LA STAMPA

ANNO 123. N. 270 • VENERDI' 24 NOVEMBRE 1989 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1000

LA FINANZIARIA NON BASTA

IL FRAGILE FORTINO DELL'ECONOMIA

MENTRE l'attenzione dei mezzi di informazione e dell'opinione pubblica era puntata sulle piazze di Lipsia e Berlino, il Senato della Repubblica italiana approvava, in relativa sordina, la legge finanziaria. Lo faceva al termine di un dibattito intenso e sofferto, anche se trascurato all'esterno, durante il quale è emersa la fragilità dell'attuale manovra economica che ora è passata all'esame della Camera.

Nel corso di questo dibattito, un autorevole ex ministro del Tesoro, il senatore Andreatta, ha evocato il pericolo di sfondamento del «tetto» del deficit di 133 mila miliardi, previsto per il 1990, e ha parlato di «situazione di rischio, quantificabile in 10-12 mila miliardi», il che equivale ad ammettere che le cifre ufficiali potranno rivelarsi gravemente errate per difetto e a porre in discussione l'intero processo tecnico e politico che ha portato alla loro determinazione. Gli ha fatto eco un autorevole ex ministro delle Finanze, il senatore Visentini, il quale ha sostenuto che le entrate previste dal governo «sono al limite della realizzabilità», esprimendo «perplessità angosciosa», «preoccupazione» e «dubbio» sull'intera manovra.

Andreatta e Visentini sono esponenti di spicco della maggioranza. Pareri così cauti, che talora paiono scolorare in un netto giudizio negativo, avrebbero dovuto rappresentare, al massimo, posizioni personali. Al contrario, il ministro del Tesoro ha dichiarato di condividerli e ha aggiunto di suo che «gravi elementi di preoccupazione si manifestano sul lato della spesa». Paragonandosi al dimissionario Cancelliere dello Scacchiere britannico, Lawson, ha poi fatto balenare l'ombra di una sua uscita dal governo qualora si cercasse un rimedio, solo apparentemente facile, a questa situazione nell'abbassamento artificiale dei tassi d'interesse. Anche il ministro del Bilancio, vero autore dell'attuale Finanziaria, ha ammesso, in maniera più sintetica e diplomatica, l'esistenza di «incertezze».

I ministri economici si comportano quindi come una guarnigione assediata in un lontano fortino dalle forze soverchianti dei pellirosse. Spareranno fino all'ultima cartuccia, ma non si fanno troppe illusioni: conoscono la propria debolezza, sanno che non è affatto detto che la palizzata dei 133 mila miliardi di deficit riesca a reggere di fronte alla pressione congiunta della problematicità delle entrate e dell'incontrollabilità delle spese.

Il progetto di legge finanziaria si rivela quindi strumento debole, che potrà funzionare solo in condizioni ottimali, e pertanto relativamente poco credibile, pur contenendo molte cose buone per il lungo periodo. E un Parlamento che discute le leggi di spesa cavillando e correggendo rischia di assomigliare, per usare un'immagine consunta ma sempre efficace, a quei camerieri che allineavano le sedie a sdraio sul ponte del «Titanic» in rotta di collisione.

In una simile prospettiva, il tentativo di risanare il bilancio mediante la vendita di beni pubblici assume ogni giorno di più un sapore liberatorio. Le privatizzazioni diventano una sorta di «deus ex machina», in grado di portare miracolosamente alle casse pubbliche quei denari che non si riescono più a racimolare con i condoni fiscali, ormai rifiutati dai contribuenti. C'è il rischio che tali vendite non vengano più considerate nelle loro dimensioni tecniche, ossia come coadiuvanti in una terapia complessa, dai quali può derivare un contributo importante, ma certo non risolutivo per i problemi della finanza pubblica, bensì come un'alternativa ad altri rimedi, una fuga in avanti, un modo per non procedere a riforme radicali e scomode nel funzionamento dei servizi pubblici che sole possono incidere veramente sulla crescita della spesa.

A questo punto, è probabilmente saggio approvare la Finanziaria così com'è, ma sapendo bene che cosa si approva: niente più che un debolissimo tentativo di mettere ordine nei conti pubblici, tentativo che lascia le finanze dello Stato particolarmente vulnerabili a pericoli immediati di sfondamento. E non è un caso che, prima ancora che la Finanziaria sia definitivamente approvata, si passi

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Mosca cerca di pilotare la crisi, oggi decisiva riunione del Comitato centrale

A Praga si decide nella paura

Dubcek parla alla folla, monito dei militari

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Alexander Dubcek arriva oggi a Praga per assistere all'evento che attende da 21 anni: la caduta del vertice brezneviano insediato nel '68 dai tank del Patto di Varsavia. Il Plenum del Comitato Centrale, convocato per oggi in seduta straordinaria, deciderà se e quali teste offrire ai trecentomila che da quattro giorni scandiscono in piazza San Venceslao il diktat dell'opposizione: «Dimissioni». Il segnale che la ghigliottina è pronta era stampato ieri mattina sul «Rude Pravo», l'ossequioso quotidiano ufficiale del regime improvvisamente contagiato dallo spirito della rivolta: l'editoriale, molto critico verso il Politbjuro, suonava come una campana a morto per il primo segretario del partito, Milos Jakes. La protesta di Praga, scriveva il «Rude Pravo», dimostra che il vertice comunista non è stato all'altezza della situazione e che «la forma di dialogo proposta non è considerata attraente» dalla popolazione. «La gente non vi ha creduto» e ora «è necessario trarre le dovute conseguenze». Nella stessa pagina, un inusuale proclama di giornalisti e maestranze ripeteva le accuse al Politbjuro ed esprimeva invece pieno appoggio al capo del governo, Adamec, una pallida figura di riformista che risulterebbe il vero vincitore di uno scontro interno pilotato da Gorbaciov.

Fonti diplomatiche assicurano che l'ambasciatore sovietico a Praga, Lomakin, aveva convocato l'altra sera Jakes e il presidente della Slovacchia, anch'egli un «collaborazionista» degli invasori del '68: per comunicare il ben servito. Tuttavia il più stretto collaboratore di Dubcek, Vaclav Slavik, ieri dubitava che la gerontocrazia cecoslovacca si sarebbe arresa senza lottare.

Praga vive queste ore cruciali per la storia della Cecoslovacchia con la sensazione di avere ormai la vittoria a portata di mano, e con la paura di illudersi, come nel '68. Sarebbe imminente un secondo incontro tra Adamec e una delegazione del Forum, il «dialogo» diventerebbe l'inizio di un negoziato e la premessa di una «tavola rotonda» anche in Cecoslovacchia, ipotesi di cui si è discusso esplicitamente nell'incontro tra esponenti del comitato centrale comunista e del partito socialista. Ma l'opposizione resta guardinga, allarmata da indizi contraddittori. Ecco nella mattinata diffondersi rapidissima la voce che gli «esdebazis» (da Sdb, l'odiata polizia segreta) hanno occupato la sede della televisione. Di fatto a mezzogiorno l'imponente quadrilatero bianco alla periferia di Praga è pieno di armigeri in divisa; ma anche di dipendenti che ostentano sul cappotto la coccarda cecoslovacca, il distintivo della rivolta. Una di loro, Jivka Stropokova, spiega che «i poliziotti ci impediscono di raggiungere le redazioni, in particolare quella del telegiornale, cui chiediamo di dire finalmente ciò che da giorni si tace, tutta Praga chiede le dimissioni del vertice politico del Paese».

A sera, il telegiornale mette in scena le novità e i terrori del regime. «Apre» il viso giocondo di Jakes. Quindi le immagini dei soliti trecentomila di piazza San Venceslao, ma non una parola sulla richiesta di dimissioni: perché non si sappia, se mai Jakes e altri oggi saranno «destinati ad altri incarichi», che in realtà sono stati cacciati dal Paese. Poi uno degli otto per i quali Praga ha chiesto la testa, Miloslav Stepan, che dice agli operai: «Sono necessari cambiamenti. Dimissioni? Sì, se necessario».

Infine la sorpresa: Dubcek, proprio lui, ripreso mentre parla in una manifestazione a Bratislava. E' la prima volta che la tv del regime testimonia l'esistenza del simbolo della primavera di Praga, da 20 anni una «non persona». E la decisione di ufficializzare il suo ritorno sulla scena attraverso la tv sembra attestare che Adamec, probabilmente «consigliato» da Mosca, avrà proprio in Dubcek un fondamentale interlocutore.

Ma a questo segnale di apertura ne segue un altro, inquietante: il ministro della Difesa, generale Milan Vaklavik, proclama in tv alla nazione che, se necessario, le forze armate difenderanno ad ogni costo «il socialismo». L'intervento è l'apice di una serie di minacce che dall'inizio della settimana il regime rivolge al Paese. Finora senza successo alcuno. Una capitale in rivolta di giorno in giorno si sente più forte, man mano che vede allargarsi il vuoto intorno ai dinosauri. Persino la polizia prende le distanze: gli agenti del 9° quartiere di Praga mettono per scritto che d'ora in poi l'ordine di caricare deve darlo esplicitamente il partito. Nello stesso pc anche quadri alti passano con l'opposizione.

«Non rappresentiamo più l'opposizione, rappresentiamo il Paese», grida dagli altoparlanti di piazza San Venceslao il drammaturgo Vaclav Havel. Forte di questa certezza, e delle adesioni che giungono dalle fabbriche più importanti di Praga, il Forum conferma lo sciopero generale di lunedì prossimo. Sarà un braccio di ferro decisivo, dal quale, dice Havel ai trecentomila, «dipenderà se diventeremo una democrazia o resteremo soggiogati sotto una oligarchia».

Guido Rampoldi

Il leader psi interviene all'Internazionale socialista sulla svolta di Occhetto

Craxi: ma il nome non basta

«Brandt e Mauroy troppo generosi con il pci»

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

«E' senz'altro una buona cosa che i comunisti cambino nome», ha detto Bettino Craxi alla riunione dell'Internazionale socialista, ma per il segretario del psi non basta: devono rinunciare al settarismo e accettare il dialogo. E' un lungo processo, quello avviato dal pci, sul quale i socialisti daranno il loro giudizio in direzione. Anche perché secondo Craxi il comitato centrale comunista ha mostrato timori ingiustificati nei confronti del psi, che non ha alcuna volontà di annessione.

«Ho visto con curiosità la generosità di alcuni socialisti europei verso i comunisti degli altri Paesi. A questo proposito dico che dobbiamo tener conto degli atteggiamenti settari e di aggressione che i comunisti italiani hanno avuto verso il psi». A lungo covata e repressa, la tensione sul problema se ammettere o no il pci nell'Internazionale è diventata pubblica ieri mattina con questa frase che il leader psi ha pronunziato di fronte all'assemblea di tutti i socialisti del mondo. Parole ironiche nella forma e dure nella sostanza, rivolte a destinatari facilmente riconoscibili: il segretario dei socialisti francesi Pierre Mauroy e il presidente dell'Internazionale nonché socialdemocratico tedesco, Willy Brandt.

Il segretario del psi ha introdotto il tema pci a sorpresa. «Abbiamo un problema con tutte queste archeologie comuniste dell'Occidente — ha detto parlando in francese —. Non sappiamo se diventeranno delle sette o degli istituti di ricerca sulle lingue morte», ha ironizzato. Un'uscita polemica, corretta però subito dopo con la precisazione che non si riferiva al pci. Durante l'intervento, e dopo con i giornalisti, Craxi ha proseguito alternando rilievi critici al pci e aperture nuove. Ha chiesto al pci una lettura «onesta e critica della storia» per favorire l'avvenire, ma in pratica solo degli ultimi quarant'anni, non più dal 1921, anno della scissione socialista. Ha respinto l'immagine di un psi che se ne sta sull'uscio di casa ad attendere che i fratelli separati comunisti tornino all'ovile.

Al pci Craxi ora offre un incontro «di differenti organizzazioni e di diverse tradizioni» con l'obiettivo di costruire un futuro che dovrà essere quello del socialismo democratico. Attenzione quindi a quel che cambia nel pci, senza nascondersi che potranno essere lunghi i tempi della sua evoluzione.

Era stato proprio Brandt, pochi giorni fa, a preannunziare alla tv italiana che avrebbe parlato qui a Ginevra del problema pci «con i nostri amici». «Io non ho sentito niente. Non ne abbiamo parlato», ci ha però smentito Craxi. «Ma se ne parla, se ne parla — ci assicurava il segretario del psdi, Cariglia —. Se fosse per Brandt e Mitterrand, il pci sarebbe già dentro l'Internazionale. Brandt me ne chiede sempre notizie. Ma non bisogna farlo sapere, perché Craxi non vuole l'ingresso finché il pci non perde voti».

L'annuncio che il pci pensa di cambiar nome ha colpito l'Internazionale socialista, quasi in attesa di un chiarimento da Craxi. «Come possiamo iniziare il dialogo con il comunismo rinnovato? — aveva chiesto Pierre Mauroy —. Vedete che stanno avvenendo evoluzioni significative, come quella del pci in Italia». Di rincalzo, più tardi, Cariglia spiegava: «Ci sono partiti dell'Internazionale socialista che hanno ben altre cose del pci da farsi perdonare. Noi diciamo al pci da cinquant'anni che sbaglia. Ora lo riconoscono. Gli facciamo fare la penitenza: cinque Ave e cinque Gloria. Ma poi l'assoluzione gliela dobbiamo dare. O no?».

Alberto Rapisarda

I SERVIZI A PAG. 3

OGGI

ENIMONT: GARDINI VUOLE ANDARSENE

Accordo in pericolo Contatti con la Basf

■ Gardini non è più disposto a tergiversare. Dopo la mancata approvazione del disegno di legge di sospensione d'imposta sui conferimenti di attività industriali, ha ricevuto dal consiglio d'amministrazione della Montedison ampio mandato di modificare i rapporti contrattuali tra i due azionisti di riferimento Enimont. Con quest'atto si rimettono in discussione i patti con l'Eni. Intanto Gardini ha avviato contatti con la Basf per vendere.

Rinaldo Gianola A PAGINA 13

LA MAFIA UCCIDE 3 DONNE A BAGHERIA

Colpite sull'auto da due killer

■ Un'altra strage di mafia. Ieri sera a Bagheria, nel Palermitano, sono state uccise a colpi di lupara tre donne, della famiglia Marino Mannoia, indicata dalla polizia come affiliata alla mafia. L'agguato nel centro del paese: le tre donne erano a bordo di un'auto quando sono state raggiunte da due killer in moto che hanno esploso alcune scariche di fucile uccidendole.

Antonio Ravidà A PAGINA 8

Leonardo

Che cosa succede nell'ora di religione

■ In questo numero di «Leonardo»: dopo tante polemiche, che cosa sta succedendo nelle scuole italiane durante l'ora di religione; quali sono le materie più amate dagli studenti europei (italiani e francesi votano per la letteratura, gli inglesi per la matematica, i tedeschi per l'economia). A Brescia si diventa manager dell'agricoltura, a Mantova «biotecnologi».

NEL FASCICOLO CULTURA

Torino, due donne assassinate in poche ore dagli amanti: uno scompare e lascia un biglietto, l'altro si costituisce

«Ho ucciso Mara, ora vado a morire anch'io»

Preoccupato per debiti, ha lasciato un mazzo di fiori sul corpo dell'amica

TORINO. Uccisa nel sonno, con due colpi di pistola in fronte: l'hanno trovata alle 10,30 di ieri in un alloggio d'un complesso elegante in una zona residenziale. Uccisa dopo una lite, a colpi di mattone in testa: l'hanno trovata alle 14,30 fra i calcinacci d'una stanza povera, in una casa di ballatoi nella periferia della Barriera di Milano.

In poche ore due delitti di «passione» nella Torino ricca e in quella più dolente. L'assassino di ballatoio si è costituito nel pomeriggio: «Mi ha aggredito. Non ricordo altro». E fra le sue parole è scivolato un amore difficile, negato forse. L'altro omicida è scomparso: «Ho problemi gravi, non posso lasciarla sola, perdonatemi: vado a morire anch'io», ha scritto in un biglietto. A tarda sera nulla si sapeva di lui: non ce l'aveva fatta a morirle accanto, ma neppure a costituirsi.

La vittima dei quartieri alti è Mara Candellari, 36 anni, fino all'anno scorso proprietaria di un negozio d'abbigliamento nel centro di Alba. A spararle, secondo le confessioni scritte su fogli di notes è stato Carlo Calami, 42 anni, ragioniere, titolare di uno studio di contabilità. «E' vivo e non sappiamo dove sia. Si deve far di tutto perché si tranquillizzi, si faccia vivo», dicono polizia e magistrato.

La vittima della periferia è Dina Zaramella, 52 anni, fino a qualche tempo fa titolare di una pensione nel centro storico di Torino. A sfondarle la testa è stato Ciro D'Angelo, 47 anni, operaio, che abita in una stanzaccia all'altro lato del cortile di Lungodora Napoli dov'è avvenuto il delitto. «Sono qui per la donna uccisa. Sono stato io», ha detto agli agenti in servizio al portone della questura. Proprio in quel momento i carabinieri, su segnalazione di alcuni vicini, stavano sfondando l'uscio della sua solitaria camera.

Si erano conosciuti da ragazzi Mara Candellari e Carlo Calami. I genitori di lei gestivano un ristorante a due passi dal Distretto militare e lui, originario di Magliano Alfieri (Cuneo), era qui per il servizio di leva. Dopo quei giorni s'erano rivisti, ma è stato negli ultimi tempi che, incontrandosi di nuovo, avevano deciso di vivere insieme. Una storia tutta loro, chiusa il più possibile nel grande appartamento di corso Montecucco: «Una donna cortese, gentile. A volte vedevo anche lui, ma non sapevo che vivessero insieme», dice la custode. E spiega: «Qui ci sono altre 4 scale, cento famiglie in tutto, come si fa?».

E proprio lì, adagiata nel letto, è stata trovata Mara Candellari, quando un taxista ha portato ai collaboratori di lui un breve messaggio: «Ho ammazzato Mara. Avvisate la polizia». Nella busta anche le chiavi dell'alloggio. In ufficio ricordano che «il ragioniere» mercoledì era uscito verso le 15: «Oggi sono fuori e non posso chiamarvi. Fate voi». Da quel momento silenzio fino a quella busta con una lettera per Franco Bonatto, il più vicino dei suoi collaboratori, e un'altra per i genitori. Aveva scritto a Bonatto: «Scusate se vi lascio in una situazione così drammatica. Ho deciso di farla finita». Nell'alloggio del delitto Carlo Calami aveva organizzato tutto con calma. Mentre la donna dormiva, aveva preparato una serie di biglietti, dove si accenna a «problemi gravi» e a «difficoltà finanziarie». Finito di scrivere, le ha sparato in fronte. Sul corpo di lei ha deposto un mazzo di gladioli. Ha abbandonato la pistola. E' uscito. E' scomparso.

E' comparso alle 17 un uomo in questura per dire: «L'ho uccisa io». Per un attimo si è pensato che potesse essere Calami. Invece era Ciro D'Angelo e parlava di un'altra donna: Dina Zaramella, 52 anni. Erano le 14,30 quando la figlia Nicoletta, 24 anni, infermiera, tornando dal lavoro, aveva trovato il corpo della madre a terra, nel sangue e nel disordine, proprio nella stanza che la donna stava facendo ristrutturare per lei.

A lavorare di mattoni e calce era Ciro D'Angelo, l'uomo piccolo del ballatoio di fronte, nella vecchia casa di tre piani e soffitte sul Lungodora: «Non mi ricordo, davvero. So che abbiamo litigato. Mi pare che lei mi abbia aggredito», ha detto lui negli uffici della mobile. Confuso, ha accennato a un amore con lei. «Adesso sono qui», ha detto al capo della Mobile, Aldo Faraoni, come a sottolineare la fine di tutto.

Marco Neirotti

SERVIZI di Gianni Armand Pilon ed Ezio Mascarino IN CRONACA

Causa in tribunale

«Ho ereditato metà degli Usa e ora li voglio»

WASHINGTON. Un certo Robert Brewster ha intentato causa al governo federale americano rivendicando come suo, per diritto di eredità, circa metà del territorio degli Stati Uniti. L'uomo sarebbe discendente diretto di William Brewster, uno dei fondatori della colonia del Massachusetts, nel 1620, cui il re d'Inghilterra avrebbe donato, prima della sua partenza per il Nuovo Mondo, i territori compresi fra il 40° e il 48° grado di latitudine Nord, dall'Atlantico al Pacifico. Il 48° parallelo è a ridosso della frontiera canadese, il 40° tocca Eureka (California) e New York.

Di fronte al giudice federale di Cheyenne, nel Wyoming, Brewster ha detto che spera di recuperare i suoi beni «prima che il governo federale non sia più in grado di restituirlis, a causa dei massicci acquisti di territori americani da parte dei giapponesi e dell'Opec». [Ansa]

La guerra delle nomine: l'ex presidente Rai non gradirebbe la presidenza della compagnia aerea

Agnes vuole la Stet e non l'Alitalia

Per la poltrona di Verri scontro fra Forlani e sinistra dc

ROMA. Su un vassoio d'argento c'è l'Alitalia. Biagio Agnes può prendersela anche subito. All'ex direttore generale della Rai, dimessosi il 10 novembre, viene infatti offerta con insistenza la presidenza della compagnia aerea.

Agnes ha molti sostenitori per il nuovo incarico, a cominciare dalla segreteria dc. Anche Franco Nobili, che sta per insediarsi alla presidenza dell'Iri (l'ente cui fa capo l'Alitalia), è pronto a designarlo. Già mercoledì prossimo, 29 novembre, Nobili potrebbe convocare per la prima volta il comitato di presidenza dell'Iri e una settimana dopo potrebbe indire una seconda riunione per procedere alla scelta del nuovo presidente dell'Alitalia. L'incarico è vacante dopo l'improvvisa scomparsa di Carlo Verri.

A questo punto il dubbio è uno solo. Ma Agnes è disposto ad accettare? Sono in molti a scommettere che la destinazione concepita per lui non lo interessi affatto, nonostante la sua candidatura sia già stata ventilata da oltre un anno, proprio quando venne nominato Verri.

I motivi sono diversi: innanzitutto, l'ex direttore generale della Rai rischierebbe di avere poteri ridotti nella compagnia di bandiera. Poi le aspirazioni sarebbero altre: la meta ambita è la Stet, la finanziaria Iri per le telecomunicazioni.

Insomma, la successione al vertice dell'Alitalia è una nuova, avvincente battaglia della guerra per le nomine nel potere economico pubblico. A darsi i colpi più duri sono soprattutto le diverse correnti dc. Agnes, molto legato all'ex segretario Ciriaco De Mita, avellinese come lui, ha deciso di dimettersi dalla Rai, sfiancato dagli attacchi della maggioranza del partito e degli stessi uomini di Forlani. Il vecchio impero demitiano, che contava numerose posizioni all'interno delle partecipazioni statali, si sta sgretolando giorno dopo giorno. La svolta più importante è arrivata con la nomina di Nobili, stretto amico del presidente del Consiglio Andreotti, che prende il posto di Romano Prodi, legato a filo diretto con De Mita.

Sin dal congresso dc di febbraio, i forlaniani avevano rinfacciato ai demitiani di aver preso troppo potere. Ora si stanno regolando i conti. Il forlaniano Gianni Pasquarelli, amministratore delegato della società Autostrade, è già pronto per sostituire Agnes. Alla Stet, invece, i giochi sono più complicati. Tuttavia, è evidente che le aspirazioni di Agnes non vengono affatto prese in considerazione dalla segreteria democristiana, molto attenta a un settore che governa investimenti per 40 mila miliardi in cinque anni. Anzi, per essere precisi, sembra che ad Agnes venga detto proprio di no. D'altra parte, alla Stet i pretendenti non mancano e nell'intero gruppo (che comprende Sip e Italcable) è in corso da mesi un'agguerrita lotta di potere, anche in rapporto alla progettata riorganizzazione delle società. L'amministratore delegato della finanziaria, Giuliano Graziosi, un giorno viene dato in bilico perché demitiano, un giorno in ripresa perché avrebbe avviato il dialogo con la maggioranza dc. Il direttore generale Umberto Silvestri sembra favorito dal nuovo corso, ma non mancano mille altre candidature.

Risultato: se Agnes facesse il gran rifiuto per l'Alitalia, rischierebbe di non avere un'altra collocazione. In pratica, rischia di essere incastrato. In effetti, non arriverebbe alla testa della compagnia di bandiera nella situazione ideale. Innanzitutto troverebbe un amministratore delegato ben in sella: si chiama Giovanni Bisignani, è giovane, ma ha un antico legame con Andreotti. Poi c'è il direttore generale Ferruccio Pavolini che ora vanta un buon rapporto col psi. Agnes faticherebbe a trovare spazio.

Ci si chiede poi quali potrebbero essere i poteri formali che verrebbero assegnati ad Agnes. Verri e Bisignani condividevano i poteri di gestione, mentre il primo aveva anche quelli di rappresentanza dell'azienda. Si tratta di verificare se questo schema verrebbe replicato o meno. Oggi, comunque, qualcosa è già cambiato. Provvisoriamente, Bisignani ha assunto tutte le responsabilità della gestione, ma soprattutto è diventato l'espressione della continuità della strategia di Verri. La morte del presidente non ha bloccato il varo dell'ambizioso piano di ristrutturazione interna che ha comportato un anno di lavoro. Senza che si attendesse l'arrivo del nuovo presidente, il nuovo assetto (che rivoluziona la mappa del potere aziendale) è stato varato mercoledì scorso, 15 novembre.

Bisignani sta poi concretizzando la strategia delineata insieme con Verri per un altro aspetto molto delicato: si tratta delle alleanze con altre compagnie, sempre più necessarie in questa fase di liberalizzazione del trasporto aereo. Contatti sono in corso proprio in questi giorni. Se arrivasse un presidente forte, le scelte impostate negli ultimi tempi andrebbero perlomeno verificate e si interromperebbe il lavoro impostato da Bisignani e Pavolini, nominati da nemmeno sette mesi.

L'azienda è poi in una congiuntura particolarmente delicata. Gli errori accumulati nel passato, la forte conflittualità e le cattive condizioni meteorologiche della prima parte dell'anno hanno inciso pesantemente sui conti. Il bilancio semestrale si è infatti chiuso con un passivo di 172 miliardi. Insieme con i conti, è necessario poi recuperare la qualità del servizio e l'immagine dell'Alitalia.

Sono problemi che si intrecciano con il delicato equilibrio politico che si deve stabilire per il vertice dell'azienda.

Roberto Ippolito

Rai3 batte Rai2, ma si preparano i tagli

Il sorpasso avviene 2-3 volte la settimana
Il nuovo direttore Pasquarelli ridurrà i fondi?

ROMA. Rai3, la rete televisiva di area pci, ha superato in novembre la soglia del 10% di ascolto. Nelle ore di punta, tallona ormai da vicino Rai2, vicina al psi, a quota 12,7%. Non era mai successo. L'anno scorso, nel periodo settembre-novembre, Rai3 arrivava al 6,7%. Rai2 era sempre al 12,2. Ma non basta: cresce la rete e cresce il telegiornale «Telekabul», come è stato ribattezzato il Tg3 di Alessandro Curzi (il notiziario inizia alle 19, quando il pubblico televisivo è ancora ridotto) è passato in un anno da un milione 600 mila a 2,3 milioni di spettatori. I Tg regionali in onda alle 19,30 sono saliti da 2 milioni e mezzo a 3,362 milioni. Negli stessi mesi (settembre-ottobre), il Tg2 è rimasto fermo sui 4 milioni, scendendo di 100 mila ascoltatori. Il Tg1 è cresciuto della stessa cifra mantenendo i suoi 7,7 milioni di ascoltatori.

Sarà questa la prima novità che il nuovo direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, si troverà ad affrontare e alla quale — si dice — dovrà cercare rimedio. Nei programmi del nuovo gruppo di comando dc che approda a viale Mazzini c'è un ridimensionamento del peso degli investimenti di quella parte di Rai affidata ai pci.

Fra i telegiornali, tuttavia, la distanza è ancora molta, non fosse altro perché, quando Tg2 e Tg1 cominciano, davanti al video si siedono 8 milioni di telespettatori in più. Ma con la rete il sorpasso potrebbe essere imminente. Nei corridoi del quinto piano, dove è alloggiata Rai3, all'idea si sono quasi abituati: «Il sorpasso avviene ormai due, tre, anche quattro giorni la settimana. Certe volte, ci capita di superare persino la grande Rai1». A far esplodere l'ascolto, in questo scorcio d'autunno — spiegano i funzionari — sono state trasmissioni vecchie e nuove: «Un giorno in pretura» e «Telefono giallo» hanno ormai un loro pubblico che oscilla sui 3 milioni di persone. «Samarcanda» arriva spesso ai 2 milioni. Lo scatto è venuto però con Pippo Baudo: 4 milioni di ascoltatori.

Cosa dicono a Rai3 delle voci di ridimensionamento? Angelo Guglielmi, diventato direttore quando l'ascolto era al 2%: «Il 10% è un obiettivo sul quale non avremmo osato, non dico scommettere, ma neppure sperare. Eppure non è tanto a Rai2 che diamo noia, quanto ai privati. Tre anni fa le reti Fininvest e quelle Rai correvano appaiate. Berlusconi credeva che fosse il momento del grande balzo. Invece le cose sono andate diversamente e la Rai oggi è saldamente in testa». Aumenteranno i fondi? «Non credo proprio — prevede Guglielmi —. Sarà già molto se continueranno a farci esistere così».

Una conferma dell'analisi di Guglielmi viene da Piero Zucchelli, socialista, probabile nuovo direttore del Servizio opinioni Rai. Il 6 dicembre presenterà una ricerca sugli ultimi tre anni di ascolto. «In autunno — ricorda —, mentre il peso della Rai è cresciuto dal 44,8% al 48%, toccando a novembre il 51%, la Fininvest è scesa dal 44% al 42%, arrivando al 40% negli ultimi 21 giorni».

E' certo, comunque, che l'uscita di scena di Agnes sembra coincidere per la Rai con la fine di un'epoca. Al di là degli avvicendamenti legati ai nuovi equilibri politici, è tutta una classe dirigente e una classe di quadri intermedi che sta per raggiungere l'età della pensione. Sono i dirigenti e i funzionari della storica età di Bernabei. Molti avevano in comune una passata militanza politica o intellettuale. Emilio Rossi, 67 anni, di area cattolica, ha già lasciato il suo posto di vicedirettore. Leone Piccioni, vicedirettore per i servizi radiofonici, dc, sta per lasciare il posto a Dino Basili, oggi consigliere culturale del presidente Cossiga. I due vicedirettori Livi e Lari, poco noti al pubblico, ma decisivi nel decidere le sorti finanziarie e strategiche dell'azienda, sono delle classi '27 e '28. Il direttore amministrativo Castelli nel '90 compirà i 63 anni, il capo della direzione tecnica, Agresti, va per i 64. Poco più giovane è il sessantenne Emmanuele Milano, vicedirettore, coetaneo di Guglielmi, un intellettuale del gruppo detto dei «corsari» perché erano arrivati in Rai col primo concorso, nel 1955. Con loro c'era anche Fabiano Fabiani, ora alla Finmeccanica, e Giovanni Leto, oggi capostruttura a Rai2. Loro coetaneo è il vicedirettore Massimo Fichera, il primo a essere catapultato in Rai dall'esterno quando, nel 1976, il secondo canale tv divenne la Rai2 socialista.

Maria Grazia Bruzzone

Nuovo colpo di scena per il programma di risanamento delle Ferrovie statali

Bernini boccia Schimberni

Il ministro dei Trasporti annuncia ai sindacati un contro-piano da 75 mila miliardi
Entro lunedì dovrebbero essere definiti gli interventi decennali: il braccio di ferro continua

Mario Schimberni, amministratore FS

ROMA. Colpo di scena sul programma di risanamento e sviluppo delle Ferrovie. In un incontro con Cgil-Cisl-Uil, il ministro dei Trasporti, Bernini, ha bocciato il progetto predisposto da Schimberni, amministratore straordinario dell'Ente, ed ha preannunciato la definizione entro lunedì di un nuovo piano che aumenta gli investimenti nel decennio 1989-98 da 59.700 a 75.000 miliardi. Nell'ambito della cifra complessiva, la spesa per gli interventi prioritari urgenti sarà elevata da 11 mila a 20 mila miliardi.

«Che ne penserà Schimberni? Sarà meglio coinvolgerlo?», hanno osservato con una certa preoccupazione i segretari generali delle tre federazioni dei trasporti Mancini, Arconti e Aiazzi. «Credo sia meglio — ha replicato il ministro — proseguire sulla nostra strada. Poi si vedrà. Comunque, alla fine, deciderà il Parlamento». Così, lo scontro tra Bernini e Schimberni si fa più duro e suscettibile di ulteriori sviluppi.

Con i 25.300 miliardi in più, ha precisato il ministro, sarà possibile realizzare opere di grande rilievo per il miglioramento del traffico interno ed internazionale. In particolare: 1) l'attuazione dei valichi dello Spluga e del Gottardo in aggiunta a quello del Brennero, già ipotizzato da Schimberni; 2) la quadruplicazione della Torino-Trieste, della Roma-Battipaglia e della Milano-Roma; 3) il completamento della Orte-Falconara e della «pontremolese», e il potenziamento della Bari-Lecce; 4) raccordi nei maggiori porti; 5) passaggi integrati, in modo da alleggerire il traffico locale, nelle aree urbane di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Bari.

«Il ministro — commenta Aiazzi della Uil-trasporti — è riuscito a ribaltare il piano delle Ferrovie, passando da posizioni meramente aziendalistiche e recessive a strategie di sviluppo e ad un notevole arricchimento. Abbiamo chiesto di definire subito un accordo e, per evitare nuovi equivoci, di realizzare un confronto triangolare. Non si può fare a meno di verificare il consenso dell'Ente sulle strategie e sulla fattibilità delle opere». La sorpresa, fra i sindacati, è stata notevole. Mentre si aspettavano di discutere i particolari del «piano Schimberni» e le ultime integrazioni comunicate qualche ora prima dal direttore generale dell'Ente, si sono trovati di fronte ad una situazione completamente diversa.

Il progetto predisposto in ottobre dall'amministratore straordinario Schimberni prevedeva una spesa di 52.600 miliardi in dieci anni. A questi sono stati aggiunti in questi giorni 7100 miliardi, in base ad un ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati.

Il ministro ha giudicato il progetto «assolutamente insufficiente e inadeguato» per rendere il nostro sistema realmente competitivo con le altre ferrovie europee. Ma, forse, l'ultima parola non è stata ancora detta.

Gian Carlo Fossi

DALL'ITALIA

Premio Cultura a Norberto Bobbio

ROMA. La commissione per i Premi della Cultura della presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato un «Premio speciale» per l'anno 1989 a Norberto Bobbio per il settore della Filosofia e del Diritto, congiunto al settore Informazione, il cui riconoscimento è andato ad un'altra personalità che ha compiuto 80 anni: Indro Montanelli. Alla memoria di Cesare Zavattini è andato il premio per lo Spettacolo. Altri premi a Pasquale Saraceno (Discipline economico-sociali), Giorgio Spini (Scienze storiche), Nicola Cabibbo (Ricerca scientifica), Maria Corti (Letteratura e critica), Giovanni Carandente (Organizzazione culturale e artistica). [Ansa]

Terapie anticancro premiato Garattini

MILANO. E' stato assegnato al prof. Silvio Garattini, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, il premio «Rhône-Poulenc Pharma Italia» per la chemioterapia antitumorale, su indicazione della Società italiana di cancerologia. Il premio, consegnato ieri a Genova, è stato attribuito al prof. Garattini per i 35 anni di ricerca sulla chemioterapia antitumorale, durante i quali «ha messo a punto modelli sperimentali che sono stati successivamente utilizzati ampiamente per l'identificazione e caratterizzazione di agenti antineoplastici». [Ansa]

Riforma Elementari anche il pr contro

ROMA. Dopo il Movimento popolare, ora anche i radicali sparano a zero contro il «cuore» della riforma delle Elementari: l'abolizione della figura di un maestro «centrale», e la conseguente applicazione di questo modello anche alle scuole non statali. In una conferenza stampa il senatore Lorenzo Strik Lievers ha sostenuto che «in molti Paesi si è superata la figura del maestro rigidamente unico, ma da nessuna parte si è commessa la scelta grottesca di abolire, persino per i più piccoli, la figura di un insegnante "di riferimento"». [r.i.]

Rapporti diplomatici Vaticano-Ungheria

ROMA. Vaticano e Ungheria stanno per ristabilire i rapporti diplomatici interrotti nel '45. Lo ha affermato il viceministro ungherese Barna Sarkadi Nagy, capo della delegazione che ha concluso ieri 3 giorni di colloqui con una delegazione vaticana guidata dall'arcivescovo mons. Francesco Colasuonno. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato tra uno o due mesi, poiché restano da risolvere «solo questioni secondarie, di dettaglio». [Ansa]

Redattori in sciopero non esce l'Europeo

MILANO. Sciopero all'*Europeo* (venerdì 24 e lunedì 27). L'hanno proclamato i redattori «per protestare contro l'improvviso licenziamento del direttore, Lanfranco Vaccari». Il prossimo numero del settimanale non sarà in edicola. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

IL FRAGILE FORTINO DELL'ECONOMIA

al «dopo-Finanziaria», ossia a nuovi provvedimenti per contenere il deficit come certi inasprimenti tariffari e al progetto di un'imposta sui guadagni di Borsa ancora una volta preannunciata dal ministro Formica. Purtroppo, un governo con l'affanno della cassa cerca soprattutto di aumentare le entrate e rinvia i progetti di riduzione delle spese perché più difficili, più scomodi ed efficaci solo in tempi lunghi.

Tutti tesi a seguire le svolte storiche della situazione dell'Est europeo, dobbiamo riservare una parte della nostra attenzione agli avvenimenti di casa nostra, i quali, purtroppo, non fanno registrare date storiche e non segnano alcuna svolta, bensì rischiano di rendere più gravi i problemi di sempre.

Mario Deaglio

I rincari per aerei e poste, mentre si discute sul canone Rai

Tariffe, ecco tutti gli aumenti

Raccomandate: da 3050 a 3500 lire nel '90

ROMA. I viaggi aerei sulle rotte interne dell'Alitalia aumenteranno di 12 mila lire, in media, dal 1° dicembre, per i tragitti di sola andata. E' il primo effetto degli adeguamenti decisi mercoledì dal Cip, il comitato interministeriale prezzi, che ha competenza sulle tariffe.

A causa del rincaro (8%), un biglietto di andata Roma-Milano passerà quindi da 153.500 lire a 166 mila lire. Altri esempi: Torino-Roma da 156 mila lire a 168 mila; Roma-Palermo da 136.500 lire a 147.500 (stessi prezzi sulla Roma-Venezia); Roma-Catania da 156 mila lire a 168.500.

Le tariffe aeree, che a luglio del 1990 subiranno un nuovo ritocco del 4%, erano ferme dall'ottobre del 1985. Pur con i ritocchi decretati dal Cip, saranno ancora inferiori alle tariffe in vigore sui voli interni praticate dalle compagnie aeree di Germania e Gran Bretagna.

Volare da Amburgo a Francoforte (412 chilometri, paragonabili alla tratta Roma-Palermo), costa ad esempio 191 mila lire, tasse comprese. Il tragitto Roma-Milano si può paragonare al Monaco-Dortmund (236 mila lire), al Newcastle-Londra (156 mila lire) o al Belfast-Londra (162 mila lire), con l'avvertenza che in Gran Bretagna il prezzo del biglietto aereo è esente da Iva.

E' l'effetto dei minori costi al chilometro. In Italia si pagano 358 lire al chilometro per la Roma-Palermo e 353 lire per la Roma-Milano, contro le 464 lire al chilometro stabilite in Germania per la Francoforte-Amburgo o le 492 la Monaco-Dortmund, mentre in Gran Bretagna si pagano 367 lire al chilometro sulla Londra-Newcastle e 311 lire sulla Londra-Belfast.

Dal 1° gennaio del prossimo anno scatteranno anche gli aumenti delle tariffe postali (4,2 per cento), il che significa 50 lire in più per l'affrancatura delle lettere. Quelle «normali» (primo scaglione di peso) passeranno da 650 a 700 lire; la stessa lettera raccomandata o espresso passerà da 3050 a 3500 lire; la cartolina postale rincarerà di 100 lire arrivando a 650 lire.

E' probabile che, a non lunga scadenza, siano adeguate anche le tariffe postali per l'estero. Tornando al nuovo tariffario interno, non tutti i servizi rincareranno: il supplemento per l'assicurazione convenzionale per il valore di 10 mila lire resterà a 1200 lire.

Resta in sospeso il canone Rai: il Cip ha proposto per il Tv-color l'aumento da 118 mila a 125 mila lire con un incremento del 5%, mentre per il bianco e nero, che non è compreso nell'indice Istat, l'incremento previsto è molto più alto: 29%. [Ansa]

Esposto in procura

Telefoni spiati Denuncia di Patuelli

ROMA. Il parlamentare liberale Antonio Patuelli, presenta oggi un esposto alla procura della Repubblica di Ravenna sulle intercettazioni telefoniche abusive.

Sollecita «la procura di Ravenna a promuovere il dovuto accertamento dei fatti segnalati dall'on. Franco Piro nell'intervista all'Europeo in edicola oggi, relativi a rivelazioni che l'avvocato Montorzi avrebbe fatto all'on. Piro e da cui risulterebbero dettagliatamente fatti e circostanze relativi ad intercettazioni telefoniche abusive».

Patuelli «chiede di sapere» se è vero che «la Sip avrebbe avviato, secondo il racconto fatto da Montorzi a Piro, una sorta di trattativa col pci perché una denuncia non venisse seguita con la dovuta attenzione. Tanto è vero che ci sarebbe una sentenza del tribunale che archivia tutto». [Adnkronos]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Ramotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1271 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di giovedì 23 novembre 1989 è stata di [illegible] copie

Stamattina la replica al comitato centrale del pci, quasi certo il voto sulla relazione

Occhetto cerca di evitare pasticci

Congresso subito? Oggi si decide

ROMA. Se nella notte non è stata escogitata quella mediazione finora fallita, Achille Occhetto questa mattina concluderà il comitato centrale senza rete. Nella giornata di mercoledì i colonnelli occhettiani si erano dati da fare, con i loro interventi, per favorire un esito morbido e indolore con una «diluizione» della proposta: una convenzione programmatica per approfondire le linee del processo di rifondazione del partito, alla quale arrivare attraverso tappe successive. Ma ieri questa ipotesi è arretrata e sono emerse altre due ipotesi, ovviamente alternative: la linea della «falsa partenza» e quella dello «scontro chiarificatore».

La ragione che ha fatto saltare la linea della «diluizione» è la stessa che ha suggerito a Alessandro Natta di rinviare il suo intervento, atteso per ieri. Natta, come presidente del partito, sarebbe stato l'uomo più adatto per lanciare un appello all'unità e consentire questo sbocco. Ma l'intervento pronunciato da Aldo Tortorella, mercoledì sera, ha scompaginato i giochi: se si va a una convenzione programmatica (che sarebbe molto di meno di una costituente e dovrebbe semmai precederla), allora sarà come se questo comitato centrale — ha sostenuto Tortorella — non ci fosse mai stato e la relazione di Occhetto mai pronunciata, non essendo questo organismo una sede titolata per lanciare un processo di rifondazione. Posta in questi termini, la «diluizione» è inaccettabile per il segretario.

C'è poi un secondo problema: l'ipotesi — o qualcosa di più — che Pietro Ingrao renda tassativa la sua richiesta di convocare un congresso straordinario subito, a termini di statuto. In presenza di una simile richiesta, nessuna «diluizione» è evidentemente possibile. E' nata così l'ipotesi della «falsa partenza», sostenuta da coloro che, come Gavino Angius, Gianni Pellicani e Giuseppe Chiarante, concordano nella sostanza con la proposta di Occhetto, ma ritengono che sia stata presentata tanto male da essere in buona misura compromessa. Si tratta quindi di ripartire, fissando un itinerario non dissimile da quello «diluito» e, nei suoi sviluppi, ancora più lungo (una conferenza programmatica, un congresso straordinario dopo le elezioni e solo allora l'avvio di una «fase costituente», da concludersi poi con un altro congresso), ma a partire, se non da un'approvazione, da «un'assunzione», almeno, della relazione del segretario da parte del comitato centrale.

Un'altra parte di coloro che si dicono d'accordo con la «sostanza» della proposta di Occhetto (Renato Zangheri, Gianni Cervetti, Maurizio Ferrara, Umberto Ranieri) ritiene inevitabile che la discussione riparta da un congresso straordinario del partito, anche perché, ieri, aleggiava un diffuso scetticismo sulla possibilità che Ingrao ritiri la sua richiesta. Gli uomini del segretario, ieri sera, erano ancora titubanti rispetto a questo esito, ma alcuni di loro (Petruccioli e Mussi) hanno espresso, con interventi o dichiarazioni, l'intenzione di portare comunque al voto finale la relazione del segretario.

In questa intricatissima selva di ipotesi ci sono poche sicurezze. La prima è che ci sarà un congresso straordinario, ma non si sa se subito oppure dopo una conferenza programmatica, le elezioni e qualche altra riunione del comitato centrale. La seconda è che difficilmente, per come si sono messe le cose, Occhetto può rinunciare a una qualche forma di approvazione (o assunzione) della sua relazione. La terza — ma solo probabile — è che le due questioni vengano risolte con due voti distinti e due maggioranze diverse: un voto, che potrebbe essere larghissimo, sancirebbe la convocazione di un congresso straordinario (forse preceduto da una conferenza programmatica, dipende da Ingrao); un altro, con una maggioranza più stretta, approverebbe la relazione. Ma, in ogni caso, sarebbe scontro duro, perché la seconda maggioranza sarebbe il rovesciamento di quella (centro più sinistra) che elesse Occhetto segretario.

Paolo Passarini

Achille Occhetto. Conclusioni senza rete per il segretario comunista

COMUNISTI

La carica dei benaltristi

SE, a conclusione del comitato centrale, avremo oggi dal pci soltanto notizie sulla cosiddetta fase costituente da affidare a decrittatori specializzati, e non sapremo quando e come il partito cambierà nome e chiederà l'ingresso nell'Internazionale socialista, la colpa non andrà attribuita ad Achille Occhetto. A lui va anzi attribuito il merito d'aver impostato il problema in modo nitido, non ambiguo.

A lui e a quanti hanno aderito alla sua proposta con argomenti diversi ma accomunati dall'essere espliciti, senza alcuna indulgenza all'evasività: Giorgio Napolitano, Massimo D'Alema, Nilde Iotti, Renato Zangheri, Luciano Lama per non citare che i più importanti. Ma anche a coloro che con argomenti altrettanto espliciti, pur se tra loro differenziati, lo hanno osteggiato: Pietro Ingrao, Giancarlo Pajetta, Armando Cossutta, Lucio Magri, Luciana Castellina, Cesare Luporini, Lucio Libertini e qualche altro.

La responsabilità andrà piuttosto addebitata ad una categoria di cui il nuovo partito che nascerà nel 1990 dovrà imparare a liberarsi: i «benaltristi». «Benaltristi» sono coloro che quand'è il momento della scelta cercano una via di fuga a destra, a sinistra, di sopra, di sotto, e per prendere tempo ricorrono ad una formula classica della liturgia comunista: «Ben altri, compagni, sono i problemi che in questo momento...». Per loro non è mai il momento di una decisione netta; forse, dicono, sarebbero d'accordo con la proposta, ma, aggiungono regolarmente, è il modo in cui essa è stata presentata che li offende; e protestano con vivacità per esser messi di fronte a un'opzione che non concede alternative nei termini per cui essi nutrono un'autentica vocazione: quelli ambigui delle sfumature, della formula che riesce a contenere un concetto e la sua negazione, della sapiente (quanto paralizzante) ricucitura tra gli opposti. Quel che nel gergo del pci vien definito, con una punta d'autoindulgenza, «assillo unitario».

Campione di questa categoria — che ha illustri parentele con quella dei «pontieri» presente anche negli altri partiti — è stato in questa sessione del comitato centrale Aldo Tortorella. Non solo perché ha pronunciato la formula incantata («la discussione deve avere come punto di partenza "ben altri" problemi») ma soprattutto perché, dopo essersi lamentato appunto per i modi in cui è stata formulata la proposta, ha incentrato il suo intervento sull'idiosincrasia, non solo sua, per un «congresso di aspro scontro interno», per la «disputa sul nome» che tenderebbe a diventare «una disputa pro o contro un mandato di scioglimento del partito». La sua controproposta? «Un tempo di riflessione per un'assemblea ideale, politica e programmatica, ben definita nei suoi confini».

Il «benaltrista» ha un'autentica passione per le «conferenze programmatiche» e odia più d'ogni altra cosa quello che gli si presenta come «un referendum», dover cioè decidere, anche dopo due o tre mesi di analisi del problema, per un sì o per un no. Per Bruno Trentin tale referendum sarebbe «devastante e umiliante». Alfredo Reichlin tenta di scongiurarlo in quanto «lacerante». Antonio Bassolino non ha fretta: «il processo per essere serio non può essere breve». Giuseppe Chiarante farebbe l'impossibile pur di non arrivare mai ad un dibattito «aspro e lacerante» sul nome e propone, non isolato, «una fase o una pausa di riflessione per evitare uno scontro che sarebbe comunque dannoso». Livia Turco dopo un toccante esordio sulla difficoltà che ha avuto nel dovere spiegare a donne della Germania Est perché lei si autodefinisce comunista («Vi confesso che in quel dialogo la mia distinzione tra comunismo reale e comunismo ideale restò muta, non trovò le parole, le ragioni per dirsi») cerca di convincere l'incredula assemblea del fatto che «all'ordine del giorno non c'è il cambiamento del nome del partito bensì la costruzione su basi nuove di un manifesto ideale e programmatico».

Sarebbe ingiusto stigmatizzare il fenomeno del «benaltrismo» come frutto di un desiderio di restare comunque a galla, come miope visione del mondo di persone che anche in occasioni storiche si preoccupano più che altro di ricucire l'unanimità e guardano esclusivamente a che la bilancia del potere interno non penda né a sinistra né a destra. O, peggio, come esercizio di piccoli poteri d'interdizione. C'è dell'altro. E' una cultura forte e radicata: quando non sarà più decisiva nello scandire i tempi di decisione del pci, la novità sarà pari al cambiamento di nome.

Paolo Mieli

LETTERE AL DIRETTORE

Fassino e Macaluso sulle critiche alla segreteria

Caro Direttore,

su *La Stampa* di giovedì 23 novembre, nel servizio di Augusto Minzolini ho letto che avrei detto, riferendomi a Fassino: «Non si possono decidere a tavolino i nomi dei dirigenti del partito».

Ora io non ho mai incontrato o parlato con Minzolini. Il mio giudizio su Fassino l'ho espresso quando l'ho votato come componente della segreteria. L'ho conosciuto a Torino, molti anni fa, quando era responsabile del lavoro nelle fabbriche e mi accompagnò in un incontro che ebbi con gli operai della Fiat.

Proprio in quell'occasione ebbi l'impressione che Fassino era un giovane militante che non lavorava solo negli uffici e aveva un legame reale con i lavoratori.

Emanuele Macaluso

Caro Direttore,

sono sconcertato e indignato per il carattere denigratorio e offensivo dell'articolo pubblicato — a firma Augusto Minzolini — su *La Stampa* di giovedì 23 novembre.

Nei passi che mi riguardano l'articolo è infatti finalizzato unicamente a offrire un'immagine negativa della mia attività politica. E per realizzare questo gratuito «sfregio» si ricorre anche a grossolane invenzioni: si descrive ad esempio il pci torinese come spaccato a metà nello scegliere il proprio segretario, quando invece la Federazione del pci di Torino è retta da un segretario rieletto quasi all'unanimità nel marzo scorso; oppure mi si attribuisce la responsabilità di recenti nomine di segretari a Potenza o a Parma, dove invece vi sono segretari regolarmente in carica da molti anni e nominati ben prima che io assumessi la responsabilità nazionale dell'organizzazione del pci; non solo, ma si attribuisce al sen. Emanuele Macaluso un giudizio su di me mai pronunciato dal sen. Macaluso, che peraltro non ha mai parlato con Minzolini, che neppure conosce; così come si attribuisce all'on. Diego Novelli un giudizio che Novelli nega di aver mai rilasciato. Insomma i fatti che dovrebbero suffragare le tesi di Minzolini sono del tutto inventati.

Non so per quali fini il signor Minzolini abbia ritenuto di agire così. So per certo che l'unico effetto ottenuto dall'articolo è quello di offrire di me un'immagine sfregiata, per di più su *La Stampa*, un giornale che ha la più parte dei suoi lettori nella mia città, ove — a dispetto del signor Minzolini — ho vissuto e vivo tuttora con onorabilità, stima e generale rispetto.

Ricordo un bell'articolo tuo — quest'estate — sulla necessità che il giornalista nel suo lavoro quotidiano si ispiri sempre a senso di responsabilità e nel riferire notizie non dimentichi elementari regole etiche e deontologiche (e la prima regola dovrebbe essere quella di controllare la veridicità delle informazioni, onde evitare di trasformare in «notizia» volgare spazzatura).

Constato che da quella tua giusta riflessione non ha tratto alcun profitto Augusto Minzolini.

Piero Fassino

Prendiamo atto della smentita dell'on. Macaluso. Va tuttavia ricordato che in un articolo sull'Unità del 6 novembre, pur senza chiamare in causa personalmente il responsabile dell'organizzazione Fassino, Macaluso aveva espresso critiche al recente rinnovamento generazionale dei dirigenti della periferia in questi termini: «Più in generale occorre verificare se il necessario ricambio generazionale e il rinnovamento ha emarginato anche forze valide in grado di attirare consensi. Su questo punto vorrei osservare che, mentre la maggioranza dei nostri iscritti ha più di cinquant'anni, spesso i compagni che hanno superato questa età sono considerati vecchi e a volte "fuori corso" perché non la pensano come chi ritiene di avere il brevetto del "nuovo corso"».

Quanto alla lettera di Fassino, rileviamo che in nessun modo l'articolo ha messo in dubbio la sua «onorabilità» e il «generale rispetto», ossia la dignità della sua persona, e tanto meno gli ha fatto uno «sfregio».

Il nostro redattore ha semplicemente informato che in questo momento Fassino è bersaglio di critiche da parte di alcuni esponenti del pci, critiche al suo operato di dirigente di partito, di uomo politico. Nell'articolo si parla di «supposti insuccessi» e di «presunti fallimenti», proprio per sottolineare il distacco del giornalista dalle critiche che riporta. La reazione di Fassino ci sembra esagerata, a meno che egli non voglia parlare a nuora perché suocera intenda, come fanno talvolta i politici, anche quelli del pci.

Ingrao, un altro no

E' fallita ogni mediazione

Il leader della sinistra, Pietro Ingrao

ROMA. Pietro Ingrao non molla. Non torna indietro. E' fermo su quel «no» alla proposta di Occhetto che ha scandito appena una settimana fa dopo il suo precipitoso ritorno dalla Spagna e che ha ripetuto martedì scorso dalla tribuna del comitato centrale. A nulla sono valsi i tentativi di quei dirigenti del nuovo corso, che per tanto tempo lo hanno considerato un vero e proprio «padre politico». Non ha portato a niente l'andirivieni di Antonio Bassolino.

Lui non ha fatto concessioni, non ha modificato il suo giudizio sulla proposta e sulla relazione di Achille Occhetto. Ha seguito con attenzione tutto il dibattito del comitato centrale, seduto in disparte, accanto alla figlia Chiara. Senza partecipare ai conciliaboli, mentre i mediatori come Aldo Tortorella facevano capolino in tutti i capannelli di corridoio che hanno fatto da cornice alla riunione. Ma, alla fine, tante parole non l'hanno convinto sulla bontà della «svolta» di Occhetto.

Già mercoledì sera aveva maturato la sua posizione (nessun assenso alla relazione del segretario, al massimo un'astensione, se fosse stata rinviata l'apertura della fase costituente) e l'ha comunicata a una vecchia amica come Rossana Rossanda. Poi, ieri, ci sono stati gli ultimi timidi tentativi di Bassolino, che fino all'ultimo ha continuato a sperare nella possibilità di trovare un compromesso con il vecchio maestro. Ma inutilmente. Alle 14 di ieri mattina ormai la logica politica aveva lasciato posto alla provvidenza. Bassolino ha lasciato Botteghe Oscure con un laconico «speriamo».

E le trattative, le mediazioni estenuanti, i segnali in codice, hanno lasciato il campo allo scenario che preannuncia la conta dei voti, le divisioni, lo schieramento in campo delle fazioni. Achille Occhetto se ne è andato a casa. Nel ristorante all'angolo della via dove abita il segretario, «la vecchia Roma», le squadre dei vari schieramenti in campo al comitato centrale erano divise fra i vari tavoli: Claudio Petruccioli con Fabio Mussi, Gianni Pellicani con Emanuele Macaluso, Piero Fassino con i dirigenti torinesi. In una pizzeria più in là, Antonio Bassolino tentava inutilmente di convincere a capire le ragioni del segretario un Gavino Angius, infuriato perché l'*Unità* aveva ignorato il suo intervento del giorno prima. «Qui per degli errori di metodo — erano le risposte del suo interlocutore — si è sprecata una grande occasione».

Nel pomeriggio, in un'atmosfera da «*blade runner*» (il paragone agli scenari fumosi e surreali da film americano correva nei corridoi), tutta la platea del comitato centrale ha capito che le trattative non erano approdate a nulla e i mediatori erano solo degli «orfani». Così, come avviene ogni volta, si assiste ad un dramma collettivo, sono corse le voci più disparate: Natta si dimette da presidente del partito, ha cominciato a dire in giro un deputato toscano; più in là, nei crocchi, è girata la voce che anche fra Achille Occhetto e Aldo Tortorella era calato un grande gelo. E, a conferma che ormai il tempo delle trattative era scaduto, le agenzie di stampa hanno poi trasmesso la notizia che i segretari delle federazioni più importanti del pci (Lombardia, Toscana e Emilia Romagna) si erano pronunciati a favore di Occhetto e i collaboratori del segretario a diffondere la voce che oramai il voto era inevitabile.

Eppure, lui, Ingrao, non si è mosso. Silenzioso, amareggiato, non ha concesso nulla al teatro. Non si è lasciato andare alle battute o alle ironie di Alessandro Natta. Né ai gesti plateali di Giancarlo Pajetta (ieri alla Iotti che chiedeva più tempo per il suo intervento, l'anziano leader ha risposto dalla platea: «Te lo concedo perché sono un deputato»). E non ha concesso nulla neanche agli exallievi torturati dal pensiero di doversi staccare da un legame che per molti dura da una vita. Qualcuno come Chicco Testa l'ha presa male («non riesco più a parlare con lui»). Altri, come Bassolino, sperano ancora, credono alla mediazione dell'ultimo momento, alla mozione degli affetti, ai miracoli della politica. Altri, si dividono per la prima volta, come gli ex-pdup: Luciana Castellina e Lucio Magri schierati con il vecchio leader; Pettinari e Vita con il segretario. E, infine, c'è chi soffre senza parlare, come la donna della segreteria del pci, Livia Turco. La stessa che una settimana fa aveva lanciato agli altri del nuovo corso un grido di allarme: «Non possiamo avere Ingrao all'opposizione».

Augusto Minzolini

Petruccioli

«Trovo Craxi deludente»

ROMA. Claudio Petruccioli, della segreteria del pci, replica in una dichiarazione alle dichiarazioni dell'on. Craxi fatte a Ginevra sul dibattito nel comitato centrale del partito. «Il Craxi di Ginevra — ha detto — è francamente molto deludente e di routine. Il segretario del pci ha avanzato una proposta che si collega a un grande progetto per dare alla sinistra nuova forma, capacità di attrazione e di incidenza nella vita nazionale. Decideremo in piena autonomia sui contenuti, i tempi e i modi delle iniziative che possono scaturire da questa proposta. E' chiaro, comunque, che il miglioramento dei rapporti a sinistra ne è uno degli obiettivi. Abbiamo detto, tuttavia, che il nostro progetto è altra cosa rispetto alla "unità socialista" di cui continua a parlare il segretario del psi. L'"unità socialista" oscilla infatti fra due interpretazioni entrambe, a nostro avviso, sbagliate e inaccettabili». [Ansa]

In Sud Africa anche le spiagge non sono più per soli bianchi: il «razzismo spicciolo» è al tramonto

Che resta dell'apartheid?

Un solo tabù: il divieto di voto ai negri

Negri e bianchi fianco a fianco su una spiaggia di Durban; fino a pochi giorni fa era proibita alla popolazione di colore

Una manifestazione di legali sudafricani per l'abolizione della pena di morte

«La politica dell'apartheid è in armonia con i principi cristiani di giustizia e eguaglianza. Ha come scopo di stimolare la nascita di una coscienza nazionale e del rispetto reciproco delle diverse razze del Paese». Sono passati quarant'anni da quando lo «sviluppo separato», destinato a salvaguardare la superiorità dell'uomo bianco e boero, divenne un articolato sistema giuridico. Il nuovo premier de Klerk, un ancor timido Gorbaciov sudafricano, ha annunciato che entro cinque anni riporterà il suo Paese nel Ventesimo secolo, smantellando, pezzo per pezzo ma «con giudizio», la città ideale afrikaans. Ma cosa resta oggi di quel decalogo della vergogna?

L'apartheid appare come un castello tarlato, consunto più dalla sua grottesca antistoricità che dalla riprovazione internazionale. Un'etichetta diventata scomoda persino per i suoi inventori: lo prova l'imbarazzo semantico che ha sostituito a «sviluppo separato» e «segregazione» i termini meno choccanti di «sicurezza interetnica» e «coesistenza cooperativa».

E' scomparso o sta morendo di morte lenta l'«apartheid meschino», quello che da secoli divide la vita quotidiana dei sudafricani. Resiste, e appare ancora solidissimo, l'ultimo bastione a cui si aggrappa la diversità bianca, il divieto di voto e di rappresentanza politica.

«Whites Only - Slegs blankes - Ba Basweu Fela»» per un quarto di secolo queste scritte in inglese, afrikaans e suthu sono state, sui muri delle città sudafricane, il simbolo della vergogna. Dal prossimo anno diventeranno un brutto ricordo. Il primo colpo è stato vibrato nelle spiagge che ora saranno multirazziali, da gennaio i divieti cadranno anche per tutti i trasporti (i treni sono già misti), toilettes, palestre, piscine, biblioteche, teatri, campi gioco.

La legge si allinea a quanto è già realtà a Johannesburg e a Cape Town, le due città all'avanguardia dell'integrazione, dove, su decisione delle municipalità, le scritte «solo per bianchi» sono già stinte. Per il Sud Africa è comunque una rivoluzione del costume, uno schiaffo per tutti quei fanatici del razzismo puro e duro che scrivono ai giornali lamentandosi perché nei parchi ora aperti ai negri restano sporcizia e cartacce e accusano il governo di aver imboccato la via che porta al suicidio. Non sono soltanto sopravvivenze folcloristiche: due municipi, Boksburg e Carltonville, importanti centri commerciali e minerari, avevano recentemente ribadito il sistema dell'apartheid totale. Il governo ha ordinato ieri che Boksburg sia aperto a tutte le razze «con effetto immediato».

Da ben quattro anni è caduto l'Immorality Act che vietava le relazioni interetniche e i matrimoni misti. Nel luglio dell'86 una carta d'identità nazionale, senza indicazione di razza, ha sostituito l'umiliazione del passaporto interno.

Nel mondo del lavoro non esistono posti «per soli bianchi»; in teoria è lecito iscriversi a un sindacato e scioperare anche se i licenziamenti di ritorsione a danno di negri sono all'ordine del giorno. Le scuole pubbliche sono «a sviluppo separato»; ma non quelle private e le università che accettano matricole di colore «a numero chiuso».

Nessuno però ha tentato di scavalcare il Rubicone dell'apartheid fissato dal Population Registration Act e dal Group Areas Act che, sulla base della classificazione in 4 razze, bianca, bantu, meticcia e asiatica, assegna loro quartieri separati. E così ogni sera migliaia di negri lasciano le città bianche dove lavorano e raggiungono le township poste a distanza di sicurezza. La maggioranza della popolazione (oltre il 70%) non può comprare terreni nelle zone bianche. Ma anche questi divieti barcollano: si moltiplicano i quartieri «grigi» il cui simbolo è Hillbrow, a Johannesburg, dove vivono fianco a fianco famiglie di razze diverse. Gli affitti in queste zone sono altissimi, ma la nuova borghesia negra che occupa ormai posti di responsabilità ne ha fatto un simbolo di integrazione. La società è più forte degli incubi boeri.

Domenico Quirico

Per il Sahara

Re Hassan rinvia le elezioni

RABAT. Sorpresa per il discorso con cui Hassan II ha annunciato mercoledì sera che le elezioni legislative e amministrative previste per il '90 saranno rinviate di due anni per permettere all'Onu di organizzare il referendum di autodeterminazione nel Sahara Occidentale, dal Marocco «accettato sin dal lontano 1965».

Dopo aver sottolineato che nel 1984 il Marocco è stato costretto ad abbandonare l'Oua poiché l'allora segretario generale, Edjem Kodjo, ammise fra gli Stati membri di pieno diritto la «Repubblica araba sahraui democratica» (Rasd) proclamata dal Polisario nel 1976, Hassan II ha affermato che «Edjem Kodjo ha commesso un crimine ai danni dell'Africa e che i Paesi africani che hanno riconosciuto la Rasd portano una pesante responsabilità morale». Hassan II ha aggiunto che se la Rasd non fosse stata ammessa all'Oua e se il Marocco non fosse stato costretto ad uscire dall'Organizzazione, in questi 5 anni il conflitto del Sahara avrebbe trovato una soluzione nell'ambito africano, senza ricorso alla mediazione dell'Onu. Il re ha stigmatizzato quegli avversari del Marocco che «non hanno mai creduto al referendum» e che ciò nonostante hanno avuto «la spudoratezza di chiedere il ritiro dell'esercito, dell'amministrazione e delle popolazioni marocchine del Nord dalle regioni sahariane». [Ansa]

Deputato tory chiede al partito un voto contro il premier

Maggie e sir Nessuno

I conservatori non abbandoneranno la Thatcher per Anthony Meyer
Ma astensioni e dissensi potrebbero far impallidire la sua immagine

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Davide sfida Golia, il biblico dramma rivive in Inghilterra, con un pugnace deputato conservatore, sir Anthony Meyer, nella parte del futuro re d'Israele e Margaret Thatcher, in quella del gigante filisteo. Con una differenza. Che Meyer non abbatterà Maggie. E allora perché tenta? Perché spera d'incrinare la leadership di Margaret Thatcher, di mostrare, mediante un voto segreto, che la signora non gode più la fiducia di tutto il gruppo parlamentare conservatore. Alla fine di ottobre, la sua impresa aveva ancora qualche possibilità di successo. Oggi ricorda invece il vano coraggio di Don Chisciotte.

La scena è mutata in meno di un mese. Margaret Thatcher, scossa da molte e diverse bufere, dalle fratture nel governo alla minacciosa involuzione economica, dal suo isolamento in Europa a tutta una serie di errori sul fronte interno, non ha più il prestigio e il carisma d'altri tempi: tuttavia, i tories hanno rinunciato a liberarsene. Superato il panico che li raggelò all'inizio dell'autunno, hanno ora deciso che un ammutinamento affonderebbe il partito. Ragionano. «Le prossime elezioni politiche sono lontane, il mandato di questo Parlamento scade nel giugno '92. Calma, dunque. Maggie potrebbe ricuperare il terreno perduto: e, se non lo farà, potremo eleggere un nuovo leader l'anno venturo, nel dicembre '90».

Sir Anthony Meyer (che il Daily Express, sprezzante, ribattezza sir Nobody, sir Nessuno) non si lascia convincere. Vuole che si proceda a una votazione per eleggere un nuovo leader, ricorda che da oltre dieci anni i tories non osano vagliare la credibilità del loro condottiero, sostiene che i voti contrari permetteranno a Margaret Thatcher, se vittoriosa, di meglio correggere i propri errori.

La sua risolutezza impaurisce i notabili tory, che temono non una sconfitta di Maggie, sconfitta impossibile, ma un «imbarazzante» coagulo di astensioni e di suffragi ostili. Sarebbe un altro schiaffo alla sua immagine nazionale e internazionale.

L'istanza di sir Anthony Meyer è prevista dalle procedure stabilite dal partito tory negli Anni Settanta. Il leader è scelto dai soli deputati, in un Leadership Contest che può essere indetto subito dopo l'apertura della nuova sessione parlamentare, quindi tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. I deputati conservatori sono ora 373 e, per vincere, un candidato deve ottenere oltre la metà dei voti.

Vi saranno altri candidati oltre Meyer? Non lo si può escludere, ma tante e tali sono le pressioni del partito che, oggi come oggi, Meyer pare destinato a scendere solo in campo, per il grande duello della prima settimana di dicembre.

Due soli uomini potrebbero battere Margaret Thatcher, l'ex ministro degli Esteri e ora vicepremier sir Geoffrey Howe e Michael Heseltine, il favorito, uomo di valore, che lasciò il governo nell'87, indignato e furibondo.

Ma sia Howe sia Heseltine hanno detto ieri che non parteciperanno alla gara. Sir Geoffrey ha aggiunto anzi: «Esorto tutti i colleghi tory in Parlamento a non imporre un'elezione per la leadership. Tale elezione gioverebbe soltanto ai nostri oppositori, al partito laborista. Non c'è una crisi. Il primo ministro ha la piena fiducia del partito, in Parlamento e nel Paese tutto». Appelli simili lanciano altri notabili tory.

Il baronetto sir Anthony Meyer, un bell'uomo di 69 anni, educato a Eton, è un ribelle nato, non ha un grande seguito neppure fra coloro che condividono le sue idee, tra le «colombe» tory. Avversò la guerra per le Falkland; condannò Maggie per aver permesso agli aerei americani in Inghilterra di bombardare la Libia; ha votato più volte contro il premier, la cui politica sociale descrive spesso con l'aggettivo «repellent». Il suo fiammeggiante anti-thatcherismo non lo assisterà in questa sfida. Quella che dovrebbe essere un'elezione storica rischia di divenire una zuffa tra due persone che si odiano.

Mario Ciriello

Nuova acquisizione giapponese a Londra

Ceduta al «nemico» la sede radio Bbc

LONDRA. I giapponesi comprano un pezzo di storia inglese: Bush House, l'edificio del «World Service» da cui la Bbc diffondeva in tutto il mondo le sue trasmissioni radiofoniche durante la seconda guerra mondiale, è stata venduta alla Kato Kagaku, una compagnia chimica nipponica, per 130 milioni di sterline, circa 280 miliardi di lire. Il passaggio di proprietà, comunque, non avrà effetti sul servizio radiofonico della Bbc, diffuso in 37 lingue: l'affitto dell'edificio scade infatti nel 2005.

Il contratto di vendita è stato siglato dalla Kato e dalla Finish-service, la compagnia controllata da Jack Dellah, proprietario dell'edificio. Dellah ha sicuramente fatto un affare: due anni fa aveva pagato Bush House soltanto 55 milioni di sterline. Ma i giapponesi hanno dimostrato ancora una volta di essere disposti a sborsare qualsiasi cifra pur di guadagnare posizioni di forza sui mercati occidentali.

In Europa hanno scelto come testa di ponte la Gran Bretagna, un Paese con norme protezionistiche meno severe rispetto a quelle della Francia e dell'Italia. Recentemente le acquisizioni del Sol Levante si sono concentrate nel settore immobiliare: all'inizio a comprare edifici e palazzi erano le compagnie di sviluppo immobiliare, poi sono arrivate le società finanziarie e ora si fanno avanti le industrie: Bush House, infatti è passata nelle mani di una compagnia chimica.

La febbre delle acquisizioni nipponiche ha avuto un forte impatto sui prezzi degli uffici a Londra, diventati tra i più cari al mondo. L'affitto di una stanza nella zona tra Fleet Street e lo Strand, dove si trova la Bbc, supera l'equivalente di 100 milioni di lire all'anno. [Ansa]

«Sono un suo sostenitore, ma a Malta non decideremo alle spalle dell'Europa»

Bush: «Qua la mano, Gorbaciov»

«In cambio, deve richiamare Cuba e Managua»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A dieci giorni dal vertice di Malta, George Bush ha esortato Gorbaciov «a continuare il processo di riforma dell'Est europeo e a porre fine una volta per tutte alla guerra fredda», invitando l'Urss «a una nuova partnership con gli Stati Uniti, per formare un mondo nuovo, con una nuova Europa basata sulla democrazia». Rompendo il suo riserbo, Bush ha descritto l'imminente summit come uno spartiacque nei rapporti Est-Ovest, il momento in cui la Nato e il Patto di Varsavia fisseranno per la prima volta una comune agenda di lavoro. Ma ha assicurato agli alleati che «da Malta non scaturiranno sorprese a loro danno»: «Gorbaciov e io non c'incontriamo per determinare il futuro dell'Europa — ha dichiarato —, questo lo determineranno gli europei. Al ritorno da Malta passerò a Bruxelles; gli Stati Uniti resteranno in Europa finché gli alleati lo vorranno».

Il Presidente ha lanciato la sfida del nuovo ordine europeo ai tre grandi interlocutori dell'America, Gorbaciov, i Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia, dalla villa di Camp David, nel Maryland, dove si è recato per la Festa del Ringraziamento, e dove oggi riceverà il premier inglese, la signora Thatcher. Lo ha fatto nel discorso più aperturista verso l'Urss mai pronunciato, durante il quale ha dichiarato che «la perestrojka non ha nessun sostenitore più acceso di me», e in cui ha attinto liberamente alla celebre orazione del '60 di un altro leader britannico, Harold MacMillan, sul «evento dei cambiamenti» dell'epoca postbellica. Sebbene non abbia del tutto accantonato le sue riserve originarie — «l'Urss conserva un'enorme potenza militare» ha ammonito — Bush ha compiuto la sua scelta: «Porgo la mano a Gorbaciov — ha detto con slancio — perché mi aiuti ad abbattere le ultime barriere contro la libertà».

Il messaggio di speranza di Bush sullo smantellamento dei due blocchi, il secondo da lui rivolto alla nazione in diretta tv (il primo fu quello di settembre sulla droga) ha rafforzato la convinzione che il Presidente non si rechi a Malta a mani vuote. Bush non ne ha parlato apertamente, ma la sua insistenza sul disarmo e sulle consultazioni con la Nato è parsa la conferma che Usa e Urss preparino un parziale ritiro delle loro truppe dalle due Germanie. Il Presidente ha anche accennato a un baratto con Gorbaciov, «un dinamico architetto di riforme», sulle due sponde dell'Atlantico: l'assistenza tecnica e finanziaria americana all'economia sovietica in cambio del richiamo all'ordine di Cuba e del Nicaragua in Centro America da parte del Cremlino. Con l'eccezione delle crisi regionali causate dagli ultimi sussulti comunisti, ha osservato Bush, Gorbaciov ha risposto alle aspettative della Casa Bianca.

L'improvvisa apertura di Bush, sino all'altro ieri estremamente cauto, era stata anticipata da una straordinaria immagine: quella del coro dell'Armata Rossa, con le bandierine Usa a stelle e strisce in mano, che gli cantava una canzone folcloristica americana sotto lo Studio ovale, nel giardino delle rose, alla sua partenza per Camp David. Ma Bush ha sorpreso anche le «colombe», accrescendo le aspettative del vertice, quando ha affermato che «la sicurezza dipende non dalla potenza bensì dalla fiducia» e che «l'America non è un'avversaria che cerca di trarre vantaggi dal gorbaciovismo». Le sue parole hanno chiarito il dibattito in corso sui tagli delle spese militari più drastici in tempo di pace, e avallato un sondaggio del «Washington Post» secondo cui il 60 per cento degli americani crede in Gorbaciov e il 58 ritiene che la guerra fredda stia finendo.

Paradossalmente, molti democratici che l'avevano criticato per la sua riluttanza a scoprirsi nei confronti dell'Urss, si sono allarmati alla nuova disponibilità di Bush. In una intervista alla tv, uno dei loro astri nascenti, Charles Robb, genero del presidente Johnson, lo ha diffidato dal negoziare «sulle teste degli europei». Questa preoccupazione è condivisa dalla signora Thatcher, che oggi solleciterà il Presidente a non assumere impegni a Malta: il premier inglese teme che Bush si sia lasciato sedurre dalla «sirena Kohl», e voglia sostituire un rapporto speciale con la Germania a quello tradizionale con la Gran Bretagna. Bush ha infatti svelato di tenere sulla scrivania il pezzo del muro di Berlino donatogli l'altro ieri dal ministro degli Esteri tedesco occidentale Genscher. Ma una grande omissione nel suo discorso vanifica i timori: Bush non ha parlato della riunificazione delle due Germanie.

Ennio Caretto

IL PREMIER E' A MOSCA

Il capo del poup contro Solidarnosc

VARSAVIA. Il capo del pc polacco, Mieczyslaw Rakowski, ha messo sotto accusa la politica economica del governo presieduto da Solidarnosc, sostenendo che mira a riportare il capitalismo in Polonia a spese della popolazione: «L'attuale governo ha annunciato decisioni economiche che faranno del male, e molto». Le violente dichiarazioni di ieri coincidevano con la partenza del primo ministro Tadeusz Mazowiecki per Mosca per il suo primo viaggio ufficiale in Urss.

Rakowski, che dopo nove mesi cedette a Mazowiecki l'incarico di premier, ha sferrato il suo attacco durante un'audizione di una commissione parlamentare incaricata di inquisire sulla sua gestione di governo. All'ex premier si attribuisce la responsabilità di non avere rispettato i limiti di spesa stabiliti dalla legge di bilancio, indebitando all'eccesso lo Stato.

Rakowski ha rimproverato anche a Mazowiecki di aver violato gli accordi della tavola rotonda, con i quali l'allora governo comunista e Solidarnosc tracciarono le linee di riforma politica ed economica: «Si deduce dalle dichiarazioni di alcuni ministri del governo e dei commentatori ad esso vicini che il loro obiettivo è il ritorno della Polonia al capitalismo. Per quanto ricordo, il nuovo ordine economico delineato alla tavola rotonda non lo contemplava». [Agi]

IN MISSIONE SEGRETA

Il Discovery squarcia la notte

Con cinque membri di equipaggio, «Discovery» sta ruotando intorno alla Terra per una missione militare segreta di quattro giorni: partito mercoledì notte da Cape Canaveral in Florida, lo Shuttle deve mettere in orbita un modernissimo satellite spia.

DAL MONDO

STRASBURGO
Europarlamento: sì alla Germania unita

A larga maggioranza, l'Europarlamento ha votato ieri a Strasburgo una risoluzione nella quale riconosce il diritto alla riunificazione delle due Germanie. Il documento sancisce il diritto all'autodeterminazione della popolazione tedesco-orientale, «vale a dire il diritto di decidere quale sistema politico ed economico dovrebbe essere sviluppato e quale forma di governo dovrà essere perseguita, compresa la possibilità di divenire parte di una Germania riunita in un'unica Europa». [Ansa]

BERLINO EST
Honecker rischia l'espulsione dalla Sed

Il partito comunista della Ddr ha aperto ieri una inchiesta disciplinare contro il proprio ex segretario Erich Honecker, ed ha espulso dai propri ranghi uno dei suoi principali collaboratori, l'economista Guenter Mittag, che il mese scorso aveva già perso il posto nel Politburo. Le accuse sono di abuso di potere, di corruzione e di responsabilità per il disastroso stato delle finanze statali. [Agi]

MOSCA
«Inviolabili i confini tra Urss e Romania»

I confini dell'Urss con la Romania non possono essere cambiati. La risposta della «Tass» all'appello del leader romeno Ceausescu a proposito di una vecchia disputa territoriale, è arrivata ieri sera. L'agenzia sovietica non ha tuttavia criticato direttamente il leader romeno, attribuendo a fonti occidentali una «cattiva comprensione» delle sue parole. In un discorso al congresso del pc romeno, Ceausescu aveva chiesto di annullare i patti tra l'Urss e la Germania nazista, compreso quello che attribuì a Mosca parte del territorio allora romeno, confluito nella Moldavia sovietica. La «Tass» ha commentato che le dichiarazioni di Ceausescu sono state interpretate «come se ci fosse qualche pretesa sul territorio di parte della Moldavia». L'inviolabilità delle frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale è invece fuori discussione, secondo l'agenzia.

GINEVRA
Sull'Aids è scontro tra Usa e Croce Rossa

La Lega delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa non parteciperà alla conferenza internazionale sull'Aids, che si terrà a San Francisco in giugno, se gli Usa non concederanno il visto d'ingresso ai malati di Aids che intendono parteciparvi. Secondo la Lega, che raggruppa le Società di 150 Paesi, il rifiuto degli Usa è contrario ai suoi principi. Anche se i sieropositivi possono richiedere un permesso speciale per un soggiorno di 30 giorni per «ragioni personali, professionali o familiari», questa concessione, ritiene la Lega, «è incompatibile con l'atteggiamento di sostegno umanitario per i portatori del virus». [Ansa]

BUENOS AIRES
«Restituiteci la salma di Che Guevara»

L'Argentina vuole le spoglie di Ernesto «Che» Guevara. L'iniziativa è di un gruppo di deputati radicali, che l'ha formulata in un progetto di legge. S'ignora il luogo esatto dove furono inumati i resti del Che, ucciso 22 anni fa in Bolivia: molti credono che si trovino nella località boliviana di Las Higueras dove morì. [Ansa]

MADRID
Psicosi da acqua minerale avvelenata

Sono già 16 le bottiglie d'acqua minerale avvelenate con varechina, detergenti o altri agenti chimici nocivi, che hanno causato gravi ustioni e lesioni interne ad oltre dieci persone. Le zone dove le bottiglie sono state vendute sono i Paesi baschi, la Catalogna e la Castilla Leon, ma la regione più colpita è la Guipuzcoa, dove tra la popolazione si è diffusa una forma di psicosi. Secondo le industrie del settore, si tratta dell'azione di uno psicopatico. [Ansa]

WASHINGTON
Gli americani vogliono un nuovo inno

Basta con «Star Spangled Banner»: gli americani vogliono cambiare il loro inno nazionale. A farsi portavoce della volontà popolare è il settimanale «Parade» che sta per pubblicare un sondaggio tra i lettori: contro l'inno attuale si sono espressi l'80 per cento dei 400 mila che hanno risposto all'appello. Lo cambierebbero subito, secondo la proposta fatta al Congresso da un deputato democratico, Andrew Jacobs, con la popolare «America the Beautiful». [Ansa]

In Germania Est leggi contro il mercato nero, no alla riforma dei prezzi

Viveri solo ai cittadini «doc»

I polacchi facevano incetta di alimentari negli spacci sovvenzionati, per portarli oltre confine
Adesso nei negozi si dovrà dimostrare di essere tedeschi. Controlli sulle strade e sui treni

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le misure impopolari preannunciate l'altra sera dal primo ministro tedesco-orientale Hans Modrow sono puntualmente arrivate. Da oggi in avanti i cittadini della Repubblica Democratica dovranno andare a far la spesa con la carta d'identità in tasca. Soltanto a loro infatti, ai titolari della cittadinanza Ddr, potranno essere venduti certi prodotti alimentari, tessili, manifatturieri. Si tratta di beni fortemente sovvenzionati, che sono offerti cioè a prezzi politici molto convenienti e che proprio per questo erano stati, nei giorni successivi all'apertura della frontiera intertedesca, al centro di un intenso contrabbando. Parallelamente viene istituito ai transiti, finalmente agibili nei due sensi, un regime di controllo doganale.

Il senso di questi provvedimenti, annunciati ieri dal portavoce Wolfgang Meyer dopo la riunione del governo sotto la presidenza di Modrow, consiste evidentemente nell'obiettivo di stroncare quella svendita dei beni del Paese che sarebbe stata, altrimenti, lo sbocco inevitabile della neonata libertà di espatrio. Limitando la vendita dei prodotti sovvenzionati ai soli cittadini tedeschi orientali (e anche agli stranieri stabilmente residenti nel Paese) si intende soprattutto colpire il mercato nero dei polacchi. Era una pratica ormai diffusa, anche prima dell'apertura della frontiera: i contrabbandieri venivano dalla Polonia, si rifornivano di merci a basso prezzo attraversando la Ddr, poi le rivendevano a Berlino Ovest incamerando valuta occidentale.

E' stato anche deciso, per distruggere definitivamente questo meccanismo, che i viaggi verso Berlino Ovest provenienti dalla Polonia o dalla Repubblica Federale non potranno conoscere interruzioni o deviazioni. Bisognerà restare nelle strade di transito, e in caso di viaggi ferroviari non scendere a fermate intermedie. In ogni caso i controlli doganali annulleranno, anche per i cittadini della Ddr, la possibilità di contrabbandare verso Ovest le merci calmierate dal prezzo politico. Meyer ha anche assicurato che la libertà di attraversare la frontiera non verrà scalfita. Non solo: si prepara anche l'abolizione del visto. Quando sarà entrata in vigore la legge dei viaggi in preparazione, per andare nell'altra Germania basterà il passaporto.

Il governo ha invece escluso sia una riforma valutaria, sia una svalutazione della moneta, sia infine una revisione del sistema dei prezzi. Molti esperti occidentali avevano sottolineato l'inevitabilità di una riforma simile a quella che nella futura Repubblica Federale, nel giugno del '48, aveva posto le basi del miracolo economico degli anni successivi. Si trattò allora del cambio radicale della moneta: il vecchio Reichsmark era stato convertito nel nuovo Deutschemark secondo un rapporto di uno a venti, e ogni cittadino aveva ricevuto quaranta nuovi marchi. Nulla di tutto questo nella Repubblica Democratica: dove d'altra parte si sta considerando con attenzione la proposta di Bonn, per l'istituzione di un fondo valutario comune destinato a finanziare i viaggi in Occidente.

Qualche intoppo, invece, per il viaggio di Helmut Kohl all'Est. Il Cancelliere doveva rendere visita al nuovo governo della Repubblica Democratica all'inizio del mese prossimo, poi la data fu spostata a dopo il congresso straordinario della Sed, in programma a metà dicembre. Ma nei giorni scorsi è stato annunciato a Parigi e a Berlino Est che François Mitterrand, anche nella sua veste di presidente di turno della Comunità, sarà nella Ddr fra il 20 e il 22: a questo punto si facevano stretti fra le ricorrenze festive i margini per la visita di Kohl. Tutto questo ha spiegato ieri il portavoce Hans Klein, annunciando che la visita si farà ai primi di gennaio.

Alfredo Venturi

Delors a Roma

Cee pronta al suo summit con l'Urss

ROMA. Approfondire i temi che saranno trattati nel Consiglio europeo dell'8 e del 9 dicembre a Strasburgo: questo lo scopo della visita lampo del presidente della Commissione Cee, Delors, a Roma, dove ha incontrato Andreotti. Il vertice Cee sarà preceduto il 6 dicembre da un incontro a Kiev tra Mitterrand, presidente di turno della Comunità, e Gorbaciov, una iniziativa con cui l'Europa vuole porsi come interlocutore autonomo dell'Est, dopo il summit di Malta.

Delors ha ricordato i principi della «legge fondamentale» della Germania Federale sul «destino del popolo tedesco»: l'autodeterminazione, la vocazione all'unità che potrà essere assicurata solamente nella costruzione europea.

Per quanto riguarda le esportazioni di tecnologie e armamenti, il presidente della commissione Cee ha detto che nel nuovo quadro dei rapporti tra Est e Ovest i partner della Nato potranno discutere nuove regole. [Ansa]

Il giovane tedesco occidentale nel 1987 era atterrato di sorpresa con il suo «Cessna» sulla Piazza Rossa di Mosca

Mathias Rust accoltella un'infermiera, arrestato

Ha colpito la donna, ferendola gravemente, dopo aver tentato di baciarla

Mathias Rust

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mathias Rust di nuovo alla ribalta della cronaca. Questa volta non si è trattato di un volo temerario. Il giovane pilota amburghese non ha posato il suo aereo, come fece due anni e mezzo fa, su una pista assurdamente immaginata in un luogo segretissimo come fu, allora, la Piazza Rossa di Mosca. Questa volta Mathias si è cacciato nei guai per una vicenda d'amore finita a coltellate. Il protagonista del volo su Mosca è sospettato di avere gravemente ferito un'infermiera. Lo si è appreso ieri da fonti della polizia di Amburgo. L'indagine è in corso, e come vuole la prassi in questo Paese, i dettagli sono protetti da un velo di riserbo.

Rust, che ha ventun anni e si è qualificato obiettore di coscienza, sta facendo il servizio civile sostitutivo della naja in un ospizio per vecchi. E' qui che, secondo quanto è trapelato dall'indagine, si è incapricciato di una giovane infermiera. A quanto pare costei non ne voleva proprio sapere: ai suoi occhi evidentemente il fascino personale del giovane non era sufficiente a compensare la leggenda ormai impallidita del violatore degli spazi aerei sovietici. Così lui è ricorso alla maniera forte, tentando di strappare a forza un bacio alla ragazza. E' accaduto ieri: a questo punto l'infermiera si è ribellata e lui non ci ha visto più: due colpi di coltello, ferita gravemente. Quindi una fuga rapida e vana: poco dopo la polizia bloccava Mathias.

Ecco dunque di nuovo in cella il giovane che nel carcere sovietico ha passato esattamente 432 giorni. Avrebbe dovuto passarcene molti di più, visto che la corte di Mosca lo aveva condannato a otto anni. Ma era sopravvenuta nell'agosto dell'anno scorso, dopo una serie di interventi ad alto livello da parte federale, e di appelli ai massimi dirigenti sovietici, la grazia che finalmente gli permetteva il ritorno in Germania. Il suo gran gesto, Rust lo aveva fatto il 28 maggio dell'87, quando fra lo sbalordimento dei passanti il suo bianco «Cessna» a due posti si posò, dopo una elegante planata, in piena Piazza Rossa, a due passi dal Cremlino e dalle finestre dell'ufficio di Gorbaciov. Il ragazzo venne arrestato subito, e seguì ai vertici del potere sovietico un vero e proprio terremoto politico. Gorbaciov, impegnato a sbarazzarsi dei molti avversari effettivi e potenziali, colse al volo l'occasione per costringere alle dimissioni il ministro della Difesa e il capo della difesa aerea, entrambi ostili al nuovo corso.

Poi ci fu il lungo processo, e molti dubbi furono avanzati sulle ragioni dell'impresa di Rust. C'era un piano di spionaggio, dietro il folle trasvolatore? O piuttosto la solita provocazione occidentale? Piano piano la verità venne fuori: Mathias era proprio il solitario, bizzarro ideatore dell'iniziativa. Voleva fare un gesto dimostrativo a favore della pace, nemmeno si rendeva conto della quantità di reati che andava commettendo, mentre sorvolava il munitissimo suolo dell'Unione Sovietica, avvicinandosi al cuore pulsante dell'impero. Il gesto di oggi, in quell'ospizio di Amburgo, sembra confermare l'idea che molti si erano fatti del pilota: un ragazzo con qualche confusione di troppo in testa. Non a caso l'Aeroclub gli ha tolto il brevetto, costringendolo a terra. Ma nessuno aveva potuto impedire che fra lui e la ragazza che lo respingeva spuntasse, improvvisa, la lama di un coltello.

(a. v.)

Società operante nel settore degli imballaggi flessibili destinati ad una clientela di carattere industriale nel settore farmaceutico ed alimentare, ricerca il

RESPONSABILE COMMERCIALE ITALIA ED ESTERO

Il titolare della posizione, che risponderà direttamente alla Direzione Generale, sarà responsabile dell'elaborazione dei budgets di vendita e della loro realizzazione gestendo e sviluppando l'attuale rete commerciale diretta ed indiretta e curando in prima persona i clienti direzionali.
Ci rivolgiamo pertanto a consolidati professionisti, in possesso di una buona padronanza della lingua inglese, abituati a ragionare per obiettivi ed a guidare e motivare i propri collaboratori e la rete distributiva.
L'introduzione presso Aziende del settore farmaceutico ed alimentare verrà valutata con estremo interesse.
L'inquadramento, a livello dirigenziale o meno, sarà esclusivamente determinato sulla base della professionalità acquisita.
La sede di lavoro è Alessandria.
Ogni ulteriore informazione sarà a cura della Società cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI/S 10886**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Grande gruppo industriale, leader nella produzione di macchine utensili, per un ampliamento della propria organizzazione, ricerca:

n. 10 TECNICI DI ASSISTENZA (Rif. SI 10018)

da inserire, dopo un periodo di tirocinio nei reparti produttivi, nel servizio di installazione e assistenza tecnica ai clienti. I candidati, di circa 30 anni di età, devono avere conoscenze di base in campo elettrotecnico ed oleodinamico oppure elettrotecnico ed elettronico da completare con la conoscenza specifica della macchina utensile.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Si richiede la disponibilità a viaggiare in Italia ed all'estero. Si terrà conto delle esperienze e delle predisposizioni individuali.

n. 2 COLLAUDATORI (Rif. SI 10019)

di particolari meccanici lavorati su macchine utensili e centri di lavoro.
E' indispensabile la conoscenza del collaudo con macchine di misura tipo DEA o POLI.
Candidati particolarmente esperti verranno valutati per il ruolo di RESPONSABILE LOCALE DELLA QUALITA' DEL PRODOTTO.
Per tutte le posizioni si garantiscono inquadramento e retribuzione pari alla capacità e di sicuro interesse.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Si prega di inviare un curriculum vitae dettagliato, munito di recapito telefonico, in busta chiusa **recante su lettera e su busta il Rif. SI ... di specifico interesse,** alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE UFFICIO PREVENTIVI

(meccanica fine - lavorazioni su commessa)

Il nostro Cliente è una Società manifatturiera appartenente ad un primario gruppo industriale internazionale, ed è caratterizzata da lavorazioni di **MECCANICA FINE SU COMMESSA/PICCOLI LOTTI POCO RIPETITIVI.** La ricerca è pertanto volta ad individuare candidati provenienti da realtà industriali con problematiche tecnico/produttive analoghe, dove hanno acquisito una consolidata e significativa esperienza di analisi tempi e metodi, sviluppo e definizione dei cicli, elaborazione di preventivi.
Il nostro Cliente, per candidature professionalmente qualificate, è in grado di offrire un trattamento economico allineato alle esperienze richieste e comunque tale da soddisfare candidati tecnicamente preparati. La sede di lavoro è Torino.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10015,** alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Consorzio di imprese italiane di Costruzioni Generali operante all'estero, ricerca un

INGEGNERE CIVILE o GEOMETRA

cui affidare il compito di

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO DI CANTIERE (Africa Occidentale)

Desideriamo contattare candidati che hanno maturato una valida e significativa esperienza in ruoli analoghi meglio se acquisita nella costruzione di **Ponti in cemento armato precompresso e con esperienza nel campo delle strutture metalliche (centine autovaranti).**
Si richiede la conoscenza della lingua inglese.
Completano il profilo doti di iniziativa, flessibilità ed un buon potenziale di sviluppo professionale.
La retribuzione e l'inquadramento, di sicuro interesse, saranno commisurati all'esperienza dei candidati e tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI/S 10013,** dovranno pervenire, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda operante a livello nazionale ed estero nella produzione di carte speciali destinate ai settori stampa, editoria, legatoria, cartotecnica, nell'ambito del potenziamento delle strutture commerciali e di marketing ci ha affidato la ricerca di un

PROMOTER

per le zone TORINO, VALLE D'AOSTA, PIEMONTE e LIGURIA.

Al candidato verrà affidato il compito di promuovere la vendita e la diffusione dei prodotti presso aziende operanti nel settore grafico e cartotecnico in genere, oltreché presso agenzie di pubblicità, studi grafici, etc.
Il candidato ideale, di età inferiore ai 30 anni, dovrà aver maturato significative esperienze in aziende del settore editoriale e della carta stampata o presso studi grafici.
L'inquadramento ed il livello retributivo verranno commisurati alle reali capacità ed esperienze dei candidati.
E' previsto uno specifico periodo di addestramento, integrato da corsi specialistici e di formazione, in grado di garantire concrete possibilità di crescita professionale nella struttura di marketing in un'azienda in fase di forte sviluppo.
A tutti gli interessati verrà comunque data una risposta garantendo la massima riservatezza.
Invitiamo le persone interessate ad inviare un esauriente curriculum citando su busta e lettera il **Rif. SP/S 30620,** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è un gruppo multinazionale e multiprodotto operante in posizione di assoluto prestigio, con processi contraddistinti da un elevato livello tecnologico; nell'ambito di un attento programma di potenziamento delle strutture di

PROGETTAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO

ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERI ELETTRONICI

di età intorno ai 28-30 anni, con esperienza maturata presso realtà modernamente organizzate dove si sono interessati di

HARDWARE
SOFTWARE
PROGETTAZIONE ANALOGICA

destinati ad assumere responsabilità di carattere tecnico-gestionale nel ruolo di

PROJECT LEADERS

Il nostro Cliente è in grado di offrire condizioni economiche di assoluto interesse, uno sviluppo pianificato e concreto di carriera, un ambiente tecnologicamente elevato in un contesto di carattere internazionale.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10014,** dovranno pervenire, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro cliente è una Azienda piemontese che vanta una lunga e consolidata esperienza nel **settore conciario;** nell'ambito di una attenta politica di consolidamento delle proprie strutture di vendita ci ha incaricati di ricercare:

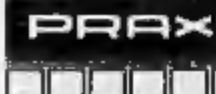
FUNZIONARIO COMMERCIALE (Assistente al Direttore Commerciale)

di 25-30 anni, in possesso di una buona preparazione culturale di base (diploma o laurea) ad indirizzo tecnico. Una provenienza da esperienze, anche brevi, ma qualificate, maturate in settori affini è gradita, ma non costituisce elemento discriminante nella fase di preselezione dei curricula. La ricerca è finalizzata ad individuare un candidato fortemente motivato ad una attività di natura commerciale e di vendita con la responsabilità di gestire la clientela attuale e potenziale, controllare l'attività degli agenti, curando anche i collegamenti con la funzione produttiva. Doti di autonomia, attitudine ad operare per obiettivi e disponibilità a frequenti viaggi in Italia ne completano il profilo, assieme ad una conoscenza, almeno di base, della lingua inglese.
L'inquadramento e la retribuzione, che si collocano sui livelli interessanti di mercato, sono integrati da elementi incentivanti e da una **reale possibilità di crescita** nelle strutture aziendali.
La sede di lavoro è nella cintura di Torino.
Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10016,** alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

La nostra cliente è una prestigiosa **Azienda Multinazionale** operante nel **settore Alimentare.** La ricerca commissionataci è volta a selezionare un

CAPO ZONA PIEMONTE

che gestisca e coordini la struttura di vendita presente in **Piemonte e Liguria.**
I candidati cui ci rivolgiamo hanno una elevata professionalità e significative esperienze analoghe acquisite in Aziende dinamiche operanti nel settore del Largo Consumo più qualificato.
La conoscenza delle più avanzate tecniche di vendita e l'attitudine a condurre e motivare uomini completano il profilo ideale.
La residenza preferibilmente è Torino o immediate vicinanze.
La ricerca riveste carattere di particolare urgenza.
I Candidati che non riceveranno alcuna comunicazione entro 45 giorni dovranno considerarsi esclusi dalla selezione.
La Praxi, che assicura la massima riservatezza, prega gli interessati di inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae **siglando su busta e su lettera con il Rif. SP/S 20561,** alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE DI FILIALE - TORINO (Piemonte e Liguria)

Il nostro Cliente è una affermata Società distributrice in esclusiva per il territorio nazionale di prodotti ed articoli strumentali destinati alle industrie. Desidera ricercare un candidato con una buona formazione tecnica di base, di età intorno ai 30 anni in possesso di una consolidata esperienza nella vendita di prodotti tecnico-meccanici, abituato ad operare in forma autonoma ed a dialogare con clientela a carattere industriale. Il Candidato prescelto dovrà gestire in prima persona, in termini commerciali ed economici, la filiale di **Torino**, curandone anche gli aspetti organizzativi e distributivi. Le condizioni generali prevedono un inquadramento nella massima categoria impiegatizia, auto della società, rimborso spese a piè di lista ed un aspetto economico comprensivo di incentivi. Poiché la ricerca riveste carattere di urgenza, si prega di telefonare, citando il Rif. SI 10017, allo: 011/650.82.55, nelle giornate di Sabato 25 Novembre (dalle ore 8,30 alle 11.00) e Lunedì 27 Novembre (dalle ore 8.30 alle 12.30) per fissare un colloquio informativo.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Società di consolidata esperienza nel settore servizi

seleziona

Piemonte tra diplomati

(max 28 anni) anche prima esperienza, purché intraprendenti, quelli dotati di maggiori attitudini manageriali per la gestione ed il coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale; assicuriamo **retribuzione minima di L. 2.000.000 mensili.**

Per appuntamento
0584 387.154

KORFF

Cosmetici Speciali per Farmacie

in un articolato programma di potenziamento della propria struttura commerciale ricerca:

AGENTI IN FARMACIA

per TO - CN - AT - AL - NO - VC

Si richiede un'età compresa tra i 28-40 anni, istruzione superiore, una qualificata esperienza di vendita almeno biennale, maturata nel settore dei beni di largo consumo.
Si prevede un trattamento economico ai massimi livelli di mercato, composto da provvigioni, premi, incentivi, contributo spese, la gestione di un consistente portafoglio clienti e un costante addestramento professionale con moderne tecniche di marketing.
Gli interessati inviino esauriente curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SI/S 20433,** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

La **PAGLIERI S.p.A.** per il potenziamento del proprio organico

RICERCA

n. 1 PROMOTORE MERCHANDISER

per le zone di TO sud / CN / AT

Si richiede: diploma di scuola media superiore; età 22-28 anni milite esente/milite assolto; patente auto cat B.
Si offre: inquadramento diretta dipendenza livello E CCNL/IND. CHIMICA; automezzo Aziendale; rimborso spese piè di lista.
E preferibile residenza Torino prov. Sud.
Gli interessati dovranno presentarsi presso **l'Hotel Nazionale - P.zza C.L.N. n. 254 - TORINO - alle ore 9 del giorno 28.11.89 chiedendo del Sig. Torrini.**

Importante ed affermata Azienda torinese ricerca:

DUE SORVEGLIANTI

con pluriennale esperienza nel ruolo, porto d'armi, qualifica di guardia giurata, da adibire a **Servizio diurno - notturno e festivo,** solo con passaggio diretto.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10020,** dovranno pervenire, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

UFFICIO RAPPRESENTANZE ABBIGLIAMENTO

con rappresentate di primissimo piano et parco clienti sano ed affidabile cerca

COLLABORATORE

con esperienza specifica nel settore. Si offrono provvigioni ed anticipi di sicuro interesse e possibilità concreta di sviluppo del rapporto di collaborazione. Si richiedono doti di onestà e scrupolosità. **Telefono 011 329.8463.**

Il Congresso: un trucco della Casa Bianca per inviare più istruttori militari in Salvador di quanto consente la legge

Dodici Berretti Verdi mettono nei guai Bush

Valigia in una mano e mitra nell'altra, i Berretti Verdi americani lasciano lo Sheraton di San Salvador

Sono in pericolo gli aiuti a Cristiani

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

La vicenda dei dodici Berretti verdi, stretti d'assedio in albergo dai guerriglieri a San Salvador, ha riacceso i contrasti tra il Congresso e la Casa Bianca sull'intervento Usa in Centro America. Per legge, la Casa Bianca può tenere soltanto cinquantacinque istruttori militari «permanenti» nel Salvador. Il Congresso ha scoperto che i dodici erano in più, ma che la loro presenza era considerata lecita perché «temporanea», ossia limitata a due settimane.

Fatto ancora più grave i deputati si sono resi conti che con questo espediente la Casa Bianca fa affluire ogni mese a San Salvador, in appoggio alla truppa salvadoregna, decine di Berretti verdi che se ne vanno dopo quindici giorni.

I movimenti dei Berretti verdi sono limitati. Permanenti o temporanei che siano, non possono restare nella zona di combattimento, e possono sparare solo per legittima difesa. Ma i guerriglieri li accusano di dirigere le operazioni a distanza, e di assicurare i collegamenti tra il fronte e le retrovie.

Il Congresso, che ieri ha aggiornato i lavori per la festa del ringraziamento e li riprenderà solo dopo Natale, ha minacciato la Casa Bianca di eliminare la distinzione tra Berretti verdi «permanenti» e «temporanei». «Se i dodici fossero stati presi in ostaggio o fossero stati uccisi — ha dichiarato il senatore Glenn, l'ex astronauta — oggi ci sarebbe la più grave crisi politica dall'Irangate».

Il risentimento del Congresso è aggravato dalla protesta dei gesuiti contro il presidente salvadoregno Cristiani per il ritardo nell'assicurare alla giustizia gli assassini dei loro sei confratelli.

Sostengono che le autorità sanno chi sono i militari, membri dello squadrone della morte, responsabili del massacro la scorsa settimana. Un altro motivo di tensione tra il Congresso e la Casa Bianca è il ritardo di Cristiani nell'accettare la proposta di tregua dei guerriglieri dopo dodici giorni di combattimenti. I ribelli del Fronte Farabundo Martí, in ritirata dalle grandi città, hanno chiesto un cessate il fuoco con la mediazione dell'Onu.

Oltre che impedire l'invio dei Berretti verdi in rotazione, il Congresso potrebbe anche sospendere gli aiuti militari ed economici al Salvador, rispettivamente di 85 e 285 milioni di dollari. Il Parlamento avrebbe l'appoggio della maggioranza degli americani: dimostrazioni di protesta si sono svolte ieri in tutto il Paese con numerosi arresti, tra cui quello dell'attore Martin Sheen. I dodici Berretti verdi hanno riferito particolari bizzarri della loro odissea. Hanno raccontato che i guerriglieri sono rimasti così sorpresi al vederli da non sparare. «Siamo rimasti sconcertati da entrambe le parti, e abbiamo concluso un patto di non aggressione, barricandoci ciascuno su un piano».

Nelle polemiche, i mass media hanno dato grande rilievo a una incredibile gaffe di Bush. Il Presidente, che fu criticato aspramente per la sua esitazione nell'appoggiare il golpe contro il dittatore panamese Noriega, ha dichiarato ai giornalisti che sono state le teste di cuoio della Delta Force, inviati segretamente a San Salvador, a liberare i Berretti verdi.

«Abbiamo agito in fretta e bene» ha detto Bush, ansioso di apparire decisionista. «E' la prova che risponderemo con la forza a ogni aggressione ai nostri cittadini». Due ore dopo, la Casa Bianca lo ha smentito: la Delta Force non aveva messo piede nell'albergo, i Berretti verdi se ne sono andati da soli.

La radio del Fronte Farabundo Martí ha dedicato ieri gran parte delle sue trasmissioni ad ironizzare sulla gaffe di Bush: «Il mondo intero — ha commentato «Radio venceremos» — ride del Presidente dato che tutti hanno potuto constatare che i militari statunitensi sono rimasti, da soli, nell'albergo, anche dopo che il nostro commando se n'era andato, senza riportare perdite, malgrado l'esercito del Salvador avesse annunciato che la zona era circondata da oltre mille soldati».

PADRE SORGE

«I gesuiti erano sotto tiro»

PALERMO. Padre Bartolomeo Sorge ha riferito che i Gesuiti a San Salvador correvano da anni gravi rischi. Durante una sua visita ai confratelli della Compagnia di Gesù impegnati all'Uca, l'Università cattolica americana, gli furono mostrati i fori provocati da numerose pistolettate. In quella stessa occasione egli poté constatare i gravi effetti causati da una bomba fatta scoppiare tempo prima sempre contro la casa.

L'allora padre generale dei Gesuiti, Pedro Arrupe mise in libertà i confratelli e disse loro che chi non se la sentiva avrebbe potuto trasferirsi senza problemi in altra sede. «Rimasero tutti, ad eccezione di un vecchietto che fu allontanato» ha detto l'ex direttore di Civiltà Cattolica che ha reso la sua testimonianza ieri sera a Palermo durante una celebrazione in suffragio dei sei religiosi assassinati.

LIBANO

I deputati di Beirut decisi ad eleggere, probabilmente già oggi, il successore di Moawad

«Voteremo subito un altro presidente»

Uno sciopero generale ha paralizzato il settore musulmano della città: la gente fugge per raggiungere zone più sicure
Due caccia israeliani sconfinano e lanciano sei missili contro le basi di un gruppo terroristico palestinese filo-siriano

BEIRUT. Il Parlamento libanese è stato convocato oggi a Baalbek (nel Libano orientale) per procedere all'elezione del nuovo capo di Stato, dopo l'assassinio del presidente René Moawad. Lo rivelano fonti parlamentari musulmane, precisando che il presidente dell'Assemblea legislativa, Hussein Hussein, ha incontrato ieri una quarantina di deputati.

Durante la riunione è stato raggiunto un accordo sulla necessità di portare avanti l'attuazione del piano di pace adottato il mese scorso a Taif, in Arabia Saudita. Hussein ha contattato anche i parlamentari che si trovano all'estero e ha ottenuto assicurazioni sulla loro presenza.

Dei settantadue deputati libanesi, una quarantina si trovano nella zona del Libano sotto controllo siriano, altri venti sono all'estero, in particolare a Parigi, e soltanto dieci si trovano nella zona cristiana controllata dal generale Aoun e dalle forze libanesi.

Ieri, uno sciopero generale ha paralizzato la vita nelle zone del Libano controllate dai siriani, in segno di lutto per l'uccisione del presidente Moawad. Migliaia di persone hanno abbandonato i settori musulmano e cristiano di Beirut, dirigendosi verso la valle della Bekaa e sulle montagne, nel timore di una ripresa dei combattimenti. Allo sciopero, indetto da diverse fazioni musulmane e di sinistra, non ha aderito il settore cristiano. Domani si terranno i funerali di René Moawad nel suo Paese d'origine, Zghorta (nel Nord del Libano).

Approfittando della situazione confusa, ieri aerei israeliani hanno fatto un'incursione in Libano bombardando basi del «Fronte popolare per la liberazione della palestina-comando generale» (Fplp-cg), di Ahmed Jibril, nella valle della Bekaa, a sette chilometri della frontiera libano-siriana. Due caccia israeliani hanno lanciato sei missili aria-terra contro le basi del gruppo palestinese filo-siriano, nel villaggio di Sultan Yaaqoub. [Ansa-Agi]

Shamir a Roma

«Israele ha già dato»

ROMA. Franco scambio di idee, ieri, fra Andreotti e Shamir, seguito da un colloquio allargato al quale ha partecipato il ministro degli Esteri De Michelis. «Sono venuto a Roma perché Andreotti mi ha chiesto di passare di qui, al mio ritorno dagli Usa e dalla Francia, per parlare degli ultimi sviluppi del processo di pace in Medio Oriente. E' un uomo molto curioso, Andreotti, vuole sapere tutto e sa molto», ha dichiarato il premier israeliano al suo arrivo a Roma.

Prima di incontrarsi con Andreotti, Shamir si è recato in Quirinale a salutare Cossiga e ha ricevuto diversi esponenti politici italiani, da Martelli a Napolitano, da Spadolini ad Altissimo i quali, con varie sfumature, gli hanno ripetuto la necessità di accettare l'Olp come interlocutore per sbloccare la situazione mediorientale. Shamir, granitico come sempre nelle sue convinzioni, ha ascoltato tutti con pazienza ma a tutti ha ripetuto che «siamo noi israeliani a prendere le nostre decisioni. Spetta solo a noi decidere del nostro destino».

Andreotti ha voluto affrontare la questione prendendola un po' più alla larga, chiedendo al premier israeliano che cosa potesse fare l'Italia, l'Europa comunitaria, per trovare «il metodo» più adatto ad avviare il dialogo, in una fase internazionale già caratterizzata da un processo globale di distensione e dagli «straordinari avvenimenti dell'Est europeo» che contrastano con lo stallo nel processo negoziale in Medio Oriente.

Shamir gli ha risposto che «Israele ha già fatto la sua parte, ha compiuto un passo importante, anche pericoloso» con il suo piano di pace. «Noi siamo pragmatici — ha sostenuto il premier — e passo dopo passo potremo arrivare a una soluzione accettabile per tutti». Ma perché, si è chiesto polemicamente Shamir, anche il mondo arabo non fa altrettanto?

Il presidente del Consiglio gli ha replicato ricordando i grandi passi avanti fatti dall'Olp per il riconoscimento di Israele e la rinuncia alla violenza e ha sostenuto che «non si può chiedere agli arabi meno di quanto già fosse garantito dagli accordi di Camp David». Shamir ha risposto mettendo sul piatto la violenza della Intifada e chiedendone la fine. Il presidente del Consiglio ha concluso con una nota di speranza, citando la Bibbia: «Non c'è peccatore che non si possa redimere». L'allusione era trasparente, e diretta a Shamir. Il premier israeliano ha fatto finta di non coglierla e ha commentato con i suoi: «Con Andreotti non sempre siamo d'accordo, ma occorre continuare a parlarci per arrivare a conclusioni comuni». [p. pat.]

ISRAELE

Dal primo aprile ad oggi 24 militari si sono tolti la vita. Il Parlamento di Tel Aviv ha deciso di aprire un'inchiesta

«Troppo dura la vita dell'occupante, mi sparo»

In Cisgiordania e Gaza muoiono più soldati per suicidio che per l'Intifada

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Erano tutti incappucciati, proprio come gli attivisti dell'Intifada, i soldati della brigata «Givati» che nella notte fra venerdì e sabato scorso hanno prelevato dalla sua tenda il sergente Ely Shahar, lo hanno «processato» per comportamento asociale e lo hanno infine condannato a montare la guardia per il resto della nottata e a servire in cucina per l'intero mese successivo.

Shahar ha accolto il verdetto in silenzio, poi si è allontanato di qualche passo, ha sollevato il fucile e si è suicidato.

L'eco del colpo è rimbalzato in tutto il Paese, scuotendo il Parlamento e l'opinione pubblica che ha così appreso, per la prima volta, che negli ultimi dodici mesi, quarantacinque soldati, di leva e riservisti, si sono tolti la vita.

Da molte parti, il fenomeno viene ricollegato alle tensioni a cui i militari israeliani sono stati sottoposti negli ultimi due anni di violenta repressione della rivolta in corso in Cisgiordania e a Gaza.

La «Givati» è ben nota fra i palestinesi che hanno dato vita alla protesta nei territori occupati. I suoi soldati godono di una triste fama di persone estremamente dure e imprevedibili, autori, molto spesso, di violenze gratuite.

«Dimmi che sono un pazzo» ha ordinato di recente un soldato della «Givati» a un vecchio contadino palestinese della zona di Jenin. «Non sapevo cosa fare — ha aggiunto più tardi il vecchio — e rischiavo d'irritarlo, sia dicendogli che era pazzo, sia dicendo che non era vero; nel secondo caso avrei infatti infranto un suo ordine preciso».

Ha risposto allora, diplomaticamente, che non è possibile che l'esercito che nel 1973 riuscì a varcare il Canale di Suez, sia composto da squilibrati.

Lo scorso maggio quattro soldati della «Givati» sono stati condannati a nove mesi di prigione per aver percosso a morte un arabo nel campo profughi di Jabalya, a Gaza.

Un quinto soldato, che in quel processo aveva solo deposto come testimone, si è poi suicidato, apparentemente in una «crisi di rimorso».

Da questi casi gli psicologi azzardano prime ipotesi: il morbo della violenza, scatenato, si ritorcerebbe oggi su chi vi si è assuefatto nelle «casbah» dei territori occupati.

Dai dati statistici ufficiali emerge che negli ultimi anni si sono suicidati in media trenta soldati all'anno. «Una cifra — sostengono psicologi e militari — simile a quella rilevata in altri eserciti occidentali».

Negli ultimi due anni si è però registrato un lieve aumento; dal 1° aprile di quest'anno a oggi i suicidi sono già ventiquattro.

Gli psicologi militari aggiungono che solo in un'esigua minoranza dei casi è stato possibile accertare un legame diretto fra il servizio militare e il suicidio.

Notano anche che, nonostante l'Intifada, non è calato il numero di quanti si offrono volontari nelle unità scelte e si candidano ai corsi per ufficiali.

Dalla cronaca quotidiana affiora intanto la possibile esistenza nella società israeliana di una psicosi di massa le cui dimensioni sono ancora difficili da misurare.

Domenica un soldato ha sparato (per fortuna mancandolo) contro un autista israeliano che gli aveva offerto un passaggio: per un momento aveva infatti avuto l'impressione che l'uomo al volante potesse essere in effetti un arabo con intenzioni ostili.

In un altro episodio un soldato che era stato fatto oggetto a una sassaiola di ragazzi di borgata mentre viaggiava sull'autostrada fra Tel Aviv e Natanya ha bloccato la sua automobile, ha estratto automaticamente la pistola e ha gridato: «Fermi o sparo».

Poi si è guardato attorno, si è reso conto di colpo che non era nella striscia di Gaza e ha riposto l'arma.

Nei giorni scorsi la Knesset (il Parlamento di Tel Aviv) ha dedicato un primo dibattito al fenomeno dei suicidi durante il quale è stata chiesta l'apertura di un'inchiesta sul comportamento della «Givati».

Il comandante della compagnia in cui serviva il sergente Shahar è stato intanto sollevato dall'incarico. [f. a.]

L'agguato a colpi di lupara nel centro di Bagheria; i killer sono fuggiti in moto

La mafia ammazza tre donne

Appartenevano a una cosca che aveva «tradito»

BAGHERIA. La mafia si fa sempre più spietata. Tre donne sono state assassinate ieri sera con colpi di fucile caricato a lupara. Erano donne di mafia. Ma non è la prima volta che i boss si scatenano contro donne indifese. La sparatoria è avvenuta a Bagheria, a 15 chilometri da Palermo.

Era sera. La strada, via Vallone De Spuches, era semideserta. Nell'oscurità i killer sono sbucati d'improvviso su una moto di grossa cilindrata, sulla quale sono ripartiti a forte andatura dopo aver scaricato le loro armi. Hanno affiancato la Citroen AX con le tre donne a bordo e hanno cominciato a sparare.

Un fuoco di fila impressionante con quasi tutti i colpi andati a segno. Le vittime sono morte all'istante, massacrate dalla rosa dei pallettoni confezionati con polvere da sparo e pezzi di ferro.

Le vittime sono Leonarda Costantino, di 63 anni, e due sue parenti: la figlia Vincenza Marino Mannoia, di 25, e la sorella Lucia Costantino, di 55. Era la più giovane alla guida della vettura. Il marito di Leonarda, Rosario Marino Mannoia, ha assistito impotente all'agguato dal balcone di casa, al secondo piano del modesto edificio di recente costruzione in cui la famiglia alloggia. Ha dato lui l'allarme dopo essere sceso in strada urlando: «Me le hanno ammazzate, maledetti!».

Vane le ricerche degli assassini. La fuga è stata immediata e quando l'allarme è arrivato alla centrale operativa dei carabinieri e al commissariato di polizia era già tardi. Si è ripetuto puntualmente il copione di tutti i delitti di mafia.

Leonarda Costantino era la madre di due «picciotti». Francesco, 39 anni, fu condannato a 17 anni di reclusione per mafia e traffico di droga nel primo maxiprocesso a Cosa Nostra due anni fa. Era stato sempre considerato un membro delle cosche vincenti. Ma il pentito Salvatore Contorno detto «Totuccio» lo aveva descritto come uno dei killer preferiti da Stefano Bontate, il boss assassinato il 24 aprile del 1981 nel giorno del suo compleanno, il quarantunesimo. Bontate era a capo delle cosche cosiddette perdenti e due suoi luogotenenti lo tradirono: il boss cadde sotto tre raffiche di mitra mentre con la sua Alfa attendeva che si aprisse il cancello automatico della lussuosa villa in viale Regione Siciliana, la circonvallazione di Palermo.

Di Francesco Marino Mannoia, Contorno disse anche che era passato con molta disinvoltura dai perdenti ai vincenti, schierandosi cioè con la cosca dei corleonesi capeggiata da Totò Riina, divenuto il numero uno della mafia di Corleone e che è stato da tempo indicato come il nuovo capo assoluto di Cosa Nostra in Sicilia. Contorno aggiunse alcuni particolari sulla parentela tra i Marino Mannoia e i Vernengo, altra famiglia di spicco, un vero e proprio clan con 12 esponenti, che gestì nella periferia orientale di Palermo una raffineria di droga scoperta otto anni fa dai carabinieri.

Il fratello di Stefano Bontate, il procuratore legale Giovanni Bontate, agli arresti domiciliari dopo aver scontato due anni di reclusione nel carcere dell'Ucciardone e dopo essere stato sospettato di aver tradito il fratello, è stato assassinato l'anno scorso con la moglie Francesca Citarda nella loro villa piena di sistemi di allarme, che non furono però un ostacolo per i sicari.

Francesco Marino Mannoia era stato catturato il 21 gennaio del 1985 dal commissario capo della squadra mobile Giuseppe Montana, assassinato poi il 28 luglio successivo a Porticello in un agguato di mafia. Il poliziotto aveva scovato il latitante in un alloggio di Bagheria: Marino Mannoia era in un covo blindato, protetto da una parete che Montana scoprì subito essere «falsa».

Un altro figlio e fratello di due delle tre donne uccise ieri sera, Agostino Marino Mannoia di 43 anni, scomparve, vittima della lupara bianca, il 21 aprile dell'anno scorso. La sua Renault 5 fu trovata abbandonata allo svincolo di Casteldaccia, sull'autostrada Palermo-Catania, a pochi chilometri da Bagheria. Erano state subito scartate tutte le altre ipotesi, era prevalsa immediatamente la tesi della vendetta di mafia, confermata ieri sera dalla sparatoria di Bagheria.

Sul luogo del triplice omicidio in nottata sono andati i procuratori della Repubblica aggiunti Giovanni Falcone e Piero Giammanco. Le prime indagini sono state coordinate dai sostituti procuratori Alfredo Morvillo e Vittorio Teresi. La strage di Bagheria potrebbe confermare la tendenza delle cosche perdenti a rilanciare la posta in gioco: a tentare cioè la riscossa, armi alla mano. Quella riscossa che non è stata possibile a Salvatore Contorno.

Antonio Ravidà

Vicenza, smascherato il custode ladro di quattro statuette antiche

Museo derubato, e non lo sa

Il furto rivelato da una fidanzata delusa

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Opere d'arte per un valore di 50 milioni trafugate. E al museo nessuno se ne era accorto. Se non fosse stato per una vendetta della sua ex fidanzata Dario Z., 28 anni, addetto al museo civico di Vicenza, l'avrebbe fatta franca, evitando la denuncia per furto aggravato che ora l'ha raggiunto. A smascherarlo è stata una ragazza con una telefonata anonima che ha messo in crisi direttore e uffici del museo. Nessuno infatti si era accorto che, da oltre un anno, dal magazzino erano scomparse alcune statuette in bronzo.

La settimana scorsa una voce femminile al telefono ha chiesto alla segretaria: «Volete sapere dove sono finite le statue rubate la primavera scorsa?». «Quali statue?» ha replicato. Una breve descrizione della voce anonima ed è comincia la verifica nel magazzino. L'allarme trovava conferma: effettivamente erano scomparsi quattro oggetti di valore: tre statuine in bronzo di epoca romana e una paleoveneta. Ma come? E perché quella telefonata?

Qualche giorno d'indagini e il procuratore capo Palatella e l'ispettore Pellattiero della questura hanno rintracciato l'autrice della denuncia. Il suo nome resta segreto, ma si sa che era l'ex fidanzata di un custode del museo: Dario Z.. E che questi, nell'aprile dell'88 si era prima portato a casa e poi aveva affidato ad amici ignari le quattro statuine. Un furto che nel mercato clandestino delle opere d'arte poteva fruttare decine di milioni. Il ladro non aveva però fatto i conti con la vendicativa fidanzata, lasciata pare in modo burrascoso e decisa a vendicarsi.

Dario Z. ha confessato e riconsegnato i cinque piccoli bronzi. Dopo il telefono anche le Poste hanno regalato sorprese al museo civico. Mercoledì mattina, insieme alla bolletta della luce, nella cassetta delle lettere la segreteria del museo ha trovato un pacchettino: un'altra statuetta, un «lare» da 40 milioni, anche questo sparito senza che nessuno se ne fosse accorto.

Alessandro Mognon

La sinistra dc contro le sanzioni

Sulla legge antidroga non c'è accordo nella maggioranza

ROMA. Riunioni di maggioranza, conferenze dei capigruppo: mentre al Senato nasce la legge antidroga, si infittisce — nelle aulette di Palazzo Madama — il dibattito fra i partiti di governo. Poche decine di senatori sono presenti in aula. Tutta la discussione dovrebbe concludersi entro il 6 dicembre. Più di cento gli emendamenti presentati, e il termine scade martedì.

Nonostante questo grande intreccio di iniziative per trovare un'intesa almeno fra le forze di maggioranza, l'accordo sembra ancora lontano. Non c'è neppure in casa dc. Il senatore Cabras, della sinistra democristiana, dice: «Una legge come questa, se non ha le risorse e gli operatori adeguati, da inutile rischia di diventare dannosa. Da parte mia, lo ripeto, c'è una pregiudiziale di fondo contro la filosofia che riporta alla dimensione sanitaria e giudiziaria un problema affrontabile in altra sede, con il recupero dell'affettività, l'integrazione sociale del tossicodipendente.

Cabras, insieme con i senatori Rosati e Granelli, annuncia dieci emendamenti al testo governativo. In pratica i tre parlamentari dc dicono no alla possibilità che prefetto o pretore possono infliggere sanzioni al tossicodipendente, no alla terapia coatta, no al concetto della droga giornaliero. «La dissuasione a drogarsi — dice Rosati — non deve venire dalla minaccia di sanzioni amministrative o penali».

Dei loro emendamenti quello che più fortemente contrasta con il testo varato dal governo è questo: in alternativa a ogni pena da infliggere al tossicodipendente, si chiede che questi venga indirizzato al servizio pubblico cui spetterà predisporre e attuare un programma personalizzato di recupero senza altri vincoli.

Poi: un assegno per le famiglie che abbiano un tossicodipendente in casa e diritto ad aspettativa non retribuita per chi assiste un familiare con problemi di droga.

Il presidente dei senatori democristiani, Mancino, commenta: «Veramente avrebbero dovuto chiedere la mia autorizzazione, per presentare questi emendamenti». Poi ammette: «Io non ho mai nascosto le mie perplessità sulla natura penale delle sanzioni». S'infila quindi nella saletta dove ha luogo il vertice di maggioranza.

Ne esce frettoloso il presidente del gruppo psi, Fabbri. Anticipa: «C'è una proposta psi perché solo il prefetto sia competente ad erogare sanzioni, mentre ora, dopo due recidive, si prevede che intervenga il pretore. Noi socialisti, i repubblicani e il governo siamo contrarissimi». Arriva il vicepresidente dc, Mazzola, e spiega: «Noi siamo disponibili».

La riunione si protrae per ore. Rimane sospesa la questione del reinserimento nel mondo del lavoro dei tossicodipendenti. L'idea non viene scartata, ma se ne riparlerà lunedì al prossimo vertice di maggioranza. Stessa sorte per i progetti sull'utilizzo dei soldi che la Finanziaria mette a disposizione.

Un solo emendamento proposto dalla dc raccoglie i consensi di tutti: non si avvii neppure il procedimento penale davanti al pretore, nel caso in cui il tossicodipendente accetta di sottoporsi a terapia. Mancino sottolinea: «Significa trattare il tossicodipendente come una persona capace di recepire un messaggio».

Liliana Madeo

Stato civile di Torino

20 NOVEMBRE 1989

NATI - **D'Anna** Marco; **Pronzato** Chiara; **Fumagalli** Claudia; **Reynaud** Cristina; **Milano** Tatiana; **Spinella** Stefania; **Spataro** Alessio; **Truffa** Marina; **Veltan** Silvia; **Polcari** Michele; **Cimino** Marzia; **Cilarelli** Davide; **Anneni** Claudia; **Belfiano** Giacomo; **Specchia** Fabio Calogero; **Ciliuffo** Gaia; **Ciliuffo** Giorgia; **Sciascia** Federica; **Zarrigo** Tania; **Cimino** Federica; **Bastianini** Luca; **Peirano** Micaela; **Depaoli** Giulia; **Caldarulo** Francesca; **Serrapede** Davide; **Ratto** Alessandro; **Giangreco** Serena; **Carnevale** Jessica; **Gianfreda** Ivan; **Calò** Riccardo; **Frando** Andrea; **Fermiglia** Debora; **Venticinque** Simone; **Nalbone** Valerio; **Alzaetto** Federica; **Schifino** Eliseo; **Cavini** Chiara; **Vanelli** Eleonora Sofia; **Grassadonia** Silvia; **Kamal** Alex; **Garetto** Enrico; **Beglione** Cecilia; **Tricinella** Debora; **Piazzolla** Stefania; **Gilberti** Marina; **Aragno** Sabina; **Tameu** Valerie; **Signoretto** Paul; **Saurro** Veronica; **Parella** Francesca; **Pitola** Sara; **Millone** Anna; **Prisco** Irene; **Fumai** Nicoletta; **Foa** Furio.

MORTI - **Seglietti** Fernando, di anni 75, nato a Castagnole Lanze, pens., abitante in via Pieri 34; **Valentino** Amalia ved. Agagliate, a. 81, Dusino S. Michele, pens., via Garessio 20; **Degan** Giorgio, a. 73, Mestre, pens., via Bidone 32; **Ponzetto** Sveva, a. 93, Torino, pens., via S. Quintino 17; **Fascio** Cristina ved. Giordana, a. 86, Torino, pens., via v. della Regina 21; **Baucia** Carolina ved. Merragora, a. 84, Torino, pens., via S. Antonio da Padova 1; **Chiarentini** Lina, a. 81, Firenze, pens., via Camandona 22; **Galizia** Maria in Spadone, a. 88, Venosa, pens., via Bologna 267/5; **Veronese** Emiliana, a. 61, Veronese, pens., via Peyron 25; **Giraud** Giustino, a. 81, Cuneo, pens., via Molieres 8 bis; **Lettera** Antonio, a. 77, Venosa, pens., via Malone 24; **Rusca** Maria in Bordotti, a. 76, Castelnuovo Adria, pens., via dei Mille 27; **Repetti** Giuseppe, a. 50, Mezzo, pens., via Stampini 19.

Deceduti in ospedale: **Bonino** Rosangela in Aymar, a. 56, Torino, pens., Molinette; **Contenti** Maria in Morrone, a. 69, Casalnuovo, pens., Molinette; **D'Alberto** Emilia in Vottero, a. 67, Felise, pens., Molinette; **Mussi** Maria, a. 89, Carignano, pens., Mauriziano; **Tesida** Maria Cristina ved. Trabert Seriano, a. 66, Castelnuovo Calcea, pens., Molinette; **Concina** Luigi, a. 75, Lanco, pens., Molinette; **Bergoglio** Matteo, a. 84, Centorio, pens., Mauriziano; **De Bortoli** Giuseppe, a. 56, Salgareda, pens., Molinette; **Marchisio** Francesco, a. 89, Torino, pens., Maria Vittoria; **Tommasini** Umberto, a. 51, Lamori, operaio, Mauriziano; **Marcarino** Augusto, a. 88, Alba, pens., Molinette; **Sciaipi** Domenico, a. 78, Taranto, pens., Molinette; **Di Fazio** Mauro, a. 81, Levello, pens., Maria Vittoria; **Resiglioni** Maria Elisabetta ved. Gallina, a. 48, Novella di Piave, pens., Molinette; **De Mola** Anna in Caldoro, a. 79, Nocera inf., pens., Martini; **Garbellone** Carmela ved. Parisi, a. 82, Montescaglioso, pens., G. Bosco; **Regasini** Maria ved. Verrelletti, a. 82, Mizano, pens., G. Bosco; **Marino** Carmela ved. Di Vita, a. 85, Catania, pens., Maria Vittoria; **Marino** Fiorina in De Rosa, a. 67, Sessa Aurunca, pens., Molinette; **Pavone** Rosalia, a. 71, Pescara, pens., Molinette; **Viviani** Guido, a. 52, Borghetto di Vara, imp., Molinette; **Candela** Cosimo, a. 79, Giovinazzo, pens., Molinette; **Pellegrino** Anselmo, a. 82, Scamafigi, pens., Maria Vittoria; **Rossi** Egidio, a. 68, Cavarzere, pens., G. Bosco; **Lo Presti** Salvatore, a. 73, Catania, pens., Mauriziano; **Di Gangi** Calogero, a. 71, Riesi, pens., Molinette; **Regalli** Valentina, a. 83, Silvevengo, pens., Molinette; **Scardellino** Vito, a. 68, Lacedonia, pens., C.T.O.; **Furlan** Angelo, a. 41, Torino, imp., Molinette; **Marzi** Carlo, a. 82, Orlanova, pens., C.T.O.; **Marchetto** Maria ved. Nicola, a. 88, Venaria Reale, pens., G. Bosco; **Serra Porsel** Filippo, a. 65, Lauro, decoratore, Molinette; **Taliano** Mario, a. 81, Torino, pens., Mauriziano; **Gerappino** Carlo, a. 82, Agliano d'Asti, pens., Martini; **Boltello** Adelina in Corosso, a. 51, Govone, pens., Martini; **Campo** Renzo, a. 51, Castiglione Tinella, imp., Molinette.

Nati 55 - Morti 40

Ricordano il caro

Liliano Rossi

i cugini **Alfio, Nella, Lena, Irma, Rita, Umberto, Michele, Valentino, Lucia, Anna, Ercole.**
— **Torino,** 23 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Berra

Addolorati l'annunciano: la moglie **Rina,** fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dalla Clinica Nuova San Paolo, corso Peschiera 180, sabato 25 c.m. alle ore 9,15 e funerali in Pino d'Asti ore 10,15 chiesa parrocchiale.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

E' mancato

Osvaldo Lana

L'annunciano la moglie **Maria,** i figli don **Fiorenzo, Irma** con **Carlo Fantino, Bruna** con **Luciano Nitale** e i nipoti **Roberto, Fabio e Stefania,** i fratelli **Carlo e Dolores,** parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 10 in Rivalba Torinese. Un grazie particolare ai dottori Prete, Traversa e l'amico Cavallo. Un immenso grazie a Renato Cornaglio per l'affettuosa assistenza. Non fiori ma offerte per l'asilo infantile.
— **Rivalba,** 24 novembre 1989.

Carla e Alberto partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rita Binello ved. Bordone

anni 87

Addolorati lo annunciano la figlia **Mina** col marito **Gino** e nipote **Tiziana** con **Marco,** parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Clementina, alla superiora e suore casa riposo Cottolengo di Grugliasco. Funerali sabato 25 corrente ore 9,30 nella cappella della casa di riposo Cottolengo (via Perotti 20). Tumulazione cimitero di Lampora (Vc).
— **Grugliasco,** 23 novembre 1989.

Dirigenti e Soci della **Cooperativa Portabagagli** di **Pisa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giovanni Angelo Sacco

— **Pisa,** 23 novembre 1989.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Banca Nazionale delle Comunicazioni Filiale** di **Torino,** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. Giovanni Angelo Sacco

— **Torino,** 23 novembre 1989.

Ricordando le doti di laboriosità e umanità del

cav. Angelo Sacco

Guido Francone, Dirigenti e Collaboratori Gamicar Spa sentitamente partecipano.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Lina Mattio ved. Aghemo

Lo annunciano con grande dolore i figli **Cesare** con **Silvana e Andrea, Vittorio** con **Adriana e Francesco,** fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 25 novembre ore 15 parrocchia di Carignano servizio pullman dalla parrocchia Ss. Stimmate corso Umbria, Torino ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Diano Marina,** 22 novembre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Capra ved. Sottero

di anni 90

La piangono i figli **Olimpia, Francesco e Piero** con le rispettive famiglie, sorella, fratello, l'affezionata **Adriana** e parenti tutti. Funerali parrocchia di Mussotto d'Alba, sabato 25 novembre, ore 14,45, da corso Canale 72. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Guarene.
— **Mussotto d'Alba,** 23 novembre 1989.

Circondata dall'affetto della famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata

Bianca Bullio Dranzon

Lo annunciano con infinito rimpianto i fratelli **Nelly, Gino** con **Laura, Renzo** con **Germana,** i nipoti **Anna, Cen, Barbara, Bissi, Maurizio, Luca, Massimo, Cristina e Simonetta** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 24 c.m. alle ore 11,45 nella chiesa di Montesinaro (Biella). La cara salma riposerà nel cimitero del Santuario di S. Giovanni d'Andorno.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

Piangono la cara zia **BIANCA** i pronipoti **Giò e Tiziana, Donata ed Ernesto, Cristina e Sabina, Marco, Christelle, Pietro e Gustaf, Valentina e Jacopo.**

Con tenerezza ricorderanno sempre la dolcissima zia **BIANCA** i bisnipoti **Jacopo, Carlotta, Lorenzo, Alberto e Viola.**

Affettuosamente vicine le famiglie **Rosso, Donadio, Galetto.**

I **condomini** di **Corso Peschiera 136** si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Antonietta Ramello ved. Cornia

Lo annunciano i figli **Bruno** con **Alba e Christian, Silvana** con **Pier Giorgio, Sergio e Marco.** La sorella **Paola,** nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento all'amico prof. Anselmino e al dott. Zanconato. Funerali sabato 25 ore 10 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— **Torino,** 22 novembre 1989.

Gianna e Severino Zoccoli sono vicini a Silvana e Bruno nel dolore per la perdita della cara **MAMMA.**

Mario Livia, Gabriele Elena, Rino Rosy, Mario Giovanna, Paolo Elsa, Vanni Marita, il **Nautic Peppa Club,** prendono viva parte al dolore di Bruno Alba Silvana Giorgio.

Dopo breve malattia è mancato

Michele Tribolo

anziano FIAT

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Pina Alberto,** le sorelle **Maria e Matilde.** Un ringraziamento particolare al dottor Bono Giuliano e suor Giuseppina per l'assidua premurosa assistenza. Funerali il giorno 25 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Barge.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

Ezio D'Alerio e famiglia stretti a zia Pina piangono la perdita del caro zio **MICHI.**

Caro cognato **MICHELE** ti ricorderemo sempre **Rina, Renato, Rita, Mario, Jucci, Gino.**

Alberto Caustin
Maria Begotto
Egidio Negri
Tecilla Bertezzi
Maria Di Sessa
e famiglie partecipano al dolore del congiunto per la scomparsa di

Michele Tribolo (zio Michi)

— **Torino,** 23 novembre 1989.

E' mancato ai suoi cari

Libero Frua

ex ciclista

anni 76

Addolorati lo annunciano: la moglie **Lidia,** l'affezionato **Armando** e cugini. Funerali sabato 25 ore 10 parrocchia San Bernardino. Tumulazione cimitero di Rubiana. Servizio pullman.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

E' serenamente mancata

Virginia Cossavella

anni 86

L'annunciano la figlia **Rita,** il genero **Arturo,** i nipoti **Giulia, Silvia, Lucia, Michele,** parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 8,15 ospedale Mauriziano.
— **Torino,** 22 novembre 1989.

Carlo Luna e la **redazione** de **l'Automobile** partecipano al cordoglio per la morte del caro collega e amico

Giuseppe d'Adda

e si uniscono al dolore di chi gli è stato vicino e gli ha voluto bene.
— **Roma,** 24 novembre 1989.

Cesare e Franca Annibaldi piangono con profondo dolore l'improvvisa e immatura scomparsa dell'amico

Giuseppe d'Adda

— **Torino,** 23 novembre 1989.

Gli **amici** dell'**Ufficio stampa FIAT** piangono con immensa tristezza la scomparsa del carissimo

Giuseppe d'Adda

— **Torino,** 23 novembre 1989.

Alberto e Ombretta Micoletto partecipano con grande dolore al cordoglio per la tragica scomparsa del caro amico

Giuseppe d'Adda

— **Torino,** 23 novembre 1989.

Gli **amici** dell'**Ufficio stampa Lancia** partecipano con affetto al dolore dei familiari e ricordano commossi il caro **GIUSEPPE.**
— **Torino,** 23 novembre 1989.

Alberto Giordano ricorda il caro amico

Giuseppe d'Adda

— **Torino,** 23 novembre 1989.

Munito dei conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gagna

di anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie **Caterina Dellaterra,** i figli **Beppe** con la moglie **Maria Rossi** e figlie, **Mariagnese** con il marito **Luciano Cillario** e figli, la sorella **Maria,** cognato e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 25 novembre nella parrocchia di San Bernardo in Narzole alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via M. Chiari 26.
— **Narzole,** 24 novembre 1989.

Mario Degliani e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Gagna per la scomparsa del caro **GIUSEPPE.**

La famiglia **Prever** ricorda con affetto l'amico **PINOTU.**

Francesca Dellaterra e figli partecipano al dolore della famiglia Gagna.

I **fratelli Fornaseri** partecipano al dolore della famiglia Gagna per la perdita del caro **GIUSEPPE.**

Il **Direttivo e tutti i Soci** dell'**Associazione Commercianti ed Esercenti** di **Narzole** partecipano al dolore della famiglia Gagna per la perdita del presidente onorario

Giuseppe Gagna

— **Narzole,** 24 novembre 1989.

La famiglia **Gancia e Tomiola** si associano al dolore della famiglia Gagna.

Franco e Itala Sabatelli si uniscono al dolore della famiglia Gagna.

Si uniscono al dolore di zia Rina, Beppe e Maria Agnese i nipoti **Gagna Pino, Domenico, Maria Agnese, Gina, Domenica, Ginetta, Franco e Luigi** con le rispettive famiglie.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Siro Tognala

ex Alpino

anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Scaramuzzi,** il figlio **Graziano,** la nuora **Ank,** i nipoti **Mirko, Lara** e parenti tutti. La benedizione della cara salma avverrà sabato 25 c.m., alle ore 8,45, presso la camera mortuaria dell'Ospedale Mauriziano di Torino, indi proseguirà per Bianzone (Valtellina), ove alle ore 15, nella parrocchia di San Siro, avranno luogo i funerali.
— **Torino,** 24 novembre 1989.

Troppo presto ci ha lasciati

Liliana Aloi in Vitrotti

Affranti la piangono il marito **Piero,** i figli **Daniela e Gianluca,** la sorella **Linda,** suoceri, cognati e cugini. La famiglia è riconoscente al prof. Gaidano, alla dott.ssa Mauro, alla dott.ssa Santhià per le premurose cure e l'assidua assistenza prestata. Funerali sabato 25 c.m. ore 9,15 parrocchia S. Gioachino c.so Giulio Cesare.
— **Torino,** 24 novembre 1989.

Zia **Luigina Locatelli** con **Alma** e famiglia, **Franca Vitrotti Bertoletto** e famiglia, **Carla Ruffatti** si uniscono con tanto affetto al dolore di Piero Daniela e Gianluca.

Paolo Capo e genitori sono vicini a Daniela e famiglia nel loro grande dolore.

Lea, Paola, Donatella con **Roberto e Federica** partecipano commossi la scomparsa della zia **LILLI.**

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'**Azienda Acquedotto Municipale** di **Torino** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della dipendente

Liliana Aloi in Vitrotti

— **Torino,** 23 novembre 1989.

Uniti al dolore della famiglia partecipano fraternamente gli amici di lavoro:
Eugenio Antonioli
Ilario Biagi
Eligio Beccadoro
Domenica Bosco
Alberto Carpentieri
Gloria Cavalli
Mirella Corrato
Florindo Fiamia
Fulvio Gatto
Carla Andreello
Fulvio Guarini
Paola La Bella
Maria Gigliola Manini
Paola Mina
Costanzina Morello
Walter Mosca
Luciano Mura
Paola Natalini
Renato Perano
Giuseppe Pascali
Rosalba Pattarino
Donatella Piergiovanni
Sergio Rutti
Simonetta Roccia
Lodovico Rosso
Luigi Serafino
Giuliana Tomasini
Tersilla Villa.

Ricordano con affetto **LILIANA** i **Lavoratori** della **C.I.S.L. Aziendale.**

Serenamente è mancata

Elvira Filippone Canuto

Addolorati lo annunciano il marito **Cesare,** la figlia **Elsa** col marito **Franco Cavalieri,** il nipote **Giorgio** con **Paola.** Si ringraziano per l'assistenza i dott. Agostini e De Luca e la signora Rita. Funerali sabato 25 corrente ore 11,45 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

Ricordando zia **ELVIRA** i nipoti **Gemma, Rinaldo, Paolo, Elena e Alberto Nevo.**

Partecipano al lutto:
famiglia **Giuseppe Nevo**
Gemma Rovedo
Mariuccia Thévalin

La famiglia **Goltre** con commozione partecipa al dolore di Cesare e dei familiari per la scomparsa della cara **ELVIRA.**

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elvira Filippone Canuto

le cugine **Filippone-Ghiga** e famiglie.
— **Torino,** 24 novembre 1989.

Condomini e inquilini di **via Palladio 8/2** partecipano al dolore dei familiari.

Rita, Luisa, Donella, Clementina partecipano affettuosamente al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Colognesi in Cresci

Ne danno il triste annuncio il marito **Rino,** i figli **Lionella, Lionello,** genero, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— **Torino,** 24 novembre 1989.

Le **maestranze** della **Ditta Cresci** partecipano al dolore dei familiari.

Renato e Anna, Dino e Adriana, Fidia, Dina e Giuliana partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Nello e famiglia gli amici:
Margherita, Franco Gurlino
Miriam, Beppe Rosso
Mariella, Marco Cimenti
Adriana, Carlo Cimenti
Franca, Mario Pisco
Luciana, Giovanni Allisona
Pia, Franco Gorgogno
Betty, Franco Tazzini
Cristina, Giancarlo Cortassa
Marina, Rino Elia
Giulia, Guido Andriano
Mariuccia, Giorgio Bosco
Silvia, Aldo Laurentini
Piera, Gianni Brizio
Alfonso Sburlati
Nicla, Michele Lalacona
Fiorella, Gilberto Pizzolante
Marisa, Emanuele Milanesio.

Improvvisamente ci ha lasciati per raggiungere suo figlio Arturo

Luigia Cardosi Ghirardello

Addolorati lo annunciano **Teresio,** la figlia **Maria** con il marito **Ottavio,** la nuora **Maria Teresa,** la consuocera, **Renato** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 11,45 parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici, 63).
— **Torino,** 23 novembre 1989.

E' mancato

Domenico Rigo

Lo annunciano la moglie, i figli: **Natalia, Silvana, Giacomino e Auelia** e famiglie, parenti tutti. Funerali sabato, ore 9,15, da Molinette, e 10,30, parrocchia Caprioglio d'Asti.
— **Caprioglio,** 24 novembre 1989.

La famiglia **Robotti, Cinzia Casagrande, Deborah Busso, Ida Poinetti,** partecipano commossi al dolore di Lia.

Il **Rettore,** il **Senato Accademico,** il **Consiglio** di **Amministrazione,** i **Docenti e i non Docenti** dell'**Università** di **Torino,** partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del Chiar.mo

prof. Mario Valle

Professore associato per la disciplina di «Esercitazioni di Preparazioni Chimiche II» nella Facoltà di Scienze M.F.N.

— **Torino,** 23 novembre 1989.

I cugini di Milano **Carola, Pia, Adriana Stradella** e famiglie, la zia **Mariuccia, Anna Maria Stradella** e famiglia, ricordano con affetto

Mario Valle

— **Milano,** 23 novembre 1989.

Franco Giraudi, Giancarlo Lubner ricordano con affetto

Mario Valle

compagno d'università e amico di sempre.
— **Milano,** 23 novembre 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Panozzo

anni 47

Lo annunciano la moglie **Lidia,** la figlia **Carla** con **Salvino,** cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 8,15 parrocchia Lingotto. S. Rosario venerdì 24 ore 20,30 in parrocchia.
— **Torino,** 22 novembre 1989.

Non batte più il cuore buono e generoso di

Barbara Calvi in De Filippi

Addolorati la piangono il marito **Carlo** con **Clara, Aldo, Dario** e parenti tutti. Funerali domani ore 10 parrocchia San Pellegrino.
— **Torino,** 24 novembre 1989.

E' mancato il

cav. Michele Gili

ex Maresciallo dei Carabinieri

anni 81

Lo annunciano la moglie **Romilda Dalmo,** fratelli, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali in Torino, sabato 25 corr., ore 8,15, parrocchia San Giulio d'Orta (corso Cadore 17).
— **Torino,** 24 novembre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Boccardi Carrera

Ne danno il triste annuncio il figlio **Sergio** con **Ester** ed **Alessandro.** I funerali avranno luogo sabato 25 corrente mese alle ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Sant'Andrea. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Vercelli,** 23 novembre 1989.

La mamma **Clara,** i cugini **Giuseppe e Alessandro** con le famiglie, la cugina **Lidia, Michelina,** annunciano con profondo dolore la scomparsa del professor

Riccardo Sonza

I funerali avranno luogo in Rivarolo, sabato 25 corr., ore 9,30, chiesa di San Michele.
— **Rivarolo,** 22 novembre 1989.

E' mancato

Luigi Varengo

Lo piangono la moglie **Elisa,** la figlia **Marilda** col marito **Mauro Avogadro** cognato, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 11,45 nella parrocchia della SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 23 novembre 1989.

ANNIVERSARI

Nino continua a piangere sconsolato la sua adorata

Mariella prof. Gorgone Spadaro

nel terzo doloroso anniversario.
— **Losano,** 24 novembre 1989.

1982 — 1989
Vanda Tenenti in Piacenza
Ti ricordiamo **Pa', Giancarlo, Marco.**

1987 — 1989
Umberto Nebiolo
Nel ricordo affettuoso di sempre, con profondo rimpianto. La moglie.

1980 — 1989
geom. Giuseppe Dosio
Il tempo non attenua il nostro amore per te.

La deposizione del gen. Fazzino, ex responsabile nazionale degli uomini-radar

«Ustica, il Dc9 esplose in volo»

E l'ammiraglio Torrisi cade in contraddizione

ROMA. «Il Dc9 volava tranquillamente. Regolare il contatto radio. Bene anche il "transponder", il segnale elettronico. Lo seguivamo sul radar senza difficoltà. Improvvisamente il monitor sembrò impazzire: il segnale del Dc9 scomparve e al suo posto vedemmo un nugolo di tracce. L'aereo era esploso in aria e i relitti cadevano in mare. L'agonia del velivolo sarà durata due minuti. Poi più nulla». Questo vide il controllore di volo in servizio a Ciampino la notte del 27 giugno '80. E questo ha raccontato ieri alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi il generale dell'Aeronautica Cesare Fazzino, all'epoca responsabile nazionale degli uomini-radar.

Ha riferito Fazzino: «Dove c'era una traccia unica, facilmente ricollegabile al Dc9, l'operatore vide all'improvviso una "nube" di echi. Contemporaneamente si interrompeva il collegamento elettronico. Ciampino era dotata di due radar: uno più vecchio e un altro moderno. Su tutti e due il fenomeno era chiarissimo. Lo vide l'operatore quella sera, lo hanno visto tutti i periti sulle registrazioni».

Ma tra quelle tracce tanto confuse, hanno chiesto i deputati, non ci potrebbe essere quella dell'ipotetico aereo-killer? Fazzino non ha voluto dare una sua risposta. Ha sottolineato di non aver mai neppure letto le perizie. Ma ha spiegato: «Il numero di echi registrati è considerevole, perché molti dovevano essere stati determinati dai pezzi dell'aereo. Se però si riescono a collegare tre battute in sequenza, allora si può parlare di un velivolo con una sua rotta». E' quanto ha fatto l'esperto statunitense, John Macidull, che ha «riconosciuto» l'attacco di uno o due jet militari al Dc9. Ieri sera si è saputo però che Macidull non verrà a deporre davanti alla Commissione.

Fazzino ha anche spiegato di non aver mai creduto all'ipotesi del cedimento strutturale dell'aereo. «Io ho sempre sostenuto l'esplosione in aria».

Se nell'ambiente dei controllori di volo si era fermamente sicuri che il Dc9 fosse precipitato per una esplosione, non altrettanto si può dire dei massimi vertici militari. L'ammiraglio Giovanni Torrisi, ex capo di stato maggiore della Difesa (il cui nome compare negli elenchi della P2), ha spiegato che «le Forze armate attesero l'esito dei lavori della commissione nominata dal ministro dei Trasporti, tanto più che la voce ricorrente accreditava il disastro a un cedimento delle strutture dell'aereo».

Ma quella commissione, è stato fatto notare, già nel novembre '80 aveva escluso il disastro per fatalità. «Prese forza l'ipotesi di un missile. L'ex ministro della Difesa, Lelio Lagorio, a noi ha detto che in quell'occasione le Forze armate vennero "rivoltate come un guanto". E' vero o non è vero?», ha chiesto Libero Gualtieri (pri), presidente della commissione. «Non mi risulta nessuna indagine particolare. Con me Lagorio non ne parlò. Forse trattò la questione direttamente con l'Aeronautica», ha risposto l'ammiraglio.

«E' forse possibile — ha insistito il radicale Teodori — che l'Aeronautica le nascondesse qualcosa per gelosie interne?». E Torrisi: «No, lo escludo. C'era un rapporto particolarmente stretto tra me e il generale Bartolucci, comandante di stato maggiore dell'arma». Per contraddire Torrisi i commissari gli hanno mostrato una lettera dell'Aeronautica, del dicembre '80, in cui si segnalava «un'inquietante campagna di stampa collegata ai risultati della commissione Luzzatti (che escludeva il cedimento strutturale, ndr.) e si suggeriva «la versione da dare». C'è stato un momento di imbarazzo di Torrisi. Poi ha ammesso che «effettivamente non è normale che si suggerisca a un superiore il comportamento».

I «suggerimenti» dell'Aeronautica non sono piaciuti invece all'attuale ministro della Difesa, il dc Mino Martinazzoli. Secondo quanto ha riferito il senatore democristiano Lipari, il ministro avrebbe impedito la trasmissione di un documento tecnico di 70 pagine, elaborato dall'Arma azzurra, alla magistratura e alla commissione parlamentare. E' la «controperizia» su cui si appuntano molte speranze dei vertici militari: l'Aeronautica insiste, infatti, nel negare l'esistenza di un missile o di un aereo killer.

Francesco Grignetti

MARTINAZZOLI

«De Carolis: inopportuno e impreciso»

ROMA. «Le dichiarazioni rese dal sottosegretario De Carolis all'accademia di Pozzuoli sono state inopportune, così come giustamente rilevato in alcune interrogazioni presentate al Senato». E' quanto ha detto tra l'altro il ministro della Difesa Martinazzoli, rispondendo alle interrogazioni presentate da vari gruppi politici sulla vicenda.

Martinazzoli ha in sostanza ribadito quanto già detto alla Camera: «Non posso assolutamente dubitare dell'onestà intellettuale e delle capacità professionali e politiche del sottosegretario De Carolis, ma sono dispiaciuto del fatto che egli abbia ecceduto, al di là delle intenzioni, nell'esprimere convinzioni che, per la sede in cui sono state manifestate e per l'inopportunità e l'imprecisione delle parole adoperate, hanno finito per provocare un "caso politico". Comunque non mi sento di convenire con quanti intendono esasperarne la portata, quindi non concordo con coloro che addirittura hanno sollecitato le dimissioni del sottosegretario De Carolis».

Il ministro della Difesa ha ricordato che tali dimissioni non rientrerebbero comunque nei suoi poteri, ha rammentato di aver ricevuto una lettera di spiegazioni da De Carolis («apprezzabile per la sua tempestività») in merito a tutta la vicenda e ha esortato «tutti coloro che sono interessati a far luce sul tragico evento di Ustica a ricercare la verità senza muovere da soluzioni preconcette; questo è un merito che può senz'altro attribuirsi alla Commissione d'inchiesta». Il ministro della Difesa ha poi ribadito che il governo non intende minimamente interferire nell'attività della commissione e della magistratura». [Ansa]

ARRIVA NATALE

Un regalo più grande di lei

Kate Mac Donald, 3 anni, si è innamorata di un'arpa alla mostra australiana dell'artigianato a Sydney. E papà l'ha accontentata

Trentin, Marini e Benvenuto discutono oggi le proposte della Confindustria

Costo del lavoro, nuovo piano

Il documento degli imprenditori sollecita una riconsiderazione degli automatismi retributivi
La proroga della scala mobile aspetta «comportamenti coerenti con le esigenze di competitività»

ROMA. La trattativa sul costo del lavoro entra in una fase decisiva. Un «vertice» tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil — Trentin, Marini e Benvenuto — esamina oggi un documento, inviato ieri dalla Confindustria, con una serie di proposte per il contenimento della dinamica dei salari e per la riduzione del peso degli oneri sociali. Affiora un avvicinamento alla soluzione proposta dai sindacati per diminuire la pressione dei contributi, mentre resta la spaccatura sul problema della predeterminazione della crescita dei salari e degli interventi sugli automatismi salariali.

Nello stesso tempo, partono all'attacco gli altri settori: ieri, sollecitando un confronto alle confederazioni dei lavoratori, il presidente della Confcommercio Colucci ha dichiarato che «l'aumento dei costi registrati in questi ultimi anni sta per diventare la più grave minaccia per l'impiego più proficuo della forza di lavoro nel terziario, che ha raggiunto circa il 60% dell'occupazione complessiva».

C'è l'esigenza di fare presto per non superare le scadenze stabilite per la chiusura delle consultazioni sulle piattaforme per il rinnovo dei contratti di oltre sette milioni di lavoratori. Anche per questo, l'incontro fissato per il 29 tra Confindustria e sindacati viene considerato «definitivo» per la parte relativa alla riforma della contribuzione sociale ed «importante» per approfondire la discussione sul delicato aspetto di un eventuale controllo della dinamica delle retribuzioni.

Si tratta, secondo la Confindustria, di «puntualizzare gli interventi diretti a superare il *gap* che sotto i due profili penalizza il nostro sistema produttivo». Un intervento sui contributi è ritenuto tanto più necessario in rapporto all'inadeguatezza dello stanziamento destinato alla fiscalizzazione per il '90. Il documento rileva, poi, che un «comune apprezzamento» si è delineato per la eliminazione di alcune voci improprie a carico delle aziende: i contributi al Servizio sanitario nazionale (9,60%), l'addizionale per l'assistenza sanitaria ai pensionati (0,20%), la tbc (2,01%), l'addizionale per l'addestramento professionale (0,30% per tutte e 0,80% per l'edilizia), Enaoli (0,16%), asili nido (0,10%).

Non si manifesta, invece, alcuna valutazione sull'andamento del confronto, sostanzialmente negativo, per il contenimento della dinamica salariale, ma si esprime la convinzione che «esistano le condizioni per uno sviluppo consensuale delle relazioni industriali nei prossimi anni, capaci di conciliare la difesa della competitività delle imprese con la salvaguardia di occupazione e potere di acquisto dei lavoratori».

Però, entrando nel merito delle misure da adottare a breve termine, il documento sostiene che con i meccanismi attuali la dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro è incompatibile con l'obiettivo di portare realmente l'inflazione sotto controllo. Dal confronto, quindi, dovrebbe scaturire «un diverso assetto della politica retributiva» ispirato a linee direttrici che permettano di: definire limiti e modalità di crescita delle retribuzioni in un determinato arco temporale «assumendo comportamenti coerenti e facendoli rispettare»; valorizzare il ruolo negoziale delle parti attualmente compresso da automatismi contrattuali (in particolare la contingenza), dei quali «si impone una incisiva riconsiderazione»; assegnare alla contrattazione di categoria una reale capacità di governare gli andamenti retributivi all'interno di un quadro programmatico definito.

Un preciso avvertimento si ravvisa laddove il documento ricorda che la Confindustria ha prorogato per il '90 la scala mobile nella prospettiva di «comportamenti delle parti sociali coerenti con le esigenze di competività delle imprese». Ma, aggiunge, «l'attuale struttura e dinamica del costo del lavoro non è certo compatibile con la difesa di tale competitività».

Gian Carlo Fossi

Riunito il coordinamento nazionale per le sale mediche

La Fiom scrive alla Fiat

Airoldi: «Siamo disponibili a trattative collegiali, non separate»
Accuse all'azienda per l'esclusione dal negoziato con gli altri sindacati

TORINO. Il coordinamento nazionale Fiat della Fiom dopo una giornata di discussione ha rinunciato a formulare un documento sul problema delle sale mediche. Il finale della riunione è stato confuso e non è valsa la presenza dell'intero vertice del sindacato: il segretario generale Airoldi, il segretario generale aggiunto Cerfeda, i due coordinatori Fiat Festucci (psi) e Mazzone (pci). Airoldi non ha riconosciuto che il mancato varo di un documento «è frutto in parte della stessa preoccupazione di evitare che la Fiom appaia disposta a cedere; gioca anche il pessimismo, che cioè sia inutile tentare di tornare in gioco».

Ma la Fiom non è disposta a star ferma. Airoldi e Cerfeda hanno annunciato che prima del 30 novembre (ripresa del negoziato sulle sale mediche tra Fiat e Fim, Uilm, Sida) si rivolgeranno all'azienda «per sapere se la Fiom può esplicitare la sua posizione ad un tavolo aperto». I due segretari hanno specificato che nel verbale sottoscritto dai tre sindacati nella riunione precedente c'è un punto (ipotesi di gestione privatistica delle sale mediche) che la Fiom intende depennare o modificare. «Se significa mettere in discussione l'articolo 5 dello Statuto dei Lavoratori (che non consente la certificazione degli infortuni da parte dell'azienda) non trattiamo».

Per i coordinatori Festucci e Mazzone starebbero arrivando segnali da Fim e Uilm per una modifica del loro atteggiamento contro la Fiom che si è costituita parte civile nel processo avviato dal pretore Guariniello. Ed hanno scaricato tutto sulla Fiat la responsabilità di essere stati esclusi dalla trattativa.

Questa linea è stata ribadita dal vertice: «Il rapporto della Fiat col sindacato — ha detto Airoldi — sta diventando una questione grossa. Siamo convinti che la nostra esclusione non dipenda dalla costituzione di parte civile, ma da una valutazione di linea politica. La Fiom sulle questioni di fabbrica e della flessibilità ha un atteggiamento non consensuale; e la Fiat sceglie di fare le trattative con chi accetta le regole».

La Fiom dice no a una trattativa separata. Cerfeda ha detto di «rifiutare il sindacato portalettere». Non ha chiarito se l'accusa era rivolta a Fim e Uilm o se intendeva riferirsi ad un desiderio della Fiat.

Che cosa farà la Fiom se resterà ancora fuori dal negoziato? Il coordinamento non ha preso decisioni ed i dirigenti nazionali interpellati dai giornalisti hanno dato spiegazioni non uniformi. Festucci e Mazzone hanno lasciato intendere, come possibile, una microconflittualità su salute, ambiente, sicurezza eccetera, in applicazione dei diritti derivanti dall'art. 9 dello Statuto dei lavoratori. Airoldi ha detto: «Su questi temi la microconflittualità c'è già. Noi pensiamo ad iniziative con Fim e Uilm sul piano delle proposte». E Cerfeda ha escluso «iniziative dettate dal rancore».

Sergio Devecchi

Fondi ai terremotati: la ragioneria dello Stato critica la gestione

Vacilla l'ultimo demitiano

Contro l'ing. Pastorelli 42 contestazioni

ROMA. La ragioneria di Stato ha criticato severamente, e con precise contestazioni, il demitiano Elveno Pastorelli per la gestione considerata poco chiara dei fondi per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Nel corso di una lunga audizione, che si è svolta alla Commissione parlamentare di indagine, il Ragioniere generale Andrea Monorchio ha mosso ben 42 rilievi.

Alcuni sono meramente formali, ma altre accuse sono assai più gravi: in qualche caso, per esempio, l'Ufficio speciale avrebbe «trascurato» i precedenti penali di alcuni beneficiari dei fondi.

L'indagine della Ragioneria di Stato è scattata nel novembre del 1988 e riguarda la gestione di circa 8 mila miliardi. Quei soldi — la parte minore dei 29 mila miliardi stanziati dal Parlamento fino all'88 — erano destinati alle aziende danneggiate dai terremoti dell'80 e dell'81, nonché all'insediamento di nuove strutture produttive in quelle zone.

Il Ragioniere generale Monorchio ha sottolineato che l'indagine era di routine; non è partita in seguito a segnalazioni di azioni illecite. Ma i rilievi mossi all'Ufficio speciale capitano proprio nel momento in cui i tasselli del potere demitiano vengono rimossi uno ad uno. E le accuse contro Pastorelli, uno dei collaboratori più stretti dell'ex presidente del Consiglio nonché suo compagno di innumerevoli partite a spizzichino, hanno il sapore di un requiem politico.

Il 30 giugno scorso la competenza per la gestione dei fondi del terremoto è passata al ministero per il Mezzogiorno. Il ministro Misasi ha però emesso un decreto di proroga — fino al 28 febbraio — che lascia all'Ufficio speciale di Pastorelli la gestione di tutte le pratiche già avviate.

Fino al 30 luglio, l'Ufficio speciale si occupava anche degli interventi straordinari in Sicilia (Palermo e Catania) in vista dei Mondiali. L'Ufficio dipendeva, e dipende tuttora, dalla presidenza del Consiglio. Ma Pastorelli aveva facoltà — la sua firma era infatti depositata presso la Banca d'Italia — di rendere esecutive le decisioni prese d'accordo col presidente del Consiglio.

Le cose sono cambiate quando De Mita ha dovuto lasciare Palazzo Chigi. Andreotti, infatti, non ha mai rinnovato a Pastorelli la delega per la firma. In pratica, il presidente del Consiglio ha tolto a Pastorelli qualsiasi autorità sui fondi destinati a Palermo e Catania sin dal suo insediamento. [a. d. r.]

stima

L'Azienda nostra cliente appartiene a un **Gruppo Industriale** di rilevanza internazionale e opera per commesse nel campo delle **lavorazioni meccaniche di precisione** su componenti in acciai legati, acciaio inossidabile, acciaio al carbonio, alluminio, leghe speciali.

La recente acquisizione di nuove commesse determina la necessità di ricercare

OPERAI SPECIALIZZATI

Tornitori • Fresatori • Addetti a Centri di Lavoro a C.N.

Per tutte le posizioni è indispensabile avere esperienza su **macchine a controllo numerico** e buona padronanza del disegno meccanico. L'Azienda è comunque interessata anche a candidature di **giovani** che abbiano frequentato corsi professionali di addestramento o siano in possesso di una breve esperienza lavorativa.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum, indicando sulla busta il riferimento **90/89**. L'azienda nostra cliente convocherà direttamente i candidati idonei.

STIMA - Via Campana, 20 - 10125 TORINO - Tel. 011/6505457

La ricerca è indirizzata a candidati di entrambi i sessi.

CONVEX COMPUTER S.p.A.

Convex Computer SpA è la Filiale Italiana di Convex Computer Corp., Dallas-TX-USA, Azienda Leader mondiale nel settore del Supercalcolo e dei Supercomputer. Convex Computer SpA è un'Azienda molto giovane, caratterizzata da una dinamica di crescita eccezionale, in un settore che si espande in progressione geometrica.

L'obiettivo nel breve-medio termine, è di consolidare, rafforzare ed espandere lo share di mercato del proprio marchio. La necessità di coprire, in breve tempo, aree di interesse strategico per l'Azienda, ci porta a ricercare tre:

KEY CUSTOMER ACCOUNTS

cui affidare la responsabilità delle aree:

ROMA TORINO MILANO

Il Job:
- Mantenere e sviluppare i contatti con la clientela di alto livello onde instaurare proficui rapporti di Partnership nei settori della Ricerca e dell'Industria.
- Essere "primus motor" nella genesi, individuazione e soluzione delle esigenze del cliente.

Il candidato ideale:
- È un 30/35enne, laureato in ingegneria meccanica, o con un adeguato background, preferibilmente proveniente dal settore Tecnico Scientifico - CAD/CAM - CAE.
- Interloquisce correttamente in inglese.
- Ha spiccate attitudini per la trattativa commerciale high level

Offriamo:
- L'inserimento in un ambiente fortemente dinamico, con reali possibilità di crescita.
- Una retribuzione adeguata alle potenzialità del candidato, con incentivi di altissimo livello.
- Company Car.

La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovrà essere spedita via telefax n. 039/6386722, per espresso o consegnata a mano a: **Mercuri Urval, Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Astrolabio, 20041 Agrate Brianza (MI). Il corretto Rif. 41.8075 sulla busta e sul curriculum è un presupposto essenziale.**

comunica

che è indetta una selezione per l'assunzione di n° 1 diplomato perito elettrotecnico o elettronico (gruppo V C.C.N.L. dipendenti Aziende Municipalizzate Gas-Acqua).

Termine presentazione domande ore 12 del 5.01.1990.

Per informazioni: A.A.M. - Corso XI Febbraio n° 14 - TORINO - telefono 2615-394/395.

LA DIREZIONE

Importante Società di medie dimensioni, con produzioni tecniche destinate all'auto e all'industria, cerca:

ESPERTO/A FISCALE SOCIETARIO

con conoscenze per operare nel ruolo utili per consentire la predisposizione e la formalizzazione delle documentazioni e dichiarazioni di legge in materia fiscale (imposte dirette ed indirette) e societaria.

Il candidato ideale dovrà aver maturato un'esperienza di 3-5 anni nelle problematiche specifiche del ruolo.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 305 - 10100 Torino

SOCIETA' di CONSULENZA INFORMATICA Ricerca
urgentemente per proprio cliente importante azienda metalmeccanica di Torino

— ANALISTI (Rif. A)
— ANALISTI PROGRAMMATORI (Rif. B)

L'esperienza richiesta è di almeno 4 anni per il rif. A e di almeno 2 anni per il rif. B in ambiente gestionale IBM sist. operativi OS/DOS IMS CICS con utilizzo del linguaggio COBOL/DLI. Saranno prese in considerazione esperienze differenti in ambiento gestionale e sistemistico. E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Retribuzione e inquadramento saranno commisurati alle esperienze e capacità e migliori livelli del settore. Telefonare **Lunedì** dalle **9** alle **11** e dalle **14** alle **18** al n ro **(011) 539028** chiedendo della sig na Sican.

AZIENDA PRIMARIA
MACCHINE UTENSILI
cerca
AGENTI TECNICI
per **Torino e provincia**
Scrivere **Publikompass 5444 - 10100 Torino**

Azienda Internazionale ricerca
CAPO REPARTO
per conduzione Rep. Presse Iniezione gomma-plastica.
Si richiede esperienza tecnica specifica e conduzione personale.
Inviare curriculum a: **Publikompass 302 - 10100 Torino.**

COSTRUIAMO INSIEME IL TUO SUCCESSO!

GOLDWELL ITALIA S.p.A. è la consociata di una multinazionale tedesca, presente in 24 stati e da 41 anni al servizio esclusivo dei parrucchieri.
Per nuovi programmi commerciali CERCHIAMO
AGENTI DI VENDITA
per le zone di:
- **ALESSANDRIA**
- **ASTI**
- **TORINO**

che dopo un periodo di trainning orientato alla conoscenza dei prodotti e del mercato specifico, dovrà operare nella zona di competenza affiancato dall'ispettore e dal tecnico, organizzando la propria attività nell'ambito dei programmi affidatogli.
Il candidato ideale, di età non superiore al 35 anni, possiede un'auto propria, i requisiti per l'iscrizione alla C.C.I.A.A., una spiccata personalità e predisposizione ai contatti interpersonali e che finalizzi il lavoro al raggiungimento dei più ambiziosi traguardi sia economici che professionali.

PER FISSARE UN INCONTRO TELEFONA ALLO 0376/638564
OPPURE MANDA UN CURRICULUM A:
GOLDWELL ITALIA S.p.A.
SELEZIONE DEL PERSONALE
VIA DEL BENACO
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

NOTA AZIENDA NAZIONALE PRODOTTI SURGELATI in fase di forte espansione su tutto il territorio, per la propria filiale di Torino, ricerca:

AGENTI

Requisiti richiesti:
- età max 30 anni;
- iscrizione Camera di Commercio;
- conoscenza Mercato Alimentare.

Gli interessati possono inviare il loro curriculum per espresso a: **PUBLIKOMPASS 311 - 10100 TORINO.**

Azienda produttrice di additivi per oli, malte per ripristini e disarmanti, appartenente a gruppo internazionale, ricerca per proprio ufficio di Torino

AGENTE MONOMANDATARIO

per Piemonte - Valle d'Aosta

Si richiede età 30-35 anni, istruzione tecnica/universitaria, esperienza di vendita.
Si offre interessante portafoglio e incentivi iniziali, training adeguato.
Scrivere a: **Lechital spa - v. G. Galilei 38 - 20010 Cornaredo (MI).**

La **Dun & Bradstreet Kosmos S.p.A.** Società multinazionale leader nel settore della Gestione e Recupero Crediti, nell'ambito di un costante potenziamento della propria capillare organizzazione commerciale con filiali in tutta Italia, ricerca

AGENTI DI VENDITA

in grado di consolidare la clientela acquisita e, soprattutto, di sviluppare le interessanti potenzialità di crescita.
Zona: PIEMONTE.
REQUISITI RICHIESTI: livello culturale medio superiore; età compresa tra i 25 e 45 anni; capacità di instaurare efficaci rapporti interpersonali con interlocutori di alto livello, iniziativa, autonomia, attitudine a lavorare per obiettivi; esperienza di qualche anno nell'ambito commerciale; automezzo proprio; iscrizione CCIAA o caratteristiche idonee ad ottenerla.
SI OFFRONO: provvigioni ad alto livello di mercato, e premi; corsi di formazione e aggiornamento, e supporto continuo, dell'azione di vendita; inserimento in un'azienda da anni leader del mercato italiano ed in ulteriore continuo sviluppo, con reali possibilità di carriera, inquadramento Enasarco.
Preghiamo inviare curriculum vitae, per espresso, all'attenzione del **Dr. I. Ferdani - Via Del Vattoria, 48 - 20127 Milano.**

Siamo un Gruppo proiettato nell'high-tech operante dall'Europa all'America, dall'Asia all'Africa, in continua crescita di fatturato.
Le nostre attività di impiantistica, engineering, contracting necessitano della collaborazione di tecnici altamente qualificati e giovani da avviare ad una carriera stimolante nell'ambito della progettazione.
Desideriamo entrare in contatto con:

Rif. A - PROGETTISTI MECCANICI
cui affidare la **progettazione di macchine per la produzione e l'avvolgimento** dell'alluminio e la colata in gravità.
Si richiede esperienza pluriennale.

Rif. B - INGEGNERI MECCANICI
cui affidare la progettazione impiantistica.
Si richiede esperienza di 3/4 anni.

Rif. C - PERITI NEO-DIPLOMATI
da inserire nell'ambito dell'Ufficio Tecnico come disegnatori.
Sede di lavoro: Torino e prima cintura.

I candidati interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento di interesse, a:

FATA EUROPEAN GROUP
Relazioni Umane
S.S. 24 - Km 12
10044 Pianezza TO

Prestigioso Gruppo Industriale Torinese, articolato su più unità operative ed in fase di forte espansione, per il potenziamento della funzione SISTEMI, ci ha incaricato di ricercare:

Pos. A - ANALISTA (Senior e Junior)
Pos. B - PROGRAMMATORI/ANALISTI (Senior e Junior)
Rif. AC108

I candidati dovranno aver maturato significative esperienze di almeno 2/3 anni nella mansione in aziende modernamente organizzate ed aver operato allo sviluppo dei flussi gestionali **Produttivi** e **Logistici.** Avranno inoltre conoscenza dei linguaggi di Programmazione RPGIII e/o COBOL e dei Data Base relazionali in ambienti IBM.
I candidati dovranno avere un'età massima di 35 anni ed essere in possesso del Diploma di Scuola Media Superiore.
Sede di lavoro: TORINO.
L'inquadramento e retribuzione, comunque interessanti, saranno commisurati alle effettive esperienze maturate.
Si prega di citare le aziende con cui NON si vuole entrare in contatto.
Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico e citando il Rif. AC108, a:

10125 TORINO
VIA B. GALLIARI 5/E

145 Sedi e 36 Stabilimenti di produzione nel mondo
DIVISIONE CONSUMER
RICERCA

AGENTI DI VENDITA

per le zone composte da:
A) **Asti - Alessandria - Novara - Vercelli**
B) **Torino**

Desideriamo entrare in contatto con persone dinamiche di età tra i 25 ed i 30 anni, con auto propria, disponibili in breve tempo.
Costituiranno elementi preferenziali:
— una significativa esperienza di vendita maturata nel settore dei beni di largo consumo, operando su punti di vendita al dettaglio e D.O. trattanti prodotti per l'igiene e la cura della persona;
— la capacità di organizzare la propria attività ed una forte motivazione ad una crescita di tipo economico e professionale, in linea con gli obiettivi aziendali.
L'Azienda offre la possibilità di inserirsi in una organizzazione di sicura efficienza, con prodotti ampiamente collaudati ed in un mercato dalle prospettive che, in tempi brevi, consentiranno di raggiungere interessanti quote provvigionali, premi ed incentivi.
L'Azienda cura in modo particolare l'addestramento (corsi, seminari, ecc.) del nuovo personale di vendita, che verrà supportato economicamente in modo idoneo durante il primo periodo di attività.
Coloro che fossero interessati sono pregati di presentarsi per la **zona A) martedì 28 novembre 1989** presso **Hotel Hasta - Località Valle Benedetta (AT)** e per la **zona B) mercoledì 29 novembre 1989** presso **Hotel Atlantic - Borgaro Torinese (TO)** in entrambi i casi dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, chiedendo dei funzionari aziendali.

Azienda elettronica internazionale, nei suoi programmi di sviluppo della rete di vendita del Piemonte, cerca:

AGENTI

Rif. A-1672 per la vendita di beni elettronici di consumo e piccoli elettrodomestici.
Desideriamo incontrare persone con esperienza specifica nel settore a cui proporre un monte provvigionale di 70 milioni.
Se interessati inviare per espresso dettagliato curriculum, completo di numero telefonico e **citando anche sulla busta il riferimento** a:

Sintex

SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/46.91.417

Importante Multinazionale leader nel settore della produzione e commercializzazione dei presidi medico chirurgici utilizzati nelle procedure standard ospedaliere, in fase di continua e forte espansione ci ha incaricato di ricercare:

Rif. B-887 PROMOTER

L'opportunità è rivolta ad un giovane laureato in Medicina, Farmacia o cultura equivalente, di circa 30 anni, in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese, che abbia maturato possibilmente esperienze lavorative come informatore medico scientifico.
La posizione, che riporterà direttamente all'Area Manager, prevede attività di informazione presso la classe medica e di coordinamento dei rivenditori nelle zone **Piemonte** e **Liguria** oltre alla partecipazione a congressi e convegni sia in Italia che all'estero.
L'Azienda offre oltre ad un ambiente giovane, dinamico e stimolante, effettive possibilità di carriera, frequenti momenti formativi ed addestrativi, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, incentivi e provvigioni, rimborso delle spese e auto aziendale.
La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla:
Sintex S.r.l. - 00135 Roma - Via della Mendola, 119 - Tel. 06/3293858.

RESPONSABILE VENDITE ITALIA

Riferendo al Direttore Commerciale, egli assumerà gradualmente la supervisione e il controllo della vendita dei prodotti a master, tramite la gestione e sviluppo dei budgets delle filiali italiane. L'azienda produce con elevati requisiti qualitativi beni destinati all'industria cantieristica e di trasformazione ed è introdotta da molti anni attraverso la rete commerciale diffusa in tutto il mondo.
Una professionalità adeguata al ruolo, **(che nel breve termine preveda la dirigenza)** deve integrare l'esperienza di Vendita tecnica con la capacità a motivare i collaboratori; una cultura di base medio superiore, 30 ÷ 40 anni; iniziativa dinamismo adattabilità alla struttura.
Sede della Società: Torino
Inviare curriculum citando il rif. 1091. Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, 78

Un pezzo d'orecchio trovato in un grill dell'Autosole in Emilia: è di Mirella Silocchi, 50 anni, prigioniera da 4 mesi

Prima donna rapita e mutilata

L'altra sera il marito, un industriale di Parma, aveva ricevuto [illegible] telefonata: «C'è un messaggio per te»
Il sequestro ha molte analogie con quello di Belardinelli, nel mirino degli inquirenti l'Anonima sarda

[illegible] Nicoli [illegible] un nipotino davanti [illegible] sua casa di campagna vicino a Parma. E' il 28 luglio '89. La moglie Mirella Silocchi (50 anni, nel riquadro) è appena stata rapita

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«C'è qualcosa per te nei servizi igienici dell'autogrill Cortile San Martino». La telefonata è arrivata l'altra sera in ufficio all'industriale di Parma Carlo Nicoli, marito di Mirella, rapita [illegible] luglio scorso. [illegible] per te». Nei servizi del grill sull'autostrada del Sole, vicino a [illegible]a, l'imprenditore ha trovato un orecchio mozzato. Mirella Silocchi, 50 anni, da quattro mesi nelle mani dei rapitori, [illegible] la prima donna mutilata dall'Anonima sequestri.

Il messaggio ha impresso una drammatica svolta al sequ[illegible] della moglie dell'industriale del ferro, rapita nella sua casa di campagna. La parte inferiore dell'orecchio sinistro è stata lasciata in un [illegible] della spazzatura dell'area di servizio «Cortile San Marino».

E' stata proprio la telefonata giunta a Carlo Nicoli mercoledì [illegible] in azienda a portare al ri[illegible]. Il pezzo d'orecchio era avvolto in un cellophane, forse accompagnato da un messaggio. Nessuno ha visto nulla. La polizia sta interrogando il personale dell'area di servizio, ma finora non sarebbe emerso niente di interessante.

Un modo di [illegible]ire spietato, quello dei rapitori, già sperimentato altre volte, da ultimo in [illegible] sequestro dell'industriale toscano Dante Belardinelli, al quale è [illegible] fin dall'inizio accomunato il rapimento di Mirella Silocchi per le numerose analogie. Soprattutto l'orecchio mozzato e la tecnica [illegible] sequestro hanno subito indirizzato gli inquirenti sulla pista dell'Anonima sarda.

Ieri, dopo l'avvertimento, Carlo Nicoli è piombato nello sconforto. Non più di una settimana fa l'imprenditore si era rivolto direttamente alla moglie dagli schermi della televisione, esortandola ad aver fiducia e dichiarando espressamente [illegible] disponibilità a pagare 5 miliardi di riscatto dopo quasi quattro mesi di prigionia della amia Anna».

Mirella Silocchi venne rapita [illegible] luglio scorso nella sua casa [illegible] campagna vicino a Collecchio, sulla statale della Cisa che porta a [illegible] Spezia. La signora era al telefono quando, [illegible] 8,15, un uomo vestito da finan[illegible] presentò alla porta di villa Lina, la [illegible] di campagna dei Nicoli.

Il marito e il figlio maggiore erano da poco usciti per andare al lavoro nell'azienda [illegible] famiglia, a pochi chilometri di distanza, [illegible] direzione [illegible] Parma. «Ti devo lasciare perché c'è [illegible] carabiniere che bu[illegible]» disse Mirella ad uno zio al quale stava parlando. [illegible] appena aperta [illegible] porta Mirella Silocchi si trovò avvolta in [illegible] coperta, legata e caricata nel baule di [illegible] «Thema» targata Roma.

I rapitori agirono [illegible] freddezza tale [illegible] far pensare subito [illegible] una banda [illegible] professionisti. La [illegible] falso finanziere è stata usata in altre occasioni dell'Anonima sarda, la stessa che rapì Dante Belardinelli e a cui si addebita l'escalation dei rapimenti in Emilia Romagna. E proprio Belardinelli d[illegible] subire [illegible] stessa mutilazione dell'orecchio toccata ora alla signora Mirella.

La trattativa della famiglia [illegible] i rapitori [illegible] proseguita parallela alle indagini. Il primo appello [illegible] Nicoli è datato 14 agosto: «Rapitori, fatevi vivi». Poi, oltre due mesi di silenzio, interrotto poco più di una setti[illegible] da un messaggio [illegible] giornali, nel quale [illegible] dava per scontato un primo contatto. E a distanza di pochi giorni, l'inter[illegible] televisiva di cui si è detto, [illegible] cui l'imprenditore ha invitato la [illegible]glie ad avere fiducia dichiarando espressamente la sua disponibilità a pagare il ri[illegible]o. Ma ora, dopo questa affermazione conciliatrice, l'orecchio mozzato sembra testimoniare un dissidio fra la famiglia e i rapitori. Il primo a stupirsi è l'avvocato di fiducia dei Nicoli, Giuseppe L'Insalata: «Non avrebbe [illegible] recapitare un orecchio mozzato in risposta ad un appello [illegible] cui [illegible] famiglia manifestava la propria disponibilità ad un esito positivo del sequestro».

Una implicita [illegible] macabro messaggio, che suona [illegible] un tentativo di salvare [illegible] segretezza [illegible] una trattativa ormai scoperta. Anche i carabinieri hanno smentito la notizia [illegible] ritrovamento dell'orecchio. Ma l'industriale di Parma, nell'ultimo messaggio ai rapitori, parlava di «molte ostilità» alla [illegible]iva. Forse un'applicazione [illegible] «linea dura» nei confronti dei rapitori teorizzata dal sostituto procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna, dopo l'esito positivo del sequestro Belardinelli? Il messaggio dell'orecchio mozzato ha comunque gettato nell'apprensione la famiglia Nicoli.

«Non eravamo certo noi a do[illegible] pr[illegible] un seque[illegible]» ha ribadito l'imprenditore. In effetti la famiglia non era molto conosciuta in una città dove abbondano i capitani d'industria con imperi miliardari. Ma forse proprio questa [illegible] appartata ha rappresentato [illegible] bersaglio facile per l'Anonima.

Quello [illegible] Mirella Silocchi è il primo sequestro di persona a Parma, una città tranquilla [illegible]nora risparmiata dalla malavi[illegible] organizzata. La signora Nicoli divideva il suo tempo [illegible] la famiglia e la parrocchia di «Santa Croce» dedicandosi [illegible] opere di beneficenza.

Dopo il suo rapimento si sono moltiplicati gli appelli [illegible] la liberazione. Anche il vescovo Benito Cocchi e un gruppo di detenuti del [illegible]o di San Francesco hanno chiesto il ritorno a casa della donna.

Valerio Varesi

L'esercito potrebbe mandare in crisi la giustizia [illegible] Potenza

Alle armi l'unico giudice

Se [illegible] andrà a fine mese il magistrato delle indagini preliminari
Il presidente del tribunale [illegible] Martinazzoli: «Non possiamo sostituirlo»

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unico giudice delle indagini preliminari del tribunale [illegible] Potenza deve partire militare e l'attività giudiziaria rischia la paralisi. Pasquale De Luca, 27 [illegible] da 3 in magistratura, è at[illegible] al distretto militare di Foggia per la fine del mese: altri rinvii [illegible] sono possibili. E l'amministrazione giudiziaria — a Potenza ma anche a Roma — pare paralizzata: a qualche giorno dalla scadenza dell'ultimatum della cartolina-precetto non riesce né a sostituirlo, né [illegible] una dispensa dal ministro della Difesa. E' [illegible] che l'organico prevede due giudici per le indagini preliminari, ma De Luca è solo in questo [illegible] ruolo perché l'altro magistrato, ex giudice istruttore, deve prima esaurire — come ha stabilito il Csm — i procedimenti pendenti e poi attendere alle nuove funzioni del codice Vassalli.

[illegible] proprio il nuovo codice di procedura penale ad attribuire al «Gip» compiti di filtro per [illegible] l'attività giudiziaria: una funzione chiave che non può [illegible] scoperta. L'unica soluzione praticabile, ma solo teorica, [illegible] il distacco in questo ruolo di [illegible] giudice della sezione civile. Ma nella sezione civi[illegible] i magistrati sono solo tre; [illegible] viene distaccato [illegible] si può più nemmeno costituire il collegio giudicante; sarebbe la paralisi [illegible] sezione che conta a Potenza [illegible] mila procedimenti [illegible] attesa [illegible] definizione.

Parrà strano, [illegible] l'unica soluzione può arrivare dal ministro della Difesa Martinazzoli. [illegible] lui si attende una risposta affermativa all'istanza avanza[illegible] giudice De Luca a settembre. Un'istanza accompagnata da una relazione al ministro della Giustizia e [illegible] Csm [illegible] primo presidente della Corte d'Appello e dal presidente del tribunale. Anche [illegible] consiglio dell'ordine forense ha fatto le sue pressioni perché al giudice potentino venga risparmiata la «naja» per ragioni oggettive [illegible] lavoro. La risposta ufficiale [illegible] Martinazzoli ancora [illegible] c'è [illegible] gli ottimisti dicono che comunque c'è ancora tempo, ma i bene informati nel Palazzo di giustizia affermano che il ministero avrebbe già deciso per il «no»; anche se non [illegible] co[illegible] le motivazioni di tanta severità.

[illegible] Luca sa bene di [illegible] essere nelle condizioni richieste dalla legge del '64 per ottenere l'eso[illegible]nero, ma[illegible] anche che forse è il primo [illegible] del genere: un magistrato troppo giovane, [illegible]to in magistratura presto, a [illegible] anni, è diventato indispensabile: condizioni che dovrebbero giocare a suo favore; basterebbe [illegible] po' di elasticità, un'interpretazione estensiva della legge.

E [illegible] sua parte pare ci siano anche i numeri: i contingenti militari che sono partiti nell'89 [illegible]o stati alleggeriti di ventimila unità, e quindi le esigenze militari [illegible] paiono [illegible] urgenti come quelle [illegible] giu[illegible]zia.

Edmondo Soave

Il Comune vuole demolirle, [illegible] Ciga (Aga Khan) [illegible] ricorso al Tar

Sfratto ai «capanni» dei vip

Venezia: abusive le tende in spiaggia al Lido

VENEZIA. Il Comune sfratta le capanne della Ciga: quelle tende vagamente arabe disposte davanti ai grand-hotel del Lido — l'Excelsior, il Des Bains e il Quattro Fontane — per i bagni di sole [illegible] turisti e dei veneziani che contano. [illegible] stesse che compaiono nelle cartoline [illegible] inizio Novecento con la scritta «Lido-Bagni, la più bella spiaggia del mondo, alberghi di prim'ordine e vasta spiaggia riservata con [illegible]. Una [illegible]zione che si rinnova [illegible] quasi un secolo e [illegible] era stata immortalata nel romanzo di Tho[illegible] Mann «Morte a Venezia», ora [illegible] violata da un'ordinanza municipale. Come dire, l'Aga Khan Karim cacciato dalla spiaggia che è [illegible] fiore all'occhiello della sua compagnia di grandi [illegible].

Il motivo: [illegible] capanne sono abusive. La Ciga non ha mai chiesto la licenza per costruire quelle strutture sul suolo pubblico. Che poi sia terreno demaniale, poco importa, perché l'autorizzazione del Comune per strutture stabili come quelle [illegible] comunque indispensabile. L'assessore all'edilizia privata [illegible] ha [illegible] esitazioni: ha spedito i vigili c[illegible] l'ordine di demolizione. Tempo poche settimane, e le 500 capanne dovranno sparire.

Se la Ciga dovesse attenersi all'ordinanza, dal prossimo anno resterebbe desolata la spiaggia più chic dell'Adriatico (in prima fila, il capanno [illegible] 5 ai 7 milioni a stagione).

Non [illegible] tuttavia, che [illegible] Compagnia intenzione di [illegible]. Per prima cosa, ha presentato [illegible] al Tar contro l'ordinanza, avvalendosi [illegible] patrocinio del più noto avvocato amministrativista di Venezia, Alfredo Bianchini. Il quale, per caso, è anche compagno di par[illegible] ma avversario acerrimo di corrente del sindaco repubblicano Antonio Casellati.

Un bello scontro in famiglia, che comincia con [illegible] contestazione della pretesa stabilità delle capanne: «Sono insediamenti totalmente precari — scrive Bianchini nella sua memoria — quindi [illegible] necessaria l'autorizzazione, come disposto da una legge regionale dell'85. Inoltre, la Ciga ha sem[illegible] ottenuto i permessi dal Demanio e paga regolarmente il canone». Affermazione alquanto discutibile, replicano in municipio: le capanne sono impiantate da anni, perciò occorre la licenza.

Ma le mosse della Ciga ha soprattutto un altro scopo: quello di ottenere dal Tar una sospensiva dell'ordinanza e guardare con maggiore tranquillità alla prossima stagione. Ma non è escluso che [illegible] intanto l'autorizzazione al Comune.

Mario Lollo

La «regata» nel '92, anno di Colombo: le navicelle saranno spinte dai raggi del Sole

Caravelle in gara verso Marte

Avranno vele più grandi di un campo di calcio

Tre «caravelle» spaziali partiranno verso Marte nel 1992 e una potrebbe essere italiana. [illegible] la prima regata interplanetaria, [illegible] celebrazione del viaggio compiuto da Colombo 500 anni fa. Cambia la meta, non più le Indie ma il «pianeta rosso». Rimane, in certo [illegible] [illegible] tecnologia: [illegible] sarà [illegible] vento a gonfiare le vele delle caravelle spaziali, ma la luce del Sole. La Nasa metterà a disposizione gratis tre razzi per il lancio in orbita. Di [illegible] le sonde, una americana, una europea e una asiatica, dovranno proseguire da sole, sfruttando i raggi solari. E vinca [illegible] migliore.

L'idea è del Comitato per le celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America e dell'Accademia americana di astronautica, che selezionerà i candidati e metterà a disposizione di ognuno dei tre progetti prescelti [illegible] somma pari a 25 miliardi di lire. «Tre giorni fa — dice Ernesto Vallerani, responsabile del Gruppo Sistemi Spaziali dell'Aeritalia — abbiamo presentato [illegible] nostra proposta. Speriamo di essere noi a rappresentare l'Europa. Ma se non ci riuscissimo, potremmo forse partecipare ugualmente come outsider. Abbiamo deciso di chiamare "Capitana Italica" la [illegible]ra caravella perché "Capitana" [illegible] il nome della "Santa Maria" prima che Colombo la ribattezzasse».

La luce [illegible] costituita da minuscole particelle, i fotoni, che esercitano una lievissima pressione sugli oggetti da cui vengono riflesse. Il fenomeno è noto e quasi banale. [illegible] Usa è diffuso un giocattolo che si fonda su questo principio: dentro un'ampolla [illegible] vuoto pneumatico c'è [illegible] specie di elica nera da [illegible] lato e bi[illegible] dall'altro, la luce viene assorbita dalla faccia nera e spinge sulla faccia chiara, così l'elica si mette a girare. Se la superficie illuminata è grande, la spinta incomincia ad [illegible] consistente. Nello spazio, poi, [illegible] vuoto è perfetto, [illegible] ci [illegible] [illegible]ti, e la pressione si accumula, imprimendo un'accelerazione crescente.

«Nel [illegible] progetto — spiega Vallerani — la vela sarà [illegible] quadrato di cento per cento metri in mylar alluminato (un materiale già in [illegible]rcio, sottile e leggero. Il dispiegamento avverrà nello spazio, [illegible] più di mille chilometri da Terra. Due telecamere, impone il bando [illegible] concorso, dovranno riprendere e trasmettere in diretta l'apertura della vela: un grande spettacolo tecnologico».

La vela spaziale sarà [illegible] appena 5 millesimi [illegible] millimetro. Così, pur misurando 10 mila metri quadrati (molto più di un campo [illegible] calcio), peserà solo 130 chili (l'intera sonda non deve superare i 500). Piegata in 4 rulli ognuno di [illegible] fogli, [illegible] tenderla e [illegible] tenerla tesa nello spazio [illegible] 4 diagonali di uno speciale materiale plastico che verranno gonfiate in orbita con azoto. Sotto la luce del Sole, la plastica polimerizza e si irrigidisce. A questo punto l'azoto viene espulso (con ulteriore guadagno in leggerezza) e la navicella può orientare la vela verso il Sole per iniziare la traversata. La stessa pressione di radiazione servirà a orientare la sonda lungo la rotta: la vela funzionerà anche da timone.

La «Space Sail Cup» (Coppa Velica Spaziale) avrà un primo traguardo volante segnato dalla «boa» della Luna. Si considererà arrivata [illegible] navicella che passerà [illegible] meno [illegible] 10 mila chilometri da Marte, il che, dopo un viaggio di 100 milioni di chilometri, richiede buona mira. Per abbreviare i tempi sarà determinante studiare una traiettoria il più possibile favorevole, il che non sempre vuol dire la traiettoria più breve. Nel caso del progetto italiano la Luna sarà raggiunta dopo 288 giorni, mentre occorreranno quasi 5 anni per approdare a Marte.

L'Aeritalia, che ha [illegible] esperienza spaziale, ha raccolto intorno al suo progetto ricercatori di sei università e varie industrie (Bdp, Laben, Selenia, Galileo, Fiar, Gavazzi, Microtecnica). «Ci saranno anche interessanti opportunità per gli sponsor», aggiunge Vallerani, scherzando [illegible] non troppo. «Per esempio chi vuole con mille dollari potrà mettere la sua firma sulla vela».

Piero Bianucci

Non trova ospitalità sulle colline liguri il progetto per la Disneyland italiana

Anche Albenga verso il rifiuto

No [illegible] Disneyland in Liguria «Deturpa l'ambiente»

Respinto da Sestri Levante [illegible] affaccia sulla riviera [illegible] Ponente il progetto di una versione italiana di Disneyland in formato ridotto, con l'ambizione di divulgare conoscenze tecnico-scientifiche in forme spettacolari e divertenti. La località indiziata è alle spalle di Albenga, tra l'aeroporto di Villanova [illegible] il campo di golf [illegible] Garlenda. Un'area [illegible] parte devastata da due cave e da recuperare ricucendo la trama del paesaggio morbido, colline a pini e olivi, solcato da corsi d'acqua, ricco [illegible] spazi verdi e liberi con la vocazione di polmone verde della Riviera congestionata.

In questo scenario verrebbe inserito [illegible] «parco tematico» (definizione usata per nobilitare tali iniziative, perfino nei pressi dell'abbazia di Pomposa, a Ravenna, a Roma, sull'onda del successo di Gardaland). Un parco di questo tipo, battezzato «Fantalandia», era stato respinto a Sestri. Prevedeva un «viaggio nel corpo umano» simulato per mezzo di un gigante [illegible] 40 metri, percorribile al suo interno e costruito su una collina. C'era anche una caravella [illegible] Colombo. C'erano labirinti elettronici, simulazioni di viaggi sulla Luna, foreste di fiori parlanti per conoscere la natura e persino un borgo medioevale f[illegible] (mentre nell'entroterra quelli veri vanno in rovina [illegible] decine). «Quel che [illegible] propongono a Villanova è diverso. Le dimensioni sono ridotte, [illegible] ettari contro i 50 [illegible] Sestri. Le finalità sono analoghe, le persone [illegible] cui trattiamo sono le stesse. Per [illegible] [illegible] un progetto di massima», dice il sindaco di Villanova d'Albenga, Balestra. [illegible] viene più usato [illegible] nome Fantalandia ma la società promotrice fa [illegible] stesso capo al vivaista g[illegible] [illegible] Carbone, come consulente.

[illegible] Sestri oltre [illegible] mila metri quadrati sarebbero stati coperti di cemento e asfalto per i parcheggi, destinati ad accogliere pullman [illegible] automobili per [illegible] mila persone [illegible] giorni di punta. «Qui le previsioni di afflusso [illegible] ridotte» dice il sindaco. Precisa che i parcheggi si estenderebbero [illegible] [illegible] mila mq. [illegible] la differenza non è molta. Il peso di grandi masse di visitatori giornalieri non sarebbe dannoso in questa parte della Riviera già soffocata dalle congestioni?

Anche il sindaco è perplesso. «Dobbiamo valutare la propo[illegible] mettendo sulla bilancia costi e benefici, compresi quelli di natura ambientale. Siamo preoccupati del possibile disturbo al vicino campo di golf di Garlenda, che è [illegible] potente fattore di sviluppo». In questo retroterra felice della riviera [illegible] Ponente, dove sono godibili le tracce della Liguria di un tempo, il golf di Garlenda è riuscito a introdurre forme [illegible] turismo tranquille e redditizie. Da Comune depresso, Garlenda [illegible] salito ai posti più alti nella graduatoria nazionale dei redditi.

[illegible] golf dovrebbe allargarsi, [illegible] altre nove buche, proprio sull'area oggi opzionata, se non già acquistata, dai promotori del «parco tematico». Dice il sindaco di Villanova: «Per noi lo sviluppo del campo di golf ha la priorità. Dovremo accertare se il parco tematico è compatibile [illegible] le [illegible] buche, se i due progetti possono convivere all'interno [illegible] un progetto più [illegible]sto per la creazione di una grande zona verde». La convivenza appare impossibile, l'affollamento della zona spaventa, tanto più tenendo conto dell'ippodromo che sarà inaugurato l'estate prossima. Anche nelle cittadine costiere gli operatori turistici e i commercianti hanno motivo [illegible] temere. Alle riserve di ordine culturale con cui vengono accolte le proposte di queste piccole Disneyland (la falsificazione e l'artificiosità, la caricatura della divulgazione scientifica), e a quelle di natura ecologica, si sommano le preoccupazioni per le invasioni [illegible] turisti giornalieri che intaseranno l'autostrada, spenderanno nella cittadella dei divertimenti i soldi destinati alla gita per poi riversarsi sulle città della Riviera [illegible] sulle spiagge portando confusione, non incassi. A Sestri l'opposizione era sostenuta da 35 albergatori contro 3 favorevoli. Anche qui ambientalismo e turismo di qualità hanno ragioni di convergenza.

Mario Fazio

Il terrorista nero, condannato a due ergastoli, in carcere fa il drammaturgo

E Tuti scrive «le mie prigioni»

La sua opera prima, «Amore sbarrato», racconta i sentimenti negati dalla reclusione
Alla rappresentazione nel penitenziario a Voghera era presente anche Nicolò Amato

VOGHERA. Mario Tuti ci riprova con la cultura. Carcerato, dopo la rivolta di Porto Azzurro e il recente sciopero della fame, [illegible] non rassegnato, [illegible] «geometra nero» si presenta ora nell'inedita e più gratificante veste [illegible] autore teatrale. Il terrorista di destra, condannato a due ergastoli, un passato di delitti, attentati e stragi, ha scritto i testi di «Amore sbarrato», un atto unico sul tema dei sentimenti negati dalla reclusione, che è stato rappresentato ieri nel carcere di massima sicurezza [illegible] Medassino, davanti [illegible] un pubblico dove convivevano serenamente Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di pena, e Pietro Cavallero, 61 anni, un passato di bandito e un presente di volontario, in regime di semilibertà, del Sermig, un'associazione che si occupa [illegible] assistenza ai detenuti.

Clima rilassato, [illegible], fiori [illegible]r le signore, molte dichiarazioni di apprezzamento [illegible]proco da tutti, e alla fine foto di gruppo con gli attori del «Magopovero» di Asti e l'operatrice culturale del carcere, Alessandra Genola, che hanno fornito la consulenza artistica durante il laboratorio teatrale di preparazione, durato otto mesi.

Se non fosse stato per il contesto, avrebbe potuto essere una «matinée» qualsiasi. Da [illegible] riconoscerlo il carcere di Medassino, che Amato stesso ha detto essere stato finora considerato «simbolo di durezza e di chiusura» e dove Michele Sindona morì avvelenato da un caffè.

Non mancavano i parenti. La madre di Tuti, Ester Mantini, giunta apposta da Empoli e contenta perché in questi giorni ha potuto avere ben due colloqui con l'unico figlio. Ma anche la madre e la figlia di Vincenzo Andraous, 36 anni, ergastolano, [illegible]coinvolto nel delitto Turatello e nel processo Epaminonda, [illegible] ora, insieme ad Andrea Russo, Antonio Rossi e Claudio Derisio, componente del coro di ispirazione classica che accompagnava i due protagonisti della rappresentazione, Santo Tucci [illegible] Daniele Lattanzio.

Lo spettacolo. «Amore sbarrato» [illegible] un testo lirico, a volte enfatico, ricco di citazioni, dal Vangelo, [illegible] Nietsche, ai cantautori, Roberto Vecchioni e Fabrizio De Andrè, sull'impossibilità dell'amore in carcere. Non a caso gli attori-detenuti lo hanno dedicato alle «donne di Torino», otto carcerate e due vigilatrici che il 4 giugno erano morte alle «Vallette» nel rogo appiccato, per errore, da due gitane che, con alcune torce, cercavano di comunicare da [illegible] finestra con gli ospiti della [illegible] maschile.

Belle le musiche, curate [illegible] Davide Lattanzio, con Roberto Sulas e Pier Luigi Re: una nostalgica colonna sonora Anni '70, c[illegible] brani [illegible] Pink Floyd, [illegible] Lucio Battisti, Francesco De Gregori e [illegible] mitiche «Tubolar Bells» [illegible] Mike Oldfield. Uno spettacolo quieto, raccolto, adatto all'atmosfera di riconciliazione che regnava [illegible] [illegible]re.

Non è mancato neppure [illegible] breve scambio di battute, accompagnato [illegible] [illegible] stretta di mano, tra Amato e Tuti, che ha confessato di non avere dormito per l'emozione [illegible] notte precedente lo spettacolo, «mentre a Porto Azzurro, (durante la rivolta) dormivo tranquillamente le mie tre ore per notte». «Ma li facevate i turni», ha replicato Amato, che alla fine ha promesso collaborazione e aiuto a chi vuole davvero redimersi.

«L'amministrazione carceraria — ha detto alla fine della rappresentazione Amato — [illegible] disponibile a collaborare perché momenti come questo si ripetano. Bisogna lavorare in[illegible] per l'integrazione, perché il carcere non sia violenza». A Voghera si sono detti tutti disponibili, soprattutto i partecipanti al laboratorio che promettono altre iniziative teatrali [illegible] persino una rassegna. Tuti, il quale [illegible] inconsueta modestia ha detto che il lavoro [illegible] frutto di [illegible] collaborazione comune», ha già pronti altri testi.

Carla Reschia

Mario Tuti

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	11	Firenze	9	14	Bari	13	20
Verona	3	10	Pisa	9	13	Napoli	12	18
Trieste	4	12	Ancona	7	11	Potenza	6	12
Venezia	4	10	Perugia	6	11	S.M. Leuca	17	[illegible]
Milano	5	11	Pescara	7	15	R. Calabria	15	22
Torino	3	8	L'Aquila	8	10	Palermo	18	20
Cuneo	1	8	Roma Urbe	[illegible]	19	Catania	15	22
Genova	8	14	Roma Fium.	11	19	Alghero	14	17
Bologna	5	9	Campobasso	7	10	Cagliari	14	19

CITTA' [illegible]

Amsterdam	2	6	nuvoloso	[illegible]	8	17	pioggia
Atene	10	19	nuvoloso	Londra	3	8	sereno
Bangkok	21	[illegible]	sereno	Los Angeles	14	22	nuvoloso
Berlino	−3	3	[illegible]	[illegible]	6	10	pioggia
Bruxelles	−1	7	sereno	Montreal	−13	7	variabile
Buenos Aires	19	32	pioggia	[illegible]	−4	−4	nuvoloso
Copenaghen	−2	4	neve	[illegible]	−5	3	sereno
Dublino	3	7	sereno	Parigi	2	9	sereno
Francoforte	−5	7	sereno	Pechino	8	12	sereno
Gerusalemme	9	20	[illegible]	[illegible]	25	38	sereno
Ginevra	0	4	nuvoloso	Sydney	15	25	sereno
Helsinki	−7	−4	sereno	Tokyo	9	16	nuvoloso
Honolulu	24	29	[illegible]	[illegible]	−3	1	nuvoloso
Il Cairo	12	25	sereno	Vienna	2	6	nuvoloso

L'Italia va in frigorifero

Con l'alta pressione trasferitasi sul Nord Atlantico, le condizioni del tempo sull'Italia hanno subito una svolta radicale. Le grandi depressioni autunnali [illegible] non trovano più ostacoli nel portarsi verso il Mediterraneo e con esse sono iniziate le piogge. La teoria delle perturbazioni atlantiche non accenna ad esaurirsi per quanto, proprio in coincidenza con il fine settimana, verrà temporaneamente interrotta dall'arrivo di una folata di aria fredda proveniente dalle latitudini polari. Fino ad [illegible] le correnti di [illegible] fredda sono andate ad innestarsi sull'Oceano Atlantico, con le correnti di aria temperata umida, dando così apporto energetico alle perturbazioni che giungono da Ovest. Tra domani e dopodomani invece l'aria fredda si riverserà direttamente sulla penisola e sulle regioni balcaniche. [illegible] comunque un episodio temporaneo destinato a rientrare già [illegible] lunedì allorché da Ovest avanzerà un'altra perturbazione atlantica preceduta da correnti di matrice africana. Da queste ci attendiamo condizioni di marcato maltempo soprattutto sulle regioni centro-meridionali dove si attarderà più [illegible] lungo. [illegible] ecco la previsione per il prossimo fine-settimana.

OGGI: sulle regioni centro-meridionali e sulle due isole maggiori tempo in progressivo peggioramento [illegible] cielo da nuvoloso a coperto e con piogge in estensione da Ovest verso Est. [illegible] Sardegna e poi sulle regioni tirreniche si avranno anche temporali locali. Sulle regioni settentrionali invece prevarranno annuvolamenti irregolari, più frequenti sulla Liguria e sull'Emilia dove non si esclude la possibilità di piogge.

I [illegible]ti, tutti orientati tra Est e Sud-Est, subiranno una intensificazione su tutto il ver[illegible] occidentale. I mari mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso. La temperatura subirà una diminuzione nei valori notturni sia al Nord che sul medio Adriatico.

DOMANI: condizioni di tempo variabile al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche [illegible] presenza di chiazze [illegible] sereno, salvo temporanei annuvolamenti e residue piogge sulle Venezie e sull'Emilia e residue nevicate sulle Alpi orientali. Al Sud e sulle regioni centrali adriatiche generalmente nuvoloso con locali piovaschi. Probabili nevicate in Abruzzo. Venti settentrionali, [illegible] possibilità [illegible] [illegible] su Trieste, e mari generalmente mossi.

DOMENICA: condizioni iniziali di tempo discreto con annuvolamenti parziali lungo le regioni adriatiche e sulle zone interne. Dal pomeriggio tendenza a graduale [illegible] [illegible] nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e lungo le regioni tirreniche dove in serata saranno possibili piogge. La temperatura tenderà ad aumentare man mano che i venti si disporranno da scirocco.

Marcello Loffredi

DOLLARO 1337,93

Dollaro in leggera ripresa alla chiusura delle contrattazioni ufficiali in Italia. A Milano [illegible] biglietto verde [illegible] [illegible] fissato a 1337,93 lire, oltre [illegible] punti in più rispetto alle 1331,37 del fixing di mercoledì.

MARCO 736,445

Non ci [illegible] [illegible] grosse modifiche rispetto alle posizioni precedenti per il [illegible]. La valuta tedesca [illegible] [illegible] quotata a Milano a 736,445 lire, circa [illegible] punto in meno rispetto al fixing di mercoledì.

COMIT +0,37%

Quarto incremento [illegible]cutivo [illegible] Borsa, con l'indice a 667,85 punti. L'attenzione si è [illegible] sulle Fiat ordinarie (+0,58%), e sulle privilegio (+0,57%). [illegible] forte rialzo le Montedison ordinarie (+2,22%).

RISTRETTO −0,29%

Ristretto ancora in calo, con l'indice [illegible] a 430,16 punti. Le Pop. Milano perdono lo 0,83% mentre recupera il warrant. Le Pop. N[illegible] [illegible] [illegible] dello 0,2% In ribasso anche le Credito Bergamasco (—0,50%).

Foro Buonaparte accusa il governo e chiede di rivedere subito l'accordo Enimont

Gardini minaccia: me ne vado

O la legge entro l'89 o la rottura Montedison tratta già con la Basf

MILANO. Raul Gardini [illegible] i muscoli. Stanco di aspettare l'approvazione del provvedimento [illegible] sospensione d'imposta per le concentrazioni industriali, irritato per le innumerevoli promesse e i continui rinvii del Parlamento, preoccupato per i sintomi di rallentamento della favorevole congiuntura chimica internazionale, il presidente [illegible] Foro Buonaparte [illegible]stiene che «i rapporti contrattuali tra i due azionisti di riferimento di Enimont devono essere oggetto di sostanziale coe[illegible] modificazione a tutela degli interessi di Montedison e del suo azionariato». E' questa la decisione del consiglio di amministrazione Montedison, riunitosi ieri pomeriggio, che all'unanimità «ha dato ampio mandato [illegible] presidente [illegible] assumere le conseguenti concrete iniziative in proposito».

Di fatto la Montedison rimette [illegible] discussione i patti parasociali siglati [illegible] l'Eni e la [illegible] esistenza di Enimont. Bisognerà però vedere se l'azionista pubblico, l'Eni, sarà disposto ad accettare una modificazione del contratto che, secondo le clausole concordate, prevede che solo alla fine [illegible] primo triennio di vita della società, cioè nel dicembre '91, si possano cambiare i rapporti azionari tra i due maggiori soci che al momento detengono ciascuno il 40% del capitale. Quello che si può dire è che per Enimont [illegible] apre un nuovo periodo di incertezza e di instabilità, condizioni non favorevoli allo sviluppo della società chimica.

L'impressione è che [illegible]rdini non creda più [illegible] progetto Enimont e cerchi una via d'uscita. Questa non è solo un'impressione. Anzi. La Montedison, infatti, ha avviato dei contatti con la tedesca Basf, [illegible] delle maggiori multinazionali della chimica, per la cessione della sua partecipazione in Enimont. Non essendo possibile, stante l'impegno delle Partecipazioni Statali a non abbandonare un settore strategico come la chimica, mettere le mani sulla maggioranza di Enimont, Gardini [illegible] entrato nell'ordine di idee di disimpegnarsi dalla joint venture e di vendere [illegible] sua quota. Ecco, dunque, perché i contatti con Basf.

[illegible] notizia [illegible] [illegible] prossima uscita della Montedison da Enimont ha fatto il giro degli ambienti finanziari milanesi e ha avuto un notevole impatto in Borsa. Il titolo ordinario di Foro Buonaparte ha guadagnato il 2,3% a 1973 lire e nel dopolistino è salito fino a 1986. In ripre[illegible] anche Enimont che risale a 1420 lire.

Il consiglio di Foro Buonaparte [illegible] tutto dedicato all'esame della situazione creatasi con la mancata approvazione del disegno di legge di sospensione d'imposta sui conferimenti di attività industriali. Gli amministratori hanno rilevato che all'operazione Enimont «continua a [illegible] un presupposto di effettiva essenzialità che fu alla base della stipulazione dell'accordo [illegible] l'Eni». Foro Buonaparte, ricorda una nota ufficiale, «si è determinata a partecipare a Enimont e a dar corso alla joint venture in fun[illegible] di un equilibrio tra impegni assunti, programma industriale e quadro fiscale, [illegible] un contesto di affidanti assicurazioni, date ripetutamente e con grande autorevolezza». La stipulazione della [illegible] con la parte pubblica, si rileva ancora, e le operazioni di apporto «sono avvenute, rispettivamente, in prese[illegible] di un disegno di legge e in vigenza di un decreto legge, e solo dopo precisi [illegible] del governo».

Ed ecco l'ultimatum di Gardini: «Il protrarsi al di là dell'esercizio [illegible] [illegible] situazione attuale equivarrebbe al [illegible] meno dei presupposti [illegible] quali si [illegible] fondata la joint venture Enimont». Montedison constata che «gli affidamenti originari ad oltre un anno di distanza [illegible] si [illegible] concretizzati... gli schemi e gli equilibri della collaborazione originaria [illegible] obiettivamente alterati». Conclusioni: Gardini vuole uscire da Enimont e [illegible] un compratore per la sua quota.

Rinaldo Gianola

Il presidente di Enimont Lorenzo Necci assieme a Raul Gardini

«Così non si va avanti»

Uckmar spiega la tesi dei Ferruzzi

[illegible]. «Così non si può andare avanti!», sbotta Victor Uckmar sul portone di Foro Buonaparte alla fine del consiglio [illegible] amministrazione della Montedison.

Il noto fiscalista genovese, che è anche consigliere del gruppo Ferruzzi, si riferisce alla mancata approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge sugli sgravi fiscali per l'operazione Enimont, quello che prevede la neutralità in merito a operazioni di concentrazione industriale.

Uckmar, che ha appena sentito il lungo sfogo di Gardini, non è per niente ottimista sulla possibilità di arrivare a una [illegible]luzione positiva per la Montedison entro il [illegible] di dicembre di quest'anno.

«Penso sinceramente — di chiara [illegible] convinzione — che non sarà facile, posto che ci sia la volontà politica, [illegible] all'approvazione del provvedimento entro la fine dell'anno. Anche tecnicamente mi pare difficile». [illegible] perché siamo arrivati [illegible] questo punto? «Basta vedere come funziona [illegible] Parlamento italiano — [illegible] Uckmar —, ci [illegible] naturalmente ragioni politiche diverse... certo è un brutto colpo per l'immagine del [illegible] Paese all'estero».

Ma perché l'Eni dovrebbe accettare di modificare i patti [illegible]stitutivi di Enimont? Non è col[illegible] dell'Eni se non è stato ap[illegible]rovato il decreto fiscale. E nei patti non c'è alcun riferimento al provvedimento di sospensione d'imposta. «Rebus sic stantibus dicono i giuristi — replica Uckmar — cioè: pur non essendo elemento costitutivo del contratto, l'approvazione del decreto è un elemento del quadro generale in base al quale è [illegible] definito l'accordo per arrivare a Enimont. Il decreto, ed era chiaro già allora, è una condizione essenziale».

Ma adesso non c'è e forse non ci sarà più... «Allora saremo costretti a rimettere in discussione le ragioni dei nostri impegni, bloccando gli investimenti, [illegible]ducendo i programmi. Potremo arrivare — conclude — anche a vendere la nostra quota e quindi uscire da Enimont».

Le parole di Uckmar sono chiarissime e confermano indirettamente le intenzioni della Montedison di uscire da Enimont [illegible] di cedere la sua quota alla Basf.

Da parte dell'Eni, l'altro azionista di riferimento della joint venture chimica, non è arrivato ieri alcun commento. Il comunista Macciotta, invece, ha confermato l'opposizione del suo partito al disegno di legge. [illegible] [illegible] [illegible] sempre opposti — ha confermato —, non abbiamo mai fatto [illegible], vogliamo che il testo sia cambiato. Continueremo ad oppor[illegible].

Gardini [illegible] mosso le sue pedine. Oggi è attesa la replica del governo, nel mondo politico, dell'Eni. E, naturalmente, della Borsa.

[r. g.]

Solo +0,4%

Prezzi in frenata rapida

ROMA. Segnali più confortanti dal fronte dell'inflazione: a novembre la corsa dei prezzi al [illegible] ha subito [illegible] sensibile rallentamento. Le rilevazioni nelle città-campione indicano un incremento mensile [illegible] di poco superiore allo 0,4%, [illegible] il punto netto di aumento [illegible] scorso ottobre. Se questi dati saranno confermati a livello nazionale (fatto assai probabile), il tasso tedenziale annuo di crescita dell'inflazione scenderà al 6,4%, rispetto al 6,8 del mese precedente.

La notizia è stata accolta [illegible] sollievo [illegible] governo, che ha va[illegible] una [illegible] di rincari (aerei, treni, poste, autostrade, gas). E il ministro dell'Industria, Adol[illegible] Battaglia, sottolinea che «le decisioni del Cip rappresentano [illegible] preciso e forte segnale [illegible]tinflazionistico e contribuisco[illegible] a rafforzare quella tendenza alla diminuzione [illegible] prezzi che è confermata dai primi dati di novembre».

Dice ancora Battaglia che gli aumenti decisi e quelli programmati per il '90 «non solo [illegible] inferiori alle richieste, ma riguardano un numero limitato di tariffe, alcune delle quali ferme da anni». Per gli aumenti già in vigore, il loro impatto sull'indice dei prezzi di dicembre sarà irrisorio, pari a circa lo 0,2%. Quindi, tutto in coerenza [illegible] l'obiettivo «di abbassare il tasso di inflazione media nel '90 al 4,5%, [illegible]spetto a quello dell'89 che risulterà al 6 per cento».

Ma «quota 6» per quest'anno è un obiettivo praticamente irraggiungibile. L'unica possibilità sarebbe legata a una discesa dell'1% [illegible] prezzi [illegible] consumo il prossimo dicembre. Un'ipotesi assurda per un mese tradizionalmente favorevole a impennate inflattive. Lo stesso osservatorio dell'Unioncamere stima con una certa prudenza un'inflazione annua al 6,6%.

Tornando alle rilevazioni di novembre, la città meno cara [illegible] stata Venezia con un aumento mensile dello 0,2 per cento; le più care, a pari merito, [illegible] Torino, Bologna e Palermo [illegible] più 0,5. La minore tensione sui prezzi ha interessato tutti i capitoli di spesa.

Unione Sovietica, Svezia, Spagna, Polonia, Maserati: si aprono le settimane decisive per [illegible] trattative

Auto, [illegible] Fiat pronta allo sprint [illegible] fine [illegible]

L'accordo Enasa-Iveco può dare al gruppo il primato nei veicoli industriali

TORINO. L'operazione «Oka» con i sovietici, che prevede la costruzione di un impianto nel Nord della Russia per produrre, in una prima fase, 300.000 vettu[illegible] di piccola cilindrata l'anno (il documento di intesa preliminare potrebbe essere firmato [illegible] occasione della visita di Gorbaciov in Italia la settimana prossima); le trattative [illegible] la svedese Saab per il settore automobilistico; l'intesa industriale con la Maserati; l'acquisizione dell'Enasa, la maggiore industria di autocarri e autobus della Spagna; l'accordo con la Polonia per la produzione [illegible] una vettura di media cilindrata, [illegible]no le maggiori scadenze internazionali che la Fiat si prepara ad affrontare in tempi brevi e che concludono un anno denso di accordi per il Gruppo torinese.

SAAB. I colloqui con la Saab, avviati dopo la rottura delle trattative [illegible] [illegible] Ford, se si concluderanno con un'intesa, por[illegible] la Fiat ad essere leader europeo nelle vetture [illegible] alta gamma, con una produzione annuale di circa 650.000 unità. [illegible] situazione si presenta favorevole per gli stretti rapporti di collaborazione industriale esistenti fra i due gruppi, che han[illegible] portato in passato alla [illegible]lizzazione [illegible] importanti componenti comuni tra l'Alfa Romeo 164, la Fiat Croma, la Lancia Thema e la Saab 9000.

MASERATI. Fra la Casa modenese e la Fi[illegible] proseguono i colloqui per una collaborazione industriale che potrebbe portare ad un accordo per produrre circa 30.000 Panda l'anno negli stabilimenti Innocenti di Lambrate.

ENASA. Anche nel settore dei veicoli industriali potrebbe configurarsi una leadership [illegible]ropea dell'Iveco (Gruppo Fiat), se andrà felicemente in porto la trattativa [illegible] il governo spagnolo per l'acquisizione dell'Enasa. Se accordo [illegible] sarà, l'annuncio potrebbe essere dato entro il 17 dicembre, giorno delle elezioni in Galizia. Il Gruppo torinese porterebbe la sua percentuale di mercato europeo per gli autocarri dal 20,2 per cento al 22,6 per cento, superando così la Daimler Benz, oggi prima in Europa. L'Enasa possiede [illegible] stabilimenti di produzione in Spagna e due di assemblaggio, uno in Gran Bretagna, l'altro in Venezuela, occupa 5800 dipendenti ed ha una quota di mercato europea del 2,4 per cento. Ha presenze commerciali in Spagna, Nord Africa, Paesi di lingua spagnola e Benelux.

POLONIA. Sono sempre aperte le trattative con il gover[illegible] polacco per la realizzazione di [illegible] vettura di media cilindrata, dopo che la Fiat si è già aggiudicata la [illegible] per una utilitaria che sostituirà, dal 1991, la «126». La produzione, a regime, sarà [illegible] 160.000 unità l'anno di cui 50-60.000 verranno commercializzate dalla Fiat sui principali mercati europei.

Queste le cose [illegible] definire. Ma il 1989 è stato un anno r[illegible] per il Gruppo torinese con la conclusione di numerosi [illegible] [illegible] internazionali. Si è aperto con l'annuncio [illegible] rinnovo dell'intesa Fiat-Peugeot che raddoppierà, entro il 1994, l'attuale produzione di veicoli [illegible]merciali passando da [illegible] a 1000 unità [illegible] giorno. In marzo, Fiat Auto [illegible] sottoscritto un accordo con la Mazda per l'importazione in Giappone di 10-12.000 vetture Lancia l'anno [illegible] in settembre, un'altra importante [illegible] è [illegible] raggiunta tra la Magneti Marelli e l'americana Motorola per lo sviluppo congiunto di centraline elettroniche, con una produzione di oltre 2 milioni di pezzi l'anno. Sempre negli Usa è stato siglato in ottobre un accordo commerciale con la Chrysler per la costituzione di una joint venture che venderà negli Stati Uniti i modelli Alfa Romeo spyder, [illegible] e 164.

Infine, in novembre, [illegible] [illegible]ta la costruzione in Algeria dello stabilimento che produrrà 30-40.000 vetture «compatte» (categoria della «Uno») l'anno, a partire [illegible] 1992.

Fiat Auto, leader in Europa con una quota di mercato del 14,9%, si avvia a chiudere l'an[illegible] con un nuovo primato produttivo, superiore [illegible] quello [illegible] [illegible] (2.140.000 unità). Se tutte le trattative in corso dovessero concludersi positivamente, [illegible] Gruppo Fiat si presenterebbe alle scadenze europee [illegible] 1993 con le [illegible] [illegible] regola per affrontare [illegible] tranquillità la sfida europea e mondiale dell'automobile.

Renzo Villare

Nell'accomandita anche i Teodorani Fabbri

Arriva l'Aga Khan

Oggi assemblea G. Agnelli & C.

TORINO. L'Aga Khan non ci sarà. Eppure proprio l'ingresso del principe degli ismailiti nel capitale della accomandita Giovanni Agnelli & C. (sia pure come detentore di titoli privilegiati) promette di essere la maggior novità dell'assemblea che si terrà [illegible] presso la sede dell'Ifi.

I soci dell'accomandita dovranno [illegible], in [illegible] straordinaria, l'emissione di titoli ordinari e privilegiati contro il conferimento [illegible] una quota [illegible] azioni ordinarie Ifi da par[illegible] della famiglia Teodorani Fabbri e di azioni Ifint da parte del principe Karim Aga Khan. In particolare, al termine dell'operazione [illegible] conferimento, la [illegible] Maria Sole Teodorani Fabbri deterrà il 5,04% [illegible] capitale ordinario dell'accomandita (il 4,67% sull'intero capitale). All'Aga Khan, invece, spetteranno [illegible] azioni privilegiate, pari al 7,45% sull'intero capitale. [illegible] principe Karim apporterà in cambio delle privilegio [illegible] pa[illegible] di azioni Ifint sempre della categoria privilegiata (l'Aga Khan possiede [illegible] milioni di titoli Ifint).

L'accomandita, grazie ai titoli Ifi apportati dalla famiglia Teodorani Fabbri pari a poco più del 4%, porterà la sua qu[illegible] di controllo sul capitale ordinario della finanziaria al 79,16. Va ricordato che le [illegible] Ifi detiene, dopo diversi acquisti [illegible] azioni proprie, circa il [illegible] del capitale e la pa[illegible] restante dei titoli ordinari [illegible] controllata [illegible] vari membri della famiglia Agnelli.

In sede ordinaria, infine, verrà approvato il bilancio [illegible]l'esercizio '88/89. Ma è chiaro che le attenzioni del mondo finanziario sono tutte concentrate sulle possibili aree [illegible] cooperazione tra l'accomandita e [illegible] gruppo dell'Aga Khan, in Italia e altrove.

Importante Società, leader nel settore degli equipaggiamenti aerospaziali, per il potenziamento delle attività di progettazione e sviluppo, cerca:

Pos. A ELETTRONICI, ELETTROTECNICI e LAUREATI IN FISICA O MATEMATICA

con buona esperienza in progettazione di:
- circuiti digitali;
- circuiti analogici di segnale e/o potenza;
- software dedicato;
- studio e sviluppo di architetture di sistemi basati sull'uso di microelaboratori;
- progettazione di componenti elettromeccanici (motori elettrici, solenoidi, componenti magnetici).

Pos. B1 INGEGNERI MECCANICI, O NUCLEARI

con esperienza per i seguenti gruppi di progettazione:
- termotecnica,
- fluidodinamica,
- sistemi meccanici di precisione;
- strutturale apparecchiature elevato contenuto tecnologico.

Pos. B2 INGEGNERI NEOLAUREATI

meccanici, aeronautici, elettronici, elettrotecnici o nucleari da inserire in attività di proget nel settore aerospaziale.

Pos. C DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI

affidare la progettazione di componenti meccanici complessi. La posizione richiede una pluriennale esperienza specifica ed una capacità di gestione autonoma del lavoro, dalla concezione dei componenti al completamento della documentazione produttiva su sistemi di progettazione assistita da calcolatore (CAD).

Pos. D PERITI ELETTRONICI, MECCANICI O AERONAUTICI

con esperienza per progettazione di apparati contenuto tecnologico.
Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico espansione con una retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità.
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese per tutte le posizioni.
La Sede di lavoro è TORINO.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando la posizione richiesta, a
PUBLIKOMPASS 312 - 10100 TORINO.

Dinamica Società Industriale, leader nel campo dell'**Elettronica di Consumo**, per il potenziamento della sua struttura, ricerca:

DIRETTORE TECNICO

a cui affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, il coordinamento tecnico-organizzativo dei seguenti servizi:
- **Progettazione Hardware/Firmware**
- **Progettazione Sistemi Radio**
- **Ingegneria di Prodotto**
- **Assicurazione Qualità**

Si
- Età: 35 - 40 anni
- Laurea in Ingegneria elettronica
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Consolidata esperienza tecnica e organizzativa
- Carattere determinato e capacità di conduzione degli uomini gli obiettivi aziendali

L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale e la retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle reali capacità e potenzialità del candidato.
Sede di lavoro: **Torino Nord**
Inviare risposte a Publikompass 307 - 10100 Torino.

Azienda Industriale Torinese operante nella meccanica di precisione, ci h di ricercare:

Rif. 259 PROGRAMMATO DELLA PRODUZIONE

Ci rivolgiamo a giovani diplomati in discipline tecniche che abbiano maturato almeno 2-3 anni di esperienza in analoga posizione o in altri uffici di supporto o di controllo della produzione (ad esempio: tempi - cicli - lavorazioni esterne - programmazione macchine CNC - ecc.).
La posizione prevede nel medio termine uno sviluppo professionale decisamente interessante.

Rif. 260 TECNICO COMMERC

Il candidato ideale è un giovane diplomato in discipline tecniche che ha acquisito esperienza di vendita almeno triennale nel settore industriale (vendita di beni strumentali, componentistica o prodotti di consumo) in aziende market oriented.
Desideriamo in contatto con persone che abbiano una buona conoscenza del disegno meccanico, un buon rapporto interpersonale e forti motivazioni a crescere professionalmente.
Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto, citando anche sulla busta il riferimento a:

Pragmos srl
SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10128 TORINO - Via V.Vela 35 - tel.(011) 530 206 - 513 369

---

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

AZIENDA LEADER OPERANTE NEL CAMPO DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO QUALI: - BADEDAS - - LAST - OMINO BIANCO - FORNET ecc.
per un programma di sviluppo e potenziamento della propria DI DITA ricerca

VENDITORI
(KEY ACCOUNTS)

per le province di **TORINO, ASTI, ALESSANDRIA,**

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- età anni 2 (militesente);
- titolo di studio: laurea e diploma scuola superiore;
- operare per obiettivi;
- capacità decisionale.
- l'esperienza maturata campo della vendita in Azienda di beni di largo consumo costituirà titolo preferenziale.

■ Si offre:
- diretta dipendenza dall'Azienda;
- responsabilità totale del fatturato dei clienti più importanti della zona;
- possibilità di carriera;
- ambiente lavoro dinamico e stimolante;
- condizioni economiche sicuro interesse;
- rimborso spese;
- aziendale

Residenza in luogo.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente operazioni selezione.
Inviare, per espresso, curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **ST** alla:
Research - Via Serbelloni 4 - 20122 Milano.

Società in forte sviluppo, appartenente a multinazionale francese, ricerca

ADDETTO/A CONTABILITA'

per contratto a tempo determinato a sostituzione maternità.
Si richiede:
- diploma di ragioneria
- età massima 28 anni

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
L. CLAUSE ITALIA S.P.A.
Strada della Madonnina, 13
10078 VENARIA R.LE (TO)

Industria confezioni femminili cerca
RAPPRESENTANTE GIOVANE
dinamico, ben introdotto in Piemonte cui affidare la presentazione delle proprie collezioni di capi spalla e abiti regolari e conformati.
Telefonare (ore ufficio)

Cercasi giovane
PERITO MECCANICO
per servizio qualità settore stampaggio lamiera - componentistica auto. Conoscenze disegno, tecniche statistiche, controllo di processo, carte di controllo. Scrivere **Publikompass 5434 - 10100 Torino.**

Azienda metalliche operante nel settore da 15 anni, sita in provincia di Asti, cerca
Responsabile reparto tranciatura
di provata esperienza nel settore, retribuzione adeguata alle effettive capacità del candidato. Scrivere dettagliando a: **Publikompass 347 - 10100 Torino**

Media industria operante nel settore gomma e plastica, vicinanze Torino
assume
ELETTRICISTA
cui affidare il reparto manutenzione. Trattamento economico interessante. curriculum dettagliato a **Publikompass 5429 - 10100 Torino.**

Azienda esclusivista autoattrezzature MULLER, FOG, ed altre ricerca
AGENTI
mono/plurimandatari per zone libere.
Inviare curriculum a:
ALLARA ATTILIO srl - C.so Novara - 10154 Torino

Azienda importanza internazionale, settore metalmeccanico cerca
SEGRETARIA DIREZIONE COMMERCIALE
con ottima conoscenza lingue tedesca e inglese e documentata esperienza in posizioni analoghe
Sede di lavoro: Leini.
Inviare urgentemente curriculum vitae a: **Publikompass 5442 - 10100 Torino.**

Azienda
RICERCA
proprio potenziamento alla manutenzione con esperienza nel settore presse iniezione gomma-plastica con conoscenze meccaniche ed elettroniche.
Inviare curriculum a: **Publikompass 302 - 10100 Torino.**

Prestigiosa azienda farmaceutica internazionale ricerca per la propria divisione odontoiatrica

per le seguenti zone: **Torino-Cuneo-Asti-Ales**
Inviare dettagliato curriculum a casella postale 1501

Azienda multinazionale leader nel settore servizi ricerca per il potenziamento delle strutture della propria Sede di Torino.
CENTRALINISTA
esperta, con buona conoscenza della lingua inglese.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass. 308 -

EUROPEAN SOUTH

ARCHIVE OPERATOR

in the Space Telescope - European Coordinating Facility - ESO Image Processing Groups
(ref.: E 7A1)

Although preference will be given to nationals of the ESO Member States no nationality is a priori excluded

---

RPG II/III
Programmatore con 2 anni di esperienza cercasi per passaggio su AS/400 IBM.
Scrivere a: **Sistemi Spa Corso Duca degli A zi, 15 - 10129 Torino.**

La Dentalica S.p.A. ricerca
per Piemonte e Liguria
INFORMATORE/VENDITORE PRODOTTI ODONTOIATRICI
La posizione prevede: contatti con la classe Odontoiatrica e le facoltà di Odontoiatria per l'informazione e la dimostrazione di prodotti ed apparecchiature specialistiche.
I requisiti richiesti sono: laurea o titolo di studio superiore. Età non superiore ai 30 anni
Si offre: inquadramento diretto; rimborso spese a piè di lista; incentivi; training aziendale.
Inviare curriculum a:
Dentalica S.p.A. Via Rimini 20142 MILANO

Azienda metalmeccanica zona Torino Sud ricerca per potenziamento proprio organico:

1 MECCANICO
25-35 anni con esperienza nel campo delle macchine di movimentazione e automazione

2 MONTATORI MECCANICI
con esperienza disposti a occasionali trasferte all'estero

1 O AIO

MECCANICI
assumere con contratto di formazione professionale militesenti
Scrivere **Publikompass 5436 - 10100 Torino.**

Provincia RIF. MS/R

L'incarico ci è stato affidato da PRESTIGIOSO GRUPPO FARMACEUTICO 3° al mondo per evoluzione, con una ricerca scientifica all'avanguardia, nella quale investe il 25% del proprio fatturato, da molti anni presente sul mercato italiano, dove ha ottenuto un costante e crescente successo.
Per il LANCIO DI NUOVI PRODOTTI desideriamo entrare in contatto con dinamici laureati e diplomati, responsabili ed in grado di gestire autonomamente la propria attività, diretta al raggiungimento di obiettivi.
E' previsto l'inquadramento al massimo livello, una stimolante retribuzione basata sul merito, premi, auto leasing o rimborso chilometrico, diarie, una formazione continua e, dato lo sviluppo della Società, concrete possibilità di carriera.

Fisher-Price

Azienda multinazionale leader nel giocattoli per la prima infanzia e prescolari cerca per il Piemonte e Liguria un

FUNZIONARIO DI VENDITA

Si richiede:
Diploma di scuola media superiore; età 25/35 anni; esperienza di almeno due anni nella vendita dei beni di largo consumo; residenza: Torino e provincia.
Si offre:
Interessante sistema retributivo e bonus; autovettura aziendale in dotazione; rimborsi spese a piè di lista.
Si prega di inviare per espresso curriculum indicando un recapito telefonico a:
Fisher-Price - Divisione giocattoli della Quaker. Chiari e Forti S.p.A.
Ufficio Personale
V.le Monza 265 - 20126 MILANO

La Società internazionale più conosciuta nel mondo, nel settore della vendita di beni e servizi per aziende, destinati alla promozione delle vendite, in fase di forte sviluppo della sua presenza sul mercato, del fatturato e degli utili, ricerca

PROFESSIONISTI/E DELLA VENDITA

già affermati/e o da formare, attraverso un training teorico/pratico continuo ed altamente sofisticato in zona e fuori. Saranno gradite personalità emergenti 24/38enni, cultura a livello scuola superiore, auto e telefono munite, che desiderino progredire in un'attività stimolante che comincia con la posizione di Agente Commercio e si sviluppa attraverso guadagni sempre più elevati ed una carriera aperta ai più impegnati ed ambiziosi. Un pacchetto che prevede un minimo garantito mensile di 1 MILIONE, provvigioni sull'ordinato ai più alti livelli, premi ed incentivi, rimborsi spese, portafoglio clienti in esclusiva, assistenza e supporti societari, completano il quadro decisamente gratificante che la posizione offre.
La Società, che curerà la selezione sin dall'inizio, opererà la nella prima decade gennaio, dando comunque riscontro a tutte le candidature. I collaboratori già a conoscenza della presente ricerca. Inviare curriculum dettagliato per espresso, alla **PA Consulting Group** - via Turati 40 - 20121 Milano, citando il **Rif. 878** anche sulla busta e indicando "Riservato" se nella lettera sono indicate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
HUMAN RESOURCES
Creating Business Advantage

SQUIBB

Azienda Farmaceutica Internazionale, leader nel proprio settore e fra le prime in Italia, attuando un notevole potenziamento della propria Organizzazione. Ricerca pertanto:

GIOVANI LAUREATI

in discipline scientifiche da avviare, dopo opportuno Training, a compiti qualificati di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per parte provincia **Vercelli**
(sede Biella e Cossato o Borgosesia)

La società anche disponibile a valutare candidature laureati esperienza nel ruolo. L'immagine aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità valorizzazione delle qualità personali un ambiente lavorativo doti umane opportunamente evidenziate, costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani attitudinali motivazioni adeguate all'informazione medico-scientifica.
Il livello di inserimento, sia normativo che economico, è superiore a quello contrattualmente previsto per la posizione senz'altro fra i più tra quelli mercato del lavoro.
richiede auto propria, residenza nella zona indicata e il servizio militare assolto.
incontri preliminari avverranno più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete. Gli interessati pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae professionale, indicando un recapito telefonico, alla:
Squibb S.p.A. - Direzione del Personale - Via Paolo Di Dono, 73 - 00143 Roma - citando il Rif. 78 anche sulla busta.

---

consulenti di direzione **key** italiana appartenente ad O. GROUP
selezione personale piazza fidia 1 - 20159 milano - (02)

La Società nostra cliente che ci ha affidato questa ricerca è un'azienda di recente costituzione: appartiene ad holding le cui aziende partecipate operano in vari settori: industria, servizi, engineering; il prodotto-servizio è un componente destinato ad aziende industriali.

I programmi di sviluppo formulati prevedono l'inserimento di un

Product Manager SP 330/LS

che dovrà assicurare: l'analisi del mercato di interesse; la corrispondenza del prodotto-servizio alle esigenze del mercato individuate; l'innovazione e lo sviluppo del prodotto in collaborazione con le altre aziendali interessate; la definizione di piani di marketing e obiettivi di vendita e la realizzazione delle iniziative necessarie per conseguirli.

La persona che ricerchiamo, di circa 30-35 anni, ha: una cultura universitaria; una buona conoscenza della lingua inglese; la capacità di mantenere adeguate relazioni ad ogni livello; un orientamento al risultato ed una forte determinazione al raggiungimento degli obiettivi; un'elevata flessibilità che consenta di gestire situazioni mutevoli; una significativa esperienza di PRODUCT MANAGEMENT preceduta da un'attività operativa vendita in aziende industriali.

La posizione è nuova costituzione; è quindi, insieme con le condizioni di inserimento offerte, una opportunità particolarmente interessante per chi voglia crescere professionalmente in un contesto stimolante.

La della Società è TORINO.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A tutte le idature daremo risposta scritta.

Nel mirino Borsa e titoli di Stato: «La manovra sarà interna alle norme della Cee»

Formica spiega le nuove tasse

Ma sui «capital gains» la dc è perplessa

ROMA. Il ministro Rino Formica conferma tutto. Presto verranno tassati i guadagni di Bor[illegible] nell'ambito di [illegible] provvedimento più ampio che riordinerà [illegible] imposte sui redditi da capitale. Quando e in che forma ovviamente il ministro [illegible] [illegible] può rivelare.

Promette solo che [illegible] tassazione non [illegible] pesante, e che si tratterà [illegible] [illegible] «non improvvisato». Ostacoli non ce ne dovrebbero essere: «Lo accettano gli industriali, e sono loro che passeggono i titoli, mica io» ironizza.

Corre la voce che una decisione possa già essere presa dal Consiglio dei ministri di oggi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, smentisce «categoricamente». Forse alcuni dettagli non sono stati ancora definiti, più probabilmente non c'è [illegible] [illegible] accordo pieno all'interno del governo. La questione è compli[illegible] perché presto [illegible] necessarie nuove entrate fiscali, e occorre decidere quali.

Dai capital gains della Borsa si ricaverebbe poco, [illegible] un riordino della tassazione sugli interessi, invece, il gettito dovrebbe essere più consistente. Negli ultimi giorni Formica, impegnato a difendere dagli attacchi il decreto-legge fiscale (che la Camera ha approvato ieri mattina in via definitiva) è stato spesso polemico contro la dc. E, tra gli esponenti dc, come il responsabile economico Silvio Lega, si nota un [illegible] scetticismo: «Vorrei capire con quali strumenti saranno individuati i guadagni di Borsa».

Di certo le tasse [illegible] Borsa, interessi e dividendi, «dovranno tutte stare all'interno di orientamenti comunitari», afferma Formica, prima che i capitali siano liberi di muoversi oltre le frontiere, [illegible] 1° luglio 1990. La prossima difficile tappa del tentativo di armonizzare le tasse sui capitali in Europa sarà un incontro dei 12 ministri il 18 dicembre. [illegible] sarà [illegible] ogni [illegible] necessario che l'Italia si muova [illegible] una maggiore omogeneità [illegible] gli altri [illegible] della Comunità, anche se mancherà un accordo.

Si intuisce che il governo ha già preso in esame l'ipotesi [illegible] una armonizzazione unilaterale e anticipata. Se la Germania, come è pressoché certo, confermerà il suo no, e rifiuterà di applicare [illegible] ritenuta alla fonte sugli interessi, occorrerà regolarsi di consaguenza: per questo motivo la Francia, osserva Formica, «ha adottato una legislazione severa in materia di controlli» per evitare che si verifichino spostamenti di capitali indesiderati.

L'accelerazione dei tempi è anche connessa alla proposta del ministro del Tesoro Guido Carli che l'Italia adotti la liberalizzazione ben prima del 1° luglio. Formica non la respinge: «Il principio [illegible] giusto. Si tratta di vedere [illegible] le barriere per evitare dispersioni [illegible] risorse sono sufficienti». Tasse omogenee a quelle prevalenti in Europa scoraggeranno i trasferimenti di capitale; i controlli dovrebbero evitare le frodi compiute con la complicità dei Paesi che vogliono proporsi come paradi[illegible] fiscali.

Sui dettagli, Formica rifiuta ogni chiarimento. Ma [illegible] presidente [illegible] commissione Finanze della Camera Franco Piro, socialista come lui e suo buon amico, sostiene che «è necessario un aumento della pressione fiscale sui redditi da capitale per poter diminuire quella sui [illegible] da lavoro, e soprattutto per ridurre il peso del debito pubblico»; mentre «i ministri del Tesoro e del Bilancio» intenderebbero [illegible] le tasse per chi già paga.

Alla necessaria riduzione della trattenuta sugli interessi bancari corrisponderebbe, [illegible] questa ipotesi socialista, un rialzo di [illegible] le altre imposte sugli interessi.

L'«imposta sostitutiva» sugli interessi bancari è al 30%, e dovrà essere abbassata; si discuterà se elevare, al contrario, la ritenuta sui Bot e sulle obbligazioni, che è del 12,5%. E' confermato inoltre che Formica sta preparando una offensiva [illegible] grande stile contro le «agevolazioni fiscali immotivate», che frutterebbero all'incirca 2500 miliardi.

Stefano Lepri

PIAZZA AFFARI VA SU

Il mercato non ha più paura del fisco

[illegible] La minaccia delle tasse sui guadagni spaventa sempre [illegible] Piazza Affari. Qualcosa [illegible] dovrà pur fare in vista dell'apertura delle frontiere valutarie della Cee e il [illegible] [illegible] convinto che le misure [illegible] [illegible] punitive. Questa in sintesi la reazione in [illegible] [illegible] dichiarazioni del ministro delle Finanze Formica. «Se si vuol fare qualcosa [illegible] serio — commenta Isidoro Albertini, uno degli agenti più importanti — occorre individuare un meccanismo serio e [illegible] linea con l'Europa. Cioè? Come [illegible] ovvio si dovrà tener conto dei guadagni ma anche delle perdite e mettere a fuoco i passaggi obbligati per i controlli e per aver a disposizione dati certi sull'attività e i guadagni».

Insomma, [illegible] mettere ordine nella delicata materia degli intermediari, far partire le società di Borsa e colpire tutti, anche quelli che operano fuori dal canale ufficiale della Borsa. In questo senso la leva fiscale può rappresentare anche [illegible] incentivo alla riforma del mercato in chiave europea. A sette mesi dalla caduta delle barriere valutarie è necessario mettere la Borsa italiana in grado di competere [illegible] le altre piazze del [illegible]tinente. L'Europa può essere quindi il vero argine contro eventuali provvedimenti negativi.

E così il listino ha registrato ieri il quarto rialzo consecutivo sull'onda degli acquisti sul gruppo Fiat e sulla scuderia Montedison.

Il ministro Rino Formica

Dopo cinque anni parte la liquidazione di Europrogramme

Adesso il fondo paga

Dal 30 novembre al via il rimborso del 40% del valore delle quote
Ai 75 mila risparmiatori un acconto di 38.900 lire per ogni titolo

MILANO. Finalmente, dopo un'attesa durata più di cinque anni, i 70 mila di Europrogramme cominciano a rivedere i primi quattrini. La direzione del fondo ha infatti annunciato ieri che partiranno il 30 novembre, attraverso la Banca d'America e d'Italia (istituto depositario delle quote) i primi rimborsi dopo la cessione del patrimonio alla Sasea.

La prima tranche [illegible] pagamenti prevede la cifra di 47 franchi svizzeri per quota, ovvero 38.908 lire al cambio odierno, per i sottoscrittori del fondo immobiliare Europrogramme. [illegible] pagamento è stato reso possibile dal versamento da parte della Sasea della prima [illegible] di 338 milioni di franchi svizzeri, avvenuto nella mattinata di mercoledì. Queste le notizie in arrivo dalla Ifi-Interfininvest, la società di gestione del fondo, in cui si specifica tra l'altro che [illegible] rimborso avverrà in forma automatica, cioè senza necessità di alcuna richiesta formale.

Con questo primo pagamento verrà liquidato il 40% delle spettanze dei sottoscrittori delle quote [illegible] fondo. Il resto dei crediti sarà regolato in [illegible] rate, [illegible] dell'importo complessive di 170 milioni [illegible] franchi svizzeri, da saldare alla fine del '90, del '91 e del '92. Al termine dell'operazione i risparmiatori riceveranno [illegible] cifra complessiva (se si tien [illegible] [illegible] modesto [illegible] interesse previsto per le scadenze dilazionate) [illegible] 110-120 franchi svizzeri, ovvero al cambio attuale una cifra di [illegible] inferiore alle 100 mila lire (all'incirca 98 mila lire), frutto [illegible] 1030 milioni di franchi svizzeri pagati dalla [illegible].

In sostanza, l'avventura [illegible] chiude per la maggior parte dei risparmiatori con una perdita: le quote, in linea di massima, vengono rimborsate ad un prezzo vicino a quello pagato dalla maggior parte dei soci rimasti ma non [illegible] tien [illegible] [illegible] cinque anni in cui i quattrini sono rimasti congelati. Resta però la [illegible]zione di recuperare il capitale, esperienza quasi unica al termine della lunga stagione degli atipici. E Orazio Bagnasco ha la soddisfazione di uscire dalla partita dopo aver superato esami giudiziari e finanziari molto severi. Ora tocca a Fiorini in grado, tra Europrogramme e Scotti, di metter assieme il maggior patrimonio immobiliare italiano.

[illegible] primo rimborso comprenderà anche i fondi liquidi detenuti dal fondo, che ha chiuso l'esercizio [illegible] con un utile netto di 28,2 milioni di franchi svizzeri. Per quanto riguarda invece [illegible] valore totale degli immobili Europrogramme, [illegible] patrimonio al [illegible] giugno ammontava a 830,88 milioni di franchi, al netto dell'importo [illegible]plessivo [illegible] 121 milioni incassato dalle vendite effettuate in corso d'esercizio.

Il valore di inventario della quota, tra il 30 giugno '88 e il [illegible] giugno '89, è passato da 94,85 a 105,97 franchi, anche per effetto di una rivalutazione immobiliare. Il rapporto di gestione, conclude la nota, sarà disponibile verso la fine dell'anno.

(r. e. s.)

Va avanti l'esame del disegno di legge; resistenze del sindacato

Mammì vuole la Supersip

Alla società il controllo dell'Azienda di Stato

ROMA. La parola Supersip non viene usata. Ma, in questo momento, la Sip appare destinata a crescere. Per Oscar Mammì, ministro repubblicano delle Poste, deve incorporare l'Azienda di Stato per il servizio telefonico «essendo inconciliabile con l'obiettivo dell'unicità della rete l'esistenza di più operatori». Per Carlo Fracanzani, ministro dc delle Partecipazioni statali, deve diventare l'unica [illegible]sionaria dei servizi telefonici regolamentati, responsabile delle infrastrutture di rete». Su quest'ultimo punto, tuttavia, ci sono posizioni differenziate nel governo: Mammì sembra preferire che la concessione unica venga affidata alla Stet (finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni).

Mammì e Fracanzani hanno parlato ieri alla commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato, concludendo la discussione sul disegno [illegible] legge per il riassetto delle telecomunicazioni. Sarà costituito un comitato ristretto per definire i molti aspetti controversi del provvedimento. Qualche [illegible]gnale di schiarita sembra arrivare dagli interventi [illegible] due ministri e dalla riunione che si è tenuta mercoledì a Palazzo Chigi, con il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori, Mammì, Fracanzani e alcuni esponenti della maggioranza. Ma più che i problemi politici, pesano ora le resistenze sindacali. La Cisl, l'organizzazione più rappresentativa del settore, collegata alla dc, vorrebbe conservare l'identità dell'Azienda di Stato, anche dopo il trasferimento [illegible] ministero delle Poste all'Iri (come stabilisce il disegno di legge). La Cisl chiede che l'Asst sia trasformata in società per azioni e, almeno per un certo periodo, non venga fusa [illegible] nessun'altra società.

Per Mammì sarebbe come [illegible]botare l'intero progetto di unificare la gestione [illegible] servizio telefonico. Fracanzani, invece, [illegible] ha preso esplicitamente le distanze dall'impostazione del[illegible] Cisl; però [illegible] l'ha sposata.

C'è poi da chiarire quale società sarà titolare della concessione per gestire il servizio telefonico. Mammì immagina che la Stet abbia tutti gli strumenti adatti per assumere la responsabilità in prima persona. Fracanzani pensa invece [illegible] [illegible] Stet debba avere «poteri di controllo e di coordinamento da cui dipenda [illegible] limitato numero di società operative», fra cui la Sip, che concentrerebbe le attività e otterrebbe la concessione. Poi ci sono le società per le attività non regolamentate, l'azienda manifatturiera (Italtel) e quella impiantistica (Sirti). Per Fracanzani dovranno restare in Borsa sia la Stet [illegible] la Sip.

Roberto Ippolito

ECONOMIA **FLASH**

Nuove [illegible] di Btp [illegible] Cct

Nuova emissione di Btp quadriennali per 2000 miliardi. Il prezzo base dei titoli, che hanno un tasso d'interesse lordo del 12,50% e scadenza 1° di[illegible]bre '93, è di 95,85 lire ogni cento di valore nominale: i rendimenti effettivi sono del 14,37% lordo e del 12,54% netto. L'asta si chiude il [illegible] novembre. Riaperte anche, per 1000 miliardi, le sottoscrizioni dei Cct con scadenza 1° novembre '94. Il prezzo [illegible] [illegible] 97,75 lire per ogni 100 di valore nominale: il tasso della prima cedola è del 6,85%, con un rendimento effettivo annuo lordo del 14,85% e netto del 12,96%.

Società Prime cambiano [illegible]

Il Monte dei Paschi di Siena ha deciso ieri il riassetto delle [illegible] attività parabancarie, gestite insieme al gruppo Fiat. La Primeleasing e la Primefactor diverranno completo appannaggio del Monte, mentre la Primegest e la Primeconsult resteranno in ambito Fiat. Non [illegible] tratterà di [illegible] divorzio, precisano al Monte, bensì di [illegible] divisione dei compiti [illegible] rispettivi settori di interesse.

Efim approva alleanze Breda

Il comitato di presidenza dell'Efim ha approvato l'accordo tra la Breda costruzioni ferroviarie e la tedesca Aeg per la costituzione di una società commerciale. Via libera anche alla partecipazione dell'Agusta nella Monacair, la società di servizi elicotteristici tra Monaco, Nizza ed altre località italiane o francesi. Infine il comitato ha [illegible] il progetto [illegible] acquisto della maggioranza della Menarini (autobus) da parte della Breda ferroviaria.

[illegible]all'Iran commesse all'Italia

Il ministro iraniano delle Miniere e metalli, Hossein Mahlujchi, nell'incontro che ha avuto ieri con la commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, ha reso noto che [illegible] [illegible] miliardi [illegible] dollari previsti dal piano quinquennale 1990/94 per il [illegible]lancio dell'industrializzazione dell'Iran oltre 10 miliardi di dollari saranno riservati alle imprese italiane.

Consob: stop al Terzo mercato

La Consob ha annunciato che avvierà una serie di contatti con le società i cui titoli sono trattati al Terzo mercato per verifi[illegible] la possibilità di una loro quotazione [illegible] Borsa o al mercato ri[illegible]. La Commissione invierà poi una raccomandazione alle società o enti [illegible] titoli quotati in Borsa e che emettono titoli con godimento o tipologia diversa rispetto a quelli già quotati al mercato ufficiale o a quello ristretto, sollecitandole a richiedere «tempestive istanze» di ammissione alla quotazione ufficiale, o di negoziazione al mercato ristretto, dei nuovi titoli.

Arte in leasing negli alberghi

L'arte in leasing arriva in albergo. Una convenzione è sta[illegible] stipulata ieri a Torino tra la Faist (che rappresenta oltre 3[illegible] imprese alberghiere) e la Leasarte, società di servizi finanziari dedicati esclusivamente al mercato artistico, che [illegible] primi dieci [illegible]si dell'anno ha realizzato 45 miliardi di finanziamenti. Obiettivo dell'intesa è valorizzare il patrimonio artistico nazionale. «Oltre 1600 alberghi — ha detto il presidente della Faist, Giovanni Colombo — potranno esporre opere che nessuno vedrebbe nel Paese».

Finanza e Futuro si rafforza

Una società di consulenza, una per le assicurazioni vita e una terza per la gestione di fondi comuni di diritto lussemburghese. Sono queste le novità di Finanza e Futuro, il gruppo di società per il risparmio gestito dal gruppo Latina, che a ottobre '89 aveva una raccolta lorda di 1544 miliardi una raccolta netta di 1328 miliardi e un patrimonio di 2682 miliardi. Questi dati, nel solo settore dei fondi comuni, hanno portato Finanza e Futuro ad una quota di mercato del 5% contro il 2% di fine '88.

Barilla [illegible]rà presto in Alivar

E' vicino l'ingresso della Barilla nel settore dei prodotti da forno dell'Alivar (gruppo Sme). Lo ha lasciato intendere l'amministratore delegato della Barilla, Manfredo Manfredi. Manfredi ha rilevato che spetterà al ministro delle Partecipazioni statali decidere sull'assetto azionario della [illegible] [illegible]. Secondo il Cipi la maggioranza dovrebbe restare in mano pubblica. La gestione operativa, ha detto Manfredi, dovrebbe essere «quasi paritetica».

La nostra Società, una delle più importanti nel settore delle apparecchiature elettriche civili e industriali bassa tensione, nell'ambito del programma di potenziamento della propria Direzione Commerciale, ricerca

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE (Rif. S 1)

per Torino provincia

attività di vendite a grossisti e rivenditori di materiale e consulenza ed assistenza tecnica a installatori, studi tecnico-professionali e società di ingegneria nella soluzione problematiche applicative e normative impiantistica di apparecchiature elettriche.
Ci rivolgiamo a persone 25-30 anni, possesso di diploma di perito industriale preferibilmente tecnico e 4-5 anni di esperienza vendita nel dei beni durevoli di largo .
Completano il profilo richiesto comunicativa, capacità di lavorare e raggiungere obiettivi rilevanti legati efficaci politiche retributive.

PROMOTORE PUNTO VENDITA (Rif. S 2)

per Piemonte, Liguria, Valle

per lo sviluppo di iniziative promozionali presso clientela, costituita prevalentemente da grossisti, realizzare anche mediante l'organizzazione e la conduzione riunioni caratteristiche tecniche e la funzionalità dei prodotti.
Ci rivolgiamo a persone 25-30 , in possesso diploma perito elettrotecnico, fortemente motivate operare settore e preferibilmente con esperienza nella promozione e/o di beni di largo consumo a contenuto tecnico.
La città di residenza più idonea per operare nell'area sopra è Torino.

CORRISPONDENTE TECNICO-COMMERCIALE UFFICIO REGIONALE (Rif. S 3)

per la sede di Torino

che fornisca consulenza tecnica telefonica ai clienti, supportandoli nella scelta e nell'utilizzo prodotti della Società e gestisca flusso informativo tra sede e Funzionari Tecnico-Commerciali di area.
Ci rivolgiamo a periti elettrotecnici, anche neo diplomati, buon autonomia, dinamismo, capacità di relazionare a distanza ed esperienza o predisposizione all'utilizzo di strumenti informatici.
Tutte le posizioni sopra indicate offrono interessanti sviluppi professionali.
interessati invitati ad un curriculum dettagliato citando il riferimento a:

Servizio e Sviluppo Risorse Umane
Corso di Porta Vittoria 9 - 20122 MILANO

Azienda operante a livello nazionale ricerca:

RESPONSABILE SICUREZZA DEL LAVORO

Il candidato è laureato, dinamico, possesso buona capacità relazionale, ha maturato significativa esperienza nel settore della sicurezza del lavoro e dell'igiene ambientale, intrattenendo rapporti con gli Enti pubblici preposti.
Si offre una posizione di responsabilità nell'ambito della Direzione Generale della Società ed livello retributivo di sicuro interesse commisurato all'effettiva esperienza acquisita.
La sede di lavoro **TORINO.**
Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 252 - 10100 TORINO.

Un'Azienda dolciaria con prestigioso Marchio, nell'ambito del potenziamento delle funzioni di marketing, desidera inserire un

PRODUCT MANAGER

con circa tre anni di esperienza nel settore alimentare/dolciario.

La posizione risponde Direzione Marketing del Gruppo.

È gradito diploma laurea o scuola media superiore e sarà titolo preferenziale la frequenza corsi post-universitari di marketing.

La Sede lavoro è nelle vicinanze di Torino.

Le risposte dovranno essere indirizzate a:
PUBLIKOMPASS - 63 H - 20123 MILANO

La Buitoni, nell'ambito programmi di potenziamento della propria rete di vendita RICERCA:

AGENTE DI VENDITA

per: - VERCELLI

cui affidare la clientela consolidata lo sviluppo di quella potenziale.
I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto debbono possedere i seguenti requisiti: un'età 25-30 anni, un diploma di scuola media superiore, un'esperienza acquisita, preferibilmente, nel settore dei beni largo consumo, iscrizione al ruolo Agenti presso la Camera Commercio.
E' previsto un trattamento provvigionale di sicuro interesse e premi incentivi massimi mercato.
interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con specifica requisiti richiesti corredato recapito telefonico,

BUITONI S.p.A.
Gestione Agenti
Via Cortonese - 06100 Perugia

Azienda con sede in Bologna e varie filiali, distributrice in Italia di periferiche per computers, cerca un

AGENTE MONO... per il Piemonte

Si offre:
- Portafoglio clienti già acquisito - Esclusiva sulla zona di competenza - Training di istruzione in sede a carico dell'azienda - Rimborso spese mensile nei primi 6 mesi - Prospettive reali di provvigioni sui 50-70 milioni annui

Si richiede:
- Auto propria e recapito - Esperienza di vendita di almeno 1 anno - media superiore ad indirizzo tecnico

Manoscrivere dettagliato curriculum a Publikompass 1066 - 40100 Bologna.

Una prestigiosa Società che opera nel settore del collezionismo ci incaricati ricercare

RESPONSABILE VENDITE PER CORRISPONDENZA

Desideriamo entrare in contatto con un giovane laureato che mostri spiccato organizzativo, inventiva e dinamismo.
Dopo un breve periodo di training per acquisire necessarie conoscenze specifiche settore, gli la responsabilità, con larga autonomia, dell'attività promozione, pianificazione, organizzazione e gestione delle vendite per corrispondenza già avviata in seno alla Società con successo e forti prospettive di crescita.
Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza in campo pubblicitario.
sede lavoro Torino.
Preghiamo inviare curriculum vitae citando anche sulla busta il RIF.

Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

GFT SpA, SETTORE UOMO, ricerca:

RESPONSABILE ACQUISTI

a cui affidare, con ampia autonomia, l'approvvigionamento di fodere, interni ed accessori per la produzione delle collezioni maschili, curando la ricerca dei fornitori e la definizione dei contratti di acquisto.

Ci rivolgiamo a candidati - di età compresa tra i 35 ed i 40 anni - che abbiano maturato una precedente esperienza in posizioni analoghe.

Completa il profilo la buona conoscenza della lingua inglese e/o francese.

L'inquadramento e la retribuzione commisurati alle caratteristiche alla professionalità della persona prescelta.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae, indicando anche sulla busta il riferimento **RA**, a:

GFT SpA
Ufficio Selezione del Personale
Corso Emilia 6
10152 TORINO

GRUPPO GFT

---

di consulenza in informatica per costituendi nuovi gruppi di lavoro, ricerca:

A) **SENIOR**

B) **PROGRAMMATORI**

con esperienza in ambiente OS/MVS, linguaggi **COBOL, DL/1, CICS, IMS,**
La capacità di operare con sufficiente autonomia costituirà titolo preferenziale
Inviare dettagliato curriculum a: PU **304 - 10100 Torino**

REFINERY CORP.

Texas Company with offices and plant in Luxembourg needs salesperson in TORINO and surrounding to call on business and industry representing our top quality roofing and building maintenance products. Unrestricted Earnings Bonuses, Incentive Travel. Training provided. Reply in English to
Sales Manager
Texas Refinery Corp. I C.
Dept. I-07
P.O. Box 711
Fort Worth, Texas 76101 - 0711.
or Fax 001-817-3322340

UNA PRESTIGIOSA ALIMENTARE

si trova attualmente in fase di progressiva espansione, fondata su una selezionata e motivata struttura manageriale, nonché su un sistema informativo estremamente sofisticato.
Questa azienda ci ha dato incarico di selezionare il

DIRETTORE VENDITE ITALIA (Rif. 991)

Cerchiamo un professionista esperto nella conduzione di agenti vendono all'ingrosso e profondo conoscitore della Distribuzione e della Distribuzione Organizzata, di solida esperienza marketing delle vendite e ottima cultura generale, attualmente Direttore Commerciale o Direttore Vendite di qualificata azienda del settore.
La di lavoro è una media grandezza dell'Italia centro-meridionale.

È ASSOLUTAMENTE IL RESIDENZA FAMILIARE NELLA ZONA DI LAVORO.
PREGA DI NON CANDIDARSI NON QUESTO SPECIFICO PUNTO. ILLUDERSI CHE L'AZIENDA A QUESTA CONDIZIONE.
Si offre stipendio NETTO di L. 130.000.000 più una vettura aziendale.
La posizione risponde Direttore Commerciale.
Non saranno accettate persone sopra dei 45 anni.
I colloqui di verranno effettuati in sedi differenziate a seconda della provenienza dei candidati.
di questi colloqui verranno accertate professionalità e la cultura generale.
Gli interessati pregati inviare dettagliato curriculum (citando il n. rif.) a:

Studio di Consulenza Aziendale
ROSARIO
Strada Panoramica dello Stretto, 1330
98168 - MESSINA

---

in forte espansione ricerca per ampliamento di organico

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le province di **TORINO, NOVARA, GENOVA, IMPERIA, REGGIO EMILIA, VICENZA,**
e in linea generale per le province italiane.
La ricerca è rivolta NEO-LAUREATI o DIPLOMATI di età inferiore ai 30 anni, con attitudine contatti umani, doti organizzative e propensione al lavoro per obiettivi.
Si offre inquadramento secondo C.C.N.L., auto aziendale, rimborsi spese a piè di lista e interessanti premi legati ai risultati conseguiti.
Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, alla:
PUBLIKOMPASS 310 - 10100

ORGA

SEARLE

La «**SCHIAPPARELLI SEARLE**», primaria industria farmaceutica multinazionale con sede in Torino, nell'ambito potenziamento dello sviluppo delle proprie strutture finanziarie ed amministrative, ricerca

RESPONSABILE DEI SERVIZI INFORMATIVI

Egli avrà primariamente responsabilità di gestire e sviluppare tutte operazioni relative sistemi di informatica aziendale.
Egli inoltre avrà l'obiettivo di implementare i processi di informatica secondo i modelli ed i processi legati sviluppo amministrativo e finanziario della Società, collegata «joint-venture» multinazionale statunitense presente in tutto il mondo.
Per tale posizione si richiede esperienza significativa in analoga mansione, titolo di studio a livello laurea, o diploma inerente disciplina stessa, ottima lingua inglese.
offre un inquadramento iniziale quadro, una retribuzione commisurata effettive potenzialità, e comunque massimi livelli di mercato. Ed infine l'inserimento un contesto ricco opportunità anche in termini di arricchimento professionale.
Inviare dettagliato curriculum
CASELLA POSTALE 439

ORGA

VENDITORI/TRICI
MESE + SPESE

MONETA ELETTRONICA SHOPCARD RICERCA per le province di **Asti, Novara, Vercelli, Alessandria e Cuneo.** Presentarsi venerdì 24 c.m. ore 9-13 e 15-19 TORINO Via Lungo Dora Napoli 14. In alternativa inviare dettagliato curriculum citando chiaramente anche sulla busta **7451**
Divisione del Personale dell'ORGA S.r.l.
00165 ROMA - Via Gregorio VII, 466

Azienda produttrice e distributrice di articoli per la protezione sul lavoro ricerca

GIOVANI VENDITORI IN ESCLUSIVA MONOMANDATARI SETTORE INDUSTRIE

per le zone di:
CUNEO - ASTI e Province
ALESSANDRIA - VERCELLI e Province

Requisiti: disponibilità e fantasia nel seguire le iniziative sviluppo previste dall'Azienda; piena autonomia nello svolgimento del lavoro attivando nuovi rapporti commerciali e potenziando quelli esistenti; gradita l'esperienza di vendita, ma non essenziale; età ideale 22-30 anni circa; residenti in una delle zone indicate. A cura dell'Azienda corsi di formazione professionale in sede ed in zona, incentivi vendita, inquadramento Enasarco, reddito giornaliero garantito L. 125.000.

Tel. per appuntamento allo **045/545.566** o inviare curriculum a: **Flower Gloves Snc - Via Monte Florino, 8 - 37057 S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)**

ORGA

SQUIBB

Per la Divisione CONVATEC, operante nel settore dei medico-chirurgici, che sta potenziando la propria struttura ricerchiamo

ISPETTORE

con ruoli di informazione medico-scientifica e vendita di prodotti paramedicali per **TORINO e PROVINCIA** con residenza in zona. Desideriamo entrare in contatto con persone che abbiano maturato una esperienza specifica nel settore e con un bagaglio culturale e professionale alle quali affidare la gestione dell'area di competenza. Sono previsti interessanti condizioni economiche oltre all'inserimento in una Azienda con un'immagine prestigiosa.
I contatti preliminari e la selezione saranno curati direttamente dallo Studio ed avverranno quanto prima in zona.
Quanti interessati sono pregati di inviare, per espresso, dettagliato curriculum vitae indicando un recapito telefonico e citando il **Rif. 987** anche sulla busta a:
ERGY: Studio di Consulenza Aziendale - P.zza Erculea, 5 - 20122 MILANO

CONOSCI LA SALDATURA? LAVORI IN QUESTO SETTORE?

SE SEI UN TECNICO DI UN'AZIENDA IMPIANTISTICA, CANTIERISTICA O METALMECCANICA, SE SEI UN COMMERCIALE CHE NEL SETTORE, SE SEI ANCHE UN GIOVANE DIPLOMATO E SE VUOI DARE UNA SVOLTA ALLA TUA

La cliente è un'Azienda multinazionale, leader mondiale nel settore della . Può offrirti un'attività tecnico-commerciale qualificata, l'opportunità di misurarti in termini di risultati instaurando un continuo e proficuo contatto con il cliente, un sicuro ritorno economico e professionale. La Società è in grado di le richieste anche delle candidature più qualificate, già operanti nel specifico.

Mercuri Urval

Zoff punta su Galia per fermare Maradona e rilanciare la Juve nel duello di Torino

Totò sogna uno sgarbo a Diego

Schillaci: «In Coppa ho giocato male, mi rifarò»

TORINO. Dopo la grande paura resta la vittoria. Ma il successo di tappa in Coppa Uefa, [illegible] il sorprendente Karl Marx Stadt, non cancella gli errori di una Juventus, folle e orgogliosa, che gi[illegible] male, va [illegible] [illegible] un gol, rischia [illegible] tracollo e poi ribalta il risultato. Questo a 2' dalla fine, in quella [illegible] pericolosa» che, nelle ultime due partite di campionato, era [illegible] fatale proprio ai bianconeri.

Boniperti, sbollita la rabbia, guarda avanti, si sforza di esse[illegible] ottimista. Il successo, acciuffato per i capelli, non [illegible] [illegible] dà mora. · [illegible]er la sfida con il Napoli. Una sfida da [illegible] miliardo e 150 milioni, se la scorta di 5-6 mila biglietti invenduti verrà esaurita, com'è probabile, poiché ai 2400 tifosi campani se ne potranno aggiungere altrettanti dal Nord.

In attesa [illegible] Napoli, bastona[illegible] dal Werder Brema e quasi fuori dall'Europa, ma sempre capolista e con [illegible] punti di vantaggio sulla Juventus, Zoff analizza i chiaroscuri del sofferto 2-1. Commenta: «Abbiamo faticato più del previsto, non tanto per aver sottovalutato gli avversari, che hanno in Steinmann, Wienhold e Heldrich grossi elementi, quanto per non [illegible] disputato una buona gara: il doppio choc di San Siro e di Udine ci ha condizionati, si è giocato con apprensione, frenesia e ci è mancata la freddezza; siamo usciti dai guai con la determinazione e il gol di Casiraghi, che ha fatto la [illegible] parte».

L'allenatore ammette che, sul piano fisico, è rimasta [illegible] po' di nebbiolina e una certa preoccupazione» e accredita al[illegible] Juventus 50 probabilità di qualificazione. «Ce la giocheremo in trasferta, non limitandoci al contropiede» dice.

Al Napoli concede solo [illegible] [illegible] di sopravvivenza in Coppa Uefa, trofeo che i partenopei vinsero, meritatamente, dopo aver tremato con [illegible] Juventus. «Se il gol di Laudrup, regolare, fosse stato convalidato, saremmo passati noi», sospira Zoff senza rinfocolare vecchie polemiche.

Nella scorsa stagione, dopo aver perso in casa 5-3, la Juventus s'impose 4-2 al San Paolo in campionato, vinse e perse in Europa. «Venti gol, con quello di Laudrup, in quattro gare sono irripetibili: adesso ci preme vincere e, possibilmente, convincere», taglia corto Zoff.

Domenica arriva Maradona e toccherà a Galia occuparsene: «L'ho già affrontato [illegible] volta. Non [illegible] al top della condizione ma può inventare il colpo vincente in qualsiasi momento e per bloccarlo ho bisogno dell'aiuto dei compagni». Contro [illegible] «tridente», Zoff ritoccherà la difesa (Bruno, più di Brio, al posto di Napoli?): Casiraghi, dopo il primo gol in Coppa Uefa, è pronto per [illegible] spezzone. Alejnikov prosegue [illegible] [illegible] [illegible] è disponibile come Schillaci liberato dai tre punti di sutura.

«So di non aver giocato bene ma ho sognato il mio [illegible] autogol: [illegible] pensavo di farne così tanti e, adesso, spero di ripetermi con il Napoli che non ho mai affrontato ma che ha difensori [illegible] valore, [illegible] Baroni, già "assaggiato" [illegible] il Lecce, Ferrara e Francini, gente che picchia», dice Totò. Non ci tiene al titolo di capocannoniere [illegible] a calciare i rigori «una grossa responsabilità da evitare anche se a Messi[illegible] ne realizzai cinque», [illegible] gli piacerebbe battere Maradona: «E' sempre il numero uno».

Rui Barros continua ad avere [illegible] gol difficile e l'ha dimostrato sbagliando un'incredibile occasione di testa: «Avevo paura di sbattere contro il palo. Vorrei rifarmi con il Napoli e [illegible] il ghiaccio in campionato dove sono a quota [illegible] Ma se entro in campo [illegible] questo pensiero è ancora peggio. Con il Napoli i conti sono ancora aperti. Anche senza Alemao e Mauro i partenopei sono in grado di far gol in trasferta. Ci [illegible] e [illegible] ci daranno spazio, come il Karl Marx Stadt».

E Marocchi [illegible] autocritica e difende le...difese: «Non l'abbiamo protetta [illegible] e [illegible] è piaciuta. [illegible] domenica c'è [illegible] altro test-verità, una grossa occasione per noi, se saremo al [illegible]. Se il Napoli, che compensa con il suo immenso carattere il momento poco brillante, non perde a Torino, vuole dire che [illegible] davvero il più forte».

Bruno Bernardi

Bloccato. Il portiere del Karl Marx Stadt anticipa Schillaci

Mentre condanna i partenopei

Vicini, fiducia ai bianconeri

Azeglio Vicini è scappato prima della fine [illegible] partita, quasi alla Boniperti, l'altra sera a Torino. «Tanto non si vedeva più niente, per la nebbia, dalla tribuna», si è scusato. Al pomeriggio tanta tv. Prima [illegible] po' di Napoli a casa, quindi una volta in auto, sufficiente a non fargli perdere l'appuntamento con la Fiorentina. «Dovrei ripetere che ormai ogni avversario è difficile ma sarei monotono e magari dare l'impressione [illegible] voler tentare una ennesima difesa [illegible] Italia-Argentina. Chiedetelo allora alla Juve, il Karl Marx Stadt sembrava un avversario facile...». Invece? «Invece i tedescotti hanno fatto vedere una difesa attenta, un ottimo livello [illegible] corsa, buona tecnica, pressing, un [illegible]ocampo che spezzava il gioco. A ogni modo, credo che la Juve sia attrezzata per il ritorno. Più spazio in avanti per gli attacchi veloci. Insomma ho fiducia».

Ne ha meno nel Napoli: «Ho la massima stima per il gioco degli uomini di Bigon, [illegible] perdere in [illegible] subendo tre gol è come una condanna. In Coppa il Napoli quest'anno fatica, basti pe[illegible] alla risi[illegible] qualificazione ai danni del Wettingen». E [illegible] Fiorentina? «Ha disputato una partita piena [illegible] temperamento, [illegible]i aiutata inconsciamente dalla Dinamo Kiev che si [illegible] votata al contenimento anche perché si è trovata presto in dieci uomini. Ma la Dinamo [illegible] trasferta è spesso prudente. A Kiev l'impegno sarà pesante per i viola, senza dubbio. Un gol di vantaggio può essere poco oppure molto. I sovietici dovranno vincere due a [illegible] [illegible] Fiorentina può arrivare ad una qualificazione importante, e anche clamorosa per il carisma dell'avversario».

Si critica la Nazionale, ma in Coppa si è [illegible] [illegible] conferma di [illegible] calo generale della condizio[illegible] meno vigore, meno lucidità. Il [illegible] [illegible] [illegible] il tema, lo sfrutta solo in prospettiva: «Anche l'anno scorso la stagione del calcio italiano [illegible] era iniziata presto, [illegible] stavolta [illegible] partiti tutti forte e non c'è stata, come allora per molti, la parentesi olimpica. Le fatiche [illegible] sovrappongono, è chiaro. [illegible]uindi, se non sono al massimo livello almeno sette-otto giocatori, ogni squadra ne risente».

Il momento di flessione, gli infortuni a catena, [illegible] già un brutto [illegible] in prospettiva Italia '90? «Non credo, non farei drammi così presto. [illegible] un momento pesante per molte squadre di club che attraversano una flessione prevedibile. Pen[illegible] al vagabondare degli stranieri, impegnati sino a poco tempo fa nelle ultime partite di qualificazione p[illegible] [illegible] mondiale. Viaggi, cambi di clima, di ambiente. Presto la situazione si ristabilizzerà favorendo chi rimarrà in corsa in primavera. Il ritorno dei quarti di Coppa Uefa cade ancora in un periodo difficile. Il rischio è questo». [b. p.]

Dopo la sconfitta con il Werder Brema riaffiora il malessere che già covava

Al Napoli corre l'alta tensione

Mauro e Crippa [illegible] digeriscono serenamente le decisioni di Bigon, che li ha messi in disparte
Moggi cerca di sdrammatizzare, ma è costretto ad ammettere: «Qualche problema esiste»

NAPOLI
[illegible] NOSTRO INVIATO

Il Napoli non va più ai Massimo Crippa e Mauro, uniti dal nome e da un recente passato torinese, si scoprono fratelli anche nell'amaro presente e mettono il broncio a Bigon, reo di tenerli incatenati alla panchina per far giocare gente fuori forma o tenuta insieme a colpi di impacchi e iniezioni. La luna di miele fra la squadra e il nuovo allenatore è finita insieme all'imbarribilito stagionale. L'euro-sconfitta contro il Werder Brema è uno spruzzo d'acqua che ha sciolto il cerone dalla faccia del Napoli, facendo affiorare rughe vecchie e nuove proprio alla vigilia dell'ultima trasferta difficile del girone d'andata, quella contro la Juve.

Mauro era esploso al termine della partita con i tedeschi, esprimendo un pensiero che andava rimuginando da mesi. «Di quel che faccio io non gliene importa a nessuno». Fra gli effluvi delle terme di Agnano, dove la squadra è andata a smaltire le tossine del maledetto mercoledì, è apparso il gentilissimo Bigon, smanioso di annunciare che Mauro gli aveva appena telefonato p[illegible] garantirgli che quello sfogo non [illegible] rivolto a lui. Un'immediata conferma arrivava dal giocatore: «Non [illegible] l'ho con Bigon. Però non rimangio nulla di quello che ho detto, ci mancherebbe». Una commediola ben allestita ma poco convincente, girata sotto la regia di Luciano Moggi, implacabile pompiere [illegible] ogni polemica. E' stato lui a suggerire a Mauro la precisazione. Ma il bersaglio di quelle critiche era proprio Bigon, al quale l'ex juventino imputa mancanza di polso nella gestione di uno spogliatoio dominato dalla logica ferrea dei clan. Come spiegare altrimenti l'utilizzazione costante di giocatori senza carburante come De Napoli e Carnevale? Bigon [illegible] difende ricorrendo all'abusato paragone della coperta troppo corta. «Ho già tre attaccanti. Lo so benissimo che Mauro è [illegible] grande forma, ma chi tolgo? Un centrocampista no, altrimenti nessuno protegge più [illegible] difesa. Carnevale o Careca? Okay, poi però chi me [illegible] segna i gol?».

Crippa si sente vittima della stessa congiura. L'emergenza degli infortuni aveva finora rinviato il momento della verità. Ma non appena Bigon si è trovato a disporre per la prima volta di tutti i titolari, le sue scelte hanno sacrificato proprio l'ex torinista, malgrado in questo periodo Crippa corra con più profitto e lucidità [illegible] De Napoli. A differenza di Mauro, l'altro Massimo non è uscito allo scoperto, preferendo alle parole l'atteggiamento [illegible] bambini capricciosi: [illegible] lungo e ostentata contrarietà.

Moggi impugna l'estintore e arringa i cronisti davanti al ritiro di Soccavo, lamentando l'esistenza di una congiura dai mandanti imprecisati. Dice che «qualcuno» adesso sarà contento, visto che [illegible] Napoli finalmente ha perso una partita. Ammette che «qualche piccolo problema c'è» (durante la novela di Maradona non si era [illegible] spinto così in là...), ma nulla di grave, ci mancherebbe. [illegible] lui né Bigon stanno a ricordare i regali della sorte (quattro pareggi immeritati [illegible] Genoa, Cremonese, Roma e Samp più la vittoria all'ultimo minuto e in fuorigioco con il Lecce: il tutto fa cinque punti). Anzi, l'allenatore ritiene che «con l'ingiusta sconfitta di mercoledì abbiamo saldato il conto con la fortuna».

In ogni caso le bizze di Mauro e Crippa vanno ad appesantire un'aria già viziata dai tentennamenti contrattuali di Carnevale e dal mal di schiena maradoniano, l'anello più appariscente [illegible] [illegible] catena di [illegible] clinici che contempla lo stiramento di Alemao, la contusione alla spalla di De Napoli, la distorsione alla caviglia di Mauro e i nuovi guai di Renica. Ma sono solo due i nomi segnati [illegible] rosso: quelli di Alemao e Mauro. Il primo ne avrà per un mese, mentre il ribelle stasera accompagnerà la squadra a Torino, ma con scarsissime possibilità di essere disponibile.

Massimo Gramellini

A Firenze pagano i soliti dopo lo stretto 1-0 sui sovietici

Dertycia-Kubik i cattivi

Giorgi teme la trasferta di Cesena [illegible] annuncia [illegible] rotazione naturale
Buso operato di menisco, tornerà in campo dopo la sosta [illegible] Natale

FIRENZE
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' stata tutta [illegible] questione [illegible] capelli e di ciuffi d'erba. Analizzando l'1-0 contro la Dinamo Kiev, risultato stretto, che [illegible] tutela certamente la Fiorentina in vista del gelido ritorno, il tecnico viola Giorgi ha riassunto in due immagini [illegible] [illegible] rammarico. «Come [illegible] fatto Dertycia a non toccare palla con tutti quei capelli su quel lungo cross?». E poi: «Kubik si fermava in mezzo al campo a rimettere a posto le zolle di terra. Lo capisco, è preoccupato per la situazione politica del suo Paese, intendo affidargli presto compiti da regista arretrato, così riuscirà a sfruttare il [illegible] perfetto lancio di sinistro». Non sono però mancati i complimenti sia all'uno che all'altro (unitamente a Dunga, Baggio, Iachini e Zironelli) per come [illegible] [illegible] comportati sul piano nervoso evitando [illegible] farsi ammonire. Erano tutti diffidati, sarebbe scattata la squalifica.

Per Giorgi la Dinamo ha sfoderato a Perugia il classico catenaccio, mirando solo allo 0-0. «Hanno rinunciato a giocare, tra l'altro lo si [illegible] capito subito quando [illegible] terzino Rats, uno che spinge, è rimasto in panchina. Invece la Fiorentina potrebbe ripetere l'impresa dell'Atalanta, andare avanti in Coppa Uefa e migliorare in campionato fino a conseguire la certezza di partecipare anche il prossimo anno alla stessa competizione». Secondo il tecnico la squadra viola è entrata nella seconda fase di «produzione» e dopo i [illegible] cinque punti delle prime otto giornate di campionato, ha risposto con sei punti in quattro partite cadendo solo nell'anomala gara [illegible] il Bologna [illegible] guente, guarda caso, al match di Sochaux. Anche dopo la qualificazione ottenuta a spese dell'Atletico [illegible] Fiorentina cadde in [illegible] con l'Udinese. Ora Giorgi teme la trasferta di Cesena, per questo parla già di rotazione e rimetterà in pista Nappi, Dell'Oglio e Faccenda. Usciranno oltre a Iachini, fisicamente malconcio, i due stranieri.

Dunga e Baggio, braccio e [illegible] della Fiorentina, braccio sempre più forte, mente a volte distratta, comunque essenziale visto che [illegible] fine il calcio di rigore l'ha trasformato lui, si [illegible]no stretti ieri [illegible] abbraccio ideale oltre [illegible] '90. Dice Baggio: «Mi devo abituare alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla società ricordo che non mi interessano i soldi, mi preme molto di più avere assicurazioni sul rafforzamento della squadra. Se vendono Dunga tanto vale andarsene». E [illegible] brasiliano: «E cosa ci resterei a fare io nel caso [illegible] Baggio a [illegible] firmare il contratto?».

Intanto Buso è stato operato al menisco interno della gamba destra. Martedì l'attaccante si era svegliato con il ginocchio gonfio e il medico della Fiorentina, dottor Latella, l'aveva accompagnato da Perugia, sede [illegible] match europeo, a Firenze per [illegible] visita dall'ortopedico [illegible] fiducia, professor Agliatti, che ha ieri compiuto l'interven[illegible] chirurgico. Buso tornerà in campo tra un mese, [illegible]opo la sosta di Natale. [f. bad.].

SERIE B

I conti tornano [illegible] classifica e al botteghino (spettatori e incassi), e il Toro rifiuta le critiche

Fascetti: «Non siamo degli acrobati»

Il tecnico seccato: «Ogni domenica si vuole di più da noi»

TORINO. [illegible]ul Filadelfia ha smesso di piovere, ma Eugenio Fascetti è sempre scuro in volto e convinto che il governo sia ladro. L'altro giorno il boss era incavolato per via [illegible]l campo ridotto a una risaia. Stavolta se la prende con i diluvi di critiche che hanno accompagnato le ultime non travolgenti uscite granata. E' bastato un piccolo abbassamento di tono, un leggero scarto laterale, qualche liscio di Pacione sotto porta. «Risultato? A leggere i giornali oggi sembriamo gli ultimi in classifica, invece che i primi», commenta l'Eugenio, che conserva la brutta abitudine di avvelenarsi le giornate coi ritagli di stampa. Ma [illegible] avesse ragione?

Mentre sempre la terribile bellezza di una trasferta a Licata, il Torino fa i conti. E i conti tornano, tutti. Quelli della classifica, e quelli del botteghino, a riprova che le [illegible] [illegible] pallone sono infinite. Trentatremila spettatori per Torino-Foggia contro i 17 mila persi nella nebbia di Juve-Karl Marx Stadt, i [illegible]2 mila di Roma-Lazio.

E allora, cos'è che non va? Fascetti fa una smorfia, poi comincia a perdere parole: «Non va che dal Torino si pretende sempre di più, come [illegible] [illegible] trapezista che debba rendere il "numero" ogni volta più difficile, a rischio di rompersi il collo. [illegible]' colpa della stampa».

Non ne dubitavamo. Ma a lei questa squadra piace così?

«Molto, anche se siamo ancora lontani dal top di gioco. Del resto, se fossimo al massimo ora avrei sbagliato tu[illegible]. Eppure viaggiamo verso i 56 punti finali, abbiamo il miglior attacco e la miglior difesa».

[illegible] dice che l'attacco si [illegible] [illegible] po' imballato. Muller non segna, Pacione mangia gol...

«Pacione [illegible] giocando bene. E' in progresso, come tutto il Torino. Mi fanno ridere quelli che ricordano la goleada al Pescara. Sette gol con sei tiri in porta: non succede più neppure in Interregionale. Col Foggia era una cosa seria».

E Muller?

«Col Torino [illegible] rientrato [illegible] [illegible]zionale, come Skoro. Si vede che non vanno tanto male».

Ma vale la pena di impiegare tre punte per segnare [illegible] gol [illegible] cinque partite?

«Questa è [illegible] delle tante possibilità. Ho la fortuna di avere tanti giocatori. A [illegible] mancavano Muller e Skoro ed [illegible] stata [illegible] nostra miglior partita».

Per lei è stato più difficile inserire i nuovi o i vecchi?

«I vecchi, senza dubbio. Far dimenticare una retrocessione è sempre [illegible] un problema. Pensi alle esperienze di Lazio, Bologna, Cagliari, Genoa».

Bisogna ammettere che a lei l'impresa [illegible] riuscita. Cravero, per esempio...

«Cravero è tornato il miglior libero d'Italia, a parte Baresi. Scommetto che va al mondiale?».

[illegible] secondo lei, Vicini lo viene a vedere in [illegible] B?

«Secondo [illegible] dovrebbe. Tra l'altro quest'anno la B ha più novità tattiche della [illegible]. Cito [illegible] Parma di Scala, o il Foggia di Zeman. Sarà che [illegible] sono meno pressioni sugli allenatori, che si è più liberi di inventare. Prenda il mio amico Sacchi. Ha vinto scudetto e coppa, ma a ogni sconfitta lo processano».

E in giro per il mondo, novità ce ne sono?

«Tutti scoprono [illegible] modulo brasiliano, con tre difensori centrali e due terzini-ali. Ma lo faceva già il Belgio di Thys nell'80. In serie A comunque non [illegible] arrivato nemmeno questo. Però non mi faccia dire altro, se no dicono che [illegible] l'ho col mondo, [illegible] invece, per un anno, vorrei lavorare in pace». Sarà vero? (o. mal.)

Il pilota francese per la prima volta al volante di una «rossa» nella pista di Fiorano

Prost: «Campione con la Ferrari»

«Io spento? Voglio vincere subito a Phoenix»

MARANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella vita di un uomo, pur ricco [illegible] innumerevoli esperienze, c'è sempre spazio [illegible] nuove emo[illegible]. Così ieri Alain Prost, tricampione del mondo di Formula 1, [illegible] [illegible] tante battaglie, [illegible] [illegible] come un ragazzino quando, per la prima volta, [illegible] salito [illegible] una Ferrari. Erano le 11 e 32, [illegible] giornalisti premevano ai cancelli della pista di Fiorano.

Pochi minuti dopo, il tempo di compiere qualche giro sull'a[illegible] bagnato di pioggia, il pilota francese ha accolto gli ospiti. E per Prost i flash dei fotografi, le immagini ufficiali, con la nuova tuta rossa fiammante, il Cavallino sul petto.

Che emozioni. Alain Prost, 34 anni, tre volte campione mondiale, ha vinto trentanove gare in dieci anni

«Non credevo — ha detto Prost, pallido e commosso — di poter provare ancora simili sensazioni. Neppure quando nel 1979 esordii [illegible] una monoposto [illegible] F1 mi sentivo così agitato. Ero un ragazzino allora, adesso ho compiuto [illegible] anni, ma [illegible] pare di essere ancora più giovane. Comincio qualcosa di nuovo, di diverso [illegible] mi rendo [illegible] di aver fatto bene ad accettare l'offerta della scuderia italiana, perché fra l'altro mi offre grandi motivazioni».

Qualcuno aveva criticato la scelta Ferrari: perché [illegible] [illegible] pilota già appagato? «E qui sta l'errore. Io ho vinto tre titoli e [illegible] gare, [illegible] [illegible] [illegible] ancora spento. Anzi. Con questa squadra voglio puntare al quarto mondiale, perché mi sembra che ci sia il potenziale per farlo. Vi dirò di più: il mio obbiettivo è quello [illegible] conquistare [illegible] [illegible] [illegible] nella prima [illegible] a Phoenix, l'11 marzo. In questa maniera arriverò a 40 [illegible]».

Allora sentiamo una prima impressione sulla Ferrari con il cambio automatico. «E' difficile dare una risposta subito, soprattutto per la pista bagnata. Non mi sembra che ci siano problemi. Dopo due giri si fa l'abitudine. Ma non chiedetemi per ora [illegible] [illegible] una comparazione [illegible] con la McLaren [illegible] il motore Honda. Non è ancora possibile. L'unica cosa certa è che l'abitacolo è molto più comodo [illegible] che non ci sono problemi. Voglio fare comunque molti chilometri prima di iniziare il campionato. Per il resto meno parlo della mia [illegible] scuderia, [illegible]glio [illegible]. Ho passato [illegible] loro [illegible] fantastici, adesso è il momento di spegnere polemiche che [illegible] mi interessano. Fanno parte del passato, [illegible] quella parte [illegible] dimenticare. Per quanto riguarda paragoni con altre vetture, con altri team, aspettiamo il 4 dicembre quando proveremo all'Estoril tutti insieme. [illegible] cambio? Ho avuto qualche tentennamento salendo con le marce ed [illegible] frenata. [illegible] è normale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'aveva [illegible] provato».

Con Mansell avete già parlato? [illegible]. Aspettavo appunto di fare questo test per sentire il mio compagno di squadra. Gli telefonerò nei prossimi giorni. Spero di i[illegible] [illegible] lui un buon rapporto e non avrò difficoltà ad aiutarlo se ciò sarà nelle mie possibilità e se ce ne sarà l'occasione».

Poi Prost [illegible] tornato in pista, girando tutto [illegible] pomeriggio con di[illegible] soste. E continuerà anche oggi, condizioni meteorologiche permettendo.

In pista [illegible] [illegible] [illegible] anche lo staff tecnico della Ferrari. C'è [illegible] la prima comparsa pubblica di Enrique Scalabroni, il nuovo progettista argentino di origine [illegible] approdato a Maranello [illegible] la responsabilità della gestione dell'autotelaio.

«La Ferrari — ha detto il tecnico che [illegible] lavorato per cinque anni alla Williams — ha un potenziale [illegible] inespresso negli ultimi anni. Rispetto agli inglesi può avere [illegible] l'arma della fantasia che non è [illegible] sottovalutare. Stiamo lavorando: la nuova vettura, la '641' dovrebbe essere pronta per la pri[illegible] corsa [illegible] sarà differente da quella attuale per circa il 20 per cento».

Più preciso è stato l'ing. Castelli, che dirige sul piano tecnico [illegible] squadra [illegible]. «Stiamo operando con un modellino in galleria del vento. Alcune modifiche aerodinamiche offrono risultati interessanti, [illegible] il motore sarà [illegible] [illegible] modo molto radicale».

Tutti al lavoro, dunque. In attesa della risposta di Steve Nichols che potrebbe essere il responsabile operativo in pista e delle sperimentazioni. Intanto il capo meccanico Jean Villadelprat ha fatto sapere di [illegible] dato le dimissioni per il 15 [illegible]cembre. Probabilmente andrà [illegible] Benetton, [illegible] seguito di John Barnard.

Cristiano Chiavegato

[illegible] [illegible] [illegible] OLIMPICI

L'abbattimento delle barriere comunitarie rivoluziona anche l'«uno-ics-due»

L'Europa vuol rubarci il Toto

Si chiama Omniasport, viene dal Liechtenstein, propone pronostici su calcio, tennis, rugby, F.1
Ma dovrà sconfiggere l'invasione dei bookmakers inglesi [illegible] la legalizzazione del Totonero

ROMA. Berlusconi compra il Real Madrid con i soldi della Volkswagen. Ingemar Stenmark fa il [illegible] di sci [illegible] Cortina. Una ditta olandese vince l'appalto per la ricostruzione del Palasport di Milano. La Juventus ingaggia quattro inglesi, tre spagnoli, due tedeschi, un greco e un irlandese. Intanto nei bar di tutta Europa si gioca [illegible] schedina che comprende Napoli-Sampdoria e Bayern-Amburgo, ma anche [illegible] partita di rugby britannico, la finale del campionato di basket portoghese e [illegible] gran premio di Francia di formula [illegible] E' il possibile scenario di una domenica sportiva del 1993, anno in cui verrà celebrata la polverizzazione economica delle frontiere fra i dodici Paesi della Comunità europea.

Lo sport si prepara all'appuntamento dibattendosi fra antiche paure e formidabili speranze. Nella [illegible] delle ideologie, le gesta degli atleti rappresentano per milioni di europei l'unico momento di unità, ma anche di frantumazione: un'Olimpiade [illegible] [illegible]zioni capaci [illegible] raggiungere nello stesso [illegible] un operaio inglese e un industriale tedesco, ma per altri versi fa riemergere proprio quel campanilismo [illegible]zionalistico che costituisce [illegible] più fiero avversario dell'integrazione continentale.

[illegible] politica spinge sullo sport perché abbatta gli steccati patriottici, ma riceve risposte prudenti e poco convinte: i comitati olimpici appaiono scettici sulla possibilità che lo stesso tifoso che oggi si ricorda di essere italiano o tedesco solo quando [illegible] a [illegible] successo della Ferrari o [illegible] un diritto di Steffi Graf possa in futuro immedesimarsi [illegible] squadre e personaggi di cui fino al giorno prima si augurava la sconfitta. Ma anche se l'operazione funzionasse sarebbe davvero un bene aver frantumato i campanili locali per innalzarne [illegible] europeo, proprio [illegible] periodo in [illegible] l'esplosione [illegible] autonomismi fa sì che la Lituania e l'Estonia sovietiche [illegible] la Catalogna spagno[illegible] chiedano al Cio di poter schierare una loro rappresentativa ai Giochi di Barcellona?

Di questo e di altro si discute oggi a Roma nel [illegible] organizzato da Mario Pescante, [illegible]gretario generale del Coni e dei Comitati Olimpici Europei, con la partecipazione del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Oltre ai delicati problemi connessi al ruolo di «instrumentum regni» che lo sport sembra [illegible] sottratto alla religione, affiorano questioni meno vaste ma egualmente urgenti: [illegible] [illegible] porterà anche nel mondo dei muscolari il nuovo verbo della liberalizzazione: di uomini, beni, capitali e servizi. All'orizzonte, però, [illegible] stagliano ostacoli giganteschi, legati alla necessità di uniformare legislazioni, abitudini, costumi. Un esempio fra mille: gli sponsor, vero [illegible] dello spettacolo sportivo. In quali condizioni potranno muoversi le nostre aziende finché le loro spese in questo settore non saranno deducibili [illegible] tasse mentre quelle di un'impresa tedesca sì?

Situazioni analoghe si profilano nel [illegible] [illegible]lle scommesse. La rivoluzione del [illegible] consentirà ai bookmakers inglesi [illegible] installarsi nel nostro Paese, portando alla legalizzazione del Totonero, mentre è in [illegible] [illegible] allestimento una nuova schedina europea: si chiamerà Omniasport, e già nel nome porta l'essenza della [illegible] novità. Non solo calcio, ma anche grandi avvenimenti di basket, tennis, sci, atletica e pallavolo. Omniasport rivoluzionerà le abitudini di milioni di persone: per giocare la schedina [illegible] basterà più la conoscenza approfondita dell'influenza [illegible] Gullit o dello stato di forma di Baggio: bisognerà estendere gli interessi al rugby inglese e alle volée di Boris Becker, chiedendo a giornali e tivù di allargare la loro copertura di informazioni.

Per il Coni [illegible] [illegible] problema da risolvere arriva dal Liechtenstein dove ha sede la società che vuole fare [illegible] al nostro ricco Totocalcio. [illegible] [illegible] difficile che ci riesca, almeno con gli avvenimenti di casa nostra.

(m. gram.)

[illegible]

Nella World Cup

Bella Italia supera pure il Giappone

L'Italia è sempre più vicina [illegible] una medaglia nella World Cup: il passo probabilmente decisivo gli azzurri lo hanno compiuto ieri liquidando il Giappone in tre [illegible], più combattuti di quanto non dicano i parziali. Ma [illegible] mentalità vincente della squadra di Velasco ha consentito agli azzurri di superare i momenti difficili: ottimo il muro e gli attacchi di Bernardi, Cantagalli e Zorzi.

Oggi riposo per consentire il trasferimento delle squadre a Tokyo, dove si giocheranno le ultime due giornate della World Cup. Domani gli azzurri affronteranno il Brasile.

Risultati (5ª giornata): Italia-Giappone 3-0 (15-11, 15-9, 15-8); Cuba-Camerun 3-0 (15-9, 15-4, 16-4); Brasile-Usa 3-2 (15-11, 13-15, 15-6, 6-15, 15-13); Urss-Corea del Sud 3-1 (16-14, 9-15, 15-1, 15-10).
Classifica: Cuba p. 10; Italia 8; Urss, Brasile 6; Usa e Giappone 4; Corea del Sud 2; Camerun 0.
Prossimo turno: Italia-Brasile; Camerun-Usa; Cuba-Corea del Sud; Giappone-Urss.

SPORT [illegible]

[illegible]
Oggi i due ricorsi del Torino

MILANO. La Disciplinare esamina oggi i ricorsi [illegible] Torino per i due turni a Cravero e per l'inibizione fino al 15 gennaio del [illegible] Casasco, del Messina e della Triestina per i [illegible] turni a De Simone e Danelutti. Oggi si riunisce anche il [illegible]egio di Disciplina e conciliazione: all'esame la multa richiesta dal Napoli per Maradona per [illegible] ritardo all'inizio di stagione e il ricorso dell'allenatore Bianchi per stipendi e premi non pagati [illegible] Napoli dopo il suo esonero.

DECISO ALLA CAF
Lazio-Genoa si gioca a Roma

ROMA. La Caf ha accolto il ricorso della Lazio [illegible] la squalifica del campo, trasformando la punizione in [illegible] multa di [illegible] milioni di lire [illegible] diffida. [illegible] conseguenza la partita Lazio-Genoa, già assegnata a Terni, si disputerà regolarmente allo Stadio Flaminio.

AUDITEL
10 milioni per la Juve, 8 per la Fiorentina

MILANO. E' stata la Juventus la squadra più seguita dai telespettatori italiani nel mercoledì [illegible] coppa, con 10.236.000 spettatori (Raidue). [illegible] secondo posto la Fiorentina con 8.123.000 (Raitre), mentre il Napoli si è fermato a 5.141.000 (Raiuno).

[illegible]
Dawkins ko, niente All Stars game

TORINO. Darryl Dawkins, l'americano [illegible]a Ipifim Torino, [illegible] rinunciare all'«All [illegible] Game» di sabato a Roma fra due squadre Nord e Sud di cestisti stranieri in Italia. Il giocatore è infatti bloccato per 7 giorni [illegible] [illegible] contrattura [illegible] alla schiena.

RALLY
Il finnico Airikkala vince il Rac a 44 anni

NOTTINGHAM. Il Rally d'Inghilterra, a cui la Lancia non ha partecipato, è stato vi[illegible] dalla Mitsubishi di Airikkala dopo il dominio della Toyota. La svolta nella terzultima prova speciale quando lo spagnolo Sainz, al comando dalla 3ª tappa, è stato fermato dalla rottura delle sospensioni. Ne ha approfittato il finlandese Pentti Airikkala, 44 anni, da 25 nei rally, per aggiudicarsi la prima vittoria in una [illegible] mondiale: alle [illegible] spalle Sainz a 1'28". Il risultato del Rac, prova conclusiva, non modifica i verdetti: Biasion ha vinto il titolo piloti e la Lancia si è imposta nel mondiale marche.

[illegible] CONI
Quattro sospesi per doping

ROMA. Nella conferenza stampa seguita alla Giunta Coni di ieri il presidente Gattai ha comunicato alcuni provvedimenti disciplinari in materia [illegible] doping: la federazione lotta pesi judo ha squalificato per due anni Ricchetti, il ciclismo ha sospeso Musso, Conticini e Deddi. Gattai ha detto che d'ora in poi le singole federazioni saranno obbligate a rivelare tempestivamente i casi di doping.

VELA
Il Giro del mondo verso Fremantle

FREMANTLE. La regata intorno al mondo sta per tagliare il [illegible]guardo della seconda tappa, approdando a Fremantle, in Australia. La classifica provvisoria è nuovamente cambiata: ora si contendono il comando, avendo scavalcato i neozelandesi, gli inglesi di «Rothmans» e gli svizzeri di «Merit». Il maxiyacht italiano «Gatorade», [illegible] convincente recupero, è [illegible] [illegible] decimo posto.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA leader propri settori ricerca 7 impiegati/e commerciali fornite di ottima cultura, bella presenza, massima serietà anche primo impiego. Offre retribuzione nettamente superiore alla media, inquadramento Inps, possibilità di [illegible] carriera a breve termine per gli elementi più [illegible] e [illegible]. Presentarsi solo oggi ore [illegible] ufficio [illegible] Comedil produzione tele [illegible] - corso Turati 11/C Torino.

ADDETTO/A [illegible] e gestione ordini movimentazione magazzino [illegible] supporto [illegible] piccola [illegible] metalmeccanica costruttrice impianti speciali gestiti da PLC. Scrivere Publikompass 7236 - 10100 Torino.

AMPLIAMENTO RETE COMMERCIALE. Primaria Agenzia assicurativa cerca ambosessi, militeesente, cultura medio superiore. Si richiedono volontà e determinazione a svolgere lavoro gratificante ma molto impegnativo. Interessanti possibilità future. Telefonare al 553 586.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento a computers (uffici automatizzato, contabilità, programmazioni, disegno CAD). Finanziato dall'Associazione Europea. Torino. Telefonare al 539 730.

ASSOCASA [illegible]

2 venditori/trici e 3 acquisitori/trici massimo 30enni. Offresi L. 1 milione 200 mila più elevate provvigioni. Tel. 561.2720.

[illegible] venditore interno [illegible] Nord di Torino. Richiedesi significativa esperienza di vendita diretta, età 27-35 anni e buona cultura. Si offre inquadramento dipendente e retribuzione stimolante. Telefonare 011 553 965.

[illegible] venditore/acquisitore/trice immobili rustici case vacanze. Offriamo [illegible] fisso più provvigioni [illegible] Tel. 877 689.

AVVOCATO cerca segretaria esperta anche pensionata contabilità, curriculum scrivere Publikompass 6201 - 10100 Torino.

AZIENDA Collegno ricerca programmatore di produzione età 20/25 anni assumendolo con contratto formazione. Titolo di studio maturità scientifica, preferenziale buona [illegible] aziendale [illegible] produzione. Conoscenza lingua inglese. Telefonare ore ufficio al 4?7.3023 per appuntamento.

AZIENDA di [illegible] industriali con sede in Rivoli cerca disegnatore/trice particolarista con esperienza minima di un anno o contratto di formazione. Telefonare 959.5??.

AZIENDA seleziona segretarie/i massimo 30enni per interviste telefoniche part time. Tel. ore 20 [illegible].

AZIENDA settore servizi cerca segretaria con esperienza lavori ufficio. Tel. ore ufficio 364.531 - 331.685.

AZIENDA Torino cerca manutentore elettromeccanico capo squadra operativo per propri impianti elettromeccanici di movimentazione e comando elettronico. Scrivere Publikompass 2237 - 10100 Torino.

CERCASI personale altamente qualificato settore paghe e contributi. Telefonare 532.575.

CERCHIAMO ambosessi automuniti saigiuli vendita depuratori visite clienti programmate. Tel. 761.881.

CERCHIAMO

giovani da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni telefonare 8 alle 12 al 557 6777.

DIPLOMATA segretaria amministrativa esperienza prima nota, banche, cassa, gestione [illegible] Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 8147 - 10100 Torino.

FINANZIARIA [illegible] Richiedesi [illegible] Tel. [illegible]

IMMOBILIARE [illegible] 406.

IMPIEGATA [illegible] ordinaria [illegible] Tel. [illegible] 4324.

[illegible] Tel. [illegible] 2858.

Importante gruppo immobiliare e finanziario assume

POS. A) RESPONSABILE CONTABILITA' GENERALE

[illegible] età 30-40 anni [illegible] CEO [illegible]

POS. B) RAGIONIERE/A

[illegible] contabilità meccanizzata

Inquadramento e stipendio rapportati alla esperienza raggiunta

Tel. per solo appuntamento al 574.6215.

IMPORTANTE società di costruzioni [illegible] cerca geometra [illegible] esperienza [illegible] cantieri [illegible] Tel. 749.21.35.

IMPORTANTE società immobiliare [illegible] ricerca personale [illegible] 28 anni. Gradita [illegible] esperienza di settore [illegible] Tel. 561.970 [illegible].

IMPORTANTE società immobiliare ricerca [illegible] ufficio amministrativo dipendenti [illegible] con esperienza contabile [illegible] indispensabile conoscenza [illegible] disponibilità immediata [illegible] 419.

IMPRESA [illegible] 22/25enne per [illegible] Tel. [illegible]

INDUSTRIA [illegible] cerca [illegible] con ottima [illegible] Piemonte per [illegible] Tel. 854.885.

IN [illegible] di estremo prestigio, in rapido [illegible] partecipata da [illegible] banca, ricerca persone di successo per attività di intermediazione [illegible] laureato/a diploma [illegible] massimo 27 anni desideri guadagni superiori alla media, non ama la vita d'ufficio, pensa di poter essere adatto a [illegible] ha forte [illegible] di emergere. Telefonare al n. 011 593.525.

LA Siac Concessionaria Fiat di Chieri in programma di sviluppo e potenziamento del proprio organico seleziona impiegata/e. Inviare curriculum vitae a: Siac srl via Padana Inf. 110 [illegible] Chieri.

MOBILIFICIO per ampliamento pr[illegible] rete di vendita seleziona arredatori [illegible]. Telefonare 658.714.

MOBILI GRANATO cerca venditori/trici esperti/e nel settore. Tel. dalle 10,30 alle 20,30 al 624.652 - 627.6449.

PRIMARIA società immobiliare ricerca funzionario/a 25/35 anni automunito con esperienza commerciale. Offre regolare inquadramento più forti provvigioni. Tel. 539.218.

RICERCHIAMO abile esportore venditore/acquisitore/trice settore commerciale [illegible] offriamo alto fisso più provvigioni più auto della società. Tel. 877.6??.

SERIA azienda cerca 3 collaboratori per interessante opportunità, gradita auto propria e comunicatività. Tel. 771.4834.

PER settore moda selezionasi telefonista pratica telemarketing. Tel. 549 677.

SOCIETA' [illegible] assume ragazze automunite anche provenienti dal settore. Offresi fisso incentivi carriera. Tel. 669.0013.

SOCIETA' in forte espansione ricerca personale ambosessi per tutte le province del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile L. 1 milione 400 mila più provvigioni ai massimi livelli. Telefonare per appuntamento 011 812.3036 - 812.3636.

SOCIETA' operante su estero con forniture di beni di alta tecnologia ricerca area manager. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, provata esperienza in posizione analoga, disponibilità a frequenti viaggi. Area di lavoro cintura sud T[illegible]. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 6235 - 10100 Torino. Massima riservatezza.

SOCIETA' offre per [illegible] attività ad ambosessi minimo 25 anni, liberi ore serali fisso mensile ed elevate provvigioni. Tel. 532.586 ore ufficio.

UFFICIO commerciale cerca diplomato/a età inferiore 20 anni. Esperto programmatore linguaggio C o DB3 anche 1° impiego libero subito. Tel. 650.3601/02.

tecnici

Azienda forte espansione

settore macchine utensili automazione industriale cerca

RESPONSABILI REPARTO ELETTRICO - ELETTRONICO MECCANICO

Richiedesi esperienza, autonomia e capacità organizzative. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Inviare curriculum a: Publikompass 7346 - 10100 Torino.

AZIENDA leader nella produzione di accessori auto ubicata nella cintura di Torino ricerca per il potenziamento della propria struttura tecnica. Posizione a) disegnatore tecnico progettista età circa 35 anni con esperienza pluriennale progettazione di componenti in plastica, lamierato ecc. con conoscenza specifica delle tecnologie di lavorazione che le consentano di condurre e coordinare tutte le fasi del progetto, su indicazione della direzione [illegible]. Gradita la conoscenza della lingua inglese e francese. Posizione b) disegnatore tecnico diplomato di età 30 anni esperienza nel disegno di particolari in materie plastiche e lamiera, tecnologie di lavorazione, che su indicazioni, studi della direzione tecnica [illegible] in grado di sviluppare i progetti nelle fasi esecutive. Scrivere Publikompass 6144 - 10100 Torino.

AZIENDA meccanica cerca urgentemente capofficina conduzione lavorazione meccaniche macchine utensili. Inquadramento e incentivi interessanti. Tel. 436.2712.

ELETTROEROSIONISTA

esperto in tutto e filo [illegible] attitudine contatto clienti cercasi per ruolo di

SALES E TEST [illegible]

Interessante inquadramento economico e contrattuale. Inviare curriculum a: Publikompass 7350 - 10100 Torino.

[illegible] leader [illegible] nazionale nel settore in cui [illegible], ricerca giovani da inserire dopo adeguato addestramento nel proprio servizio tecnico-commerciale. I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: diploma di perito meccanico, buona conoscenza del disegno meccanico, buona conoscenza dell'inglese, disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero, età inferiore ai 29 anni. Scrivere: Publikompass 7027 - 10100 Torino.

[illegible] Rivoli cerca odontotecnico per inquadramento a tempo pieno in qualità di assistente di studio. Scrivere Publikompass 5440 - 10100 Torino.

dirigenti

PRIMARIA banca internazionale Principato Monaco cerca funzionario affari con solida esperienza esecutivo et bdr. Età massima 40 anni. Trattamento adeguato ottime possibilità carriera. [illegible] Solognoli B.P. 157 Montecarlo.

TITOLARE e direttore della [illegible] agenzia immobiliare affiliata a Casamercato, un marchio leader da gestire; una formazione completa. [illegible], un reddito altissimo. Queste le tue prospettive se superate le selezioni del Franchising Casamercato. Il capitale necessario per l'apertura dell'agenzia potrà essere finanziato da [illegible] stessi e [illegible] rimborsato con i tuoi profitti di un mercato vivacissimo. Fincasamercato corso M. d'Azeglio 23 - [illegible] Torino [illegible] 011 65.44.210.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA produttrice apparecchiature e materiali tecnici operante da 30 anni in Italia, con reti commerciali modernamente organizzate, ricerca [illegible] da inserire nelle sue filiali di Alessandria Asti. La ricerca è indirizzata ad elementi fortemente motivati a raggiungere anche in tempi brevi ottimi guadagni [illegible] possibilità di carriera. Si richiede età compresa tra i 23/40 anni, auto propria, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento Enasarco, trattamento economico provvigionale ai livelli più alti, corsi formativi aziendali, portafoglio clienti, fisso, incentivi mensili. Telefonare per appuntamento allo 0131 61.253 ore ufficio.

AGENZIA del Gruppo Francese Axel, leader in prodotti grafici per aziende e negozi, cerca agenti e procacciatori full e part-time per tutte le province del Piemonte/Liguria. Tel. 011 678.225 [illegible].

AGENTE generale [illegible] Torino non [illegible] di tedesca cercasi [illegible] casa [illegible] commercio svizzera specializzata in riscaldamenti elettrici. Posizione preminente in settore stabile, forte appoggio pubblicitario, materiale - indirizzi messi a disposizione, possibilità di lauto guadagno. Interessato? Colga questa occasione unica! Ceratherm S.A., Zurigo, telefonare allo 00411 211.0831 da lunedì a venerdì ore 9-15 signor Acda - signora Jakob.

AMBOSESSI da avviare attività consulenza assicurativa. Richiedesi cultura, predisposizione rapporti interpersonali. Scrivere: Publikompass 7341 - 10100 Torino.

AZIENDA con marchio leader, indiscusso nel largo consumo, con prodotti di alta qualità, assume venditore per raggiungere traguardi economici al di sopra della media. Offriamo: zone in esclusiva, investimenti pubblicitari, portafoglio clienti, inquadramento impiegato viaggiatore, diaria, alti incentivi. Zone operative: Asti e provincia - Vercelli e provincia - Aosta e provincia - Torino e provincia. Scrivere: casella postale 174 - 21100 Varese.

AZIENDA leader arredamento uffici e comunità cerca agente proveniente dal settore per affidargli portafoglio clienti importante zona di Torino, rimborso spese, acconto mensile, provvigioni elevate, inquadramento Enasarco. Scrivere: Publikompass 6127 - 10100 Torino.

AZIENDA operante nel settore della sicurezza civile industriale cerca n. 2 funzionari di vendita. Richiedesi massima serietà, offresi trattamento economico superiore alla media. Telefonare per appuntamento al 205.2085 ore ufficio.

AZIENDA operante settore termico ricerca rappresentanti ambosessi per Torino. Offre formazione professionale concorso spese alle provvigioni premi. Richiede età 20-30, auto propria, ambizione. Telefonare 02 618 0340.

AZIENDA specializzata in stampaggio componenti poliuretano per mobili imbottiti casa e ufficio ricerca agente di settore per Piemonte e Liguria. Telefonare 051 [illegible] interno 22.

CASA vinicola cerca rappresentante monomandatario introdotto settore. Offre fisso mensile e provvigioni. Scrivere: Publikompass 4335 - 10100 Torino.

CERCHIAMO professionisti della vendita per le province di Torino Asti Aosta Alessandria Cuneo particolarmente introdotti nei settori auto, moto, bici, casa, articoli regalo, gadgets. Richiediamo serietà dinamismo grinta. Offriamo prodotti unici e generali, alti guadagni. Telefonare 02 561 910.81 per appuntamento.

CONCESSIONARIA d'automobili con più sedi in Torino cerca venditore/trice enasarco. Tel. ore ufficio 503 762.

IMPORTANTE azienda rappresentante moda ricerca venditori/trice esperienza 25/35enne. Tel. ore ufficio 536.777/8.

IMPORTANTE ingrosso porcellane casalinghi con rete vendita nazionale, ricerca agenti con portafoglio clienti per CN-VC-NO-AL-Liguria-Lombardia-Emilia. Tel. 0172 574.312 - 574.491.

ISTITUTO scolastico livello nazionale cerca per Piemonte e Liguria venditori su coupon con buona esperienza del settore. Offresi ottime provvigioni lavoro continuativo reali possibilità di carriera. Telefonare 534.083.

LA Siac Concessionaria Fiat di Chieri in programma di sviluppo e potenziamento del proprio organico seleziona agenti di vendita. Inviare curriculum vitae a: Siac srl via Padana Inf. 110 - 10023 Chieri.

LA Società Orvim di Mestre operante nel settore della manutenzione e produzione industriale con esclusive estere, cerca agenti per la zona di Torino e provincia e per la zona di Alessandria Asti e Cuneo. Offresi minimo garantito, rimborso spese, macchina aziendale, parco clienti, premi, incentivi, provvigioni, assistenza commerciale e tecnica. Si richiede iscrizione Enasarco; preferenza a provenienti settore, massimo anni 45. Tel. 041 631.0749.

SOCIETA' cerca agenti per Torino e Asti vendita prodotti monouso (asciugamani, tovaglioli, lenzuolini medici, detergenti igienizzanti per comunità studi medici ristoranti hotels) alte provvigioni. Tel. ore ufficio 011 263.201.

SOCIETA'

distributrice esclusiva nuova linea di accessori auto brevettati ricerca per Piemonte e Valle d'Aosta agente plurimandatario introdotto accessori auto ricambisti-gommisti. Assicurasi interessante trattamento in azienda fortemente dinamica ed in grande sviluppo. Scrivere inviando curriculum a Progress - via V. Vela, 28 - 10128 Torino, rif. 361.

VENDITORE autorizzato Fiat ricerca per propria organizzazione venditore con inquadramento Enasarco minimo garantito. Si richiede: precedente esperienza nel settore. Tel. per appuntamento Laterza. Settimo 815.1954 - 815.2139.

10 Prestazioni consulenze

GEOMETRA esperto preventivi, consuntivi, computi, contabilità di cantiere e dello Stato offresi part-time. Tel. 011 320.911.

OFFRO in collaborazione ufficio con portafoglio clienti a consulente del lavoro abilitato e pratico. Telefonare 205.4315.

PENSIONATO ex dirigente, 35enne esperienza produzione, acquisti, gestione materiali, disponibile per consulenze o altri incarichi. Tel. 011 415.4392 ore 18/20.

11 Baby sitter

domande

43ENNE massima serietà offresi come baby-sitter solo mezza giornata. Telefonare 873.705.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Marmo 15 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.328 sabato aperto.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.843.

BEPI KOELLIKER srl vi propone: usato di tutte le marche con garanzia. Via Barletta 133. Tel. 353.636.

CONCESSIONARIA Mercedes Benz vende per conto clienti: 200 GE cabrio 3 mesi, 300 TE 4matic 1988, 560 SEC 1987, 190 E 2.3 16 V. 1986, 300 E 1988 full optional 1986, 300 D full optionals 1988, 250 D 1988, 200 E 1987, 280 SLC 1979. Ceno S.p.A. telefonare allo 0171 411.777 - Fax 0171 412 740.

FORD Escort RS turbo bianca '86 vende in garanzia Concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4004.

MERCEDES BENZ 200 E 1988 nero metallizzato condizionatore cerchi lega 200 E 1988 nero metallizzato condizionatore interno pelle tetto elettrico cerchi lega 190 E 1988 antracite metallizzato condizionatore superaccessoriato 190 E 1988 bronzo metallizzato condizionatore superaccessoriato 300 turbo diesel SW 1984 amaranto condizionatore 380 SE 1986 full optionals blu metallizzato 200 GE fuoristrada 1988 argento metallizzato. Tutti esemplari assolutamente perfetti da Livoratto Automobili via Bardonecchia 5, tel. 335 [illegible].

PRIVATO vende Thema 8 V ABS pelle cambio automatico cerchi in lega sedili. Comando elettrico climatizzatore, doppio specchio, lattura totale. Telefonare dopo ore 20 allo 0522 531.390.

18 Acquisto alloggi

[illegible] appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti. [illegible] 539.5990.

[illegible] appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.540.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.738.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche balcaloi. Tel. 037.531.

PRIVATAMENTE medico acquista per proprio figlio alloggio in Torino 2/3 vani servizi preferenziale attico o piano alto contanti no agenzie. Tel. 537.6015.

RICERCHIAMO libero appartamento mq 100-130 zona centro semicentro. Helvetia Immobiliare 650.3103.

19 Vendita alloggi

A.A. PRIVATO vende villa collina 3. Mauro ottima posizione vista su Torino soleggiata, ampi terrazzi, mq 600 piano terra mq 300 piano seminterrato, recente costruzione, perfette condizioni di manutenzione mq 4000 di parco. Telefonare al 050.3910 ore serali.

A. CABETTA libera Feletto su 3 piani soggiorno 4 camere cucinino biservizi e garage L. 78 milioni affarone. Tel. 518.986.

A. POZZO STRADA 2 camere, tinello, cucinino, bagno ristrutturato ottimamente. Medim 839.7473.

A. SETTIMO TORINESE libero recentissimo spazioso salone 2 camere tinello cucinino biservizi termo autonomo minimo acconto più mutuo. Utip 518.986.

A. UTIP 518.986 piazza Statuto libero ristrutturato monolocale mansardato termo ascensore L. 65 milioni.

A. UTIP 518.986 Valdocco via Salerno libero ristrutturato in casetta, saloncino camera cucina bagno termoautonomo 2 arie. Acconto più mutuo.

A. ZONA Po via Maria Vittoria libero soggiorno living 2 camere ampia cucina bagno soffitta termoautonomo posto auto. Mutuo e permute. Utip 518.986.

ADIACENTE via Michele Coppino nuovo stabile consegna primavera 90 prenotiamo 2-3 camere cucina servizi box. Senza revisione prezzi servizio permute mutuo. Possibile abbinamento ultimo piano. 545.532.080 - 519.877.

AFFAIRE 561.3040 libero centrale adiacente corso Matteotti in ottimo stabile signorile salone 2 camere cameretta cucina ingresso biservizi.

ASSOCASA Aurora ristrutturato monocamera con angolo cottura bagno possibilità affitto a riscatto. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Barriera Milano recente ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box giardino. Mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Cascine Vica recente villetta a schiera su 3 piani con box doppio mutuo 70%. Tel. al 531.153 - 531.735.

ATTICO 6° piano zona Parco della Francesca ampio ingresso soggiorno cucinotta camera servizi ripostiglio terrazzo mq 40 vendesi. Tel. 650.3103.

BALDISSERO struttura al tetto villa unifamiliare posizione panoramica L. 200 milioni dilazioni. Tel. 942.3867.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2806 libero Rivoli signorile salone 2 camere cucina biservizi box giardino condominiale.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2806 presso corso Vittorio casa d'epoca ingresso 2 camere cucina bagno più monocamera.

BONANNI vende Beinasco zona La Fornaca in condominio con piscina, piano alto alloggio composto di: 3 camere salone biservizi cucina balconi cantina 2 box. Tel. 011 720.676.

BONANNI vende corso Galileo Ferraris alloggio mq 360 su 2 piani 10° piano 3 camere salone 3 servizi spogliatoio camera di servizio grande cucina 11° piano cucinino camera con bagno sala pranzo ampio terrazzo in parte chiuso con vetrata cantina possibilità box. Tel. 011 720.676.

BONANNI vende vicinanze corso Stati Uniti - Porta Nuova 3° piano mq 160 circa composto di 3 camere doppi servizi ampio ripostiglio grande cucina salone cantina. Tel. 011 720.676.

continua a pagina 4 del fascicolo SOCIETA' E CULTURA

Al funerale di Leonardo Sciascia

L'umiliazione degli applausi

DELLE ultime volontà di Leonardo Sciascia si è letto che chiedeva funerali semplici, essere seppellito nella terra, e anche prolungare veglia funebre, perché aveva terrore di poter essere sepolto ancora vivo. A quest'uomo — segnato, come ha scritto Gesualdo Bufalino in un quotidiano di Palermo, da una « e misteriosa delicatezza» — nella chiesa della sua Racalmuto dove si celebravano i funerali sono stati tributati fragorosi applausi.

Da quando si applaudire in chiesa funerali? Si cominciò negli anni del terrorismo, quando gli applausi volevano significare opposizione alla violenza terroristica ed esaltazione delle sue vittime. l'uso si è esteso così rapidamente, la ragione evidente è che dei riti liturgici cristiani è ormai largamente cancellato il senso.

Si è cancellato persino nella piccola e vecchia chiesa sperduto paese siciliano, dove si potrebbe supporre che il costume tradizionale, nel bene e nel male, tenesse più che altrove.

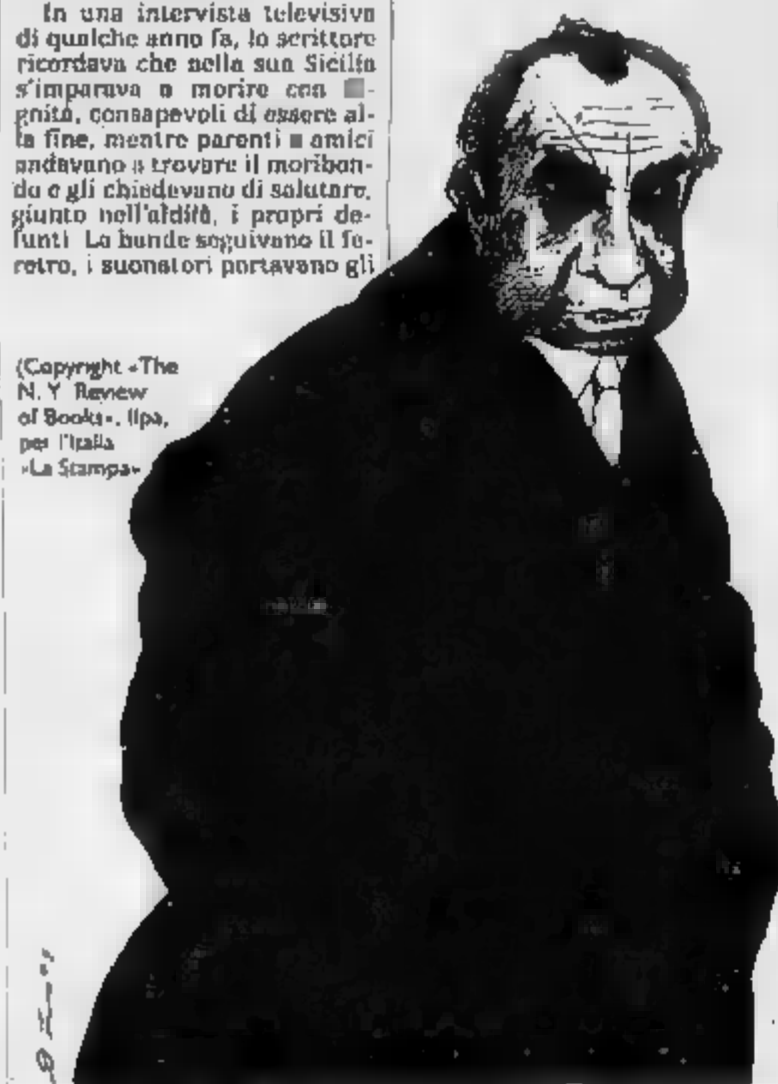
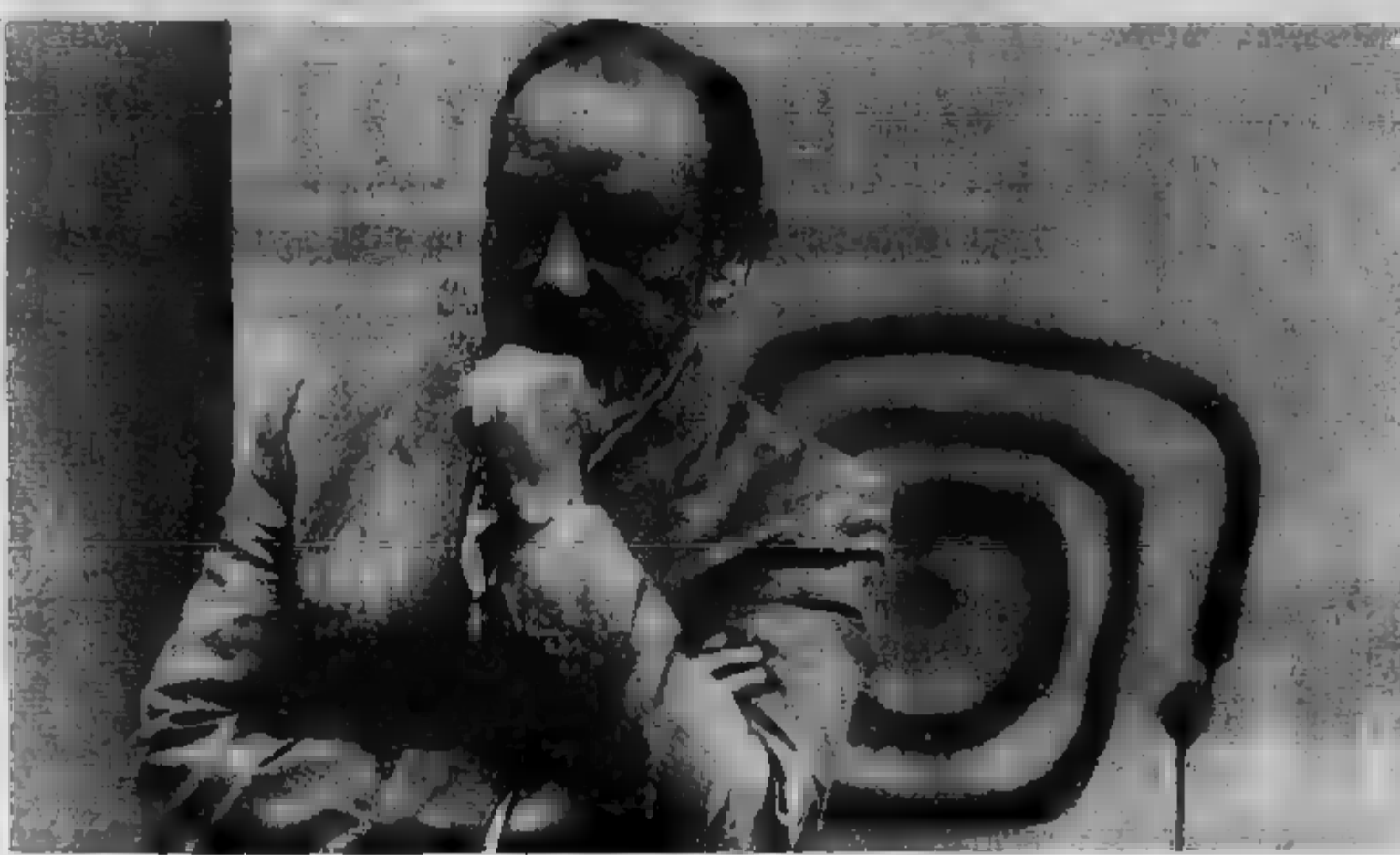
Persino lì abbiamo sempre in funzione l'applausometro, l'indice di ascolto, i misuratori del successo, che non si fermano neanche dinanzi alla morte. Quel tipo di riconoscimento a Sciascia è la negazione del senso del lavoro e della sua vita. Insieme all'indignazione, che qualcuno nella chiesa ha intensamente provato, c'è la pena di una perdita ancora più radicale della stessa morte.

In una intervista televisiva di qualche anno fa, lo scrittore ricordava che nella sua Sicilia s'imparava a morire con dignità, consapevoli di essere alla fine, mentre parenti e amici andavano a trovare il moribondo e gli chiedevano di salutare, giunto nell'aldilà, i propri defunti. Le bande seguivano il feretro, i suonatori portavano gli strumenti, ma non suonavano, perché la liturgia della morte il silenzio. A Vienna, come racconta Roth, gli imperatori morti venivano accolti nella Cripta dei cappuccini dopo che la porta si aperta solo alla pronuncia del loro semplice nome, privo di qualunque titolo, tranne quello di «peccatore».

Abbiamo perduto morte, e non sarebbe un male se fosse possibile perdere za perdere nello stesso tempo anche la vita. Il nulla ha definitivamente le nostre, e si riempie il vuoto con chiacchiere, stornellate e neggiate che non hanno più niente in comune l'azione liturgica, che si scandiva secondo i propri ritmi interni.

Anche in S. Pietro ho visto applaudire il corteo pontificio dalle tribune, gridare e gettare per aria i cappelli. Ma in una chiesetta di paese del profondissimo Sud dove e vita toccano duramente ogni giorno senza mediazione, gli applausi resti di un che ha patito profondamente il mistero delle cose, mentre intendono onorarlo sono un'offesa, e insieme una vile fuga dalla realtà, e infine irrimediabile consumazione di tutto.

A testimoniare la possibilità del senso resta solo carne morta e beffata un pace di soffrire l'orrore del mondo. Questo è vicino al Vangelo di Cristo crocifisso, il resto è sempre più soltanto una cinica finzione mondana.

Sergio Quinzio

(Copyright «The N. Y. Review of Books», Ilpa, per l'Italia «La Stampa»)

Lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun: un viaggio nel profondo Sud tra mafia e camorra

Incontro con lo scrittore marocchino: alla scoperta della camorra

«Il vostro Sud è la paura»

Il viaggio in Italia di Ben Jelloun

TAHAR Jelloun, lo scrittore marocchino *Notte fatale*, Prix Goncourt 1987, ha iniziato un viaggio nel Sud d'Italia, in compagnia Egi Volterrani, suo traduttore per Einaudi. Un grande problema italiano visto l'occhio del romanziere. Il viaggio d'altronde una tradizione dei letterati di lingua francese. Dopo in Campania, ieri Ben Jelloun ha interrotto il viaggio per presentare a Torino ultimo libro: *Giorno silenzio a Tangeri*, uscito prima in Italia Einaudi in Francia da Seuil. Lo abbiamo intervistato, prima che ripartisse per la Sicilia e la Calabria.

Che cosa ha visto nel cosa lo ha colpito?

Ho visto soltanto una parte del Sud, le zone intorno a Napoli. Ciò che ho visto è una specie fatalità. praticamente abbandonati dal diritto, dalla legge, dai valori essenziali della vita democratica. E' qualcosa che mi ha molto turbato. Quando si arriva, per fare un esempio, a Torre Annunziata, uno vede grossa città, ma poi apprende che controllata da tre clan, la gran parte delle fabbriche sono chiuse. I giovani raccontano come è stato ucciso il tale, come è avvenuto un regolamento di conti. E' una situazione quasi irreale. Non si vede nulla, ma si sente che è così. E c'è la paura. Ci sono paesi governati dalla paura. Un romanziere vede la materia della narrazione nella realtà delle vite e scopre che questa materia è più forte e violenta quanto si possa.

Ma lei ha provato a vedersi con gli occhi di quei paesi? Chi è lei per loro?

Ho sentito degli sguardi cadere su me, gocce d'acqua che ti cadono sul capo. Per esempio a Quindici, un piccolo paese di tremila abitanti, siamo arrivati la mattina del 2 novembre, il giorno dei morti, e la gente sulla piazza e ci guardava arrivare. Come quando nei film western Gary Cooper entra nel villaggio e la gente lo sbircia dalle gelosie delle finestre.

Lei viene un africano. Gli Nord chiamano africani quelli del Sud, se vogliono insultarli. Il Marocco è più a Sud o più a Nord del Sud Ci sono in differenze?

La differenza è enorme. Se vogliamo c'è una grave povertà in entrambi i casi, ma nel Marocco, per esempio, lo è presente. In questo Sud che ho visto finora non si la presenza di un'autorità legale. La legge è stabilita dalla forza, dal diritto.

In «Notte fatale» lei parla del deserto come Sud estremo. Che cosa significa? Che rappresenta la nozione Sud?

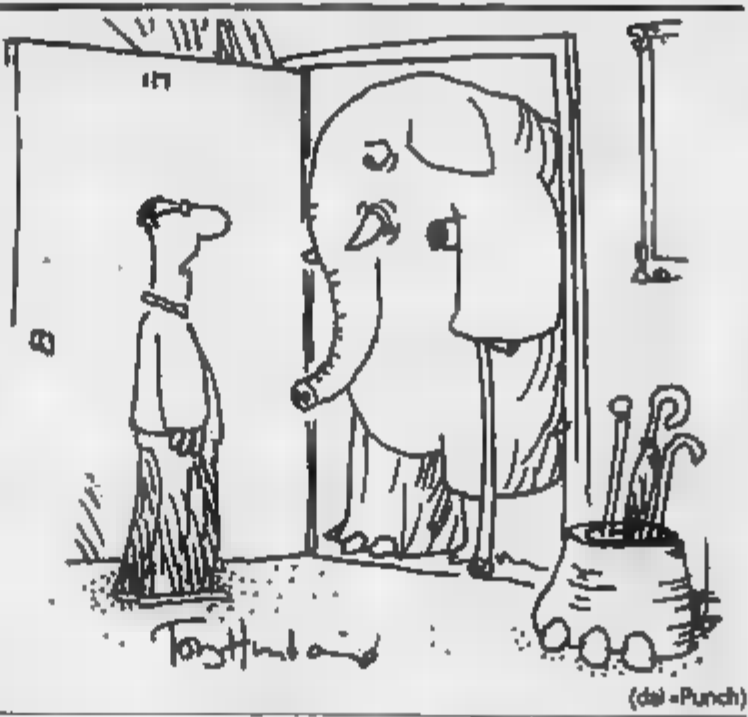
Io conosco tre Sud. Uno è quello politico ed economico. E' il Sud delle tangenti, della violenza, del deserto Un secondo Sud è il fantasma degli orientalisti: un Sud che non esiste. Quelli che fanno le Parigi-Dakar cercano di dargli una parvenza reale, una parte tragica. L'ultimo Sud, l'e Sud, è una mitologia della scrittura. Per dei cittadini come me, uomini del Nord, il Nord del Marocco, il Sud rappresenta l'origine, radice del Paese. Quando parlo del Sud estremo voglio significare l'origine della.

Ma il Sud che lei ha deciso di visitare è solo politico o è anche simbolico?

simbolico. E' drammaticamente Io non comprendo d'altronde perché gli scrittori italiani si occupino del Sud d'Italia. Non si sentano impegnati. Può darsi che io non li abbia letti abbastanza. ho questa impressione. Ho fatto visita a Michele Prisco. Lui è nato a Annunziata. Gli ho posto la questione: perché non scrive su Torre Annunziata? Mi ha risposto che lui scrive dei libri intimisti e psicologici e che ha lasciato il paese da molto tempo, perché tutto si è ormai degradato. Io gli ho chiesto: come spiega questo degrado. Mi ha risposto così: è la qualità degli uomini che si è degradata.

Lei crede nell'impegno dello scrittore? Non pensa sia al là del reale?

Non esiste uno scrittore al di là della realtà. Io mi impegnato. Forse perché vengo dal Marocco. Da noi, nel Magreb, uno scrittore è qualcuno responsabile, qualcuno che il pubblico quasi spinga a scrivere e a che non significa fare dei libri politici. Ma la gente desidera ritrovare nei libri parte vita difficile che vive.

Alberto Papuzzi

(dal «Punch»)

FATTI

incontri

«Scrittore frontiera: vent'anni dopo» è della conferenza che Fulvio Tomizza tiene oggi (ore al Teatro Alfieri per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana. Il romanziere istriano sarà sabato a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma e mercoledì a Bari.

Nasce la fondazione «Fratelli Rosselli»

TORINO. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, inaugura domani la «Fondazione Rosselli» con una relazione all'Accademia delle scienze. La relazione verterà su «L'europeismo dei fratelli Rosselli, le radici mazziniane del loro pensiero e il ruolo della cultura e liberal-socialista nell'Europa di domani».

Di fronte psicosi

TORINO. Si apre domani (ore 9), nella Facoltà Scienze matematiche, il convegno «Psicanalisi e psichiatria di fronte alle psicosi». Sono presenti, tra gli altri, Rosa Elena Manzetti, Alessandro Meluzzi. L'incontro si conclude domenica.

Elettronica e mass-media

CAMPOBASSO. Oggi e domani, all'Università del Molise, convegno su elettronici: estetica e risvolti sociali». Partecipano, tra gli altri, Riccardo Lattuada, Mario Costa, Gillo Dorfles, Ghezzi, Alberto Abruzzese.

I del Consiglio»

Norberto Bobbio e Indro Montanelli hanno vinto premio Cultura della presidenza del Consiglio dei ministri, per «filosofia e diritto» e «comunicazione». altri premiati sono Cesare Zavattini (alla memoria), Pasquale Saraceno, Giorgio Spini, Nicola Cabibbo, Maria Corti, Giovanni Carandente e al sovietico Leonid Batkin. Un riconoscimento è andato alla campagna nazionale di solidarietà per l'Accademia nazionale della Crusca. (Agi)

La vita e l'opera di Yeats

«Yeats e l'autobiografismo» è il convegno che comincia oggi nella Facoltà di Lettere e Filosofia per ricordare i 50 anni dalla morte del poeta irlandese. Partecipano Declan Kyberd, Renato Oliva, Copioli, Brendan Kennelly, Toni Cerutti, Carla Marengo Vaglio, Melita Cataldi. Domani segue tavola rotonda.

Esce «Amadeus» rivista con compact

Esce «Amadeus», una rivista di musica classica destinata al grande pubblico, abbinata a un compact disc che potrà di volta in volta, della Philips, della Deutsche Grammophon, o della Decca. Nel disco di questo numero, Karajan dirige il concerto K 219 di Mozart e la sinfonia «Jupiter».

LA VOCE DEGLI ALTRI — TIME

Giappone, tutti i guai dell'università statale

Hironobu Nakamura è studente dell'ultimo anno delle superiori a Kyoto. Per tutta la settimana, weekend compreso, studia sodo un solo incrollabile obiettivo: entrare all'Università Tokyo. «Nessun'altra scuola mi ha interessato — confessa —; è la migliore Giappone». Sfortunatamente, commenta Seiichi Kanise *Time*, la convinzione di Nakamura riflette fama sorpassata: «L'aureola dorata che cinge la Todai (acronimo di Tokyo Daigaku, Università di Tokyo, ndr) da qualche tempo ha perso molto della sua lucentezza».

«Eccetto forse per le scienze naturali, la qualità accademica di Todai è scaduta a un livello sconfortante», lamenta Susumu Nishibe, professore che l'anno scorso ha abbandonare l'università ritenendola troppo sclerotizzata. Altri docenti gli fanno eco.

«Ancora pochi anni fa — osserva *Time* — una simile inversione di tendenza sarebbe stata inimmaginabile. Fondata nel 1877 come prima università moderna del Sol Levante, la Todai è sempre stata al vertice della piramide accademica giapponese, costituita 135 università pubbliche e 364 private. Ha uno staff di 4 mila insegnanti, per più di 21 mila studenti. Un suo diploma per molto tempo è stato considerato un lasciapassare per l'ingresso nella classe dirigente. Otto dei diciannove primi ministri del dopoguerra sono usciti dalla Todai, come pure 135 764 membri dell'attuale Dieta».

Ma ora che il Paese è diventato una potenza economica, aggiunge il settimanale americano, il ruolo dell'Università di Tokyo è più difficile valutare. «La Todai è il simbolo delle distorsioni sistema educativo controllato dallo Stato, che è finalizzato alla produzione di "conformisti alla moda" — afferma il pedagogista Moyoko Tawara —. il nostro Paese ha bisogno piuttosto di menti creative». Dei sette giapponesi che hanno vinto il Nobel, aggiunge *Time*, soltanto laureato alla Todai.

Ma per il nuovo rettore Akito Arima, fisico nucleare, il crescente scetticismo è ato: «Qualitativamente e quantitativamente il nostro corpo docente produce la migliore scienza in Giappone». Arima sostiene che c'è un generale declino nelle università giapponesi, e lo imputa ai limitati fondi per la ricerca, alle facilitazioni inadeguate e basse retribuzioni. «La spesa governativa per le università — scrive *Time* — non è cresciuta di molto in termini negli ultimi 20 anni e le retribuzioni del corpo docente nelle università statali sono inferiori 30 per cento rispetto a quelle delle università private. Fra le conseguenze: diminuita qualità dell'insegnamento e calo di interesse da parte degli studenti».

I tentativi di porre rimedio alla situazione da parte degli amministratori della Todai finora non hanno avuto molto successo. Anzi. «Le rivalità fra le facoltà — scrive ancora *Time* — sono così forti che la scorsa primavera, per la prima volta nei suoi 112 anni storia, l'Università ha dovuto fare ricorso a un metodo primitivo per eleggere il rettore: i due candidati sono obbligati a una pagliuzza».

I fautori di riforme radicali pensano che la Todai e le altre università statali andrebbero abolite, e chiedono più spazio per le istituzioni private. Ma Arima, d'accordo con la maggior parte degli esperti dell'Educazione, si oppone a soluzione drastica. Per esprimere il suo punto vista si affida a un'immagine: «Anche spianassimo il Fujiama, potremmo riempire l'oceano. Sarebbe meglio sollevare il Fujiama e con esso l'area circostante». Il problema, chiosa *Time*, è se la montagna meriti essere scalata.

LETTERE AL DIRETTORE

Miliardi sottratti ai bambini

Lodevolissimo l'articolo di Livio Zanetti i bambini non vanno a votare» (*La Stampa* del 19 novembre) sui fondi alla che il governo ha tagliato, ma purtroppo la situazione è molto peggiore di è stata descritta.

Non si tratta di soli 21 miliardi (e sarebbe già gravissimo) sottratti ai bambini dei Tropici, ma di una politica che nell'ultimo anno ha umiliato la cooperazione e, segnatamente, quella non governativa, popolare, volontaria.

Nell'ambito della riduzione complessiva dei i progetti gestiti dalle Organizzazioni governative quelli più colpiti: i piccoli progetti di ai all'autosviluppo dei Paesi terzi, quelli che più si pongono in contatto la gente ed i suoi bisogni primari.

Nel 1988 l'ammontare dei fondi erogati per i progetti delle Organizzazioni non governative è stato di miliardi (su oltre 4000 stanziati complessivamente per la cooperazione!!!); dall'inizio del 1989 a oggi siamo a poco più di 10 miliardi.

organismi di cooperazione, laici e cattolici, abbiamo iniziato una campagna di informazione su questi problemi al fine di appoggio ed aiuto, anche concreto, forze vive della società, per la battaglia volta al mante to ed accrescimento della quota destinata ai nostri progetti. Abbiamo la certezza buon diritto, abbiamo la presunzione e l'orgoglio parlare a nome di chi non ha voce, oltre che voto.

Coloro i quali fossero interessati a questo discorso, prendano contatto con le varie organizzazioni non governative. Abbiamo bisogno di tutti, anzi, ne hanno bisogno i bambini, e non solo, del Terzo Mondo.

Renato Forte
presidente Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
Torino

Cinture di sicurezza non basta montarle

Si parla molto di cinture di sicurezza e loro salva-vita. Non è solo una questione di auto ancora prive di cinture, ma di un gran numero di automobilisti che non se ne servono mai. Abito a Napoli, cammino molto e ho spesso occasione di osservare e riflettere.

Ebbene, senza volere esagerare ho notato che il 99 per cento dei miei concittadini non indossano le cinture e — ben più grave — che il 100 per cento dei vigili urbani della mia città non se ne accorgono. Spero proprio che un giorno non molto lontano ai nostri vigili urbani ritorni la vista e agli automobilisti il buon senso e il rispetto delle leggi nazionali, come accade in tutti gli altri paesi. E questo, specialmente nel loro interesse e in quello della collettività.

Angelo Lambiase, Napoli

Filosofia e religione in Pareyson

Alle radici della libertà

PUO' darsi davvero che la filosofia stia diventando troppo «popolare», troppo facile e compromessa con i mass media, anche se molti argomenti avanzati per sostenere questa tesi sembrano poco convincenti. Il sospetto che essa abbia comunque un fondamento di verità ce lo fa nascere ora un piccolo testo di Luigi Pareyson, *Filosofia della libertà*, pubblicato dal Melangolo di Genova.

testo è molto breve, ma difficilmente si può leggerlo in fretta, appunto come tanta letteratura filosofica oggi corrente. E non solo perché è in qualche modo il distillato di un lungo cammino di pensiero, e l'annuncio di un'opera più ampia che l'autore va preparando da tempo, e della quale dà qui, in un discorso che fu origine la sua lezione di congedo all'università di Torino, poco più anno fa, una di delineazione schematica.

L'autenticità del quotidiano

La ragione più vera del carattere « facile» di questo testo è che Pareyson vi riprende, una maniera assai più evidente che in altri suoi scritti anche recenti, lo stile argomentativo rigoroso e denso, spesso spigoloso sebbene ricco di immagini e di reminiscenze letterarie, che era quello dei suoi primi lavori (penso per esempio al grande libro su Fichte, dei primi Anni Cinquanta, recentemente riproposto dall'editore Mursia).

E non è solo fatto stilistico: mentre molta filosofia di oggi — in un clima che è ormai largamente caratterizzato da una sorta di armistizio fra l'empirismo di stampo anglosassone e l'esistenzialismo del pensiero continentale nel segno di un diffuso pragmatismo — si applica sempre più all'analisi di «problemi di tutti» e cerca di farsi discorso quotidiano, Pareyson sceglie una via di pensiero che ricorda certi famosi scritti programmatici dell'idealismo tedesco (che egli stesso ha studiato a lungo e ci ha insegnato a leggere), nei quali la filosofia si misura ambiziosamente con i massimi problemi: il senso della vita, la libertà umana, la creazione, il dolore, il peccato, la redenzione.

Non sarà questa, alla fine, la via autentica della filosofia, contro a tutte le tentazioni della banalizzazione giornalistica, sia pure mossa dalle migliori intenzioni? E' possibile, tuttavia, che la lezione di Pareyson sia un'altra, e che si possa scoprire un nesso tra questo pensiero radicale e la filosofia più «urbanizzata» dei nostri giorni.

Pareyson muove dall'osservazione che la filosofia moderna, pur essendosi proposta fin da Cartesio lo scopo di affermare la libertà dell'uomo, non è poi riuscita a realizzare questo intento: la ricerca del fondamento assoluto l'ha spinta a immaginare un mondo di concatenazioni rigorose, nel quale però non c'è alcun posto per la libertà.

Non è la categoria di necessità, dice Pareyson, quella che deve stare al centro della riflessione filosofica, ma quella di «realtà». La libertà dell'uomo può esistere solo nell'ambito di un essere che non è strutturato in modo necessario, eterno, immutabile; ma che è risultato di un accadere, evento non «richiesto» da alcuna logica, e dunque gratuito. La libertà si solo in un universo creato. Per pensare l'essere in questi termini, la filosofia deve farsi guidare dall'esperienza religiosa, dalla rivelazione biblica: nel mito e nella religione essa trova la «manifestazione di verità inoggettivabili» che non si lasciano «demitizzare», e si offrono invece a un interminabile processo di interpretazione nel quale filosofia stessa consiste.

Muovendo dall'esigenza di pensare la libertà, la filosofia si scopre dunque legata alla religione, come sua esegesi. Il Dio della rivelazione biblica, però, si rivela qui ben diverso da quello della tradizionale teologia aristotelico-tomistica: è l'atto puro, l'essere perfettissimo che ha mai conosciuto conflitti. E' invece egli stesso una libertà che, proprio in quanto tale, deve volersi: solo Dio crea il mondo, ma anzitutto, come libertà, vuole originariamente se stesso, e questo volere è vittoria che si afferma sulla negatività e il essere. Solo perché Dio stesso è affermazione originaria che vince una negatività, l'essere del mondo è creazione e l'uomo è libero.

Questa filosofia che, per rendersi conto razionalmente della possibilità della libertà, pensa Dio come originariamente conflittuale, come un'affermazione che deve fare i conti con il nulla, sembra avvilupparsi in discorso mitologico che si spinge in regioni remote, forse irrilevanti per l'esperienza di tutti. L'ultimo, denso capitolo dello scritto di Pareyson fornisce buone ragioni per pensare che non è così. La filosofia della libertà si presenta come la via per dare un al dolore e alla sofferenza e questo è certamente un «problema di tutti». Tutte le filosofie esistenzialistiche, antidialettiche, del nostro secolo hanno giustamente rifiutato di «giustificare» il male come momento che si supera nella totalità, che resta sempre buona e razionale. Ne hanno invece rivendicato la insopprimibile realtà.

Il senso del dolore

Pareyson, concependo Dio come libertà che vince il male, pensa comunque che egli conservi in sé una traccia di questa negatività sia pure vinta, dunque non dissolve affatto il male e la negatività; propone però una posizione filosoficamente originale in quanto distingue il dolore dal male; il dolore non è una realtà irredimibile come il male. Ha anzi un senso come «espiazione», non però in quanto soddisfazione della sete di giustizia di un Dio vendicatore, matematico esattore di compensazioni riparatorie, ma in quanto ripetizione dello stesso atto di libertà con cui Dio, origine, ha vinto il male; dolore accettato come espiazione del peccato, del male radicale che ci segna come esseri finiti e liberi, ha il senso di una affermazione di libertà.

Dare un senso alla sofferenza e al dolore è qualcosa che si propongono anche le filosofie di oggi più attente al quotidiano e più vicine ai problemi di tutti. Ecco un possibile che rende meno incolmabile la distanza che le separa dal filosofare radicale Pareyson. Ma forse c'è anche un altro, più profondo collegamento: se vogliono ridursi a pura chiacchiera di buon senso, le filosofie «urbanizzate» possono riconoscere che il loro discorso non è che la forma secolarizzata di pensiero che affonda le proprie radici nella grande tradizione religiosa dell'Occidente, e si mantiene vivo solo nella misura in cui ripensa continuamente il proprio legame queste radici.

Convegno Bologna: dalle follie della Rivoluzione culturale alle riforme stroncate

«Tienanmen, ci dobbiamo tornare»

Parlano gli ex dirigenti comunisti in esilio

BOLOGNA
DAL INVIATO

Ho sentito dei cinesi importanti, fino a pochi mesi fa membri rispettati dell'establishment, parlare politica ricorrere a frasi fatte, al gergo del partito con il suo linguaggio rituale che nasconde, non comunica idee, soltanto Verità già rivelate. Eppure Su Shaozhi era fino a giugno membro del partito, direttore dell'Istituto marxismo-leninismo; e anche Yan Jiaqi lo era e dirigeva l'istituto di Scienze politiche Pechino, mentre Chen Yize nella Commissione statale per riforma economica.

Sembra impossibile che si siano scrollati dosso in un baleno quell'abitudine a considerare il discorso politico enigma la cui soluzione può essere compresa soltanto dagli iniziati. Eppure così è stato. La patina era superficiale, niente era introiettato. Ora questi protagonisti del movimento per le riforme venuti in Italia per convegno organizzato a Bologna dal Centro Politica Internazionale Roma sul della Cina dopo Mao, dalle riforme a Tienanmen, al quale partecipano tanti studiosi di cinesi, italiani e di altri Paesi europei, e che si rivela di interessante attualità perché porta a riflettere sulle crisi di tutti i comunismi. Ma quello cinese ha caratteristiche particolari che tutti i partecipanti mettono in luce: assurdo fare di ogni erba fascio. L'erba cinese infatti solo entro i confini della Grande Muraglia.

Nell'aula Ruffilli dell'Università, Su Shaozhi ha parlato delle riforme in genere ma soprattutto di quella che è secondo lui la riforma cardine, cioè quella del pc che deve modernizzarsi e democratizzarsi. Cambiare nome, magari? «Non porrei questo problema», dice Su, «però vorrei ricordare che il pc non è omogeneo come si vuol far credere. 47 milioni iscritti. Come supporre che tutti la sino allo stesso modo? Anch'io ero nel partito, ma volevo una società democratica e pluralistica. Perché non potremmo es- in un modo diverso?».

Ho parlato a lungo Yan Jaiqi, personaggio simbolo dell'avventura riformista di questi 10 anni, primo che nell'82 abbia osato parlare di scienze politiche, nozione che fino allora nemmeno concepibile per la supremazia della superscienza, il marxismo-leninismo «Tutti mi sconsigliavano di fondare l'istituto di Scienze politiche, dicevano che in Cina la scienza politica era una strada che portava alla distruzione. Così ho di dare dignità scientifica alla ricerca politica, ma non è stato facile».

Gli parlarmi della sua storia intellettuale. Yan era appena laureato in scienze e matematica quando scoppiò, nel '66, la rivoluzione culturale.

«Dal regno della scienza precipitai assieme a tutti i cinesi nel regno della teologia. Io non mi ho mai creduto, tutte menzogne, follie religiose. Le funzioni della bocca erano plificate all'essenziale. Serviva per mangiare, non per esprimere i propri pensieri».

Come riuscivate a dare senso a ciò che succedeva?

«Non avevamo nessun punto di riferimento, nessuna teoria alla quale appoggiarci. N c'erano libri da leggere, c'erano solo i dazibao. Nel '66, all'Università di Qinghua, lessi un dazibao in cui si criticava Lin Biao per voler mettere il pensiero Mao al disopra dei classici del marxismo. Vi si riportava un estratto scritto di Stalin che denunciava Trotzky come un opportunista che si celava dietro un linguaggio di estrema sinistra. Sembra incredibile ma fu quello scritto ad aprirmi gli occhi sul mondo che mi circondava. Non è strano che un monumento del dogmatismo possa avere un effetto liberatorio? Eppure per me così. Capite cosa significava vivere in deserto culturale?»

E' vero che il libro sulla rivoluzione culturale è stato proibito in Cina?

«Sì, ma l'opera è stata redatta in gran parte da mia moglie. Ora esce in America secondo volume al quale mi dedicato personalmente di più».

ha rappresentato la rivoluzione culturale?

«Che stata una catastrofe forse ormai lo sapete anche in Occidente. Quanta gente si è uccisa... Ora però i tempi sono maturi per approfondire discussione sull'esercizio del potere. Questo mi interessa».

potrebbe riprodurre in Cina questo fenomeno?

«Non credo. E' un fenomeno eccezionale. Però ci sono delle analogie storiche che mi hanno colpito. Per esempio certe somiglianze formali tra la "rivoluzione" e "ribellione" che si svolgeva nel nostro regno della teologia e il movimento di riforma religiosa di Lutero. Lutero si appoggiava sull'autorità della Bibbia per contestare l'autorità del papa. In Cina ci si serviva del Libretto Rosso per attaccare gli organi del partito e dello Stato. La Riforma voleva sostituire la "fede nell'autorità" con "l'autorità della fede". La Rivoluzione sostituiva "l'autorità della fede" con "la fede nell'autorità". Si voleva stabilire teocrazia moderna. Ma la Riforma ha fatto progredire la storia, la Rivoluzione culturale ha rigettato la Cina indietro...».

Ma la Cina si è risollevata.

«Stava risollevandosi con fatica, con grandi lacerazioni. Lo capisce che si cominciava finalmente a parlare di micro politica, cioè dei fatti reali?».

Oggi siamo tornati al punto di partenza? Yan e gli altri ex dirigenti cinesi convenuti qui a Bologna sperano che non sia. Soffrono però dell'amara condizione esuli e si intuisce loro discorsi la paura che l'esilio duri troppo a lungo

Renata Pisu

Un'immagine dei giorni tragici sulla piazza Tienanmen: le ansie libertà e democrazia stroncate nel sangue dal regime comunista cinese

---

Nasceva 100 anni a S. Francisco, oggi è un oggetto da collezione

Il juke-box dal bar al museo

Gli Anni Cinquanta la sua epoca d'oro

ORMAI completamente trasformato per poter mantenere un «appeal» commerciale o divenuto un oggetto richiestissimo del modernariato, il juke-box ha compiuto cent'anni. Apparve per la prima volta sulle strade di San Francisco, il 23 novembre era strana macchina con 4 tubi acustici dalla quale i passanti, inserendo una moneta centesimi, potevano scegliere una canzone. Fu l'americano Louis Glass ad avere l'idea di adattare questo modo il fonografo inventato da Edison nel 1877. Feli Gottschalk lanciò poi quella macchina su scala industriale, ma bisognava cambiare i dischi due volte al giorno, perché si consumavano.

L'ascesa juke-box in America è assai lenta. Nel 1906, John Gabel inventa un esemplare a selezione multipla: per la prima volta, si possono ascoltare dischi senza i tubi acustici, la musica è coperta da fischi e rumori, e definitivi aggiustamenti solo '26. Di quell'epoca e dei decenni immediatamente successivi, si trovano oggi nei negozi di modernariato colorati e bellissimi esemplari liberty, dischi a 78 giri, che costano anche più di 50 milioni. E negli ultimi tempi fiorisce negli un'industria che copia perfettamente i modelli originali e li vende a prezzi accessibili; principali acquirenti sono i locali pubblici, la loro funzione è puramente decorativa.

L'epoca d'oro coincide con l'esplosione del rock'n'roll e l'avvento dei dischi a 45 giri, nei primi Anni 50: il juke-box favorisce giovanile di ascoltare e ballare musica in gruppo bar, rafforza l'identità collettiva e contribuisce al di massa della musica generazionale. In quegli stessi anni, arriva in Italia: i primi esemplari erano scatoloni metallici sorretti da cavalletti, con una manopola rotonda che si alzava e abbassava faticosamente. Anche da noi, fu il successo immediato e l'esplosione della cosiddetta giovane. Con 50 lire, si potevano ascoltare due canzoni. Nascevano le prime hit parade, che si compilavano sui dischi più gettonati.

L'evolvere rapido della nica, il consumo sempre più casalingo della musica — grazie anche all'introduzione delle musicassette, che consentivano di copiare e ascoltare canzoni pagare — hanno dagli Anni Settanta messo sempre più in disparte il juke-box. Gli ultimi modelli completamente trasformati, con lettore di compact e videodisco. il vecchio juke-box è diventato un oggetto da museo del lontano presente. (m. van.)

LA [illegible]
Venerdì
24 Novembre 1989

6..5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✹ OLTRE LO STUDIO ✹ PRIMA DELLA CARRIERA

La doppia cultura

CI si [illegible] accorgendo [illegible]pre di più che [illegible] formazione di uno studente d[illegible] evitare le specializzazioni spinte, che potranno semmai venire in seguito: anzi, per quanto è possibile, almeno agli inizi si dovrebbero armonizzare, anziché contrapporre, le due anime del sapere: quella scientifica e quella [illegible]nistica.

Non si tratta, chiaramente, di un'impresa facile: per esempio, la progettata introduzione del biennio unico nelle [illegible] superiori potrebbe forse giovare, in questo [illegible] la scuola italiana, considerata nel suo insieme e [illegible] nelle lodevoli eccezioni che presente, fosse [illegible] seria e capace di dare una vera istruzione.

Secondo questa prospettiva, è senza dubbio importante che la scienza «ufficiale» stia finalmente muovendosi anche in Italia per presentarsi alla gente comune, e in particolare ai giovani, [illegible] erede [illegible] un passato ricco — perché no? — di errori, ma anche di conquiste faticose e di enormi difficoltà superate.

L'interesse [illegible] per [illegible] storia della scienza [illegible] testimoniato dai [illegible] convegni, [illegible] quali prendono parte scienziati sulla [illegible] dell'onda. Benché la maggioranza dei ricercatori pensi [illegible] che valga [illegible] pena di vivere solo le novità, e consideri [illegible] frequentatore di scartoffie polverose e inutili chi dedica un po' del suo [illegible]po a rivisitare le proprie «radici», [illegible] anche vero che a metà ottobre a Pisa l'inizio delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario [illegible] prima riunione degli scienziati italiani ha avuto [illegible] grande successo.

Insieme con altri grossi nomi convenuti per parlare [illegible] passato, presente e futuro della scienza, c'erano anche i premi Nobel Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia. E l'aula magna dell'Università, sede del convegno, era stipata di pubblico, fra cui specialmente dei giovani.

Ecco dunque che iniziative di questo genere diventano utilissime soprattutto per le culture in formazione, perché inquadrano la scienza in [illegible] visione più completa, ricordando che l'uomo è pur sempre il protagonista, quello che costruisce [illegible] sapere un po' per volta [illegible] magari, a tentoni; quello che ha usato, usa e userà le conquiste scientifiche tanto per un vero progresso quanto per armi spaventose.

Nel 1986 Primo Levi, che aveva fatto il mestiere di chimico per decenni, dichiarò che riteneva decisamente utile la conoscenza [illegible] [illegible] della chimica, [illegible] anche della sua storia: «... i passaggi logici che hanno solidificato la teoria atomica sono un romanzo dell'ingegno [illegible]

Per rimanere alla chimica, [illegible] ha storici illustri anche fra gli italiani: basti pensare a Ferdinando Abbri e Luigi Cerruti, senza voler far torto ad altri. [illegible] quello che fa sperare in un proficuo incontro [illegible] questa scienza che spiega le trasformazioni della m[illegible]eria e [illegible] pubblico sempre più vasto, [illegible] proprio il fatto che chimici dediti alla ricerca partecipino sempre più spesso a convegni [illegible] quali le conoscenze scientifiche sono inquadrate nel loro rapporto con la società che le ha prodotte, cioè, appunto, in una prospettiva storica.

Così è stato alla Sapienza [illegible] [illegible] il 6 e il 7 novembre: così sarà di nuovo a Pisa, dove le celebrazioni inaugurate da Rita Levi Montalcini e [illegible] Carlo Rubbia proseguiranno prossimamente, accoppiando ancora alla ricostruzione [illegible] scienza [illegible] un secolo e mezzo [illegible] la discussione sulle prospettive attuali e future.

Gianni Fochi
Scuola Normale di Pisa

O R [illegible] D I R E L I G I O N E

Chi non «opta» può svolgere attività coordinate, può studiare da solo oppure non fare niente

I presidi una soluzione la trovano sempre, [illegible] a patto che a nessuno salti in mente di sfornare nuove leggi

Il preside arbitro tra Guelfi e Ghibellini

OGNI tanto, sull'ora di religione, scoppietta [illegible] giornali un petardo, come quei cartocci ritardatari che, finiti i fuochi per la festa del Santo Patrono, esplodono nel silenzio della notte. Nel nostro caso, la notte della legge. L'ultimo petardo [illegible] la sentenza della Corte Costituzionale numero 203 del 12 aprile, che porta a quattro [illegible] «ipotesi di allievo» [illegible] punto di [illegible] dalla sua collocazione rispetto dall'ora settimanale di religio[illegible]. Così (secondo le prescizioni delle circolari n. 188 e [illegible] [illegible] maggio 1989) nei corridoi della scuola, [illegible] e di [illegible] figlio, potrete incontrare alunni che non hanno un'etichetta visibile, ma le portano sui registri del preside, per ovvi motivi organizzativi (per i quali, [illegible] fra poco capiremo meglio, spesso si deve ricorrere [illegible] computer).

C'è l'alunno «O» (optante), cattolico e basta. [illegible] assimilato per motivi di sicurezza [illegible] genitori non vogliono che esca dalla classe o che appaia un «diverso».

Poi c'è l'alunno «ADF», che non opta per la [illegible] e [illegible]cetta di svolgere «Attività Didattiche e Formative» scelte dal Collegio dei docenti. Viene intrattenuto [illegible] altri «ADF» da un insegnante soprannumerario (qu[illegible] c'è) in un'apposita aula (quando c'è, altrimenti un fondo [illegible] corridoio si trova sempre).

Ancora, prima della sentenza 203 dell'aprile [illegible]o, c'era l'allievo «ARSI», quello che non voleva la religione, rifiutava le scelte obbligate del Collegio dei docenti e optava (circolare ministeriale n. 316 del 28/8/87 alla mano) per «Attività di Ricerca e Studio Individuali», [illegible] l'insegnante che, se richiesto, dà qualche consiglio.

Ora, dopo la sentenza della Sup[illegible] Corte, c'è anche l'allievo «NA», (Nessuna Attività). Lui non opta per la religione, e respinge le indicazioni del Collegio dei docenti, non ha interesse per le ricerche individuali, soprattutto quando qualcuno lo obbliga a farle, e sceglie l'astinenza didattica, l'apnea educativa. Ne fa, insomma, una questione [illegible] principio.

In ogni [illegible] anche se l'ora [illegible] religione cade a[illegible] prima o all'ultima [illegible] [illegible] che i vescovi hanno cercato di scoraggiare [illegible] ogni modo, perché la tentazione di non optare [illegible] troppo forte), l'allievo deve venire o restare a scuola, sequestrato dal[illegible] risoluzione della Camera dei deputati [illegible] 10 maggio [illegible]. Sequestrato e guardato a vista da [illegible] insegnante preferibilmente sordo, cieco e muto (vi[illegible] che gli è proibito intrattenere in alcun modo l'allievo «NA»). Mozione subito recepita dal [illegible] della Pubblica istruzione.

Quei maghi della prassi, quei funamboli dell'aggiustamento, quei cirenei disinnescatori di bombe burocratiche che sono per nostra fortuna i presidi italiani (e direttori didattici delle elementari) [illegible] riusciti a far funzionare [illegible] scuola anche nella giungla delle Intese, delle circolari e soprattutto delle sentenze l'un contro l'altro [illegible] di Tar, Consiglio di Stato e Corte C[illegible]uzionale ([illegible]ca la Suprema Corte di giustizia dell'Aja, ma poco mancò che non fosse anch'essa udita).

Come da mezzo secolo nella spinosa faccenda della cosiddetta «libertà [illegible] scuole private», la legge sull'ora di religione probabilmente [illegible] arriverà mai. Perché certe situazioni reggono alla prassi, ma [illegible] le [illegible] per iscritto, in giuridichese, rischi il ridicolo.

Dunque, dopo [illegible] Concordato [illegible] 1984 e l'Intesa Falcucci-Poletti del dicembre 1985, manca una legge. Ed è [illegible] punto primo.

Che altro c'è in sospeso? Punto secondo: c'è il problema dello status giuridico ed economico [illegible] docenti di religione, che lavorano per [illegible] scuole [illegible] ma sono reclutati dai vescovi.

Terzo punto: [illegible] problema dell'inserimento organico dell'ora di religione nella scuola materna, dove [illegible] predeterminato dovrebbe esserci solo il rispetto per l'[illegible]à del b[illegible].

Nei programmi della scuola materna, infatti, in quanto a religione, si parla solo di una ge[illegible] coltivazione, con esplicito spirito ecumenico, dei sentimenti religiosi eventualmente manifestati dal bambino, [illegible] spontaneamente e come riflesso [illegible] dell'educazione familiare.

[illegible] su questo, anche in considerazione del fatto che quei programmi portano come pri[illegible] f[illegible] quella [illegible] cattolicissimo Aldo Agazzi, i [illegible] sembrano pronti a sanare quello che nel [illegible] fu un regalo devoto e personale della signorina Falcucci, [illegible] «ultra petitum», insomma nel [illegible]meno sollecitato.

Nicola D'Amico

UNA «QUERELLE» IN FRANCIA

Numerose sentenze favorevoli sono state emesse nelle ultime settimane in Francia a favore dei vescovi che erano ricorsi ai tribunali amministrativi (i nostri Tar) contro l'abitudine [illegible] molti presidi e provveditori agli studi (*recteurs d'académie*) di spostare l'insegnamento facoltativo della religione a un giorno interno della settimana e nel tardo pomeriggio, secondo [illegible] orientamento che ebbe come ispiratore il ministro dell'Educazione, il socialista Lionel Jospin.

I vescovi francesi chiedono [illegible] [illegible] hanno ribadito in un convegno a Lourdes) che i 200 mila catechisti volontari della scuola francese (su circa 3 milioni di allievi) possano usufruire per il catechismo di un intero pomeriggio nei locali scolastici, e al sabato. E accusano le autorità scolastiche di trascurare la religione per salvare il rito «pagano» [illegible] week-end. [n. d'a.]

S O N D A G G I

Gli studenti italiani e i francesi prediligono la letteratura. Gli inglesi la matematica, i tedeschi l'economia

Bella Italia amate lettere

IGIOVANI europei chiedono alla scuola una formazione scientifica e tecnica. Conformi allo spirito [illegible] tempo, uniformi nonostante le diff[illegible] di classe e di età, hanno dell'educazione una visione più utilitaristica che gentile. Questa è la tendenza estrapolata [illegible] cinquemila interviste condotte dalla Sofres per conto dell'«Encyclopaedia Universalis», che voleva vedere da vicino le differenze e le gerarchie di cultura e di opinione in cinque Paesi europei: Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania Federale, Spagna.

Tutti gli intervistati accetta[illegible] una definizione ampia [illegible] termine «cultura», mettendo fianco a fianco [illegible] letteratura, la storia, le scienze, le arti, il diritto, l'economia. [illegible] [illegible] sullo [illegible] piano, però. Ogni Paese ha le sue priorità e [illegible] le [illegible] classifiche [illegible] merito. Gli italiani e i francesi mettono al primo posto la letteratura, gli inglesi la matematica, i [illegible] l'attualità economica e politica. La storia, che i francesi mettono al [illegible]do posto, è lontanissima dagli interessi degli anglosassoni. Gli spagnoli sembrano eclettici — o [illegible] senza gusti marcati — con una l[illegible] inclinazione per la matematica.

L'aspetto [illegible] [illegible] che la cultura dominante non varia in funzione dell'età [illegible] della professione. C'è una [illegible] di identità nazionale nei gusti, per cui la [illegible] o la letteratura prevalgono sempre e comunque, quasi senza discussioni. Si è trovata un'unica, piccola differenza: i francesi con meno di 24 anni si distinguono dai loro fratelli maggiori anteponendo la storia alla letteratura. E i giovani italiani fanno esatt[illegible] [illegible] contrario: a scuola preferiscono la letteratura alla storia, più tardi invertono le due materie. Fra i mezzi per arricchire le proprie conoscenze, i francesi, gli italiani e i tedeschi mettono al primo posto i libri, al secondo la televisione. Spagnoli e anglosassoni preferiscono invece i viaggi, le conversazioni e le discussioni.

Fra le forme d'arte, gli anglosassoni prediligono la musica, gli spagnoli e i francesi il cinema, i tedeschi e gli italiani la letteratura. Francia e Italia guardano con interesse anche [illegible] pittura, Gran Bretagna e Spagna al teatro. Anche qui [illegible] le grandi tradizioni nazionali.

Il [illegible] dove tutti vorrebbe[illegible] andare, il grande modello culturale [illegible] [illegible] Francia. Solo la Spagna guarda innanzitutto all'Italia. Quanto ai francesi, si rifanno alla Grecia. [illegible] [illegible]munque non sfigura: la mettono tutti al [illegible]do posto.

Marina Verna

LE MATERIE CHE GLI STUDENTI RITENGON[illegible] (DATI PERCENTUALI)

MATERIA	ITALIA	[illegible]	G. BRETAGNA	GERMANIA	[illegible]
LETTERATURA	55	57	37	39	32
[illegible]TICA	33	40	75	44	35
STORIA	39	43	18	45	32
ARTE E MUSICA	17	[illegible]	9	14	18
MEDICINA	30	[illegible]	28	31	19
SCIENZE	14	[illegible]	27	22	14
ECONOMIA	36	34	42	56	32
FILOSOFIA	10	11	2	6	9
TEOLOGIA	3	2	[illegible]	4	4
DIRITTO	18	32	17	27	14
PSICOL.-SOCIOL.	23	27	24	19	18
GEOGRAFIA	20	26	14	18	15
NON SO	2	3	1	7	17

Il totale delle percentuali è superiore a 100 perché c'era la possibilità di dare più risposte. (Fonte: Le Monde)

S P E R I M E N T A Z I O N E

Al Classico si studia l'inglese fino all'ultimo anno, gli Itis costituiscono consorzi con le imprese

Un quarto delle superiori è coinvolto in attività che di fatto stanno cambiando la scuola

La riforma strisciante

LA scuola italiana è veramente ridotta allo sfascio, come [illegible] molte parti si continua ad affermare? Certamente, se si pensa alle tante riforme che ancora aspettano di essere realizzate, la valutazione [illegible] può che [illegible] negativa. [illegible] si prova ad andare al di là della cornice istituzionale, e si esamina ciò che realmente succede all'interno della scuola, lo scenario cambia del tutto: ci si trova di fronte a una realtà molto più ricca e vivace di quanto comunemente si pensi.

Prendiamo il caso della scuola secondaria superiore: quanti [illegible] che la sperimentazione, ovvero l'innovazione di programmi e orari ufficialmente approvata dal ministero della Pubblica Istruzione, si è diffusa al punto da [illegible] il [illegible] delle scuole italiane? E che in alcuni [illegible], specialmente negli istituti tecnici, quest'innovazione si è diffusa al punto da comprendere il 100% di alcuni indirizzi?

Tramite le sperimentazioni si [illegible] di colmare lacune, anche clamorose, di programmi vigenti, come lo studio della lingua inglese negli ultimi tre anni del liceo classico; oppure si creano nuovi indirizzi; oppure si introducono elementi di modernizzazione nei *curricula* di quegli istituti, come i tecnici professionali, che a causa del più diretto rapporto [illegible] il mondo del lavoro [illegible] maggiore bisogno di un rinnovamento.

La sperimentazione [illegible] solamente dal basso: è anche il frutto di progetti più [illegible] messi in cantiere dal ministero per anticipare il nuovo ordinamento che dovrebbe [illegible] introdotto dalla riforma della scuola [illegible]daria. Questo è il caso dei progetti «assistiti» e del progetto '92, che mira ad allagare l'area di formazione generale e la polivalenza delle qualifiche all'interno degli istituti professionali.

Ma la sperimentazione non è che un aspetto del più [illegible] movimento spontaneo, molte volte sommerso, che sta interessando la scuola italiana. Alle esperienze formalizzate si affiancano sempre più numerose le iniziative avviate dalle singole scuole in collaborazione con gli enti locali, oppure con la Cee, o che danno luogo a progetti per favorire il raccordo tra [illegible] e lavoro, o tra scuola e territorio, o la nascita di una cultura imprenditoriale. Alcune iniziative sfociano talvolta in nuovi corsi veri e propri, come quelli post-diploma, che offrono a chi [illegible] dalle secondarie la possibilità di conseguire una qualificazione più aderente ai bisogni del mondo del lavoro.

Numerosi istituti tecnici poi svolgono attività produttive retribuite [illegible] imprese. In alcuni casi gli studenti di tali istituti hanno, [illegible] il sostegno degli insegnanti, dato vita a cooperative che s'immettono nel mercato del lavoro, avviando già dentro la scuola il processo di transizione.

E' il caso di citare, infine, l'ini[illegible] di alcune scuole secondarie romane che hanno deciso di dar vita a un consorzio per [illegible] una nuova figura giuridica che permetta di utilizzare meglio le competenze e le risorse comuni e superare rigidità e vincoli imposti dalla normativa attuale. Le innovazioni descritte infatti non hanno vita facile: si devono muovere all'interno di una [illegible] farraginosa e contraddittoria, che limita assai l'espressione di capacità e tensioni innovative che pure esistono; è spesso necessario trovare *escamotages* per svolgere determinate attività, o per rendere più flessibile l'orario scolastico, oppure per compensare in qualche modo docenti che si impegnano molto al di là di quanto previsto dal contratto di lavoro.

Insomma la scuola italiana sta cambiando volto molto di più di quanto afferma chi la giudica solamente sulla base delle riforme mancate; si [illegible] però di un cambiamento disomogeneo, che si diffonde a chiazze sul territorio nazionale, privilegiando generalmente le aree dove [illegible] forte vitalità economica e sociale. Si tratta inoltre di un cambiamento nel quale si mescolano esperienze valide e altre discutibili, non sottoposte nemmeno a una verifica che potre[illegible] anche ad altri: per beneficiare dei risultati delle sperimentazioni positive e per essere messo in guardia dagli insuccessi. Così non si crea quell'«accumulazione culturale» dentro il sistema, che pure il rispiegarsi di tante energie avrebbe reso possibile.

Giorgio Allulli
Responsabile del settore Processi Formativi del Censis

COSI' FAN TUTTI

Sperimentazione, una realtà ormai a portata di mano. Dal tempo dei decreti delegati (1974) qualsiasi scuola media superiore può studiare un progetto di «autoriforma», partendo dal biennio ed estendendo progressivamente le innovazioni al triennio. Ma, per realizzarlo, è [illegible] notevole impegno da parte dell'intero collegio dei docenti e soprattutto — come dice il preside dell'Istituto tecnico «A. Secchi» di Reggio Emilia — «il collaudo continuo dell'esperienza».

Per venire incontro alle esigenze degli istituti, la Pubblica Istruzione ha quindi dato vita ad alcuni «progetti assistiti», che anticipano per certi [illegible] la riforma sempre rinviata, e vengono studiati e poi seguiti dagli ispettori ministeriali. Un esempio, il «Progetto Igea» che prevede innovazioni radicali all'Istituto ragionieri e periti aziendali: dalla divisione delle discipline fra «area comune» e [illegible] di indirizzo» all'unificazione di fisica e chimica in una «Scienza della materia», all'aumento delle [illegible] di laboratorio.

In entrambi i casi — si tratti di progetti autonomi oppure «assistiti» — la proposta di speri[illegible] pa[illegible] o più insegnanti. Sentito il parere del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto, si inoltra — entro il [illegible] ottobre — la domanda al ministero della [illegible] Istruzione [illegible] l'approvazione definitiva.

M A S T E R

Vicino a Brescia un corso di formazione per chi vuole investire sulla terra

Come darsi all'agricoltura

PER chi vuole diventare un manager del settore agricolo e non [illegible] fare il problema è risolto. Ci ha pensato l'Agricola Investimenti Spa, una finanziaria lombarda, che ha varato, [illegible] pressi di Brescia, il «Centro studi Ottorino Villa, scuola per la formazione di manager in agricoltura».

«Il progetto di un centro studi — spiega il segretario, Fiorenzo Angoscini — è stato suggerito dalle esperienze della "Agricola investimenti". Negli ultimi anni abbiamo assistito a cambiamenti radicali, all'avvento di ritmi di innovazione insoliti nel mondo agricolo. Oggi l'imprenditore si trova di f[illegible] a situazioni completa[illegible] nuove e non gli bastano più, per affrontarle, le tradizio[illegible] cognizioni tecniche unite all'intelligenza e all'accortezza. [illegible] scienze naturali, pertinenti all'agricoltura e alla zootecnia, coordinate nella visione rigorosamente economica e sociale dell'impresa, costituiscono gli strumenti indispensabili per individuare e percorrere vie adeguate alla nuova agricoltura».

Ma vediamo [illegible] funzionano, in pratica, i corsi, tutti a carattere monografico, ognuno indirizzato a un diverso tipo di azienda agricola, proprio per [illegible] una formazione specifica nella gestione economica. Programmi e organizzazione didattica [illegible] curati da un comitato scientifico ad altissimo livello presieduto da Francesco Lechi, ordinario di Economia politica agraria all'Università di Milano.

Il comitato scientifico [illegible] anche la funzione di selezionare gli allievi, scelti fra i candidati che risponderanno ai bandi periodicamente [illegible] del centro studi. I titoli di studio richiesti [illegible] la laurea in Scienze delle produzioni animali, Scienze agrarie, Scienze alimentari, Veterinaria, Economia e [illegible]. [illegible] terranno però anche degli altri corsi, riservati ai diplomati degli Istituti tecnici.

Un particolare dei criteri di selezione è significativo: saranno privilegiati i candidati senza precedenti esperienze di lavoro. I [illegible] (che [illegible] la durata di sei mesi, il primo comincerà nell'aprile prossimo) prevedono «classi» ristrette a 25 allievi e saranno «residenziali»: gli studenti verranno cioè alloggiati sul posto, come in un college, ma il trattamento «alberghiero» sarà assolutamente gratuito.

I programmi non sono certo da vacanza, gli orari sono ricalcati su quelli lavorativi dell'azienda agricola, quindi giorno e notte a seconda delle varie attività. Al termine di ogni corso ai primi tre (o cinque, dev'essere [illegible] stabilito) classificati verrà garantito un posto di lavoro, oltre alla pubblicazione della [illegible] sulla rivista del Centro studi, che è [illegible] apposita[illegible] fondata.

Per chiudere, ecco l'[illegible] presso cui si possono chiedere ulteriori delucidazioni: «Agricola Investimenti Spa, via Corfù 102 - 25125 Brescia.

Vanni Cornero

IL «BIOTECNOLOGO» SALVATUTTO

MANTOVA. La Scuola [illegible]liana di biotecnologie, [illegible] come esperimento biennale promosso dalla Comunità Europea e dalla Regione Lombardia, è diventata permanente già dopo un anno di vita. Primo istituto del suo genere in Italia la Sibi, come viene chiamata in sigla, fornirà alle aziende alimentari, farmaceutiche e alle imprese che curano lo smaltimento dei rifiuti industriali o la depurazione delle acque da agenti inquinanti, consulenti e tecnici ad alto livello. E' un'altra, importante, possibilità di scelta per inserirsi in un'agricoltura sempre più [illegible] e vitale. Un [illegible] che, forse per sc[illegible] informazione, viene considerato su schemi ormai superati da decenni. Recentemente lo stesso presidente degli imprenditori agricoli, Giuseppe Gioia, [illegible] laurea e un master) [illegible] delle iscrizioni alle [illegible] che hanno uno sbocco nel mondo «verde».

La Sibi, che ha sede a [illegible] degli Ippoliti, è costata due miliardi (1,5 miliardi sono stati versati dalla Regione, 300 milioni li ha messi a disposizione la Cee e 500 milioni sono arrivati dalle imprese che sponsorizzano l'istituto). Ha un organico di ventisei docenti provenienti dalle Università di Bologna, Brescia, Pavia, Napoli, Londra e Manch[illegible]. La direzione è [illegible] a Riccardo Manfredini, docente di tecnologia delle fermentazione a Bologna, coadiuvato, per la parte scientifica, da John Pirt, uno dei più grandi esperti mondiali in metanologia.

[illegible] gli obiettivi sperimentali della scuola, aperta proprio nel Mantovano data la [illegible] densità di allevamenti di suini, c'è infatti la trasformazione dei liquami in metano e [illegible] delle deiezioni in fertilizzanti, una realizzazione che consentirebbe agli allevatori notevoli risparmi di gestione. **[v. cor.]**

LETTERE

I lettori possono chiedere chiarimenti sul mondo dell'i[illegible] e della formazione professionale scrivendo a **La Stampa/Leonardo**, via Marenco 32, 10126 Torino. Le risposte sono curate da **Nicola [illegible]**

Come s'impara a fare l'«operatore tecnologico»

Sono un insegnante di Educazione tecnica presso la scuola media statale «Leonardo da Vinci» di Orbassano. Ma da quest'anno, in seguito all'applicazione della legge nº 428/88, ho perso la cattedra e ho [illegible] la nomina in qualità di «operatore tecnologico». Figura professionale nuova, con un profilo professionale dettato dall'ordinanza ministeriale 282 del 10/8/89.

In seguito degli ampi spazi di operatività [illegible] l'ordinanza apre, e in [illegible] dei corsi di formazione previsti per il personale addetto a tale mansione, ho attivato, su approvazione del collegio docenti, [illegible] di attività che sto portando avanti nella mia scuola di appartenenza, incontrando [illegible] poche difficoltà.

La mia richiesta è duplice:

1) Desidererei che «Leonardo» aprisse un dibattito su questa figura professionale che, a mio giudizio, può avere un fu[illegible] molto interessante;

2) Trovandomi a dover organizzare la videoteca presso la mia scuola, vorrei [illegible] le indicazioni possibili su enti, uffici, associazioni, società editoriali, ecc., che abbiano materiale utilizzabile didatticamente per poterlo richiedere loro in affitto o in prestito d'uso.

Piergiorgio Gallina,
Orbassano (To)

L'operatore tecnologico è figura professionale nuova che può senz'altro contribuire in maniera determinante a migliorare la qualità del servizio scolastico, poiché può lavorare, nell'ambito della programmazione scolastica e in stretto collegamento con gli altri docenti, l'uso di nuove tecnologie [illegible] al miglioramento delle strategie comunicative e analizzare e progettare processi educativi in relazione alle tecnologie di comunicazione visiva e di elaborazione della informazione.

Il ministero della Pubblica Istruzione pare intenzionato a organizzare [illegible] di formazione e aggiornamento, ma per ora abbiamo notizia solo di un [illegible] di specializzazione [illegible] la formazione di operatori tecnologici presso il Daest, Istituto universitario di architettura di Venezia, Dipartimento di analisi economica e sociale del territorio. Direzione: Ca' Tron S. Croce 1957, 30135 Venezia, tel. 041/524 1740. Se i lettori avessero altre informazioni e volessero contribuire ad approfondire l'argomento, saremo ben lieti di dar loro spazio.

Per quanto riguarda la sua richiesta circa il materiale didattico le consiglio di rivolgersi all'Irrsae del Piemonte. L'assessorato all'Educazione del Comune e l'assessorato all'Educazione della Regione, in genere, hanno una riserva di materiale didattico e audiovisivo che prestano alle scuole.

Architettura in Italia o in Svizzera?

Sono una studentessa dell'ultimo anno del liceo scientifico e vorrei iscrivermi poi ad architettura. Avendo la possibilità di andare a studiare a Ginevra, mi sono chiesta se la laurea che là potrei conseguire sarà poi riconosciuta nel resto d'Europa. E inoltre: qual è la migliore facoltà di architettura in Italia?

Monica De Silvestro, (Torino)

Per quanto riguarda il primo quesito, la risposta sarebbe piuttosto complessa, perché cambia a seconda che tu voglia fare della laurea un uso strettamente accademico o che invece voglia utilizzarla a fini professionali. Per avere ogni chiarimento in proposito puoi rivolgerti, anche a nome di «Leonardo», alla banca dati Cimea (dott. Carlo Finocchietti) al numero: 06/832.12.81. Quanto alla migliore facoltà, non è possibile dirlo. Ogni facoltà ha i suoi pregi e i suoi difetti. Nell'insieme tutte si equivalgono e tanto vale iscriversi alla più vicina.

NOTIZIE

Terzo Mondo e urbanistica — Corso di specializzazione

[illegible]. L'Istituto universitario di architettura propone un nuovo corso di specializzazione: la «Scuola di pianificazione urbana e territoriale nei Paesi in via di sviluppo». Per accedere ai corsi (durata, [illegible] anni) è richiesta la laurea in ingegneria, urbanistica o archi[illegible] [illegible] 25 persone [illegible] al «master», che costa 3 milioni all'anno. Per informarsi sulle iscrizioni — aperte fino al 31 dicembre — telefonare allo 041/520.38.15.

Associazione fra docenti di lingue straniere

[illegible]. Si è appena costituita l'Aisis (Associazione internazionale per lo studio degli idiomi stranieri): in questo modo, docenti provenienti da tutti i Paesi europei intendono fornire a chi insegna e a chi studia in ambito linguistico strumenti di formazione e aggiornamento. I soci possono avere: consulenze per l'insegnamento, informazioni bibliografiche, corsi di aggiornamento specifici, organizzazione di viaggi-studio, presti[illegible] di videocassette in lingua originale. Per informazioni, ri[illegible]lgersi all'Aisis, corso di Porta Vittoria 14, 20122 Milano, tel. 02/5518.4933.

Borse studio e dottorati dell'Agenzia spaziale

ROMA. Venti borse di studio e venti dottorati di ricerca saranno [illegible] dall'Asi (Agenzia spaziale italiana) con uno stan[illegible] complessivo di 1 miliardo e 400 milioni. Scopo, la formazione di personale altamente qualificato in campo spaziale. Le borse verranno utilizzate dal gennaio [illegible] presso sedi operative o altre unità dove si svolgono programmi di ricerca dell'Asi. I dottorati di ri[illegible] [illegible] istituiti dal prossimo anno accademico: l'Asi [illegible] perfezionando gli accordi con il ministero e [illegible] gli [illegible] interessati.

Una polizza ai professori con la tessera sindacale

ROMA. Un'assicurazione insieme alla tessera sindacale: dal 1º gennaio '90 il personale docente e non docente iscritto alla Uil-scuola usufruirà di una [illegible]pertura assicurativa, legata sia alla professione sia alla vita privata. Tra le garanzie più importanti, la copertura della [illegible]sponsabilità civile dei docenti [illegible] terzi (compresi altri docenti, personale e alunni). I massimali assicurati: [illegible] milioni per sinistro, 150 milioni per persona, 50 milioni per danni a cose.

«Giornata nazionale» per famiglie di subnormali

[illegible]. Manifestazioni e incontri il 27 novembre, sesta giornata nazionale di informazione dell'Anfass, l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali che comprende 160 sezioni in tutta Italia. L'Anffas, [illegible] quale [illegible] riferimento trecentomila famiglie, è in attività da circa trent'anni: offre ai suoi soci un centinaio di servizi essenziali, dalla comunità alloggio ai laboratori protetti, ai centri di assistenza. La sede nazionale è a [illegible], in via E. Gianturco 1 (tel. 06/361.15.24).

Un volume «europeo» scritto dai giovani

[illegible]. La casa editrice francese Gallimard cerca giovani autori di [illegible] e disegni, provenienti dai 12 Paesi Cee, per un [illegible] sui giovani e l'Europa. Per partecipare al concorso, bisogna: avere età compresa fra i 15 e i 25 anni; scrivere un testo di 5/10 pagine sulla propria [illegible] di Europa o un disegno della copertina; inviare il tutto entro il [illegible] novembre a: Forum Jeunesse, rue Joseph [illegible] nº 112, [illegible] Bruxelles, Belgique.

E D U C A Z I O N E   F I S I C A

C'è il boom della fitness, mentre a scuola non si fa niente, neppure quando ci sono le strutture
Un po' di colpa non sarà anche degli insegnanti (demotivati) e dei presidi?

Ma la ginnastica no!

PARLAMENTO del Regno, 15 giugno 1878: «Con questa legge si vogliono fare degli uomini forti. [illegible] li avremo più forti [illegible] adesso, insegnando loro la povera ginnastica che si prescrive nella scuola?». Così l'onorevole Aristide Gabelli sollevava i suoi dubbi sul progetto De Sanctis, che per la prima volta portava la ginnastica nelle scuole italiane. Oggi, dopo più di un secolo, quelle perplessità sono an[illegible] valide: l'educazione fisica, cui a parole la scuola [illegible] il compito di «fornire un contributo particolare alla formazione dell'uomo e del cittadino», continua nei [illegible] ad essere una materia di serie B.

In Italia — si dice — mancano le palestre. E in effetti il confronto con le scuole degli altri Paesi europei (per non parlare degli Stati Uniti) è perdente. Ci [illegible] istituti dotati di impianti sportivi di prim'ordine, ma anche qui, dove gli alibi strutturali non reggono, l'educazione fisica non decolla.

«Troppo spesso — dice Giancarlo Corretto, capo dell'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva al ministero della Pubblica Istruzione — ci si adagia sulle accuse. E' un fatto [illegible] cultura: in Italia l'educazione fisica e la pratica sportiva non sono [illegible] sentite come "vere" discipline scolastiche». Giovanni Peri, direttore dell'Isef [illegible] Milano, rincara la dose: «In realtà — dice —, [illegible] c'è alcun controllo: ai responsabili delle scuole [illegible] interessa affatto che l'insegnante di educazione fisica svolga bene il suo lavoro».

I presidi, ovviamente, sono di un altro parere: «Sono accuse ridicole, — dice Teresa Grimaldi Scalafiotti, del Liceo Alfieri di Torino — sappiamo benissimo che le lezioni di educazione fisica sono fondamentali, soprattutto sotto il profilo psicologico. I docenti? Io [illegible] ho [illegible]pre avuti di ottimi». Sulla stessa linea Attilio Marinaro, del «Mamiani» di Roma. «Disinteresse da parte nostra? [illegible] sembra riduttivo risolvere tutto così. E' vero piuttosto che a volte gli insegnanti privilegiano una sola disciplina, quella per cui sono più preparati».

«Le "scelte" degli insegnanti [illegible] sono un fatto di prepara[illegible] — commenta il professor Peri —: chi esce dall'Isef, oggi, riceve una formazione completa. Se non la mette a frutto [illegible] perché non è motivato. Nella scuola non ci sono stimoli. Così molti finiscono per cercare soddisfazione in altri mestieri: fanno gli allenatori, gli istruttori sportivi. Usano [illegible] scuola [illegible] serbatoio da cui attingere gli allievi più dotati, e questo è in antitesi con il ruolo dell'insegnante, che dovrebbe formare, non scegliere».

Le due ore del programma, quindi, vengono utilizzate per «allenare» un paio di allievi. Per gli altri, può bastare il pallone. D'altra parte — si ripete — lo spazio destinato all'educazione fisica non sarebbe sufficiente per seguire tutti i ragazzi in modo adeguato. Lo stesso Consiglio d'Europa, fin dal '70, ha detto a chiare lettere che due ore settimanali sono troppo poche per impostare un lavoro coerente.

A ben pensarci, però, quelle due ore, [illegible] ben usate, potrebbe[illegible] anche bastare. Lo dimostra [illegible] boom delle palestre private, do[illegible] molti ragazzi — con [illegible] p[illegible] di sedute settimanali — colmano a pagamento le lacune della scuola. «Dove ci sono le strutture — conferma Gioachino Kratter, docente di Metodologia all'Isef di Torino — [illegible] scuola offre la possibilità [illegible] lavorare be[illegible]. I programmi sono completi. Piuttosto, accanto ai molti insegnanti bravi, c'è [illegible] chi confonde l'ora in palestra con quella di ricreazione. E [illegible] un buon insegnante di educa[illegible] fisica avrebbe molto da dire: nel campo della prevenzione, ad esempio. O dell'igiene, dove c'è un'ignoranza ab[illegible]lu...».

Guido Tiberga

Esercizi ginnici in «stile fascista» per la scuola degli Anni Trenta

Le buone intenzioni da sole non bastano

E' ragionevole pensare che una efficace educazione del fisico [illegible] ragazzi e [illegible]gazze dai 14 ai 20 anni si possa [illegible] due ore di ginnastica alla settimana?

[illegible] decreto ministeriale del 1° ottobre 1982 (che rivede e supera i precedenti disposti leg[illegible]ativi del 1936, 1952 e 1962 e altri minori) è rivolto agli istituti di istruzione secondaria superiore, ai licei artistici, agli istituti d'arte e agli istituti magistrali.

Il [illegible] lungo testo [illegible] esposizione di principi, di concetti-guida esemplari, degni di un trattato di educazione non solo fisica, ma intellettuale e morale della gioventù.

Anzi, anche di formazione politica: vi si legge infatti che l'educazione fisica insieme [illegible] le altre materie deve tendere «alla formazione [illegible] cittadini [illegible] una evoluta società democrati[illegible] nella quale uomini e donne possa[illegible] contribuire [illegible] eguale dignità e senza discriminazioni [illegible] partizioni [illegible] ruoli al progres[illegible] sociale e civile della nazione».

Il decreto sembra ispirato a concetti più di educazione psicologica e comportamentale che non di educazione fisica. Questa ricorre più volte con esatta terminologia tecnica (potenza anaerobica, potenza aerobica, potenziamento muscolare, aumento della resistenza al carico). Sembra che il legislatore abbia ben considerato l'importanza non solo [illegible] condizione di buona salute, ma anche di alta efficienza fisica per raggiungere uno sviluppo somato-psichico equilibrato. Questo indirizzo presuppone la capacità [illegible] fisico di influenzare la mente: là dove l'organismo è in valide condizioni di funzionamento, anche la «mente», anche «lo spirito», verranno favorevol[illegible] influenzati, e il pensiero, gli effetti, le tendenze, le attitudini giustamente [illegible]

E' [illegible] problema da rivedere, ma scendendo sul terreno pratico, in due ore settimanali l'insegnante di educazione fisica non può fare il miracolo di facilitare nei giovani la costruzione della personalità e farlo membro attivo di [illegible] comunità, anziché un misantropo chiuso nella sua intima battaglia psico-ormonale.

Inoltre viene fornita all'insegnante di educazione fisica una preparazione adeguata all[illegible] [illegible]stità e profondità [illegible] compiti che gli [illegible] assegnati?

Certo la rielaborazione degli schemi motori, [illegible] conoscenza e la pratica [illegible] attività sportive, il potenziamento della funzione cardiorespiratoria, la mobilità articolare, la velocità e così via sono fattori di importanza determinante nel generare nel soggetto il senso del proprio «io» sano, gi[illegible] pronto [illegible] lavoro, alla fatica, alla vita. Ma anche in questo caso non basteranno due ore alla settimana di educazione fisica. L'aver guardato troppo in alto non ha permesso al legislatore di valutare la bassa realtà della vita quotidiana. O, forse, come prescriveva Machiavelli [illegible]ro, [illegible] fa il buon arciere, mi[illegible] più in alto affinché la freccia abbia forza sufficiente per raggiungere [illegible] obiettivo anche meno ambizioso?

Vittorio Wyss
Cattedra di Medicina dello Sport
Università di Torino

T E S T

Ancora una prova di logica e di abilità ottica con l'aiuto della matematica

Pensare o far di conto?

QUESTA è la sesta batteria di 20 test con cui proseguiamo la valutazione della vostra abilità ottica, cultura matematica e capacità logica.

Avete superato la prova [illegible] vostre risposte esatte [illegible] almeno 12. Al contrario, va male se le vostre risposte errate sono 12 o più. In particolare:

a) se non avete risposto alle domande 1, 2, 10, 11, 12, 17, 18, 19 la vostra abilità ottica e capacità intuitive sono scarse;

b) [illegible] avete risposto alle domande 3, 4, 6, 7, 8, 9, 14, 17, 20 avete scarsa dimestichezza con numeri e calcoli;

c) se non avete azzeccato [illegible] risposte 1, 2, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19, 20 avete insufficienti capacità logiche.

Se il punteggio è vicino a 20, avete predisposizione per studi e lavori tecnico-scientifici.

(TEST A CURA DELLA «SIPIEL»)

1. A quale insieme corrisponde il gruppo di parole seguenti: Medicina - Psichiatria - Schizofrenia

A ☐ B ☐ C ☐

2. Scartare l'insieme di due lettere non conforme

A ☐ B ☐ C ☐ D ☐

3. Il logaritmo di un numero negativo

A Esiste ☐
B Non esiste ☐

4. 60 + 15% di 60 ha valore

A 70 ☐
B 69 ☐
C 80 ☐
D 68 ☐

5. Elimina un termine

A Gatto ☐
B Coniglio ☐
C Gallina ☐
D Lontra ☐

6. Un'auto percorre 100 km alla velocità media di 50 km/h. Calcola... In questo problema cosa è stato omesso?

A L'ora di arrivo ☐
B L'ora di partenza ☐
C Il tempo impiegato ☐
D La benzina consumata ☐

7. Calcola il quoziente fra 1,8 e 0,6

A 0,3 ☐
B 3 ☐
C 3/5 ☐
D 0,03 ☐

8. Analizza il seguente quesito: Se Roberto possiede 500 lire in più di Franco e Franco possiede 200 lire in meno di Roberto, quanto possiede ciascuno dei due?

A Lire 1.200 e lire 1.500 ☐
B I dati sono errati ☐
C I dati sono sufficienti ☐
D I dati sono insufficienti ☐

9. L'equazione $a + a = 3$ è risolvibile per

A $a = 3$ ☐
B $a > 3$ ☐
C $a < 3$ ☐
D $a = n$ ☐

10. [illegible] degli [illegible] sottoesposti corrisponde al gruppo di parole: Italia - Svizzera - Sempione

A ☐ B ☐ C ☐ D ☐

11. Ripiegando secondo il tratteggio la figura, quale solido si ottiene

A ☐ B ☐ C ☐ D ☐

12. Quale figura permette, ripiegata lungo il tratteggio, di formare un quadrato?

A ☐ B ☐ C ☐ D ☐

13. Cancellare la parola non coerente

A Fisco ☐
B Mod. 740 ☐
C Marca da bollo ☐
D Fiscal drag ☐

14. Se $R - S = T$ allora

A $S = R + T$ ☐
B $S = \frac{T + R}{2}$ ☐
C $S = R - T$ ☐
D $S = \frac{R - T}{2}$ ☐

15. Quale gruppo di due lettere non ha significato rispetto alle altre?

A Ri ☐
B Zn ☐
C Al ☐
D Fe ☐

16. Completa l'analogia fuoco : ? = virus : malattia

A Bosco ☐
B Foresta ☐
C Incendio ☐
D Rimedio ☐

17. Quale numero completa la serie nella casella in bianco

A 19 ☐
B 20 ☐
C 15 ☐
D 4 ☐

18. Una delle figure è da scartare, quale?

A ☐ B ☐ C ☐ D ☐

19. Qual è la sigla da inserire nella casella in bianco?

A VE ☐
B ME ☐
C VC ☐
D PI ☐

20. Lanciando 3 dadi qual è la probabilità che le 3 facce superiori siano 3 uno?

A 36 ☐
B 1/36 ☐
C 216 ☐
D 1/216 ☐

SOLUZIONI

1	B	11	C
2	C	12	A
3	B	13	C
4	B	14	C
5	D	15	A
6	C	16	C
7	B	17	A
8	B	18	D
9	C	19	B
10	D	20	D

BIANCHI IN USA VIOLINO D'ORO

Grande successo di critica e pubblico per [illegible] tournée americana [illegible] violinista riminese Luigi Alberto Bianchi. Bianchi, che suona uno Stradivari [illegible] 1716, ha eseguito a Philadelphia e Washington il concerto [illegible] Mendelssohn in una versione autografa che lui stesso ha ritrovato a Cracovia.

MICHAEL JACKSON COMPRA GIRAFFA

Da anni Michael Jackson coltivava una passione sfrenata per i lama, [illegible] ora non ha occhi che per [illegible] giraffa [illegible] 18 mesi. Il megaparco privato del cantante, 1800 ettari vicino a Santa Barbara in California, si è [illegible] arricchito. La giraffa è stata acquistata dallo zoo di Sedwick nel [illegible].

INEDITO SALIERI STASERA A LUGO

La stagione lirica [illegible] Rossini di Lugo [illegible] la prima rappresentazione in epoca moderna di «La locandiera» [illegible] Antonio Salieri. [illegible] regista [illegible] Giancarlo Cobelli (foto). Fabio Luisi dirige l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna. Interpreti Alessandra Ruffini, Luigi Petroni.

Parla il regista che prepara O'Neill: «Non lascio lo Stabile, anzi vorrei farne un teatro europeo»

Ronconi *non solo interludio*

Luca Ronconi: il dramma di O'Neill debutterà il 21 [illegible] a Savigliano. Dal prossimo [illegible] gennaio sarà al Carignano di Torino

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Chissà perché si continua a sussurrare che lascerò presto Torino. Io [illegible] vado via, sicuramente [illegible] prima che scada il mio contratto. Che è di due anni, quindi mica [illegible] impegno da nozze d'argento. E anche dopo questi due anni, spero di continuare il mio lavoro allo Stabile». Il direttore Luca Ronconi è categorico. Sta provando a Savigliano, in provincia [illegible] Cuneo, «Strano interludio» di O'Neill (debutto nel ristrutturato teatro Milanollo [illegible] 21 dicembre, arrivo nel ristrutturato Carignano il 4 gennaio). Dice: «Non credo che il mio compito [illegible] soltanto quello di realizzare spettacoli buoni, non mi sembra [illegible] aver niente da dimostrare o [illegible] ho sogni nel cassetto. [illegible] mia scommessa è un'altra: portare lo Stabile di Torino al livello di un teatro europeo. Dopo averci provato soltanto quattro mesi, sarebbe davvero troppo presto per arrendersi».

Forse si dice con insistenza che Ronconi a Torino non resisterà a lungo perché i suoi spettacoli [illegible] tradizionalmente costosi, e perché costoso è il [illegible] progetto europeo. E invece i problemi di bilancio sono ormai cronici (anche [illegible] qualcosa si [illegible] muovendo, come diciamo qui accanto), il denaro sempre poco, comunque insufficiente per il grande salto internazionale. E [illegible] sono altre considerazioni. «Le farò un esempio che mi pare istruttivo: uno dei più importanti [illegible] d'Europa, [illegible] Kammerspiele di Monaco, ha un bilancio di [illegible] miliardi, più [illegible] doppio [illegible]. [illegible] questo più del doppio si fanno produzioni che sono quattro volte le nostre, si dà lavoro (stabile) a un'attantina [illegible] attori e a circa trecento impiegati, tecnici e amministrativi. Io escludo che si debbano ricalcare modelli stranieri, abbiamo un'identità culturale da mantenere e da difendere, però ci serve un adeguamento a parametri internazionali economici e [illegible] gestione che per ora [illegible] i nostri».

Certo, quelle cifre [illegible] eloquenti e dure. Starebbero a dimostrare [illegible] da un lato il denaro [illegible] oggettivamente poco, dall'altro sia impiegato in modo quanto meno dispersivo eppure obbligato, e non certamente per scelta della direzione. Proverebbero [illegible] la tendenza a perdersi in mille rivoli, caratteristica tutta italiana dell'amministrazione pubblica [illegible] diventata [illegible] consuetudine [illegible] l'istituzione pubblica. Cambiare non deve essere facile, [illegible] impossibile neppure. Dice Ronconi: «V[illegible] far capire [illegible] investire nel futuro del [illegible] sia più importante che allestire uno spettacolo bello. Per mettere [illegible] scena un solo Bello Spettacolo l'anno i soldi ci sono. Ma a me non interessa questo. Un grande teatro deve avere [illegible] produzione costante, varia, rivolta a settori diversi [illegible] pubblico, una produzione [illegible] qualità. Perché altro è limitare le spese, e siamo d'accordo tutti sulla necessità [illegible] farlo, altro è limitare le esigenze. Quando si parla di costi, poi, ci si riferisce di solito alle scene, ai costumi. Ma nei costi rientrano necessità tecniche inderogabili: se servono tre macchinisti, non si può fare con due; se dietro le quinte ci deve [illegible] un parrucchiere, [illegible] ci si può rinunciare. "Strano interludio" ha bisogno di [illegible]tanta giorni di prove, non [illegible] potuto farlo [illegible] trenta. Io alla qualità non rinuncio.

«Però voglio realizzare spettacoli [illegible] qualità superiore (riuscita e gradimento finale a parte), che costino meno di quello che costerebbero a chiunque [illegible]tro. A me piacerebbe avere una compagnia stabile, mi piacerebbe avere [illegible] legame continuo [illegible] la pratica teatrale, [illegible] piacerebbe riconsiderare il rapporto del teatro con la scuola. E, soprattutto, [illegible] piacerebbe dimostrare che qui, proprio qui, può svilupparsi un modello di teatro europeo. Torino [illegible] alcune caratteristiche che glielo consentono».

Una è Ronconi. «Una sono io, va bene. Poi c'è il pubblico, più numeroso e avido di teatro che altrove. Poi [illegible] sono gli attori, per parte loro pronti a [illegible]r vita a quella compagnia davvero "stabile". Ecco, e per fare tutto questo che i soldi [illegible] pochi. [illegible] allora, aspettando che arrivino, [illegible] si deve arrangiare. Cercando altre strade. Una è la coproduzione [illegible], come per "Besucher" [illegible] Botho Strauss, fatto con l'Eliseo di Roma».

Intanto, sul palcoscenico [illegible] piccolo e grazioso Milanollo [illegible] Savigliano, gli attori aspettano [illegible] loro regista. Sono Paola Bacci, Riccardo Bini, Massimo De Francovich, [illegible]aurizio Gueli, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi (la Mirra dell'anno scorso), Alvia Reale, Edoardo Scatà. Lui arriva, e riprendono le prove [illegible]. Meticolose, implacabili, affascinanti, belle, come sempre con lui. Lo spettacolo (anche [illegible] sfrondato, avrà i nove atti previsti dal testo e durerà quattro [illegible] e mezzo larghegianti) dovrà dimostrare la strepitosa abilità drammaturgica di O'Neill, che, di impronta [illegible]pea, resiste anche al di là dei mutamenti del costume americano [illegible]. Perché riesce a far prevalere [illegible] bellezza del feuilleton alla Dallas sull'accumulo farcito [illegible] di situazioni mitiche occidentali (la maternità, il conflitto fra principio maschile e principio femminile, le tesi freudiane). «Strano interludio» sarà un passo ulteriore verso l'esplorazione del teatro del Novecento che il regista ha voluto per la stagione dello Stabile e per i suoi spettatori. «E ho [illegible] questo tema - dice [illegible] - perché fosse un mio pallino artistico, [illegible] proprio perché lo ritenevo adatto alle esigenze del teatro. Se non fossi stato qui, avrei fatto altro».

Ma qual è lo spettatore ideale di Ronconi? «Quello che accetta [illegible] percorrere il testo con me, di scoprirlo a poco a poco come ho fatto io. Quello che accetta la rappresentazione teatrale come un'esperienza, come una festa, come [illegible] pericolo».

Alessandra Comazzi

Bilancio

Più soldi dal ministero

TORINO. Ronconi batte Strehler. Il presidente dello Stabile Giorgio Mondino, appena tornato da Roma, ha una buona notizia: il ministero ha deciso un aumento di 215 milioni [illegible] il teatro torinese, e si tratta dell'aumento più alto d'Italia. Ha avuto [illegible] meno il Piccolo [illegible] Milano (150 milioni), mentre allo Stabile di Genova e a quello di Roma sono andati 190 e 67 milioni. «La cifra [illegible] assoluto non è altissima e non ci risolve i problemi - dice Mondino — però dimostra che il nostro teatro, grazie alla presenza di Ronconi e alla buona gestione, viene considerato al vertice della produzione nazionale».

Qualche cifra: il bilancio del teatro (stagione '88-89) è di 16 miliardi. Dal Comune arrivano 4 miliardi e 300 milioni (contributi fermi da due anni, anche [illegible] è stata appena deliberata un'integrazione [illegible] 95 milioni); dalla Provincia 120 milioni; dalla Regione un miliardo e 200 milioni; dal ministero (ad [illegible]mento avvenuto) due miliardi e 450 milioni. Ci sono poi le banche, che investono nello Stabile 400 milioni; [illegible] il [illegible]an Paolo è anche allo studio [illegible] sistema di borse di studio per giovani attori. Altri 450 milioni sono in bilancio per l'attività della sezione Ragazzi. La differenza con il totale è data dai biglietti, che hanno portato un incremento del 20 per cento.

Il presidente Mondino ha [illegible]pena chiesto un incontro con il sindaco e con gli assessori alla Cultura e al Bilancio, per sottolineare quanto sia importante un adeguamento economico alle esigenze di un teatro in espansione. Sono arrivati quei [illegible] milioni, ma l'incontro [illegible] è ancora avvenuto: il problema, quindi, resta aperto.

E gli sponsor privati? E il progetto Lingotto? Mondino assicura che non è stato certo abbandonato, e che [illegible] ci si sta lavorando a fondo. (al. co.)

Pier Lombardo: successo per «Non ti pago» di Eduardo, regista e grande interprete il figlio

E Luca De Filippo fa cinquina a teatro

Una vincita al lotto contesa, i litigi, la comicità amara

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il «Non ti pago» [illegible] Eduardo che L[illegible] De Filippo presenta dall'altra sera al Pier Lombardo è un ripiego. Come si sa, l'attore avrebbe dovuto mettere [illegible] scena «Napoli milionaria» [illegible] Vittorio Caprioli nel ruolo del protagonista. [illegible] il «Teatro» a volte [illegible] crudele e maligno. Caprioli morì quasi alla vigilia [illegible] debutto e Luca dovette cercare rapidamente una soluzione. Lui, che non intendeva neppure salire in palcoscenico per dedicarsi completamente al recupero del [illegible] San Ferdinando, decise di riportare in scena «Non ti pago», celebre [illegible]dia del '40 non più rappresentata da vent'anni, e decise di recitare nel personaggio dolente, buffonesco, canagliesco e uma[illegible] di Ferdinando Quagliuolo. Un ripiego, dunque; ma, visti i risultati, si vorrebbe paradossalmente che tutto il teatro italiano ripiegasse molto più spesso di quanto non faccia. Infatti lo spettacolo [illegible] l'altra sera ha, sì, l'artiglio di Eduardo che garantisce un divertimento ruvido e rapace, ma porta anche la qualità, la leggerezza di tocco, l'efficace [illegible] dei caratteri che sono frutto del talento registico [illegible] interpretativo di Luca. «Non ti pago» è la commedia della testardaggine. Ferdinando Quagliuolo ha la passione del lotto. Gestisce un banco ereditato dal padre, ma tutto quello che guadagna lo spende in giocate. Ha [illegible] consigliere di fiducia, il servitore Aglietello, che interpreta i sogni, le visioni del padrone, traducendoli in numeri che non [illegible] mai. I due [illegible] spingono addirittura sui tetti, per studiare il firmamento notturno, le nuvole che, quando incominciano ad in[illegible] fra loro, «formano una specie di quadri plastici». Ogni quadro, un numero. Ogni [illegible], [illegible] perdita.

C'è, invece, chi vince sempre. E' Mario Bertolini, impiegato del banco lotto, e innamorato di Stella, figlia di don Ferdinando. Un giorno Bertolini annuncia di [illegible] vinto 4 milioni con i nu[illegible] suggeritigli in sogno nientemeno che dal padre [illegible] Ferdinando. [illegible] il biglietto al principale che, fra lo sgomento di tutti, dice: «Non ti pago. 'A quaterna è mia, 'e nummere te l'ha dato mio padre... 'O biglietto è 'o [illegible]. Oltre tutto, perché mai il defunto genitore avrebbe dovuto dare la quaterna vincente a [illegible] sconosciuto, [illegible] estraneo che è andato ad abitare nella casa in cui stava [illegible]nando? Certo si è sbagliato, [illegible] conosceva il nuovo indirizzo del figlio... Ferdinando cerca [illegible]leati in un avvocato, in un [illegible]te, ma tutti gli danno torto e lui, testardo, si chiude sempre più nella sua convinzione. Arriva persino a [illegible] Bertolini con una pistola, a [illegible] tolto i proiettili, per sicurezza. [illegible] ha dimenticato [illegible] colpo, [illegible] esplode nel momento in cui Ferdinando dice che la rivoltel[illegible] è scarica.

Il pover'uomo impallidisce, barcolla. Come risvegliandosi [illegible] un incubo consegna il biglietto vincente a Bertolini, ma gli augura [illegible] milioni di disgrazie, ogni soldo [illegible] disgrazie. Le maledizioni [illegible] a segno. La [illegible] di Bertolini viene derubata e bruciata, il giovane viene picchiato da uno sconosciuto che gli frattura un braccio, il licenziato dal banco lotto. Per spez[illegible] spirale dei guai, Bertolini restituisce il biglietto a Ferdinando che naturalmente lo accetta (la vincita è sua), ma lo [illegible] in dote alla figlia.

Tutto per bene, dunque, alla fine di questa commedia che procede per logiche squinternate, per litigi, per paradossi, per lazzi sfrenati. «Non ti pago» fonde, come già osservava Renato Simoni, le invenzioni più fresche con la tradizione del San Carlino, ed occorre una compagnia di prim'ordine per farne sprizzare l'amarume, il dileggio e la follia.

Accanto a Luca De Filippo, che [illegible] trovare occhiate maligne e sfumature perfide, c'è la bravissima Isa Danieli nella parte della moglie, ed [illegible] Enzo Salemme godibilissimo nel ruolo dell'oppresso, sfortunato e candido Bertolini. Da ricordare poi Gigi De Luca, che ha fornito un'irresistibile caratterizzazione [illegible] Aglietello, Stefania Ventura, una figlia al pepe. E poi Cetti Sommella, Linda Moretti, Bruno Sorrentino, Pippo Cangiano. Tutti impegnati ad assicurare allo spettacolo un successo travolgente, salutato da interminabili ovazioni.

Osvaldo Guerrieri

Luca De Filippo nella commedia scritta da Eduardo nel 1940. Tra gli altri interpreti spicca la bravissima Isa Danieli

Europacinema, premiato «La vie et rien d'autre»: riconoscimenti anche a Zanussi, Cotti, Herbrich

Vince la vita di Tavernier

Solidarietà per gli artisti dell'Est

VIAREGGIO. A Bertrand Tavernier e [illegible] suo contesissimo «La vie et rien d'autre» (prima che a Europacinema, il film era stato annunciato e ritirato alla Mostra del Cinema di Venezia, al Festival di Montreal e al France Cinéma di Firenze), è stato assegnato ieri dalla giuria presieduta da Mario Monicelli il riconoscimento del miglior film. I giurati hanno premiato l'autore francese «per aver promosso una riflessione universale sul te[illegible] della guerra: non ci sono eroi ignoti, ma solo vittime, e la sopravvivenza resta il primo diritto da difendere».

Se la premiazione di Tavernier era certa, [illegible] altre hanno [illegible]itato un po' di stupore e qualche delusione: del film [illegible] Krzysztof Zanussi «Inventario» sono stati premiati la sceneggiatura e l'attore Artur Zmijewski, di «Bille en tête», di Carlo Cotti, la protagonista femminile Kristin Scott Thomas; di «Erdenschawer», di Oliver Herbrich è stato riconosciuto l'importante contributo artistico. I membri della giuria hanno chiuso il loro verdetto con un attestato di solidarietà per gli artisti dei Paesi dell'Est, che, «tenuto conto delle mutate condizioni politiche», potranno esprimersi in futuro con sempre maggiore libertà.

Al Festival si è parlato davvero molto di Berlino e di Est europeo: lo hanno fatto Bruno Ganz e Hanna Schygulla, [illegible] cineasta [illegible] di Monaco di Bavie[illegible] Herbert Achternbusch e Krzysztof Zanussi (da angolazioni assolutamente opposte); l'attore Rudiger Vogler, uno dei volti più noti del nuovo cinema tedesco oggi in [illegible], ieri a Viareggio per parlare della sua interpretazione nel film di Herbrich. Vogler, che si appresta a recitare nel prossimo [illegible] di Wim Wenders, ha espresso la speranza che «i tedeschi dell'Ovest [illegible] cerchino di comprare l'Est con il denaro, ma lo lascino libero [illegible] risolvere [illegible] solo i propri problemi».

Altro argomento molto discusso è stato quello riguardante la sede del Festival: trasportata in due mesi nello scenario invernale di [illegible] Viareggio [illegible]serta e piovosa, [illegible] manifestazione (che a Bari l'anno scorso aveva ottenuto un [illegible] successo di pubblico) ha avuto non pochi problemi di decollo. Si è saputo che, fino all'ultimo, cinema e alberghi non volevano aprire i battenti; bar e negozi hanno deciso di restare chiusi, incuranti dei divi del cinema; si è assistito, nel finale, ad una specie [illegible] ravvedimento collettivo. Viareggio, [illegible] primo insensibile al fascino del grande schermo, pare sia ora disponibilissima alla replica del Festival, l'anno prossimo. Ma adesso, a farla [illegible] con il fiato sospeso, potrebbe [illegible] proprio il sanguigno e battagliero direttore Felice Laudadio. La rappacificazione tra città e Festival si è comunque celebrata ieri sera con una gran cena dopo la cerimonia di premiazione e dopo la presentazione di «Enrico V», diretto e interpretato dal ventisettenne genio anglo-[illegible] Kenneth Branagh. Intanto è già in preparazione la novità più importante [illegible] Europacinema '90: l'inserimento [illegible] un «Fr tv» che promette un'ampia sezione dedicata al piccolo [illegible]. Dalla fiction europea ai video musicali, dai convegni alle mostre tecnologiche.

Fulvia Caprara

Philippe Noiret in «La vie et rien d'autre» di Tavernier, vincitore a Europacinema

Oggi a Firenze

Con Rouch il Festival dei popoli

[illegible]. Con la prima mondiale di [illegible] Concerto pour deux generaux de [illegible] Révolution française: Bonaparte et Lafayette» di Jean Rouch, comincia [illegible] al Cinema Alfieri Atelier il Trentesimo Festival [illegible] Popoli, rassegna internazionale [illegible] film [illegible] documentazione [illegible]ciale. [illegible] lo stesso Rouch, presente al Festival come membro [illegible] giuria internazionale, a p[illegible] la [illegible] opera, singolare omaggio [illegible] bicentenario [illegible] Rivoluzione [illegible]. [illegible] presenza [illegible] Rouch è [illegible] modo per sottolineare [illegible] trentennale della rassegna fiorentina. Il regista era stato infatti membro della [illegible] giuria [illegible] 1959.

In concorso 19 opere [illegible] noti registi come Claude Goretta, Peter Greenaway, Werner Herzog, Robert Kramer. Oggi è in programma l'anteprima italiana di «Les morts [illegible] la Seine» [illegible] Greenaway, vite pubbliche e private viste attraverso gli occhi di [illegible] impiegati [illegible] Morgue di Parigi. Fuori concorso il documentario di Alexandr Sokurov «Les alliés», sulla Seconda Guerra Mondiale, omaggio dedicato al regista sovietico.

La tradizionale sezione informativa [illegible] panoramica sulla produzione internazionale è quest'anno sostituita da una «Rassegna del Documentario italiano - dal Dopoguerra ai giorni nostri»: un'occasione per riflettere sui fatti degli ultimi 40 anni, attraverso opere di Antonioni, Bellocchio, Bertolucci, Comencini, Gregoretti, Lattuada, Lizzani, Olmi, Pasolini, Rossellini, Scola, Visconti.

Come prologo al Festival, ieri [illegible] è [illegible] presentata la [illegible]sione restaurata della Cinémathèque Française di «Un chapeau de paille d'Italie», diretto nel 1927 [illegible] René Clair e [illegible]cato in sala dal m[illegible] Raymond Alessandrini, che ha composto per l'occasione [illegible] nuova colonna sonora.

Il Festival si concluderà il [illegible] dicembre con la presentazione fuori concorso del documentario [illegible] Legacy», diretto da Ken Kirby e realizzato per la serie «Time Watch» della Bbc. Il film documenta i crimini [illegible] guerra commessi sui vari fronti dalle truppe italiane durante la Seconda Guerra Mondiale. Le scottanti rivelazioni in esso contenute hanno sollevato un'accesa polemica fin dalla sua prima presentazione televi[illegible] in Inghilterra. [r. s.]

Il film di Skolimowski con Kinski e Golino

Il fascino di Nastassja emerge dalle Acque

UN romanzo russo, un regista polacco in esilio, [illegible] produttore italiano, un'attrice tedesca che vive in Italia e in Svizzera, un'attrice italiana che sta spesso a Los Angeles, un attore americano, [illegible] «ville d'eau» di Germania rifatta in Cecoslovacchia. Il tentativo del produttore Angelo Rizzoli di dare corpo al sogno d'un cinema europeo, utilizzando anche registi dell'Europa orientale e realizzando film internazionali in concorrenza con Hollywood, stavolta non è riuscito: in questo film il risultato è un cosmopolitismo disarmonico a tratti goffo o ridicolo, di livello tecnico-professionale insufficiente, con una regia distratta e tirata via, indegna di Skolimowski.

Tratta dal romanzo «Acque di primavera» scritto da Ivan Turgenev nel 1872, è la storia ottocentesca di un giovane aristocratico russo diviso tra un amore sentimentale per una semplice caramellaia italiana (Valeria Golino) e la passione carnale per una fiammeggiante contessa, moglie d'un amico (Nastassja Kinski). Incapace, per debolezza e inesperienza, d'affrontare i suoi sentimenti, il giovane è condannato alla fine alla solitudine e al rimpianto dei ricordi (malauguratamente evocati a Venezia durante il Carnevale).

Timothy Hutton appare a disagio nei brutti costumi del protagonista, e scipito come spesso gli capita d'essere; Valeria Golino è del tutto fuori parte; figuranti e comparse cecoslovacchi sono improponibili. [illegible] niente, neppure una parrucca assassi[illegible], riesce a rovinare completamente Nastassja Kinski. [illegible]samente furente, febbrilmente consunta dalla magrezza e dalla [illegible], platealmente struggente. [l. t.]

ACQUE DI PRIMAVERA
di Jerzy Skolimowski
con Timothy Hutton, Nastassja Kinski, Valeria Golino
Romantico
Produzione italiana 1989
Cinema **Centrale** di Torino; **Colosseo** di Milano

Arriva dopo 5 anni l'opera prima di Ricagno

Pirati di sogni nella telesocietà

E' una buona idea, riproporre film di giovani autori sinora mai arrivati al pubblico delle sale cinematografiche. «Pirata!», che già in partenza si autoattribuisce autoironicamente la qualifica di «cult [illegible]», primo film di Paolo Ricagno, 32 [illegible], torinese, presentato alla Mostra del cinema 1984 nella sezione Venezia-De Sica, immagina un mondo diviso tra una maggioranza passiva rincretinita dalla televisione e una disperata [illegible]nza giovanile (i «videonegativi») in fuga dalla realtà. Dittatore di questa tele-società è un Sognatore Supremo, unico detentore dello scettro portentoso, il Cappello dei Sogni, capace di produrre immagini, quindi sogni. Il Pirata, ultimo ribelle, gli ruba quello strumento e simbolo del potere, per conservarlo, si sottrae alla polizia in una lunga fuga sui pattini a rotelle attraverso la città di notte e il suo popolo oscuro. Vince, ma il tirannicida è anche peggiore del tele-tiranno: al popolo trasmette una sua immagine infinitamente ripetuta, quella [illegible] propria faccia.

La parabola appartiene alla vasta futurologia apocalittica sulla televisione rivelatasi almeno [illegible] fallace o sproporzionata. Il film, segnato d'autoindulgenza narcisista, è girato [illegible] padronanza dall'autore-protagonista, specialmente suggestivo nel racconto di Torino notturna, divertente per alcune presenze curiose: Ugo Gregoretti [illegible] Sognatore Supremo; Carlo Sartori, dirigente della Mondadori e autore di saggi sulla TV, è un telegiornalista conformista; Alberto [illegible]gnetto, operatore culturale e esercente di cinema, è un guardaspalle. [l. t.]

[illegible] (Cult movie)
[illegible] Paolo Ricagno
[illegible] Paolo Ricagno, Ugo Gregoretti
Gloria e Nadia Ferraro
Luisella Ciaffi, Jo Squillo
Fanta-satirico
Produzione italiana 1984
Cinema **Chaplin** [illegible] di Torino

Conferenza di Pestelli all'Unione Musicale

Poetico e rigoroso così era Schumann

TORINO. L'Unione Musicale ha avuto l'ottima idea di costellare la sua stagione '89/90 con alcuni «incontri con la musica» affidati a conferenzieri-esecutori che illustrano un tema scelto tra i molti possibili nell'universo della storia [illegible] musica e della teoria musicale.

Il primo è stato Giorgio Pestelli l'altro pomeriggio davanti ad un folto pubblico riunitosi nel Teatro San Giuseppe si è seduto dunque al pianoforte per spiegare «Il linguaggio musicale [illegible] Robert Schumann».

Invece di saltabeccare qua e là nell'opera immensa del grande romantico, Pestelli ha puntato la sua attenzione [illegible] «Scene del bosco», un lavoro un po' appartato dalla grande circolazione concertistica ma [illegible] per [illegible]sto un lavoro [illegible] significativo, [illegible]. Nelle «Scene del bosco» composte piuttosto tardi, alla fine [illegible] 1848, il linguaggio di Robert Schumann, deposto il grande panneggio virtuosistico, si lascia indovinare ancora più chiaramente nella sottile tessitura interna, piena di richiami, allusioni, riferimenti interni ed esterni al testo, così deliziosamente in bilico [illegible] l'autonomia della forma musicale e la sua proiezione verso [illegible] precisa volontà illustrativa.

Molto abilmente Pestelli ha assecondato l'equilibrismo di Schumann: il suo discorso e la sua esecuzione pianistica mira[illegible] ad illustrare come l'immagine poetica o figurativa (bosco, fiori, uccelli, caccia, canti, brindisi, ecc.), prenda forma nel rigore della composizione, carica di sapienza pur nella semplicità [illegible] struttura.

Agli ascoltatori della confe[illegible] è sembrato [illegible] i nove pezzi [illegible] «Scene [illegible] bosco» nascessero in quel momento, mettendo a nudo [illegible] che è impossibile cogliere dal semplice ascolto: ed il piacere della musica, che ben [illegible] gli abbonati dell'Unione Musicale, si è arricchito in tal modo d'una consapevolezza inconsueta e, a voler giudicare dai folti applausi, veramente molto gradita. [p. gal.]

LA [illegible] TV

Raidue come [illegible] scuola militare Per i bambini la sveglia è all'alba

Si sa che ormai è quasi una regola: se uno vuol seguire un film di qualità, un prog[illegible] culturale, un concerto deve adattarsi alle ore più [illegible]ne. Il film va a finire alle due di notte, il teatro [illegible] collocato a mezzogiorno, il [illegible] di gran nome alle 10 del mattino, la letteratura alle [illegible] del pomeriggio.

Questo per gli adulti. [illegible] adesso [illegible] coinvolti anche i ragazzini [illegible] 6 ai 13 anni, innocenti creature che la [illegible] troppo presto vuole sottoporre [illegible] militaresca disciplina [illegible] sferza e alle prevaricazioni della vita.

Il vostro umile servitore, per dovere d'informazione, s'è acconciato ieri ad un atto cui ricorre [illegible] in dolorosi casi estremi: ha messo [illegible] sveglia alle [illegible] 6,30 per poter sedersi davanti al televisore, in condizioni accettabili, alle [illegible] 7 in punto, e assistere su Raidue a «Patatrac».

Che cos'è «Patatrac»? E' un programma affidato al [illegible]ntro di produzione di Napoli, [illegible]lizzato con cura, a [illegible] dovizia di cervelli e [illegible] mezzi, rivolto ai ragazzi, con il proposito di perseguire una [illegible] non convenzionale, che [illegible] si basa [illegible] cartoons e telefilm, ma [illegible] una struttura articolata con [illegible] lezioni di allegria, anticonformismo e un pizzico di surreale, quasi a voler rendere [illegible] traumatico [illegible] passaggio dal sogno della notte alla realtà [illegible] mattino». Il programma è arrivato alla terza edizione, contiene giochi, scherzi, prove di abilità, musiche eseguite dalla Ciccibum orchestra, [illegible] un [illegible] giornalino, ha un suo cantante fanciullo-prodigio, e [illegible] anche spazio alla parte scientifica, con presenza fissa di un esperto che illustra via via ambienti naturali «per seguire quotidianamente la vita degli animali, il loro adattamento, l'alimentazione, l'accoppiamento».

Tutto bene, o quasi. Ma la trasmissione è in [illegible] ogni mattina [illegible] lunedì al venerdì con orario 7-8,30; e non rifiata [illegible] di sabato e di domenica dove ha orario leggermente ridotto, dalle 7 alle 8. Il che, mi sembra, pone problemi [illegible] stimolano legittimamente qualche curiosità di tipo famigliare.

Come ci si comporta [illegible] il ragazzino che già deve alzarsi presto per andare a scuola? Lo si va a scuotere tre quarti d'ora prima e gli si dice «Sono le sei e mezzo! Da bravo, in piedi, scatta, la Rai t'aspetta con un varietà [illegible] divertente istruttivo», e lo si piazza arruffato e inebetito davanti a quella tv di cui fa già indigestione durante la giornata e buona parte della serata? Oppure bisogna fare in modo che segua «Patatrac» dal momento in cui si sveglia e sta sul vasino e poi men[illegible] si veste, e fa colazione (spandendosi addosso, per seguire [illegible] invenzioni degli animatori, [illegible] caffellatte [illegible] braghe) e infine mentre d'affanno prepara lo zainetto e — dopo un'ultima occhiata al video — trotta via verso la scuola?

Misteri: e sono misteri che diventano [illegible] angosciosi di domenica [illegible] alle 7 del mattino [illegible] il [illegible] preoccupante di un minore che si alza o, rompendo le scatole a tutta [illegible] famiglia che [illegible] ronfa, accende il televisore e rinuncia al [illegible] festivo per nutrirsi di tv.

Ripeto, [illegible] trasmissione [illegible]spettabile e composita, che denota un certo sforzo sul fronte non propriamente esaltante della programmazione dedicata in specifico alla platea più giovane, e che impegna e che costa, ma per essere poi offerta — o buttata? — in [illegible] allucinanti per i ragazzi, e per gli adulti.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La Vienna di Wilder

IL VALZER DELL'IMPERATORE

1948 su Raitre alle 23,15; dur. 106'

Billy Wilder, [illegible] questa deliziosa e irriverente favola-gioco-commedia musicale di ambiente mitteleuropeo nella favolosa Vienna di Francesco Giuseppe, pare rivolgere un malizioso ed affettuoso omaggio [illegible] gra[illegible] maestro [illegible] Lubitsch, dei quale molti e riconoscibili tratti resteranno nel suo stile; [illegible]rpreti Bing Crosby, popolare divo [illegible] dell'epoca, Joan Fontaine, Roland Culver, Lucille Watson. Al centro è la love story fra una cagnetta di gran razza, appartenente ad una nobildonna di corte, e promessa [illegible] cane dell'imperatore, e [illegible] modesto cagnolino [illegible] provincia il cui padrone, [illegible] viaggiatore e venditore di grammofoni, verrà scambiato nel turbinoso intrigo per [illegible] terrorista. Lieto fine [illegible] doppio matrimonio fra i cagnetti e i rispettivi padroni.

[illegible] DI GIACOMO CASANOVA

1969 su Raidue alle 23,55; dur. 118'

Due momenti della vi[illegible] del leggendario seduttore rievocata da Luigi Comencini [illegible] copione [illegible] Su[illegible] Cecchi D'Amico: lo vediamo dapprima bambi[illegible] di otto anni nel 1733 durante [illegible] visita ad [illegible] strega di Murano, e, subito dopo, [illegible] il padre, discepolo dell'abate Gozzi a Padova; e poi giovinetto diciassettenne [illegible] di eccitanti tentazioni ed esperienze che lo portano a buttare via la veste. Nella suggestiva cornice ispirata alla pittura di Pietro Longhi si muovono gli interpreti, Leonard Whiting, Lionel Stander, Se[illegible] Berger, questi sono: [illegible] Grazia Buccella, Tina Aumont.

LA STEPPA

1979 su Raidue alle 15; dur. 105'

Il racconto [illegible] Cechov nella versione cinematografica di Serghej Bondarciuk: la durezza e la violenza [illegible] vita, [illegible] burrasche di una [illegible] inospitale, la gaiezza delle feste, l'incantato fascino dell'amore attraverso le esperienze [illegible] un ragazzino durante il lungo viaggio in [illegible] e con un amico nella steppa dal paese ad una lontana città; nel [illegible] ci sono Oleg Cuznatsov, Nicolaj Trofimov, Valdimir Sedov. Sul racconto di Cechov, Alberto Lattuada aveva girato [illegible] film nel '62.

Leonard Whiting è Casanova oggi su Raidue alle 23,55

IL SALARIO DELLA PAURA

1977 su [illegible] 20,35; dur. 125'

Regista William Friedkin, [illegible] film è tratto da «Le salaire [illegible] la peur» [illegible] Georges Arnaud, lo [illegible] romanzo cui si era ispirato nel '53 Clouzot per il [illegible] splendido e tremendo «Vite vendute»: nell'America del Sud un gruppo di disperati s'adatta a condurre degli autocarri mortali, carichi di nitroglicerina [illegible] orride strade piene di sassi e [illegible] buche e che [illegible] precipizi. Il film [illegible] Friedkin è dedicato a Clouzot e ha come interpreti Francisco [illegible] (il killer), Roy Scheider (l'autista rapinatore), Bruno Cremer [illegible] fallito affarista francese) e Amidou (terrorista arabo).

FALCHI IN PICCHIATA

[illegible] su Montecarlo a mezzanotte, dur. 100'

Guerra e acrobazie aeree in un film diretto con la consueta vigoria da Raoul Walsh; nel cast Edmund O'Brien, Robert Stack e Rock Hudson, esordiente.

IL CRITICO SEGNALA

DELITTO PASSIONALE?

Alle 20,30 su Raitre

Di un assassinio avvenuto a Milano nel 1986 si occupa stasera «Telefono giallo»: l'uccisione di un agente della polizia stradale, con il successivo arresto e incriminazione dell'amante [illegible] moglie, e, due anni dopo, della [illegible] donna. Apparentemente un caso risolto su cui però pesano ancora oggi ombre indecifrabili ed enigmi inquietanti.

DI[illegible] DI SERA

Alle 22,25 su Raidue

Si conclude con una p[illegible] serale la rubrica «Diogene» che va in onda dal lunedì al venerdì subito dopo il Tg2 del[illegible] 13,15: la puntata vede, come lo scorso anno, moderatore Mario Pastore, i cittadini [illegible] fronte a rappresentanti dell'autorità pubblica (in questa settimana il [illegible] è stato lo sperpero di denaro [illegible] parte dello Stato).

NOVITA' [illegible]

Alle 14 [illegible] Radiotre

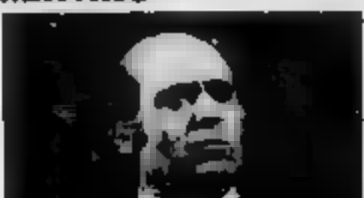
Rassegna [illegible] incisioni passate di recente in compact: la sonata [illegible] Mozart per violino e piano K [illegible] (duo Zimmermann-Lonquich) e il Poema dell'estasi di Scriabin diretto da Stokowski.

GRIEG E [illegible]

Alle 20,30 [illegible] Radiouno

Dall'Auditorium di Torino orchestra Rai diretta [illegible] Muhai Tang: in programma il concerto per pianoforte di Grieg e [illegible] sinfonia [illegible] di Rachmaninov.

PROGRAMMI

MATTINO

Turi Ferro, «Inquisizione» alle 12 su Raitre

POMERIGGIO

Ofra Haza, «Tam [illegible] Village» alle 14,20 [illegible] Raiuno

SERA

Ray Charles, «Finalmente venerdì» alle 20,30 [illegible] Canale 5

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 24

- 7-9,40 Unomattina
- 9,40 Santa Barbara, telefilm
- 10,40 Ci vediamo di Leone Mancini
- 11,40 Raiuno risponde
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Cuori senza età. Telefilm. Amore fraterno
- 12,30 La signora [illegible] giallo. L'amico [illegible]
- [illegible] TG1 - Tre [illegible] di...
- 14 — Le interviste di Tribuna politica: Sinistra indipendente
- 14,10 Fantastico Bis
- 14,20 Tam tam village. Condotto da Carlo Massarini e con i Gemelli Ruggeri. Ospiti: Ofra Haza, i Sugarcubes, David Byrne
- 15 — L'Aquilone, settimanale
- 16 — Big! di Lella Artesi
- 17,55 Oggi al Parlamento
- 18,05 Santa Barbara, telefilm
- 19,10 Pupi Avati presenta. E' proibito ballare. Rose rosse per te
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Dall'Antoniano di Bologna. Serata di Gala del XXXII Festival dello Zecchino d'oro. Conduce Cino Tortorella a cura di Carmela Lisabettini e Grazia Tavanti
- 22,40 Dai lieti calici. Gala del vino d'autore. Dal Gran Teatro La Fenice di Venezia. Conducono Simona Marchini e Giorgio Calabrese
- 0,15 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
- 0,35 Park City (USA). Sci: Coppa del mondo. S[illegible] speciale femminile. Sintesi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,25; 19,45; 22,10; 23,35

- 7 — [illegible]
- 8,30 [illegible]
- [illegible] Playtime e Viens jouer avec nous
- 10-13 Aspettando mezzogiorno
- 12 — Mezzogiorno è...
- 13,15 Tg 2 - Diogene. Anni d'argento
- [illegible] Tg 2 - [illegible]
- [illegible] Mezzogiorno è... (2ª parte)
- 14,10 Capitol, serie tv
- 15 — Lo schermo in casa. La steppa (1979). Film drammatico di Serghej Bondarciuk con Oleg Cuznetsov, Nicolaj Trofimov
- 17,30 Dal Parlamento
- 17,35 Videocomic. Di Nicoletta Leggeri
- 18,20 Tg 2 - Sportsera
- [illegible] Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm. Codice d'onore
- 19,30 Rosso di sera, di Paolo Guzzanti
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 La Rai presenta. Affari di famiglia, 4ª parte. Film tv scritto e diretto da Marcello Fondato con Florinda Bolkan, Catherine Spaak, Horst Buchholz, Jean Sorel, Riccardo Cucciolla, Massimo Ciavarro, Giorgio Lepore, Dagmar Lassander, Nino Castelnuovo, Gabriele Antonini, Jose Quaglio, Giorgio Giuliano, Enzo Capuano, Howard Ross
- 22,25 Tg 2 - Diogene. In studio A. Lubrano e M. Pastore
- 23,55 Cinema di notte. Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano (1969). Film commedia di Luigi Comencini con Leonard Whiting, Maria Grazia Buccella, Lionel Stander, Raul Grassilli

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 23

- 12 — Invito a teatro, a cura di Marco [illegible] e [illegible] Di V[illegible]. In platea Laura Lattuada con critici e protagonisti. Inquisizione di Diego Fabbri con Turi Ferro, Paolo Ferrari, Mila Vannucci, Nando Gazzolo, regia di Ottavio Spadaro
- 14,30 La lampada di Aladino di L. Patania
- 15,30 Siracusa. Biliardo: Campionato italiano, 5 birilli
- 16,35 Spaziolibero. Libera Facoltà di Scienze Turistiche
- 17,10 I mostri, telefilm
- 17,40 Vita da strega, telefilm
- 18,10 Geo di Gigi Grillo, Claudio Passerini
- 18,45 TG 3 - Derby, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 [illegible]
- 20 — Blob. Di tutto di più
- 20,25 Una Cartolina spedita da Andrea Barbato
- 20,30 Corrado Augias risponde a Telefono giallo. Un programma di Corrado Augias, Adriano V. Borgonovo e Simona Gusberti. Da un'idea di Lio Beghin. N. 9: Il delitto di via Tacito. Il 21 novembre 1986 a Milano un poliziotto, Felice Guerriero, venne ucciso sotto casa. Un caso insoluto, in attesa del[illegible] di Cassazione
- 22,05 Telefono giallo, 2ª parte
- 23,15 Billy Wilder: il grande carnevale (IV). Il valzer dell'imperatore (1948), film musicale di Billy Wilder con Bing Crosby, Joan Fontaine, Roland Culver
- 1 — TG 3 - Edicola

CANALE 5

- 7 — Fantasilandia, telefilm
- 8 — Hotel. L'amore bussa sempre due volte, telefilm
- 9 — Agenzia matrimoniale
- 9,30 Cerco e offro, rubrica (replica)
- 10 — Visita medica, [illegible]
- 10,25 Première, news
- [illegible] Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Il prezzo è servito
- 13,30 Cari genitori
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Première, news
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — Oh il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco dei 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mon[illegible]
- 19,45 Tra moglie e [illegible], [illegible] Marco Columbro
- [illegible] Finalmente Venerdì, show, presenta Johnny Dorelli, con Heather Parisi, Gloria Guida, Gisela Dix, Corrado Pani, Paola Quattrini. Ospiti: Ray Charles, Dee Dee Bridgewater, Sabrina Salerno, Luis Moreno
- 23 — Maurizio Costanzo show. Ospiti: Marisa Laurito, Hugues De Montalembert (autore di «L'estate perduta»), Luciano Lucignani (direttore della [illegible] «Blue Moon»), l'attrice Laura Carli
- 0,50 Sogni d'oro, rubrica con Fiorella Pierobon
- 0,55 Première, news
- 1 — Petrocelli, telefilm
- 2 — Lou Grant, telefilm, L'eredità
- 3 — Première, news

ITALIA 1

- 7 — Caffelatte, cartoni
- 8,30 Cannon, telefilm
- 9,30 Operazione ladro, telefilm
- 10,30 Agenzia Rockford, [illegible]
- 11,25 Première, news
- 11,30 Simon & Simon, telefilm: Con amore, Christy!
- 12,30 Barzellettieri d'Italia, di [illegible] Ricci
- 12,33 T.J. Hooker, telefilm: Il confine del rischio
- 13,30 Magnum P.I., [illegible]
- 14,30 Smile, [illegible]. [illegible] Gerry Scotti
- 14,35 [illegible] television, [illegible], presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 15,24 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
- 15,27 Première, [illegible]
- [illegible] Batman, [illegible]
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18,20 Barzellettieri d'Italia
- 18,23 Il [illegible], telefilm. Evasione
- 19,30 I [illegible] telefilm
- 20 — [illegible], telefilm. Pace fatta
- 20,30 Classe di ferro, telefilm. Operazione simpatia, con Adriano Pappalardo, Massimo [illegible], Paolo Sassanelli
- 22 — Valentina, telefilm (V. m. 14) [illegible] Hampton
- 22,30 Calciomania, [illegible] Ce[illegible], Paola Perego e Maurizio [illegible]. Speciale dopo Coppa
- 23,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio [illegible]
- [illegible] Première, [illegible]
- [illegible] Basket N.B.A. - Regular [illegible] '89/'90: [illegible] Antonio/Milwaukee, [illegible]
- 1,10 L'uomo [illegible] sei milioni di [illegible] lari, telefilm
- 2,10 Deejay television, musicale replica

RETE 4

- 8,30 La grande vallata, telefilm: 4 giorni a Furnace Hill
- 9,23 Première - Trailers
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- [illegible] [illegible] mento
- 11,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 Strega per [illegible], telefilm: Dov'è il genio (4ª parte)
- 12,40 Cleo Cleo, cartoni
- 13,40 — Buon pomeriggio, rubrica in studio Patrizia Rossetti
- 13,41 Sentieri, teleromanzo
- 14,50 Topazio, teleromanzo
- 15,55 La valle dei pini, teleromanzo
- 16,55 General Hospital, teleromanzo
- 18,02 Febbre d'amore, teleromanzo
- 19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 Telecomando, gioco condotto da Daniela Formica
- 20 — Dragnet, telefilm: La piramide
- 20,30 I violenti, film con Charlton Heston, Anne Baxter. Regia di Rudolph Maté
- 22,25 Ciak, [illegible] di cinema. Ospiti [illegible] puntata: [illegible] Sandrelli, Dario Fo, Timothy Dalton, Valeria Golino
- 23,10 Première
- 23,15 Money, attualità di Laurenzo [illegible] e Beniamino Andreatta e Franco Piro, della Commissione Bilancio del Par[illegible]
- 23,45 Il Cacciatorpediniere [illegible] detto, film con Trevor Howard, Richard Attenboroug. Regia di Compton Bennet
- [illegible] La Traviata, film con Fanny Navarro. Regia di Daniel Tinayre.
- 3,15 Première - T[illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 7,30 [illegible] News
- [illegible] Natura amica, documentario
- 9 — Get smart, telefilm
- 9,30 Adamo contro Eva, telenovela
- 10,15 Il giudice, telefilm
- 10,45 Terre sconfinate, telenovela
- 11,30 TV donna mattino, condotto da Silvia Cohen
- 12,30 Robert Kennedy, la sua storia il suo tempo, miniserie
- 14 — Sport news, Tg Sportivo
- 14,15 Sportissimo
- 14,30 Clip clip, condotto da Cristina Buonvino e Mario Belmond
- 15 — Snack Scooby Doo, cartoni
- 15,30 Giregiromondo, condotto da Alberto Canepa
- 16 — Divieto d'amore, film con David Niven, Mitzi Gaynor, Carl Reiner, di David Miller
- 18 — TV donna, condotto da Carla Urban
- 19,15 Specchio della vita, condotto da Nino Castelnuovo
- 20,30 Matlock, telefilm
- 21,30 Mondocalcio, rotocalco sportivo. Con Luigi Colombo, Marina Sbardella, José Altafini, Giacomo Bulgarelli
- 23,05 Stasera sport, attualità
- 24 — Falchi in picchiata, film con Edmund O'Brien, Robert Stack di Raoul Walsh

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Motor news, [illegible]
- 14 — Pomeriggio [illegible]
- 16 — Quel trenta[illegible] [illegible] neggiato
- 18,30 Cristal, telenovela
- [illegible] Piovra 3, sceneggiato con Michele Placido, Giuliana De Sio
- 21,30 Tigi sette, attualità
- 22,30 Notte con cinquestelle

ODEON TV

- 14 — Super sap, giochi
- 14,30 Sugar, cartoni animati
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 16 — Pasiones, telenovela
- 17 — Cuore di pietra, telenovela
- 18 — Biancaneve a Beverly Hills
- 18,30 L'uomo e la terra
- 19,30 Il mio amico Gus, cartoni
- 20 — Barzellette
- 20,15 Sportacus
- 20,30 Il salario della paura, film
- 22,30 Forza Italia
- 23,30 Top motori
- 0,30 T and T, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,20

- 15,45 Un caso per due
- 16,45 Dossier Ecologia
- 17,15 Supersaper, per i ragazzi
- 17,50 Un cartoon al giorno
- 18 — Creature grandi e piccole
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Centro
- 21,25 Eurocops
- 22,35 Musicalmente
- 23 — Prossimamente cinema
- 23,10 Saint Jack, film di Peter Bogdanovich con Ben Gazzara
- 1 — Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22,30

- 13,45 Mon-gol-fiera
- 15 — Juke box, la storia dello sport
- 15,30 Telegiornale
- 15,45 Boxe di notte
- 16,30 Basket: campionato N.B.A.
- 18,15 Wrestling spotlight
- 19 — Campo base
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo
- 20 — Calcio - campionato argentino
- 21,40 Sottocanestro
- 22,45 Il grande tennis
- 1 — Eurogolf torneo Swiss open

RETEMIA

- 16 — Film
- 17 — Cartoni animati
- 18 — A tavola con..., cucina
- 19,30 Diario, attualità
- 20 — I detectives, telefilm
- 20,40 Bottorete, sport
- 21,15 Skipper? Driver, sport
- 22 — Il mondo del lavoro, news
- 22,35 Primamercato, rubrica
- 1 — Notturno per l'Italia

VIDEOMUSIC

- 8 — Video mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On the air
- 13,30 Super Hit
- 14,30 Hot Line
- 15 — Brooklyn Top 20
- 16,30 Hot Line
- 18,30 On the air
- 19,30 Today's World
- 20 — Il video della sera
- 21,30 On the air
- 22,30 The Alarm Special
- 23,30 Blue night
- 24 — Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Più forte dell'amore, telefilm
- 15,45 Vicini troppo vicini, telefilm
- 16,15 Capriccio e passione
- 17,10 Super 7, cartoni
- 19,40 Amandoti, telenovela
- 20,30 Per amore e per denaro, film di James Toback con Klaus Kinski, Ornella Muti
- 22,30 Colpo grosso, gioco
- 23,15 Soledad (Chi può condannarla), film di Mario Camus con Sara Montiel, Ivan Rassimov
- 1,15 Colpo grosso, replica
- 2 — Pattuglia del deserto

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45

- 8 — Teleclub
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 15 — Natalie, teleromanzo
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 19,30 Il cammino segreto, teleromanzo
- 20,25 Victoria, teleromanzo, con Victoria Ruffo
- 21,15 Natalie, teleromanzo, con Victoria Ruffo
- 22 — Il cammino segreto, teleromanzo, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde: 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 GR 1 Sport; 9 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Io Robespierre; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Ondaverde week-end; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angeli; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone, 17,30 Radiouno Jazz '89; 17,55 Ondaverde camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Pagine operistiche; 19,15 Mondo-Motori; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,30 GR 1 mercati; 19,35 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 Radiouno Serata; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare, 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 La famiglia Birillo; 9,10 Taglio di Terza. Piero Pratesi legge le terze pagine dei giornali; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverde regione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale GR 2 Cultura; 19,57 Le ore della sera; 20,30 Dall'Antoniano di Bologna XXXII Zecchino d'oro; 22,39 Le ore della notte; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (3ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre-Flash. Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale (1ª parte); 14 Pomeriggio musicale (2ª parte); 14,40 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (3ª parte) (Replica); 15,45 Orione; 17,30 Storie dell'Università di Bologna; 17,50 Scatola sonora (1ª parte). Lilly Laskine; 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (2ª parte); 21 La tastiera dal Barocco al Novecento; 21,40 Intermezzo; 22,05 Voci di guerra; 22,30 Concerto Jazz; Raistereonotte 24-6.

VECCHIO
Oriente ®
srl
ATTENZIONE!!
PRESENTANDO
QUESTA PUBBLICITÀ
RICEVERETE
UNA GRADITA SORPRESA

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 24 Novembre [illegible] — via Marenco 32, telefono 65.681

Un altro delitto in una casa di ringhiera: respinto dalla vicina, le sfonda il cranio

Le spara e scappa: «Mi ammazzo»

Commercialista uccide la sua donna e scompare

«Ho ucciso Mara. Mi [illegible]zerò anch'io. Scusatemi se vi lascio in questa situazione drammatica». Alle 10,05, i collaboratori di Carlo Calami, 42 anni, ragioniere con studio in corso Dante 53, hanno ricevuto il suo biglietto e le chiavi dell'alloggio in cui aveva lasciato il corpo della donna, freddata con due proiettili in fronte. Lui è scomparso. A tarda sera [illegible] era stato ancora rintracciato.

«Ho ucciso la Dina». Alle 17 gli agenti in servizio all'ingresso della Questura, in via Grattoni, hanno ascoltato la confessione — semplice, secca, appena bisbigliata — di Ciro D'Angelo, 47 anni, operaio, Lungodora Napoli 20. Due ore e [illegible] prima il corpo di Dina Zaramella, 52 anni, era stato trovato nel sangue dalla figlia, Nicoletta, 24 anni, infermiera, appena rientrata dal lavoro. D'Angelo le [illegible] spaccato la testa a colpi di [illegible].

In poche [illegible] due donne sono [illegible] uccise: nell'eleganza dei palazzi residenziali di [illegible] Montecucco la prima, nella tristezza di cortili e ballatoi della periferia la seconda.

Mara Candellari è morta dopo pochi [illegible] di convivenza con un uomo che aveva conosciuto ragazzo, quando lei aiutava i genitori nel loro ristorante a due passi dal Distretto militare e lui era a Torino per il [illegible] vizio di leva. [illegible] è morta, come scrive Carlo Calami nei [illegible] biglietti d'addio, perché «non ri[illegible] sola».

Dina Zaramella è stata uccisa per una storia d'amore [illegible] oscura, ricostruita attraverso le poche e confuse parole del suo assassino. Forse una storia che lei voleva interrompere, un no al quale lui non si è rassegnato.

L'alloggio di corso Montecucco. A destra Franco Bonatto mostra il [illegible] del commercialista. In alto Mara Candellari, la [illegible]

I SERVIZI

● «Quando leggerete questa lettera io [illegible] già morto», il drammatico messaggio lasciato dal commercialista scomparso.

■ Ieri mattina, la sua ultima telefonata alla mamma: «Nessuna novità...»

■ L'altro delitto: respinto, la uccide e si costituisce. Finisce nel sangue un povero amore in una [illegible] di ringhiera a barriera di Milano

VENTIQUATTR'ORE

Costo vita + 0,5%

Un freno all'inflazione (vestiti esclusi)

Con [illegible] variazione di +0,5 per [illegible] dell'indice generale dei prezzi al consumo, rilevato a novembre dall'ufficio Statistica del Comune, Torino è ancora tra le città più care, anche in questo [illegible] di rallentamento dei prezzi, a pari merito con Bologna e Palermo, seguita da Genova, Milano e Trieste (+0,4 per cento). Ma il tasso tendenziale annuo vede la città al penultimo posto con +6,8. Il record nazionale negativo a Ge[illegible]: +8%.

Rispetto al mese precedenti, si può parlare di un rassicurante freno all'inflazione (a ottobre +1,3%).

Guida gli aumenti l'abbigliamento, +1,1 per cento; è l'unica città con una così consistente variazione in questo [illegible]. Secondo l'Ufficio statistica si spiega [illegible] il «proseguire dell'aggiornamento dei prezzi per vestiario, biancheria, calzature, [illegible]. In pratica, [illegible] il campo delle [illegible].

Contenuta entro lo 0,2% in più risulta l'alimentazione [illegible] ritocchi nei prezzi di carne, salumi, formaggi, olio, liquori, acqua minerale e vino.

Stessa percentuale per il capitolo «abitazione». Elettricità e combustibili, così come Beni e servizi vari, [illegible] entrambi dello 0,6%. Tra il resto, si sono registrati aumenti per le automobili, le tariffe dei pubblici esercizi e lo spettacolo sportivo.

Traffico e centri storici: confronto di due giorni al Goethe con i verdi italiani

«A Francoforte facciamo così»

La ricetta dei Grünen tedeschi per città vivibili

Verdi tedeschi e italiani a confronto sulla politica della città e del territorio. Deputati e consiglieri del partito ambientalista tedesco-federale hanno sottoposto [illegible] ai loro colleghi italiani (Lega ambiente e Sole che ride) progetti e spunti per quella che definiscono «riprogettazione della città come ecosistema» in un convegno che si conclude oggi al Goethe Institut di piazza San Carlo [illegible].

Francoforte e Berlino sono città ad amministrazione rosso-verde, dove i Grünen hanno la responsabilità dell'assesso[illegible] all'ambiente. «Si[illegible] da sei mesi al timone della città, insieme [illegible] i socialdemocratici — afferma Thomas Königs, assessore di Francoforte — e abbiamo già elaborato un progetto di riqualificazione che [illegible] giace in Parlamento». Il piano affronta in modo concreto, e talora drastico, tutti i problemi ecologici: dalla regolamentazione del traffico in centro, al verde urbano, all'energia.

La ricetta verde [illegible] la viabilità di Francoforte (che ha più di 700 mila abitanti e dunque problemi simili per dimensioni a quelli di una città come Torino) ha un obiettivo dichiarato: «Puntiamo a ridurre il traffico dell'80 per cento», dice Königs. Per alleggerire il traffico, [illegible]ncoforte tiene d'occhio il modello berlinese, già applicato nel celebre quartiere di Kreuzberg: la rivincita del marciapiede e delle alberate sull'asfalto. «La rete stradale verrà suddivisa in strade principali e strade residenziali — annuncia [illegible] —. Sulle prime [illegible] consentita la normale circolazione di auto e bus. Le altre vie, [illegible] autonomamente dai sedici quartieri, verranno ristrette, dimez[illegible] nel [illegible] della larghezza, mediante l'allargamento dei marciapiede e con l'interpolazione di isole alberate». Il risultato? «Saranno praticamente [illegible] e [illegible] unico, [illegible] risulterà una sensibile diminuzione del traffico».

Thomas Königs e Marie Louise Beck-Oberdorf al convegno del Goethe Institut

Un progetto dispendioso. Lungo alcune vie «dimezzate» di Francoforte sarà consentito parcheggiare «a li[illegible] di pesce». [illegible] il piano prevede l'eliminazione di ben [illegible] mila dei [illegible] mila parcheggi, salvando quelli situati ai margini del centro [illegible]rico. I verdi vogliono infatti chiudere al [illegible] il cuore della città, piuttosto piccolo a dire il vero, in quanto delimitato [illegible] tre [illegible] principali disposte a triangolo. «Inoltre imporremo ovunque un limite di velocità di 30 chilometri l'ora, estendibile al 50 [illegible] principali».

[illegible] materia di parchi urbani, Königs ha [illegible] meno rivoluzionario. Non ritiene [illegible] loro ampliamento, ma propone di trasformare Francoforte in una [illegible] di telaio verde: [illegible] quindici parchi della città saranno collegati fra loro tramite viali alberati».

La questione energia [illegible] è [illegible] voce secondaria del piano ecologico elaborato dai Grünen. L'assessore all'ambiente spiega: «Attualmente Francoforte produce il 50 per cento dell'energia consumata dai cittadini, tramite una propria centrale a carbone e due piccole centrali a metano. [illegible] vogliamo portare questa autonomia al 75 per cento, incentivando il risparmio energetico e sfruttando il calore prodotto dall'impianto a carbone con un sistema di riscaldamento a distanza».

Alla baldanza dei verdi di Francoforte fa da contraltare il malumore dei loro compagni di partito all'opposizione in altre città della Germania federale. A Brema, per esempio, regno del colosso Daimler-Benz, Marie Louise Beck-Oberdorf, deputato verde al Bundestag, spiega che il suo partito sta dando battaglia al monocolore socialdemocratico, che vorrebbe co[illegible]struire una rete avveniristica di superstrade e sopraelevate. «Non è necessario sconvolgere la città. Per [illegible] un migliore collegamento dei lavoratori dell'industria automobilistica con la fabbrica e gli uffici basterebbe incentivare il trasporto pubblico. Per risolvere il problema energetico, siamo favorevoli alla [illegible]zione di una centrale idroelettrica sul fiume Weser».

Sono più smaliziati di un tempo, questi Grünen. Non solo in quanto non demonizzano più la città [illegible] luogo di orrori, [illegible] quale contrapporre il ritorno alla campagna. Ai [illegible] italiani, che vagheggiano un passaggio dalla «metropoli» a un'ideale «ecopoli», l'assessore Königs lancia una provocazione intrisa di pragmatismo politico: «Go[illegible] volentieri anche con i cristiano-democratici, se mi lasciassero realizzare la [illegible] politica ambientale».

Maria Chiara Bonazzi

Respinto l'invito del partito a tornare

La dc [illegible] ripensa Porcellana [illegible]

«Porcellana ripensaci, torna in giunta». E' l'appello uscito ieri sera dalla direzione dc, riunita dal segretario Sebastiano Provvisiero in via Carlo Alberto. [illegible] ripensarci p[illegible], però, sia stata proprio la dc. [illegible] la domanda che arriva dalla cittadella politica [illegible] scudocrociata è semplice: «Non potevano dirlo al vertice del pentapartito?».

Difficile valutare quanto [illegible] pesata sulla direzione dc la solidarietà di «Forze Nuove» e [illegible] ministro Donat-Cattin al [illegible] prosindaco. Come appare impossibile affermare quanto l'appello ad un ritorno di Porcellana in giunta sia condiviso [illegible] tutti i dc. Ma adesso c'è que[illegible] documento ufficiale, una novità, che oltre a rimettere in gioco l'assessore ai Lavori pubblici accusato (dal pri e dall'opposizione) di non aver gestito nel migliore [illegible] modi la questione della Cittadella giudiziaria, rimescola le carte in [illegible] pentapartito che ha di fronte, [illegible] qui alle elezioni, mesi «pesanti» con appuntamenti di rilievo: oltre alla normalizzazione della vicenda Palazzo di giustizia, l'approvazione della delibera programmatica per il piano regolatore, la chiusura del centro, i parcheggi, il metrò e via di seguito.

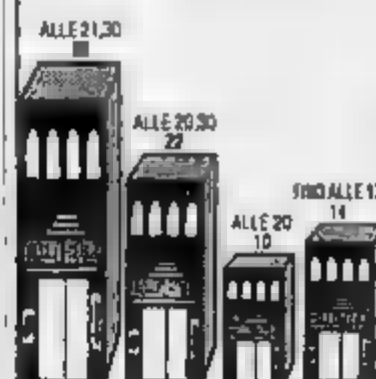
La [illegible] direzione dc è scarna. Riunita verso le 19, ha ascoltato una relazione del vicesegretario Mario Fimiani che, poi, assieme a Provvisiero e al capogruppo in Sala Rossa, Franco Pizzetti, [illegible] il documento approvato all'unanimità. Contiene «piena solidarietà» a Porcellana, il quale ha rinunciato all'incarico in giunta «per evitare pretestuose strumentalizzazioni». Insomma la dc, «consapevole che il capo-delegazione, con tutti gli altri assessori dello scudocrociato, [illegible] agito bene», lo invita «a rientrare in giunta».

[illegible] l'ex prosindaco è irremovibile. Afferma Porcellana: «Mi sono dimesso non per cattiva gestione della vicenda Palagiustizia, ma perché mi sono accorto di [illegible] essere più elemento di accelerazione nel risolvere i problemi, di [illegible], [illegible], al centro di [illegible] personali e politici continui e pretestuosi che minavano la mia serenità nell'operare e l'unità della giunta. Ne ho tratto le conseguenze. I problemi, tuttavia, restano come restano le azioni compiute: quindi [illegible] rientro in giunta. Sia però chiaro, [illegible] sono fuggito, per tutto ho risposte ben precise». Chi sarà il prossi[illegible] assessore ai Lavori pubblici? «Un altro, [illegible] certo Porcellana».

[g. san.]

I NUMERI

SPETTACOLI
L' ORARIO IDEALE
(percentuale di proposte)

ALLE 21,30 [illegible]
ALLE 20,30 22
ALLE 20 10
FINO ALLE 17 14

Spettacoli

A che ora preferiscono uscire di casa per assistere a uno spettacolo (cinema o teatro non importa) i torinesi? La maggioranza (37 su cento) alle 21,30, solo 10 alle venti. (Fonte: Ires)

Manifestazione in centro con spintoni e qualche polemica, ma [illegible] incidenti

Dalle scuole un «movimentino»

Legge sulla droga e «autoritarismo» Ieri 5 mila [illegible] corteo [illegible] Palazzo Nuovo

Un corteo di [illegible] mila giovani, un po' di nervosismo per la posizione degli striscioni (la Lega studenti medi Fgci ha ritirato il suo), qualche petardo, un'assemblea. L'unità e il rilancio del movimento dell'89 sembrano [illegible] rinviati, ma [illegible] compromessi: ieri [illegible] è visto in piazza un «movimentino». Ma i protagonisti apparivano soddisfatti «nonostante tutto: la manifestazione contro l'autoritarismo è stata un [illegible]

Qualche divergenza, [illegible] solito, prima della manifestazione in piazza Arbarello su chi doveva prendere la testa del corteo subito dietro lo striscione del Coordinamento studenti medi. Quelli (una dozzina) dei singoli istituti? Della Lega Fgci? Del Collettivo interfacoltà? Dei Collettivi metropolitani rappresentati dal Centro Murazzi, Spazi metropolitani, El Paso? Alle 9,30 si parte. La Lega, dal fondo, cerca di portarsi avanti, [illegible] si trova la barriera formata da Spazi Metropolitani. La marcia prosegue [illegible] spintoni [illegible] qualche sberla. In pia[illegible] Castello la Lega decide di ritirare [illegible] suo striscione.

[illegible] c'è tensione. Preoccupa, al centro, un'auto dei collettivi metropolitani: qualcuno crede [illegible] visto bastoni o perfino taniche di benzina. A Palazzo Nuovo tutti possono entrare. Qualche attimo di panico per [illegible] serie di petardi lanciati nell'atrio, [illegible] chiaro che si tratta soltanto di botti. In aula magna, l'assemblea. Ragazzi delle superiori e universitari ricordano gli obiettivi che definiscono «comuni», ma dell'Ateneo so[illegible] pochi.

Le richieste: dal ritiro [illegible] diato del disegno di legge sulla droga a provvedimenti all'interno delle scuole [illegible] dell'Ateneo. Un giovane palestinese e uno dal Salvador chiedono solidarietà per i loro popoli. Una [illegible] zione finale riassume le richieste. Un appuntamento alle scuole: vediamoci nel coordinamento martedì prossimo.

I ragazzi della Lega-Fgci hanno poi spiegato, in una conferenza stampa, che [illegible] colpa della tensione è da imputarsi [illegible] presenza dei gruppi metropolitani che con le scuole hanno poco a che fare. «Noi cerchiamo un discorso unitario con gli stu[illegible]nti, nella più completa autonomia delle scuole». Che [illegible] anche l'obiettivo dei Collettivi studenteschi d'istituto. «Le divergenze sugli striscioni hanno poco importanza — spiegano alcuni rappresentanti —. [illegible] manifestazione è riuscita, dobbiamo proseguire il dialogo».

Presenti idealmente al corteo i ragazzi dell'Avogadro: [illegible] rimasti a scuola in autogestione per chiedere migliori attrezzature e docenti in cattedra, per rifiutare il cartellino di identificazione. «Proseguiremo fino a quando la nostra voce [illegible] sarà ascoltata».

Maria Valabrega

La testa del corteo ieri mattina alla manifestazione di piazza Arbarello. In basso il «manifesto» dell'occupazione quasi simbolica organizzata dagli studenti dell'Avogadro

Il Tribunale della libertà ha concesso gli arresti domiciliari al legale accusato di pedofilia

E l'avvocato può già tornare a casa

Rabbia tra le famiglie delle vittime minorenni

Tre degli adulti implicati nel giro [illegible] minorenni [illegible] titolare [illegible] chiosco [illegible] riviste usate [illegible] via Po. Qui accanto, [illegible] Brunelli. In alto a sinistra, Alessandro Urani. Sopra, Cosimo Pistone

Arresti domiciliari per l'avvo[illegible] Giancarlo [illegible] Carpino, 34 anni, via Pietro Micca 17, arrestato una settimana fa per corruzione di minorenni e violenza carnale, nell'ambito dell'inchiesta sui pedofili che ha finora portato [illegible] carcere sette persone. Lo ha deciso ieri il Tribunale della libertà (presidente Fabrizia Pironti, giudici a latere Federica La Marca e Silvia Bersano) con un'ordinanza che farà discutere.

Nel valutare [illegible] pericolosità sociale dell'imputato il tribunale ha concluso: «La pubblicità delle condotte che gli [illegible] state addebitate, anche a livello giornalistico, hanno avuto un effetto devastante e deterrente, tale [illegible] rendere decisamente remoto il pericolo [illegible] ripetersi di analoghi comportamenti, anche tenuto [illegible] dell'atteggiamento processuale finora tenuto dal Rossi, improntato ad allontanare da [illegible] un'accusa infamante».

Commentano gli avvocati Faccio e Polleri, che assistono le famiglie [illegible] quattro minorenni vittime dei pedofili: «Prendiamo atto [illegible] sgomento della decisione. Dopo aver affermato che esistono contro l'accusato gravi [illegible] di colpevolezza, i giudici gli concedono gli a[illegible] domiciliari, proprio mentre [illegible]no in corso interrogatori e indagini per identificare i responsabili [illegible] altre violenze. Esiste [illegible] pericolo, almeno teorico, di [illegible] inquinamento delle prove, una delle condizioni poste dal legislatore per privare l'imputato della libertà».

Precisano: «La pubblicità [illegible] una cattura per un avvocato è devastante, sostengono i giudici, [illegible] noi siamo convinti che lo sia anche per un operaio: ciascuno ha diritto al rispetto dell'ambiente sociale [illegible] quale vive».

[illegible] giudice istruttore Donatel[illegible] Masia, che aveva spiccato i mandati di cattura, non fa commenti, ma il sostituto procuratore Andrea Baschieri ha detto che oggi [illegible] in Cassazione contro il provvedimento.

E' probabile che l'inchiesta [illegible] ad una svolta decisiva. Sono sempre più insistenti le voci che presto ci saranno nuovi arresti (si sussurra riguarderanno, tra gli altri, [illegible] politico e [illegible] legale già radiato dall'albo).

L'ordinanza del tribunale della libertà, anche se contestato per la concessione degli arresti domiciliari all'avvocato, conferma che l'accusa ha in mano solidi elementi.

Mano a mano che le indagini procedono vengono alla luce particolari sempre più inquietanti e sordidi: nelle case e nelle mansarde degli imputati, nel retrobottega del chiosco di libri usati di Silvio Brunelli (catturato prima di tutti gli altri e anche [illegible] interrogato a lungo) sarebbero avvenuti incontri a tre, quattro e più persone, che avrebbero approfittato a turno dei minorenni. Alcune delle vittime di questo turpe mercato oggi hanno quasi quattordici anni, ma l'opera di corruzione che hanno subito sarebbe cominciata quando avevano undici [illegible]nni.

Claudio Carasuolo

Da lunedì

Bolletta gas sarà più facile leggerla

Manto azzurro maculato di fiammelle e sorriso accattivante. Il simpatico Gaspardo entrerà nelle nostre case come protagonista [illegible] a fumetti: l'Italgas gli ha infatti affidato il delicato compito di insegnarci [illegible] modo più sicuro per utilizzare il metano. Quel [illegible] dall'espressione bonaria farà capolino sul [illegible] delle bollette che, per l'occasione, hanno cambiato look. A partire da lunedì, il modulo sarà azzurro («come la fiamma del meta[illegible]» rilevano in azienda), su un'intera facciata [illegible] spiegati, in dettaglio, tutti i dati che concorrono a determinare l'importo della fattura.

Altra importante iniziativa, che prenderà il via entro i primi di dicembre [illegible] due supermercati, è il Sapo, sportello automati[illegible] per pagare la bolletta [illegible] tessera bancomat [illegible] qualsiasi istituto [illegible] credito. L'operazione sarà gratuita.

Il professor Oscar Botto

Anche l'ambasciatore Khaleeli all'iniziativa organizzata dal Cesmeo

La vita come sogno di libertà

Nehru celebrato [illegible] 100 anni dalla nascita

La figura del primo ministro indiano Nehru a cent'anni dalla [illegible] al centro d'una giornata di studi organizzata nell'aula magna dell'Università [illegible] Cesmeo (Centro studi medio ed estremo oriente) presieduto dal professor Oscar Botto.

Un dibattito [illegible] storia [illegible] politica a cui ha partecipato anche l'ambasciatore indiano a Roma, Akbar Mirza [illegible] sottolineando, con la sua presenza e il [illegible] intervento, [illegible] legame tra In[illegible] e Torino: «Un rapporto diventato sempre più stretto, in particolare, grazie agli studi sulla cultura orientale promossi dall'Università e [illegible] Cesmeo che è, a mio giudizio, il più attivo centro italiano in questo set[illegible]. Tra breve lascerò l'Italia per rientrare in patria, ma assi[illegible] che, anche dall'India, il mio legame con questo organismo non s'interromperà».

Sei docenti di varie univer[illegible] hanno disegnato il ritratto del fondatore dell'Unione Indiana definito da Gandhi — che, pure, e[illegible] con lui aspri scontri ideologici — «più puro del più puro cristallo», cogliendone la dimensione intellettuale, il contributo dato all'organizzazione internazionale e alla politica interna.

Un mosaico di interventi che, indagando la figura carismatica di questo «capo» scomparso nel maggio del '64, hanno ricostruito [illegible] faticoso cammino compiuto [illegible] Paese asiatico dalla drammatica «partition» tra India e Pakistan, all'indipendenza raggiunta nel 1947, dalla riorganizzazione della struttura economico-sociale al[illegible] famosa conferenza [illegible] Bandung del [illegible] quando Nehru si propose come fautore d'una politica estera imperniata sul [illegible] allineamento.

Il tratto finale al profilo [illegible] quest'aristocratico illuminista è [illegible] posto da Giorgio Borsa, ordinario di storia politica e diplomatica dell'Asia orientale all'Università di Pavia che ha riportato un giudizio del po[illegible] Tagore: «Il Pandit Nehru fu un [illegible] che [illegible] indietreggiò mai di fronte alla verità anche quand'era pericolosa, [illegible] ricorse mai alla menzogna anche quando era conveniente».

«La celebrazione di Jawaharlal Nehru — spiega il professor Botto — è il secondo incontro pubblico che il Cesmeo promuove nel volgere di pochi mesi dopo il ciclo di 11 lezioni sulle religioni orientali a cui, la [illegible] primavera, parteciparono oltre 2 mila uditori». Ed è uno dei passi che, nelle speranze dei responsabili, dovrà portare il centro ad aprirsi ad un pubblico ancora maggiore [illegible] l'apertura, in tempi brevi, di sedi anche in altre ci[illegible] piemon[illegible] come [illegible] e Novara.

[illegible] di cronaca

[illegible] testimoni

Si prega la signora che ha assistito all'incidente domenica 19/11 ore 8,40 in C.so Belgio angolo Lungo Po Antonelli di telefonare 011/842 5440 sera

La giovane, 20 anni, è «decerebrata»: la famiglia ha accettato il risarcimento

Per il cervello, 450 milioni

Niente processo ai medici che hanno sbagliato

Dicono che la legge è uguale per tutti. I soldi, invece, possono provocare qualche piccola differenza. Ben lo sanno i medici del Maria Vittoria Francesco Corongiu, Biagio Contino e Giacinto De Acetis.

Erano accusati di aver sbagliato l'operazione su [illegible] ragazza riducendola a povero vegetale. Durante l'intervento, il cuore della giovane si fermò: i tre sanitari s'incolparono l'un l'altro dell'arresto cardiaco, litigarono e persero, così, [illegible] di preziosi prima [illegible] rianimare la paziente il [illegible] cervello [illegible] stato rovinato in maniera irrimediabile dalla prolungata mancanza d'ossigeno

Corongiu, Contino e De Acetis non saranno neppure [illegible] processati. Perché hanno risarcito con 450 milioni la famiglia della giovane. Il denaro, non loro ma delle assicurazioni, li ha liberati, come consente [illegible] questi [illegible] il codice, da qualsiasi problema con la giustizia. Il caso è chiuso per sempre.

S'era aperto il 27 febbraio [illegible]: quella mattina Barbara Maselli, 20 anni, entrò nella sala chirurgica del Maria Vittoria per mettere al mondo [illegible] bimba. Ne uscì che [illegible] un automa incapace di capire, di parlare.

Sei mesi dopo l'operazione, [illegible] madre della giovane, Bianca Borgani, assistita dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, si rivolse alla magi[illegible] Maria Vittoria non ho mai avuto una risposta chiara, solo parole confuse e [illegible] promessa che [illegible] tornerà quella che era prima dell'intervento. [illegible] Il che, [illegible] mai accadrà».

La signora Borgani s'era già rassegnata alle menzogne raccontatele all'ospedale. Si decise a presentare l'esposto perché un anonimo la bersagliava di telefonate: «Sua figlia [illegible] rovinata dai medici. Se [illegible] li denuncia, lo [illegible] io».

Così grazie a questo sconosciuto «nemico», Francesco Corongiu, aiuto primario della divisione B di ginecologia del Maria Vittoria finì nei guai. Insieme con il [illegible] assistente, Biagio Contino, e a Giacinto De Acetis, anestesista.

Il pretore Giorgio Algostino li imputò di aver causato alla ragazza lesioni personali colpose dopo aver ricevuto la perizia del medico legale professor Gatti: «Barbara Maselli è invalida al cento per cento. In sala chirugica si verificò un arresto cardiaco, i sanitari [illegible] le terapie di rianimazione in modo errato; fecero in ritardo il massaggio cardiaco e provocarono così una [illegible] d'afflusso d'ossigeno al cervello della paziente. [illegible] Maselli non potrà mai migliorare, le sue condizioni sono irreversibili». Cioè: è condannata ad una non-vita. Per il resto dei suoi giorni avrà bisogno di qualcuno che si prenda cura di lei, la vesta, la pulisca, la imbocchi, l'aiuti a camminare. La sfortunata ragazza abita a Rivarolo, insieme con la bimba nata dall'operazione, ignora che è sua figlia.

L'inchiesta del dottor Algostino s'è dipanata attraverso le nebbie dell'omertà con i tre medici prima smemorati, menzognieri, e poi uno accusatore dell'altro.

Il professor Pedussia accusa: «Pochi ragionieri, tanta confusione»

Non tornano i conti all'Usl 9

E il presidente dei revisori dà le dimissioni

Giuseppe Goglio, psdi, è il presidente dell'Usl 9: «Problemi conosciuti, perché dovrei dimettermi?»

I conti all'Usl 9 spesso non tornano, sono confusi. E il presidente dei revisori non [illegible] sta più e se ne va. Il professor Aldo Pedussia — 68 anni, per trenta ai vertici dell'acquedotto municipale, docente universitario — alla fine di ottobre si è dimesso.

Le sue dimissioni sono motivate dalle condizioni di salute, che mal si conciliano con «l'impegno est[illegible]te stante le condizioni sempre [illegible] limitate dell'Usl in termini di organizzazione, impianto contabile, economico e finanziario, anche per carenza di personale, che non garantisce completamente l'attendibilità delle rilevazioni contabili». Le sue dimissioni sono state appoggiate anche dal secondo revisore dei conti, il commercialista Luciano D'Adderio. [illegible] tutto il Collegio ha espresso dubbi sull'attendibilità delle scritture contabili. Il malessere c'è, i frequenti richiami alla legge dei revisori anche. E pare che, se non viene riorganizzato il servizio contabile, ci siano altri pronti a dimettersi

La questione è stata sollevata dai due comunisti presenti in comitato di gestione, Gattini e Andr[illegible], che l'altro pomeriggio hanno presentato un documento nel quale si chiede che il presidente Giuseppe Goglio (psdi) se ne vada. Un documento articolato in cui si accusa il presidente di tendere «più a una ge[illegible] che ad una effettiva volontà di governo e [illegible] assunzione di indirizzi». Vengono sollevati altri problemi: riorganizzazione dell'Infantile (ma l'Usl comprende anche Cto e Sant'Anna); la funzionalità dei [illegible] territoriali (c'è un poliambulatorio in corso Corsica [illegible] costato miliardi, nuovo e vuoto [illegible] quasi due anni); la [illegible] efficienza del servizio tecnico e, quindi, le dimissioni del presidente del collegio dei revisori. Il documento è [illegible] diffuso ieri dal segretario cittadino del pci, Fabrizio Morri.

Il presidente Goglio sbotta: «Abbiamo dei problemi nella ragioneria til [illegible] che ha il compito di preparare i bilanci, i pagamenti, gli stipendi. C'è carenza di personale e di quadri qualificati. Con la divisione dalle Usl, è stata fatta un'unica graduatoria e il personale è stato assegn[illegible] spesso [illegible] delle reali competenze. Ai concorsi si presentano giovani laureati, che non hanno trovato altri sbocchi e si accontentano dei nostri stipendi. Possiamo dar subito in mano a loro un bilancio di 220 miliardi?». Il poliambulatorio di corso Corsica — spiega Goglio — non è [illegible] stato consegnato [illegible] Comune. Non si dimetterà: «I problemi si conoscevano e [illegible] stati a lungo discussi in comitato, con il pci. Non è possibile che finora sia andato tutto bene e improvvisamente non vada più bene nulla».

Giuliana Mongelli

BIANCA & [illegible]

I [illegible] del «Topotombolina»

Sono 7 i vincitori del concorso estratti il 22 novembre: Liliana Morrone, via Camerana 15, Grugliasco; Venanzio Somero, via San Paolo 98, Torino; Bruna Marenco, via Cialdini 41, Torino che possiede due cartelle vincenti; Michelina Nicola, [illegible] Diaz 42/A, Carignano; Roberto Mazzocco, [illegible] Trapani 150, Torino; Roberta Morsiani piazza Guglielmone 2, Pinerolo; [illegible] Colonna, strada del Fortino 41, Torino. Vincono, per ogni cartella estratta, 270 mila lire in buoni acquisto Upim. Entro il 1° dicembre dovranno far pervenire le cartelle, completate dai dati anagrafici, insieme alla pagina su cui sono stati pubblicati i numeri vincenti.

Pittori all'ex zoo

Si apre domattina (ore 9,30) al parco Michelotti, in un'area dell'ex giardino zoologico, la mostra di pittura «Noi i ragazzi dell'ex zoo di Torino», organizzata dalla Circoscrizione 8 e dalla cooperativa «La Ragnatela», che hanno recuperato una parte del parco in stato d'abbandono organizzando una scuola di giardinaggio per giovani con problemi psichici o segnati dall'esperienza del Ferrante Aporti.

Fiduciarie: quali controlli?

«Società [illegible], finanziarie di intermediazione mobiliare. Controlli pubblici, aspetti penali, tutela dei privati e dell'economia pubblica». E' il tema del convegno, organizzato dalla Associazione nazionale magistrati, che si terrà domani nel salone dell'Istituto San Paolo, in via Santa Teresa 0. Partecipano il capo ufficio legale della Banca d'Italia, [illegible] Desiderio; il dottor Raffaele Morrone, dirigente del Ministero dell'Industria; i professori [illegible] e Grosso, delle Università di Roma e Torino.

Gli alberghi e il turismo

Nell'ambito del terzo congresso regionale degli albergatori che si svolge oggi, con inizio alle ore 9,30 al Museo dell'automobile in [illegible] Unità d'Italia 40, alle ore 15 l'architetto Willy Ramstein, capo del Gruppo architetti associati di Zurigo, interverrà sulle innovazioni tecnologiche nella costruzione di strutture alberghiere.

Sacerdote travolto da un'auto

Un sacerdote di 83 anni, Giuseppe Raimondi, è morto in un incidente [illegible] avvenuto ieri mattina in piazza Bernini. Il religioso stava attraversando corso Francia quando, per cause in corso di accertamento, una Golf lo ha travolto. Subito soccorso, il sacerdote è giunto cadavere all'ospedale [illegible] Vittoria.

L'Ordine dei medici [illegible] c'entra

L'Ordine dei medici scrive: «Non noi ma l'Usl competente inoltrò alla Procura la lettera con cui una paziente denunciava il pediatra Pasqua di [illegible] preso 10 mila lire per [illegible] visita».

Antiproibizionisti [illegible]

Il Coordinamento radicale antiproibizionista [illegible] stasera davanti all'Alfieri, un sit-in informativo per propagandare e di[illegible] la proposta di depenalizzare il possesso della canapa indiana.

Inviate dai lettori alla rubrica «Specchio dei tempi» durante il mese di ottobre

Offerte per la ricerca sul cancro

Dall'inizio dell'anno sono già stati versati oltre settecento milioni da dodicimila sottoscrittori. I fondi devoluti alla neonata Fondazione Piemontese dell'Airc ed al Comitato «Gigi Ghirotti»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori per la ricerca sul cancro e ci scusiamo per il ritardo:

I colleghi di Piero Boero in memoria della mamma Luigia 478.000; colleghi e amici della Cartiere Burgo ricordano il papà di Cesare, Piero [illegible]no 475.000; in ricordo di Negro Teresa, i parenti tutti della famiglia Negro, si uni[illegible] il ricordo le famiglie Bevilacqua 460.000; in memoria della mamma di Silvia Florio i professori e compagni della 6ª F del liceo Copernico 450.000; nipoti e cugini in memoria di Rota Francesco 425.000

[illegible] Leinì

Coscritti e coscritte del 1947 di Leinì in ricordo di Giuseppe Borgo 420.000, in ricordo di Fungo Claudio i colleghi Crt Torino 335.000; in memoria di Negro Teresa, le famiglie di via Casella 61 e [illegible] 300.000; il club Amici del Combi in [illegible] dei soci defunti 300.000; i condomini di via Bonfante 13 in memoria di Anna Garribba 300.000, «3 B» tipografia srl 275.000, in memoria di Vincenza Ca[illegible]o, gli ufficiali e sottufficiali del 7° gruppo Adria 265.000

In memoria di Bues Francesco e Darò Maria 386.000; in [illegible] di Lino Bravo, condomini e custode di via Saluzzo 97 e via Monti 12 320.000; a ricordo di José Giorgiutti Aicardi, i colleghi di Tata 310.000; in memoria di Bruna e Luciano 300.000; gli amici di Graziella dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale in memoria del papà Mirko 295.000; in memoria di Mills Richard e Destefanis Gabriele, i colleghi di lavoro e amici [illegible] ditta Teca Torino 290.000.

In memoria di Ramoni Luciana il condominio [illegible] Sebastopoli 260.000; i colleghi e col[illegible] di Carmela Coscia in memoria del papà 254.000; i medici della divisione di anestesia e rianimazione Ospedale Martini in memoria di Bartolotto Vincenzo 250.000; il condominio di corso Antonj scala 36-38-40-42 Collegno in memoria di Loreto Vincenzo 250.000; in memoria del papà di Paolo 250.000.

In memoria di Cossu Toni i colleghi della Lit 250.000; in memoria di Benedetto Dolores, Pino 250.000; in ricordo della mamma di Silvio, gli amici 250.000; Emilio, Silvano e Giuseppe in [illegible] del [illegible], Gino Grassi 230.000; il fratello Emidio e amici in [illegible] di Bruno Maddalena 202.000; i cugini Danisia e Franco ricordano [illegible] rimpianto il [illegible] Giovanni 200.000.

Gli amici di Renata, di Torino e Giaveno, in memoria della cara mamma Ines 720.000; in memoria di Zodo Roberto, colleghi [illegible] e direzione Brondi 700.000; in memoria di Beppe Borghino, gli amici e colleghi di Erika 560.000; condomini e inquilini [illegible] Ancina 20-22-32-A.B.C.D. in memoria di Veglia Francesco 460.000; famiglia Nicolosi Pietro 450.000; ricordando, ringraziando Angela per il bene e l'amore che ha dato 400.000.

In memoria di Nelinda Rai[illegible] in Genta, condomini [illegible]ministrazione e custode di via Lamarmora 6 400.000; gli amici del gruppo Madonna delle Rose in [illegible] dell'amico Baracco Guido 361.000; in memoria di Ferdinando Vighetti 352.000; in memoria di Airone Nelda, amici, conoscenti e condomini di corso Toscana 19 268.000; gli zii in [illegible] di Musto Giuseppina 252.000; in memoria della compianta Elsa Margherita Peiretti, zie e cugini 250.000; i condomini di via Camerana 10 in memoria di Aragno Nino 240.000; i colleghi di Roberto Bottoni in memoria del papà Walter 225.000.

In ricordo di Ferrari Carlo 221.000; in memoria della cara Fontana Maria ved. Magnetti, gli inquilini [illegible] Cenl[illegible] 29 220.000; in memoria di Superi[illegible] Renato, Mortarotti, Caprioli, Casafina, Palladino, Columbro e Casellato 205.000.

[illegible]

I versamenti per le Tredicesime dell'amicizia di «Specchio dei tempi» e le altre sottoscrizioni si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando il testo che si desidera [illegible] pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo completo per ricevere a domicilio la ricevuta.

Media Morelli

I colleghi [illegible] scuola media «Morelli» in [illegible] del papà della prof. Fiorella Durando 156.000; A.M.E. 200.000; [illegible]riuccia in [illegible] del fratello Aragno Nino 200.000; in memoria di Ruffino Ubaldo, [illegible] domini e inquilini di via Assisi 26 185.000.

In memoria di Celeste Orsi, gli inquilini di via Lodi 9-11-13 185.000; in memoria di Ottavio Orgeas, i colleghi di Rina del GFT 172.000; in [illegible]ria di Agnese Angelo 167.000; in memoria di Francesco Lavagnini, i colleghi di Luigi 165.500; alla memoria di Curino Andrea 150.000; in memoria di Piera Aivano in Perrone, gli amici Carla, Adriano, Donata, Maurizio, Piera, Gaspare, Claudio ed Elisabetta 150.000; direzione nuova Viper e colleghi di lavoro di Anzivino Adelchi in memoria del fratello Fernando 150.000; in memoria di Fiorini Franco, Ferrero Lucia, Ezio 150.000; i condomini di via Lessolo 32 in memoria di Bottero Luciano 150.000. In memoria di Favretto Iginio i colleghi [illegible] Pim 130.000; in memoria della cara Lina Rivella 130.000; nel ricordo di Felicina Cristina, Gianni, Gabriella, Roberto, Marina, Da[illegible] e Anna 120.000; in ricordo di Gaeta Antonio gli amici 120.000; Nucci Dina 120.000; i condomini di [illegible] Sommeiller e Torino in [illegible] di Linda Milanesi 110.000; le famiglie Florio Giovanni, Marino e Boucet ricordando Diana 100.000; il condominio di via Viverone 4 in [illegible] dell'ing. Viterbi 100.000; il condominio di via Viverone 4 in memoria del figlio del sig. Tamborra 100.000; in memoria di Lino Bravo, le amiche di Laura 100.000.

Felicina e Leo Nilcka e Mario in memoria del cognato Ferrero Armando 100.000; ricordando Giovanni Ferrero, famiglia Lupo, Asti, Pellero, Boni e Gallone 90.000; Rosa Fiorentini in memoria dei fratelli Pio, Torquato e Ubaldo 75.000; la famiglia Barolo in memoria di Sandra Prevali 70.000; in memoria di Gallo Pasquale, gli insegnanti comunali della scuola elementare Rayneri Torino 70.000; in [illegible] di Ditria Michele, gli insegnanti comunali della scuola elementare Rayneri Torino 70.000; in memoria della mamma, i colleghi di Ezio 70.000; ditta Marchioro Arnildo 55.780; Maria 50.000; in ricordo di Bertazzo Erminio, famiglia Podetti 50.000; coniugi Cora 50.000; in memoria di Elsa Peiretti 50.000; le amiche di Destro Gelindo Claudio 50.000.

[illegible]ici del [illegible]

In memoria di Elsa, gli amici del «Canton», Cima Le Villa 50.000; Tato e Nichi 50.000; in memoria di Diana Florio, Lina 50.000. In memoria [illegible] nostri cari defunti 50.000; V.E. in memoria di Lorenzo Carato 50.000; in memoria di Lombino Nazareno, Tappari Luigi 50.000; Polasri 50.000; in ricordo di [illegible] Cane ved. Rovero 40.000; n.n. 31.000; Letizia 30.000; L.M. in memoria di Papa Giovanni 30.000; la famiglia Battisti in memoria di Valduga Paolo 30.000; Angela Barbero Fiorentini in memoria [illegible] marito Ubaldo 25.000; in memoria di Ines Marietti, Pino 25.000; in memoria di Pogliano Giovanni, Pogliano Simona e Maurizia 20.000.

(continua)

A Bussoleno, roccaforte autonomista, se ne vanno due consiglieri

In fuga da Piemont

La rottura voluta dall'ex braccio destro del leader, Vaglio
Trattative per entrare nella giunta composta da pci-psi-pri

[illegible]. Cambia la maggioranza che guida il Comune: pci-psi-pri, che dopo l'uscita del consigliere verde hanno 10 seggi su 20, sono in trattative con gli esponenti autonomisti di «Piemont». Un'alleanza inedita e con indubbie ripercussioni politiche, in quanto l'ipotesi [illegible] accordo esclude Roberto Gremmo, leader del [illegible] e consigliere a Bussoleno. «Certi atteggiamenti intrisi di razzismo — afferma Roberto Vaglio, già braccio destro [illegible] Gremo — non [illegible] possiamo accettare». [illegible] segnale [illegible] stato lanciato nell'ultimo Consiglio quando i due consiglieri autonomisti dissidenti, Vaglio e Pesando, [illegible]no chiesto alla dc di far loro posto al centro dell'aula, lasciando all'estrema destra la sedia di Gremmo.

La rottura [illegible] piemontesisti è [illegible] accolta favorevolmente [illegible] tutti i partiti della maggioranza. «Dopo questo positivo distacco dall'ala razzista — afferma il sindaco pci, Bruno Alpe — siamo disposti ad accettare il contributo che potrà venire dagli autonomisti».

Primi fautori di un inseri[illegible] due consiglieri di «Piemont» in maggioranza sono stati i repubblicani. [illegible] breve scadenza [illegible] un incontro per un loro eventuale inserimento non solo in maggioranza [illegible] anche [illegible] giunta — afferma il segretario [illegible] pri di zona, Guido Pisoni —. Unica pregiudiziale [illegible] che [illegible] rimanga fuori dalle trattative». Intanto però il leader di «Piemont» non si dà per vinto e alcuni giorni fa [illegible] tornato a Bussoleno scagliando accuse contro tutti quelli che criticano il suo comportamento: «Piemont [illegible] razzista».

Fulvio Morello

GREMMO

«Cambino almeno nome»

Gremmo, i suoi due ex colleghi stanno per entrare in maggioranza a Bussoleno e la spaccatura all'interno di Piemont di[illegible]ta quindi ufficiale nei fatti: «Spero vivamente che [illegible]n osino [illegible]ra riconoscersi nella [illegible]tra sigla. Facciano come il pci che cambia politica e cambia anche il nome. Suggerirei: nuovo cadreghinismo politico». Insomma, è rottura definitiva? «Queste persone [illegible] hanno più nulla a che [illegible] con Piemont. E lo dimostrano adattandosi a un sistema di maneggi che non sono compatibili con l'autonomia e l'alternativa». La nuova giunta prevede un'alleanza con i comunisti: «Già, mi pare di capire che il pci continui a lavorare contro Piemont. Anche altrove si parla di liste con sigle varie, con l'evidente scopo [illegible] sconfiggerci. Ma io mi ricandiderò a Bussoleno».

Roberto Gremmo

San Carlo: 2 banditi in moto, bottino 29 milioni

Rapina al poligono

Assalito il furgone che portava le buste paga ai militari
Unica [illegible] trapano, poi la fuga [illegible] l'inutile inseguimento

S. CARLO CANAVESE. Assalto al furgone con le paghe dei militari in servizio al poligono di tiro di San Carlo Canavese: la rapina ha fruttato ai due banditi [illegible] milioni in contanti e 19 in assegni. Inutile l'insegui[illegible] dei carabinieri che han[illegible] individuato i malviventi verso Mappano.

Tutto [illegible] cominciato quando i [illegible] impiegati civili dell'Amministrazione militare sono usciti [illegible] poligono, per recarsi a prelevare il denaro all'istituto bancario San Paolo [illegible] Ciriè. [illegible] al solito, [illegible] saliti [illegible] un furgone Fi[illegible] e si sono diretti verso la banca.

Qui hanno preso in consegna il contante e gli assegni per le retribuzioni del 27. Senza notare nulla di sospetto, come hanno raccontato agli inquirenti, i tre sono risaliti sul furgone per fare ritorno al poligono militare. Ma non si sono accorti [illegible] seguiti [illegible]e giovani a bordo di una potente moto [illegible] cross.

Questi, appena il furgone si è fermato davanti al cancello comandato elettricamente dall'interno [illegible] poligono (poco distante vi è anche una garitta con tanto [illegible] sentinella), [illegible] entrati in [illegible]. Erano le 11,45.

[illegible] la punta [illegible] un trapano [illegible] rapinatore ha rotto il vetro del furgone e, cogliendo di sorpresa gli impiegati, [illegible] fatto consegnare la [illegible] il denaro. Un attimo dopo era [illegible] sulla moto del complice, che ripartiva a [illegible] velocità. L'allarme è scattato subito; poco dopo, in direzione di [illegible] sulla statale 460 fra Leinì e Torino, una pattuglia dei carabinieri ha intercettato [illegible] moto [illegible] banditi. E' cominciato [illegible] inseguimento che si è protratto per alcuni chilometri. Ma i due so[illegible] riusciti a scomparire, inghiottiti dal traffico.

Un fatto è certo, osservano i carabinieri: i banditi conosce[illegible] molto bene le abitudini degli impiegati.

Pinerolo, [illegible] la funzione di accusatore di un sottufficiale dei carabinieri

«Ma il maresciallo può fare il pm?»

Il pretore dice «no» e fa ricorso alla Corte Costituzionale

PINEROLO. Il nuovo codice di procedura penale funziona sulla carta ma in pratica il compli[illegible] meccanismo è destinato a incepparsi. Questo è quanto so[illegible] il pretore di Pinerolo, Furio Pellis, che ha interrotto un processo per un furto di gomme sollevando «eccezione di incostituzionalità» sulla figura [illegible] pubblico ministero.

Il quesito, in parole povere, è questo: può [illegible] sottufficiale [illegible] carabinieri rivestire il ruolo di pm?

A Pinerolo (come altrove), [illegible] quando è entrato in [illegible] il nuovo codice, a causa della carenza [illegible] personale, [illegible] procura in alcune cause di pretura ha delegato appunto un maresciallo dell'Arma. Durante il dibattimento, tocca quindi al sottufficiale rappresentare l'accusa: insieme all'avvocato può quin[illegible] interrogare l'imputato, [illegible] dificare i capi d'accusa o le relative contestazioni. In pratica tutte le funzioni e i doveri appartenenti all'ordine giudiziario. «Con il ricorso alla Corte Costituzionale — spiega il dot[illegible] Pellis — [illegible] ho voluto compiere [illegible] atto [illegible] sulle scelte di merito del legislatore, ma solo promuovere una richiesta d'accertamento».

Sono tre gli elementi che il magistrato pinerolese ritiene incostituzionali: «Per noi magistrati togati è prevista tutta una serie [illegible] specifici rimedi, che giungono sino al Csm. Il carabiniere invece risponde del suo operato [illegible] superiori [illegible] per quanto riguarda l'attività svolta come sottufficiale ma [illegible] come pubblico ministero delegato. Mancano quindi tutti i rimedi contro l'inerzia del giudice. [illegible] questo non è tutto, in quanto [illegible] un problema [illegible] garanzia di indipendenza. I militari rappresentano il potere [illegible] dello Stato».

Nell'ordinanza [illegible] giudice non vi è una nota di contesta[illegible] sull'operato di un singolo carabiniere, ma si solleva un problema legato alla carenza di personale. «Se fossimo in regola [illegible] l'organico, [illegible] saremmo costretti a percorrere queste strade — precisa il pretore Pel[illegible] —; inoltre [illegible] che vi sia stato anche un eccesso di delega da parte del legislatore».

[illegible] andati oltre [illegible] principio della legge: nel ricorso, infatti, si evidenzia che, da una parte, si vieta al pubblico ministero di delegare alla polizia giudiziaria, nel [illegible] delle indagini preliminari, confronti fra il teste e l'imputato, dall'altra però gli si lascia questa possibilità durante [illegible] dibattimentale.

Antonio Giaimo

Valle di Susa, ricorso degli ambientalisti

«Su quell'autostrada corrono irregolarità»

SUSA. Le associazioni ambientaliste [illegible] Val [illegible] (Wwf, Pro Natura, Lega per l'Ambiente, Italia Nostra) hanno inviato un [illegible] al Tar del Lazio contro la costruzione dell'autostrada del Fréjus. I protezionisti sostengono che i lavori, già in corso, sono difformi dai progetti approvati, e concordati da Comuni, Regione Piemonte e Soprintendenza [illegible] beni ambientali un anno fa, [illegible] particolare per quanto riguarda l'ambiente.

Inoltre chiamano in causa [illegible] decreto Carraro (che facilita le opere in vista dei Mondiali di calcio) per i tratti Rivoli-Avigliana e Condove-Bussoleno. I protezionisti sostengono che alla Conferenza dei servizi non erano [illegible] convocati (e neppure erano presenti), la Regione, la Soprintendenza ai beni architettonici, la Comunità montana e le amministrazioni comunali i[illegible]. [illegible]se violazione delle procedure», sostengono i firmatari del ri[illegible] in quanto «le decisioni dovevano essere prese all'unanimità. Ora i danni derivanti da queste approvazioni sono gravi [illegible] irreparabili, perché [illegible]no aperte cave e costruiti viadotti al di fuori di ogni valutazione ambientale». Attualmente i lavori sono al 20 per cento: dovranno essere pronti [illegible] il maggio [illegible].

[g. dol.]

Chieri, condannata una coppia che spacciava assegni rubati in tutta la cintura

Terrore [illegible] negozi

Per 3 mesi hanno acquistato gioielli, abiti, elettrodomestici Ma lui spendeva anche assegni validi: li aveva presi all'amica

Giuseppe Corrado, 50 anni, e Biagia Giunta di 38

CHIERI. Giuseppe Corrado, 50 anni, via Principe Amedeo 1, e Biagia Giunta, 38 anni, via della Resistenza 14, da luglio a settembre hanno raggirato i commercianti dei vari Comuni della [illegible] torinese: Moncalieri, Chieri, Trofarello, Pecetto, Pino, Cambiano, Villanova d'Asti con qualche puntata a Torino. Comperavano tutto: dagli alimentari ai capi d'abbigliamento, dagli elettrodomestici ai gioielli. E pagavano con assegni rubati.

I due chieresi rincorrevano la bella vita: oltre agli acquisti risultano pranzi e cene, perfino rifornimenti di carburante risarciti con titoli [illegible] pratica privi di valore. In certi casi, addirittura, avrebbero offerto assegni di [illegible] importo superiore a quello della [illegible] acquistata, facendosi, poi, dare il resto in contanti.

Numerosi [illegible] rifilati [illegible] commercianti sarebbero stati rubati. [illegible] quanto risulta dalle denunce presentate ai carabinieri, ad abitanti del Chierese.

[illegible] settembre scorso i due vengono bloccati e accusati di ricettazione, truffa aggravata e continuata, nonché falso in assegni. Il pretore Giorgio Gianetti ha condannato il Corrado a due anni di reclusione e due milioni di multa e Biagia Giunta ad un anno e quattro mesi di arresto e un milione e 200 mila lire [illegible] multa con la sospensione condizionale.

[illegible] la vicenda non [illegible] finita: Giuseppe Corrado a sua volta è stato condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione più 190 mila lire di multa perché ha derubato la sua complice di due libretti di assegni.

«Li tenevo nel comodino — ha raccontato in pretura Biagia Giunta — [illegible] mio e uno [illegible] mia figlia Antonina. Un giorno mi sono accorta che erano scomparsi e diversi assegni, tutti di importo piuttosto elevato, erano già stati incassati, a mia insaputa, proprio da Giuseppe». [a.to.]

Pinerolo, 100 persone in attesa del teledrin

«Nessuno ci trova? E' colpa della Sip»

PINEROLO. Cento pinerolesi introvabili loro malgrado. Ave[illegible] sperato, ed una quaranti[illegible] [illegible]no già firmato il contratto con la Sip, per avere il cercapersone [illegible] piccolo ac[illegible] che per molti è indispensabile strumento di lavoro e che doveva essere distribuito già in primavera. Poi la data è slittata a questo autunno, ma le promesse fatte [illegible] sfumate. «L'azienda sta attuando un progressivo e graduale piano di diffusione — spiega l'ingegner Luigi Mazzoni, capo area mercato — in questi giorni stiamo facendo partire il servizio a Novara ed il prossimo anno sarà la volta di Pinerolo, al momento non sono ancora in grado di indicare con precisione quando l'accessorio verrà distribuito».

Ma vi è un risvolto del problema: le domande sono quasi cento, [illegible] già state trasmesse agli uffici della Sip di Torino, le altre sono ancora giacenti all'ospedale Agnelli dove i medici si erano organizzati per raccogliorle.

I firmatari sono ora legati da un contratto. «In questo momento — dicono all'ospedale — ci sentiamo vincolati alla Sip ma nello stesso tempo poiché il servizio non è mai decollato vorremmo rescindere dal contratto e rivolgerci a un'altra azienda». [a. gia.]

Silenzio da 3 anni sui finanziamenti per il buco di Monte Navale

Dentro il [illegible] dei [illegible]

Spariti i soldi per il traforo, Ivrea accusa

IVREA. Se ne parla da [illegible] co[illegible] [illegible] uno dei principali interventi per migliorare la grande viabilità intorno a Ivrea dove il [illegible] tangenziale continua ad esistere soltanto sulla carta. Ma neppure il '90 porterà il traforo di Monte Navale, l'anello mancante per il collegamento fra la Pedemontana e la statale 228 per il lago di Viverone e Santhià. Il Comune accusa l'Anas di «intollerabili e assurdi ritardi nonostante il progetto [illegible] stato ultimato da tempo».

Dice l'assessore ai trasporti Aldo Cecone: «L'opera era [illegible] considerata prioritaria dall'Anas già tre anni fa: abbiamo incaricato l'ingegner Migliasso di preparare il progetto, [illegible] dandolo dell'indagine geologica. Si sono superate anche le difficoltà legate all'innesto della nuova variante sul Terzo Ponte: ma l'Anas tace».

Dai [illegible] miliardi previsti inizialmente, si è passati oggi a [illegible] 12, con [illegible] prospettiva di ulteriori aumenti. All'origine dei ritardi nel finanziamento dell'opera c'è [illegible] complesso iter burocratico seguito dal progetto, sottoposto all'esame di numerosi enti.

Dice il senatore psi Eugenio Bozzello, [illegible] [illegible] anni segue i problemi della viabilità canavesana: «Una vicenda emblematica quella [illegible] traforo di Monte Navale. Mi risulta che il progetto abbia impiegato oltre un anno per passare da un ufficio all'altro [illegible] sola Torino. [illegible] è finito a Roma, alla direzione centrale dell'Anas [illegible] però i finanziamenti promessi sembrano essere spariti». Intorno a questo traforo i dissensi non [illegible] alcuni abitanti della zona di Monte Navale avevano inviato un esposto-denuncia alla magistratura, preoccupati per la pericolosità del tunnel, scavato a [illegible] delle case. I tecnici hanno escluso qualsiasi tipo di conseguenza per la staticità delle abitazioni e l'inchiesta è stata archiviata. [g. no.]

DALLA [illegible]

LEINI'
Parla la sorella dell'ucciso

«Ettore non [illegible] giri ambigui. L'hanno ucciso perché testimone scomodo». Ester Versino, la sorella del giovane di 23 anni ucciso il 16 novembre a Leinì con l'amico Antonio Lancellotti, 34 anni, [illegible] telefonato a «La Stampa» per difendere il ricordo [illegible] fratello: «Lui con la droga non c'entrava e non è vero che fosse stato informatore [illegible] polizia. Quel giorno venne Lancellotti a prenderlo alle 16 e gli disse: "[illegible] vedermi con amici; mi accompagni?". I killer spararono anche a lui perché [illegible] assistito al delitto.

PINEROLO
Avvocati-magistrati a confronto

La camera penale della provincia [illegible] Cuneo e l'Ordine forense di Pinerolo ha organizzato un incontro di studio [illegible] tema: «Deontologia professionale: avvocati-magistrati». L'incontro si svolgerà oggi alle [illegible] 17 all'hotel Gilly di Torre [illegible], [illegible] i relatori: [illegible] Grande Stevens, presidente del consiglio nazionale forense, Ediberto Ricciardi di Salerno, coordinatore degli incontri l'avvocato Marco Gay.

NICHELINO
Nasce il nuovo centro commerciale

Nel quartiere Castello è [illegible] aperto il supermercato alimentare realizzato dalla Coop. [illegible] struttura costituisce il primo elemento del [illegible] commerciale che ha una superficie coperta di 6200 metri quadrati, 2600 dei quali destinati a 21 negozi.

MAZZE'
Ladri-vandali [illegible] municipio

Vandali in azione all'interno dell'edificio comunale. Penetrati da una porta dal retro si sono appropriati di tastiere per computer, espansioni [illegible] memoria e calcolatrici, abbandonati poi [illegible] pressi. [illegible] contenti hanno distrutto infissi e materiale.

[illegible]
Il canavesano generale di Napoleone

La figura del generale napoleonico Giacomo Pavetti, originario [illegible] Romano Canavese, sarà ricordata questa [illegible] alle 21, nel salone comunale, nel [illegible] di un incontro con lo scrittore canavesano Pietro Ramella.

COLLEGNO
Handicappato [illegible] [illegible], interrogazione

I consiglieri regionali Igor Staglianò e Nemesio Ala, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale chiedendo di adottare soluzioni [illegible] problema di Domenico Colella, il giovane bidello sordomuto della scuola [illegible] Minzoni al quale nes[illegible] vuole affittare un alloggio perché handicappato.

CALUSO
[illegible] cadendo dalla scala a pioli

Si sono svolti ieri i funerali dell'agricoltore Antonio Bena, di 81 anni, frazione Carolina di Caluso n. 33, deceduto al Cto in seguito alle ferite riportate martedì 14 novembre [illegible] caduta da una scala a pioli nel cortile [illegible] cascinale, da circa due metri d'altezza.

TENNIS & SOLIDARIETA'

25 milioni [illegible] Specchio dei tempi

[illegible] ha avuto storia la finale dello «special event» torinese di tennis, fra Edberg e Gilbert: sono bastati 48 minuti e due set allo scandinavo (nella foto) per liquidare il californiano, mentre per il terzo posto Noah ha battuto Conè. [illegible] l'epilogo della manifestazione, questo sì, è stato [illegible] sorpresa. E' stato deciso infatti di devolvere 25 milioni a Specchio dei tempi, somma che sarà destinata alle Tredicesime dell'amicizia. Così i 25 milioni gentilmente offerti dagli spettatori di queste due serate, saranno subito trasformati in cinquanta Tredicesime da mezzo milione che già nei prossimi giorni i cronisti del giornale consegneranno ai destinatari.

In B2 maschile grande attesa per la sfida [illegible] Sa.Fa [illegible] San Mauro

Volley, è l'ora [illegible] derby

In A2 femminile turno di tutto riposo per la Galup contro l'ultima in classifica
Le torinesi dei tornei di C alla prova del fuoco con le squadre lombarde

[illegible] solo set vinto in [illegible] partite; una formazione giovanissima, votata a una [illegible] retrocessione: l'Albizzate che domani sera alle ore 20,30 affronterà a Pinerolo la Galup è la cenerentola della A2 femminile. Scontato il risultato per le biancoblù di Mina che potranno così assorbire la sconfitta [illegible] l'Accornero e restare in [illegible] promozione. La facilità del compito [illegible] Galup concede maggiore spazio alle vicende dei campionati pallavolistici [illegible] che disputano domani il loro quarto turno.

B1 maschile — L'imbattuto Tec Fin affronta l'esame di maturità sul campo del Piacenza dell'ex nazionale Bonini, grande favorito della vigilia ma già battuto sorprendentemente due volte nelle prime tre gare. «Temiamo la voglia di riscatto degli emiliani — conferma Fernando Franchino — [illegible] Ariagno in regia la nostra squadra sta velocemente ritrovando [illegible] smalto della scorsa stagione».

[illegible] maschile — Due derby per le tre torinesi. E' regionale quello fra il Savigliano e il Cus Torino Lecce Pen che [illegible]ca il suo primo [illegible] esterno e la rivincita del 2-3 subito dai cuneesi in Coppa di Lega. E' quasi stracittadina, invece, la sfida fra la Sa.Fa e il S. Anna-S. Mauro (ore 17, via Pilo 26), protagoniste per tradizione. Da osservare [illegible] alcuni fra i giovani più [illegible] volley provinciale: Besana [illegible] soprattutto l'eclettico diciottenne Oglino della Sa.Fa, Perone [illegible] S. Anna.

B femminile — Ben piazzata nella [illegible] alla qualificazione [illegible] nuova B1, [illegible] matricola Dim Cafasso non dovrebbe faticare a Romagnano contro il fanalino [illegible] Pavic. L'assalto [illegible] terza vittoria consecutiva verrà affrontato ancora senza la capitana Daniela Perona, vittima di una sospetta lesione [illegible] menisco.

C1 maschile — Cinque torinesi contro cinque lombarde. Arti [illegible] Mestieri-Monza (ore 20,30 a [illegible] Vica) [illegible] Lecco-Vallesusa [illegible] scontri al vertice fra quattro delle sette battistrada [illegible] un [illegible] ancora tutto da decifrare. [illegible] Chivasso cerca i primi due punti contro l'Albino (ore 21); Valdocco e Murata Ivrea se la vedono contro bergamasche (rispettivamente Grizzly e Almevilla) alla loro portata.

C1 femminile — Delicatissi[illegible] trasferte lombarde per le [illegible] torinesi più pimpanti. La capolista [illegible]a.Fa difende la sua imbattibilità a Vigevano mentre l'Emme.Di.O. Ivrea sogna di [illegible] Magenta con due punti. Quasi senza speranze l'El.Tel Chivasso contro l'attrezzatissimo Aosta e l'Almagh Rivarolo (tecnicamente autogestito dopo le dimissioni dell'allenatore Enzo Piola) [illegible] il Meneghetti.

Roberto Condio

In Coppa Italia esclusi gli atleti-soldati

Judo [illegible] militari l'oro [illegible] Toniolo

Grossa manifestazione di judo alle Cupole di Torino dove [illegible] avuto luogo la finale nazionale Coppa Italia seniores maschile e femminile, con in gara 263 atleti di 186 società. Non vi hanno preso parte quelle militari, particolarmente attrezzate per la nutrita presenza tra le loro file di professionisti [illegible] az[illegible]. La decisione, adottata dal Consiglio nazionale della Filpj, [illegible] inteso evitare disparità tecniche troppo marcate.

Tra i maschi, giunti a questa finale dopo avere conseguito [illegible] qualificazione regionale ed interregionale, medaglia d'oro al torinese Raffaele Toniolo (Con[illegible] Ginnastica Torino) nei 71 kg, e bronzo [illegible] 95 [illegible] Roberto Puglisi (Ryugi Torino). Bene [illegible]che le ragazze: una medaglia d'argento [illegible] kg +72 a Maddalena Acone (Judo Parella Torino) e due bronzi a Paola Memo (kg 61) ed Elisabetta D'Avenia (kg 72), entrambe della Società Ginnastica Torino.

Tutti i qualificati di questa gara potranno accedere ai campionati assoluti previsti agli inizi del prossimo anno che vedranno anche la partecipazione degli atleti militari e degli ju[illegible].

Motocross, campionato provinciale cadetti

[illegible] di Romaniello in [illegible] verso il titolo

Risultati [illegible] sorpresa nella seconda prova del campionato provinciale di motocross per le categorie Junior e Cadetti. Sulla pista di Villar Perosa erano in gara quasi [illegible] giovani piloti, [illegible] gara organizzata dal [illegible]toclub Boffa.

Solo Giuseppe Romaniello del motoclub Diagonal di Pinerolo ha ripetuto, nella classe 125 Cadetti, il successo ottenuto nella prima prova e ora è saldamente al comando della classifica con buone possibilità [illegible] conquistare il titolo il 3 dicembre sulla pista di Baldissero di Cumiana quando correrà in ca[illegible]. Nelle altre gare Danilo Bellesia (team D.R.G. di Cumiana) si è imposto nella classe 500 Junior, Marco Comba (Cross Country di Moncalieri) nella [illegible] Junior, tra i cadetti alla vittoria di Romaniello nella cilindrata minore si aggiunge il successo di Massimo Montanaro (motoclub Diagonal) di Pinerolo) nella [illegible] cc.

Nel campionato interregionale Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria si è imposto Walter Gabriolotto che ha ottenuto [illegible] il titolo della categoria Junior. Prossima rivincita sulla pista di Gassino.

SPORT FLASH

CALCIO

[illegible] sulla panchina [illegible]

L'Alpignano ha sostituito la guida tecnica della squadra. Al posto del duo Spelat-Scaduto arriva Benedetto Pasqua (ex Moncalieri e Borgo Uriola). Scaduto rimane [illegible]e giocatore.

[illegible]

Defilippis [illegible] l'attività dirigenziale

Nino Defilippis, 57 anni, 60 vittorie come corridore, ha deciso di abbandonare ogni [illegible] attività nel ciclismo. In un'intervista pubblicata [illegible] quindicinale piemontese «Sport quattro» rivela infatti di aver sciolto nei giorni scorsi l'Arcip, [illegible] società che [illegible] fondato nell'87 per riportare, tra i vari obiettivi, il Giro ciclistico del Piemonte per professionisti sulle [illegible] torinesi.

PANATHLON

Rinnovo delle cariche alla [illegible]

Mario Zinetti [illegible] stato riconfermato per il prossimo biennio alla guida del Panathlon Club di Ivrea e del Canavese. Presidente onorario è l'avvocato Renato Chabod.

[illegible]

Torneo indoor per squadre femminili

L'Elivideo Cus Torino organizza presso la palestra di via Torraz[illegible] [illegible] un torneo a 8 squadre di hockey indoor femminile. Nella fase eliminatoria (gare in programma sabato dalle 9 alle 20 e domenica dalle [illegible] alle 12) si affronteranno [illegible] girone A Elivideo, H. F. Bra, Villafranca e Fiat Ricambi Villar Perosa e nel gruppo B Lorenzoni [illegible] (campione d'Italia in carica), Galileo Padova, Genova 80 e Orange Girls Torino. Le finali domeni[illegible].

DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Agliotti e Crema

Il cartellone delle «Proposte d'ascolto» prevede [illegible] sera, alle 21,15, nella Cappella dell'Oratorio di San Filippo Neri in via Maria Vittoria 5, un concerto delle pianiste Simonetta Agliotti e Giuseppina Crema. In programma musiche di Mozart, Schumann, Fauré e Satie. Ingresso libero.

CINECLUB

Ragazzi di stadio

Fra i registi indipendenti degli Anni '80 il torinese Daniele Segre è forse quello che con maggior coerenza ha seguito una strada di indagine nel campo dell'emarginazione. [illegible] suoi primi lavori dedicati ai «Ragazzi di stadio», del '79, al recente [illegible] c'era una volta» realizzato [illegible] gli ex-degenti di Collegno, Segre ha dimostrato [illegible] grande capacità nel «dare la parola», nel far diventare protagonisti soggetti di solito «esclusi» o «rimossi» dalla società.

Un'occasione per rivedere «Ragazzi di stadio», il documentario che rese Segre famoso sul finire degli Anni '70 è offerta questa sera dal Massimo. La rassegna sui cineasti indipendenti propone, in Sala 3, il lavoro di Segre alle 20,30. Alle 21,45 c'è invece «Ripresi-Il mondo chiuso» di Mimmo Calopresti e Claudio Paletta, dell'87, [illegible] 22,45 «Ancora una corsa» di Cinzia Th. Torrini. In Sala 2 la Multisala di via Montebello offre [illegible] scampoli di Neorealismo. Alle 16,45 c'è «In nome [illegible] legge» di Pietro Germi; alle 18,30 «Riso amaro» di Giuseppe De Santis con Silvana Mangano, Raf Vallone e Vittorio Gassmann; alle 21 «La terra trema» di Luchino Visconti. In Sala 1 c'è infine [illegible] days» di Woody Allen, alle 21 e [illegible] 22,30.

CABARET

Gommaflex, Bagatto

Sono due gli spettacoli di cabaret in programma questa sera. Alle 22, alla birreria Divina Commedia, in via San Donato 47, per la rassegna «Tempo da [illegible] n. 1» il duo Gommaflex (alias Fabio Ferronato e Furio Busignani) propone il suo «Arrivano i Gommaflex». «Fabio e Furio — spiegano gli organizzatori — sono portavoci di un cabaret che privilegia la musicalità di espressione valendosi di tutti i tradizionali meccanismi del genere, con riferimenti che spaziano dal teatro dell'assurdo al teatro comico». L'ingresso [illegible] mila lire. Informazioni all' 83.98.569.

Alle 21,30 al Teatro Fregoli, in piazza Santa [illegible] 2/bis il trio cabarettistico Bagatto, propone [illegible] «Rientro di Piuspi, [illegible] parrucca sulla cocozza, opera buffa in due tempi in caso di pareggio si andrà ai supplementari». Informazioni [illegible] 32.18.16.

TEATRO

La Terra e il Papa

Sono numerose le repliche in scena questa sera nei teatri torinesi. All'Alfieri, in piazza Solferino 2, alle 20,45, il «Fiore all'occhiello» presenta «Il Papa e la strega» di e con Dario Fo. Tel. 63.54.40.

Al Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, alle 20,45, il Gruppo della Rocca mette in [illegible] «La missione» di Heiner Muller. Tel. 28.78.71.

All'Araldo, alle 21,15, il Teatro dell'Angolo propone invece «La [illegible] promessa — Terre promise» una coproduzione con il Theatre de la Marmaille di Montreal. Si replica fino a domenica. Tel. 33.17.64.

Al Mirafiori Studio, in corso Cosenza 68, alle 21, «Peter Pan: ovvero il mondochenonc'è» di e con Raffaella De Vita. Tel. 35.96.36.

Due film ecologici fra le novità in videocassetta

Che tenero grizzly

Gorilla e orsi protagonisti

Fra le principali novità home video del mese spiccano due film ecologici apparsi lo scorso anno nelle sale: «Gorilla nella nebbia» e «L'orso». Il primo è edito dalla Warner Home Video a 125 mila lire, il secondo dalla Vivivideo a 145 mila. Tratto dal libro autobiografico, pubblicato nel 1984 negli Stati Uniti, «Gorillas in the Mist» e dagli articoli del giornalista Harold T.P. Hayes, «Gorilla nella nebbia» narra la storia vera di Dian Fossey, l'antropologa americana vissuta tra il 1967 e il [illegible] in Africa, nella zona vulcanica tra il Ruanda e il Congo, per studiare i comportamenti dei gorilla di montagna, una specie in via di [illegible]zione. Il film ne ricostruisce l'esperienza, contraddistinta agli inizi dai problemi con la poco ospitale gente del luogo ed i numerosi bracconieri, fino all'omicidio di cui è [illegible] vittima nel Natale del 1985. Un delitto tuttora senza un colpevole.

[illegible] protagonista è Sigourney Weaver (Aliens, Ghostbusters, Una donna in carriera), preferita dalla produzione alle candidate Sally Field e Diane Keaton soprattutto per la vaga somiglianza fisica con Dian Fossey. Con questa interpretazione l'attrice ha ottenuto una nomination all'Oscar assegnato quest'anno a Jodie Foster. Il [illegible] comprende inoltre Brian Brown, apprezzato in febbraio a fianco di Tom Cruise in «Cocktail» (dalla [illegible] settimana in cassetta [illegible] il marchio Touchstone), Julie Harris e John Omirah Miluwi. La regia è di Michael Apted. Infine, [illegible] curiosità: il film è nato da un'insolita collaborazione produttiva fra la Warner e la Universal.

Una scena del film «L'orso», ultimo lavoro di Jean-Jacques Annaud

«L'orso» è invece l'ultimo lavoro del francese Jean-Jacques Annaud, reduce dal trionfo internazionale de «Il [illegible] della rosa». Trasposizione per il grande schermo del [illegible] «The grizzly king» di Oliver Curwood, il film descrive la «tenera» amicizia tra l'orsacchiotto orfano Youk e l'enorme grizzly Kaar. All'inseguimento di questa [illegible] coppia, un gruppo di cacciatori disposti a tutto pur di assicurarsi le loro pelli.

Realizzare «L'orso» ha [illegible] portato quattro anni di preparazione ed un costo complessivo [illegible] 160 milioni di franchi. Ambientato nel 1885 nella Columbia Britannica, il film è stato girato sulle Dolomiti. Scarno di dialoghi, si avvale della splendida fotografia di Philippe Rousselot e della colonna sonora di Philippe Sarde. Record d'incassi in Francia, ha avuto successo anche nel nostro Paese. Uscito in questo [illegible] negli Usa, è ai vertici della classifica del box-office.

Questi film in cassetta [illegible] reperibili da Sette Note, [illegible] Mediterraneo [illegible]; Videohouse, [illegible] Cavour 24/a e Videostar, via Madonna delle Rose 17/a.

[d. ca.]

Presentazione

I ricordi diventano un libro

«Il mondo di Paolo Sibille è quello dell'immediato dopoguerra. Appena quarant'anni fa: molti nelle [illegible] vicende personali, ma breve stagione nella storia millenaria della nostra società». Così scrive Giulio Andreotti nella prefazione [illegible] sapore della [illegible] di Paolo Sibille (ed. Paoline, [illegible] 14 mila).

L'autore è uomo politico e in questa sua prima opera, un amarcord di gioventù [illegible] a Macello di Pinerolo, c'è il nostalgico abbandono ad appunti della memoria con pelose maestre che imponevano ferree discipline, finti sordomuti, pulcini straziati da bombe belliche, odori di vendemmia e di foglie autunnali.

Molta gente, mercoledì al Circolo [illegible] stampa, per assistere al vernissage di questo piacevole [illegible]. A presentarlo c'erano Edoardo Ballone, Vittorio Beltrami e Vittorio Mathieu. Proprio quest'ultimo ha parlato di una sorta di ricerca proustiana dell'autore, anche se a livelli meno sofisticati, nel mondo agricolo del Piemonte del dopoguerra. Il pubblico non ha lesinato le domande: «Perché questo libro?», «Si sente un reducista?», «Gli episodi che racconta sono tutti veri?». Sibille è stato al gioco spazzando via eventuali dubbi: «Sì, tutto quello che ho scritto è vero, ma credetemi, ci ho messo tanta ironia. Non sono dunque soltanto un nostalgico cacciatore di ricordi».

NOTTE [illegible]

[illegible] samba e reggae

La serata musicale odierna non è soltanto all'insegna del jazz o del rock.

Da segnalare, inoltre, la performance dei Foot Fooler, un gruppo di jazzisti torinesi che per divertirsi si cimentano con eccellenti risultati in concerti di samba, alle [illegible] all'Oltrepò, [illegible] Sicilia 23, e l'esibizione degli ormai conosciuti Africa United, [illegible] complesso di giovani pinerolesi cresciuti [illegible] di [illegible] Marley, che fanno ballare il reggae dalle 22 al Madly, il simpatico locale di via Moncenisio 24 a Sant'Antonino di Susa.

Sfilata di moda, infine, questa [illegible] alle 21, allo Sporting Club Fellini in via Duchessa Iolanda 3.

Belle fanciulle indossano i capi invernali firmati Saint Laurent, Pierre Cardin, Zanella, Murphy and Nye, Chambers ed Henry Cotton's. La manifestazione è organizzata dallo stesso Fellini Sporting Club e dal negozio di abbigliamento Emporium.

Fra gli «eventi» di domani sera, spiccano la festa dei 10 anni del Doctor Sax ai Murazzi a cui partecipano John Kenneth Nelson, Dick Mazzanti, i Choubene e il d.j. Best Kardinal; inoltre, il Capolinea [illegible] 8, [illegible] la musica jazz di Albano, Chiara, Pezzuti e Tardito.

Jazz di qualità con Enrico Rava

Jazz di qualità, questa sera alle 21 nella sala cinematografica «Cinecittà» di Chivasso, con l'Enrico Rava Quartet. Trombettista di fama internazionale e abile compositore, il cinquantenne Rava, reduce dall'applaudita esibizione a fianco di Lee Konitz all'Auditorium, propone [illegible] parte del [illegible] repertorio. Lo accompagnano Riccardo Bianchi alla chitarra, Marco Micheli al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria.

Il jazz è il maggior protagonista della serata nei locali torinesi. La Contea, punto di riferimento musicale [illegible] precollinare (si trova in corso Quintino Sella 132), ospita alle 22 il concerto del bassista [illegible] Mella e del suo gruppo.

Alla stessa ora, si esibiscono il trio Panama al Summertime del Valentino (viale Virgilio 1) e il duo formato da Walter Bonadè al sassofono e Gianni Micciola al pianoforte a Le Ginestre, in via Valprato 16. Sempre alle 22, c'è l'apprezzato trio Pescaglini-Pedrolli-Ciampini che suona il be-bop al Capolinea 8, la birreria-ristorante in via Maddalena 42. Serata jazz, con inizio alle 22, anche a il Pretesto, in via Isonzo 27. L'appuntamento musicale di questa settimana [illegible] il repertorio «classico» [illegible] coppia «Standard [illegible] jazz».

Rock, blues e anche punk

Per la folta schiera di appassionati della musica rock «made in Italy», [illegible] questa sera le occasioni per ascoltare un po' di buon rock italico. Alle 21, ad esempio, [illegible] gli Acoustic Inc. al Teatro Agnelli in via Pier Paolo Sarpi, mentre alle 22 il complesso dei [illegible] Knock Out cerca l'applauso del pubblico presente Da Giau, in strada Castello di Mirafiori 346.

Sulla musica punk s'incentra invece la serata dell'Hiroshima [illegible] Amour, via Belfiore 24: alle 21,30 le prime scatenate note dei Negazione. Più tranquillo, [illegible] l'appuntamento musicale allo Yokesa, gradevole circolo di via Silvio Pellico 4, con il blues dei Tecnica Zero (ore 22).

A Carmagnola, nel locale 2 Province in via Sommariva, è di scena il rock&roll dei noti Wells Fargo; ad Avigliana, nell'attivo Amadeus in [illegible] Torino 110, s'inizia alle 23 il con[illegible] country-rock dei Fuse; a Caluso, al Gran Bogo in via Marconi 67, è atteso infine il rock degli emergenti Aladdins Sane.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Verso Piossasco

Nel salone dominano i banchetti

Strada [illegible] 74
dopo Orbassano
Tradizione piemontese
Ch. dom. sera e lunedì
Sulle **30-35 mila** con vini
Tel. 011/90.02.713

Va molto bene per pranzi e cene di banchetto. Matrimoni, cresime, comunioni, anniversari reducistici di terze liceo e [illegible] diplomatisi qualche lustro fa.

Il Camoscio, sulla strada di Piossasco superata Orbassano, è un buon locale di oltre duecento coperti più adatto per i «grandi numeri» a tavola che per coppiette e amici alla ricerca di privacy.

Comunque, trasgredendo la quasi regola che i locali di gruppo dispensino cattivo mangiare, nel ristorante di Gigi Fracci (chef) e Angela Rainelli (in sala) si resta soddisfatti anche se si è già un po' pretenziosi.

Dominano i piatti di selvaggina di piuma e di pelo con [illegible] ricette di [illegible] cinghiale e di camoscio (a chi si [illegible] gustarlo consigliamo il camoscio alla cacciatora con polenta). I proprietari sono lì da 17 anni e la loro cucina è di [illegible] sequiosa scuola piemontese (con [illegible] che talvolta tradiscono le origini della coppia che arriva da Macugnaga).

I vini sono di etichetta piemontese, ma non mancano i bianchi friulani anche se tenuti in «seconda posizione» nella lista. L'arredamento del Camoscio non fa notizia; tutto al suo posto senza acuti fantastici, però l'ambiente è comunque accogliente.

Curiosità

I modi per dir[illegible]

Carne alla griglia significa **costata** Tanti modi per definirla Come si chiama in alcune [illegible]

La [illegible] alla griglia va sempre di moda. Anzi, in un periodo di grande espansione delle ricette ittiche, questo modo di cuocere la costata è uno dei pochi che «tengono» contrastando l'assoluto dominio del pesce in tavola.

La costata, dunque. Per la [illegible] identificazione, anche se è un discorso per addetti ai lavori, è necessario considerare la suddivisione della [illegible] dell'animale in modo tradizionale (sei, [illegible] costole) o in maniera industriale (cinque costole). In parole più semplici, sono queste le posizioni che si fanno capire dove si trova la parte definita costata in un ipotetico disegno di bue, toro o mucca. Pezzo prelibato, la [illegible] assume varie denominazioni locali che talvolta cre[illegible] disagi nel «forestiero» che si rivolge al macellaio di un'altra città. Ec[illegible] alcune. A Bologna la costata si chiama fallata di lombo, a Firenze polso, a Milano roast beef, a Torino bistecca [illegible] l'osso, a Genova costola, a Verona braciola, a Roma costa, a Napoli costale, a Palermo custata.

Tanti modi che comunque stanno sempre più livellandosi sul termine universale «costata». L'italiano sta diventando sempre più patrimonio di tutti, anche di fronte a un gustoso pezzo di carne.

GLI [illegible]

I [illegible]

Parla Spadolini

Domani alle 19 nella [illegible] dell'Accademia delle Scienze, al numero 6 dell'omonima via, cerimonia d'inaugurazione della Fondazione Rosselli. Giovanni Spadolini parla su «L'europeismo dei fratelli Rosselli, le radici mazziniane del loro pensiero e il ruolo della cultura laica e liberal-socialista nell'Europa di domani». Presiede Girolamo Fracastoro. Introduce Aldo Rosselli.

I TAPPETI

Un libro

Presentazione, alle 17,30 alla Galleria Ghelibaf, corso Vittorio Emanuele 40, del volume «Qashqai - tappeti tribali persiani» di Taher Sabahi (ed. Istituto Geografico De Agostini). Ingresso libero.

ODONTOIATRIA

Un convegno

E' in programma da oggi a domenica al Jolly Ambasciatori il 5° Convegno scientifico a cura dell'Aio (Associazione Italiana Odontoiatri) e dall'Aiso (Associazione Italiana Studenti di Odontoiatria). Vi partecipano rappresentanti del [illegible] a livello nazionale.

DONNE DI OGGI

Sede rinnovata

Alle 21, inaugurazione ufficiale della rinnovata [illegible] dell'Associazione «Donne di oggi» in via Bertolotti 1/c. In programma, la [illegible] Marianne Lefèvre accompagnata al pianoforte da Armando Lardù. Per ulteriori informazioni [illegible] allo 011/5190686.

CON LA POESIA

Due autori

Giuliana Bichi e Alfredo Rienzi sono gli autori ospiti questa sera degli «Incontri con la poesia». L'appuntamento è alle 21 nella Sala Circoscrizionale in corso Ferrucci 65/A.

INFORMAZIONE

Nuova associazione

Stasera, [illegible] alla Libreria Fontana in via San Francesco d'Assisi 15a, prima assemblea regionale dell'associazione «L'Altraitalia» nata «per tutelare la libertà di opinione nel campo dell'informazione». Interventi di [illegible] e Claudio Fracassi. L'associazione avrà pure una sede torinese.

DEMOCRAZIA

Al Goethe Institut

Seconda giornata al Goethe-Institut, piazza San Carlo 206, per il convegno «Il futuro della democrazia, il futuro dei partiti politici in Italia e nella Repubblica Federale di Germania». Oggi, dalle 9, si parla della «Collocazione della donna e dell'uomo nella nostra società», [illegible] 15 de «Il futuro della democrazia».

NEUROLOGIA

Alle 20,45, nella Sala

Conferenze [illegible] Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23: Francesco Monaco [illegible] la «Patologia di confine in neurologia». Ingresso libero. Organizza «La Famiglia Abruz[illegible] e Molisana». Per altre informazioni rivolgersi allo 011/548320.

Mostra di tazzine, poster e barattoli in un negozio d'antiquariato

Il caffè è anche [illegible]

Una panoramica storico-commerciale

All'insegna dell'impegnativo tema «Il caffè, da Goldoni in poi», si è inaugurata, alla presenza di autorità e di un [illegible] pubblico, [illegible] panoramica [illegible]rico-commerciale sulla popolare bevanda.

Storica, perché Lucetta Gay, la titolare della «Bottega d'Arte» negozio d'antiquariato, in via Monte di Pietà dove ha luogo la mostra, ha raccolto in un anno di pellegrinaggio tra l'Italia e altri Paesi europei (soprattutto la Francia) [illegible] testimonianze sugli «accessori» tipici del caffè: ossia tazzine, manifesti, barattoli, souvenirs, macinini e via dicendo.

E commerciale, perché si [illegible] mostra-mercato: coloro che la visiteranno, potranno anche acquistare gli oggetti esposti, a condizione di ritirarli poco [illegible] Natale quando avrà termine la [illegible]gna.

Non è la prima volta che la Gay, fondatrice e presidente della «Vecchia Contrada [illegible] Gambero d'oro», l'associazione dei negozianti [illegible] zona di via Monte di Pietà (cui hanno aderito recentemente anche via Barbaroux, Dei Mercanti, San Tommaso, Pietro Micca e, naturalmente, via Monte di Pietà) ha escogitato [illegible] f[illegible]la che unisse i due citati aspetti.

In passato, infatti, [illegible] organizzato, con successo, [illegible] di vetri cattedrale (1988), una sulle candele, [illegible] carrellata storica sul gatto (che spaziava anch'essa dal '700 in poi, raccogliendo stampe, ceramiche, incisioni in cui il felino era protagonista) e una collezione di oggetti rosa del presente e del passato «per dimostrare a Flaubert, che aveva scritto [illegible] Torino è una città grigia, che [illegible] è affatto vero».

L'idea per questa scorribanda nelle «cronache del [illegible]» (sponsorizzata in parte dalla Ferrero e dalla Costadoro) le è venuta guardando uno splendido bancone di caffè, stile-liberty, del 1920. Fu scoperto in provincia: [illegible] è impreziosito da un gran marmo di appoggio color verde e adesso fa bella mostra di sé all'ingresso del negozio.

Una piccola rappresentanza dei pezzi della piccola esposizione si trova già sul bancone. Dalle [illegible] «della nonna» con le bordature d'oro e d'argento, alle tazzine-souvenir, alle «veilleuses» che sono un insieme composto da una tazzina e del contenitore sottostante, dove veniva alimentata una fiamma che manteneva caldo il caffè per diverse [illegible]

[illegible] deriva dal fatto che, usato di notte, tutto l'insieme con la sua fioca luce favoriva la veglia. Anche le moderne macchinette da caffè, tanto reclamizzate e vendute in tutto il mondo, hanno avuto come antesignane strane apparecchiature simili più ad [illegible] bicchi che a caffettiere.

Infine, in un angolo della «Bottega d'arte», sono anche visibili al[illegible] 150 tazzine pubblicitarie di caffè usate nei bar e raccolte da Beppe Morra, un appassionato di questo tipo di collezione.

[illegible]

AUDITORIUM RAI: i concerti di Torino. Stagione sinfonica pubblica 1989/90. 7° Concerto: Questa sera ore 21 - Domani ore 15,30, Direttore: Muhai Tang, pianista: Bella Davidovich Grieg: concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra. Rachmaninov: sinfonia n. 2 in mi minore op. 27. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.
COLOSSEO TEATRO. ... per i seguenti spettacoli: dal 1 al ... dicembre **Sandro Massimini** presenta **Il Cavallino Bianco** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.
NUOVO - Il Gesto e l'Anima si prenota per lo spettacolo della Compagnia Sulhi in «Ahnung» mus. Gustav Mahler, cor. Anna Sagna (27 - 29/11). Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Il Gesto e l'Anima si prenota per lo spettacolo «Androidi» nuovo musical rock di Ida Mastromarino, coreografie di Paual Pritchard (30/11 - 3/12) Corso D'Azeglio 17 tel. 655.552.
NUOVO - Il Gesto e l'Anima. Stagione di balletto 1989-90 ... in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 10 ... con posto fisso L. 140.000, a 6 spettacoli L. ... Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Nuovo Progetto Prosa. Stagione Teatrale 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a ... coli ... posto fisso L. 140.000; a 6 spettacoli L. 138.000 Corso D'Azeglio, 17 ...
AUTUNNO ...: L'Europa ... 1992 «L'industria di fronte al 1992» conferenza del dott. A. Bersani oggi ore 10,30 Istituto tecnico Pininfarina via Ponchielli. Ingresso ... Città di Moncalieri in collaborazione ... la ... Italiana Dante Alighieri.

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA per la prima ... a Torino - Parco Ruffini c/o Palasport tel. 383.513-388.305. Le due famose ... circensi unite in un grande, unico ... Orari: ... me gi ore 21, ve sa ore 16,15 e 21, ... ore 15 e ..., ... riposo. A tutti gli ... i bambini ... metà ... Ampio parcheggio. Autoguarnitrice 2-56-02-66-71. Prevendita CRAL - Stadio Comunale Curva ... (c. Sebastopoli ang. c. Agnelli) tel. 32 34 77. Causa riprese televisive di Canale 5 per il programma «Sabato al Circo» questa sera il Circo non darà spettacolo.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER L'improvvisazione nella danza. 2° seminario «Danza e testo nella composizione coreografica» a cura di Enrica Brizzi. 5 dicembre - (c. Vitt. Emanuele 108 tel. 514 856).
BRAZIL - ... Stage ... **Samba-Lambada** ... Carlos Nino du Rio de Janeiro. Sabato 25 e domenica 26 c.m. Per informazioni tel. 837 747 839 0551.
CUBAT di ENRICA PATRITO Corsi di danza classica Ena Naranjo (Ballet du Nord): danza moderna Enrica Patrito: jazz e graham Esperanza Alzona; flamenco Pilar Sampietro: afro danza Kalina e Bruno Gimero. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionali. Informazioni via Sagra San Michele 53 tel. 722 474.
GINGER-ALZETTA JAZZ. 25-26 nov. Stage con Serge Alzetta, dirett. corsi jazz dell'Istituto Studi Superiori di Nizza (Francia) e dell'Accademie Princesse Grace (Montecarlo). Stage per livelli principianti, medi e avanzati. Max 12 iscritti. Inf. Ginger tel. 011 837 687 via Plana 5.

L'ARCADIA: Riverbio organizza un corso di erboristeria con docente altamente qualificato. Per inf. tel. 0123/45352.
SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 61): corsi di lambada di gruppo, in coppia e individuali. Insegnante coreografa Maria Carmen ... Aguilar. iscr. e inf. tel. 011 510.483.
...DIO ...CE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ioan Bosloc. Per informazioni tel. 669.9128.
TANZSTUDIUM CLASSICO: «La barra à terre» metodo Boris Kniaseff per danzatori professionisti e ... Tel. ...
TANZSTUDIUM JAZZ: Tecnica ... corsi serali ... principianti. Tel. ...
TANZSTUDIUM GINNASTICA: Soft-training a tutti i livelli. Corsi pomeridiani e ... Tel. 658.978.

BAGATELLE (tel. 681.1156): ... anni 60; Sala Rossa: discoteca. Ingr. e cons. L. ...
AMERICA ... (via Frejus 27): ore 21: ... Negri
... 21 ... Rommy - Piano bar - Cocktail
CLUB ... Rocky ... 15,30 danze e films per tutti (ingresso ridotto con tessera «A passo di danza») ore 21 un fantastico venerdì con Piero Broll e la sua grande orchestra.
DU ... ore 21 orch. ... Puma
FORTINO ore 16,30 discoteca Armando. Ore 21 la serata di Elisabetta Orch. ...nelo.
FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.064): Carlo e gli Eleganti
... (St. Valsalice 4a tel. 653 656): ore ... a passo di danze per un dolce ..., ore 21 gran galà ... spumante. Cavalieri abito blu ... dame lungo o longuet
K11 (tel. .../817 1... Valperga - TO) domani ... Domenica: Fiorenzo Tassinari
LA LUCCIOLA (tel. 200 097), ore 21 ... de ... con ospiti dello spettacolo e gala di ... ripresa televisiva
... (via Cuneo ... Nichelino)
LE ROI ore 21 Bal Musette
... 15 ballo liscio con dischi
NUOVO PRINCIPE ... 21 Franco ...
PERSONAL (via ... Rocco 12 Tel 901 0578 - O...) Danze fims per tutti ore 21 orch. ... Nuova Meteora. Dame ingresso ... si ricevono iscrizioni.
SMERALDO - Chivasso ... liscio orch. I Peones

TANGO: il venerdì elegante ore 21.

DA ROSY: ore 21: cena con o... - Tel. 337 965-335.2605
FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 188): Discoluce - Ristorante - Piano Bar con Gelli e Franco (R.S.): tel. 390.031.
L'OC... - TEATRO RISTORANTE (v. S. Massimo 14): ore 20,30 menù degustazione; ore 23 Comp. Il Dottor Bostik. Circolo privato. Pren. 882.336.
LA PINETA RISTORANTE sabato 25 novembre cena con ballo. Tel. 913.9064.
MACUMBA - RISTORANTE - PIZZERIA - Pinerolo: cena danzante con orchestra. Tel. ... 115-58.626.
... **CLUB - SHAKER PIANO BAR** (via M. Cristina 68, tel. 669 9596): Nino ... do e Carmen Rizzi (R.S.).
MON REVE DISCOTEQUE: ... feste private, tel. 740 618 (via N. ... 71).
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
S. GIORGIO: Ristorante-Danze-Valentino La Piana's Trio e Albertina.
TRILUSSA: pren. 514.496 - 588 1466.
YOUT-VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 822 508): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

GALLERIE E ...

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515.834) Incisioni di grandi Maestri ... XV al XVIII secolo, cat. n. 175.
ARTE 121 (via Nizza 121, 687.954): ...na Fregonara
ARTE CLUB (via della Rocca ... tel. 836 331) ... Eandi.
ARTE 90 SAVIGLIANO (via Cernaia 19, tel. 0172/2922). ... Ruggeri opere ... 1953 (chiuso il lunedì)
... 24, tel. ....662): Pittori Maestri dell'800
BATTILOSSI ..., To): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 23 dicembre, orario negozio
CIRCOLO ... ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, ... Regione Piemonte e ... Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì chiuso
... 3 (via ..., 31): «Pagine colorate» Alvarezio, Lalezza, Martellini, Onida, Ravezzotti, Scarsi, Signorini, Ventrice
FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po, v. G. di Barolo 13, tel. 885.933) Grandi bulini di Guido ...varotti
FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 59 05): Mimmo Germana
GALLERIA ... ROCCA (tel. 874,644) Adami, Del Pezzo opere grafiche.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ...: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209.

Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.
LA GIRIGIANNA - Bra (tel. 0172/425.481): Enrico Paulucci.
LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco (via De Vitis, 5 - tel. 0121/52.964-52.310): dal mart. al ven. 16-19; sab. 9-12 - 16-19). Opere di: Guttuso, Paulucci, Crippa, Menzio, Schifano, Morando; dipinti '800 e '700.
LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337.133). Le favole malenche di Raul Viglione. Inaugurazione sabato 25 nov. ore 17. Cocktail.
PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Fumis or. 15/19,30.
SALA ESPOSIZIONI (corso Francia 135, Collegno): Giuseppe Grosso. Inaugurazione ore 18,30.
SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA REGIONE (piazza Castello 165): Mostra Football Mondiale - Passione ed allegria. Selezione del 42° Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera. Orari: 10-19, festivi chiuso). La mostra rimarrà aperta fino al 2 dicembre. Ingresso libero.
SALA ... **C.** (via Co... 6, tel. 650.9123): presenta Piero Guccione.
SALETTA ...CI...RA (via ...): ... di Ermanno Poli

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

ACCADEMIA (t. 885.406): Mario Priocco.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggio a ... Treccani.
BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio Manrico «Aria di Parigi»
CAVOUR (Moncalieri): A. Fennella.
DAVICO ...ino Aime
FOGLIATO: «Da albi e carnelle»
GALLERIA ... (via Juvarra 15): Cassinari, Sassu, ..., Moriotti, Scanavino, Spazzapan, Paulucci, Te..., N..., B..., Capogrossi, Veronesi, Tomea, Felice Casorati, Francesco Casorati, Guttuso, Guidi, ...botto Rosso
LA BUSSOLA (via Po 9), Adami, Baj, Boldini, Cassinari, Castellani, Chessa, Chia, Corpora, Crippa, Depero, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fitta, Hartung, Mathieu, Maina, Menzio, Paulucci, Pr..., Sironi, Spazzapan, ...lner..., Tabusso, Turcato, e l'arcobaleno di Ettore Fico.
LA ... Astr Guido Mastellone.
LA PARISINA (C.so Moncalieri 47): Anna Loquo. Acquarelli Or. 16/20
LE IMMAGINI: Nella Marchesini
... (piazza Vittorio 10): R. Biasion
... **FIN-ART** ... (corso Vittorio 82, tel. 543 390): Giulio Da Milano. 50 acquarelli (1910-1983)
TUTTAGRAFICA: Paulucci incisore.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 60/61, Ingr. 8000/rid. 5.000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 46' Drammatico. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 60/61
Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Turner e il casinaro — di Roger Spottiswoode con Tom Hanks abb. e Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. Commedia. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Batman — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura. Dolby stereo. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Prezzo unico 8000
Biancaneve e vissero felici e contenti — di Lou Scheimer regia di John Howley (Usa '89) — Il fratello della regina malvagia torna alla riscossa per vendicarsi con i suoi poteri magici. A difesa di Biancaneve sette intraprendenti nanette. N. V. 1h 43' Cartoni animati. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Non desiderare la donna d'altri — di K. [illegible]wsky con G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) — Un giovane solitario scopre l'amore spiando dalla finestra [illegible] bella vicina. Ispirato al VI comandamento (e non al IX). N. V. 1h 21' [illegible]. Or.: 17,30; 19; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/rid. 5000
Acque di primavera — di Jerzy [illegible]olimowski con T. Hutton, N. Kinski, V. Golino (Italia '89) — In un Ottocento romantico un giovane russo ama un[illegible] promessa sposa e poi la tradisce per una diabolica [illegible] N.V. 1h 42' Drammatico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1 — v. [illegible] 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Gioco al massacro — di Damiano Damiani con E. Gould, T. Milian, N. Baye (Italia '89) — Sentimenti di attrazione e odio tra due amici registi danno nuovi impulsi creativi a quello in apparenza più cinico e spregiudicato. V. M. 14 1h 49' Drammatico. Ultimi giorni. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Pirata! (Cult movie) — di P. Ricagno con G. Ferrero, [illegible] Ferrero, J. Squillo, U. Gregoretti (Italia '84) — In un mondo metropolitano senza più fantasia un pirata audace tenta di svegliare l'umanità con un magico cappello dei sogni. V. M. [illegible] 1h 34' Musicale. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,50; 22,40

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Uccidete la colomba bianca — di Andrew Davis con G. Hackman, J. Cassidy, T. Lee Jones (Usa '89) — Accompagnare incolume da Berlino agli Stati Uniti un uomo da processare è il difficile incarico di un soldato americano. N. V. 1h 46' Spionaggio. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8.000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire [illegible] ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. [illegible] rid. [illegible]
Batman — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Ultima fermata Brooklyn — di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000, rid. 5000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto, 5, Tel. 871.642
[illegible] apertura

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61
Poliziotto a 4 zampe — di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto in[illegible]. N. V. 1h 40' Commedia

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.40.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/62/71, Ingresso 8000
Johnny il bello — di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo [illegible] nuova identità? N. V. 1h 32' Drammatico. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, [illegible]
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà [illegible] Paese. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre [illegible], Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57b/58/58a/63/63a/65, Ingresso 8000
Avventure del Barone di Münchausen — di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' Fantastico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' [illegible]. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000, rid. 5000
Ultima fermata Brooklyn — di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico. Or.: 14,45; 16,55; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000, rid. 5000
Senza indizio — di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela [illegible] l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' Commedia. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
4 pazzi in libertà — di H. Zieff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' [illegible]. Or.: 16,30; 17,5[illegible] 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Il duro di Road House — di R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Lynch (Usa '89) — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Uccidete la colomba bianca» al Cristallo

PRIME VISIONI

Reposi — v. [illegible] 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/[illegible], Bus 58a/63/63a/65, [illegible]
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad [illegible] collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 15; [illegible]; 20; 22,30

Romano — Gall.Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000, rid. 5000
Il piacere è tutto mio (Skin Deep) — [illegible] Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. R[illegible] '89) — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia. Ap. 15,45; Film: 16; 18,15; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 63/56/66/73, Ingr. 8000/Aiace 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta d'Essai — v. Cibrario 66, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Sesso, bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica. Or: 20,30; 22,30

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Radio Days (v. o.) di Woody Allen, con Mia Farrow. Ore 21 e 22,30.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Neorealismo - Cinema ital. 1945-49 — Ore 16,45 In nome della legge di Pietro Germi con Massimo Girotti; ore 18,30 Riso amaro di Giuseppe De Santis con Silvana Mangano; ore 21 La terra trema di Luchino Visconti con pescatori e abitanti di Aci Trezza.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Rassegna a cura del CESMEO; ore [illegible] 18 L'incendio del Palazzo d'Estate (v. o. sotto. ingl.) di Li Hanyang; Cinema indipendente italiano: ore 20,30 Ragazzi di stadio di D. Segre; ore 21,45 Ripresi - Il mondo chiuso di M. Calopresti e C. Paletta; ore 22,45 Ancora una corsa di C. Torrini.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
K[illegible] Kid 3, la [illegible]da finale — con R. Macchio, P. Morita. dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Riposo. Domenica: Storie di ragazzi e ragazze

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.685
007 vendetta privata — con Timothy Dalton, Carey Lowell. [illegible] 19,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Rain-Man L'uomo della pioggia — con Dustin Hoffman, Tom Cruise, regia di Barry Levinson. Or.: 20,10; 22,20

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.503
Vedi Teatri.

Nuovo Odeon — via Venaizio 6, tel. 749.23.62
[illegible] seducente — di Bruce Beresford con Tom Selleck in spectral-recording. Ap. 20, ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Alibi seducente — di B. Beresford con Tom Selleck. Ore: 20,30; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136
Oggi chiuso. Sabato: I gemelli (Twins), di I. Reitman.

Lanteri — corso G. Cesare [illegible], tel. 284.134
In fuga per tre — con Nick Nolte. Col. Or.: 14,40; 16,20; 18; 20; 21,50

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1282/3
Oggi chiuso. Domenica: Red e Toby nemiciamici. Col. di Walt Disney. Or.: 15; 17.

TEATRI

TEATRI

Teatro Regio — Riposo

Teatro Regio — via Pomba 23, ore 17,30 — [illegible]

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Ore 20,45, in La missione di Heiner Müller, regia di [illegible]berto Guicciardini. Dal 27/10: Compagnia della Rancia in La piccola bottega degli orrori, musical di H. Ashman e A. Menken. Prevendita T. Adua, h. 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 248.2276/287.871

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27
Assemblea Teatro — Oggi ore 10 presenta La notte della luna. Per informazioni e prenotazioni tel. 771.02.25-741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/59/59a/67
Ore 20,45 Dario Fo e Franca Rame in Il Papa e la strega di Dario Fo con Ivano Petruzzi e Elio Veller. Biglietteria ore 9-13; 15-19

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75
Vedere cinema

Araldo — s. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55/58/64
Teatro dell'Angolo — Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Terra promessa/Terre promise di N. D'Introna, D. Meilleur, G. Melano, G. Raviochio, M. Ricour; musiche di M. Robidoux, con L. Dagostino, G. Facciolo; G. Raviochio, V. Zinola. Inf. e Pren. ore 16-18 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.61, Tram 15/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.96, Tram 12/15, [illegible]
Riposo

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/15, Bus 67

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel 53.02.38
Marionette Lupi — Vedi Musei

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Prove aperte di Gust di H. Achternbusch. Regia di Richi Ferraro con Michele Di Mauro. Nuova proposta della Coop Granserraglio nell'ambito della ricerca sulla drammaturgia tedesca contemporanea. [illegible]

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54.16.77-54.29.33, Tram 12/4, Bus 63/56
Riposo

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77
Chiuso

[illegible] — corso Cosenza, 66, Tel. [illegible], Tram 10/5, Bus 74/58/62
Ore 21 «Peter Pan: Ovvero il Mondochenonc'è» testo e regia di Raffaella De Vita

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 66.55.52, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Stasera ore 20,30 il Balletto di Venezia con Oriella Dorella [illegible] I. Stravinski, coreogr. M. [illegible]; Caino e Abele mus. F. Poulenc, coreogr. V. Dedovic; Adamo e Eva mus. H. Rosemberg, coreogr. S. Cullberg; [illegible] mus. C. Orff, coreogr. G. Carbone

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/36/62/62b
T.S.T. — Settore Ragazzi e Giovani-Città di Torino-Assessorato Cultura-Com. Reg. Piemonte presentano Il diario di Anna Frank di G. Hackett, regia F. Passatore. Oggi ore 10 (prenotazioni scolastiche tel. 539.707)

San Giuseppe — via Andrea Doria 18, Tel. 547.906

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.290) — Il caldo visto di Amber, con Amber Lynn Desiree Lane (An American Production). Viet. 18. Orario 14,05; 15,55; 16,45; 18,10; 19,55; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) — Super moglie aleinomane, C. Stewart, D. Trisson, [illegible], colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via Calandra 15) — Fatto [illegible]. Dalle ore 14,30 alle 23. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 52.12.396) — Tesori sex diari con Marina Kiss e Valery - Super bestia oltre sex. Viet. 18. No stop dalle 10, ultimo ore 24

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334) — Capricci viziosi di una moglie infedele. Patricia Rousseau, Marie Verodi. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) — Superbestia grandioni di forza, con Boris Pradley, Françoise Mayol. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05.470) — Prostitutori bestiali, Bob Malone e Lola Montres. Viet. 18. Ap. 14,30 - ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 565.1525) — Giochi bestiali nel mondo n. 2 - La storia di Pamela. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 23,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.96.951) — Confidenze Hard di adolescenti vogliose - Anal erotic meeting. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092) — La sposa super sexy, Danielle Guego, Fabienne Darc, 1ª visione, colori. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.786) — Rassegna «Taboo family carnal show»: Lussuria e depravazione, Taja Rae, Gloria Leonard, Richard Bolla, colori, viet. 18 Ap. 15 ult. 22,30, ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.817) — Angelica marchesa di Sodoma - Animal lockare. Viet. 18. Ap. ore 15 ult. ore 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.363) — Caldi incontri di una moglie [illegible] con Saka, Hershel Savage, Jamie Gillis, colori viet. 18. Ap 14,30, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Il duro del Road House
CARMAGNOLA — LUX: riposo. MARGHERITA: Black rain (Pioggia sporca) Viet. 14
CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo
CHIERI — MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Alibi seducente. SPLENDOR: Johnny il bello
CHIVASSO — CINECITTA': riposo. POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata. MODERNO: riposo.
CIRIE' — ITALIA: Il piacere è tutto mio (Skin deep). NUOVO: Poliziotto a 4 zampe
COLLEGNO — PRINCIPE: Black Rain. REGINA: Ultima fermata: Brooklyn. Viet. 14, ore 20,30; 22,30. STUDIO LUCE: Indiana Jones e l'ultima crociata. STAZIONE: L'attimo fuggente
CUORGNE' — MARGHERITA: Johnny il bello. PERONA: Poliziotto a 4 zampe
GRUGLIASCO — ROMA: Turner e il casinaro. Or. 20,30; 22,30
IVREA — ABC: Sesso bugie e Videotape. BOARO: Black Rain. Or.: 19,45; 22. POLITEAMA: Johnny il bello. Or.: 20,10 22,10
MONCALIERI — KING KONG: Batman. Or.: 20,20; 22,30
MONTANARO — VITTORIA: Caldi piaceri a domicilio. Viet. 18
NONE — EDEN: Cocoon il ritorno
ORBASSANO — MODERNO: Indiana Jones e l'ultima crociata. SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA — ORFEO: riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: L'attimo fuggente. RITZ: Il duro del Road House. ITALIA: Ultima fermata: Brooklyn
RIVOLI — GIOIELLO: Karate Kid n. 3
SETTIMO TORINESE — ECCARDI: Scuola di polizia 6
SUSA — CENISIO: riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: Arrivano. Ore 21,15
VALPERGA — AMBRA: Karate Kid n. 3

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì [illegible]
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 696.0581.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da [illegible] a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo [illegible] (c. U. d'Italia 40): [illegible]: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19/10/1989 - 21/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 15/19,30 Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14; giov.-sab. 9-14 e 15-18,30; lun. chiuso.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G[illegible] 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino al 26/11, stesso orario del museo. Sala video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 26 novembre, «Le Dent Blanche: le celebri vie svizzere oltre i 4000» fino al 3 dicembre 1989. Orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,00.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-18,30 (orario continuato). Chiuso lunedì.

La legge al Senato: attaccata la norma che prevede pene per i tossicodipendenti

Sulla droga maggioranza divisa

E la sinistra dc ha presentato 10 emendamenti

[illegible] Riunioni di maggioranza, conferenze [illegible] capigruppo: mentre al Senato [illegible] la legge antidroga, [illegible] infittisce — nelle salette di Palazzo Madama — il dibattito fra i partiti di governo. Poche decine di senatori sono presenti in aula. Tutta la discussione dovrebbe concludersi entro il 6 dicembre. Trenta i parlamentari che per [illegible] si sono iscritti a parlare. Più di cento gli emendamenti presentati, e il termine scade martedì.

Nonostante questo grande intreccio di proposte e iniziative per trovare un'intesa almeno fra le forze di maggioranza, l'accordo sembra ancora lontano. Non c'è neppure in casa dc. Il senatore Cabras, della sinistra democristiana, dice: «Una legge come questa, se non ha le risorse e gli operatori adeguati, da inutile rischia di diventare dannosa. Da parte mia, lo ripeto, c'è [illegible] pregiudiziale di fondo contro la filosofia che riporta alla dimensione sanitaria o giudiziaria un problema affrontabile in altra sede, con il recupero dell'affettività, l'integrazione sociale del tossicodipendente, come fanno le comunità [illegible] accoglienza, [illegible] non si è fatto finora. Nel Sud, il [illegible] per cento delle strutture pubbliche che si prendono cura del tossicodipendente sono costituite da ambulatori psichiatrici».

Cabras, insieme con i senatori Rosati e Granelli, annuncia dieci emendamenti al [illegible] governativo. [illegible] pratica i tre parlamentari dc dicono no alla possibilità che prefetto o pretore possono infliggere sanzioni al tossicodipendente, no alla terapia coatta, no al concetto della droga giornaliera.

«La dissuasione a drogarsi — dice Rosati — non deve venire dalla minaccia [illegible] pene amministrative o penali». Su Goria, che sta per schierarsi [illegible] loro parte, [illegible]: «La sua vocazione è tardiva, ma comunque giusta».

[illegible] loro emendamenti quello che più fortemente contrasta con il testo varato dal governo è questo: in alternativa a ogni pena [illegible] infliggere al tossicodipendente, si chiede che questi venga indirizzato al servizio pubblico cui spetterà predisporre e attuare [illegible] programma personalizzato di recupero senza altri vincoli.

Poi: un assegno per le famiglie che abbiano un tossicodipendente in [illegible] diritto ad aspettative [illegible] retribuite per chi assiste un familiare con problemi di droga; istituzione [illegible] un osservatorio sulla tossicodipendenza per raggruppare in un unico organismo competenze oggi divise; istituzione nelle Regioni — entro sei mesi, altrimenti [illegible] faranno i ministeri della Sanità e degli Affari [illegible]li — di strutture aventi la finalità del recupero.

Il presidente dei [illegible] democristiani, Mancino, com[illegible] «Veramente avrebbero dovuto chiedere la mia autorizzazione, per presentare questi emendamenti».

Poi ammette: [illegible] ho mai nascosto le mie perplessità sul[illegible] natura penale delle sanzioni». S'infila quindi nella saletta dove ha luogo il vertice di maggioranza.

Ne esce frettoloso il presidente del gruppo psi, Fabbri. Anticipa: «C'è una proposta pli perché solo il prefetto sia competente [illegible] erogare sanzioni, [illegible] ora, dopo due recidive, si prevede che intervenga il pretore». Chi è favorevole? «Noi socialisti, i repubblicani e il governo siamo contrarissimi».

Arriva il vicepresidente dc, Mezzola, e spiega: «Noi [illegible]mo dichiarato [illegible] disponibilità».

Il ministro della Sanità De Lorenzo fa una proposta che trova tutti consenzienti: il ministro deve emanare un decreto per [illegible]re i criteri [illegible] base [illegible] quali si possano quantificare i limiti delle dosi giornaliere delle sostanze stupefacenti [illegible]mibili senza incorrere nei rigori della legge.

La riunione [illegible] protrae per ore, in un continuo andirivieni dei senatori tra l'aula, i telefoni esterni, altre riunioni in altre commissioni. Rimane sospesa la questione del reinserimento nel mondo del lavoro dei tossicodipendenti (utilizzando i programmi sulla disoccupazione giovanile? in cooperative all'interno di comunità terapeutiche?).

L'idea [illegible] viene scartata, ma se ne riparlerà lunedì al prossimo vertice di maggioranza. Stessa sorte per i progetti sull'utilizzo dei soldi che la Finanziaria mette a disposizione (vadano pure alle Comunità, all'apposito Fondo della Presidenza del Consiglio: ma quali ministeri gestiranno tutti i miliardi in ballo?).

Un solo emendamento proposto dalla dc raccoglie i consensi di tutti: non si avvii neppure il procedimento penale davanti al pretore, nel caso in cui il tossicodipendente [illegible] di sottoporsi a terapia. Mancino sottolinea: «Significa trattare il tossicodipendente come una persona capace [illegible] recepire un messaggio».

Liliana Madeo

Vicenza, smascherato il custode ladro di quattro statuette antiche

Museo derubato, e non lo sa

Il furto rivelato da una fidanzata delusa

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Opere d'arte per [illegible] valore di 60 milioni trafugate. E al museo nessuno [illegible] ne era accorto. Se non fosse stato per una vendetta della sua ex fidanzata Dario Z., [illegible] anni, addetto al museo civico di Vi[illegible] l'avrebbe fatta franca, evitando la denuncia per furto aggravato che ora l'ha raggiunto. [illegible] smascherarlo è stata [illegible] sua vecchia fiamma delusa con [illegible] telefonata anonima il cui [illegible] ha [illegible] in crisi direttore e uffici del museo. Nessuno infatti si [illegible] che, da oltre un anno, dal magazzino erano scomparse alcune statuette in bronzo.

La settimana [illegible] voce femminile [illegible] telefono ha chiesto alla segretaria: «Volete sapere dove sono finite le [illegible] rubate la primavera scorsa?». «Quali statue?» ha replicato. Una breve descrizione della voce anonima ed è cominciata la verifica nel magazzino. L'allarme trovava conferma: effettivamente erano scomparsi quattro oggetti di valore: tre statuine in bronzo di epoca romana e una paleoveneta. Ma come? [illegible] perché quella telefonata?

Qualche giorno d'indagini e il procuratore capo Palatella e l'ispettore Pellattiero della questura hanno rintracciato l'autrice della denuncia. Il suo [illegible] resta segreto, ma si sa che era l'ex fidanzata [illegible] un custode del museo: Dario Z.. E che questi, nell'aprile dell'88 si era prima portato a casa e poi aveva affidato ad amici ignari le quattro statuine. Un furto che nel mercato clandestino delle opere d'arte poteva fruttare qualche decina [illegible] milioni facili. Il ladro non [illegible] però fatto i conti con la vendicativa fidanzata, lasciata pare in modo burrascoso e decisa a fargli rimpiangere quel comportamento.

Dario Z. ha confessato e riconsegnato i cinque piccoli bronzi.

Dopo il telefono anche le Poste hanno regalato sorprese al museo civico. Mercoledì mattina, insieme alla bolletta della luce, nella cassetta delle lettere la segretaria del [illegible] ha trovato un pacchettino: un'altra statuetta, un «iaro» da [illegible] milioni, anche questo sparito senza che [illegible] ne fosse accorto.

Alessandro Mognon

[illegible] ITALIA

Un vertice sul nuovo processo

ROMA. I problemi suscitati dal nuovo processo penale [illegible] considerati mercoledì prossimo in una riunione straordinaria indetta a Roma dall'Associazione nazionale magistrati. Per l'occasione la giunta esecutiva del sodalizio ha convocato al «Palazzaccio» di piazza Cavour i procuratori della Repubblica presso le preture circondariali di tutta Italia. A loro toccherà il compito di fare una diagnosi [illegible] di salute [illegible] rispettivi uffici ad un mese dall'applicazione del codice di procedura penale. (Ansa)

Premio scientifico a Garattini

[illegible] Il premio «Rhône-Poulenc Pharma Italia» del 1989 è stato assegn[illegible] al professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» e collaboratore de [illegible] Stampa. L'attribuzione è [illegible] decisione della Società italiana di cancerologia, che ha così voluto riconoscere l'importanza degli studi di Garattini nel campo della chemioterapia antitumorale. «Studi incominciati nel [illegible] presso l'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano — ha ricordato il dottor Bruno Volterra a "Milanomedicina" — e proseguiti al Mario Negri dal 1963 a oggi». Le ricerche [illegible] farmacologo continuano. [illegible] strategie di studio e d'intervento messe a punto da Garattini si occupano della resistenza delle cellule tumorali [illegible] farmaco; delle possibilità che fornisce l'ingegneria genetica; dell'individuazione di principi attivi che stimolino le difese immunitarie.

Patteggiato lo [illegible] Icomec

MILANO. Hanno patteggiato, e non saranno quindi processati, i sei ex amministratori della Icomec, l'azienda edile che fallì [illegible] 1981 con un b[illegible] di 70 miliardi. E quel «buco» fu causato non solo da una cattiva amministrazione ma anche, in buona misura, dalle «tangenti» che la ditta doveva pagare a politici e funzionari corrotti. Hanno patteggiato anche due di questi funzionari: Fortunato Nigro, che era provveditore alle opere pubbliche della Lombardia, e Massimo Perotti, già direttore dell'Anas.

«Ludwig» chiede di insegnare

VICENZA. Wolfgang Abel, condannato in primo grado all'ergastolo assieme a Marco Furlan per gli omicidi firmati «Ludwig», vuole insegnare. «Mi sono laureato in [illegible]tica con 110 su 110 nell'83 a Padova — scrive nella lettera spedita al liceo classico Pigafetta di Vicenza — e chiedo di essere tenuto in considerazione per eventuali supplenze che prevedano la laurea in matematica». Ma dalla scuola hanno fatto sapere che difficilmente il giovane potrà insegnare «perché non rientra nelle graduatorie ufficiali della Provincia, non risiede a Vicenza ed ha [illegible] procedimento penale in corso».

Condannato Elio Graziano

AVELLINO. Il pretore di Avellino, Antonio Marena, ha condannato a [illegible] mese di [illegible] — [illegible] sospensione della [illegible] — l'ingegner Elio Graziano, titolare dell'Isochimica di Pianodardine, riconosciuto responsabile di inquinamento atmosferico (emissione [illegible] polveri di amianto nelle immediate adiacenze dall'azienda). [illegible] Graziano, inoltre, è stata comminata un'ammenda di un milione e mezzo di lire per aver omesso di adottare all'interno della fabbrica tutti gli accorgimenti a tutela dell'ambiente [illegible] lavoro e della salute degli operai. (Ansa)

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI - D'Anna Marco; [illegible] Chiara; [illegible] Claudia; [illegible] Cristina; [illegible] Gioele; [illegible] Stefania; [illegible] Alessio; [illegible] Marina; [illegible] Silvia; [illegible] Michele; [illegible] Marzia; [illegible] Davide; [illegible] Claudia; [illegible] Giacomo; [illegible] Fabio Calogero; [illegible]; [illegible] Giorgia; [illegible] Federica; [illegible] Tania; [illegible] Federica; [illegible] Luca; [illegible] Micaela; [illegible] Giulia; [illegible] Francesca; [illegible] Davide; [illegible] Alessandro; [illegible] Serena; [illegible] Jessica; [illegible] Ivan; [illegible] Riccardo; [illegible] Andrea; [illegible] Debora; [illegible] Simona; [illegible] Valeria; [illegible] Federica; [illegible] Eliseo; [illegible] Chiara; [illegible] Eleonora Sofia; [illegible] Silvia; [illegible] Alex; [illegible] Enrico; [illegible] Cecilia; [illegible] Debora; [illegible] Stefania; [illegible] Marina; [illegible] Sabrina; [illegible] Valerie; [illegible] Paul; [illegible] Veronica; [illegible] Francesca; [illegible] Sara; [illegible] Anna; [illegible] Irene; [illegible] Nicoletta; [illegible].

MORTI - [illegible] Fernando, di anni 75, nato a Castagnole Lanze, pens., abitante in via Palli 34; [illegible] Amalia ved. [illegible], a. 81, [illegible] S. Michele, pens., via [illegible] 20; [illegible] Giorgio, a. 73, [illegible], pens., via Bidone 32; [illegible], a. 93, Torino, pens., via S. Quintino 17; [illegible] Cristina ved. Giordana, a. 85, Torino, pens., via V. della Regina 21; [illegible] Carolina ved. [illegible], a. 84, Torino, pens., via S. Antonio da Padova 1; [illegible] Lina, a. 81, Firenze, pens., via Camandona 22; [illegible] Maria in Spadone, a. 82, Venosa, pens., via Bologna 287/6; [illegible] Emiliana, a. 81, Veronese, pens., via Peyron 25; [illegible] Giuseppe, a. 81, Cuneo, pens., via Moliere 8 bis; [illegible] Antonio, a. 77, Vercelli, pens., via Malone 24; [illegible] Mari in [illegible], a. 76, [illegible], pens., via dei Mille 27; [illegible] Giuseppe, a. 80, Melazzo, pens., via Biamonti 19.

Deceduti in ospedale: [illegible] Rosangela in Aimar, a. 56, Torino, pens., Molinette; [illegible] Maria in Morrone, a. 60, Casalnuovo, pens., Molinette; D'Alberto Emilia in Vottero, a. 87, Feltre, pens., Molinette; [illegible] Mario, a. 89, Carignano, pens., Mauriziano; [illegible] Maria Cristina ved. Triberti Serteno, a. 86, Castelnuovo Calcea, pens., Molinette; [illegible] Luigi, a. 76, Lanzo, pens., Molinette; [illegible] Matteo, a. 84, Centano, pens., Mauriziano; De Bortoli Giuseppe, a. 58, Salgareda, pens., Molinette; [illegible] Francesco, a. [illegible], Torino, pens., Maria Vittoria; [illegible] Umberto, a. 51, Lemon, operaio, Mauriziano; [illegible] Augusto, a. 86, Alba, pens., Molinette; [illegible] Domenico, a. 78, Taranto, pens., Molinette; Di Fazio Mauro, a. 81, Lavello, pens., Maria Vittoria; [illegible] Maria Elisabetta ved. Galline, a. 56, Noventa di Piave, pens., Molinette; De Mola Anna in [illegible], a. 76, Nocera Inf., pens., Martini; [illegible] Carmela ved. Parisi, a. 82, Montesegale, pens., G. Bosco; [illegible] Maria ved. Vernetti, a. 82, Mirano, pens., G. Bosco; Merlino Carmela ved. Di Vita, a. 83, Catania, pens., Maria Vittoria; [illegible] Fiorina in De Rosa, a. 67, Sessa Aurunca, pens., Molinette; [illegible] Rosalia, a. 71, Pescara, pens., Molinette; [illegible] Guido, a. 62, Borghetto di Vara, imp., Molinette; [illegible] Cosimo, a. 79, Giovinazzo, pens., Molinette; [illegible] Anselmo, a. 67, Scarnafigi, pens., Maria Vittoria; [illegible] Egidio, a. 58, Cavarzere, pens., G. Bosco; Lo Presti Salvatore, a. 73, Catania, pens., Mauriziano; Di Gangi Calogero, a. 71, Riesi, pens., Molinette; [illegible] Valentina, a. 83, [illegible], pens., Molinette; [illegible] Vito, a. 66, Lacedonia, pens., C.T.O.; [illegible] Angelo, a. 41, Torino, imp., Molinette; [illegible] Carlo, a. 83, Drianova, pens., C.T.O.; [illegible] Maria ved. Nicola, a. 85, Venaria Reale, pens., G. Bosco; [illegible] Filippo, a. 55, Laura, decoratore, Molinette; [illegible] Mario, a. 81, Torino, pens., Mauriziano; [illegible] Carlo, a. 82, Agliano d'Asti, pens., Martini; [illegible] Adelina in Cortese, a. 51, Bovone, pens., Martini; [illegible] Renzo, a. 51, Castiglione Tinella, imp., Molinette.

Nati 56 - Morti 40

Ricordano il caro
Liliano Rossi
i cugini: [illegible]
— Torino, 23 novembre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gabriele Berra
Addolorati l'annunciano, la moglie [illegible], fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dalla Clinica Nuova San Paolo, corso Peschiera 180, sabato 25 c.m. alle ore 9,15 e funerali in Pino d'Asti ore 10,15 chiesa parrocchiale.
— Torino, 23 novembre 1989

E' mancato
[illegible] Lana
L'annunciano la moglie Maria, i figli don [illegible], Irma con Carlo [illegible], [illegible] con Luciano [illegible] e i nipoti Roberto, [illegible] e Stefania, i fratelli Carlo e Dolores, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 10 in Rivalba Torinese. Un grazie particolare a don [illegible] Preite, Traversa e l'amico Cavallo. Un immenso grazie a Renato Comoglio per l'affettuosa assistenza. Non fiori ma offerte per l'asilo infantile.
— Rivalba, 24 novembre 1989

Carla e Alberto partecipano con affetto al dolore della famiglia

Cristianamente è mancata ai suoi cari
[illegible] ved. [illegible]
anni 87
Addolorati lo annunciano la figlia [illegible] col marito [illegible] e nipote Tiziana con Marco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Clementina, alla superiora e suore casa riposo Cottolengo di Grugliasco. Funerali sabato 25 corrente ore 9,30 nella cappella della casa di riposo Cottolengo (via Perotti 25). Tumulazione cimitero di Lamporo (Vc).
— Grugliasco, 23 novembre 1989

Dirigenti e Soci della Cooperativa [illegible] di Pisa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giovanni Angelo [illegible]
— Pisa, 23 novembre 1989

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale delle Comunicazioni Filiale di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV.
Giovanni Angelo Sacco
— Torino, 23 novembre 1989.

Ricordando la dott. [illegible] e umanità del
cav. Angelo [illegible]
Guido Francone, Dirigenti e Collaboratori [illegible] Spa sentitamente partecipano.
— Torino, 23 novembre 1989

Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Lina [illegible] ved. Aghemo
Lo annunciano con grande dolore i figli Cesare con Silvana e Andrea, Vittorio con Adriana e Francesco, fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 25 novembre ore 15 parrocchia di Cengrano servirà pullman dalla parrocchia SS. Simmele corso Umbria, Torino ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Diano Marina, 22 novembre 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Capra ved. Sottero
di anni 90
La piangono i figli [illegible], Francesco e Piero con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, l'affezionata Adriana e parenti tutti. Funerali parrocchia di Mussotto d'Alba, sabato 25 novembre, ore 14,45, da corso Canale 72. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Guarene.
— [illegible] d'Alba, 23 novembre 1989

Circondato dall'affetto della famiglia, munito dei conforti religiosi è mancato
[illegible] Bullio Dranzon
Lo annunciano con infinito rimpianto i fratelli [illegible], Gino con Laura, Renzo con Germana, i nipoti Anna, [illegible], Barbara, [illegible], Maurizio, Luca, Massimo, Cristina e [illegible] con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 24 c.m. alle ore 11,45 nella chiesa di Montesinaro (Biella). La cara salma riposerà nel cimitero del Santuario di S. Giovanni d'Andorno.
— Torino, 23 novembre 1989

Piangono la cara zia BIANCA i pronipoti [illegible] e Tiziana, Donata ed Ernesto, Cristina e Sabina, Marco, Christelle, Pietro e Gustav, Valentina e Jacopo.

Con tenerezza ricorderanno sempre la dolcissima zia BIANCA i bisnipoti Jacopo, Carlotta, Lorenzo, Alberto e Viola.

Affettuosamente vicine le famiglie Rosso, Demalde, Gatetta.

I condomini di Corso Peschiera 136 si uniscono al dolore della famiglia

Cristianamente è mancata
Antonietta Ramello ved. Cornia
La annunciano i figli Bruno con Alba e Christian, Silvana con Pier Giorgio, Sergio e Marco. La sorella Paola, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento all'amico prof. Arsolmino e al dott. Zanconato. Funerali sabato 25 ore 10 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 22 novembre 1989

Gianna e Severino Zuccali sono vicini a Silvana e Bruno nel dolore per la perdita della cara MAMMA.

Maria Livia, Gabriele Elena, [illegible], Maria Giovanna, Paolo Elsa, [illegible], il [illegible] Club, prendono viva parte al dolore di Bruno Alba Silvana Giorgio.

Dopo breve malattia è mancato
Michele Tribolo
anziano FIAT
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Pina Alberta, le sorelle Maria e Matilde. Un ringraziamento particolare al dottor Bono Giuliano e suor Giuseppina per l'assidua premurosa assistenza. Funerali il giorno 25 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Barge.
Torino, 23 novembre 1989

[illegible] D'Herin e famiglia strett[illegible] a zia Pina piangono la perdita del caro zio MICHI

Caro cognato MICHELE ti ricorderemo sempre [illegible], Renata, Rita, Mario, Jacol, Gino

Alberto [illegible]
Maria [illegible]
[illegible] Negri
[illegible]
Mario Di [illegible]
e famiglie partecipano [illegible] dei congiunti per la scomparsa di
[illegible] Tribolo (zio Michi)
— Torino, [illegible] novembre 1989

E' [illegible] suoi cari
Libero Frua
ex ciclista
anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie Lidia, l'affezionato Armando e cugini. Funerali sabato 25 ore 10 parrocchia San Bernardino. Tumulazione cimitero di Rubiana. Servizio pullman
— [illegible], 23 novembre 1989

E' serenamente mancata
Virginia Cossavella
anni 86
L'annunciano la figlia Rita, il genero Arturo, i nipoti Giulio, Silvia, Lucia, Michele, parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 8,15 cappella Mauriziano.
— Torino, 22 novembre 1989.

Carlo Luna e la redazione de l'Automobile partecipano al cordoglio per la morte del caro collega e amico
Giuseppe d'Adda
e si uniscono al dolore di chi gli è stato vicino e gli ha voluto bene
— Roma, 24 novembre 1989

Cesare e Franco [illegible] piangono con profondo dolore l'improvvisa e immatura scomparsa dell'amico
Giuseppe d'Adda
— Torino, 23 novembre 1989.

Gli amici dell'Ufficio stampa FIAT piangono con [illegible] tristezza la scomparsa del carissimo
Giuseppe [illegible]
— Torino, 23 novembre 1989

Alberto e Ombretta Nicolello partecipano con grande dolore al cordoglio per la tragica scomparsa del caro amico
Giuseppe d'Adda
— Torino, 23 novembre 1989

Gli amici dell'Ufficio stampa Lancia partecipano con affetto al dolore dei familiari e ricordano commossi il caro GIUSEPPE.
— Torino, 23 novembre 1989.

[illegible] Giordano [illegible] amico
Giuseppe d'Adda
— Torino, 23 novembre 1989

Munito dei conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gagna
di anni 81
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Dellaterra, i figli Beppe con la moglie Maria Rossi e figlio, Mariagnese con il marito Luciano Cillario e figli, la [illegible]la, cognato e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 25 novembre nella parrocchia di San Bernardo in Narzole alle ore [illegible] partendo dall'abitazione dell'estinto via M. Chiarl 26.
— Narzole, 24 novembre 1989

Maria Gagliardi e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Gagna per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

La famiglia [illegible] con affetto l'amico PINOTU

Francesco Gallarato e figli partecipano al dolore della famiglia Gagna.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Gagna per la perdita del caro GIUSEPPE.

Il Direttivo e tutti i Soci dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Narzole partecipano al dolore della famiglia Gagna per la perdita del presidente onorario
Giuseppe Gagna
— Narzole, 24 novembre 1989

Le famiglie Genola e Tarditola si associano al [illegible] della famiglia Gagna

Franca e Italo Sabatelli si uniscono al dolore della famiglia Gagna

Si uniscono al dolore di zia Rina, Beppe e Maria Agnese i nipoti Gagna Pino, Domenico, Maria Agnese, Gino, Domenica, Giuditta, Franco e Luigi con le rispettive famiglie

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Siro Tognala
ex Alpino
anni 83
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria [illegible], il figlio Graziano, la nuora Anna, i nipoti Mirko, Lara e parenti tutti. La benedizione della cara salma avverrà sabato 25 c.m., alle ore 8,45, presso la camera mortuaria dell'Ospedale Mauriziano di Torino indi proseguirà per Baruzone (Valsesia), ove alle ore 15, nella parrocchia di San Siro, avranno luogo i funerali.
— Torino, 24 novembre 1989

Troppo presto ci ha lasciati
Liliana Aloi in Vitrotti
Affranti la piangono il marito Piero, i figli Daniela e Gianluca, la sorella Linda, suocera, cognati e cugini. La famiglia è riconoscente al prof. Gaidano, alla dott.ssa Mauro, alla dott.ssa Sardina per le premurose cure e l'assidua assistenza prestate. Funerali sabato 25 c.m. ore 8,15 parrocchia S. Gioachino c.so Giulio Cesare.
— Torino, 24 novembre 1989

Zia Luigina Locatelli con Alma e famiglia, Franca Vitrotti Bertoletto e famiglia, [illegible] si uniscono con tanto affetto al dolore di Piero Daniela e Gianluca

Paola Capo e genitori sono vicini a Daniela e famiglia nel loro grande dolore

Lea, Paola, Donatella con Roberto e Federica partecipano commossi [illegible] della zia LILLI.

Commissione Amministratrice, [illegible] e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della dipendente
[illegible] Aloi in Vitrotti
Torino, 23 novembre 1989

Uniti al dolore della famiglia [illegible] fraternamente gli amici di [illegible]
Eugenio Antonioli
[illegible] Biagi
[illegible] Boccadoro
Domenica [illegible]
Alberto Carpentieri
[illegible]
Mirella Carrato
Fiorindo Fiamig
Fulvio Gallo
Carlo Andreotto
Fulvia Guarini
[illegible]
Maria [illegible]
Paola [illegible]
[illegible] Marello
Walter Mosca
Luciano [illegible]
Paola Natalini
Renato [illegible]
Giuseppe Pascali
Rosalba [illegible]
Donatella Piergiovanni
Sergio [illegible]
Simonetta Roccia
Lodovica Rosso
Luigi Serafino
Giuliana Tommasini
Tersilio Villa.

Ricordano con affetto LILIANA i Lavoratori della C.I.S.L. Aziendale.

[illegible] è mancata
Elvira Filippone Canuto
Addolorati lo annunciano il marito Cesare, la figlia Elsa col marito Franco Cavalleri, il nipote Giorgio con Paola. Si ringraziano per l'assistenza i dott. Agostini e De Luca e la signora Rita. Funerali sabato 25 corrente ore 11,45 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1989

Ricordando zia ELVIRA i nipoti Gemma, Rinaldo, Paolo, Dona e Alberto Nava.

Partecipano al lutto:
[illegible] Giuseppe Nava
Gemma [illegible]
Mariuccia Tichelio

La famiglia Gallare con commozione partecipa al dolore di Cesare e dei familiari per la scomparsa della cara ELVIRA.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Elvira Filippone Canuto
le cugine Filippone-Ghiga e famiglia
— Torino, 24 novembre 1989

Condomini e Inquilini di via Palladio 6/2 partecipano al dolore dei familiari.

Rita, Luisa, Donella, Gianenrico partecipano affettuosamente al dolore

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Colognesi in Cresci
Ne danno il triste annuncio il marito [illegible], i figli Lionello, Lionella, genero, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Patrocinio San Giuseppe
— Torino, 24 novembre 1989

Le maestranze della Ditta Cresci partecipano al dolore dei familiari.

Renato e Anna, Gino e Adriana, [illegible], [illegible] e Giuliana partecipano con affetto al dolore della famiglia

Partecipano al dolore [illegible] famiglia gli amici
Margherita, Franco Garino
Miriam, Beppe Rosso
Mariella, Marco Cimenti
Adriana, Carlo Cimenti
Franca, Mario Picco
Luciana, Giovanni [illegible]
Pia, Franco Borgogno
Betty, Franco Tozzini
Cristina, Giancarlo Cortese
Marina, Rino Eis
Giulia, Guido Andriano
Mariuccia, Giorgio Bosco
Silvia, Aldo Laurentini
Piera, Gianni Bruno
Alfonso Sburlati
Nicla, Michele Loiacono
Fiorella, Gilberto Piccolanto
[illegible] Emanuele Milanesio.

Improvvisamente ci ha lasciati per raggiungere suo figlio [illegible]
Luigia Cardasi Ghirardello
Add[illegible] lo ann[illegible] Tarcisio, la figlia Maria con il marito Ottavio, la nuora Maria Teresa, la consuocera, Renato e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 11,45 parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici, 63).
Torino, 23 novembre 1989

E' mancato
Domenico Rigo
Lo annunciano la moglie, i figli Natalia, Silvana, Giacomino e Ausilia e famiglie, parenti tutti. Funerali sabato, ore 9,15, da Molinette, e 10,30 parrocchia Capriglio d'Asti
— Capriglio, 24 novembre 1989

La famiglia Rebotti, Cinzia Casagrande, Deborah Russo, Ida Peinetti, partecipano commossi al dolore di Lia

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Docenti e i non Docenti dell'Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del Chiar.mo
prof. [illegible] Vatte
[illegible] per la disciplina di «Esercitazioni di Preparazioni Chimiche II» nella Facoltà di Scienze M.F.N.
— Torino, [illegible] 1989

I cugini di Milano Carola, Pia, Adriana Stradella e famiglie, la zia Mariuccia, Anna Maria Stradella e famiglia, ricordano con affetto
Mario [illegible]
— Milano, 23 novembre [illegible].

Franco Girardi, Giancarlo Lubner [illegible]dano con affetto
Mario [illegible]
compagno d'università e amico di sempre
— Milano, 23 novembre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei [illegible]
Giovanni [illegible] Panozzo
anni 47
Lo annunciano la moglie Lidia, la figlia Carla con Selvino, cognati, cognate, nipoti parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 8,15 parrocchia Lingotto. S. Rosario venerdì 24 ore 20,30 in parrocchia.
— [illegible] 22 novembre 1989

Non batte più il cuore buono e generoso di
Barbara Calvi in De Filippi
Addolorati la piangono il marito Carlo [illegible] Clara, [illegible], Berto e parenti tutti. Funerali domani ore 10 parrocchia San Pellegrino
— Torino, 24 novembre 1989

E' mancato il
cav. Michele [illegible]
ex Maresciallo [illegible]
anni 81
Lo annunciano la moglie Romilde Delmo, fratelli, cognati, cognate, parenti tutti. Funerale in Torino, sabato 25 corr. ore 8,15, parrocchia San Giulio d'Orta (corso Cadore 17).
— Torino, 24 novembre 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Boccardi Carrera
Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con Ester ed Alessandro. I funerali avranno luogo sabato 25 corrente mese alle ore 10,15 [illegible] cappella dell'ospedale Sant'Andrea. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Vercelli, 23 [illegible]

La mamma Clara, i cugini Giuseppe e Alessandro con le famiglie, la cugina Lidia, Michelina [illegible] con profondo dolore la scomparsa del professor
Riccardo Sonza
I funerali avranno luogo in Rivarolo, sabato 25 corr., ore 9,30, chiesa di San Michele
— Rivarolo, 22 novembre 1989

E' mancato
Luigi [illegible]
Lo piangono la moglie Elisa, la figlia Marina col marito Mauro [illegible] cognato, cognata, parenti [illegible] avranno luogo sabato 25 alle ore 11,[illegible] parrocchia [illegible] SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 novembre 1989

ANNIVERSARI

[illegible] continua a piangere sconsolata la [illegible]
prof. Gorgone Spadaro
nel terzo doloroso anniversario
— Leone, [illegible]

1983 [illegible]
Vanda Tenenti in [illegible]
T[illegible] Pe', Giancarlo, Marco

[illegible] 1989
Umberto Nebiola
Nel ricordo affettuoso di sempre, [illegible] profondo rimpianto. La moglie.

[illegible] 1989
geom. Giuseppe Dosio
Il tempo non attenua il nostro amore per te.

Dopo il no di Sestri altre accuse per Fantalandia: rovina la natura, non attira turisti

La Liguria non vuole Disneyland

Perplessità ad Albenga sul grande parco giochi

VILLANOVA D'ALBENGA. Respinto da Sestri Levante si affaccia sulla riviera di Ponente il progetto di una versione italiana di Disneyland in formato ridotto, con l'ambizione di divulgare conoscenze tecnico-scientifiche in forme spettacolari e divertenti.

La località indiziata è alle spalle di Albenga, tra l'aeroporto di Villanova e il campo [illegible] golf di Garlenda. Un'area in parte già devastata da due cave e da recuperare ricucendo la trama del paesaggio morbido, fatto di colline a pini e olivi, solcato da corsi d'acqua, ancora ricco di spazi verdi e liberi con la vocazione precisa di polmone verde della Riviera congestionata.

In questo scenario verrebbe inserito [illegible] «parco tematico» (definizione usata per nobilitare tali iniziative, perfino nei pressi dell'abbazia di Pomposa, a Ravenna o Roma, sull'onda del successo di Gardaland). Un parco di questo tipo, battezzato «Fantalandia», era stato respinto a Sestri Levante. Prevedeva [illegible] «viaggio nel corpo umano» simulato per mezzo di un gigante di 40 metri, percorribile al suo interno e costruito su una collina. C'era anche una caravella di Colombo. C'erano labirinti elettronici, simulazioni di viaggi sulla Luna, foreste di fiori parlanti per conoscere la natura e persino un borgo medioevale finto (mentre nell'entroterra ligure decine di borghi medioevali autentici stanno andando in rovina).

«Quel che ci propongono a Villanova è un po' diverso. Le dimensioni sono ridotte, circa 18 ettari contro i 60 di Sestri Levante. Le finalità sono analoghe, le persone [illegible] [illegible] trattiamo sono le stesse. Per ora si tratta di un progetto di massima», dice il sindaco di Villanova [illegible] d'Albenga, Pietro Balestra. Non viene più usato il nome Fantalandia ma la società promotrice fa ugualmente capo al vivaista genovese Enrico Carbone, nella veste di consulente.

A Sestri Levante oltre 50 mila metri quadrati sarebbero stati coperti di cemento e asfalto per i parcheggi, destinati ad accogliere pullman e automobili per 20 mila persone nei giorni di punta. «Qui le previsioni di afflusso sono ridotte» dice ancora il sindaco. Precisa che i parcheggi si estenderebbero su 40 mila metri quadrati, [illegible] la differenza non è molta. Il peso di grandi [illegible]sse di visitatori giornalieri non sarebbe dannoso in questa parte della Riviera già soffocata dalle congestioni?

Anche il sindaco sembra perplesso. «Dobbiamo valutare la proposta mettendo sulla bilancia costi e benefici, compresi quelli di natura ambientale. Siamo preoccupati dal possibile disturbo al vicino campo di golf di Garlenda, che è stato un potente fattore di sviluppo anche per noi». In questo retroterra felice della riviera [illegible] Ponente, dove [illegible] ancora godibili le tracce della Liguria di un tempo, [illegible] golf di Garlenda è riuscito a introdurre forme di turismo tranquille e redditizie. Da Comune depresso, quello di Garlenda è salito ai posti più alti nella graduatoria nazionale dei redditi. Molti piccoli Comuni dei dintorni hanno acquisito fama e hanno ricevuto notevoli benefici economici.

Il golf dovrebbe allargarsi, con altre nove buche, proprio sull'area oggi opzionata, se non già acquistata, [illegible]i promotori del «parco tematico». Dice il sindaco [illegible] Villanova: «Per noi lo sviluppo del campo di golf ha la priorità. Dovremo [illegible] se il parco tematico è compatibile con le nove buche, se i due progetti possono convivere all'interno di un progetto più vasto per la creazione di [illegible] grande zona verde». [illegible] convivenza appare impossibile, l'affollamento della zona spaventa, tanto più tenendo conto dell'ippodromo che sarà inaugurato l'estate prossima. Anche nelle cittadine costiere gli operatori turistici e i commercianti hanno motivo [illegible] temere. Alle riserve di ordine culturale con cui vengono accolte le proposte di queste piccole Disneyland (la falsificazione e l'artificiosità, la caricatura della divulgazione scientifica), e a quelle [illegible] [illegible] ecologica, si sommano le preoccupazioni per le invasioni di turisti giornalieri che intaseranno l'autostrada e le strade locali, spenderanno all'interno della cittadella dei divertimenti i quattrini destinati alla gita per poi riversarsi sulle città della Riviera e sulle spiagge portando confusione, non incassi. A Sestri Levante l'opposizione a Fantalandia [illegible] sostenuta [illegible] [illegible] albergatori contro 3 soli favorevoli. Anche in questa parte della riviera [illegible] Ponente ambientalismo e turismo di qualità hanno ragioni di convergenza.

[illegible] Fazio

PANTELLERIA

«Rubano la necropoli pezzo per pezzo»

TRAPANI. La Lega Ambiente dell'isola [illegible] Pantelleria ha denunciato alla procura della Repubblica di Trapani i continui furti compiuti nella necropoli neolitica di contrada Mursa. Dalla necropoli, situata in un bellissimo contesto ambientale, sono stati smontati pezzo per pezzo numerosi «sesi», gli antichi sepolcri caratteristici dell'architettura primitiva pantesca. All'inizio del secolo [illegible] celebre archeologo Paolo Orsi, che condusse ricerche sistematiche di estremo rigore in tutta la Magna Grecia, contò 58 «sesi»; ora sono solo 27 e, mancando un'adeguata vigilanza, continuano a diminuire. «Si tratta senza dubbio del primo esempio di architettura pensata», sostiene Giuseppe Claudio Infranca, un architetto trapanese che due [illegible] fa aveva condotto un approfondito studio sui [illegible].

[illegible] presidente della Lega Ambiente di Pantelleria, Giovanni Bonanno, afferma anche che il villaggio neolitico e la necropoli sono assediati [illegible] costruzioni abusive, case rurali e ville di «vip», e che nella stessa zona, coperta da vincoli [illegible]heologico e paesaggistico, sono [illegible] funzione uno stabilimento per la produzione di bitume e [illegible] cava di pietra. La Lega ambiente chiede alla procura della Repubblica di «verificare se vi sia [illegible] omissione di atti d'ufficio ad opera dei pubblici amministratori preposti al controllo della zona, che peraltro non è stata ancora espropriata». Sette anni [illegible] [illegible] Regione stanziò [illegible] milioni per avviare le procedure di esproprio, ma [illegible] pratica [illegible] bloccò.

[a. r.]

Da dicembre frontiera chiusa

La lunga notte dei Tir spaventa Bolzano

BOLZANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' prossima la grande fermata dei Tir lungo l'asse [illegible] Brennero. Il divieto di transito notturno [illegible] dei camion in territorio austriaco, che andrà in vigore il 1° dicembre, porta un clima [illegible] emergenza fra Trento e l'Alto Adige. Si [illegible], in questi giorni, di aff[illegible] quella sosta forzata dei «bisonti» che durerà dalle 10 di sera alle 5 del mattino.

[illegible] succederà? Nessuno sembra in grado di dare una risposta precisa. Rimangono le preoccupazioni, restano incertezze sulla capacità di dare adeguata assistenza alle centinaia di camionisti che [illegible] costretti a trascorrere notti fredde in attesa che le norme introdotte da Vienna [illegible] lo[illegible] riprendere il viaggio.

Di fronte ai problemi che un'operazione del genere comporta [illegible] sono messi il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder da una parte e il capitano [illegible] Tirolo Alois Partl dall'altra. Il presidente della giunta tirolese rammenta, ancora una volta, l'origine del divieto deciso dal governo [illegible] Vienna: le proteste delle popolazioni della valle dell'Inn per i rumori e l'inquinamento. «Il traffico degli automezzi pesanti — dice Partl — non è più accettabile, né dagli abitanti né dall'ambiente». E presenta un elenco impressionante di rischi: le malattie, l'aumento dei tumori, la percentuale di piombo nel latte materno che [illegible] g[illegible] superiore di sette volte a quella normale. Poi i danni [illegible] i boschi, sempre più gravi.

Certi problemi, fatalmente, rimbalzano [illegible] [illegible]a parte all'altra. E Durnwalder esprime le sue preoccupazioni: «Dal blocco notturno [illegible] Tir resterà colpito fortemente anche l'Alto Adige». Fa presente che nell'area interessata dall'autostrada, in provincia di Bolzano, ci sono circa 85 mila abitanti: le conseguenze [illegible] potrebbero sentire pesantemente quando gli autotreni si rimetteranno in marcia [illegible] le [illegible] del mattino.

Dunque, si va [illegible] qualche affanno in cerca [illegible] soluzioni che limitino i danni. «Anche se si teme che per le prime settimane ci sarà il caos». Secondo i calcoli, dovrebbero [illegible] circa 600 i Tir da sistemare per la fermata notturna lungo l'asse del Brennero. Si potrebbero ridurre a 400, se si intensificherà il traffico diurno e altri partiranno più tardi. L'ingorgo è comunque inevitabile. E Vipiteno, a due passi dal confine, già protesta. Così, si chiede [illegible] [illegible] a Trento: secondo Durnwalder, gli amministratori trentini sono disposti a «dare ospitalità» nel loro interporto ad un [illegible] numero di Tir. Circa 200 camion troverebbero invece posto nell'area doganale di Campo [illegible] Trens, in Alto Adige.

Giuliano [illegible]

Mario Tuti circondato dagli attori dopo la rappresentazione della sua opera nel carcere di Voghera

Il terrorista nero, condannato a due ergastoli, in carcere fa il drammaturgo

E Tuti scrive «le mie prigioni»

La sua opera prima, «Amore sbarrato», racconta i sentimenti negati dalla reclusione. Alla rappresentazione nel penitenziario a Voghera era presente anche Nicolò Amato

VOGHERA. Mario Tuti ci riprova con la cultura. Carcerato, [illegible]po la rivolta di Porto Azzurro e il recente sciopero della fame, ma non rassegnato, il «geometra nero» si presenta ora nell'inedita e più gratificante veste di autore teatrale.

Il terrorista [illegible] destra, condannato [illegible] due ergastoli, un passato di delitti, attentati e stragi, [illegible] scritto i testi di «Amore sbarrato», un atto unico sul tema dei sentimenti negati dalla reclusione, che [illegible] stato rappresentato ieri nel carcere di massima sicurezza di Medassino, davanti a un pubblico dove convivevano [illegible] Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di pena, e Pietro Cavallero, [illegible] anni, un passato di bandito e [illegible] presente di volontario, in regime di semilibertà, del Sermig, un'associazione che si occupa di assistenza ai detenuti.

Clima rilassato, sorrisi, fiori per le signore, molte dichiarazioni di apprezzamento reciproco da tutti, e alla fine foto di gruppo con gli attori del «Magopovero» di Asti e l'operatrice culturale [illegible] carcere, Alessandra Genola, che hanno fornito la consulenza artistica durante il laboratorio teatrale di preparazione, durato otto mesi.

Se [illegible] fosse stato per il contesto, avrebbe potuto essere una «matinée» qualsiasi. Da non riconoscerlo il [illegible] [illegible] Medassino, che Amato stesso ha detto essere stato finora considerato «simbolo [illegible] durezza e di chiusura» e dove Michele Sindona morì avvelenato da un caffè.

Non mancavano i parenti. [illegible] madre di Tuti, Ester Mentini, giunta apposta da Empoli e contenta perché in questi giorni ha potuto avere ben due colloqui con l'unico figlio. Ma anche la madre e la figlia di Vincenzo Andraous, 35 anni, ergastolano, coinvolto nel delitto Turatello e nel processo Epaminonda, e ora, insieme ad Andrea Russo, Antonio Rossi e Claudio Derisio, componente del coro di ispirazione classica che accompagnava i due protagonisti della rappresentazione, Santo Tucci e Daniele Lattanzio.

Lo spettacolo. «Amore sbarrato» [illegible] un testo lirico, a volte enfatico, ricco di citazioni, dal Vangelo a Nietzsche, ai cantautori, Roberto Vecchioni e Fabri[illegible] De Andrè, sull'impossibilità dell'amore in carcere. Non a caso gli attori-detenuti lo hanno dedicato alle «donne di Torino», otto carcerate e due vigilatrici che il 4 giugno erano morte alle «Vallette» nel rogo appiccato, per errore, da due gitane che, con alcune torce, cercavano di comunicare da una finestra con gli ospiti della sezione maschile.

Belle le musiche, curate da Davide Lattanzio, con Roberto Sulas e Pier Luigi Re: una nostalgica colonna sonora Anni 70, con brani dei Pink Floyd, [illegible] Lucio Battisti, Francesco De Gregori e le mitiche «Tubolar Bells» [illegible] Mike Oldfield. Uno spettacolo quieto, raccolto, adatto all'atmosfera di riconciliazione che regnava nel carcere.

Non [illegible] mancato neppure [illegible] breve scambio di battute, accompagnato [illegible] una [illegible] di mano, tra Amato e Tuti, che ha confessato di non avere dormito per l'emozione la notte precedente lo spettacolo, «mentre a Porto Azzurro (durante la rivolta) dormivo tranquillamen[illegible] le mie tre ore per notte». «Ma lì facevate i turni», ha replicato Amato, che alla fine ha promesso collaborazione e aiuto a chi vuole davvero redimersi.

«L'amministrazione carceraria — ha detto Amato alla fine della rappresentazione — è disponibile a collaborare perché momenti come questo [illegible] ripeta[illegible]. Bisogna lavorare insieme per l'integrazione, perché [illegible] [illegible]re non sia violenza». A Voghera si sono detti tutti disponibili, soprattutto i partecipanti al laboratorio che promettono altre iniziative teatrali e persino una rassegna. Tuti, il quale con inconsueta modestia ha detto che il lavoro è frutto di [illegible] collaborazione comunea, ha già pronti altri testi.

Carla Reschia

OGGI — DOMANI — DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	11	Firenze	9	14	Bari	13	20
Verona	3	10	Pisa	9	13	Napoli	12	18
Trieste	4	12	Ancona	7	11	Potenza	6	12
Venezia	4	10	Perugia	8	11	S.M. Leuca	17	18
Milano	5	11	Pescara	7	15	R. Calabria	15	22
Torino	3	8	L'Aquila	6	10	Palermo	18	20
Cuneo	1	8	Roma Urbe	11	19	Catania	13	22
Genova	9	14	Roma Fium.	11	19	Alghero	14	17
Bologna	4	9	Campobasso	2	10	Cagliari	14	19

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	2	6	nuvoloso	[illegible]	5	17	pioggia
Atene	10	19	[illegible]	Londra	3	8	[illegible]
Bangkok	21	31	[illegible]	Los Angeles	14	22	nuvoloso
Berlino	−3	3	nuvoloso	Madrid	8	13	pioggia
Bruxelles	−1	8	[illegible]	Montreal	−13	7	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	32	pioggia	Mosca	−4	−4	nuvoloso
Copenaghen	−2	4	neve	New York	−5	3	[illegible]
Dublino	3	7	[illegible]	Parigi	2	9	sereno
Francoforte	−5	7	sereno	Pechino	0	12	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	[illegible]	sereno
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	15	25	sereno
Helsinki	−7	−4	[illegible]	Tokyo	9	16	nuvoloso
Honolulu	24	[illegible]	[illegible]	Varsavia	[illegible]	1	nuvoloso
Il Cairo	12	[illegible]	[illegible]	Vienna	2	5	nuvoloso

L'Italia va in frigorifero

Con l'alta pressione trasferitasi sul Nord Atlantico, le condizioni del tempo sull'Italia hanno subito una svolta radicale. Le grandi depressioni autunnali ora non trovano più ostacoli nel portarsi verso il Mediterraneo e con esso [illegible] iniziate le piogge. La teoria delle perturbazioni atlantiche non accenna ad esaurirsi per quanto, proprio in coincidenza con il fine settimana, verrà temporaneamente [illegible]terrotta dall'arrivo di una folata [illegible] aria fredda proveniente dalle latitudini polari. Fino ad ora le correnti di aria fredda [illegible]no andate ad innestarsi sull'Oceano Atlantico, con le correnti di aria temperata umida, dando così apporto energetico alle perturbazioni che giungono da Ovest. Tra domani e dopodomani invece l'aria fredda si riverserà direttamente sulla penisola e sulle regioni balcaniche. Sarà comunque un episodio temporaneo destinato a rientrare già da lunedì allorché da Ovest avanzerà un'altra perturbazione atlantica preceduta da correnti di matrice africana. Da questa ci attendiamo condizioni [illegible] marcato maltempo soprattutto sulle regioni centro-meridionali dove si attarderà più a lungo. Ma ecco [illegible] previsione per [illegible] prossimo fine-settimana.

OGGI: sulle regioni centro-meridionali e sulle due isole maggiori tempo in progressivo peggioramento con cielo da nuvoloso a coperto e con piogge in estensione da Ovest verso Est. Sulla Sardegna e poi sulle regioni tirreniche si avranno anche temporali locali. Sulle regioni settentrionali invece prevarranno annuvolamenti irregolari, più frequenti sulla Liguria e sull'Emilia dove [illegible] si esclude la possibilità di piogge.

I venti, tutti orientati tra [illegible] e Sud-Est, subiranno una intensificazione su tutto il ver[illegible] occidentale. I mari mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso. La temperatura subirà una diminuzione nei valori notturni sia al Nord che sul medio Adriatico.

DOMANI: condizioni di [illegible]po variabile al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche con presenza di chiazze di sereno, salvo temporanei annuvolamenti e residue piogge sulle Venezie e sull'Emilia e residue nevicate sulle Alpi orientali. Al Sud e sulle regioni centrali adriatiche generalmente nuvoloso con locali piovaschi. Probabili nevicate [illegible] Abruzzo. Venti settentrionali, [illegible] possibilità di bora su Trieste, e mari generalmente [illegible]

DOMENICA: condizioni iniziali di tempo discreto [illegible] annuvolamenti parziali lungo le regioni adriatiche e sulle zone interne. Dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e lungo le regioni tirreniche dove in serata [illegible] possibili piogge. La temperatura tenderà ad aumentare man [illegible] che i venti [illegible] disporranno [illegible] scirocco.

Marcello Loffredi

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Venerdì [illegible] Novembre 1989 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Sarà più difficile per gli automobilisti parcheggiare e arrivare in piazza Libertà

Il centro chiuso «a singhiozzo»

Da domani l'isola in via Dante

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domani pomeriggio prenderà il via, in forma sperimentale, la «mini-isola» pedonale di via Dante. Ogni giorno, dalle 16 alle 20, saranno vietati il transito [illegible] la sosta a tutti i veicoli. Per quattro ore sarà così pedonalizzata una delle più importanti strade commerciali di Alessandria. Via Dante, però, è anche un importante asse [illegible] l'accesso del traffico al centro della città. Con la chiusura adesso, ogni giorno per quattro ore, sarà possibile raggiungere la centralissima piazza della Libertà solo attraverso via Cavour, la cui sede è stata notevolmente ridotta dopo la recente ristrutturazione, oppure imboccando, all'altezza di corso Lamarmora, via Parma. Quest'ultima è però difficilmente percorribile per la presenza [illegible] veicoli — auto ma anche furgoni [illegible] camioncini — troppo spesso non regolarmente parcheggiati, con un notevole ingombro della carreggiata.

Raggiungere il centro, da domani, e proprio nelle [illegible] in cui è maggiore e spesso più caotica [illegible] circolazione, [illegible] più difficile. Sarà un accesso [illegible] singhiozzo». Non mancheranno i problemi e [illegible] lamentele. Forse, però, [illegible] situazione che [illegible] creerà potrebbe rappresentare un deterrente e [illegible] a convincere molti automobilisti a percorrere qualche decina di metri a piedi. E' un anticipo, insomma, [illegible] quella pedonalizzazione del centro che è nei programmi del sindaco Mirabelli e del Comune.

Tornando a via Dante, va ricordato che se il transito sarà vietato soltanto per quattro ore nel pomeriggio, appunto dalle 16 alle 20. Non sarà [illegible] consentita la sosta anche dalle 8 alle 16, fatta eccezione, solo in quest'ultimo [illegible] di tempo, per gli autocarri per operazioni di carico e scarico.

«C'è il conse[illegible] [illegible] commercianti per la chiusura di via Dante — dice il sindaco Mirabelli, [illegible] stati loro a chiederlo. Sarà un periodo sperimentale, guardando in particolare agli acquisti in previsione delle festività [illegible] Natale e fine anno. Dopo la sperimentazione proseguirà, [illegible] il giudizio sarà positivo. Comunque sempre in forma provvisoria. Sarà la nuova ammini[illegible] comunale, dopo le elezioni di primavera, a decidere se dare un carattere definitivo all'isola pedonale in via Dante». Non è d'altra parte [illegible] mistero che il sindaco intende arrivare alla completa pedonalizzazione del centro, proseguendo la politica delle «foglie di [illegible]rciofo», cioè procedendo a gradi. [illegible] è iniziato con la chiusura totale di via dei Martiri — e l'esperimento ha trovato il [illegible] di tutti, ora si passa a via Dante, sia pure con una chiusura «part-time». La terza tappa sarà probabilmente corso Roma, una volta completata la ristrutturazione [illegible] piazzetta della Lega.

C'è [illegible] consenso dei commercianti, dice Mirabelli, e ovviamente anche di moltissimi alessandrini, tenuto conto che [illegible] come oggi percorrere [illegible] Dante a piedi è pressoché impossibile, a meno che si scelga [illegible] essere avvelenati dai troppi gas di scarico oppure [illegible] essere travolti dall'eccessivo [illegible] di veicoli in transito ed in manovra. Ma i commercianti hanno sempre po[illegible] una precisa condizione per dire [illegible] alla pedonalizzazione: la creazione di nuovi spazi per il parcheggio, per permettere [illegible] chi arriva da fuori città di trovare un posto dove lasciare l'auto e raggiungere quindi a piedi via Dante.

Per soddisfare questa richiesta l'assessore ai Lavori pubblici Massobrio ed i tecnici dell'Ufficio tecnico hanno individuato spazi nelle vie Montegrappa [illegible] Isonzo ed in piazza Matteotti. La sistemazione non è ancora stata completata e occorrerà fare in modo che tutto [illegible] pronto per domani.

Franco Marchiaro

Sosta vietata. In via Dante dalle [illegible] [illegible] sarà proibito parcheggiare (F. Bus)

Cambiano [illegible] linee bus

I percorsi alternativi con le nuove fermate

ALESSANDRIA. La chiusura al traffico di via Dante dalle 16 alle [illegible] di ogni giorno comporta [illegible]che la deviazione dalla importante arteria dei percorsi di [illegible]cune linee degli autobus dell'Atm, la municipalizzata trasporti. Sono in particolare interessate le linee 1 sbarrato, [illegible], 6, 9, 10 e 14: da domani, nella fa[illegible] oraria di chiusura della via, dovranno subire una serie di modifiche nei tragitti seguiti attualmente. Questi i percorsi alternativi annunciati dall'Atm e che tengono presente anche [illegible] necessità [illegible] non far passare i bus nelle vie Montegrappa e Isonzo per ricavare nuovi spazi per parcheggiare le auto.

Linea 1 sbarrato: [illegible] Lamarmora, [illegible] Claro, spalto Marengo.

Linea 4: via Marengo, spalto Marengo, [illegible] Guasco.

Linea 5: via Marengo, corso Lamarmora, corso Cento Cannoni, corso Crimea.

Linea 9: corso Lamarmora, corso Cento Cannoni, viale della Repubblica.

Linea 10: corso Lamarmora, via Claro, spalto Marengo.

Linea 14: [illegible] Lamarmora, via Claro, spalto Marengo, via Guasco.

Le fermate a richiesta lungo i percorsi alternativi saranno compiute in prossimità delle paline già esistenti sul percorso stesso ed utilizzate dalle altre linee del servizio urbano.

In piazza Matteotti, tra l'altro, le fermate [illegible] saranno più, anche per i pullman di linea dell'Arfea e delle Amv, a fianco dei portici, ma verranno spostate ai lati della corsia stradale centrale, sempre per lasciare più spazio alla sosta delle auto.

Chi aspetta i bus dell'Atm ed i pullman di linea [illegible] potrà quindi farlo al riparo dei portici: [illegible] questo motivo l'assessorato ai Lavori pubblici ha deciso l'installazione di due pensiline. Ieri non erano ancora state sistemate dal personale dell'Ufficio tecnico. Tutto dovrebbe [illegible] però pronto, almeno si spera, per domani. La ristrutturazione di via Cavour ha già comportato modifiche di percorso per alcune linee dell'Atm. [f. m.]

Questi i parcheggi

Posti in via Isonzo e piazza Matteotti

ALESSANDRIA. La «mini-isola» pedonale in [illegible] Dante, con l'eliminazione non solo del transito dei veicoli nel pomeriggio, ma anche della sosta delle [illegible] per l'intera giornata, ha [illegible] conseguenza la necessità di creare nuovi spazi alternativi per [illegible] parcheggio.

«Adottare decisioni che comportano cambiamenti alla circolazione — dice l'assessore [illegible] Lavori pubblici, Carlo Massobrio — è facile a parole, i problemi si presentano però quando [illegible] deve passare all'attuazione [illegible] pratica. [illegible]el caso della mini-[illegible] di via Dante è stato necessario fare scelte per creare spazi al parcheggio delle [illegible] di quanti nell'isola intendono entrare a piedi. In particolare [illegible]biamo scelto la delimitazione di spazi nelle vie Isonzo e Montegrappa e in piazza Matteotti».

In via Montegrappa gli addetti dell'Ufficio tecnico comunale hanno già provveduto a tracciare spazi a «lisca di pesce», ricavando alcune decine di posti. Difficile dire [illegible] a che punto potranno essere spazi alternativi [illegible] a quelli che si perdono in via Dante. Ieri a mezzogiorno, infatti, malgrado la «mini-isola» pedonale non ancora attuata, tutti i posti erano già occupati. Un segnale certamente non positivo.

La delimitazione dei parcheggi a «lisca [illegible] pesce» in via Isonzo ed [illegible] piazza Matteotti, invece, ieri non era stata [illegible] possibile, a causa delle condizioni atmosferiche: pioviggineva e il fondo stradale bagnato non consentiva di tracciare le strisce bianche. Sarà una corsa contro il tempo, più ancora contro il maltempo, per arrivare a predisporre ogni cosa prima dell'avvio della parziale pedonalizzazione di via Dante.

Attualmente in via Dante, dove la sosta è vietata dalle 8 alle 9,30 e dalle 14 alle 15,30 (è «zona blu»), si può parcheggiare per il resto della giornata con disco or[illegible]: tempo massimo un'ora. C'è spazio per una settantina di auto e considerata la rotazione è notevole [illegible] numero di spazi alternativi che devono essere individuati e delimitati prima di domani. [f. m.]

Domeniche di compere

I negozi restano aperti anche il 3 dicembre

ALESSANDRIA. Tutti i negozi in città potranno restare aperti le domeniche 3, 10, 17 e [illegible] dicembre e venerdì 8, festa dell'Immacolata. Dopo il parere favorevole espresso dalle associazioni di categoria dei commercianti, l'assessore all'Annona Gianfranco Zino ha incontrato ieri i rappresentanti dei sindacati dei dipendenti del commercio e ha deciso di autorizzare l'apertura che è comunque facoltativa. I commercianti che, per qualche motivo, non sono interessati all'apertura festiva, potranno tenere il negozio chiuso, come in tutte le altre domeniche dell'anno.

L'apertura domenicale, quest'anno anticipata di [illegible] settimana (in passato si iniziava dalla seconda domenica di dicembre) consentirà alla clientela, che durante la settimana è [illegible]pegnata con il lavoro, maggior tempo per la scelta degli acquisti natalizi [illegible] [illegible] particolare i regali, anche perché molti rinviano la maggior parte delle compere a dicembre, utilizzando i soldi della «tredicesima».

Apertura domenicale dei [illegible]gozi e, nello stesso tempo, è stato deciso di autorizzare il tradizionale mercato delle bancarelle di piazza Garibaldi dal 10 al 24 dicembre anche nelle giornate [illegible] martedì, mercoledì, venerdì e domenica. Gli ambulanti hanno chiesto, come i negozi, anche do[illegible] 3 e venerdì 8 dicembre e, se non è stato ancora adottata nessuna decisione, probabilmente [illegible] risposta sarà positiva.

Si sta inoltre lavorando anche per arrivare all'apertura dei negozi del centro dalle 21 alle 24 dei giorni dal 20 al 23 dicembre, per la seconda edizione di «C[illegible]pra la sera». Così come si [illegible]de per tenere aperti, nello stesse giornate, i negozi del quartiere Cristo, che aderiscono all'associazione «Operatori economici e commerciali [illegible] corso Acqui», dalle 8/8,30 alle 21.

C'è insomma in città un fiorire di iniziative commerciali, in vista delle festività natalizie e [illegible] fine anno, e si sta preparando un programma di manifestazioni collaterali, considerato molto interessante. [f. m.]

VENTIQUATTR'ORE

NOVI LIGURE

Dal 27 [illegible] soppressi tre treni

Per lavori sulla tratta ferroviaria Tortona-Novi Ligure, dal 27 novembre al [illegible] dicembre sarà interrotta [illegible] circolazione [illegible] treni dalle 9 alle 12. Saranno soppressi i treni [illegible] partenza da Tortona alle 9,04 e [illegible] Novi alle 9,28 e alle 11,27. Sono previsti servizi sostitutivi

ALESSANDRIA

Amiu, il psi per le dimissioni

La federazione provinciale del psi ha chiesto le «dimissioni [illegible]mediate dal consiglio di amministrazione dell'Amiu» (la municipalizzata dell'igiene pubblica [illegible] Alessandria) ai due commissari socialisti non ancora dimissionari, Mario Lodici e Giovanni Volante. Dal consiglio di amministrazione dell'Amiu si erano già dimessi Barletta, pci, e il vice presidente Barzizza, psi. Venerdì 10 il Consiglio [illegible]munale [illegible]veva chiesto le dimissioni di tutti i commissari.

CASALE

Morta a 101 anni la «nonnina»

E' morta l'altra notte la «nonnina» di Casale, Ninfa Bertana. Ave[illegible] compiuto 101 anni [illegible] [illegible] novembre. I funerali si sono svolti ieri. La nonnina da quindici anni era ospite dell'istituto «San Domenico». Era maestra. Era nata [illegible] Castelletto Merli e per quarant'anni aveva [illegible]gnato a S. Maria del Tempio.

ALESSANDRIA

Casse di pesce sotto sequestro

La polizia stradale ha sequestrato, [illegible] disposizione del procu[illegible] della Repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi, dieci cassette di pesce (una o due delle quali sembra fossero destinate a una pescheria [illegible] Alessandria) abbandonate al casello di San Michele dell'autostrada Torino-Piacenza.

ALESSANDRIA

Primo «patto» per il Fisco

Primo patteggiamento ad Alessandria in un procedimento penale per evasione fiscale, imputato l'elettricista Elio Scalzi, 51 anni, via Vescovado 17, che nel [illegible] non aveva versato all'Erario le ritenute d'acconto relative ai compensi ai dipendenti, 246 mila lire. Il pm Parola e il difensore hanno concordato in [illegible] mese e dieci giorni di reclusione, con 100 mila lire [illegible] multa, la condanna da infliggere (con la condizionale).

Ha 38 anni, arrivata in provincia come ballerina si sposò con il gestore di un «night» e nel '76 ebbe un figlio

Mistero [illegible] una finlandese [illegible] a Tortona

Nessuna notizia certa ormai da due anni: un appello della famiglia

PONTECURONE
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] ha visto Leena Inkeri Kumpulainen, chi è in grado di fornire [illegible] notizie della giovane donna finlandese scomparsa nel nulla? E' quanto chiedono i famigliari. E la sorella, Pirjo Seppala, si è rivolta in cerca di aiuto al servizio investigativo dell' «Esercito della salvezza» di Helsinki, che ha mobilitato l'analogo ufficio della sede di Roma.

Nata il 16 [illegible]braio 1951 a Iisalmi, in Finlandia, Leena Inkeri Kumpulainen [illegible] arrivata una quindicina di anni fa in Italia come ballerina. Ha sposato poi Domenico Ascioti, gestore di un night-club [illegible] zona. [illegible] coppia aveva stabilito la propria residenza a Pontecurone e dall'unione [illegible] nato, nel '76, un figlio.

Per la giovane finlandese il matrimonio doveva rappresentare [illegible] futuro tranquillo, l'unione però ben presto si incrinò [illegible] Leena cercò nell'alcol una facile risposta [illegible] suoi problemi, che invece si moltiplicarono. Per la donna s'iniziò [illegible] un'esistenza di vagabondaggio, tra Tortona, Pontecurone, Genova e Milano.

Di Leena [illegible] sono perse le tracce oltre due anni fa. «L'ultima volta che è [illegible] da me — [illegible] da un'anziana signora tortonese che spesso l'ha aiutata — eravamo all'inizio dell'87. Poi più nulla, [illegible] non le tante voci che han[illegible] circolato nella [illegible]».

Tante voci, ma nessuna confermata. [illegible] [illegible] detto sia rimasta vittima di un mortale incidente stradale, ma la [illegible] non ha avuto riscontri. E' circolata anche la voce, poi risultata non vera, che il cadavere della donna, seviziato, [illegible] stato scoperto abbandonato in [illegible] discarica nell'Astigiano. Tante supposizioni, le ipotesi più fantasiose, in realtà Leena Inkeri Kumpulainen [illegible] come scomparsa nel nulla, tanto che l'ufficio anagrafe del Comune [illegible] Pontecurone ha cancellato il [illegible] nome dall'elenco dei residenti, perché «irreperibile».

Dal paese si è allontanato anche il marito [illegible] quale oggi si occupa del commercio di auto e della [illegible] moglie non ha più avuto notizie, [illegible] tutti coloro che in questi anni hanno conosciuto la finlandese. «Abbiamo seguito [illegible] particolare attenzione le segnalazioni di rinvenimento di cadaveri senza nome — dicono i carabinieri [illegible] Pontecurone —, le ricerche non hanno dato però risultato. Anche [illegible] non abbiamo notizie della donna».

E' [illegible] scomparsa nel nulla. «Ci avviciniamo a Natale, fac[illegible] in modo di far avere qualche notizia [illegible] genitori [illegible] Leena», dicono quanti l'hanno conosciu[illegible]. E chiedono l'aiuto di chi [illegible] qualche cosa, di quanti possono offrire anche una minima traccia da seguire. [f. m.]

Il [illegible] di un'amica

«Ricordo il suo sorriso [illegible] ho paura che sia morta»

TORTONA. «Dovevo seguirla di più», con questa considerazione, quasi tradendo un senso di colpa, Vittorina Guaschi, un'anzia[illegible] signora che ha conosciuto e ospitato Leena Inkeri Kumpulainen, ricorda la giovane finlandese, che [illegible] città aveva vis[illegible] a lungo.

Dice Silvia Salvarezza: «Qualche anno fa coordinavo [illegible] gruppo di ragazzi che operavano nel [illegible] cittadino. Alcune volte ricordo [illegible] segnalazioni [illegible] questa giovane, [illegible] ubriaca a tarda [illegible]. Al [illegible] là dell'alcool, non molestava gli altri. Era taciturna. Non abbiamo mai saputo chi fosse».

L'ha conosciuta meglio Vittorina Guaschi, che per [illegible] certo periodo le ha fatto quasi da mamma. Si erano incontrate nel 1984 a Pavia [illegible] centro «Casa del giovane», condotto da [illegible] Enzo. Un centro per il recupero dei tossicodipendenti e di giovani [illegible] problemi. «Leena — racconta la donna, tornando un giorno da Milano [illegible] pullman, scese a Pavia. Entrata [illegible] un bar si ubriacò e fu accolta al centro di Don Enzo, dove venne affidata a me per qualche mese, tanto che imparammo a conoscerci e diventammo amiche. La ragazza [illegible] sempre allegra, spontanea. Purtroppo aveva il vizio [illegible] fumo e del bere. La birra soprattutto, fino ad ubriacarsi».

Tra [illegible] giovane finlandese e Vittorina Guaschi nacque un'amicizia profonda, che continuò anche quando Leena lasciò il centro di don Enzo. Nei [illegible] continui spostamenti da una città all'altra di tanto [illegible] tanto passava da Tortona e sostava da Vittorina. A volte mancava per qualche mese, poi compariva di nuovo. La signora Vittorina ha però una sua convinzione, che esprime [illegible] un [illegible] alla gola: «E' tre anni che [illegible] ho più sue notizie. Ricordo l'ultima volta che le ho parlato. Era a casa mia e si faceva bella perché doveva andare a lavorare. Subito non ho capito che si trattava del [illegible] [illegible]lito appuntamento [illegible] Novi, forse lungo la strada. Avevo pensato che av[illegible] trovato un lavoro vero. Da quella volta [illegible] l'ho più vista. Penso che sia morta, non è mai stata [illegible] tanto tempo lontana. Vorrei sapere dov'è sepolta. Andrei sulla [illegible] tomba a pre[illegible]. Leena era una brava [illegible]gazza, forse malguidata. Da tutti noi meritava molto di più».

Enrico Regalzi

Leena Inkeri Kumpulainen. Le ultime notizie relative alla donna finlandese sono dell'87

Il traffico di droga con Genova era stato scoperto quattro anni fa

La «coca» alla sbarra

Solo nel '90 la sentenza per Bausone

ALESSANDRIA. Solamente nel 1990, a distanza di cinque anni [illegible] fatti, dovrebbe essere pronunciata la sentenza di primo grado relativa ad un traffico [illegible] cocaina fra Genova e Alessandria, scoperto dalla polizia nel febbraio 1985 ma iniziato nell'autunno 1983. Una vicenda che continua [illegible] interessare l'opinione pubblica soprattutto perché quattro dei sei alessandrini coinvolti [illegible] molto conosciuti.

Ma per gli imputati questo lungo trascinarsi della giustizia [illegible] è passato [illegible] strascichi. L'altro giorno, alla prima udienza, solo due di essi, Tiziana Cosi e Giancarlo Traversa, 33 e 34 anni (lui è un noto commerciante), hanno visto chiudere il caso, ottenendo dal tribunale di patteggiare la pena: rispettivamente [illegible] anni e dieci mesi e un [illegible] di reclusione con la condizionale.

Invece il patteggiamento è stato negato all'imputato forse più noto, Alfredo Bausone, 50 anni, [illegible] brillante posizione di agente assicurativo rovinata [illegible] da tempo. Per questa vicenda (e altre collegate al mondo della droga) è stato più volte in carcere ed è stato costretto a rinunciare all'agenzia di assicurazione fondata dal padre, che la diresse con grande abilità per decenni prima di ritirarla e passarne la gestione al figlio.

D'altro canto Alfredo Bausone è sempre stato indicato come imputato «numero uno», perché, secondo l'accusa, [illegible] lui ad incontrarsi, con scadenza quindicinale, con Alberto Ciferri, 40 anni, contitolare di un istituto di cosmesi a Genova, acquistando quantitativi di droga che si aggiravano [illegible] dieci-venti grammi per volta.

La cocaina poi la cedeva a piccole dosi ai suoi amici: il commerciante Giuseppe Berni, 34 anni, viale Medaglie d'Oro, l'astigiano Massimo Bergagna, 36 anni, il commercialista Giuseppe Alloero, un quarantenne di Asti e il gioielliere alessandrino Renato Dimitri [illegible] 36.

Alfredo Bausone è salito alla ribalta fin dalla scoperta del «giro»: [illegible] lui, infatti, a rendere ampia confessione e a fare i [illegible] delle persone coinvolte nel traffico.

La posizione del commercialista è [illegible] ora stralciata in quanto il tribunale ha stabilito che deve essere processato a Milano, per questioni territoriali. Sugli altri imputati i giudici devono ancora pronunciarsi, così come devono stabilire la responsabilità di un altro alessandrino, Mario Labienca, [illegible] anni.

Emma Camagna

CONTESTATO IL NUOVO CODICE

Patteggiamento «incostituzionale»?

ALESSANDRIA. E' costituzionale la norma che in un procedimento penale esclude dal patteggiamento i legali delle famiglie delle vittime, anche se queste possono instaurare [illegible] causa civile per ottenere il risarcimento dei danni?

Il [illegible] che mette in dicussione una disposizione del nuovo codice di procedura penale, sarà sollevato dai legali dei congiunti di tre persone, morte in seguito a un drammatico incidente stradale. Gli avvocati lo faranno all'inizio di dicembre, quando si troveranno di fronte al giudice per sottoscrivere il patteggiamento della pena da infliggere a Sergio Lauto, 21 anni, un muratore di Moncalieri, accusato di triplice omicidio colposo.

Il patteggiamento era stato chiesto e ottenuto dal difensore, l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia.

I rappresentanti dei familiari delle vittime chiederanno al giudice di soprassedere alla firma della sentenza e di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale, perché si pronunci in merito. L'avvocato Lanzavecchia ha già fatto sapere che si opporrà alla richiesta.

A fine ottobre il legale alessandrino e il pubblico ministero Marcello Parola si [illegible] trovati d'accordo sulla condanna da erogare a Sergio Lauto: [illegible] anno di reclusione con la condizionale e la non menzione. E' [illegible] forma di patteggiamento prevista dal nuovo codice. Ai familiari delle vittime restava il compito di avviare una [illegible] civile per ottenere il risarcimento dei danni.

Ma contro questa procedura, che deve essere ratificata [illegible] magistrato competente, si ergono ora le parti lese..

Sergio Lauto, la [illegible] [illegible] 14 settembre, mentre percorreva l'autostrada Torino-Piacenza alla guida di una «Delta», giunto all'altezza di Quattordio tamponò una «Citroën» condotta dal rappresentante di commercio Enzo Manzato, 35 anni, di Alba. La vettura dell'albese fu catapultata oltre la barriera di divisione e, sulla corsia opposta, «volò» sull'«Audi» guidata da Giorgio Musso, [illegible] anni, anche lui di Alba, e sulla «Thema» di Angelo Gatti, [illegible] anni, un dirigente d'azienda di Varese. Solo Lauto si salvò.

[a. c.]

Incinta di otto mesi ieri all'alba s'è sentita male nell'alloggio di via Rossini

Aspettava un bimbo, è morta

La vittima è una commessa di 28 anni, Luigina Simone. E' stata ordinata l'autopsia
I familiari: «Si sottoponeva a periodici controlli medici e tutto sembrava regolare»

Luigina Simone, 28 anni

ALESSANDRIA. Misteriosa morte di una donna, incinta di otto mesi, all'alba di ieri: è spirata dopo aver accusato un improvviso malessere. Era a casa sua ed è stata inutile una disperata corsa in ospedale, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Per chiarire le [illegible] della morte, il procuratore della Repubblica Marcello Parola [illegible] disposto l'autopsia. Verrà eseguita [illegible] professor Garibaldi di Pavia.

La vittima è Luigina Simone, 28 anni. Abitava nel quartiere Orti, in via Rossini 45, con il marito Mario Mondo, di 32 anni. Una famiglia tranquilla e abbastanza conosciuta, non solo nella zona dove viveva: lei lavorava come commessa al supermercato «Gulliver», in zona Cristo, mentre il marito è operaio elettricista alla ditta «Restiani».

Tutto è avvenuto poco prima delle 6 di ieri. Luigina Simone si è sentita male e ha chiamato in aiuto il marito. Con una autoambulanza è stata trasportata in ospedale, ma durante il tragitto ha cessato di vivere.

Distrutto dal dolore, Mario Mondo ricorda fra le lacrime le ultime ore della moglie: «Nulla faceva presagire quanto è successo, anche perché proprio [illegible] paio di giorni fa Luigina si era sottoposta ad [illegible] controllo [illegible]dico. L'esito era stato del tutto soddisfacente. Mercoledì [illegible] abbiamo cenato e poi abbiamo seguito, sino alle 23, i programmi televisivi. Al momento di andare a letto, mia moglie stava bene, ma verso le 4 mi ha chiesto di accompagnarla in bagno, perché non si sentiva bene. L'ho poi fatta sdraiare sul letto e le ho chiesto se dovevo avvertire [illegible] medico o accompagnarla in ospedale, ma mi ha risposto che stava già meglio».

Poco dopo, però, Luigina Simone ha accusato [illegible] [illegible] malore ed ha rimesso. «Ho subito chiamato un'ambulanza — dice il marito —. Poiché la barella non entrava in ascensore, i militi hanno fatto sedere Luigina su una sedia. Mentre veniva accompagnata al piano terra, mia moglie ha perso conoscenza e pochi minuti dopo è spirata».

In ospedale i medici del pronto soccorso hanno tentato varie tecniche di rianimazione, [illegible] tutto è stato inutile. Informata del fatto, la polizia ha inviato un rapporto al procuratore della Repubblica, che ha ordinato l'autopsia.

«E' una tragedia che non riusciamo a spiegarci e che ci ha distrutto — dice la suocera, Edora Mondo —. I ragazzi si volevano un gran bene e tutti attendevano [illegible] grande gioia la [illegible]ta del bambino. Mia nuora si sottoponeva a frequenti controlli e stava molto attenta al decorso della gravidanza, poiché aveva già perso un figlio durante una precedente gravidanza. Purtroppo ora è morta ed anche per il nascituro non c'è stato nulla da fare».

La coppia si era sposata nel 1983, trasferendosi nell'alloggio di via Rossini: [illegible] una famiglia che non [illegible] preoccupazioni economiche e che fra un [illegible] avrebbe realizzato il grande desiderio di avere un figlio.

Roberto Scagliotti

Un furto da centottanta milioni ai danni di un'anziana nobildonna

Villanova, ladri silenziosi

Casa svaligiata mentre la padrona dorme

VILLANOVA. I ladri sono entrati l'altra notte nella [illegible] di una nobildonna di Villanova, nel centro del paese, in via Casale, rubando mobili antichi e argenteria per un valore complessivo di centottanta milioni. L'anziana signora, Alessandra Ferraris Finazzi Stropeni, [illegible] anni, stava dormendo al piano superiore. Nella [illegible] c'era anche il custode, Edelmino Bondrano. Nessuno dei due si è accorto dell'arrivo dei ladri. Spiega la proprietaria: «L'edificio è dotato di un dispositivo di allarme, ma non lo [illegible]viamo quando siamo in [illegible].

Alessandra Stropeni è molto conosciuta nel Casalese, anche se trascorre buona parte del [illegible] tempo a Genova, da dove ha origine il ramo nobiliare materno. A Villanova [illegible] soprattutto nei mesi estivi, oppure in occasioni particolari dell'anno. Era arrivata per la festività dei Santi e si è trattenuta.

Nei periodi della [illegible] permanenza c'è anche l'autista e custode Edelmino Bondrano, legato alla famiglia Stropeni da parecchi anni.

L'altra notte mentre la signora e il domestico dormivano i ladri sono entrati in casa passando [illegible] locale caldaia, nel seminterrato, e [illegible] saliti al pianterreno dell'abitazione, dove si trova la zona soggiorno. Qualcuno, passando lungo la via principale [illegible] paese, ha notato un camioncino bianco davanti al cancello della casa e alcune persone che trafficavano nelle vicinanze, ma ha pensato che la proprietaria ne [illegible] al corrente.

I ladri sono riusciti ad impossessarsi di candelabri, vassoi, piatti e posateria d'argento, vari pezzi d'antiquariato del '700 (tavolini, sedie, [illegible] specchiera, [illegible] bauletl, un quadro, un orologio antico, appliques dorate.

Prima gli oggetti [illegible] stati diligentemente accatastati, quindi trasportati fuori e caricati sul furgone parcheggiato quasi davanti a casa. Commentano in paese: «Era sicuramente gente che sapeva il fatto suo, perché sono riusciti a non farsi sentire da nessuno. Persino il cane da guardia della casa vicina, [illegible] solito abbaiare al minimo rumore, [illegible] ha fatto il minimo lamento».

Comunque [illegible] un [illegible] punto i ladri [illegible] [illegible] disturbati e hanno rinunciato a portar via tutto quello che avevano preparato. Dice Alessandra Stropeni: «Quando al mattino il domestico si è alzato e ha [illegible] il disordine, è venuto a chiamarmi. Abbiamo visto che c'erano ancora molti oggetti già pronti per [illegible] portati via». Il mobilio e l'argenteria [illegible] [illegible] assicurati: «Non ho molta fiducia nelle [illegible]pagnie di assicurazione, perché ho avuto a pentirmene in passato. Meglio rischiare» ha commentato la derubata.

[s. m.]

Dai carabinieri

Controllati nei forni di panificatori

ALESSANDRIA. Il «blitz» dei carabinieri del Nas ordinato [illegible] ministro alla Sanità, Francesco De Lorenzo, per controllare i forni di panificazione, ha visto impegnati anche i [illegible] del nucleo antisofisticazione alessandrino che opera [illegible] province di Alessandria, Asti e Cuneo.

[illegible] stati ventidue i forni controllati nelle tre province, mezza dozzina nell'Alessandrino. Un forno è stato chiuso in provincia di Cuneo; per due, nelle province di Alessandria ed Asti, i carabinieri hanno proposto la sospensione [illegible] attività, per le condizioni igieniche riscontrate durante i controlli. L'eventuale decisione di chiusura spetta però ai sindaci, dopo i controlli degli uffici d'igiene pubblica. [illegible] state elevate anche [illegible] sanzioni amministrative, per infrazioni giudicate di poco conto. Prelevati, poi, 27 campioni da sottoporre ad analisi.

[f. m.]

Il sindaco segnala al giudice irregolarità nella vendita di alloggi in regione Fogliabella

Valenza, Shanghai in pretura

E un centro commerciale sfratterà la chiesa

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulle «Shanghai» di Valenza ora interverrà la magistratura. Il pretore dovrà infatti pronunciarsi sulle presunte irregolarità commesse nella vendita degli alloggi di edilizia convenzionata di regione Fogliabella. Gli appartamenti sarebbero stati ceduti agli acquirenti a un costo superiore al prezzo di prima cessione stabilito con il Comune.

Lo ha annunciato il sindaco Cesare Baccigaluppi in Consiglio comunale, in risposta ad una interpellanza del capogruppo comunista (il pci è all'opposizione), Paolo Ghiotto: «Dopo le indagini dei vigili urbani — ha detto Baccigaluppi — la pratica è stata trasmessa alla pretura per gli eventuali provvedimenti. Non posso aggiungere altro per non venir meno al segreto istruttorio».

Era stato lo stesso Paolo Ghiotto a segnalare al Consiglio comunale «anomalie» nei rapporti tra l'impresa costruttrice e gli acquirenti degli alloggi del «lotto R10 RC2», cioè i tre condomini della zona alta di regione Fogliabella. «I contratti di vendita — aveva detto il capogruppo pci — sono avvenuti attraverso un'agenzia immobiliare cittadina, che ha applicato una maggiorazione di circa 5 milioni per alloggio, facendola gravare sul committente anziché sull'impresa che costruisce i condomini. Ciò è in netto contrasto con quanto stabilisce la convenzione stipulata dall'impresa con il Comune».

Sulla vicenda, il sindaco ha promosso una serie di accertamenti, che ora sono sfociati nella trasmissione di un dettagliato rapporto alla magistratura.

E mentre di regione Fogliabella ora si interessa la magistratura, per la zona si prospettano miglioramenti sotto il profilo dei servizi, che oggi sono molto carenti.

L'impegno a questo proposito è stato assunto pubblicamente dalla giunta durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, svoltasi alla presenza di una folta rappresentanza di abitanti di quella che viene definita la «Shanghai» di Valenza.

In risposta ad una mozione presentata dai consiglieri comunisti, la giunta ha promesso di redigere un piano dettagliato di tutte le opere ancora da eseguire, per restituire all'area la dignità di una zona residenziale abitata. «Il piano — ha assicurato il sindaco Baccigaluppi — verrà presentato alla commissione consiliare urbanistica entro il 10 dicembre».

Il primo accertamento da compiere, riguarda le opere di urbanizzazione di competenza privata, che saranno coordinate con quelle di competenza comunale, per affrettare i tempi di realizzazione.

«Sinora non ci è stato possibile compiere alcun lavoro, perché le imprese e le cooperative che si sono insediate nella zona non hanno completato le rifiniture previste e che sono di loro spettanza — puntualizza l'assessore ai Lavori pubblici, Gerardo Monaco —. Quando ci è stato consentito, e il tratto di asfalto realizzato in questi giorni in via Dalla Chiesa lo prova, abbiamo lavorato con attenzione per rendere la zona decorosa. Anche se questo non è un compito facile, considerati i criteri di progettazione».

L'assessore Monaco aggiunge: «Verrà anche installato un impianto semaforico per regolare il traffico tra le vie del Castagnone e Dalla Chiesa: i preventivi di spesa sono già pronti».

Più complesso è il problema del centro commerciale da realizzare nell'area fra i tre palazzi a 6 piani, edificati in cima alla collina. Aderendo alla richiesta della minoranza consiliare, la giunta proporrà all'impresa interessata di spostare la prevista struttura nella zona compresa tra via del Castagnone e la strada di accesso al lotto assegnato all'Istituto autonomo case popolari. «In quel punto — commenta l'assessore ai Lavori pubblici — era prevista la costruzione di una chiesa, che però non si farà».

Fra i tre palazzi, al posto del centro commerciale, verrebbe proposta la realizzazione di un parcheggio pubblico alberato, destinato ad ospitare le auto che attualmente ingombrano la carreggiata di via Dalla Chiesa. «Bisogna accertare se l'impresa è d'accordo su questa soluzione — osserva il capogruppo socialista, Franco Lottici —. Eventualmente, come contropartita, consentiremo l'edificazione di un parcheggio sotterraneo nello stesso spiazzo compreso fra i tre condomini».

Rodolfo Castellaro

Il quartiere delle polemiche. La giunta ha annunciato che a Fogliabella saranno migliorati i servizi, oggi carenti [Busi]

IN BREVE

TORTONA
Alla Fitteria trovati due scheletri

Due scheletri in perfetto stato di conservazione sono venuti alla luce a Tortona nella zona della Fitteria, quartiere Oasi, durante gli scavi in un cantiere tra via Fratelli Pepe e via Emilia. E' intervenuta la Sovrintendenza ai Beni archeologici, che ha sospeso i lavori. Non è la prima volta che alla Fitteria avvengono questi ritrovamenti. Sembra che la zona tra il 1500 e il 1600, quando la peste colpì Tortona, fosse adibita a cimitero.

NOVI LIGURE
Il [illegible] pendolari

E' stato eletto nei giorni scorsi il nuovo consiglio direttivo dell'Apn, l'Associazione pendolari novesi. Ne fanno parte Mario Caballa, Michele Della Croce e Riccardo Leardi, per Novi-Genova; Graziella Toccalino, Anna Maria Zaniboni e Nadia Buffa, per Novi-Torino; Bruno Boiardi, Aimone Vignolo e Fabrizio Ferrando, per Novi-Milano. Il consiglio dovrà ora eleggere il presidente.

[illegible]
Rubato cassettone del Settecento

Un cassettone del Settecento è stato rubato dalla sacrestia della chiesa parrocchiale di Villaromagnano. I ladri hanno forzato una porta secondaria e sono entrati nel locale.

TORTONA
Anziani e volontariato, un incontro

«Gli anziani, come conoscerli» è il tema di un incontro sul volontariato in programma oggi, alle 17, al centro «Casa accoglienza Don Orione» di Tortona. Interviene Mario De Benedetti del gruppo volontariato parrocchia S. Donato di Torino.

CASALE MONFERRATO
S'inaugura la scuola per educatori

«Attività educativa e mondo dei valori ieri e oggi» è il tema che viene trattato oggi a Casale, alle 10 al Salone S. Bartolomeo di piazza Buronino, da Franco Santorenzo, E' il direttore della scuola per educatori professionali dell'Usl, che viene inaugurata oggi.

Ad ogni capofamiglia una speciale tessera per accedere a due terminali e ottenere così il rilascio di documenti

In arrivo a Casale i «bancomat» dei certificati

Daranno anche notizie sulle pratiche non ancora espletate dal Comune

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre si cerca di promuovere l'autocertificazione, cioè il diritto del cittadino di fare a meno dei certificati semplicemente firmando una dichiarazione sostitutiva, il Comune di Casale sta per mettere a disposizione dei cittadini «distributori automatici di certificati anagrafici». Ne saranno installati due in febbraio. Grazie a un sistema computerizzato ad ogni ora del giorno si potranno ottenere i documenti richiesti.

In prospettiva, comunque, il «bancomat» dei certificati avrà anche un'altra importante funzione: consentirà di sapere a che punto è ogni pratica presentata dal cittadino al Comune.

Casale è la prima città dell'Alessandrino a dotarsi di «bancomat» di questo tipo. In Italia sono circa una decina le province dove il servizio funziona, ma di tipo meno sofisticato e completo di quello che il Comune monferrino ha scelto. E' un progetto che era stato previsto dall'assessore al Bilancio e al Decentramento, Vincenzo Ottone, nella relazione previsionale dell'88, in cui sottolineava la necessità di «riorganizzare gli uffici anagrafici».

Annualmente l'ufficio anagrafe rilascia in media settantottomila certificati, sono in prevalenza stati di famiglia (soprattutto per pratiche riguardanti le pensioni e per motivi di lavoro) e certificati di residenza (specialmente per pratiche automobilistiche). I disagi sono causati dalle code agli sportelli degli uffici comunali e dalla rigorosità degli orari che, pur ampliati rispetto al passato, risultano a volte scomodi per chi lavora. L'autocertificazione non ha cambiato per il momento la situazione di disagio.

Annuncia Ottone: «Ai diciassettemila capifamiglia casalesi saranno distribuiti tesserini magnetici personali, che consentono di accedere alle informazioni dei distributori automatici». Inserendo la scheda nell'apposita apparecchiatura (in pratica un terminale collegato al computer del Comune) compariranno sul video due possibilità di scelta: una per la richiesta di certificati, l'altra per ottenere informazioni.

Formulando la prima richiesta comparirà l'elenco di tutti i documenti che possono essere rilasciati: il cittadino potrà scegliere quello [illegible], specificando se deve essere in bollo. Si potrà pagare con qualsiasi banconota, poiché il distributore automatico è in grado di dare il resto.

Particolarmente interessante, però, è soprattutto la seconda possibilità. «Inizialmente — spiega Ottone — si potrà solo chiedere indicazioni sulle pratiche per ottenere documenti o servizi. Ma questa opzione è particolarmente importante per il futuro. Abbiamo infatti voluto aprire una strada nuova per instaurare un rapporto di massima trasparenza con il cittadino».

Potenziando adeguatamente il programma dei «bancomat», infatti, si potrà interrogare il terminale per conoscere, ad esempio, l'iter di una pratica e quale ufficio comunale se ne sta occupando. «Tutte le pratiche — aggiunge Ottone — verranno immesse nel calcolatore e saranno registrati tutti i passaggi da un ufficio all'altro».

Inizialmente saranno installati due «bancomat» per i certificati, per un costo, compresi i *programmi e i tesserini magnetici*, di circa 130 milioni.

Dice l'assessore alla Demografia, Vittorino Rossi: «Valuteremo se sarà necessario metterne a disposizione altri». Per ora si ipotizza come zona preferenziale per l'installazione quella del centro. Si è pensato a piazza Castello, comoda sia per i parcheggi sia per la vicinanza all'ufficio postale di via Trevigi, e alla piazzetta antistante il poliambulatorio di via Palestro.

Silvana Mossano

Promozione: il club di San Salvatore perde un'occasione di primato

Capitombolo a Borgo

Il Monferrato battuto dal San Carlo

[illegible] MARTINO
NOSTRO SERVIZIO

Sul campo del San Carlo il Monferrato fallisce l'appuntamento con il vertice della classifica. Sconfitto mercoledì sera per 2 a 1, nel recupero della decima giornata di Promozione, [illegible] squadra di San Salvatore resta in seconda posizione [illegible] lunghezza dalle capolista Canelli e Mathi. Il successo è [illegible] boccata d'ossigeno per i borghigiani, che abbandonano le zone scomode, affiancando a quota 9 la Fulvius.

Sono tante le recriminazioni dei giallobiù per questo inatteso kappao. Il Monferrato ha imposto a lungo il gioco e non dimentica la gara sospesa per nebbia dieci giorni fa, quando era in vantaggio per 1 a 0.

Il tecnico Petrucci è amareggiato. «Una sconfitta ingiusta — dice —, ma abbiamo commesso un grave errore [illegible] occasione del raddoppio degli avversari, la[illegible] smarcato un attaccante che ha colpito [illegible] facilità».

E' «festa grande» alla corte di don Dante. Ai borghiani spetta il merito di aver lottuto con caparbietà, siglando due reti alla difesa meno perforata del campionato, nonostante l'assenza di Musiello (prossimo al divorzio dal San Carlo) e quindi la mancanza di un attaccante di ruolo.

Gioco a lungo confuso nel primo tempo, con un paio di occa[illegible] sui due fronti e il primo gol dei padroni [illegible]. Nella ripresa il Monferrato ha costretto il San Carlo sulla difensiva, raggiungendo [illegible] pareggio. Un brivido tra i tifosi, al pensiero che gli ospiti potessero fare bottino pieno. I borghigiani, però, hanno reagito, conquistando nel finale il gol del successo.

Due i giocatori [illegible] evidenza: per il San Carlo, Giovanni Cutri, goleador in gran forma [illegible] reti in 6 partite); tra gli ospiti, il giovane La Salvia, motorino a tutto campo. Nel Monferrato ha esordito il [illegible] acquisto Flavio Tonetto (ex Alessandria, Casale e Novese).

I giallobiù hanno creato le prime azioni d'attacco con La Salvia e Viola. Però al suo primo affondo il San Carlo [illegible] passato in vantaggio: autore del gol capitan Montiglio, con un preciso diagonale rasoterra. Nella ripresa i borghigiani hanno sfiorito il raddoppio con due punizioni calciate [illegible] Fanto: la prima è stata parata da Monabò, la seconda ha colpito il palo.

E' poi iniziato il forcing del Monferrato e su un tiro di Lopes, rimpallato al limite dell'area, si è avventato La Salvia per il tocco dell'1 a 1. Ospiti vicini al colpaccio con due conclusioni di Caputo, [illegible] a tre minuti dalla fine Cutri ha sorpreso la difesa giallobiù, girando in rete di testa un cross di Bertolli.

La nuova classifica: Canelli e Mathi, 15; Monferrato, Chieri, Novese e Crescentinese, 14; Asti, 13; Trino, 12; La Chivasso, 11; Sco Borgaro, 10; Fulvius e San Carlo, 9; Ovadamobili e Rivarolese, 8; Casello, [illegible]; Montanaro, 4.

Luca [illegible]

[illegible] IN [illegible]

Pari del Cassano, più saldo in vetta

Nel girone M di Seconda categoria si sono disputati soltanto due dei tre recuperi in programma mercoledì sera, con risultati favorevoli per il capolista Cassano che, pareggiando (0-0) col Sarezzano, rafforza la [illegible] po[illegible] rispetto a un di[illegible] avversario per il primato, il Sale, sconfitto (1-0) dal San Giuliano Nuovo.

Non si è giocato invece l'incontro tra Luese e Carpeneto. Com'era g[illegible] dodici giorni fa, il match è stato rinviato per nebbia; l'arbitro e i capitani delle due squadre hanno controllato le condizioni del terreno [illegible] gioco; [illegible] stata constatata un'insufficiente visibilità e la gara è stata rinviata a data da destinarsi.

«Saremmo scesi in campo in formazione d'emergenza per le squalifiche e gli infortuni che hanno costretto al "forfait" sei titolari — dice un dirigente luese —, ma avremmo comunque preferito affrontare il Carpeneto».

Risultato in bianco, invece, sul «neutro» di Viguzzolo dove Sarezzano e Cassano hanno giocato con grande determinazione. Il freddo non ha frenato lo slancio delle due formazioni, che hanno confermato il loro buon momento di forma, costruendo molte occasioni favorevoli.

[illegible] pareggio soddisfa sia il Sarezzano che il Cassano, ma quest'ultimo recrimina per la sfortuna: con un gran tiro di Rinaldi dal limite dell'area ha centrato una traversa. L'allenatore cassanese, Arcella, è comunque soddisfatto. «Il punto con il Sarezzano — dice il mister — ci consente di mantenere il primato in classifica».

La capolista ha aumentato [illegible] vantaggio sul Sale, sconfitto dal San Giuliano Nuovo sul «neutro» di Lobbi: ha deciso l'incontro [illegible] calcio di rigore trasformato dall'esperto Mussi.

«Abbiamo disputato un bel confronto. Si pote[illegible] anche raddoppiare [illegible] Tambornini e Naclerin, poi il nostro portiere Conti ha bloccato nel finale il disperato "pressing" del Sale», dice Giovanni Rolandi, dirigente del San Giuliano Nuovo.

In attesa degli altri recuperi, ecco [illegible] nuova classifica del girone M: Cassano, 17; Vignolese e Viguzzolese, 15; Castellazzo e Pozzolese, 14; Bassignano e Sale, 12; Quargnento e San Giuliano Nuovo, 10; Luese e Sarezzano, [illegible]; Mirabello e Occimiano, 8; Arquatese, 7; Asca Galimberti e Carpeneto, [illegible]. (w. g.)

[illegible] come [illegible] «outsider». Nonostante il divorzio da Musiello i borghigiani hanno siglato due gol

Squalifiche

Il Casale senza Tintisona

Tra i club di serie C1 in provincia, solo il Casale questa settimana è nel mirino [illegible] giudice sportivo. Domenica a Carpi mister Bruno Baveni non potrà utilizzare [illegible] centrocampista Franco Tintisona, squalificato per una giornata. L'ex giocatore del Siena ha già collezionato quattro ammonizioni.

Dopo un periodo nero per i casalesi, che al «Natal Palli» negli ultimi match avevano rimediato una lunga serie di cartellini gialli (con espulsione [illegible] Francioso contro la Carrarese), soltanto Tintisona è stato ammonito cinque giorni fa in casa contro il Prato, che domenica dovrà rinunciare a quattro giocatori: Maria, Parente, Pecini e Tramezzani, tutti squalificati.

Baveni, salvo imprevisti, avrà a disposizione tutti gli altri componenti della «rosa». Oggi è previsto il consueto allenamento, prima della rifinitura [illegible] programma domani mattina.

Nessun provvedimento disciplinare invece per Alessandria e Derthona, attese da sfide molto delicate. I grigi, impegnati al «Moccagatta» contro [illegible] Trento, contano di recuperare almeno Briata e Di Bin che, anche se indisposti, hanno ripreso gli allenamenti. Sono ancora fuori squadra Mazzeo e Mariani, infortunati, e Briaschi che sconta il secondo turno di squalifica.

Il Derthona [illegible] Montevarchi conta di recuperare il portiere Nasuelli, infortunato, ed il centrocampista Patta. (r. g.)

Ciclismo

Premiati tutti i «big»

ALESSANDRIA. A conclusione della stagione ciclistica, il Comitato alessandrino ha premiato tutti i corridori che hanno [illegible] quistato il titolo di campione provinciale di categoria e quelli che si sono aggiudicati le posizioni d'onore.

Durante l'incontro, nella sede dell'assessorato provinciale allo Sport, il presidente del Comitato, Piero Bassano, ha ricordato le iniziative che la Federazione intende organizzare per la prossima stagione. «Vogliamo migliorare la collaborazione con le scuole — ha detto — e ricordare, [illegible] una [illegible] appuntamenti, il trentesimo anniversario della morte di Fausto Coppi».

Tra le iniziative del Comitato è previsto anche un corso per giudici [illegible] gare, che si svolgerà nella sede alessandrina del Coni, in via Pondita. Le lezioni saranno svolte dal novese Giuliano Massone, giudice internazionale che ha partecipato a molti Giri d'Italia e a «classiche» all'estero.

Secondo i rappresentanti del comitato regionale, l'alessandrino Gino Bruno e il casalese Vittorino Pugno, «sono necessari nuovi giudici, perché in Piemonte la nostra provincia organizza il maggior numero di competizioni, durante la stagione, sia a livello giovanile che per i dilettanti».

Sono nove le società dell'Alessandrino maggiormente impegnate a livello organizzativo e con i propri corridori: Pedale Casalese, Anpi sport Valenza, Piero Fossati di Novi Ligure, Pedale Acquese, Us Pontecurone, Gs Ovadese, Vc Tortonese, Gruppo ciclistico Predosa e Gs Spinettese.

Ecco i 44 premiati. Categoria **Giovanissimi** (da 7 a 12 anni): A2, 1) Simone Sorace (Predosa), 2) Giuliano Oliveri (Acquese), 3) Alessandro Valeri (Tortonese); A3, 1) Fabrizio Barisone (Acquese), 2) Pierluigi Chiavetta (Acquese), A3 (sezione femminile), 1) Silvia Roggero (Acquese), 2) Sara Scazzola (Acquese); B1, 1) Gianmarco Starno (Casalese), 2) Adriano Piombo (Valenza), 3) Marco Pascali (Predosa); B2, 1) Alex Ameri (Predosa), 2) Alfio Segnati (Tortonese), 3) Marco Furlan (Casalese), C1, 1) Sergio Lombardi (Predosa), 2) Gabriele Migliano (Tortonese), 3) Luigi Cabrino (Casalese). Categoria **Primi sprint** (giochi della gioventù): G2, 1) Andrea Serratore (Acquese), 2) Giuliano Oliveri (Acquese), 3) Simone Sorace (Predosa); G3, 1) Fabrizio Barisone (Acquese), 2) Pierluigi Chiavetta (Acquese); G4, 1) Paolo Mighetti (Acquese), 2) Fabrizio Omodeo (Valenza), 3) Gianmarco Starno (Casalese); G5, 1) Alex Ameri (Predosa), [illegible] Luca Parodi (Acquese), [illegible] Paolo Roffredo (Acquese); G6, 1) Marco Ponta (Tortonese), 2) Sergio Lombardi (Predosa), 3) Stefano Roggero (Acquese). **Esordienti**: (classe 1976), 1) Fabio Migliano (Tortonese), 2) Marco Segnati (Tortonese), 3) Michele Ottria (Predosa); (classe 1975), 1) Maurizio La Falce (Valenza), 2) Fabio Dolcino (Predosa), 3) Mariangela Maranzana (Predosa). **Allievi**: 1) Massi[illegible] Repetto (Tortonese), 2) Andrea Riccio (Fossati Novi), 3) Roberto Dolcino (Predosa). **Junio**[illegible]: 1) Marco Bellati (Predosa), 2) Alessandro Callegaro (Valenza), 3) Antonio Cerati (Predosa). Dilettanti **Seconda serie**: 1) Gianluca Morato (Spinettese), [illegible] Massimo Repossi (Tortonese), 3) Maurizio Rodolico (Tortonese). (o. r.)

Tra i gioielli della Novi calcio c'è un «rompiscatole» col fiuto del gol

Un Van Basten in miniatura

Federico Orlandi, 16 anni, ha la stoffa del goleador: in otto incontri ha già siglato 24 reti
E' il bomber della formazione Allievi della Novese, che sta dominando il campionato provinciale

NOVI [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

A 16 anni ha già la stoffa del goleador. Federico Orlandi è il bomber della formazione Allievi della Novese, che sta dominando [illegible] proprio girone nel campionato provinciale: in otto gare il giovane attaccante ha siglato 24 gol.

Sinora gli Allievi della Novese hanno sempre vinto ed in ogni gara Orlando è andato a segno. Ecco il cammino trionfale della squadra allenata da Albino Beltrame. Novese-Pro Molare 8-3 (5 gol [illegible] Orlando); Libarna-Novese 0-3 (1 gol); Novese-Frugarolo 6-0 (4); Pozzolese-Novese 0-[illegible] (3); Novese-Europa 14-0 (4); Derthona-Novese 1-2 (1); Novese-Viguzzolese 6-0 (4); Castellazzo-Novese 1-7 (2).

Abitante a Basaluzzo, Federico Orlando studia elettromeccanica alla scuola di formazione professionale di Novi. Da cinque stagioni milita nel settore giovanile della Novese, gestito con un accordo di collaborazione dalla società Novi calcio. Dopo le esperienze tra gli Esordienti e i Giovanissimi, la sua carriera di goleador è cominciata nella scorsa stagione, la prima tra gli Allievi, che si sono poi laureati campioni provinciali.

«L'anno scorso — dice il segretario della Novese, Giovanni Casu — Orlando ha messo a segno 13 gol, ma è stato utilizzato a mezzo servizio. Normalmente, veniva buttato in mischia quando si doveva sbloccare il risultato, una cosa che gli riusciva sempre».

In questo campionato, [illegible]quistata a pieno titolo la maglia numero 9, ha subito dimostrato le sue capacità nell'area avversaria. A giudizio degli esperti, la sua migliore caratteristica è quella del «rompiscatole». Il direttore tecnico della Novi calcio, Anselmo Giorcelli, spiega così la definizione. «Orlando — dice — è sempre in agguato. Va in pressing sui difensori avversari e approfitta dei loro errori. Calcia a rete indifferentemente con il de[illegible] e il sinistro e, anche se lo stile non è [illegible] perfetto, è [illegible] vero lottatore. Se c'è un contrasto, non si tira indietro».

E' un'analisi che Orlando condivide. «Credo che la mia migliore qualità — dichiara — sia proprio la grinta per cercare di conquistare la palla. Ho segnato la maggior parte dei miei gol per distrazioni degli avversari».

E' un centravanti da area di rigore e [illegible] suo opportunismo potrebbe far pensare a Paolo Rossi. Lui, che tifa Juventus, ha però come modello e "eroe" il goleador del Milan, Marco Van Basten. Nonostante le 24 reti, i tecnici di Novi calcio e Novese non fanno previsioni.

«E' importante — dice Giorcelli — che il ragazzo non si monti la testa. Ha molte qualità, ma deve ancora migliorare e confermare questo rendimento». E' una lezio[illegible] di modestia che Federico Orlando dimostra di condividere in pieno. «Se ho fatto tante reti — afferma —, è merito dei compagni che mi aiutano molto. Spero di continuare a segnare, ma la cosa più importante è che la squadra vinca, con o senza i miei gol. So di dovermi migliorare, a cominciare dal colpo di testa. Per riuscire bene dovrò avere molta umiltà, fare sacrifici ed avere sempre rispetto degli avversari».

Federico Orlandi

Alla marcia trionfale della squadra Allievi ha contribuito il fatto che le avversarie non si so[illegible] rivelate di livello tecnico eccezionale. «Ma so — conclude Orlando — che prima o poi troveremo ostacoli più impegnativi e difensori che mi metteranno in difficoltà».

Da [illegible] anni sulla ribalta sportiva, [illegible] Novi calcio, presieduta da Giancarlo Scotti, si [illegible]cupa solo di calcio giovanile. La sua struttura comprende due squadre Pulcini (allenatori Marco Scotti e Giuliano Grosso), due formazioni Esordienti (Domenico Sperati e Italo Speranza) e una di Giovanissimi (Ernesto Camera), oltre a quella Allievi.

Giorcelli è direttore tecnico e supervisore di tutte le squadre, mentre per le formazioni Pulcini ed Esordienti i dirigenti hanno affiancato agli allenatori un professore di Educazione fisica, Maurizio Demicheli, perché insegni l'esatta coordinazione nella corsa e nei movimenti. Da quattro anni la Novi calcio allestisce un prestigioso torneo per la categoria Giovanissimi, il «Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti», al quale hanno già partecipato Inter, Torino, Sampdoria e Genoa. (L. u.)

Ping-pong: in palio il secondo posto

Un «big-match» con il Trezzano

ALESSANDRIA. La città ospita domenica il big-match del campionato di tennistavolo di serie B. Gli alessandrini affrontano (con inizio alle 10) nella palestra di corso Monferrato i giocatori della Polisportiva Trezzano sul Naviglio, attestati in seconda posizione. Un successo consentirebbe al Tennis Tavolo Alessandria di affiancarsi in classifica [illegible] milanesi.

«Sarebbe un risultato di assoluto prestigio — dice il presidente del Comitato provinciale, Domenico Lodigiani —. Al termine del campionato, oltre alla promozione in serie A2 dei vincitori, è prevista anche la suddivisione delle squadre tra B1 e B2. La squadra alessandrina conta [illegible] ottenere una posizione favorevole per disputare il prossimo torneo nella maggiore delle due categorie "cadette"».

A riposo domenica scorsa, gli alessandrini nel turno precedente avevano ottenuto un'importante vittoria a Gallarate (la seconda fuori casa in questa stagione, dopo Lecco). Gli atleti mandrogni, guidati da capitan Franco Rangone, si sono imposti per 5 a 3 contro una formazione neo retrocessa dalla A2.

Un confronto dai toni agonistici molto accesi: gli alessandrini hanno surclassato gli avversari con colpi molto efficaci o spettacolari. Netta anche la [illegible]periorità tecnica dimostrata negli otto incontri: la squadra di Rangone è stata costantemente in vantaggio, non risentendo per nulla gli effetti del fattore campo.

Il giovanissimo Stefano Ratti, confermando le sue notevoli qualità tecniche (che gli consentono di competere [illegible] giocatori molto esperti) si è imposto contro Giovanni Palazzoli [illegible] 21/7, 25/23, mentre ha dovuto ricorrere al terzo set prima di aver ragione sul gallaratese Luigi Chiurazzi (21/14, 13/21, 21/17). Ratti ha un solo rimpianto: [illegible] stato sconfitto da Nicola Dozio (21/14, 21/9), che da solo ha conquistato i tre punti per la sua squadra. Una «bestia [illegible] an[illegible]» per gli alessandrini Franco Rangone e Silvano Puccini, superati d[illegible] giocatore varesino rispettivamente per 21/8, 21/14 e [illegible] doppio 21/14.

Rangone si è poi riscattato, sconfiggendo Palazzoli al limite dei due set (21/17, 21/16), mentre Puccini vittorioso nel match di apertura contro Chiurazzi (21/9, 15/21, 21/9) ha bissato il successo nell'incontro decisivo [illegible] Palazzoli (15/21, 21/15, 21/7).

Classifica: Libertas Saint Vincent, 10; Trezzano, 8; Alessandria, 6; Ariete Cremona, Canottieri Lecco, Lazzaretto Seregno e Gallarate, 4; Varese, 0.

Prossimo turno: Saint Vincent-Seregno; Lecco-Gallarate; Ariete-Varese.

Roberto Gelato

Alcuni ex campioni sono diventati allenatori per rilanciare uno sport che è in crisi

Pugni pieni di speranze

Il Piemonte regione leader nella boxe

TORINO. Sono rimasti in pochi, in Piemonte, a sperare di emulare le gesta di Nino Benvenuti o di altri «grandi» della boxe del passato. I tempi sono cambiati. Il panorama delle «offerte» agonistiche si è allargato ed [illegible] miglioramento generale del tenore di vita non invoglia certo a scegliere [illegible] sport dei poveri per eccellenza, come quello [illegible] pugni. La nostra regione tuttavia non risente in modo particolare della crisi generale del pugilato; il Piemonte è ancora ricco di società e palestre, una ventina, che guidano l'attività del plotoncino di pugili dilettanti, 210 dieci in tutto.

Da questi centri di attività ice ne sono ovunque, da Aosta ad Acqui, da Valenza a Vercelli, da Ovada a Borgosesia), governati dal comitato regionale della Federboxe, scaturisce il materiale-uomo che dà vita, ogni anno, ad [illegible] trentina di riunioni dilettantistiche o miste. «Potrebbero anche [illegible] [illegible] più - dice Maron, presidente del comitato regionale della Fpi - [illegible] non ci fosse il grosso ostacolo della carenza di locali adatti per manifestazioni che interes[illegible] un pubblico potenziale di 500-600 persone. La Orbassano Boxe, ad esempio, utilizzava per le riunioni la palestra della Sisport, la cui capienza è stata recentemente ridotta dalla commissione di vigilanza a 200 posti, pochi per non lavorare già a priori in perdita». Un altro handicap per la boxe piemontese è costituito dalla mancanza di palestre: [illegible] politici — dice sempre Maron — promettono molto, ma noi siamo sempre in attesa. Forse c'è troppa diffidenza nei confronti della boxe, che spesso è costretta ad arrangiarsi in locali destinati anche ad altre attività sportive».

Malgrado queste palle al piede, il Piemonte riesce a tenersi [illegible] galla [illegible] dignità nel panorama pugilistico nazionale. L'Orbassano Boxe, che ha recentemente soppiantato la «Ilio Baroni» di Torino in testa alla graduatoria regionale (terza è la Boxe Collegno), è attualmente la quinta società d'Italia. I suoi fiori all'occhiello, cresciuti [illegible]to l'appassionata guida dell'istruttore Moscatelli, sono il peso gallo Consoli, che andrà ai prossimi campionati italiani dilettanti insieme col peso piuma Contorno della «Baroni» [illegible] al mediomassimo Pasqualino (Collegno), [illegible] ben [illegible] professionisti sugli [illegible] in totale che vivono in Piemonte: [illegible] superleggero Vottero, [illegible] superpiuma Schiavello (che hanno già una breve carriera alle spalle, agli ordini rispettivamente di Rocco Agostino e dell'ex campione del mondo Bruno Arcari) ed il peso massimo Marcelletti, che debutterà prossimamente sotto la guida di Silverio Gresta, il manager dell'olimpionico Parisi e del campione del mondo Gianfranco Rosi. Gli altri cinque professionisti sono il peso welter torinese Cipollino, il peso piuma verbanese La Fratta, l'ex campione d'Italia dei gallo Lupino, residente [illegible] Chivasso come il peso welter Mercuri, il superleggero Vercella di Trivero: nessuno di questi però sembra avere troppe ambizioni.

Franco Musso (foto in alto), dopo aver vinto la medaglia d'oro [illegible] Olimpiadi [illegible] [illegible] '60, [illegible] diventato allenatore ed [illegible] [illegible] i giovani pugili all'Alpa Boxe di Acqui Terme. Bruno Vottero (a sinistra) è invece [illegible] speranza italiana nella categoria [illegible] superleggeri ed è seguito da Rocco Agostino

Accanto a maestri di grande esperienza ma [illegible] [illegible] grande fama, numerosi ex campioni del passato hanno ceduto all'antica passione trasformandosi a loro volta in istruttori dei campioni di domani. Ad Acqui i ragazzi dell'Alpa Boxe [illegible] guidati da Franco Musso, medaglia d'oro alle Olimpiadi [illegible] Roma 1960, che spera di lanciare il peso piuma Taglialegami. [illegible] Boxing Club Alessandria ha il suo animatore nell'ex campio[illegible] d'Italia dei mediomassimi Benito Michelon, mentre Giuseppe Sabri, [illegible] campione [illegible]diale militare, si occupa dei pugili di Nole Canavese; infine Filippo Grasso, che partecipò alle Olimpiadi messicane del 1964, gestisce a Torino, nella zona Città Giardino, una palestra che porta il suo nome. Verrà fuori da questa passione il campioncino [illegible] domani? E' difficile, ma sperare [illegible] costa [illegible].

Gianni Pignata

Un concorso gastronomico

Metti una sera a cena con vini e sapori «made in Gattinara»

GATTINARA. Saranno rese [illegible]te stasera a Gattinara le ricette più significative, per possibilità di abbinamento [illegible] [illegible] Doc della zona, «inventate» da cuochi dilettanti. [illegible] tratta [illegible] parte conclusiva del primo concorso [illegible] ricette, promosso dall'Associazione «Bottega [illegible] Vino» [illegible] Gattinara, ultimo atto della «Festa dell'Uva» che si [illegible] svolta in settembre.

Sono otto ricette, tutte originali, che [illegible] saranno presentate da cuochi professionisti durante un banchetto [illegible]zato a scopo benefico a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Le ricette sono state scelte da una commissio[illegible] di docenti e collaboratori dell'Istituto alberghiero Zegna di Trivero: Angelo Mura (preside), Carlo Bozzoli, Vincenzo Marino e Walter Fonso.

ANTIPASTI. Per questa categoria [illegible] state scelte la «frittata con amaretti» di Eugenia Cametti di Gattinara e la «torta [illegible] cipolle» di Annamaria Innaciotti di Romagnano. La «frittata con amaretti» è stato considerato «piatto di antica tradi[illegible] [illegible] ingredienti tipici».

La ricetta comprende naturalmente amaretti interi fatti con mandorle amare. «Semplicità e ingredienti che convengono a formare [illegible] piatto armonico» è stato il motivo di scelta della «torta di cipolle», ottima per una merenda all'aperto, impreziosita da pasta sfoglia, panna e latte.

PRIMI PIATTI. [illegible] «esaltare l'abbinamento con [illegible] vino doc locale» ci ha pensato Tersilla Fantoni, creatrice del «risotto [illegible] Gattinara», al sugo di funghi spolverato da parmigiano grattugiato in abbondanza. Un piatto semplice ma originale arriva da Casale Corte Cerro nel Novarese. Serafina Motetta ha dimostrato che si possono fare ottimi «ravioli ripieni di una pasta di mele renette» (cotte nel burro), conditi con panna.

SECONDI PIATTI. A distinguersi sono state [illegible] due cuoche locali. Angela Patterino ha dato risalto ad [illegible] piatto tradizionale gattinarese, lo «stufato d'asino» insaporito di verdure e vino [illegible] d'annata. Più raffinato e sofisticato il «cosciotto d'agnello alla Norman[illegible]» di Paola Patrissi, assecondato nella cottura [illegible] spruzzate di vino bianco.

DESSERT. Del rosso Gattinara non s'è scordata [illegible] Luciana Paolotti di Gattinara, nell'andare alla «riscoperta di sapori antichi». Ha creato le «ciambelline della balia», dolcetti da inzuppare in un bicchiere di Gattinara. «Dessert al Gattinara» la ricetta di Concetta Bianchetti, cuoca di [illegible]. Pe[illegible] ripiene, servite d'estate fresche di frigo; tiepide in coppette, d'inverno, contornate da [illegible] [illegible] cui intingere le lingue al Gattinara: biscottini impastati con il [illegible] Doc 1964. C'entra, però, anche il bianco secco Erbaluce. [w. n.]

Singolare iniziativa delle suore domenicane di Alba

Capodanno di clausura

Soggiorno gratuito in convento dal ventinove dicembre al due gennaio «Un'occasione per riflettere, meditare». Il programma delle giornate

Nel silenzio [illegible] convento. Le suore domenicane possono ospitare quindici ragazze

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Capodanno [illegible] monastero: è la nuova proposta delle [illegible] domenicane di clausura di Alba, salite alla ribalta della cronaca quest'estate con un invito analo[illegible] per un weekend in convento, pubblicizzato con [illegible]nunci su giornali e opuscoli.

Il periodo scelto questa volta è da venerdì 29 dicembre a martedì 2 gennaio. Il soggiorno è gratuito.

Ma le suore domenicane che vivono nel convento di strada Serre, a metà collina, in una bella posizione panoramica, sorprese dall'inaspettato clamore che la loro iniziativa ha suscitato nei mesi scorsi, preferiscono non parlarne troppo.

La priora, suor Maria Silvia, 46 anni, [illegible] [illegible] Genova, lau[illegible]a in lettere, entrata in monastero dopo essere stata per due anni assistente universitaria, ad Alba da vent'anni, spie[illegible] che le suore hanno deciso [illegible] portare avanti le loro iniziative [illegible] troppo scalpore.

Quest'estate, poi, le monache hanno dovuto rifiutare molte richieste da tutta Italia. Più di ottanta giovani donne avrebbe[illegible] voluto «provare» la vita claustrale, ma il [illegible] ne può accogliere appena una quindicina per volta. Come mai questo grande interesse per un'esperienza in monastero di clausura?

Dice il vescovo di Alba, Giulio Nicolini: «Significa che si fa sempre più sentita l'esigenza di riflettere e meditare».

Un segno dei tempi? «Non [illegible]sogna enfatizzare troppo - risponde m[illegible]. Nicolini —. Ogni singola vita ha la sua storia, ma certo è che dalla mia esperienza posso dire che questo bisogno è sentito da molti giovani». Che cosa può voler dire trascorrere Capodanno in monastero? «Può essere un'occasione di riflettere sul senso da dare alla vita».

Dicono le suore: «L'invito è rivolto a persone che abbiano una certa attrazione per la vita claustrale anche se alle ragazze che vengono da noi non facciamo [illegible] domande, né esercitiamo alcuna forma di pressione. Ognuna è libera di decidere. Se poi nasce qualche vocazione tanto meglio».

La proposta di vivere, dunque, in modo diverso da quelli consueti [illegible] ultime ore dell'anno e per cominciare quello nuovo. Come trascorrono la vita nel monastero le [illegible] che aderiscono agli inviti?

Il mattino la sveglia suona alle 5.45 per essere alle 6 e un quarto in punto nel [illegible]ro della chiesa. Alle 7 canto delle lodi, la messa, quindi la colazione. Per le monache segue il lavoro mattino e pomeriggio nella tipografia (stampano periodici, bollettini parrocchiali), fabbricano ostie, [illegible] l'orto e la casa. Per le ospiti momenti di raccoglimento si alternano a [illegible]tri, uno con [illegible] vescovo.

Secondo le monache, la vita claustrale è poco e mal conosciuta: questa è un'occasione per vederla da vicino. Gli incontri [illegible] monastero che si svolgono due volte l'anno, durante le vacanze estive e a dicembre, hanno portato nuove vocazioni? Secondo le monache sì. Sono almeno tre le ragazze che negli ultimi dieci anni hanno lasciato il «mondo» per la clausura: due ad Alba, la [illegible] in un altro ordine. La decisione probabilmente maturata da tempo, sarebbe stata presa definitivamente dopo aver trascorso alcuni giorni nel convento albese.

[illegible] monastero, [illegible] ospita [illegible] domenicane, fondato nel 1446, è stato uno dei primi [illegible] aprire le porte. Adesso anche in altri sono possibili esperienze analoghe.

Giuseppina Fiori

Ad Acqui la mostra «Fiumi e inquinamento», 170 cartoline d'autore

Ditelo con la posta

Mail art per il Bormida da 25 Paesi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Arte postale da venticinque nazioni per il Bormida, da domani a palazzo Robellini. La mostra, che ha il patrocinio del Comune e della Provincia, si inaugura alle 18 e resterà aperta fino a domenica 10 dicembre.

Sono 170 opere, in gran parte cartoline in esemplare unico, fotografie e collages di ispirazione ambientalista, arrivate per posta da tutto il mondo. Principio ispiratore della «mail art», la meno convenzionale tra tutte le forme di espressione artistica, è infatti la spedizione e la libera circolazione delle proprie creazioni. Per questo è indispensabile disporre di un indirizzario di corrispondenti a cui inviare cartoline, oggetti, video.

L'idea di base è la stessa che spinge i giovanissimi a intraprendere serrate corrispondenze con i coetanei di altri Paesi e, anzi, probabilmente trae spunto proprio da quell'usanza. In più i «mail artisti» dovrebbero metterci la creatività. Spedire, insomma, non la cartolina acquistata in negozio, ma quella creata per l'occasione e la circostanza particolare. E' una forma di comunicazione completamente al di fuori di ogni logica di mercato, alla quale invano si cercherebbero di applicare i canoni dell'arte «ufficiale».

A portare la «mail art» in Val Bormida sono stati, l'inverno scorso, un gruppo di giovani acquesi, che si definiscono «Last european boys», ultimi ragazzi europei. «Un nome — ci tengono a sottolineare — che non è indice di presunzione, ma un richiamo forte di raccolta rivolto a tutti i veri giovani, a coloro cioè che non lo sono solo dal punto di vista anagrafico, ma che pensano e agiscono come tali».

C'era una volta il Bormida. La cartolina natalizia realizzata nell'88 dal Comune di Acqui per ricordare com'era il fiume

Come prima uscita pubblica i «giovani europei», che naturalmente sono anche ambientalisti, hanno pensato a un'operazione internazionale di «mail art» sul tema «Fiumi e inquinamento». Un mezzo originale per capire quale risonanza ha la questione ambientale in ambito internazionale e per dare nuove prospettive al dibattito che si è sviluppato in città attorno all'annoso problema dell'inquinamento del Bormida.

«La mail art — dice l'ideatore dell'iniziativa, Paolo Archetti Maestri — permette di conoscere, vedere e "toccare" idee provenienti da ogni parte del mondo. Non potevo non affascinare chi, vivendo come noi negli angusti confini della provincia, sente, più forte, il bisogno di comunicazione».

Le risposte all'appello acquese sono state numerose. Hanno inviato materiale non solo singoli artisti ma anche associazioni e gruppi. Opere grafiche, ma anche videocassette e oggetti vari, sono arrivate da 25 Paesi: Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est e Ovest, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Messico, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Unione Sovietica, Usa e Jugoslavia.

Per esporre i materiali inviati è nata così la mostra «Fiumi e inquinamento». E' stato stampato anche un dépliant, con testo di traduzione in inglese. Contiene i debiti ringraziamenti a patrocinatori e simpatizzanti, ma anche uno scritto di Giuseppe Iannicelli, «veterano» della «mail art» in provincia, che spiega di cosa si tratta esattamente. Soprattutto però riporta l'indirizzario degli espositori che sarà utile ai cultori della «mail art» in provincia per estendere la loro rete di contatti e organizzare nuove operazioni di arte postale.

[illegible] Reschia

IN BREVE

ALESSANDRIA

Fabio Ceccarelli e la comicità

Per gli «Incontri con l'autore», alle 21, nella sede del Consiglio di quartiere Centro (in via Venezia) di Alessandria, Fabio Ceccarelli, autore di «Riso e sorriso», parla su «Sociologia e antropologia del comico».

VALENZA

Il Brasile secondo Guasco

«Brasile: impressioni di un viaggio» è il titolo di una conferenza-dibattito che Maurilio Guasco, teologo e docente di storia contemporanea all'Università di Torino, tiene alle 21,30 al circolo culturale «Palomar» di Valenza.

NOVI LIGURE

Gigi Moncalvo e i Paesi dell'Est

Il giornalista Gigi Moncalvo, responsabile dei servizi dall'Europa dell'Est delle reti televisive di Silvio Berlusconi, interviene stasera alle 20,30 al ristorante «Corona» alla riunione organizzata dal Rotary di Novi. Moncalvo parla delle sue esperienze professionali in Russia e in altri Paesi socialisti.

[illegible]

Ancora festa per S. Caterina

Proseguono a Serravalle le manifestazioni per la festa di Santa Caterina, con luna park, bancarelle, mostra del bestiame e di macchine agricole.

CASALE

I fatti logici nelle materne

«La rappresentazione di fatti logici» è il tema che sarà trattato domani, alle 8,30, alla scuola «XXV Aprile» di Casale.

I concerti

Gershwin a tempo di jazz

Una serata [illegible] di musica. Sono diversi gli appuntamenti in programma oggi, soprattutto [illegible] il jazz.

L'associazione «Amici della Musica» e la biblioteca «Migliora» di Rivanazzano dà il via, alle 21 in biblioteca civica, alla stagione concertistica 1989-90. Il complesso jazz «Sebau Pentet» presenta un omaggio a George Gershwin con Andrea Albertini al pianoforte, Marco Gilardone al flauto e sax soprano, Laura Borra, cantante e tamburello, Alby Pernigotti, al basso e Stefano Gilardone, alla batteria. Del celebre compositore americano saranno proposti, fra l'altro, il «Preludio per pianoforte» e una fantasia dei notissimi brani «Rapsodia in blu», «A foggy day», «Fascinating rhythm», «It ain't necessarily so». Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire.

E' protagonista il jazz anche al birreria «Gabbiano» di Gabiano Monferrato, in Valle Cerrina. Qui, alle 21,30, è di scena l'«Arrigo Tomasi trio». Tomasi suona il pianoforte, mentre Gualtiero Marangon è al basso e Gianni Stramandinoli alla batteria. Con loro c'è il «vocalist» Simon Papa.

E' un gruppo che propone blues, invece, quello che si presenta al pubblico, alle 22, al «Notturno club» di Alessandria (via Donizetti). E' il complesso «Hot Bibins» di Sestri Levante: propone brani classici del blues ed anche anche loro composizioni.

«La musica del Settecento», infine, è il tema trattato da Paolo Giovannucci, alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino, a Casale Monferrato. E' una conferenza musicale-dibattito e rientra nell'ambito del corso di storia della musica dell'Unitré monferrina. [e. c.]

Questa sera

E' blues inglese a Vignale

VIGNALE. Blues «made in England» stasera, alle 22, al «Caffè della Pesa». Lo propone una coppia inedita, formata dai musicisti Eddie Walker e John James. Insieme in Italia per la prima volta, a poco più di un anno dall'inizio della loro collaborazione, con il nome di «Carolina Shout!», i due cantanti e chitarristi non sono però ignoti agli appassionati della provincia. Eddie Walker, che aveva suonato l'anno scorso a Valenza, è un veterano dei clubs britannici ed europei.

Il suo iter è quello tipico dei veri «bluesmen», fatto più di passione, sacrifici e riconoscimenti della critica che di luci della ribalta. E' in [illegible] dagli Anni 60 e ha al suo attivo una carriera lunga e avventurosa, la partecipazione a prestigiosi festival e l'incisione di quattro Lp. Maestro del «finger-picking», ha un repertorio vastissimo, che si rifà alla musica popolare americana d'inizio secolo. Non solo blues «nero», ma anche «ragtime», jazz delle origini, old time music e i «classici» di maestri della chitarra come Blind Blake e Doc Watson. Esegue anche proprie composizioni, la più famosa delle quali è «Stolen my heart away», del 1982.

Un «bluesman» pentito si potrebbe definire il gallese John James. Il suo «background» è simile a quello di Walker, con in più una spiccata predilezione per il «ragtime» e una ricca produzione discografica. (ha pubblicato, tra l'altro, per la mitica «Kickin mule» di Stefan Grossman e, in Italia, per la Ricordi). Dagli Anni 80, però, si è avvicinato al jazz, dando vita con il sassofonista Dick Heckstall-Smith ai «3-Space». Ora, con Eddie Walker, ritorna alle origini. [c. re.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì [illegible] Novembre 1989

Redazione: Rue Jean [illegible] la Pierre, telefono 45.845

Psicopatico di 55 anni dopo il ferimento si costituisce alla polizia

Accoltella un giovane amico

L'aggressione in una stamberga di Aosta

Luciano Zenone, l'aggressore. L'amico, operato, è gravissimo

AOSTA. Un pazzo ha accoltellato l'amico occasionale dopo una notte di baldoria. E' accaduto ieri mattina in via Voison 21, una vecchia casa con ballatoio che s'affaccia sul cortile. Il feritore è Luciano Zenone, 56 anni, che è stato arrestato. Un uomo violento che una quindicina d'anni orsono uccise la moglie sempre a coltellate e nel '76 massacrò a colpi d'accetta l'amico che lo ospitava, quando uscì in libertà vigilata dal manicomio criminale. L'ultima sua vittima si chiama Antonio Costanzo, [illegible] 28 anni, e nessuno sa dove abbia la residenza. E' in prognosi riservata per ferite all'addome, una lunga lacerazione dal collo al pube. Pare che Zenone non abbia usato solo un coltello da cucina: per ore avrebbe seviziato l'amico tagliuzzandolo [illegible] una lametta da barba. Una crudeltà orrenda di [illegible] mente annebbiata dall'alcol e dalla malattia.

Il ferimento sarebbe avvenuto ieri mattina all'alba, è stato scoperto solo nel pomeriggio dopo le 17. Ed è stato proprio Zenone che ha telefonato alla polizia quando gli si sono attenuati i fumi del [illegible]: «Venite, ho [illegible]ato un amico». Gli agenti delle Volante si sono trovati davanti [illegible] uno spettacolo allucinante: Antonio Costanzo era avvolto in una coperta, gli occhi sbarrati [illegible] con [illegible] mani tentava di arginare il sangue che gli usciva dal ventre. E' stato portato all'ospedale e sottop[illegible] [illegible] intervento operatorio che è durato un paio d'ore. I medici gli hanno suturato una vasta ferita addominale e asportato un metro e mezzo di intestino.

«Forse se la caverà — hanno detto i sanitari - [illegible] una fibra robusta, certo che ha perso molto sangue...».

I vicini di casa di Luciano Zenone hanno sentito nulla, nessun grido, nessun rumore di lotta. Dicono solo che Zenone è arrivato a casa mercoledì sera accompagnato da un amico (Antonio Costanzo) e si [illegible] chiusi nell'alloggio, due camere miseramente arredate, sporche [illegible] le ante dei mobili che penzolano dalle [illegible]. [illegible] per tutta la notte hanno fatto baldoria. Li sentivamo ridere [illegible] scherzare fino alle quattro di questa mattina. Poi silenzio. [illegible] abbiamo creduto che finalmente [illegible] fossero addormentati». Il ferimento [illegible]ve essere accaduto all'alba, ma per [illegible] momento si ignorano i motivi che l'hanno provocato. Si può solo tentare di ricostruire la drammatica [illegible]. Zenone che è malfermo sulle gambe per l'abbondante bevuta s'avvicina al letto dove si presume stesse riposando l'amico [illegible] gli pianta [illegible] coltello nel ventre.

Un dolore lancinante, un urlo soffocato e Costanzo tenta di difendersi, ma viene sopraffatto da Zenone che [illegible] alto [illegible] robusto. La lotta deve [illegible] stata breve, [illegible] violenta: il letto finisce a pezzi, i materassi lacerati, Costanzo che tenta [illegible] difendersi appoggiandosi al muro dove lascia una vasta impronta [illegible] sangue. A questo punto Zenone infierisce [illegible] sull'ami[illegible] con una lametta per barba. Quando riacquista la ragione, ha pietà [illegible] [illegible] e lo avvolge in una coperta. Passano le ore e mentre Costanzo agonizza, il feritore tenta di cancellare le macchie di sangue sul pavimento. Usa [illegible] asciugamano che poi lascia in [illegible]zzo alla [illegible]. Alle 17, Zenone si decide così come fece tredici anni [illegible]: va al bar e telefona alla poli[illegible]. Portato in questura [illegible] stato interrogato dal dirigente della Squadra Mobile Michele Sicuranza. Pare non abbia raccontato molto e le poche cose che ha detto erano confuse, frutto di una mente malata [illegible] annebbiata dal vi[illegible].

Si reggeva ancora malamente sulle gambe quando, in questura, nell'attesa di essere portato in carcere, mormorava: «Vi chiedo scusa, è andata così».

[r. s.]

Come 13 anni fa

Uccise l'uomo che l'ospitava

AOSTA. Come in un flash-back di film dell'orrore, il gravissimo fatto di sangue di via Voison riporta alla mente, quasi sequenza per sequenza, l'omicidio del quale Luciano Zenone si era reso protagonista tredici anni fa.

Era il 2 agosto 1976. Alle 4 di notte giunse al 113 di Aosta una telefonata anonima: «Hanno ammazzato un uomo in via Mont Fallère».

Gli agenti giunti poco dopo trovar[illegible] una scena raccapricciante: il corpo di un uomo in una pozza di sangue e, accanto, un'accetta. L'uomo, che fu poi identificato come Domenico Gurraro di 63 anni, respirava ancora debolmente e fu portato all'ospedale, ma morì al Pronto Soccorso.

L'assassino era Luciano Zenone, che aveva allora 42 anni: senza fissa dimora, aveva trovato ospitalità presso il Gurraro, anch'egli emarginato e sen[illegible] lavoro. Costui viveva in uno sta[illegible] sporco e sommariamente arredato. Appena [illegible]perto l'omicidio, una pattuglia della squadra mobile aveva compiuto una rapida perlustrazione nelle [illegible] vicine e aveva fermato lo Zenone che stava vagando [illegible] pronunciava frasi sconnesse.

Alla vista dei poliziotti lo Zenone, senza opporre resistenza, aveva confessato il crimine: «Mi insultava sempre – aveva detto — lo sapeva che sarebbe finita così». Non aveva [illegible]rò fornito particolari sulla dina[illegible] dell'assassinio: inutili erano state le domande rivoltegli dall'allora dirigente della squadra mobile, il dottor Zingales.

[illegible] già noto che lo Zenone soffriva di gravi squilibri psichici: era stato ricoverato più volte in ospedale. Su di lui pendevano inoltre altre gravi imputazioni, tra cui quella di rapina. Naturalmente era stato sottoposto a perizia medica, che aveva confermato l'esistenza di gravissime turbe.

La sua vita di emarginato lo aveva portato a legarsi al Gurraro, originario [illegible] Matera, un disgraziato [illegible] lui: un'esistenza consumata nella miseria più tetra e disperata, un passato nel quale aveva collezionato una lunga serie [illegible] reati. Aveva raggiunto 66 anni nella più assoluta emarginazione: lunghissime giornate trascorse negli angoli più bui delle osterie, nottate trascorse sovente all'aperto, sulle panchine dei giardini pubblici o [illegible] qualche androne, dove si rannicchiava in [illegible] di smaltire gli effetti dell'alcol.

La [illegible] aveva sollevato molto scalpore ad Aosta per l'efferatezza dell'omicidio. Il Gurraro era stato colpito ripetutamente alla testa e al torace dallo Zenone in preda a una furia irrefrenabile. Quest'ultimo, di carattere litigioso, era esploso ai cenni di rimprovero e di scherno dell'amico. Questo atto di follia, che poteva forse essere evitato se la vita dei due [illegible] fosse trascorsa nell'indifferenza generale, aveva anche attizzato le polemiche sulla triste condizione dei malati di mente. Oggi, a tredici anni di distanza, il fatto si è ripetuto: ancora una volta l'esperienza sembra [illegible] aver insegnato niente.

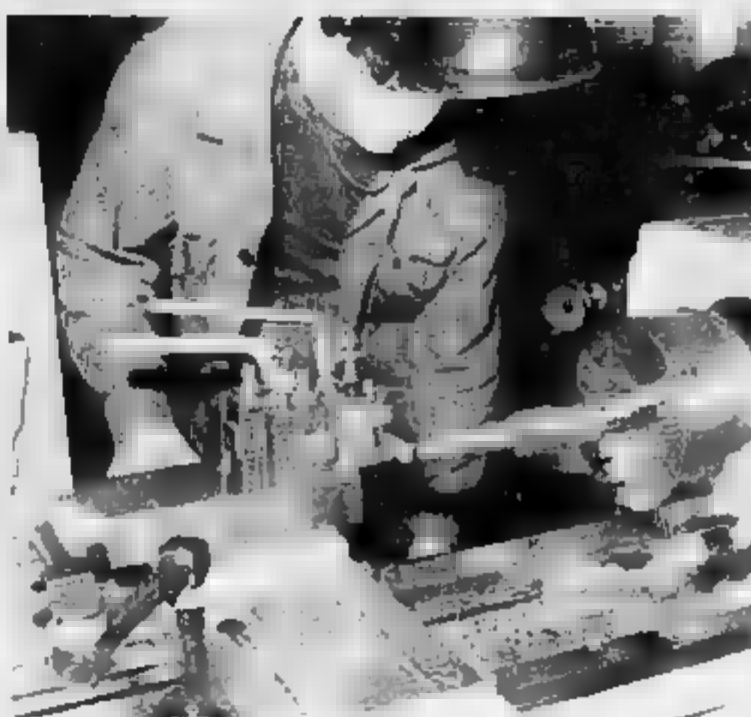
[r. s.]

In questura. Luciano Zenone dopo l'interrogatorio (Foto Clic)

[illegible]

[illegible]

AOSTA

Accordo tra Deltacogne e [illegible]

La DeltaCogne [illegible] ottenuto la collaborazione della società giappo[illegible] Daido per riorganizzare gli impianti [illegible] produzione dell'acciaio. Risultato: un più elevato livello di automazione, che garantisce l'alta qualità [illegible] prodotto. Nella foto un tornitore.

Servizio di [illegible] Villare a pagina 2

AOSTA

Rifinanziamento fondi [illegible] rotazione

Con un incremento di 30 miliardi, il Consiglio regionale ha approvato il rifinanziamento dei fondi di rotazione costituiti con un dupli[illegible] obiettivo: favorire l'acquisto della pri[illegible] casa e rilanciare l'edilizia. La legge è stata varata nel dicembre dell'84 con una disponibilità iniziale di 20 miliardi, successivamente portata a [illegible]. Immediato il successo dell'iniziativa, elevato il numero delle richieste di mutuo, che saranno tutte accolte nello spazio [illegible] uno [illegible] due anni. [illegible] solo primo semestre di quest'anno le domande ammesse a finanziamento sono state [illegible].

[illegible]

[illegible] «Pochi poliziotti [illegible] Valle»

L'onorevole Luciano Caveri ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno riguardo le carenze nell'organico della polizia stradale in Valle d'Aosta. Il deputato denuncia la situazione di grave disagio della stradale di Aosta, Pont-Saint-Martin e Entrevès: in particolare l'organico risulta inferiore del [illegible] per cento rispetto agli standard previsti.

QUART

Incontro-dibattito sul diabete

Secondo appuntamento per la serie di incontri-dibattito sul tema: «La malattia diabetica: definizione, prevenzione, complicanze [illegible] aspetti sociali». Stasera, alle 21, [illegible] dottor [illegible] La Pierre parlerà alla biblioteca comunale di Quart. Il ciclo s'è iniziato il 21 novembre e [illegible] parte [illegible] un programma di informazione che coinvolgerà nove località in Valle. L'iniziativa [illegible] dell'assessorato alla Sanità.

[illegible]

Giornalismo nell'Europa comunitaria

Oggi, alle 15.30, al Centro congressi di Saint-Vincent, tavola roton[illegible] sul tema: «La professione giornalistica nell'Europa comunitaria». E' organizzata dall'Ordine nazionale dei giornalisti. Interviene, tra gli altri, l'onorevole Filippo Maria Pandolfi.

PONT-SAINT-MARTIN

Stasera spettacolo [illegible]

Stasera, all[illegible] 21, all'auditorium [illegible] Pont-Saint-Martin, [illegible] in scena «Rien...j'ai peur», spettacolo [illegible] gruppo teatrale «Approches». La rappresentazione, che [illegible] parte del programma della «Saison culturelle», trae ispirazione dal racconto di Guy de Maupassant, «Le Horla», diario di un uomo [illegible] preda ad allucinazioni.

Si allarga la polemica tra l'ex presidente dell'azienda di turismo del capoluogo e [illegible] massimo responsabile della Finaosta

[illegible] eccellenti sulla cima [illegible] «torre»

Imbarazzo nella dc per la sfida di Gian Franco Fisanotti a Giuseppe Borbey

Giuseppe Borbey presidente della Finaosta (sopra) e (a fianco) l'«accusatore» Gian Franco Fisanotti durante [illegible] [illegible] comizi in piazza Chanoux

AOSTA
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' come [illegible] gioco della torre: chi sarà buttato di sotto? Giuseppe Borbey, uomo forte della dc, presidente della Finaosta, o Gian Franco Fisanotti, ex presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ertosi a paladino della sempre più dibattuta questione morale?

L'opinione pubblica [illegible] a guardare. All'apparenza, è indifferente. In realtà, nei templi dell'Aosta che conta [illegible] si parla d'altro, anche se chi vuole saperne di più viene bloccato con frasi sibilline del tipo: «Trema solo chi ha scheletri negli armadi»; oppure: «Ha pesato i personaggi? E allora [illegible] vincitore non può essere che uno». Già, ma chi?

I più preoccupati temono: «Alla fine, ci rimetterà [illegible] buon nome della Valle». I più ottimisti tranciano drastici: «E' soltanto [illegible] bluff». I più maliziosi, invece, insinuano: «E' una guerra interna alla dc», ricordando che il secondo partito della Vallée (2 mila tesserati, 7 seggi in Regione), si prepara al congresso regionale di Saint-Vincent e a contarsi intorno alle [illegible] B, dall'iniziale degli uomini [illegible] maggiore peso: Bondaz, Beneforti e Borbey.

Augusto Fosson, [illegible] e segretario uscente, nega [illegible]: «Nessuna lotta interna, andiamo al confronto [illegible] le idee chiare».

Può trattarsi [illegible] [illegible] manovra destabilizzante? «Da parte di chi? In ogni [illegible] il partito non potrà che reagire positivamente, stringendosi compatto intorno ai suoi uomini», rispondono in coro lo [illegible] Fosson [illegible] Silvano Vesan, architetto, capogruppo dc in Regione.

Tutti pronti a fare quadrato per esorcizzare i fantasmi. Resta l'aria di attesa i[illegible] al congresso, annunciato in termini non proprio lusinghieri da «AZ», mensile di politica e attualità: «Burrasca in casa dc, la ricreazione è finita».

Restano, soprattutto, i manifesti con cui è tappezzata la città e i comizi che Fisanotti tiene in piazza Chanoux. [illegible]suno intorno [illegible] palco, [illegible] decine di persone sotto i portici e davanti al bar, a fare commenti, mentre con l'aria da predicatore Fisanotti tuona: «Borbey deve andarsene dalla Finaosta».

Perché? Spiega: Borbey, ex [illegible] al Turismo, coinvolto nell'«affaire Casinò», non era [illegible] incluso dalla dc fra i [illegible]didati nelle ultime elezioni regionali, ma ha poi trovato sulla [illegible] strada [illegible] incarico di prestig[illegible], la presidenza della Finaosta, merchant bank [illegible] Regione. E lo stesso ragionamento Fisanotti lo fa anche per Guido Chabod, pure coinvolto nella vicenda del Casinò, escluso dalle liste dc e ora vicepresidente della Rav.

Sullo sfondo della polemica Borbey-Fi[illegible] («la mia [illegible] una denuncia, non una crociata, non [illegible]o Don Chisciotte»), c'è la vicenda che coinvolge Pietro Goglio, 49 anni, di Châtillon, imprenditore venuto [illegible] nulla.

«Ha cominciato come idraulico», ricorda Vesan, che per Goglio ha fatto alcuni progetti. Adesso possiede [illegible] [illegible] di alberghi.

Ha chiesto tre finanziamenti alla Finaosta: due gli sono stati negati, del terzo ha ricevuto solo [illegible] tranche, poi [illegible] pratica è [illegible] sospesa. E ha denunciato Borbey.

«Perché? — cerca di capire l'interessato —. Le decisioni della Finaosta sono state prese all'unanimità». Forte [illegible] fatto [illegible] [illegible] agito correttamente, Borbey aspetta gli [illegible]ti: «Sono tranquillo e sereno», dice. Lavora con i ritmi [illegible] l'energia che tutti gli riconoscono, [illegible]se forse si attende qualche gesto di solidarietà concreta.

Dalla Regione? «Ma in Finaosta c'è il rappresentante della Regione». Dalla dc? «Me l'ha [illegible] la direzione». [illegible] [illegible] c'è ancora [illegible] documento scritto.

Qualcuno rileva che nella [illegible] non manca un [illegible] imbarazzo. Casi simili a quello di Borbey sono stati risolti in modo diverso. E' [illegible] po' il leit motive delle cariche oratorie di Fisanotti.

Unionista poi passato al Rassemblement (primo eletto nelle comunali del '70), è stato iscritto («Per 4 mesi») alla dc, nella quale [illegible] collaborato con Sergio Rame[illegible] [illegible] Bondaz. Conosciuta la vicenda, Goglio l'ha presa a pretesto per scatenare i suoi ragionamenti su Borbey, su Chabod e sulle scelte della dc. Chi, alla fine, resterà sulla torre?

Renato Romanelli

L'azienda di Aosta ha riorganizzato la produzione con l'aiuto della Daido

Cogne, acciai alla giapponese

Più automazione e una migliore qualità

Gabriele Battan

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

La DeltaCogne sta bruciando le tappe per tornare ad [illegible] industria [illegible], leader nel suo settore di produzione, lasciando alle spalle [illegible] periodo difficile e tormentato.

Da venerdì scorso è stata [illegible]porata nell'Ilva, capo settore del gruppo Iri per la siderurgia. Si tratta del primo passaggio temporaneo che dovrebbe precedere la costituzione di una società autonoma il cui nome sarà, con ogni probabilità, nuovamente «Cogne».

Nel prossimo quadriennio, come già anticipato dal direttore ing. Pancaldi, [illegible] previsti nuovi investimenti per [illegible] miliardi e questo proprio in funzione del definitivo rilancio dell'azienda valdostana, la principale della Valle.

I primi investimenti [illegible] già stati stanziati e riguardano l'abbattimento dei fumi, uno dei maggiori problemi ecologici dell'industria siderurgica in generale. La spesa per l'impianto che viene montato proprio in questi giorni è di tre miliardi e mezzo di lire e sarà operativo nei primi mesi del 1990.

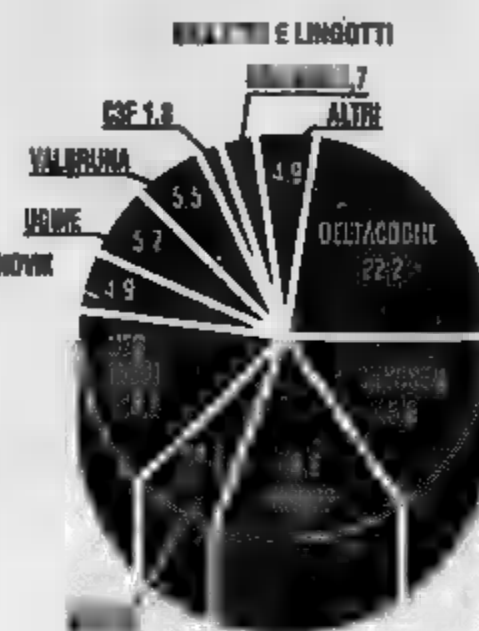
Il nuovo impianto integra quello già esistente da diversi anni e sarà in grado di garantire livelli di abbattimento dei fumi tra i più elevati, secondo il rispetto delle più severe normative europee.

Al di là dell'importante problema ambientale, la società ha affrontato in questi anni una radicale riorganizzazione, basata sostanzialmente sul recupero di efficienza, indispensabile alla sua stessa sopravvivenza. Le strade seguite sono state essenzialmente due: le modifiche organizzative e l'adeguamento [illegible]gli impianti.

QUOTE DI MERCATO CLUB (CEE+AUSTRIA+SCANDINAVIA) DEI LAMINATI LUNGHI A CALDO
DATI [illegible] ESPRESSI IN MIGLIAIA DI TONNELLATE

[illegible]: DELTACOGNE 20,7 · ALTRI 5,5 · VALBRUNA 3 · USC 3,5 · BOLZANO 4,3 · KRUPP 5,7 · ROLOAN 7,1 · FAGERSTA
DELTACOGNE QUOTE ITALIA 56%

[illegible]: ACENOR 18,2 · ALTRI 4,2 · BOLZANO 2,6 · CSF 3 · AVESTA 3,5 · KRUPP 8,4 · BOEHLER 7,9 · THISSEN 9,9 · 10,8 · DELTACOGNE
39%

[illegible] E LINGOTTI: DELTACOGNE 22,2 · ALTRI 4,9 · [illegible] 7 · CSF 1,8 · VALBRUNA 5,5 · UGINE 5,7 · SANDVIK 4,9
59%

Ed in questo senso è andata la scelta di collaborazione con un partner giapponese, la «Daido Steel Company». Per quattro anni missioni di specialisti nipponici sono venute a studiare le possibilità dello stabilimento valdostano, mentre tecnici della Cogne sono andati in Giappone per rendersi conto personalmente delle soluzioni suggerite dalla Daido per incrementare la produzione e la produttività.

A parlare dei risultati ottenuti da questa collaborazione internazionale è stato il direttore tecnico della società, Gabriele Battan, che ha anche illustrato brevemente i motivi che hanno spinto la Cogne a scegliere la consulenza della Daido.

La società nipponica è la principale industria siderurgica del Giappone per la produzione degli acciai speciali ed ha la fama di essere il più grande produttore mondiale del settore. Ha 11.000 dipendenti, un fatturato intorno ai 300 miliardi di yen l'anno (3.000 miliardi di lire), il che significa oltre 200 milioni di lire di fatturato pro capite.

Fondata nel 1916 ha attualmente 10 stabilimenti in Giappone e nel caso della consulenza con la DeltaCogne i principali riferimenti sono stati le fabbriche di Chita e Hoshizaki, per le più evidenti analogie impiantistiche e produttive con la divisione Cogne.

Perché la collaborazione proprio con la Daido?

«Per le [illegible]zioni analoghe nel settore degli acciai speciali. Non nascondo però che, all'inizio, questa collaborazione aveva suscitato qualche perplessità e [illegible] interrogativo malizioso: basterà la terapia giapponese?».

Che cosa è stato fatto per il recupero di efficienza?

«Anzitutto abbiamo provveduto a modificare l'organizzazione esistente e qui parliamo essenzialmente di due formule organizzative, la «TPM» (Total Productive Maintenance) e la «TQC» (Total Quality Control). La prima ha coinvolto direttamente le persone nell'esercizio degli impianti, nel loro controllo e nelle attività necessarie per mantenerli efficienti. La seconda formula ha assegnato la diretta responsabilità del risultato qualitativo a coloro che producono. Insomma è stata un'operazione di alta responsabilizzazione dell'individuo».

Sull'adeguamento degli impianti quale è stato l'apporto dei giapponesi?

«Nei quattro anni di collaborazione con la Daido sono [illegible] affrontate, in un primo tempo, le problematiche della produzione dell'acciaio con precisi obiettivi: incrementare la produttività, ridurre i consumi e migliorare la qualità. Successivamente l'intervento è stato [illegible] all'intero ciclo produttivo, soprattutto per migliorare la [illegible] sugli [illegible] inossidabili e per valvole.

«B[illegible] parte dei nuovi e positivi risultati [illegible] gestione [illegible] Cogne sono il frutto di questa nuova politica industriale. Ad esempio, nel [illegible] degli acciai «inossidabili austenici», che rappresentano circa il [illegible] della produzione glo[illegible] Inox, la [illegible] di trasforma[illegible] è migliorata [illegible] 5%, contro un obiettivo del 3%. Si tratta di un miglioramento che si traduce in [illegible] notevole abbattimento dei costi diretti, tenuto conto dell'elevato valore del prodotto».

[illegible] ha poi affermato che «nella riorganizzazione degli impianti si [illegible] potuti sviluppare progetti che hanno [illegible]to la parte più innovativa dell'impiantistica giapponese. I concetti principali sui quali si è basato questo processo sono rappresentati da un più elevato livello di automazione per ga[illegible] la [illegible]alità del prodotto; da una integrazione fra le di[illegible] fasi della lavorazione [illegible] riduzione [illegible] tempi di consegna e negli stoccaggi intermedi. Tutto questo — ha concluso — tenendo ben presente [illegible] il fattore sicurezza, sia l'ambiente di lavoro».

Che cosa ha rappresentato l'«esperienza giapponese» per i lavo[illegible] della Cogne lo spiega Armando Poli, responsabile del gruppo «innovazi[illegible] di processo e di prodotto» che, in Giappone, è stato ben tre volte con [illegible] diverse missioni interessandosi soprattutto agli aspetti riguardanti le lavorazioni degli [illegible]ai inossidabili e rapidi. «La mia impressione — ci [illegible] detto — è [illegible] i sistemi di lavorazione adottati dalle aziende giapponesi [illegible] soprattutto mirati al risultato finale e questo lo ottengono attraverso una continua attività di progettazione, spinta fino ai [illegible] dettagli».

In altre parole, l'industria nipponica insegna [illegible] è possibile migliorare il risultato correggendo via via le anomalie. «Essi sostengono — ha affermato Poli — che è molto più proficua un'analisi dettagliata di tutti i [illegible] da parte [illegible] gruppo [illegible] lavoro che da parte di un singolo, per [illegible]le che [illegible] sia. La differenza tra noi e i giapponesi è tutta qui, loro tendono a lavorare in équipe, noi quando possiamo tendiamo a fare tutto da soli».

«Ritengo — ha concluso — che questi viaggi in Giappone che, oltre a me, hanno coinvolto altre [illegible] persone, siano stati un'ottima occasione di crescita professionale per tutti noi, sia per le [illegible] che abbiamo [illegible] modo di vedere, sia per la disponibilità [illegible] dialogo [illegible] tecnici nipponici con i quali siamo stati in [illegible] per tanti anni».

Renzo Villare

L'impianto tra Stafal e Gabiet non ha l'autorizzazione del ministero

Altri ritardi per la funivia

Restano fermi i lavori a Gressoney

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Si torna a parlare della funivia di Gressoney, un'opera che non riesce ad andare avanti. Mancano i permessi e la circostanza fa perdere la pazienza al sindaco perché l'impianto significa rinascita della valle. Ha detto (e con lui è d'accordo anche il Consiglio) che se i «fogli di carta» non arrivano, sarà lui ad autorizzare la prosecuzione [illegible] lavori: «A costo di finire in galera». Però [illegible] sarebbe [illegible]lo il tracciato della linea (piloni a cavi) ad essere in difetto, ma tutto l'impianto. Una storia ingarbugliata, all'italiana, per intenderci.

Ce ne ha parlato Pier Giorgio Vivoli, dirigente dell'ufficio trasporti della Regione, funzionario con le idee chiare, che conosce il problema nei minimi particolari. Sul tavolo del [illegible] ufficio tirato a specchio, il fascicolo che racconta tutta la vicenda di questa funivia, è spesso come un messale.

Il funzionario ricorda «che prima di costruire una casa, bisogna avere tutti i permessi, e aver ottenuto il mutuo regionale non autorizza a scavalcare questa normale prassi». Spiega poi che la «Gressoney Servizi» ha deciso di costruire la funivia su un percorso diverso da quello previsto.

A questo punto bisogna spiegare che a Gressoney c'è già una funivia con la stazione di partenza tra Stafal e Trinité e quella d'arrivo [illegible] Gabiet, ma ricorda anche che le funivie hanno una durata teorica di vent'anni: poi bisogna sottoporle ad opere [illegible] adeguamento. Invece di ristrutturare il preesistente impianto, la cui vita di servizio scadeva quest'anno, la «Gressoney Servizi» ha creduto bene di costruirne uno nuovo con la stazione di partenza più in alto, a Stafal. «E a questo punto — continua il funzionario — la Società si è adoperata per avere i finanzia[illegible]i, denaro che in Valle d'Aosta è concesso dall'Assessorato al Turismo. Però quando si dice che la Regione ha dato i soldi p[illegible] [illegible] funivia, questo non significa che si possa costruirla senza i permessi. Chiaro?».

Il funzionario perde un po' della sua flemma inglese a aggiunge: «E quando [illegible] dice che la Regione non sa che [illegible] fa la mano destra e che cosa fa la [illegible] sinistra, io rispondo che [illegible] presto i soldi, [illegible] sei tu, l'interessato, che devi premunirti di tutte le autorizzazioni che la legge prescrive».

Il dottor Vivoli si lascia andare a una considerazione a commenta che la Regione, in Valle d'Aosta, è la mamma di tutto e di tutti. Ma questo [illegible] vuol dire che se ha finanziato un'impresa, debba anche accollarsi le grane che poi arrivano. Mamma sì, ma senza [illegible] volto pallido dell'eroina.

Pier Giorgio Vivoli

Il funzionario risponde a una dichiarazione fatta a «La Stampa» dal sindaco di Gressoney, Ugo Peretto, secondo il quale se si dà l'autorizzazione a costruire una casa, poi non si può negare l'abitabilità. «Alt — sbotta [illegible] funzionario —. Se però l'impresario non ha rispettato quanto prescritto dalla legge, oppure si è dimenticato di fare gli scoli e le fognature, il sindaco l'abitabilità a quella casa [illegible] la deve proprio dare».

Il problema [illegible] questa vicenda nasce anche dal punto scelto per costruire la nuova funivia, in quanto la [illegible] è tutelata dalla legge Galasso (protezione del paesaggio). Ciò significa che deroghe, [illegible] quella fetta [illegible] terra, non se ne po[illegible]no dare. Poi si dice che il nuovo tracciato sia esposto a valanghe, a qui il discorso tocca il problema dell'incolumità pubblica, [illegible] particolare quella dei turisti e degli sciatori.

Continua Pier Giorgio Vivoli: «A questo punto, noi [illegible] possiamo approvare il progetto della funivia se prima non c'è [illegible] nulla [illegible] rilasciato dal ministero dei Trasporti che controlla la sicurezza; sicurezza a cui presiede anche la Regione, ma utilizzando gli organi tecnici dello Stato». In proposito la legge è molto chiara, categorica. Dice che i lavori [illegible] possono incominciare se il progetto non è approvato dalla Regione, che a sua volta ha bisogno del nulla osta di Roma.

[illegible] adesso questo benedetto progetto dov'è?

«La «Gressoney Servizi» ce lo ha portato e noi lo abbiamo mandato al ministero [illegible] [illegible] preghiera di farci sapere qual[illegible]. [illegible] noi lo vorremmo poi approvare perché è in linea con la nostra politica di sviluppo turistico».

Del fascicolo avete saputo più nulla?

Il funzionario risponde che è all'esame dei tecnici. Poi ripensando al ragionamento di prima, ribadisce il concetto e alza il tono della [illegible] «Ma come [illegible] può costruire l'impianto [illegible] il ministero non ha ancora detto [illegible] sì? Non lo capisco proprio».

E [illegible] questa già ingarbugliata vicenda, tanto per darle il colpo di grazia, c'è anche un'interrogazione al governo presentata [illegible] liberale Battistuzzi. L'onorevole ha detto «che sono da considerarsi gravi e irreversibili i danni ambientali che la nuova funivia arrecherebbe al vallone Moss». E dopo aver puntualizzato l'incombente pericolo di valanghe a slavine e altro, ha domandato [illegible] e quali passi s'intendano fare presso i competenti organi della Regione affinché vengano effettuati tutti gli approfondimenti del caso p[illegible] di procedere all'eventuale realizzazione del progetto».

L'interrogazione del parlamentare non ha certo dato una spinta positiva al fascicolo, ma il dottor Vivoli è fiducioso: «Nel Natale del '90, [illegible] funivia sarà in funzione». Poi non sembra d'accordo con [illegible] proprio ottimismo a aggiunge: «Altrimenti se [illegible] parlerà nel Quattromila».

Aldo Popaiz

IN CITTA'

SCUOLA
Elezioni nelle superiori

Ultime elezioni nella scuola per l'anno 1989-90. Domenica 26 e lunedì 27 dovranno essere votati i rappresentanti degli alunni [illegible] superiori nei Consigli [illegible] Istituto, gli organismi di «autogoverno» delle singole strutture. La componente alunni è soggetta a rinnovo annuale e le elezioni prevedono la presentazione di liste [illegible] ogni scuola, con la costituzione di seggi che resteranno aperti appunto nella mattina di domenica (orario dalle 8 alle 12) a di lunedì (dalle 8 alle 13,30). Il numero di studenti da eleggere varia ovviamente a seconda della consistenza degli allievi [illegible] vari Istituti, con tre seggi fino a [illegible] allievi a quattro per le scuole con più [illegible] [illegible] iscritti. In alcuni istituti potranno anche svolgersi elezioni suppletive per la nomina di rappresentanti di altre componenti (genitori, docenti e personale non docente) decaduti per trasferimento o per perdita di requisiti.

CONCERTO
[illegible] il [illegible] corale Avis

Domani sera alle ore 21 nel salone [illegible] palazzo regionale si terrà un concerto [illegible] Gruppo corale Avis (Associazione dei volontari del sangue) di Aosta. La serata è stata organizzata per onorare i 40 anni di attività della sezione del capoluogo regionale della Associazione. [illegible] tema del concerto è «Cantiamo per la vita»: verrà eseguita una serie di interessanti brani polifonici, classici e folkloristici.

IMPRENDITORI
Scuola e industria: un dibattito

«L'impegno nella formazione: una sfida europea per la scuola e l'impresa». E' questo il tema dell'incontro dibattito organizzato dal Gruppo giovani imprenditori aderente alla Associazione valdostana industriali con [illegible] Regione per martedì 28 novembre alle ore 21 nel salone del palazzo regionale. Il tema riveste grande importanza ed è destinato ad avere maggior peso con la prossima apertura delle frontiere europee. Interverranno alla serata Giancarlo Lombardi, responsabile della Confindustria per la scuola e la formazione, a Renato Di Nubila, collaboratore de «Il Sole-24 Ore» e profondo conoscitore di questi problemi.

ALCOLISMO
Proposte a confronto

«Alcolismo: opinioni e proposte a confronto». E' il tema di un convegno dibattito che si terrà ad Aosta al palazzo regionale il 1° dicembre. Lo hanno organizzato l'Assessorato regionale alla Sanità, l'Usl della Valle d'Aosta, l'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Aosta e la cooperativa «via Antica Zecca», con il patrocinio della Società italiana di alcologia. Il problema dell'abuso di bevande alcoliche, oggetto di discussione in tutta Italia, è molto sentito anche in Valle.

Del problema si tornerà a parlare in dicembre

Apt, ancora un rinvio

Una richiesta di chiarimenti avanzata dagli albergatori
I vantaggi che presenta l'unificazione delle strutture

AOSTA. Ha subito un nuovo rinvio la riforma dell'organizzazione turistica regionale prevista da una legge di inizio '87. Il Consiglio regionale, nella sua ultima seduta, non ha votato la proposta dell'assessore [illegible] turismo Renato Faval di istituire un'unica Apt (azienda di pro[illegible] turistica, l'ente che prenderà il p[illegible] delle attuali aziende di soggiorno) nel territorio della Valle d'Aosta. Se ne riparlerà a dicembre.

La richiesta di rinvio è stata dello stesso Faval. «E' necessario [illegible] aggiustamento formale — ha spiegato l'assessore — che tenga conto delle indicazioni emerse in un'assemblea aperta degli albergatori aderenti all'Adava, cui ho partecipato insieme con altri operatori turistici; c'erano [illegible] responsabili delle aziende di soggiorno, rappresentanti dei gestori [illegible] impianti a fune e sindaci».

Nei corridoi del palazzo si mormorava che il rinvio fosse stato chiesto perché la maggioranza era spaccata. «N[illegible] è vero — replica Faval — persino l'opposizione condivide la mia proposta». [illegible] vertice della democrazia cristiana ha deciso di [illegible]rsi lunedì per discutere l'ipotesi di un'unica azienda di promozione turistica. L'assessore al turismo commenta con una battuta: «La dc [illegible] è all'opposizione».

Il capogruppo scudocrociato Silvano Vesan spiega che associazioni di operatori turistici hanno mosso qualche critica: «Dobbiamo tenerne conto a parlarne. Finiremo per accordarci su alcune piccole modifiche alla proposta di Faval».

Vesan è per l'Apt unica: «In commissione, ho votato a favore. Chiederò soltanto che [illegible] facciano parte rappresentanti delle Comunità montane. A titolo personale, a non come capogruppo, ritengo che vi [illegible] [illegible] vantaggi interessanti; innanzitutto, quello di portare fuori Valle un'unica immagine turistica; poi, di avere un punto di riferimento a cui [illegible] villeggiante possa rivolgersi per qualsiasi necessità. Con un collegamento in rete di computer l'Apt sarà in grado, per [illegible]pio, di dare informazioni sulla disponibilità di posti in albergo in ogni località valdostana».

L'assessorato [illegible] turismo [illegible] un primo momento aveva proposto di istituire otto «ambiti territoriali» (e quindi otto aziende di promozione turistica). Dopo aver ricevuto le critiche e i suggerimenti dei Comuni e delle Comunità montane interessate, ha deciso [illegible] considerare la regione un unico ambito territoriale. Per due motivi fondamentali: valorizzare meglio le potenzialità turistiche del territorio e [illegible] uno strumento promozionale più potente.

Le attuali aziende di soggiorno e Pro loco diventeranno uffici di informazione e assistenza turistica, perdendo la loro autonomia finanziaria e decisionale. L'impatto sarà forte nei centri più grandi (Saint-Vincent, Cervinia, Courmayeur), dove finora le aziende di soggiorno sono state promotrici di molte iniziative.

[r. s.]

Trenta chili di tartufi. Sono stati esposti al Billia (Foto Agnello)

La serata al Billia

[illegible] cena 30 chili di [illegible]

SAINT-VINCENT. Vincitore della trentaseiesima Fiera Monferrina del tartufo bianco l'Hotel Billia ha voluto dedicare una serata gastronomica al principe della gastronomia piemontese. Trenta chili di splendide «trifole» sono rimaste [illegible] per giorni nelle vetrine del ristorante. Poi la cena, ad inviti, [illegible] una serie di piatti ideati per valorizzare al meglio il prezioso tubero: tagliatelle preparate artigianalmente, fondute, insalate [illegible]pagnate da grandi vini piemontesi e valdostani.

Al posto d'onore lo splendido esemplare da 750 grammi grazie alla quale il Billia ha vinto il primo premio della Fiera Monferrina del tartufo bianco. Alla manifestazione l'Hotel di Saint Vincent [illegible] partecipato anche [illegible] un cestino di «trifole» albesi di piccola e media dimensione: h[illegible]no ottenuto il terzo premio per «le migliori confezio[illegible]».

[g. m.]

Al via centoventisei equipaggi, trenta dalla regione

Il rally si veste di neve

Parte domani il «Valle d'Aosta»

SAINT-VINCENT. La prima [illegible]ve è arrivata sul Colle San Carlo e la diciannovesima edizione del Rally della Valle d'Aosta indossa abiti «invernali», come tutti gli appassionati desiderano.

La corsa valdostana partirà domani alle 8,31 dalla pedana di Viale Piemonte, a Saint-Vincent: sarà il valdostano Remo Celesia (per la prima volta in coppia con Giuseppe Blanc [illegible] Saint Marcel) ad aprire la serie delle partenze. I concorrenti dovranno affrontare sette prove speciali, da per[illegible] due volte, quindi l'arri[illegible], previsto alla mezzanotte di sabato, sempre nella cittadina termale.

Dopo la Lancia Delta Integrale di Celesia, prenderanno il via la Ford Sierra Cosworth di Grassi-ni (uno dei grandi favoriti), le Delta Integrali di Manco, Maioli e Poduzzi, l'Opel Kadett GSI 16 valvole di Peduzzi. Gli iscritti sono 126 con una trentina di equipaggi valdos[illegible], che sicuramente potranno contare sul pubblico di casa, ogni [illegible] [illegible]pre numeroso. da seguire con attenzione, oltre a Celesia-Blanc (n. 1), gli equipaggi Bettanin-Ranolla (11) Vuillermin-Albanese (20), Melotto-Perruchon (24) — tutti su Delta Integrale —, e Vauthier-Martinod (27) [illegible] Renault 5 GT Turbo. [illegible] vanno poi dimenticati, tra gli altri, Fiore-Savoini, Bertellotti-Scali, Milliery-Pussen, Thiebat-Thiebat, Polo Grava-Pastore, [illegible]four-Jacquin, Uberto-D'Herin, Rean-Marchetto, Dalbard-Deleonard.

Il percorso prevede prove speciali come il San Carlo e Pré St. Didier, dove sono state scritte le più belle pagine del rally. Su percorsi completamente rinnovati, invece, le prove di Chambave (che non si tiene più sul Col San Pantaleone) e Saint-Vincent (non più sul Col Zuccore), mentre rimangono invariate le prove classiche di Pila, Cerellaz e Salussi.

Remo Celesia è soddisfatto di questa edizione del rally: «E' un percorso «concentrato», il merito va tutto a Ettore Vierin e a due o tre amici che gli hanno dato una [illegible]. Celesia ha annunciato che correrà il suo quindicesimo Valle d'Aosta, l'ultimo della sua carriera. «Non ho nessuna pretesa e parto senza obiettivi — sostiene il pilota di Pollein. Mi sono schierato al via per la gioia di poter avere il numero uno, non mi sento però tra i favoriti e non saprei indicare [illegible] vincitore. Inoltre non ho avuto tempo di prepararmi [illegible]che se ho una buona macchina, quella di Flavio Davisod. Ogni stagione ha i suoi protagonisti, io ho già vinto due volte».

Quanto al percorso, Celesia non ha dubbi: «Sarà importante la prima p.s, quella di Saint-Vincent-Emarese: è una prova molto veloce, il tratto decisivo potrebbe essere il Colle San Car[illegible], mentre la prova di Pila mantiene il fascino di sempre e mi è particolarmente cara».

A livello organizzativo tutto è pronto: è comunque difficile fare pronostici. Il campione di Pollein getta ovviamente acqua sul fuoco, ma con alcune prove speciali innovate Remo Celesia avrà le carte in regola per puntare al tris di successi e raggiungere [illegible] record dello scomparso Attilio Bettega (vincitore dal 1978 al 1980 con i navigatori Parissinot, Mannucci e Bernacchini).

In attesa della partenza, non mancano le raccomandazioni della direzione di gara agli sportivi che sfideranno i rigori dell'inverno [illegible] percorsi delle prove speciali: «L'invito al pubblico — sostiene Ettore Vierin — è di [illegible] sostare all'esterno delle curve, [illegible] mantenere le distanze di sicurezza, [illegible] rispetta[illegible] [illegible] cartellonistica delle varie zone. Inoltre [illegible] non accendere fuochi per evitare i rischi, visto il periodo di siccità, [illegible] incendi. E ancora, [illegible] parcheggiare le au[illegible] sulle strade di accesso alle p.s [illegible]n giudizio, possibilmente su un unico lato d[illegible] strada».

C'è grande attesa anche per la prima edizione del «Grand Prix Valle d'Aosta»: al via grandi campioni, che si esibiranno da oggi alle 13 a Les Iles di Brissogne. La gara è aperta a tutti i classificati nei primi tre posti di tutte le edizioni [illegible] rally valdostano ed è costituita da una prova [illegible] vetture [illegible] fornite dall'organizzazione.

Il percorso di gara è denominato «New Rallycross» ed è un circuito [illegible] [illegible] circa 700 metri, che potrebbe anche essere [illegible] artificialmente (è infatti a disposizione un cannone, ma ci sono problemi [illegible] funzionamento per la temperatura, che anche di notte non scende sotto i -5°). La prova è spettacolare e si ripeterà domenica alle 13 [illegible] la finale tra i sedici migliori classificati nelle eliminatorie.

A Brissogne sono attesi venticinque campioni a partire da Sandro Munari, Fabrizio Tabaton, Adartico Vudafieri, Federi[illegible] Ormezzano, Tonino Tognana, Bruno Bentivogli e Michele Cinotto. [illegible] Valle d'Aosta sarà rappresentata da Remo Celesia, Andrea Betti e Alberto Zoso. Gli altri protagonisti [illegible] Arletti, Biasuzzi, Rubbiori, Montaldo, Manco, Signori, Cane, Mondino, Pittoni, Fusaro, Ragastas, Pelganta, Sassone, Bezzi e V[illegible]rdi. Tra i vincitori più affermati del rally valdostano [illegible] assenti soltanto Cunico e il campione italiano Dario Cerrato. I motori animeranno la Valle d'Aosta per tre giorni: uno sguardo va naturalmente ai campioni del passato, ma un altro sguardo va al rilancio del rally valdostano.

[c. c.]

[illegible]

La gara al via alle 8,31

Il 19° Rally della Valle d'Aosta s'inizia domani alle 8,31 per concludersi dopo le 23,31 in viale Piemonte. Le strade delle 7 prove speciali saranno chiuse almeno un'ora prima della partenza del primo concorrente e l'organizzazione invita il pubblico a osservare le misure di sicurezza. Ecco l'orario di [illegible] delle prove speciali: 8,44 St.-Vincent, 9,29 Chambave, 10,47 Salassi, 12,07 riordino a Plan Felinaz, 12,15 Pila, 13,16 Cerellaz, 14,19 Salassi, 15,30 riordino ad Aosta, 15,43 Pila, 16,56 Col San Carlo, 17,44 Pré St. Didier, 18,24 riordino a Courmayeur, 19,14 Col San Carlo, 19,59 Pré St Didier, 20,24 riordino a Courmayeur, 20,56 Cerellaz, 21,58 Chambave, 23,01 Saint-Vincent. Il percorso è di 474 chilometri, le prove speciali hanno un tracciato di 207 chilometri. A Brissogne il Grand Prix s'inizierà oggi alle 13 e domenica nell'area degli sport tradizionali vicino al carcere

[c. c.]

Il campione. Fabrizio Tabaton, vincitore nell'82, partecipa al Gran Prix

Interesse anche per le competizioni in mountain bike

Il ciclocross decolla

Gare e vittorie degli aostani

NOSTRO SERVIZIO

A conclusione di una stagione ciclistica caratterizzata [illegible] indimenticabile e più che [illegible] internazionale edizione del Giro della Valle d'Aosta e dal boom della mountain bike, arriva il ciclocross.

Continua l'attività dell'ex consigliere regionale Vigilio Berti: è alla sua ultima stagione [illegible] veterano e il prossimo anno, superati i 45 anni di età, passerà tra i gentlemen. E' tesserato per il Gruppo Sportivo Gervasio [illegible] Biella, [illegible] dal 1° gennaio cambierà [illegible] approdando al Gruppo Benotto di Torino.

Vigilio Berti ha esordito [illegible] cinque vittorie in otto gare disputate. Ai successi ottenuti a Biella, Gipenga e Gaglianico in terra vercellese, ha aggiunto in questo fine settimana un'affermazione venerdì al Palazzo a Vela [illegible] Torino per poi ripetersi domenica a Baio [illegible].

Berti ha vinto allo sprint precedendo [illegible] cinquantina di metri Walter Albiero della Mo[illegible] di Asti e distaccando notevolmente [illegible] del gruppo, dove ha chiuso in ottava posizione anche Silvano Bovo degli Amici del Pedale di Aosta.

Tra gli amatori il successo è andato a Beppe Aimone della Martinotto di Ciriè, mentre i valdostani del V.C. Quart Ercole Droz e Angelo Marruca si sono dovuti accontentare del quinto e del sesto posto. Domenica per questo gruppo [illegible] ciclocrossisti s'inizieranno gli [illegible]puntamenti importanti della stagione: a Pettinengo (Vercelli) con la prima prova del campionato piemontese Unlac e il 3 dicembre, quando la pro loco e il Veloclub Quart organizzeranno un circuito intorno al castello.

Il raid. Matteo Giglio, 15 anni, ha percorso in mountain bike 120 chilometri

La mountain bike è invece [illegible] grande protagonista del Salone del Ciclo e del Motociclo a Milano [illegible] grazie a questo nuovo velocipede si è superata quest'anno la produzione di 3 milioni di biciclette. La mountain bike invita anche all'avventura: risale a quest'estate il raid [illegible] due giovani aostani, Matteo Giglio e Simone Manassero, che hanno percorso [illegible] bici 120 chilometri, dal Rosa al Monte Bianco.

Buoni risultati agonistici stanno ottenendo in Valle anche gli appassionati di mountain bike. Domenica alla periferia di Novara Ildo Borroz del Gruppo Sportivo Nus Fenis si è classificato secondo in [illegible] gara nazionale [illegible] di un circuito [illegible] chilometri da ripetere 4 volte con oltre 70 concorrenti al via. A vincere è stato l'ex campione italiano amatori [illegible] ciclocross Piercarlo Tacca, mentre buoni risultati [illegible] ottenuti anche da Garbolino (6°), Gambini (8°), Vuillermoz (12°), Bari (17°) e Ferrero (19°).

Ad Albiano in una prova [illegible] concorrenti Ildo Borroz di Fenis è invece finito sesto e Rudy Garbolino di Charvensod sedicesimo. Nelle gare disputate quest'anno in Valle hanno vinto il polacco Santisiak a Pollein (primo valdostano Nilo Pieiller), Riccardo Borettaz a Verrès e Rudy Garbolino a Doues.

Domenica a Vercelli nel Trofeo Fratelli Oliva [illegible] percor[illegible] di [illegible] chilometri interamente sterrato Ildo Borroz, Rudy Garbolino e compagni andranno alla ricerca del primo successo esterno.

Cesarino Cerise

Dopo il gigante di ieri, prepara lo slalom

Richard fra i pali

Pramotton in Coppa

AOSTA. Sulle nevi [illegible] Vail Richard Pramotton è tornato ad allenarsi [illegible] fianco di Alberto Tomba: c'è un clima sereno [illegible] la squadra azzurra, che ieri sera ha debuttato in Coppa del mondo nel gigante di Park City nello Utah (a soli 40 chilometri da Salt Lake City dove il 9 dicembre si aprirà la Coppa del Mondo di fondo).

Sulle nevi [illegible] Pier Mario Calcamuggi, direttore agonistico di Pont-St-Martin, proporrà oggi la [illegible] giovane squadra femminile al [illegible] gigante, quindi domani si replicherà con lo slalom femminile e domenica con lo slalom maschile. Purtroppo c'è da segnalare che si è nuovamente infortunata a[l] ginocchio la più brava e promettente tra le azzurre, Deborah Compagnoni.

Intanto [illegible] vari settori dodici tecnici valdostani [illegible] lavoro con le squadre nazionali. Lo sci alpino p[illegible] oltre a Pier Mario Calcamuggi anche Franco Carrozza, responsabile dei materiali delle discesiste. Amato Cerise e Lorenzo Cancian allenatori della squadra B2 e Livio Migliorini preparatore atletico della squadra [illegible] maschile.

Il fondo può contare su [illegible] tecnico della nazionale femminile come Sergio Favre, un responsabile dei materiali e apprezzato skimen [illegible] Roberto Gal e un massaggiatore, Rodolfo Borney. Nello slittino [illegible] Brunier è il tecnico nazionale della squadra A, mentre Osvaldo Cardellina da quest'anno è il prepa[ratore] atletico del [illegible] su pista naturale. Nel biathlon ha ottenuto conferma come responsabile dei materiali della prima squadra e come tecnico delle squadre giovanili Fabio Cavagnet, mentre a Massimo Laurent è stata affidata la guida tecnica della squadra spe[illegible] femminile di biathlon.

Fabio Cavagnet

Questa stagione agonistica prevede [illegible] iridati per il biathlon a Minsk in Unione Sovietica: in questa dura disciplina sportiva c'è la speranza di vedere il giovane Mauro Navillod di Verrayes raccogliere l'eredità di Lino Jordan.

Per lo sci alpino l'attenzione è tutta rivolta alla Coppa del Mondo, quindi la preparazione sarà rivolta ai mondiali del prossimo anno a Saalbach in Austria. I [illegible] segu[illegible] lo stesso cammino [illegible] gli appuntamenti di Coppa del mondo a [illegible] da tappe di avvicinamento ai mondiali 1991 in Val di Fiemme (costo superiore ai 30 miliardi).

La Fis ha intanto ufficializzato la squalifica nella 50 chilometri mondiale di Lahti per [M]aurilio De Zolt (settimo) per pubblicità irregolare. Marco Albarello si è così visto [illegible] con il settimo posto nella 30 Km a tecnica classica, il miglior risultato tecnico maschile degli italiani nel mondiale.

Nella classifica [illegible] Coppa del Mondo (dove Gunde Svan ha vinto per la quinta volta in sei anni) Albarello è 31° con 12 punti ed è preceduto solo da Giorgio Vanzetta, 25° con 17 punti. Gianfranco Polvara del Centro Sportivo Esercito è invece 57° (settimo italiano) con il punto raccolto in apertura di stagione a Ramsau, dove si era piazzato al 15° posto. [c. c.]

SPORTFLASH

IPPICA

Prova di gimkana a Maura Truc

Successo di pubblico al «Trofeo Berti» di ippica disputato ad Aosta. Nella prova di gimkana si è imposta Maura Truc davanti a Mary Bionaz, con Sara Cout al terzo posto. Nella categoria A1 ha primeggiato Francesca Feo. Elisa Vuillermoz ha vinto la gara della categoria A2.

VOLLEY

Valcar affronta la Tessilnovi

Sarà la Tessilnovi l'avversaria della Valcar Cral Cogne nel 2° turno della Coppa di Lega di pallavolo femminile. La partita [illegible] andata è in calendario martedì alle 20.30 alla palestra di via Binel, il ritorno si giocherà a Novi Ligure il 5 dicembre.

PALLAMANO

Sant'Orso a Viareggio

Trasferta a Viareggio domani per il Sant'Orso nel 2° turno del campionato di serie C maschile di pallamano. Dopo il positivo [illegible]dio interno con il Biella, la squadra di Aldo Di Marco cercherà di ripetersi sul parquet dei [illegible].

BASKET

Perdono cadetti, allievi e ragazzi

Tris di sconfitte per i giovani

AOSTA. Tre sconfitte per le squadre valdostane di pallacanestro giovanile nei rispettivi campionati. I cadetti dell'Idromarket sono stati superati per 76-68 dal Moncalieri, i ragazzi dello Stefano Testa hanno perso per 106-52 a Torino contro l'Ipifim B e gli allievi del Cral Cogne nulla hanno potuto contro la superiorità del San Paolo (133-36 il punteggio a favore dei piemontesi).

Dopo due vittorie consecutive i cadetti dell'Idromarket si sono visti imporre l'alt dal Moncalieri al termine di [illegible] partita equilibrata, che gli aostani hanno affrontato in formazione rimaneggiata. Il coach Raffaele Romano ha dovuto fare a meno di Ceccon e di Nadalin.

Chiuso il primo tempo in svantaggio di 7 lunghezze (30-37), i biancoazzurri h[illegible] cercato di recuperare nella ripresa, ma il Moncalieri si è confermato avversario di tutto rispetto (è il favorito per l'accesso [illegible] poule finale) controllando con efficacia la reazione degli aostani. Migliori realizzatori sono stati Mauro Schiavon (18 punti) e Fabio Fracellio (16). In evidenza anche il play Andrea Venturotti. Prossimo impegno per i cadetti dell'Idromarket domenica alle 17.30 alla palestra di via Volontari del sangue contro il Torino Jazz basket.

Gli allievi del Cral Cogne si sono trovati di fronte un avversario nettamente superiore, «però potevano lottare con maggior determinazione — dice Gabriele Peloso, responsabile della pallacanestro giovanile regionale —. Le [illegible] non giustificano la prova negativa della squadra. Privi di Adriano Passaventi e di Augusto Rosso Chioso i ragazzi hanno faticato sotto canestro concedendo troppa libertà agli avversari».

Anche la squadra «ragazzi» dello Stefano Testa ha subito una pesante sconfitta a Torino contro l'Ipifim B (106-52). «In questo caso le attenuanti sono maggiori — dice Peloso —. La formazione di Mimotti [illegible] infatti di fronte la compagine più forte del girone, la differenza di valori era netta». [s. b.]

BOCCE

La squadra valdostana in lotta con altre sette formazioni

Gialloneri in terra ligure

La «Nitri» alle finali nazionali serie B

AOSTA. Fine settimana dedicato alle finali nazionali del campionato di società serie B di [illegible]. Domani e domenica a Novi Ligure si conclude la [illegible] tricolore a squadre con la partecipazione di otto formazioni [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli e Veneto.

Molta [illegible] per la prestazione della Nitri Renault, che per la prima volta si è assicurata la qualificazione alla fase conclusiva dell'importante competizione (in precedenza soltanto la Notre Vallée [illegible] riuscita nell'impresa di raggiungere la fase finale della manifestazione nazionale). A difendere i colori gialloneri saranno Guido Ducourtil, Paolo Marjolet, Vittorio Buscaglione e Mario Favre. Si giocherà con la formula delle poules [illegible] ammissione alle semifinali delle prime due classificate di ogni raggruppamento (i gironi verranno sorteggiati domani prima delle gare).

«Abbiamo già raggiunto un traguardo importante — dice Paolo Marjolet —, ma non ci [illegible] appagati per essere entrati tra le prime otto società italiane. Faremo il possibile per salire sul podio. Gli avversari più pericolosi dovrebbero essere quelli della Biellese e le due formazioni liguri. Il sorteggio per gli accoppiamenti iniziali avrà un ruolo importante. L'ideale sarebbe poter affrontare [illegible] primo turno le squadre venete».

La Nitri Renault ha staccato il biglietto per partecipare alla fase finale del campionato italiano imponendosi nel girone di qualificazione (eliminando la Ciriacese, la Costanza, la Cumianese e il Gaglianico) e superando poi la Valtorrese e il Fossano. Nella finale del girone piemontese i gialloneri [illegible] stati sconfitti di misura dalla Biellese, quando avevano però ormai avuto la certezza di poter disputare le finali tricolori.

«A differenza dei turni precedenti dove erano previsti cinque incontri (individuale, coppie, quadrette, tiro [illegible] e tiro tecnico) a Novi Ligure si giocherà soltanto la gara a quadrette — dice Marjolet —. Per noi è un vantaggio disp[illegible] la prova collettiva. Negli ultimi anni il titolo tricolore è andato alla formazione che si è classificata al secondo posto nel girone piemontese. Speriamo che sia così anche ora, [illegible] che ci siamo piazzati alle spalle della Biellese nella finale interregionale».

Ci saranno molti tifosi ad incitare la formazione [illegible] in questa trasferta. Oltre al presidente Franco Nitri parecchi appassionati seguiranno i gialloneri con l'augurio di poter assistere ad un exploit di Paolo Marjolet, Vittorio Buscaglione (i due puntatori), Guido Ducourtil e [illegible] Favre (bocciatori).

Sigfrido Beneyton

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 24 Novembre [illegible] | Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

DELITTO DI VILLANOVA

«[illegible] chiesto perdono ai figli»

Renzo Favaro, ieri nell'aula della corte d'assise. E' [illegible] il primo processo, ad Asti, a svolgersi con [illegible] «giudizio abbreviato»

Renzo Favaro nel febbraio scorso uccise la moglie

«Lei era d'accordo»

Condannato [illegible] 2 anni e 8 mesi

[illegible] Il [illegible] elettronico, Renzo Favaro, 45 anni, imputato [illegible] omicidio [illegible] moglie Maria Grazia Sottile, [illegible] anni, è [illegible]to condannato a 2 anni, [illegible] mesi di reclusione e immediatamente scarcerato. La donna, come [illegible] emerso durante il processo, [illegible] d'accordo: insieme avevano deciso di togliersi la vita. L'uomo è però stato salvato in extremis da un figlio. Il fatto risale al febbraio di quest'anno.

Il processo celebrato davanti alla corte d'assise, [illegible] durato esattamente 3 ore e 15 minuti, il primo ad essere applicato in base al nuovo codice di procedura penale. Si tratta del cosiddetto «giudizio abbreviato»: il pubblico ministero e l'imputato (attraverso il difensore) si accordano perché il processo si svolga in camera di consiglio, [illegible] non in pubblico. La Corte [illegible] mattina ha preso atto della richiesta dell'imputato dichiarandola ammissibile, poi il presidente della corte, Giancarlo Capirossi (giudice a latere Giuseppe Diomeda) ha fatto sgombrare l'aula che [illegible] è [illegible] trasformata in camera di consiglio.

L'imputato, secondo le nuove disposizioni, non [illegible] neppu[illegible] interrogato, in quanto il giudizio deve avvenire sulla base degli [illegible] e degli elementi raccolti dal pubblico ministero. Anche i testi sono stati subito congedati. Il presidente ha solo chiesto all'imputato se [illegible] qualche [illegible] da dire. Favaro si è alzato in piedi ed ha avuto una crisi di pianto. Ha cercato di spiegare il movente del delitto, ma non ci [illegible] riuscito, balbettando solamente la frase: «Chiedo perdono a tutti».

Il pubblico ministero, Mario Bozzola, nella [illegible] requisitoria, ha sunteggiato le conclusioni delle indagini e delle varie perizie medico legali che hanno concordato pienamente [illegible] [illegible] dichiarazioni rese dall'imputato al momento dell'arresto: marito e moglie avevano deciso di morire insieme, nel loro alloggio di Villanova: a spingerli a questo estremo gesto, l'accumularsi [illegible] ingenti debiti. Prima Favaro [illegible] narcotizzato i due figli di 16 e 11 anni, perché non [illegible] accorgessero [illegible] dramma, poi ha soffocato la moglie con un cuscino dopo che la donna aveva ingerito alcune pastiglie di [illegible]ro, infine [illegible] tentato il suicidio. L'uomo si è poi tagliato i polsi con [illegible] coltello da cucina, e ha strappato [illegible] bocchettone del gas, iniziando ad aspirare. E' stato però salvato da uno dei figli, che, appena si è riavuto, a scoperto [illegible] genitore riverso a terra in cucina, semi [illegible]cosciente. Il padre era ancora vivo, la madre morta nella camera da letto. Bozzola [illegible] anche accennato alla polizza di assicura[illegible] sulla vita stipulata [illegible] due coniugi a favore dei figli senza però entrare nei particolari. La polizza (pare [illegible] 200 milioni) forse non potrà mai essere incassata dagli eredi, in quanto si tratta di un [illegible] [illegible] omicidio-tentato suicidio.

Il pubblico ministero ha [illegible] concluso: «Chiedo che all'imputato venga applicato il minimo della pena che è [illegible] anni di reclusione. Il giudizio abbreviato riduce [illegible] un terzo la pena e per[illegible] Favaro deve [illegible] condannato a 4 anni di reclusione». Subito dopo ha svolto la sua arringa l'avvocato Marco Venturino chiedendo le attenuanti generiche per l'imputato (anche in questo [illegible] la legge prevede una ulteriore riduzione della pena). [illegible] Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, è ritornata nell'aula e il presidente ha dato lettura della [illegible] e della motiva[illegible] che tra l'altro dice: «Al Fa[illegible] viene inflitta [illegible] pena [illegible] 2 anni e 8 [illegible] [illegible] i benefici di legge in considerazione delle conclusioni delle indagini del pm e dei periti, per l'incensuratezza, e per il suo comportamento [illegible]do chiesto perdono ai figli». Favaro ha poi raggiunto la [illegible] dei carabinieri per [illegible] pratiche inerenti la sua scarcerazione.

Vittorio Marchisio

TIGLIOLE

Stasera convegno sulla «fettina doc»

«Il ruolo degli [illegible]atori nella valorizzazione della carne bovina garantita»: [illegible] [illegible] tema del convegno, organizzato dall'Amministrazione comunale, in programma stasera, alle 21, nel salone del ristorante «Vittoria» di Tigliole. Il responsabile [illegible] Servizio veterinario regionale, Mario Valpreda, presenterà la recente normativa sulla carne «doc» garantita. Intervengono rappresentanti delle [illegible]zioni di macellai e allevatori, veterinari, esponenti politici. Moderatore il giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle.

PCI

Minucci oggi parla ad Asti

Stasera, alle 21, al Centro culturale San Secondo, Adalberto Minucci, ministro del «Governo ombra» del pci, presenterà il [illegible] recente libro «I comunisti e l'ultimo capitalismo».

BARBERA

Rinviata la firma dell'accordo

E' [illegible] rinviata a data [illegible] destinarsi la firma dell'accordo interprofessionale per [illegible] Barbera. L'intesa avrebbe dovuto [illegible]sere siglata stamane, alle 11, nella [illegible] [illegible] Consorzio di tutela, in piazza Roma 10, ad Asti.

[illegible]

[illegible] per un marchio

Circa duecento macellai astigiani prenderanno parte, domenica [illegible] dicembre, alle 15, nel Centro culturale San Secondo, ad [illegible] convegno promosso dall'Unione commercianti [illegible] Asti sulla nuova normativa regionale per la carne doc. I macellai che aderiranno all'iniziativa potranno fregiarsi dello speciale marchio di garanzia costituito [illegible] una «P» verde [illegible] apporre nei rispettivi punti vendita.

ASTI

Topotombolina quattro vincitori

Il gioco-concorso «Topotombolina» ha portato fortuna ad altri quattro astigiani. Sono Bruno Caron, Asti, piazza Marconi 26, Adriana Zanco, strada Portacomaro 52, Anna Maria Oliveri, Asti, via Torricelli, e Giuseppa Merlo, Asti, corso Felice Cavallotti [illegible] A Giuseppa Merlo, essendo in possesso di due cartelle, spetteranno 540 mila lire in buoni acquisto Upim. Gli altri tre astigiani vincono invece 270 mila lire [illegible] buoni acquisto ciascuno.

Con il nuovo codice

«Sommersi da troppa burocrazia»

ASTI. Il nuovo codice di procedura penale ha rivoluzionato praticamente tutto il sistema giudiziario. A palazzo di giustizia, giudici e cancellieri sono alle prese ogni giorno con le novità imposte dal rivoluzionamento dell'organizzazione del lavoro. Gli addetti ai lavori ieri erano concordi nell'affermare che alla fine, l'impatto col nuovo codice non è poi stato devastante come si temeva in un primo momento. Se però da una parte [illegible] nuovo codice favorisce [illegible] giustizia più veloce, la burocrazia ha imposto le sue regole con la compilazione di nuovi registri, verbali, moduli, eccetera.

Per la prima volta nell'aula del tribunale sono apparsi i registratori per la riproduzione fonografica mentre dovrebbero arrivare gli audiovisivi. S[illegible] per finire l'epoca dei verbali compilati a mano. Ieri un cancelliere ha detto: «Ad applicare il [illegible]ovo codice non basta solamente la buona volontà, il lavoro oggi è quasi raddoppiato per le cancellerie, tutto è diventato più frenetico, tutto [illegible] urgente».

I detenuti presi in flagranza di reato vengono giudicati, per direttissima mentre fino a [illegible] tempo fa rimanevano [illegible] carcere anche diversi mesi prima del giudizio, secondo [illegible] imputazioni.

A palazzo di giustizia lamentala generale per quanto riguarda la scarsità [illegible] personale amministrativo che dovrebbe [illegible] dodici unità in più.

Dal 24 ottobre scorso, giorno dell'entrata [illegible] vigore del [illegible] codice ad oggi, sono stati quindici i dibattimenti celebrati [illegible] le nuove disposizioni.

Intanto continuano i processi in corte d'assise. Lunedì prossimo sarà rievocato l'omicidio, avvenuto a San Damiano l'8 febbraio 1988, durante [illegible] rapina all'ufficio postale, del [illegible] rabiniere Ferdinando Stefanizzi, di 32 anni che perse la vita nel tentativo di bloccare la fuga di tre banditi durante la rapina.

Unico imputato dell'omicidio [illegible] Felice Cagliero, 34 anni di Bra, accusato anche [illegible] sequestro di persona (il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Mancuso, comandante la stazione dell'Arma di San Damiano, ri[illegible] nelle mani dei rapinatori due ore e liberato [illegible] pressi di Chieri).

Cagliero, deve inoltre rispondere, con altri presunti complici (Antoine Abaldo, 37 anni, e Aurelio Carusillo, 25 anni, entrambi di Bra, Otello Astolfi, 40 anni, e Giorgio Venere, [illegible] anni, tutti e due [illegible] Torino) [illegible] [illegible] lunga [illegible] di rapine avvenute in Piemonte e in Francia, tra marzo e aprile dello scorso anno [illegible] danni di banche, uffici postali, oreficerie. Complessivamente il bottino è stato di circa un miliardo.

[v. ma.]

[illegible]

Altri due processi

Droga: ennesimo processo per direttissima. Ieri mattina, in tribunale, è comparso in stato d'arresto Antonio Daci, 26 anni, residente a Tigliole, essendo stato trovato in possesso di 7 grammi di eroina e 76 grammi di hashish.

Ieri mattina il giovane [illegible] comparso davanti al tribunale. Il difensore, avvocato Ferruccio Rattazzi, ha chiesto i termini a difesa e il dibattimento è stato rinviato a lunedì prossimo alle 15. L'imputato ha ottenuto gli [illegible] domiciliari.

L'arresto del Daci è avvenuto, martedì [illegible] in seguito ad indagini della Squadra Mobile della questura di Asti, impegnata da diverso tempo nella lotta contro gli spacciatori [illegible] droga. Lunedì prossimo si concluderà anche il processo a [illegible] dell'ambulante Giovanni Lauricella, 28 anni, arrestato per detenzione di eroina e hashish.

[v. ma.]

OMICIDIO STEFANIZZI

Lunedì [illegible] processo

Nella foto la lapide che ricorda il carabiniere Stefanizzi ucciso du[illegible] la rapina alle Poste di San Damiano. [illegible] quel fatto lunedì comparirà in Assise Felice Cagliero, imputato pure di altre rapine

In televisione. I presentatori Simona Marchini e Piero Badaloni

La città è stata scelta come tappa del nuovo programma «Piacere RaiUno»

Asti [illegible] una [illegible] in diretta tv

In televisione gli aspetti e i personaggi più curiosi

ASTI. Dopo quattro giorni di «ispezioni» un gruppo di programmisti Rai tornerà oggi a Roma [illegible] in agenda centinaia di numeri [illegible] telefono [illegible] astigiani più o meno famosi.

Saranno contattati nelle prossime settimane per un programma che avrà per protagonista proprio [illegible] e [illegible] [illegible] gente. Andrà in onda dal 29 gennaio [illegible] [illegible] febbraio [illegible] 1990 in diretta, tutti i giorni, [illegible] 12 alle 13,26 sulla [illegible] Uno [illegible] [illegible]

Il nuovo contenitore [illegible] chiacchiere e amenità dell'ora di pranzo si intitola «Piacere RaiUno» [illegible] sarà condotto da tre perso[illegible] noti [illegible] pubblico [illegible] piccolo schermo: Simona Marchini, Piero Badaloni e Toto Cutugno.

L'idea è di uscire dallo studio salotto di via Teulada (quello [illegible] Raffaella Carrà, Enrica Bonaccorti e Giancarlo Magalli) e trasferirsi per una settimana [illegible] fila [illegible] un teatro di una città di provincia. S'inizia prima di Natale con Perugia.

Asti è finora l'unica città del Piemonte scelta per la trasmis[illegible]. Il collegamento [illegible] diretta avverrà [illegible] teatro Politeama, trasformato per l'occasione in studio televisivo, [illegible] ci saranno anche telecamere mobili per riprendere momenti e aspetti della vita [illegible].

Gli ospiti del programma, che avrà anche una parte di musica, balletto e spettacolo, saranno presenti ad [illegible] oppure in collegamento con lo studio di Roma.

«La scaletta provvisoria — spiega Daniela Costantini, una delle programmiste impegnate in questi giorni ad Asti nel prendere contatti in vista della trasmissione — prevede rubriche fisse dedicate alla città come personaggi famosi e tipici, i primati [illegible] [illegible] è accaduto [illegible], l'album di come eravamo, famosi ieri, ragazzi più, mestieri insoliti, [illegible] [illegible] solidarietà umana, gastronomia, curiosità».

Come [illegible] vede [illegible] palinsesto piuttosto variegato che tenta [illegible] far emergere la realtà sociale, culturale ed [illegible] della città protagonista.

Tra i temi certamente [illegible] primo piano i primati produttivi del vino e dello spumante, la corsa del Palio, i piatti tipici.

Emanuele Pastrone, la popolare maschera di Palamoca, [illegible] già entusiasmato i romani che gli hanno assicurato un posto di primo piano nel programma. Le telecamere [illegible] sposteranno anche in provincia con visite ai [illegible] più caratteristici dell'Astigiano.

Ci sarà certamente Quarenti [illegible] la sua delibera (pro matri[illegible] che [illegible]rà, tra l'altro, proprio domenica la [illegible] prima applicazione concreta).

Anche l'Apt e l'ufficio stampa del Comune di Asti hanno fornito una [illegible] [illegible] indicazioni operative.

Gli astigiani che desiderano inserirsi nel programma, perché ritengono di [illegible] storie ed esperienze curiose da raccontare, possono mettersi in contatto con la redazione della trasmissione «Piacere RaiUno» telefonando ai numeri 381.04.75, oppure 322.95.53 [illegible] Roma, prefis[illegible] 06.

Sergio Miravalle

[illegible] STASERA A VENEZIA [illegible]

Festa dei vini d'autore

Il legame vinicolo [illegible] Asti e Venezia [illegible] consolida. Dopo l'annuncio che l'Asti spumante sarà lo sponsor del prossimo Carnevale in laguna, oggi è la volta [illegible] vini d'autore voluti e sponsorizzati dalle Camere di commercio [illegible] Venezia e Asti. La seconda selezione nazionale ha visto emergere 25 vini (10 toscani, 6 friulani, 6 piemon[illegible] e [illegible] per la [illegible]mbardia, il Trentino, l'Alto Adige, le Puglie) su [illegible] totale di [illegible] prodotti inviati alle degustazioni. I [illegible] dei premiati sono stati annunciati a maggio, [illegible] la cerimonia ufficiale [illegible] stata posticipata a [illegible] per esigenze televisive. Il Teatro la Fe[illegible] ospita infatti [illegible] festa dei vini d'autore [illegible] [illegible] spettacolo di lirica e danza classica che annovera nomi prestigiosi come la [illegible]tante Raina Kabaivanska, il violinista Chris Merritt e la danzatri[illegible] Luciana Savignano. Lo spettacolo sarà ripreso [illegible] Rai e tra[illegible] in differita stasera dalle 22,40 sulla Rete Uno.

L'assemblea divisa sulla modifica allo statuto non parla dei «siti»

Discarica, inizio con lite

Oggi Mogliotti davanti al pretore

ASTI. La sala del Consiglio della Provincia, mercoledì pomeriggio, era gremita: da una parte i sindaci e gli amministratori che compongono l'Assemblea del Consorzio smaltimento rifiuti, dall'altra i rappresentanti dei vari comitati antidiscarica, amministratori di altri Comuni, ambientalisti. L'attesa era grossa: dopo tante assemblee, finalmente il dibattito sul come e dove realizzare un nuovo sistema di smaltimento rifiuti, approdava alla sede istituzionalmente destinata a prendere delle decisioni. Il [illegible] si preannunciava ricco: prima una serie di argomenti minori, poi il progetto Boffa (sistema di smaltimento con preselezione e incenerimento) e piano della Geoambiente. Ma al momento di arrivare ai piatti sostanziosi, dopo due ore di discussione, Francesco Mogliotti, presidente del Consorzio, decide di mandare tutti a casa. La sua proposta, messa ai voti, passa a stretta maggioranza, 24 contro 21. La riunione è stata aggiornata a ieri sera. Tra i più critici, Italo Mussio sindaco di Refrancore (uno dei sei Comuni candidati ad ospitare la discarica). «C'è gente che è uscita prima da lavorare per venire a questa riunione, sospendere tutto dopo appena due ore non è proprio serio». Mogliotti si difende. «Per regolamento le riunioni dovrebbero durare tre ore, ma c'è stata [illegible] proposta approvata dalla maggioranza dell'Assemblea». Il presidente oggi dovrà comparire di fronte al pretore a cui deve rispondere di una serie di presunte irregolarità nella gestione della discarica di Valle Manina. L'udienza era stata sospesa la scorsa settimana in quanto il pretore Paone aveva richiesto nuova documentazione all'Usl. Il legale di Mogliotti, Marco Venturino, aveva presentato domanda di oblazione [illegible] pagamento di 2 milioni e mezzo).

Riunione sospesa. Il pubblico, mercoledì, ha gremito la sala della Provincia dove si svolgeva l'assemblea del Consorzio

La seduta di mercoledì si è bloccata sulla modifica dello statuto per la parte riguardante i posti spettanti ad Asti nell'assemblea e nel direttivo. Tutti d'accordo nell'assegnare più posti al capoluogo, in base alla popolazione (un [illegible]gliere ogni diecimila abitanti), lotta invece per i posti in direttivo (oggi [illegible] due, compreso il presidente). La proposta [illegible] prevedeva tre, [illegible] il sindaco di Cortanze chiedeva che solo il presidente fosse assegnato di diritto ad Asti. E' passata quest'ultima, dopo [illegible] poche contestazioni e [illegible] ripetuta perché, [illegible] Mogliotti ha ammesso: «Io non ho votato».

[illegible]

Nizza, inchiesta degli studenti sulla valle Belbo

La via dei rifiuti

«La gente non è informata»

NIZZA. «La scuola e il territorio: risultanze di un'indagine sul campo» è lo studio-inchiesta [illegible] situazione ambientale del bacino del Belbo, presentato dagli alunni della quarta A [illegible] liceo Scientifico di Nizza. «E' un problema — dicono i giovani ricercatori — che riguarda da vicino tutta la popolazione. E' in pericolo l'equilibrio igienico-sanitario e l'assetto idrogeologico di un'ampia [illegible] del Sud astigiano».

La ricerca, durata circa due anni, ha portato [illegible] scolaresca a percorrere la «via dei rifiuti» in valle Belbo, uno dei nodi irrisolti che da anni affligge le amministrazioni pubbliche. «La raccolta [illegible]ei rifiuti [illegible] due [illegible]tri del basso [illegible] — scrivono i liceali —, affidata alla Sirit [illegible] all'esaurimento della discarica di Nizza, è passata alla ditta Aimeri, che [illegible] capo al centro raccolta di Salmour (Cuneo). [illegible] provincia di Asti, infatti, sono pochi i Comuni dotati di discariche autorizzate. Una [illegible] queste — continuano gli studenti — si trova a Valleandona, al centro [illegible] delle [illegible] più prestigiose dal punto di vista paleontologico». L'indagine si è svolta anche fuori dalle mura scolastiche, raccogliendo pareri, impressioni, suggerimenti e critiche di amministratori, sindaci e cittadini. Continuano i ragazzi della quarta A: «I delegati dei sindaci da noi intervistati auspicano [illegible] realizzazione di una discarica controllata tra i comuni della media Valle Belbo, anche se la scelta risulta macchinosa e difficile. [illegible] discarica controllata, per essere tale, deve presentare una considerevole distanza dai centri abitati, un particolare [illegible] idrogeologico, deve [illegible] facilmente raggiungibile dai Co[illegible] e garantire l'eventuale recupero a fine agricolo quando [illegible] dismessa».

Le zone proposte per la costruzione di questa enorme discarica sono comprese nei comuni di Incisa, Rocchetta Palafea e Vaglio, anche se la Valsor[illegible] dovrebbe [illegible] essere inclusa [illegible] siti idonei in quanto è stata inserita dalla Regione Piemonte nei territori a «tutela provvisoria» per la durata di [illegible]. Oltre ai rifiuti solidi urbani, però, vi sono gli scarti ospedalieri, «materiali che dovrebbero essere controllati con particolare cura» dicono i ragazzi, che hanno interpellato i tecnici dell'Usl 69. «All'Unità [illegible] ci hanno risposto che i rifiuti normali sono smaltiti con quelli urbani, mentre quelli a rischio vengono chiusi in contenitori e consegnati a un'azienda privata che provvede a bruciarli in un inceneritore». Ma la gente è informata di ciò? Se lo sono chiesto gli studenti [illegible] termine dell'inchiesta. «I cittadini — scri[illegible] nella relazione — si sono dimostrati coscienti del problema, anche se la maggioranza è all'oscuro della gestione e destinazione dei rifiuti». [gl. v.]

[illegible] WWF [illegible]

Opuscolo per le scuole

«Comune pulito»: è il titolo [illegible] dossier del «WWF» astigiano, stampato [illegible] un migliaio di copie [illegible] carta riciclata, che verrà distribuito nelle scuole elementari e medie del capoluogo. La pubblicazione è un utile strumento didattico [illegible] smaltimento e riutilizzo dei rifiuti. Oltre alle indicazioni sulle normative in materia contiene una serie di proposte per il recupero dei rifiuti. Non è q[illegible] l'unica iniziativa ecologica del «WWF» dedicata al mondo della scuola: tra breve verrà dato [illegible] in collaborazione con l'Amministrazione comunale, un opuscolo che si chiamerà «Il riciclone»: sarà composto da schede didattiche per insegnare agli alunni, sotto forma di gioco, l'«arte del riciclaggio». Verranno anche proiettate diapositive sull'argomento; [illegible] primavera sarà stampata una mini-guida alle [illegible] verdi cittadine, con indicazioni sulle specie arboree e floreali dei parchi urbani.

Successo dell'iniziativa promossa da Provincia e Associazione cercatori

Tartufi a «stelle e strisce»

I ristoranti italiani di Miami hanno proposto piatti tipici astigiani con oltre 4 chili di trifole. Nel 1990 la capitale della Florida potrebbe ospitare un'asta dei pregiati «funghi ipogei»

Complimenti per il tartufo. John Edward Smith, uno degli organizzatori della manifestazione americana, premia Angelo Cordera e Guido Prunotto

ASTI. Il «tartufo tasting» è piaciuto agli americani. Le trifole astigiane sono state protagoniste di un «tour» gastronomico [illegible] ricevimento al «Baltimore Hotel», il più importante albergo di Miami (città gemellata [illegible] Asti). Ambasciatori dell'iniziativa, promossa dalla Provincia di Asti, il segretario dell'Associazione tartufai astigiani e monferrini (Atam), Angelo Cordera, e il commerciante di tartufi [illegible] Villafranca, Guido Prunotto: nella capitale della Florida hanno portato 4 chili dei pregiati «funghi ipogei» (valore complessivo circa 7 milioni), raccolti nelle campagne monferrine. I tartufi sono stati abbinati a piatti tipici della cucina piemontese, presentati da ristoratori italiani di Miami. Il pranzo si è concluso [illegible] un brindisi di «Asti spumante». Ai 350 commensali è stato distribuito un ricettario della cucina tipica astigiana, scritto e tradotto in inglese dal gastronomo avvocato Giovanni Goria. Ospite d'onore della manifestazione Colomba Bush, nuora [illegible] presidente degli Stati Uniti.

Stephen Clark, governatore della Contea di Dade (di cui fa parte Miami), ha sottolineato «i rapporti sempre più stretti [illegible] gli astigiani, che si concretizzano tra l'altro con l'interscambio estivo tra gli studenti delle due comunità».

Giuseppe Fassino, assessore provinciale all'Agricoltura (non ha preso parte alla trasferta oltreoceano), fa notare «l'importanza promozionale di questo esperimento gastronomico che ha avuto un elevato indice [illegible] gradimento». Aggiunge Fassino: «Il "tartufi tasting" rappresenta un'ideale testa di ponte per scambi commerciali di prodotti astigiani con gli Usa, che hanno nel [illegible] di qualità e nei tartufi i loro punti di riferimen[illegible]. Ci auguriamo che ad essa facciano seguito altre iniziative analoghe».

In futuro la rassegna dovrebbe essere ampliata: è allo studio anche l'eventuale allestimento di un'asta del tartufo in un ristorante di Miami. [f. b.]

Iniziative promozionali per le festività

A Nizza per Natale luci e vin brulè

NIZZA. Il Comune ed i commercianti stanno preparandosi ad un Natale di luci e colori per attirare l'attenzione dei cittadini ed invogliarli agli acquisti. «Segui la luce... e segno di festa» è l'invito che comparirà nei prossimi giorni, su un migliaio [illegible] locandine esposte a Nizza e nei paesi vicini.

[illegible] manifesto rappresenta uno scorcio panoramico della via centrale addobbata a festa e funzionerà da ulteriore forma promozionale per la città. Le luci colorate si stanno già sistemando in alcune vie, ed a lavori finiti, tutte le strade di accesso alla città, da corso Acqui a [illegible] Roma, da corso Asti a via Pistone saranno pavesate a festa.

Naturalmente le illuminazioni [illegible] più fitte nel centro storico dove è raggruppata la maggior parte dei negozi. In piazza San Giovanni e in piazza Garibaldi sorgerà un alto albero di Natale «ecologico»: i rami e il tronco saranno formati da lampadine multicolori.

Così i commercianti della città si stanno preparando ad accogliere il flusso di clienti dei paesi, invitandoli a [illegible] aspettare gli ultimi giorni per fare le loro compere.

Il costo dell'operazione «Segui la luce» è stato suddiviso tra i negozianti che pagheranno 100 mila lire pro-capite, ed il Comune che coprirà le spese di allacciamento e consumo di energia elettrica. Le banche, Cassa [illegible] risparmio di Torino e [illegible] Asti, San Paolo e Novara, hanno contribuito alla manifestazione insieme all'Unione commercianti ed alla Camera di Commercio. Per le luminarie, la [illegible] durata è prevista per un mese a partire dall'8 dicembre. Il costo totale si aggira intorno ai [illegible] milioni. Inoltre, nei festivi, secondo un'antica tradizione, si distribuirà il «vin brulè» per le strade. [e. ce.]

E' Karen, 6 anni, allo Zecchino d'oro

E S. Damiano lancia cantante del Perù

SAN DAMIANO. Tra gli ospiti dello Zecchino d'oro, il tradizionale festival canoro che si svolge [illegible] questi giorni all'Antoniano di Bologna, saranno presenti alla serata di venerdì al[illegible] organizzatori della Nota d'Oro, il mini festival promosso ogni anno in primavera a San Damiano.

All'invito ufficiale, rivolto nei giorni [illegible] da Mariele Ventre e Marco Fabbri hanno dato la loro adesione i giovani del coro, alcuni tecnici, il «patron» della manifestazione sandamianese don Antonio Cherio. [illegible] legame tra [illegible] rassegne [illegible] datato [illegible] alcuni anni: infatti nelle ultime edizioni Mariele Ventre e il noto Mago Zurlì, Ci[illegible] Tortorella, avevano partecipato come ospiti d'onore alla manifestazione sandamianese.

Ma ben oltre alla simpatia reciproca tra queste due rassegne canore, lo staff sandamianese potrà assistere all'esibizione di Karen Hellen Castro Bardalez, una piccola peruviana di sei anni proveniente da Li[illegible]. La bambina che canterà «Il bambino che vale un Perù» è giunta in Italia grazie all'incasso della Nota d'Oro devoluto per sostenere le spese di viaggio di Karen.

L'iniziativa è nata alcuni [illegible]ni fa e ha consentito, tra l'altro, alla piccola Awrin, proveniente dal Bangladesh, di partecipare e [illegible] lo «Zecchino d'oro» nel 1987. I bambini giungono in Italia dopo un'accurata selezione canora [illegible]rganizzata nei quartieri poveri della città dove i giovani sandamianesi si recano ogni [illegible] nel periodo estivo.

Nelle ultime estati hanno visitato l'India, la Cina, il Perù nel 1988 e la Turchia la [illegible] estate. Il viaggio [illegible] Karen in Italia è stato promosso con la collaborazione di [illegible] Rosa, appartenente alle Domenicane di Asti. [r. s.]

Mancano acqua, luce, strade: protestano gli artigiani di Valleversa

«Il Far West è qui»

Una cittadella con 500 lavoratori

ASTI. «Signori, il Far West [illegible] qui». Parole di artigiani dimenticati. Siamo in periferia, zona Valleversa, di fronte alla grande area del Pip dove la città sta estendendo i suoi tentacoli di cemento.

Quindici anni fa, dove prima c'erano solo prati, [illegible] decollato [illegible] progetto «che — ricordano gli operatori — ci avevano dipinto come un qualcosa di faraonico». Un insediamento medio-artigianale su un'area di 20.000 metri quadrati, destinato a quegli artigiani che dovevano lasciare il centro per motivi di spazio o per altro. Una sorta di «anticipazione» del Pip. E gli artigiani, nei primi Anni 80, arrivarono e con loro i capannoni, i macchinari, i commerci. Oggi si contano 35 aziende.

Non si possono invece contare, perché non esistono, tutta una serie di servizi e infrastrutture elementari che la gente chiede con insistenza. Chi ha qui la sua ditta li elenca con [illegible] cadenza di un mesto ritornello, già scandito altre volte. Agostino Montori, artigiano edile, parla per tutti: «Per avere l'acqua abbiamo scavato [illegible]zi, si[illegible] a sette metri di profondità. Non [illegible] segnaletica stradale, l'illuminazione è pessima, le strade sono in condizioni pietose. C'è chi, di notte — continua Montori — viene qui a sbarazzarsi dei rifiuti. Ci sono discariche abusive a volontà. In compenso gli oneri di urbanizzazione li abbiamo pagati da tempo».

Le trentacinque aziende occupano circa 500 persone; una piccola «cittadella» con laboratori di falegnameria, fabbri, depositi alimentari, carrozzerie, ditte di materiali plastici, una fabbrica di macchine per pasta che esporta anche negli States. Di giorno c'è un via vai continuo [illegible] auto e camion, la sera, le sagome dei capannoni «spariscono», inghiottite dal buio. Martedì sera, molti operatori si sono trovati per una riunione organizzata dall'Unione Artigiani. Uno dei tanti incontri che si sono susseguiti in questi anni, ricchi, a quanto pare, solo di promesse. C'è rabbia e qualcuno, come lo stesso Montori, se n'è già andato, trasferendosi nel Pip, dove a maggio del '90, secondo una stima approssimativa, gli insediamenti dovrebbero arrivare a 46.

«Ci avevano promesso strade belle e larghe — racconta Arturo Masoero titolare della Monferrina, un'azienda insediata da tempo nell'area [illegible] [illegible]usa — ma per avere una striscia di asfalto abbiamo dovuto minacciare l'occupazione di piazza San Secondo».

Gli artigiani ricordano incontri e riunioni con gli Amministratori, senza risultato. «Qui c'erano decine di artigiani che avrebbero voluto comprare — aggiunge Masoero —. Lo ha fatto soltanto chi aveva l'acqua alla gola. Gli altri, dopo aver visto, [illegible] scappati. Non chiediamo l'area verde [illegible] le strade larghe come aeroporti che ci erano state promesse. Almeno l'acqua però la vogliamo».

E' un coro di proteste: «Vengano il sindaco e i politici a vedere — afferma Giuseppe Lo Presti titolare di una falegnameria —. Siamo nel deserto, tratta[illegible] [illegible] fuorilegge. Hanno collegato gli scarichi con le fognature, ma non c'è l'acqua potabile. Questa zona sta diventando una grande discarica — continua Lo Presti — ma di controlli neppure a parlarne». E gli artigiani rivolgono un polemico invito: «Venite a cercarci in una sera di nebbia. Se riuscirete a trovarci sarete davvero in gamba». La scommessa è stata lanciata. E buon viaggio nel «deserto» di Valleversa.

[f. c.]

[illegible]

Città e provincia [illegible] confronto

Al marzo 1989, secondo i dati della Camera di Commercio, sono 6272 le aziende artigiane in città e provincia. Poco meno di 16.000 [illegible]li addetti. In città le attività artigiane sono così ripartite: 3 (agricoltura), 32 (industrie estrattive, manifatturiere, chimiche), 299 (industrie manifatturiere per la lavorazione dei metalli, meccanica di precisione), 391 (industrie manifatturiere alimentari, tessili, abbigliamento, legno, mobili), [illegible] (industrie delle costruzioni e installazioni di impianti dell'edilizia), 285 (lavorazione rbe, fioristi, riparazione beni di consumo e veicoli), 220 (trasporti e comunicazioni), 21 (credito e assicurazione, servizi prestati alle imprese, noleggio), 321 (servizi privati). In provincia, seguendo la stessa elencazione riportata sopra, le attività artigiane [illegible] nell'ordine: 47, 92, 953, 1173, 1988, 656, 664, 28, 671, per un totale, appunto di 6272 unità. A Canelli, sempre al marzo 1989, si contano 400 attività artigiane di cui 118 relative al comparto delle costruzioni edili. Nizza ne conta 350 (la maggioranza, [illegible], legate all'edilizia). San Damiano, 224, Moncalvo 119, Costigliole 125, Villanova 123, Villafranca [illegible] Castelnuovo Don Bosco 123, Castagnole Lanze 144, Castell'Alfero 99. Soglio è invece l'unico Comune ad avere una sola impresa artigiana, mentre [illegible] piccoli centri [illegible] contano 2.

Le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri comunali

Assessori e Irpef

Galvagno è a 24 milioni

ASTI. Sono state rese note le dichiarazioni Irpef dei consiglieri comunali. [illegible] tratta delle denunce relative al 1987, raccolte in un dossier a cura del Comune. Le cifre [illegible] riferiscono al reddito imponibile; tra parentesi il reddito del coniuge (non in tutti i casi è stato riportato: [illegible] tratta di un adempimento facoltativo). [illegible] pubblicazione dei redditi de[illegible]li amministratori pubblici è prevista da una legge del 1982. Nell'elenco figura anche quello del direttore dell'Azienda servizi pubblici. Alcuni consiglieri [illegible] hanno però presentato al Comune copia della dichiarazione. Sono: Giuseppe Borzano (dc); Germano Cantarelli (pri); Vin[illegible] [illegible] Pasquale (pci); Mario Longo (psdi); Mario Novellone (psi); Stefano Sappa (dc). In testa figura l'ingegnere Mogliotti, che ora non siede più nei banchi del Consiglio, [illegible] Graziella Boat.

Il più «ricco» e il più «povero». Francesco Mogliotti e Giovanni Turello

Giuseppe Barolo (dc) 10.276 (18.784);
Giovanni Basso (pci) 39.914 (387);
Antonio Baudo (msi) 41.156,
Giovanni Bertolino (psi) 26.276 (12.416);
Enrico Bestonte (dp) 6094;
Graziella Boat (pci) 22.276;
Gian Carlo Canestri (psi) 19.390 (574);
Augusto Dallera (dc) 31.989;
Pier Giuseppe D'Adda (dc) 29.063 (22.094);
Antonio Fassone (pci) 66.168 (27.996);
Bruno Ferraris (pci) 53.505 (11.918);
Luigi Florio (pli) 22.840;
Teresio Fornaca (psi) 30.371;
Giorgio Galvagno (psi) 24.940 (25.040);
Carlo Gatti (pci) 18.375,
Giorgio Giordano (pci) 22.744;
Piero Goitre (psi) 30 679;
Iole L[illegible] (dc) 27.033;
Giovanni Maggiorotto (dc) 16.333 (13.421);
Francesco Mogliotti (psi) 132.717 (31.423);
Carlangelo Moro (psi) 61.970;
Luciano Nattino (pci) 16.980,
Aldo Pia (dc) 76.280 (17.145);
Carl[illegible] Piotti (dc) 32.157;
Massimo Picollo (dc) 23.052;
Giorgio Platone (pci) 44.298 (23.103).
Valentino Quaglia (dc) 16.277 (976);
Luigi Rescinito (dc) 27.067 (19.814);
Giovanni Rostagno (pli) 15.471;
Cesarino Segatto (pci) 19.676 (17.897);
Giovanni Turello (pri) 2.467 (16.014);
Gabriele Vercelli (dc) 35.578 (21.187);
Gian Piero Vigna (psdi) 25.664 (23 070);
Giovanni Periale 83.790 (20 188).

[v. ma.]

Luisito Suarez, indimenticato regista dell'Inter Anni 60 e ora allenatore della nazionale spagnola

Suarez, tecnico della Spagna ha visitato Vallebenedetta

Asti vuol fare olè

Sono già arrivate anche delegazioni del Brasile e dell'Inghilterra
Il titolare dell'Hasta: «Se non verrà la Spagna, forse toccherà al Belgio»

ASTI. Come in una roulette impazzita dove la pallina salta, schizza, rimbalza, [illegible] mai fermarsi, così il «Toto-Mondiale» tarda a scodellare i suoi numeri. La «pallina» rotea [illegible] su questo, ora [illegible] quello, per passare subito oltre, in un gioco beffardo dai tanti possibili risultati.

E Asti aspetta. Attende di sapere se sulle sue dolci colline, dormiranno [illegible] sonno pre-Mondiale, [illegible] Spagna, il Brasile oppure gli Stati Uniti. O magari qualcun altro. Ci vorrà ancora un po' di pazienza ma i ragazzini co[illegible] pure [illegible] affilare la punta ai lapis: «Sant'Autografo» sarà generoso comunque. Intanto la Fifa solo l'8 dicembre svelerà ufficialmente le destinazioni delle Nazionali, comprese, ovviamente quelle che riguardano Torino.

Ma sull'«eremo» di Vallebenedetta sono già iniziate le grandi manovre e i pellegrinaggi «importanti» alla scoperta di questo delizioso angolo che dovrà essere, nello stesso tempo, «culla» per polpacci miliardari e «fortilizio» inespugnabile per le orbite di decine di curiosi. In visita è già venuto Lazaroni, c.t. del Brasile. Il trainer dei «carioca» ha aperto un ciclo, proseguito poi da altri e conclusosi, per ora, domenica scorsa, quando sul colle, è spuntata la sagoma segaligna di Luisito Suarez, trainer della Spagna. L'albergo gli è stato indicato, pare, dallo [illegible] Luca di Montezemolo in perso[illegible].

Il «santone» delle «furie rosse» era stato preceduto nell'ascesa, da una delegazione dell'Inghilterra, anch'essa in meticolosa avanscoperta [illegible] questo cantuccio del Monferrato a dire il vero molto inglese.

Suarez ha atteso che i giocatori del Torino, finito il ritiro guadagnassero il pullman, poi ha guardato tutto con pignoleria, ha tastato, sbirciato, preso appunti, fatto domande. Soddisfatto? «Direi di sì — [illegible] dichiarato il titolare dell'Hasta hotel, Zonta —. Suarez ha detto che l'ambiente si presta». Ma la Spagna verrà? Circolano tante voci e indiscrezioni, [illegible] ultima quella di un possibile «depistaggio» degli iberici a Sestri Levante. Ma questo fa parte del gioco e «Radio-Mondiali» [illegible] prodiga di suggerimenti a chi vuole galoppare [illegible] la fantasia. E allora non resta che librarsi nel cielo delle supposizioni. Ammesso che gli spagnoli vadano altrove chi verrà ad Asti? La risposta [illegible] ovvia è: «Arriveranno gli Stati Uniti». E già [illegible] pensa di liberare davanti alle loro «ganasce» incantate dal chewingum, i vapori dei nostri vini e spumanti.

Ma degli States, a Vallebenedetta, [illegible] ne sanno proprio nulla. Alla domanda «Se la Spagna andrà altrove, chi avremo?», dall'hotel arrivano testuali parole: «Gli [illegible] non ci hanno [illegible] interpellati, più probabile il Belgio o l'Inghilterra».

Detto [illegible]: chi gradisce divertirsi con [illegible] gioco delle probabilità, ha scorte sufficienti per resistere sino al giorno [illegible] [illegible] il mistero perderà i suoi veli e Asti verrà investita del titolo [illegible] «trovia della battaglia Mondiale».

Franco Cavagnino

L'azienda ha già inserito 4 cassintegrati

Avir, [illegible] per 13 po[illegible] in più

ASTI. Adeguamento degli organici e dei salari, riduzione dei tempi di rotazione dei cassintegrati, garanzie sull'attivazione della quinta linea. Queste le richieste che sono uscite dall'assemblea dei lavoratori Avir e che [illegible] fatte proprie dal Consiglio di fabbrica nella trattativa che lo vede opposto, da qualche settimana, alla direzione della Vetreria.

Il nodo del confronto è quello dell'organico. L'azienda ha già inserito quattro lavoratori, più altri cinque «temporaneamente» nella cosiddetta zona fredda (si tratta di «rientri» dal gruppo, oltre 150 dipendenti, in cassa integrazione). Ma i lavoratori [illegible]o che venga rafforzato il settore [illegible] macchinisti, [illegible] l'aggiunta di altri quattro operai. Su questo punto la direzione non [illegible] d'accordo e propone, invece, l'aumento dell'indennità.

«La contropartita in salario proposta dalla direzione è stata giudicata insufficiente — ha spiegato Beppe Castino della Cisl —; i lavoratori, [illegible] fronte all'alternativa più lavoratori o più salario, hanno scelto la pri[illegible] soluzione». In particolare si insiste sulla conferma dei cinque operai «temporaneamente» inseriti nella zona fredda oltre alla richiesta dei quattro da aggiungere al settore macchinisti. L'assemblea [illegible] poi chiesto che si riducesse il turno di rotazione [illegible] cassintegrati, che attualmente è [illegible] tre [illegible]. Inoltre si chiedono garanzie sull'attivazione della quinta linea che, secondo indicazioni venute dalla stessa direzione, potrebbe partire nella prossima [illegible].

Intanto i sindacati hanno ribadito [illegible] richiesta di un [illegible]tro all'Unione industriale per risolvere la questione della proroga della cassa integrazione che scadrà nel prossimo marzo.

[f. la.]

DALL'**ASTIGIANO**

REFRANCORE
Costituito il comitato [illegible]

Anche a Refrancore si è costituito un comitato anti-discarica. Il gruppo, composto da [illegible] decina di persone, si propone di farsi portavoce dei refrancoresi, fermamente contrari all'insediamento in regione «Meli» della mega-discarica per rifiuti solidi urbani, che dovrebbe sostituire quella di Valle Manina. Il comitato si riunisce questa sera alle 21, nella sala consiliare del Municipio; martedì sera sarà in assemblea la Pro loco per decidere alcune iniziative.

[illegible]
Riunione [illegible] questione colombi

Stasera nel salone del municipio di Nizza si svolge una riunione convocata dall'assessore all'Agricoltura ed Ecologia Gigi Perfumo per discutere dei danni [illegible] centro storico causati dai colombi. Secondo la ricerca di un veterinario dell'Usl [illegible] i colombi a Nizza so[illegible] [illegible] 15 mila.

[illegible]
Promozione in [illegible]

Il brigadiere Enzo Lucariello, 36 anni, [illegible] 7 comandante della stazione carabinieri [illegible] Portacomaro; è stato promosso al grado di maresciallo. In precedenza aveva ricoperto incarichi di comando nei Gruppi [illegible] Cuneo e Torino.

TARTUFI
Applausi per Monta[illegible] a Gubbio

Applausi anche in Umbria per il cantautore astigiano Piero Montanaro. Il musicista ha infatti partecipato con [illegible] alla «Fiera del tartufo bianco» a Gubbio, portando gli aromi del tartufo piemontese; in un singolare gemellaggio all'insegna della trifola.

Un cecoslovacco alla corte della Brondi Volley

«Io, Jiri Vojik»

Un maledetto infortunio

ASTI. Da una settimana non perde un notiziario: segue con attenzione e trepidazione i fatti dell'Est europeo e in particolare quelli della «sua» Praga.

Anche per i «profughi» fortunati dello sport socialista, sono giorni in cui i risultati sportivi passano in secondo piano. Jiri Vojik, 31 anni, uno degli stranieri della Brondi Volley e la moglie Vladimira (la coppia ha due figli Simon di 8 anni e Ondrey di 1 anno) non vogliono però fare commenti. Per scaramanzia o per paura che le loro speranze vadano deluse. Vivono ad Asti ma non hanno dimenticato le magiche scenografie della loro Praga.

«Famiglia, palestra, allenamenti e partita. La mia vita qui non è cambiata — ha detto Jiri Vojik — è diverso l'ambiente ma nulla di più».

Il centrale cecoslovacco era arrivato alla corte della Voluntas, sponsorizzata Brondi, ad ottobre. Avrebbe dovuto firmare un contratto con il Pordenone ma poi non si era fatto nulla. E' stato poi contattato dalla formazione astigiana ed ha accettato di trasferirsi per dieci mesi in Occidente. Perché l'Italia? «Avevo già giocato tre volte quando facevo parte della rosa della Nazionale e mi aveva colpito. Ho voluto provare».

Vojik, professionista da 11 anni, ha un passato di titolare nell'US-Praga, squadra che milita nella massima serie del campionato cecoslovacco. Nel 1979 ha partecipato con la nazionale ai campionati europei classificandosi al sesto posto. Nel 1981, sempre con la nazionale agli Europei gli è andata meglio: è arrivato quarto.

Qual è la squadra più forte del mondo? «Per molti anni è stata la Russia. Ora tutto è cambiato. L'Italia è migliorata molto. Grazie al tecnico Velasco gli azzurri hanno fatto enormi progressi».

Dai giudizi sul panorama del volley internazionale a quelli sulla pallavolo nazionale. Dice Vojik: «Non posso ancora esprimere giudizi sul campionato di A2 perché non ho visto tutte le squadre. Ma una caratteristica mi sembra comune: giocano tutte meglio in casa. In trasferta non riescono ad esprimersi al massimo». L'esperienza italiana per ora non è però stata molto fortunata. Il centrale si è infortunato in una partita amichevole contro l'Alpitour alla mano sinistra. E' tornato in campo solo sabato in trasferta a Jesi ma la mano gli fa ancora male. «Siamo sfortunati — ha commentato —. Andrea Arnaud si sta riprendendo dopo l'operazione alla caviglia e io ho questi problemi alla mano. Senza centrali è difficile giocare».

Vojik non nasconde la sua impazienza: vuole tornare a giocare e partecipare alle vicende del suo team non più in panchina ma da titolare. «Mi trovo bene con la squadra. Quando sono arrivato conoscevo solo Jordan Anghelov. Avevamo giocato contro, con le nazionali bulgara e cecoslovacca nelle qualificazioni per le Olimpiadi di Mosca nel 1980. Per il resto è stato un'avventura».

Jiri Vojik ha 31 anni, è sposato con Vladimira. La coppia ha due figli Simon di 8 anni e Ondrey di 1. Vanta 11 anni di professionismo e con la nazionale ha conquistato un sesto e un quarto posto agli Europei. E' in Italia da ottobre

Domenica in campo il tecnico Todor Simov schiererà il sestetto astigiano nel quale entrerà sicuramente il giocatore cecoslovacco. Da buon professionista Vojik dimentica il male e pensa alle sorti della sua squadra che affronterà, nella nona giornata di andata, il Cedisa Salerno che ha due punti in meno della Brondi. Il presidente ha assicurato che tra breve ci sarà anche il rientro di Arnaud, il miglior talento espresso dalla scuola del volley astigiano. «Sto cercando di recuperare — ha detto Andrea —, l'infortunio mi ha bloccato ma non ho intenzione di gettare la spugna». Il parquet del palazzetto, domenica alle 17, sarà ancora teatro di una sfida «vitale».

Daniela Cotto

SPORT FLASH

CALCIO
Il Canelli recupera gli infortunati

Cresce l'attesa per il secondo incontro al vertice che vedrà impegnata, domenica, la Novese ospite del Canelli al Comunale. La sfida è una delle classiche del campionato e mister Pivetta ha intensificato la preparazione in vista del difficile impegno. Salvo complicazioni dell'ultima ora, dovrebbero rientrare Stroppiana, Morone, De Favari e probabilmente Barile.

BOCCE
Il trofeo Errebi al «Bellaria»

Il prestigioso Trofeo Errebi Renault di bocce è stato conquistato dalla squadra del «Bellaria» composta da Radice, Grimaldi, Pio e Ferraris. Al secondo posto si sono classificati Aghem, Marino, Bandoli e Stradella, seguiti da Lamberti, Bresciani, Olivero e Boffa. Il quarto posto è stato appannaggio di Avetta, Francioli, Garbero e Cirio. La formazione del Bellaria aveva già vinto l'edizione del Torneo Errebi. Hanno assistito alle gare più di persone.

Alla finale c'erano oltre 200 spettatori. Si sono ammirati tra l'altro alcuni spettacolari salvataggi sul pallino da parte del nazionale Aghem e il pubblico ha applaudito in particolar modo i due accostatori della squadra del Bellaria.

L'Astense vince fra i «cadetti»

La squadra dei «cadetti» dell'Astense ha vinto il derby giovanile contro la Cassa di Risparmio. La partita è stata recuperata mercoledì al campo del Don Bosco. La squadra cadetti, allenata da Paolo Cornero, ha sconfitto la Cassa di Risparmio grazie ad una grande prestazione di Tonel ben spalleggiato comunque dai compagni di squadra: 118-103 il punteggio.

Il tabellino dell'Astense: Rampone 2, Fornaca 14, Gonella 2, Briola 9, Patrisso 10, Borello 20, Tonel 38, Caldera 23, Vogliolo 0, Chiusarolì 0, Rasero 0, Appiano 0.

Pattinaggio, al meeting di Savona

Asti Skating due medaglie

ASTI. Una medaglia d'oro, una d'argento ed altri buoni piazzamenti: è il bottino dell'Asti Skating impegnato in una trasferta a Savona nella gara organizzata per il prossimo centenario della società Mutuo Soccorso «Generale».

Il Trofeo nazionale è inserito nel calendario dell'attività amichevole che ha molto riscontro tra le società affiliate alla Federazione. L'Asti Skating è stato inserito nel calendario grazie al Memorial Barbara Vitale, una classica del pattinaggio regionale.

Chiara Canonica ha conquistato la medaglia d'oro grazie ad un esercizio libero perfetto. L'atleta dell'Asti Skating ha eseguito anche un buon esercizio obbligatorio. La giovane pattinatrice ha 12 anni e gareggia nella categoria juniores.

Nella categoria giovanissimi si è distinta Penna Pradeepa, 8 anni, che si è piazzata al secondo posto sia nella gara degli esercizi liberi che in quelli obbligatori.

Altre atlete dell'Asti Skating si sono classificate nei primi dieci posti. Cristina Gai, 13 anni, categoria cadetto, ha ottenuto il quarto posto; Elena Viazzi, nella graduatoria «ragazzi» si è piazzata quinta e Maria Chiara Squassino, esordiente, 9 anni, è arrivata

Erano tredici le società che hanno preso parte alla gara. I buoni risultati ottenuti dalle atlete della società astigiana confermano l'incremento di attività e di notorietà delle «rotelle».

Anche in provincia infatti stanno aumentando le iscrizioni ai corsi di pattinaggio. La passione per questa disciplina tra l'altro si sta estendendo anche nei paesi della provincia. Complessivamente il numero dei praticanti è salito quest'anno a

Il prossimo appuntamento per l'Asti Skating è fissato per il 16 e 17 dicembre a Spotorno. Si gareggerà per il Secondo Trofeo nazionale. [d. cot.]

ASTI

Campionesse su rotelle»

Atlete dell'Asti Skating che hanno partecipato alla gara di Savona. Insieme con loro le allenatrici Lidia Nargi e Simona Tripodi

---

Aics, domani e domenica numerose sfide interessanti

Villanova-Villafranca derby d'alta classifica

ASTI. Nel turno di domani e domenica del campionato Aics, non mancano gli appuntamenti di spicco. Nel girone A, in evidenza il derby fra Oscar Villanova e Villafranca e gli incontri Canestrello d'Oro-Format e Garrone-Milan Programma Italia. Nel «B» interessanti Isola-Castagnole e Colombardo Canelli-Iradotti.

L'ultima giornata di gare, intanto, ha confermato il Milan, solitario capolista grazie al successo sul Canestrello. Stentardo ha segnato una doppietta per i rossoneri. L'attesissimo Format-Villafranca si è concluso a favore degli astigiani, ma di stretta misura grazie ad un gol di Scasso. Molto spettacolare la sfida fra Garrone e Oscar Villanova. Gli astigiani dopo essere stati in vantaggio per l'intero incontro, si sono visti raggiungere in «zona Cesarini».

E' tornato al successo il Gala pizzeria Savona (non vinceva dalla prima di campionato) che ha espugnato l'ostico terreno del Cortazzone. Nel girone B inatteso scivolone casalingo dell'Amatori Incisa, superato (2-0) dal Colombardo. La squadra di Li Causi ha l'attenuante della formazione rimaneggiata. In Tonco-Inter Mocambo, padroni di casa in vantaggio con Chisari. Pareggio dell'Inter con Lorando e belle parate, nel finale di Dal. Pari fra Annonese e Castagnole. Segnano gli ospiti con Acuto, pareggia Idino. Vito De Gregori ha invece regalato il successo al S. Paolo contro il Canelli. [f. c.]

COSI' IN CAMPO

Partite e arbitri

Ed ecco il programma del prossimo turno del campionato Aics. Sabato: Gala Savona-San Paolo Solbrito (corso Alba, alle 15,45; arbitro Mattioli); Oscar Market Villanova-Villafranca (Villanova, alle 15; Baroni); Canestrello d'Oro-Format Computers (Cortazzone, alle 15; Berlinghieri); Inter Mocambo-Autoscuola Torretta (corso Alba, alle 14,30; Amato); Polisportiva Tonco-Annonese (Tonco, alle 15; Tozzi); Isola bar Veneto-Castagnole (Isola, alle 15; Battaglino); Amatori Incisa-Istituto San Paolo di Torino (Incisa, alle 15,30; Mancuso).

Domenica scenderanno invece in campo: Pizzeria Palio-Cortazzone Bosio (corso Alba, alle 9,30; Pastore); Giraudi Garrone-Milan Programma Italia (corso Alba, alle 10,45; Tozzi); Colombardo Canelli-Iradotti (Canelli, alle 10,30; Infrate). Riposa il Radio Canelli.

Il musicologo Gioanola illustrerà brani di Mosso

Lezione concerto

Giorgio Vercillo al piano

ASTI. Proseguono questa sera alle 21 nel salone di palazzo Ottolenghi gli appuntamenti con gli «itinerari musicali». Sono proposti [illegible] Circolo Filarmonico astigiano, con [illegible] patrocinio dell'assessorato alla Cultura [illegible] Comune.

La rassegna organizzata quest'anno dal circolo [illegible] caratterizza per concerti [illegible] del tutto tradizionali: gli organizzatori hanno voluto alternare momenti solamente musicali ad altri collegati [illegible] un discorso musicale e culturale più ampio. E' il caso di questa [illegible] dove al concerto [illegible] e proprio, il recital del pianista Giorgio Vercillo, si affianca la relazione [illegible] sitore Carlo Mosso che illustrerà alcuni [illegible] brani. [illegible] analizzare i brani si aggiungerà inoltre il giovane compositore e musicologo Gianni Gioanola.

Le musiche saranno interpretate da Giorgio Vercillo, pianista alessandrino, [illegible] nel 1954, attualmente insegnante di pianoforte [illegible] conservatorio della sua città natale, dove ha studiato [illegible] Giuseppe Binasco, diplomandosi con [illegible] mo dei voti e la lode distinta. Ha poi studiato composizione con il maestro Mosso.

Ha frequentato corsi di perfezionamento in Italia ed in Jugoslavia [illegible] gli insegnanti Carlo Pozzi, Alfonso Mosesti e Mario Ferraris. Ha ottenuto premi in numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, come il «Liszt» di Livorno, qualificandosi primo alla «Coppa pianisti d'Italia» di Osimo. Vercillo è anche l'unico pianista italiano che [illegible] stato insignito della massima onoreficenza della scuola superiore [illegible] musica «Palestrina» di Porto Alegre in Brasile.

Nella sua attività artistica ha presentato [illegible] Regio di Torino l'opera completa per pianoforte del compositore slavo Leos Janacek. Ha inoltre inciso due dischi dedicati alla musica pianistica [illegible] nostro secolo per [illegible] casa milanese Rusty Records; [illegible] corso di registrazione un album [illegible] una collana didattica dedicata a Johann Sebastian Bach, presentata dal pianista Mario Delli Ponti. E' anche direttore artistico del concorso pianistico nazionale «Città [illegible] Terzo».

Il programma prevede l'esecuzione di brani del [illegible] secolo. [illegible] aprire la [illegible] di [illegible] alcune pagine di Carlo Mosso, anch'egli alessandrino, per molti anni direttore [illegible] Conservatorio ed insegnante di composizione. [illegible] Mosso, Vercillo interpreterà il primo ed il secondo Quaderno — il secondo è dedicato a lui — e gli omaggi a Ghedini e a Debussy. Accanto all'autore [illegible] sarà il giovane compositore nicese Gianni Gioanola, [illegible] anni, che unisce all'insegnamento [illegible] alla composizione l'attività di musicologo. E' [illegible] la traduzione dell'impegnativo manuale «Armonia» di Walter Piston, edito quest'anno dalla Edt. Gioanola spiegherà i brani pre[illegible]. Il programma proseguirà [illegible] brani che si ispirano secondo sensibilità diverse all'impressionismo: i «Preludi autunnali» [illegible] Gian Francesco Malipiero, la Sonata «dalla strada» di Leos Janacek e la Sonatina [illegible] Maurice Ravel. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] mila lire, il ridotto 5 mila. E' ancora possibile abbonarsi a quattro concerti a scelta al prezzo di [illegible] mila lire.

Carlo Francesco Conti

Appuntamento originale quello di questa [illegible] a palazzo Ottolenghi. Il musicologo Gioanola spiegherà i brani firmati da Carlo Mosso e eseguiti al piano da Giorgio Vercillo. [illegible] anche eseguite musiche di Ravel, Malipiero e Janacek. La «lezione-concerto» [illegible] degli «itinerari musicali» [illegible] Circolo Filarmonico

A Robella

Donatori sangue una [illegible]

ROBELLA. Domenica scorsa Robella d'Asti [illegible] stata riscaldata da un sole poco autunnale; [illegible] anche animata dalla celebrazione del ventennale dell'associazione «Donatori sangue Michelin» [illegible] Torino.

La manifestazione si è svolta [illegible] mattino, nella chiesa parrocchiale [illegible] San Giacomo Maggiore, con una calorosa accoglienza. Dopo la messa, accompagnata dalla corale «La goccia» di Toriono, si è tenuto il [illegible] to del coro «Valsassina» di Cremeno (Como). Anch'esso è giunto [illegible] ventesimo [illegible] di attività; attualmente [illegible] diretto dal [illegible] Emilio Piffaretti.

E' [illegible] presentato un repertorio di canti tradizionali e d'ispirazione sacra, illustrati dal[illegible] studioso e giornalista Riccardo Lolla Villa. [illegible] pubblico ha così applaudito brani come la delicata «Ave Maria» dello [illegible] Emilio Piffaretti, la notissima «Signore delle cime» dedicata al cantore Giorgio Combi, morto lo scorso 3 novembre; e la «Piccola [illegible] di [illegible].

La manifestazione è proseguita con l'incontro conviviale dell'associazione torinese, cui ha partecipato una folta rappresentanza milanese e valsassinese. Al ristorante Belvedere, dopo una graditissima «bagna caoda», [illegible] stati ricordati i principi dell'associazione dei volontari Michelin, e si è proseguito con uno scambio di doni.

A tutti i partecipanti [illegible] stato dato il portachiavi del Ventennale, due targhe ricordo sono state consegnate [illegible] Piffaretti e a Riccardo Lolla Villa.

Gli ospiti, in segno di ringraziamento, hanno offerto doni al sindaco di Robella Sergio Corno, al parroco don Mario De Vecchi, alla [illegible] vescovile [illegible] Casale Monferrato ed alle autorità intervenute. (c. f. c.)

GLI [illegible]

[illegible]
[illegible] di [illegible]

S'inizia questa sera la sesta rassegna di concerti dell'«Autunno musicale nicese», org[illegible] dal C[illegible] di Nizza, dal gruppo «Amici della lirica» e [illegible] l'Erca, in collaborazione con la Società [illegible] Concerti astigiana. All'auditorium della Trinità, in via Pistone, alle 21 si esibiranno [illegible] Pomini all'oboe e Cirino Micheletto [illegible] clavicembalo, con un repertorio di musiche barocche. In programma brani di Vivaldi, Bach, Besozzi, Telemann e Scheidt. L'ingresso è libero.

ASTI
Conoscere i [illegible] della Biblioteca

Oggi alle 17 alla Biblioteca Consorziale [illegible] terrà un incontro con la stampa cui [illegible] stati invitati i consiglieri comunali. I membri [illegible] consiglio della Biblioteca, Zunino, Trotta e Gabri, illustreranno i problemi dell'ente.

SAN [illegible]
[illegible] cineforum [illegible] l'ultimo Tornatore

Questa sera alle 21 il cineforum di [illegible] Damiano presenta al cinema Cristallo l'ultimo film [illegible] Giuseppe Tornatore, «Nuovo cinema Paradiso». Domani e domenica [illegible] invece la volta di «Corto circuito 2», film [illegible] Kevin Johnson.

COSTIGLIOLE
Prende il via «Venerdì cinema»

S'inizia questa sera la rassegna «Venerdì cinema 2» al teatro comunale di Costigliole. In programma alle 21 la commedia «Il piccolo diavolo» di Roberto Benigni. L'ingresso costa 4 mila lire.

TEATRO
Comico «profumo» [illegible] Bosco

Domani [illegible] nel salone del Don Bosco prosegue [illegible] rassegna [illegible] compagnie amatoriali «Teatro per [illegible] 4». Sul palcoscenico ci saranno gli attori della compagnia Nuovo Gruppo Ottanta diretta da Enrico Ivaldi. Presenteranno la commedia «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz. Ingressi: 5 mila lire, ridotti [illegible] mila.

CORSO
[illegible] e computer al «Verdi»

S'inizia domani alle 15 all'Istituto [illegible] «Verdi» in via Natta, un corso speciale dedicato all'uso [illegible] computer in musica. Il titolo è: «Fondamenti [illegible] e teoria musicale con l'ausilio dei metodi informatici ed elettronici, applicati alla generazione ed all'elaborazione del suono». Il corso si articola in quattro lezioni ed affronterà argomenti relativi a[illegible] studio del suono ed alle problematiche presentate dalla musica più recente. Le lezioni sono tenute dall'astigiano Valter Conti. La frequenza al corso costa 70 mila lire, ogni lezione costa 20 mila lire.

ASTI SUD
La mandolinistica in concerto

Domani [illegible] alle 21 nella chiesa parrocchiale di borgo Tanaro, si terrà un concerto della mandolinistica «Paniati», diretta da Fabio Poggi, organizzato [illegible] Circoscrizione di Asti [illegible]. Ingresso libero.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 24 Novembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Come la Provincia e i Comuni si preparano ad affrontare l'inverno

L'esercito di sgombraneve

Mille uomini per tenere pulite le strade

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Provincia, il [illegible] di Cuneo e gli altri centri piccoli e grandi della «Granda» hanno completato [illegible] mobilitazione [illegible] mezzi [illegible] e [illegible] per lo sgombero della neve nella stagione invernale: è un piccolo esercito di operatori, ad ognuno dei quali è affidato un appalto per un tratto di strada, se sono ditte private, e un preciso compito esecutivo se [illegible] è dipendente dell'ente pubblico.

L'impegno più gravoso, sia organizzativo sia finanziario, è quello che sarà sostenuto dalla Provincia che deve provvedere a tenere libere durante e dopo le nevicate più di tremila chilometri di strade, in situazioni meteorologiche diverse dovute alla differenza di altitudine, e quindi di precipitazioni. [illegible] va infatti dai duecento metri sul livello del mare di Alba ai 1900 metri del santuario di Castelmagno.

Spiega Giancarlo Obertino, ingegnere capo dell'amministrazione provinciale: [illegible] stipulato gli appalti per la rimozione della neve dalle strade [illegible] nostra competenza con 256 ditte dopo esserci accertati dell'idoneità dei mezzi meccanici e dell'esperienza degli operatori. Complessivamente, [illegible] i circa 400 cantonieri e capicantonieri [illegible] metà novembre sempre reperibili, [illegible] un migliaio gli uomini che per conto della Provincia [illegible] pronti a entrare in azione non appena le nevicate lo richiedas.

L'Amministrazione provinciale ha stipulato speciali convenzioni anche con le Comunità montane Alta Langa, Valle Po, Valle Varaita, Valli Monregalesi e Valle Tanaro, che hanno propri mezzi meccanici ricevuti con il piano neve della Regione i quali però entreranno in funzione [illegible] quando la situazione diventerà critica per rilevanti precipitazioni.

Per garantire ai cittadini della «Granda» di spostarsi sulle strade anche quando nevica l'Amministrazione ha bilanciato [illegible] spesa di circa 4 miliardi di lire. E' [illegible] previsione per un inverno eccezionalmente nevoso, perché nella scorsa stagione, quando è nevicato poco, il consuntivo non ha raggiunto i 2 miliardi.

Conclude Giovanni Quaglia, presidente della Provincia: «Lo sgombero della neve comporta per l'ente uno sforzo finanziario rilevante. Abbiamo calcolato che in caso di una sola precipitazione particolarmente copiosa la spesa è di 800 milioni di lire. L'altro ieri a Roma ho sollecitato al ministro Prandini maggiore sensibilità per province come la nostra che hanno il 45 per cento delle strade in montagna».

Il comune di Cuneo ha diviso invece il proprio territorio in tre grandi zone (capoluogo e San Rocco, oltre Stura e oltre Gesso) ciascuna delle quali a sua volta è suddivisa in lotti di strade affidate in appalto a dodici ditte. Spiega l'assessore Giuseppe Menardi: «In aiuto alle imprese ci saranno un centinaio di cantonieri e netturbini e, [illegible] necessario, ricorreremo anche ad assunzioni straordinarie».

Consistente il parco macchine delle imprese mobilitato nel capoluogo per lo sgombero della neve: 41 autocarri e pale [illegible] lama spartineve; 40 trattori gommati; 21 autocarri; 17 insabbiatrici; 2 autocisterne per il trasporto del cloruro di calcio che viene impiegato però solo nel concentrico urbano.

Dice [illegible] l'assessore Menardi: «L'ultima eccezionale nevicata nel capoluogo risale all'inverno 1986. In quell'occasione Cuneo [illegible] ad esempio, rispetto a Torino, dove le strade [illegible] impraticabili, per efficienza del servizio. Vogliamo [illegible] il primato e ho quindi rivolto un appello a tutto il personale interessato perché presti la [illegible] collaborazione».

Negli altri [illegible] comuni [illegible] «Granda» le singole amministrazioni hanno a loro volta predisposto i [illegible] operativi antineve stipulando gli appalti con le ditte che svolgeranno il servizio, o rimettendo a nuovo i [illegible] mezzi meccanici.

Qualche preoccupazione hanno invece gli amministratori di piccoli centri montani, soprattutto in Alta Valle Grana, dove gli appalti per lo sgombero delle strade interne [illegible] importo modesto, e quindi [illegible] sempre si trovano ditte disponibili a svolgere l'impegnativo servizio.

Non esi[illegible] ancora calcoli complessivi, ma gli esperti ritengono che in tutta la «Granda» lo sgombero della neve verrà a costare, se le precipitazioni si manterranno nella media, sui 10 miliardi di lire.

Due miliardi dovrebbe invece spenderli l'Anas.

[illegible] De[illegible]

Servizio antivalanghe

Al lavoro 25 stazioni per raccogliere i dati

CUNEO. Sarà ripetuto quest'anno dalla Provincia in collaborazione con la Regione e la prefettura il servizio di raccolta dei dati nivometrici che consentono ai cittadini di percorrere in sicurezza le strade di montagna, e agli sciat[illegible] [illegible] prattutto quelli che praticano lo sci alpinistico, di evitare le zone esposte al pericolo di valanghe.

L'operazione, coordinata dal giovane geologo della Provincia Corrado Faletto, vedrà impegnate venticinque stazioni di rilevamento i cui addetti sono in servizio dai primi [illegible] novembre fino a primavera inoltrata. Dodici sono gestite dalla Provincia: Mombarcaro, Upega di Briga Alta, Valcasotto, Pra di Roburent, Limonetto, Bagni [illegible] Vinadio, Chiappi di Castelmagno, Canosio, Chiappera, Elva, Pratoguglielmo di Paesana, Crissolo.

Tre stazioni sono situate all'interno dei parchi dell'Argentera, Palanfrè e Alta Valle Pesio; altrettante vengono fatte funzionare dai centri di sport invernali di Artesina, Prato Nevoso e Argentera. Anche l'Enel [illegible]trolla le precipitazioni nevose nelle [illegible] dove ha propri impianti di produzione di energia o di raccolta delle acque: Chiotas, Piastra (Alta Valle Gesso), Rio Freddo (Alta Valle Stura), Pontechianale, Sampeyre, Saretto di Acceglio, San Damiano [illegible].

Ogni giorno, al mattino, i funzionari dell'ufficio provinciale si mettono in contatto telefonico con gli operatori delle stazioni [illegible] i dati sull'altezza della neve, la temperatura, i venti, l'eventuale pericolo di valanghe. Questi [illegible] vengono poi immediatamente inoltrati al servizio geologico della Regione che li rielabora e tre volte alla settimana (lunedì, m[illegible]dì, venerdì) pubblica uno speciale bollettino disponibile per chi vuole [illegible] per turismo o per lavoro in montagna. [illegible] telefonare al [illegible] 0171-66323 dove è in funzione 24 [illegible] su 24 la segreteria che trasmette il messaggio. [illegible] improvvise precipitazioni il bollettino viene subito aggiornato. (g. d. m.)

Il geologo della Provincia Corrado Faletto che coordina il servizio di rilevamento

Ieri la protesta a Roma

Contro i tagli dei fondi alla montagna cuneese

CUNEO. Dalle Alpi a Montecitorio per evitare che la montagna rimanga senza soldi.

I rappresentanti delle nove Comunità montane della «Granda» hanno preso parte ieri mattina a Roma ad una manifestazione di protesta contro i tagli ai fondi destinati a queste amministrazioni pubbliche, previsti dalla Finanziaria 1990.

L'iniziativa era stata indetta dall'Uncem, l'Unione nazionale dei [illegible] e degli enti montani, nettamente contraria alla riduzione dei finanziamenti.

«Per il funzionamento delle Comunità cuneesi — aveva detto il vicepresidente della Provincia Giovanni Battista Fossati, in un recente incontro [illegible] questi problemi con il prefetto Felice Sorgi — sarebbero necessari almeno [illegible] miliardi. Lo stanziamento per il [illegible] era stato di 196 miliardi. Ci pare assurdo che la Finanziaria 1990, per lo meno nella stesura attuale, preveda [illegible] riduzione di un quarto dei finanziamenti, cioè a 46 miliardi. In queste condizioni non sarà facile garantire il proseguimento di servizi anche essenziali, come il trasporto alunni, e l'erogazione di contributi indispensabili per promuovere lo sviluppo dell'economia montana».

Gli amministratori cuneesi hanno avanzato anche una richiesta particolare al governo [illegible] Parlamento: la concessione di fondi straordinari di risarcimento agli operatori turistici delle vallate della «Granda», per il [illegible] innevamento nella stagione 1988-1989, conseguente al riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Negli ultimi giorni, intanto, è nevicato sopra i 1500 di quota [illegible] quasi tutto l'arco alpino cu[illegible].

«Ma, per il momento — dice Adriano Ramella, direttore della stazione sciistica dei Tres Amis di Limone Piemonte — non c'è neve a sufficienza per provvedere l'apertura degli impianti in [illegible] del ponte dell'Immacolata, le festività che, in diverse occasioni, nel passato, segnava l'inizio della stagione turistica invernale». (m. b.)

VENTIQUATTR'ORE

ALBA
Capodanno in convento

Le suore domenicane di clausura del convento di strada Serre, dopo la proposta di quest'estate — il weekend in convento — hanno preso un'altra iniziativa. In questa occasione si invita al Capodanno in monastero. (Servizio a pagina 6)

SAVIGLIANO
Dibattito sui partiti e la [illegible]

«Società, partiti, istituzioni: quali riforme per gli anni '90?» è il tema dell'incontro in programma stasera alle 21 a Palazzo Mirotti per iniziativa del Centro studi don Luigi Sturzo. Interverranno Adolfo Sarti e Guiseppe Giordana.

BRA
Concerto per pianoforte

I pianisti Adriano Bassi e Maurizio Carnelli sono gli interpreti di un concerto a quattro mani (brani di Grieg, Liszt, Debussy) che si terrà [illegible] alle 21 nel [illegible] di Santa Chiara. L'appuntamento rientra nella XIX stagione degli «Amici della Musica».

ALBA
Architetti a convegno

Per iniziativa dell'Ordine degli architetti della provincia oggi alle 16,30, nel Palazzo dei Congressi, tavola rotonda su: «Il recupero, valori storici». Interverranno Giovanni Klaus Koenig, Roberto Gabetti e Rodrigo Rodriquez; coordinamento di Filippo Alison.

CUNEO
Stasera si parla di pace e ambi[illegible]

In occasione del Congresso provinciale di dp, in programma domenica a Saluzzo, stasera alle 21, nella Sala delle Colonne, dibattito su: «Pace, lavoro, ambiente, democrazia: è possibile un'alternativa». Svolgeranno relazioni Sergio Dalmasso, Marcello Faloppa, Chiara Rota, Renzo Dutto, Piero Rossaro e Paolo Ferrero.

MARENE
[illegible] al «Borgonuovo»

Concerto jazz stasera alle 21,30 al club «Borgonuovo» di via Marconi 75. [illegible] scena il «Gianni Basso Quartetto» [illegible] Gianni Basso, Pi[illegible] Russo, Dino Contenti e Davide Graziano.

DRONERO
Una [illegible] di beneficenza

Cena di beneficenza stasera alle 20,30 alla pizzeria-ristorante «Il Cantuccio» per iniziativa del Centro ricreativo e culturale Valle Maira. Saranno raccolti fondi contro la distrofia muscolare.

NIZZA
Il Piem[illegible] in Fra[illegible]

C'è anche il Piemonte al Salone «Mer-Montagne-Loisirs» di Nizza. Oggi alle 18,30 l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa si incontrerà [illegible] gli operatori turistici italiani e francesi.

Trovata cadavere ieri mattina nel suo alloggio in corso Monte Cucco a Torino

Uccisa, aveva [illegible] negozio ad Alba

Caccia all'amico che è originario di Magliano Alfieri

Mara Candellari, 36 anni

ALBA. Mara Candellari, la donna di [illegible] anni trovata ieri mattina uccisa da un colpo di pistola in fronte, nel letto della propria casa, in un appartamento di [illegible] Monte Cucco 130 a Torino, [illegible] conosciuta ad Alba per aver gestito per quattordici anni il negozio «Casa della lana» nella centrale via Vittorio Emanuele.

E' ricordata come una bella signora bionda, sempre elegante, molto cordiale [illegible] la clientela.

Il negozio, che si trova a metà [illegible] via Vittorio Emanuele [illegible] golo tra via Maestra e via Pierino Belli con vetrine su entrambe le strade), è stato per anni un punto di riferimento soprattutto per le donne alla ricerca di buoni filati, di lane, cotone, maglieria in genere.

[illegible] gennaio [illegible] la Candellari lo ha ceduto. Da allora la «Casa della lana» [illegible] stata trasformata in negozio di abbigliamento. Ceduto [illegible] g[illegible] a [illegible] società di Alessandria, adesso è chiuso: i nuovi titolari dopo pochi mesi hanno infatti preferito abbandonare.

La commerciante, originaria di Langhirano in provincia di Parma, pur avendo lavorato per tanto tempo [illegible] Alba [illegible] mai stata residente in città: anagraficamente ha sempre vissuto a Torino prima in [illegible] Bramante 12, poi in corso Monte Cucco 130, dov'è stata trovata assassinata.

Avrebbe acquistato il negozio, nel '75, da Carlo Calami, 42 anni, ragioniere, originario di Magliano Alfieri, l'uomo che in [illegible] biglietto abbandonato sul comodino della camera della Candellari si accusa dell'omicidio, annunciando il suicidio: ieri pomeriggio non era [illegible] rintracciato. Il Calami, residente a Magliano in via Cane 18, dove vivono gli anziani ge[illegible]ri, il padre Luigi e la [illegible]ma, aveva lavorato in passato in un mobilificio albese e si era poi trasferito a Torino dove svolge l'attività di consulente finanziario. In paese lo si vede molto [illegible] rado. Viene soltanto per brevi visite ai genitori, agricoltori ormai in pensione, che vivono in [illegible] a Magliano Sant'Antonio, e alla sorella. Pochi i rapporti [illegible] i compaesani: «Sono anni che non si vede in giro per Magliano — com[illegible] in paese —. Talvolta viene la [illegible] a far visita ai familiari e riparte il mattino».

Il Calami ha frequentato le scuole superiori ad Alba e ha molti conoscenti in città.

Tutti lo descrivono come persona integerrima, scrupolosa anch[illegible] di carattere chiuso.

A Magliano è nota anche la sua amicizia con la Candellari, [illegible] pare che la donna non si sia mai vista con lui in paese. (g. f.)

(Servizio in Cronaca di Torino)

Accordo per completare la via del Rinchiuso

Sarà la variante di Mondovì

MONDOVI'

I tempi di realizzo non saranno presumibilmente brevi ma la questione della «strada senza sbocco», al borgo Rinchiuso di Mondovì, sembra esser risolta.

La Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici ha infatti esaminato e favorevolmente giudicato il piano di recupero presentato dall'impresa Bessone e Dho per il Rinchiuso apportando gli ultimi ritocchi alla bozza di convenzione. «La bozza prevede tra l'altro — spiega la presidente della Commissione, Lucetta Rillò — che l'impresa si accolli la realizzazione dell'ultimo tratto della strada anziché pagare gli oneri di urbanizzazione per il resto dell'intervento di recupero».

I lavori di costruzione, avviati anni fa dal Comune per collegare via Durando con il Ponte della Madonnina, erano stati sospesi per l'opposizione di un privato: il proprietario di una casa, infatti, si era rifiutato di sloggiare costringendo così il Comune a troncare a metà la strada. L'edificio, come altri del quartiere, sarà ora abbattuto per far posto a un nuovo complesso di circa 15 mila metri cubi, per metà destinato ad insediamenti abitativi, e per metà a uffici e negozi. Sotto il tratto di completamento della futura strada (chiamata variante di Gheriana) saranno costruiti garages e parcheggi.

«Con questo nuovo complesso — commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Botto — non solo si potranno offrire nuove possibilità di insediamento nel centro storico ma potremo dar corpo all'idea di realizzare una variante che alleggerisca dal traffico il centralissimo corso Statuto. Partendo da Piazza della Repubblica i veicoli potranno infatti raggiungere il ponte della Madonnina attraverso via Durando e il prossimo tronco di completamento viario. Di qui è in previsione una bretella che si ricongiunga alla Statale 28». [r. s.]

Strada senza sbocco. Finalmente si risolverà un annoso problema

Per i due giovani morti nell'incidente di Pollenzo

Una città in lutto

Savigliano, oggi i funerali

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prima incredulità, poi tanta commozione: in città è stata accolta così la notizia dell'improvvisa morte dei due ventenni di Savigliano coinvolti nell'incidente avvenuto mercoledì sera tra Pollenzo e Roreto di Cherasco.

Andrea Andreani e Giuseppe Casale Alloa, amici dall'infanzia, sono cresciuti insieme, come insieme avevano trascorso molte ore della loro breve vita. Il loro nome si aggiunge a quello di altri giovani saviglianesi che negli ultimi mesi hanno perso tragicamente la vita: Margherita Stassi, Benito Villella, Alessandro Rabbia e Patrizia Ardusso, Giuliano Ledda, Alberto Cassina, Bruno Bertoglio ed Ezio Graglia.

In pochi anni il numero dei giovani della città morti in seguito a incidenti è salito a oltre trenta. Beppe Casale Alloa viveva con la famiglia in via [illegible]cra, 8; il papà Michele è [illegible], la mamma Maddalena Dolce casalinga. Insieme con i genitori i quattro figli: Mariangela, la più grande, Gianni, Beppe e Carla, la più piccola.

«Una famiglia di grandi lavoratori — dicono i vicini —; anche i figli si sono sempre impegnati per aiutare i genitori. Si erano presto dati da fare per cercare un lavoro, magari saltuario, per essere economicamente indipendenti». Anche Beppe aveva lavorato per molto tempo in un bar poco lontano da casa, frequentato soprattutto da giovani: in tanti ricordano i suoi modi garbati, la simpatia. «Era un ragazzo d'oro — dicono alcuni amici affranti dal dolore —, estroverso». Durante l'estate aveva svolto il servizio di cameriere in Liguria.

Andrea Andreani era il secondo di tre fratelli: abitava in piazza Cavour, 15, all'ultimo piano — a poche decine di metri dall'abitazione del suo amico Beppe — con il papà, [illegible]nista di origini marchigiane, ma abitante a Savigliano da molti anni, e la mamma, Maria Forlino, casalinga.

Con lui la sorella maggiore Ester ed fratello Enrico. «Da bambino — dicono alcuni vicini di casa — lo chiamavamo "Chico": faceva tanta tenerezza per il suo sorriso, per il suo carattere dolce e per quei suoi occhi grandi. Passati gli anni Andrea non era cambiato. Aveva mantenuto intatto l'atteggiamento cortese e rispettoso». «Era molto appassionato di motori — aggiungono altri conoscenti del giovane —, gli piaceva ripararsi il motorino o la vespa; il suo garage sembrava una vera officina».

Aveva ultimato il servizio militare da appena un mese e stava cercando un lavoro: mercoledì era partito [illegible] con Beppe sperando che fosse la volta buona per trovare un'occupazione sicura. Erano stati a Cherasco: non sapevano che le loro vite sarebbero rimaste stroncate nel pomeriggio in quello [illegible] della Pollenzo-Roreto, poche centinaia di metri dopo il punto in cui la strada si restringe per passare sotto la ferrovia.

Alla guida della Lancia Thema, che era stata loro imprestata da un amico, c'era Beppe (Andrea non aveva ancora la patente); l'auto ha sbandato ed è finita nella corsia opposta, proprio mentre sopraggiungeva un autoarticolato: l'urto è stato tremendo e per i due giovani non c'è stato nulla da fare.

La pioggia che stava cadendo sulla zona rendendo viscido l'asfalto potrebbe essere una delle cause della disgrazia che ha portato disperazione e dramma in due famiglie.

Le salme dei ragazzi ieri sera sono state trasferite dall'obitorio del cimitero di Cherasco nella chiesa della Madonnina di Macra a Savigliano, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali di Giuseppe Casale Alloa e di Andrea Andreani si svolgono oggi alle 14.30 nella chiesa di S. Andrea.

Piero Bertoglio

Avevano vent'anni. Andrea Andreani (a sinistra) e Giuseppe Casale Alloa

DALLA GRANDA

CUNEO
Liberi gli slavi arrestati a …

Accogliendo l'istanza del difensore Fabrizio Bruno Di Clarafond il tribunale della Libertà di Cuneo ha dichiarato nullo l'arresto deciso dal pretore di Mondovì e ha ordinato l'immediata scarcerazione dei cinque slavi — Mile Vukmir, 28 anni, Franjo Corluka (29) Slobodan Vasic (19), Rasim Karamsuva (19), Ljubisa Miladinovic (35) — condannati senza condizionale l'11 novembre a due anni di reclusione ciascuno per tentato furto.

BRA
In mostra il libro per ragazzi

Si inaugura oggi alle 18 nei locali del centro culturale «Giovanni Arpino» di via Guala, con un intervento del direttore della Biblioteca di Cuneo-Bra, [illegible] una mostra di 700 libri scritti per ragazzi. I volumi [illegible] rappresentano le più significative novità editoriali del settore, rimarranno esposti fino a Natale e poi andranno ad arricchire, grazie ad un contributo della Cassa di risparmio di Bra, la sezione ragazzi della Biblioteca civica.

LIMONE E MONTEROSSO
Appuntamenti per i buongustai

Doppio appuntamento per i buongustai stasera nel Cuneese. a Limone, al ristorante «Da Beppe» si concludono le «Serate gastronomiche della Valle [illegible]», organizzate dalla Comunità montana. [illegible] propone, tra l'altro, risotto certosino, [illegible] e branzino allo champagne. Come sempre allieteranno [illegible] musiche e suoni tipici della valle. Ultimo appuntamento [illegible] per il «Festival gastronomico» organizzato dalla Comunità montana Valle Grana, si chiude all'albergo «Italia» [illegible] nella frazione Saretto di Monterosso Grana.

CUNEO E MONDOVI'
Giurano gli allievi finanzieri

A Cuneo e Mondovì oggi giurano i finanzieri. Nel capoluogo la cerimonia, che coinvolge gli allievi del 64° corso «Brennero II», s'inizierà alle 9.30 nella caserma «Cesare Battisti». A Mondovì, alle 12 in Piazza [illegible], giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica da parte degli allievi finanzieri del XVIII Corso «Ceva» della scuola che ha sede nel Comando III Battaglione alla caserma «Galliano» di Mondovì Piazza.

BORGO SAN DALMAZZO
Quale scelta dopo la media?

Stasera alle 20.30, nel cinema Don Bosco, si terrà il secondo incontro-dibattito sul tema «Cosa fare per la scuola media?». Intervengono presidi e insegnanti dell'Itis, dell'Ipsia, dell'istituto per l'agricoltura. Sono stati invitati anche rappresentanti del mondo imprenditoriale, del sindacato e funzionari dell'Ufficio di collocamento.

SALUZZO
Il ruolo delle donne fra trent'anni

Stasera alle 20.45, nel salone dell'Opera diocesana, in via Parrà 9, Ida Molinari, giornalista scientifica, collaboratrice di «Famiglia cristiana» e «Il nostro tempo», terrà una conversazione sul tema «Anno 2020, appuntamento su Marte. E le donne?». L'incontro, organizzato dal Centro italiano femminile, è aperto a tutti.

MONDOVI'
Mercatino … pulci …

Terzo appuntamento, domani e domenica in Piazza Maggiore, a Mondovì, con il «Mercatino delle pulci». Alla fortunata iniziativa dell'assessorato al commercio sarà presente anche un banchetto dei [illegible] del Movimento internazionale gioventù nuova per una raccolta di fondi da destinare alla popolazione libanese in guerra.

SALUZZO
Stasera si riunisce il Consiglio

Stasera alle 18 si riunisce il Consiglio comunale di Saluzzo. Tra i [illegible] argomenti all'ordine del giorno spiccano l'esame del programma urbano dei parcheggi e la contrazione di un nuovo mutuo suppletivo di quasi [illegible] milioni con la direzione generale degli istituti di previdenza, la copertura del tetto e la costruzione di nuove aule all'Istituto professionale per il commercio.

Cuneo, si restaurano gli edifici

Ma via Roma rimane al buio

CUNEO. La via Roma si sta rinnovando: lentamente, ma si toglie di dosso quella crosta di sporco e di vecchiume che in certi tratti la rende ancora fatiscente. Alcuni palazzi già ristrutturati all'interno e ripuliti fuori hanno ripreso tono e dignità, in altri si sta lavorando e c'è da sperare che il buon esempio incoraggi sia la pubblica amministrazione che i privati a proseguire in quest'opera di risanamento.

Come sta avvenendo per i negozi che, impegnati in una gara in cui architetti, artigiani e arredatori sembrano davvero avviati l'uno dopo l'altro a raggiungere in fatto di gusto e eleganza i livelli dei migliori negozi delle grandi città. Ma a che servono tutti questi sforzi se poi via Roma di sera resta al buio e quindi abbandonata? E' un discorso che su questo giornale abbiamo fatto altre volte ma che va ripetuto a costo di apparire monotoni, dal momento che chi dovrebbe sentire non sente.

Parlando di buio non ci riferiamo ai lampioni esterni a luce gialla finalmente funzionanti e con continuità, bensì a quelle vecchie lampade che dovrebbero illuminare i portici e invece servono solo ad attirare falene e a mostrare ai passanti quanto siano sporche, avvolte da cascate di ragnatele spesse e nere, simili ai paralumi di cantine trascurate. Se non si vogliono cambiare perché considerati cimeli storici perché almeno non tenerli puliti?

Il centro storico tanto animato di giorno per le sue attività commerciali e artigianali, dopo la chiusura dei negozi diventa un dormitorio, nei giorni feriali resta aperto di sera un solo locale pubblico, il Ruffino; la domenica, come chiude il Bonfante, alle 20.30, tutto dorme. Poche le vetrine illuminate anche se già si sente l'odore di Natale, rari i passanti salvo la breve animazione per l'ingresso e l'uscita dal cinema Nazionale. E d'altra parte non è piacevole passeggiare sotto portici male illuminati in una strada silenziosa e vuota. Nemmeno gli innamorati ormai cercano gli angoli bui. [b. m.]

Incidente sulla provinciale per Centallo

Auto sotto il camion un ferito a Fossano

FOSSANO. E' finito con l'auto sotto un camion, è stato salvato dalle cinture di sicurezza che aveva regolarmente allacciato. Adesso Marcello Fruttero, 27 anni, carrozziere di Centallo, piazza San Biagio 62, è ricoverato all'ospedale Santissima Trinità di Fossano con prognosi di venti giorni per varie lesioni.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco dopo le otto, sulla provinciale che unisce Centallo a Fossano, a un paio di chilometri dalla frazione Maddalena, all'altezza dell'incrocio tra San Sebastiano e Gerbola.

Marcello Fruttero viaggiava a bordo di una «Golf Gt» diretto a Fossano. Una strada tortuosa, resa ancora più insidiosa dalla nebbia. Ieri mattina, infatti, tutta la zona era avvolta in una cappa e la visibilità molto ridotta. E propio la nebbia [illegible] causa principale dell'incidente.

Il Fruttero si è scontrato con l'autocarro «Fiat Om», guidato da Giuseppe Caretto, [illegible], abitante nella frazione Maddalena di Fossano, che si è innestato sulla provinciale da una strada laterale, forse senza dare precedenza.

La «Golf» si è incastrata tra i due assi del camion e per liberare il giovane è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo e di Fossano. In cinque minuti, con l'impiego delle cesoie e di un divaricatore idraulico, i pompieri sono riusciti a estrarre il giovane, che è stato trasportato, con un'ambulanza della Croce Bianca, all'ospedale di Fossano.

«Se non avesse avuto le cinture allacciate sicuramente, nell'impatto, avrebbe riportato ferite gravissime, forse addirittura mortali» dicono i soccorritori. Giuseppe Caretto è rimasto illeso. Sul posto sono intervenuti, per le rilevazioni le pattuglie dei carabinieri del Nucleo operativo di Fossano. [g. g.]

Esclusa la materna statale

Solo l'asilo privato nel nuovo edificio polemiche a Canale

CANALE
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] si sono [illegible] sopite in paese le polemiche sulla scuola materna che hanno portato la giunta comunale sull'orlo della [illegible] amministrativa.

«Pomo della discordia» [illegible] nuovo asilo, una bella e moderna struttura in viale [illegible] Pesco, costruito dal Comune con la spesa di un miliardo e che è stato assegnato alla scuola materna privata. L'asilo gestito dalle suore ha così potuto trasferirsi dalla vecchia sede vicino alla parrocchia [illegible] [illegible] materna statale [illegible] rimasta in alcuni locali delle elementari in cui è ospitata da tre anni.

Spiega il sindaco, Emilio Barbero: «Secondo la delibera approvata in Consiglio comunale, l'Ipab concede al Comune per vent'anni i locali del vecchio asilo che si prevede di utilizzare per aprire l'enoteca regionale dei vini del Roero. Noi come amministrazione abbiamo concesso all'Ipab per lo stesso periodo la nuova scuola materna. E' una questione un po' complessa. Le iscrizioni alla materna privata, una [illegible] operante in paese da più di [illegible] secolo, sono [illegible] molto superiori a quella statale, 85 [illegible] iscrizioni contro 41, cosicché la privata è riuscita ad [illegible] [illegible] sezioni, la statale soltanto una. L'ideale sarebbe [illegible] la convivenza nel [illegible] edificio, [illegible] ciò non [illegible] stato possibile essendo stata negata l'autorizzazione».

Ma la destinazione è stata oggetto di molte critiche. Anche la maggioranza che amministra il paese si è spaccata. Su 17 consiglieri, 11 hanno votato a favore (tra questi i [illegible] della minoranza) [illegible] [illegible] della maggioranza hanno votato contro.

Tra questi ultimi, il vicesindaco Gino Scarsi che sostiene: «La soluzione ci [illegible] lasciati profondamente insoddisfatti. Secondo me l'errore era già stato compiuto alcuni [illegible] fa quando in presenza [illegible] [illegible] [illegible] sufficiente di iscrizioni [illegible] è stata chiesta la seconda [illegible] [illegible] materna statale. E' [illegible] la volontà e ciò ha significato l'affossamento dell'asilo statale. Certamente, sarebbe stato logico affidare l'edificio pubblico alla scuola pubblica».

Anche Bartolomeo Calorio, primario di radiologia a [illegible] e assessore comunale a Canale, ha [illegible] [illegible] l'assegnazione: «Non desidero attizzare polemiche. [illegible] sembrava giusto che anche i bambini della statale potessero andare nel nuovo edificio, in grado di ospitare tutte e quattro le sezioni. Se non avessimo [illegible] avuto bisogno dei locali per l'enoteca, forse sarebbe andato diversamente».

Stessa decisione ha preso Giovanni Piero Barbero, consigliere [illegible] maggioranza: «La situazione si è purtroppo esasperata [illegible] l'irrigidirsi delle parti. In pratica si è precluso l'uso del [illegible] asilo a coloro che avevano scelto la scuola [illegible]. [g. f.]

Domani le cerimonie a 45 anni dalla storica impresa della Resistenza piemontese

Quando Alba cacciò i nazisti

Si rievocano i giorni della Libera Repubblica

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 10 ottobre 1944 i partigiani scesi [illegible] colline delle Langhe cacciarono da Alba tedeschi e repubblichini. La città rimase libera per 23 giorni, sino [illegible] [illegible] novembre. Questo episodio, momento culminante di [illegible] lunga attività antifascista condotta [illegible] soltanto [illegible] partigiani, è ormai entrato a far parte della storia della Resistenza italiana grazie anche alla consacrazione letteraria che ha avuto con il libro «I 23 giorni della città di Alba» dello scrittore Beppe Fenoglio.

Pagine suggestive, ma senza [illegible] in cui l'arrivo dei partigiani in città è così descritto: «Qualcuno s'attaccò alla fune [illegible] campanone [illegible] cattedrale, altri alle corde delle campane dell'altre otto chiese di Alba. La gente, pressata contro i muri [illegible] via Maestra, vide passare i partigiani [illegible] Langhe. [illegible] che non n'avesse visti mai, ce n'era sempre da vedere [illegible] o due con le mani legate col fildiferro e il muso macellato, ma erano solo uno o due, mentre ora c'erano tutti e nella loro miglior forma. Fu la più selvaggia parata della storia moderna: solamente di divise ce n'era per cento carnevali. Fece un'impressione senza pari quel partigiano semplice che passò rivestito dell'uniforme di gala [illegible] colonnello d'artiglieria cogli alamari neri e le bande gialle e intorno alla [illegible] il cinturone rossonero [illegible] pompieri col grosso gancio. Tutti o quasi portavano ricamato sul fazzoletto il nome di battaglia. La gente li leggeva come si leggono i numeri sulla schiena [illegible] corridori ciclisti; lesse nomi romantici e formidabili, che andavano [illegible] Rolando a Dinamite. Cogli uomini sfilarono le partigiane, in abiti maschili, e qui qualcuno tra la gente cominciò a mormorare: - Ahi, povera Italia!».

I 23 giorni della città di Alba. Partigiani di vedetta da un campanile del centro storico

Il quarantacinquesimo anniversario della prima liberazione di Alba sarà ricordato domani su iniziativa del Comune e dell'Associazione colle della Resistenza di Bossolasco, l'organismo nato vent'anni fa e che raggruppa tutte le formazioni partigiane che operarono nell'Albese.

Il generale Libero Porcari esponente dell'associazione e uno dei protagonisti di quegli avvenimenti dice: «La nostra intenzione è quella di celebrare la [illegible] in modo non rituale. La cerimonia ufficiale è stata ridotta al [illegible]. I 23 giorni, momento culminante della Resistenza, non sono stati [illegible] grande fatto militare. L'aspetto più significativo che desideriamo ricordare è la partecipazione spontanea della gente che [illegible] in piazza ad acclamare [illegible] proprio allora che esporsi voleva dire rischiare. E' stato un vero [illegible] di popolo. Al contrario, quando tornarono i repubblichini, trovarono la città deserta».

Il programma prevede [illegible] [illegible] per i caduti in cattedrale celebrata dal vescovo di Alba, monsignor Giulio Nicolini.

Alle 15 nella sala Resistenza del Municipio giungeranno autorità, famigliari dei caduti nella guerra di liberazione, ex-partigiani. Una corona di alloro sarà deposta alla lapide della medaglia d'oro al valor militare che la città si meritò per questi fatti.

Quindi, gli intervenuti si trasferiranno nella sala Fenoglio della Biblioteca. Parlerà il sottosegretario Ettore Paganelli.

Il prof. Giorgio Vaccarino, docente all'Univesità di Torino, presenterà il «Primo quaderno dell'Associazione Colle della resistenza di Bossolasco».

[illegible] tratta del primo anello di una serie di pubblicazioni sulla Resistenza nell'Albese (raccolta di testimonianze, documenti) che seguirà nei prossimi anni.

Il primo fascicolo di cui è autore Libero Porcari è intitolato «Gielle nell'Albese».

«Lo scopo — dicono i promotori — è quello di mantenere vivi gli ideali della Resistenza e lasciare, soprattutto ai giovani, [illegible] testimonianza»

Giuseppina Fiori

Cuneo, in tribunale il processo con rito abbreviato a 2 detenuti di Napoli

Droga nella cella di Fossano

Ma gli imputati non sono punibili perché l'hashish era soltanto una «modica quantità»
Il sequestro di un grammo di stupefacenti alla vigilia di Natale dello scorso anno

CUNEO. Anche se la scoperta della droga risaliva al 21 dicembre dello scorso anno, il difensore avvocato Bruno Dalmasso, d'accordo il pm Sebastiano Campisi, ha chiesto il giudizio abbreviato nel processo contro due detenuti della casa penale di Fossano, Luigi De Simone, 37 anni e Giuseppe Lombardi, 25 anni, entrambi napoletani e accusati di avere posseduto illegalmente dell'hashish.

Il tribunale (presidente Nicolò Franco, giudici Camolio e Fontanini, segretario Vittori), [illegible] prevedono le norme del nuovo codice di procedura penale, si è ritirato in camera di consiglio insieme [illegible] il difensore, il rappresentante dell'accusa e gli imputati.

I carabinieri della scorta sono stati lasciati fuori della sala, per disposizione del presidente, perché le norme prevedono che il giudizio abbreviato avvenga solo in presenza delle parti in [illegible].

Secondo il nuovo codice nel giudizio abbreviato i giudici prendono in esame le risultanze dell'istruttoria penale rinunciando a sentire i testimoni, che infatti nel caso dei due detenuti [illegible] stati poi congedati quando la sentenza è stata emessa, sempre nel segreto della camera di consiglio.

Luigi De Simone e Giuseppe Lombardi sono stati comunque dichiarati [illegible] punibili, [illegible] do la richiesta del dottor Campisi cui si è associato l'avvocato Bruno Dalmasso, in quanto l'hashish sequestrato in cella è stato ritenuto [illegible] modica quantità e quindi solo per [illegible] personale.

Ma [illegible] è arrivata la droga nella casa penale di Fossano? Le indagini della direzione [illegible] carcere e l'inchiesta della magistratura [illegible] non [illegible] riuscite a chiarire i particolari, anche [illegible] è [illegible] che nelle [illegible] ri gli stupefacenti circolano con relativa facilità e abbondanza.

Il sequestro era avvenuto alla vigilia di Natale '88 in seguito alle periodiche accurate perquisizioni che avvengono nelle case penali.

L'hashish pesava comunque solo un grammo, [illegible] fatto poteva servire per confezionare due sigarette.

I due imputati, che devono scontare lunghe pene (De Simone potrà uscire solo nel 2007, Lombardi nel 1993) non hanno mai voluto spiegare come erano entrati in possesso della droga. E' comunque probabile che [illegible] stata consegnata durante i periodici colloqui con i familiari.

Dopo la sentenza i carabinieri hanno ripreso in consegna i due detenuti che [illegible] il cellulare sono stati poi riportati al carcere penale di Fossano. Questa piccola vicenda giudiziaria per loro era finita bene. [g. d. m.]

CARABINIERI DI SCORTA

Devono rimanere fuori

«E noi cosa facciamo?» si sono chiesti i carabinieri, impegnati a scortare i detenuti [illegible] carcere di Fossano Luigi De Simone e Giuseppe Lombardi, quando il presidente del tribunale li ha invitati a uscire dalla [illegible] di consiglio dove si celebrava il pr[illegible] per possesso di droga. Era la prima volta che si verificava la circostanza di imputati in stato di arresto in un processo con il rito abbreviato. I militari per regolamento non devono perdere d'occhio [illegible] solo istante i detenuti affidati alla loro custodia. Ma le norme transitorie [illegible] [illegible] codice sono al riguardo chiare: il dibattimento è segreto, la presenza dei carabinieri lo avrebbe invece reso pubblico. I militari si sono quindi messi davanti alle due porte d'ingresso della sala e la sorveglianza non si è quindi mai interrotta. Al termine, i carabinieri hanno rievuto in custodia i due reclusi. [g. d. m.]

Raccolta di fondi

[illegible] per il Senegal e i brasiliani

SALUZZO. Due operazioni di solidarietà con il Terzo Mondo sono state promosse in città a favore dei «senzaterra» del Brasile e per la costruzione di pozzi in Senegal.

Per la prima operazione è stato costituito un comitato (che ha aperto un conto corrente nella Cassa di risparmio cittadina) collegato [illegible] il [illegible] mento [illegible] contadini che si battono contro il latifondismo nella regione brasiliana del Nordeste, per l'acquisto di terre da consegnare agli agricoltori.

Per il Senegal l'iniziativa è stata promossa dagli [illegible] dell'Agesci e dagli «Amici di Amnesty International» che hanno promosso una raccolta di fondi da destinare, tramite i progetti di cooperazione della Lvia di Cuneo, alla costruzione di pozzi. Anche in questo caso è [illegible] aperto un conto alla Cassa di risparmio di Saluzzo per la [illegible] [illegible] fondi. [a. ge.]

Domani (ore 21) al nuovo palazzetto dello sport di Boves

Una serata di solidarietà

Spettacolo delle ragazze del «Gen Verde»

BOVES. Una [illegible] dedicata alla musica e alla solidarietà. [illegible] proposta è della Cassa Rurale di Boves che sponsorizza un concerto [illegible] gruppo «Gen Verde». L'appuntamento è per [illegible] [illegible] a partire dalle 21 nel Palazzetto dello Sport «Carlo Giraudo» in frazione Madonna dei Boschi che, inaugurato dieci giorni fa, ospiterà lo spettacolo «Break-Through». L'ingresso [illegible] diecimila lire e l'intero [illegible] sarà devoluto alle «Opere assistenziali unificate monsignor Calandri» di Boves.

Quello del [illegible] Verde» è [illegible] complesso internazionale di cui fanno parte [illegible] ventina di ragazze. Il gruppo nacque nel '66 e in ventitré anni si è modificato radicalmente, [illegible] la rotazione di centinaia di giovani e soprattutto grazie all'esperienza acquisita in un migliaio di concerti in tutto il mondo.

Autrici di testi e musica sono le [illegible] componenti del gruppo che hanno [illegible] finalità [illegible]: «dimostrare che l'unità, la collaborazione tra uomini di diverse nazionalità, di età e cultura diverse è possibile».

Di questo le venti ragazze [illegible] gruppo discuteranno, domenica mattina, [illegible] gli iscritti alla Scuola di Pace. L'incontro-dibattito è fissato per le dieci [illegible] mattino nei locali dell'ex municipio, in via Roma. [illegible] [illegible] invitate oltre trecento persone che potranno rivolgere domande e discutere con i «Gen Verde».

Il direttore della Scuola di Pace, Roberto Martini, racconta la ragione di questo incontro con il gruppo: «La Scuola di Pace ha [illegible] la principali finalità quella di mettere a confronto idee e filosofie. L'esperienza di queste ragazze che propongono musiche, danze e canzoni ispirate alla pace e la fratellanza è di grande interesse. Per questo abbiamo chiesto al Gen Verde di essere ospiti della scuola, di raccontarci come vivono, quale filosofia anima il loro gruppo, quali [illegible] i programmi». Venti ragazze arriveranno a Boves oggi pomeriggio. Incontreranno amministratori comunali, responsabili della Scuola di Pace e della Cassa Rurale che ha organizzato questo [illegible] per celebrare i cento anni di attività dell'istituto. Domani pomeriggio le ragazze saranno impegnate nelle p[illegible] [illegible] palazzetto dello sport dove si esibiranno in [illegible].

«Abbiamo deciso di mettere a disposizione i 1300 biglietti in prevendita — spiegano gli organizzatori — in questo modo speriamo di evitare code e lunghe attese al botteghino del Palatenda». I biglietti possono [illegible] acquistati a Cuneo da Rossi dischi e alla libreria Stella Maris; a Boves allo Zanzibar, alla pizzeria Nazionale, alla Biblioteca civica e segreteria della Scuola di Pace. [g. m.]

Stasera prende il via la Fiera del tartufo e dei vini di Vezza d'Alba

Fra i profumi del Roero

Dai ricchi vigneti alla buona tavola

VEZZA. E' diventato ormai tradizione l'appuntamento che Vezza, importante centro agricolo e commerciale del Roero, propone ogni anno, a fine novembre, con la «Fiera del tartufo e dei vini», giunta alla decima edizione.

Le manifestazioni prenderanno il via stasera alle 20.30 nel salone manifestazioni di piazza San Bernardo con una conferenza-dibattito su: «Gastronomia e vini del Roero».

All'incontro, organizzato dalla Pro loco e dal Comune in collaborazione con l'Ordine dei Cavalieri di S. Michele la confraternita che da anni opera per la valorizzazione di questo territorio e dei suoi prodotti interverranno studiosi ed esperti

Sulla «Affinità digestiva tra vini e gastronomia» sarà interessante sentire il parere del docente di microbiologia all'Università [illegible] Torino Pancrazio Marinetto che aprirà la serata. Seguirà l'intervento del professor Luigi Malò, presidente della commissione vini dell'Ordine dei Cavalieri di S. Michele, che parlerà [illegible] «I sapori del [illegible] e della gastronomia nel Roero».

Quindi prenderà la parola Agostino Tarditi, consigliere nazionale degli agronomi per trattare l'argomento: «I profumi dal vigneto alla cucina». L'alimentarista Paolo Stacchini terrà una relazione su. «Alimentazione nel Roero ieri e oggi». Poi Giuseppe Monchiero, già fiduciario sommelier del Piemonte, porterà [illegible] esperienza di ristoratore del Roero.

Alla conferenza hanno dato la loro adesione il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Giacomo Oddero, il consigliere provinciale Stefano Sacchetto, i sindaci dei Comuni della sinistra Tanaro. Ospite della serata il professor Gianluigi Mariannini, noto conferenziere. Era anche attesa l'attrice Ave Ninchi che non potrà però essere presente.

Al termine delle relazioni il pubblico potrà intervenire per portare il proprio contributo o per rivolgere domande ai relatori. «Come è ormai [illegible]dine, abbiamo voluto introdurre la fiera [illegible] un dibattito», osserva Malò. E aggiunge: [illegible] Pro loco e l'Ordine dei Cavalieri di S. Michele, che raggruppa più di 190 soci, sono impegnati in iniziative di promozione e valorizzazione del Roero di cui la cucina e i vini sono due elementi molto importanti».

In tutto l'Albese e [illegible] solo nelle Langhe [illegible] turismo enogastronomico [illegible] in continua crescita. Il convegno di stasera non mancherà di offrire spunti alla discussione sulle prospettive future del Roero che si è ormai inserito a pieno titolo tra le aree a vocazione turistica oltre che vitivinicola.

«Con questa fiera vogliamo offrire, [illegible] solo ai turisti, un'occasione per visitare, conoscere di più la nostra terra e i suoi prodotti tipici tra i quali spiccano vini e tartufi», rileva il presidente [illegible] Pro loco Carlo Ri[illegible]a.

Giuseppe Monchiero, [illegible] dei relatori della conferenza-dibattito, esperto gastronomo, dice: «Ogni zona ha le sue caratteristiche. Tra le specialità delle terre del Roero conosciute oltre l'ambito locale ecco le tinche di Ceresole che soprattutto in passato si pescavano nelle "peschiere", i "sarsei" (valeriana) di Pocapaglia, Baldissero, [illegible]mariva Perno, poi fragole, zucchini, asparagi [illegible] Montà, [illegible]sche di Canale, peperoni, cardi, melanzane della sinistra Tanaro, il nebbiolino "vivace" di Vezza. Di Canale è noto un prosciutto di maiale arrosto, cotto nel forno con le erbe di collina. I carciofi del Roero erano già famosi nel Seicento. Ortaggi e frutta che acquistano un sapore e un profumo particolare su queste colline grazie alla natura del terreno particolarmente adatto. Ma ci sono anche i dolci come i pampavia di Monteu Roero, le duchesse di Canale».

E tra i piatti quali sono quelli tipici? «I bolliti con molte verdure; i fritti misti in cui, accanto a cervella, salsiccia, bistecche di agnello, vitello e maiale non mancano frittini dolci, amaretti e mele; i classici tajarin con tartufo, la carne cruda all'Albese che sembra essere nata proprio nel Roero»

L'enogastronomia ha dunque un futuro in questa zona? «Certamente — risponde Monchiero — Vi sono persone che compiono centinaia di chilometri per gustare i piatti della nostra [illegible]cina. E [illegible] mancano gli stranieri, soprattutto svizzeri, tedeschi ed austriaci.

«Secondo me — conclude Monchiero — il segreto è quello di sfruttare le vecchie e sempre attuali ricette della nostra tradizione realizzandole però in modo genuino e casalingo». La fiera prosegue domani sera con lo spettacolo teatrale in dialetto «Che fortun-a cola gra-na» a cura del Gruppo teatro Carmagnola «Cooperativa insieme». Domenica mattina inaugurazione ufficiale. Nel salone San Bernardo sarà allestita la mostra dei vini e dei tartufi. Alle trifole sarà dedicata un'asta domenica pomeriggio.

[g. f.]

Due [illegible] della vita a Vezza d'Alba: i giochi in piazza di alcuni ragazzi e una passeggiata nel centro storico

La squadra in ripresa ma la classifica della C2 resta corta

«Cuneo, non illuderti»

Barlassina raccomanda prudenza

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non di molto, ma un po' si è allungata classifica del girone di C2. La decima giornata regalato cinque vittorie e quattro pareggi e i successi Cuneo Pontedera del Cecina sul Cuoio Pelli hanno schiacciato sul fondo, insieme i fiorentini Rondinella, queste due formazioni. Un brutto momento per la Toscana, insomma, visto quattro formazioni più inguaiate Poggibonsi, oltre appunto Pontedera, Cuoio Pelli Rondinella) appartengono alla terra Dante.

Ma il primo responso che viene dalle dieci giornate torneo non ammette obiezioni: la C2 è campionato di equilibri instabili e basta poco per risalire in alto come per precipitare in basso.

Scarsella, giocatore grande esperienza di professionismo convinto che «in questi campionati conti soprattutto la costanza del rendimento. Vincere una partita isolata non dice molto; affiancarle con una serie di piccoli passi ti p stabilmente in alto».

Alla vigilia di Cuneo-Pontedera il fantasista cuneese brava l'uomo meno affannato nel una vittoria a ogni costo: nelle sue dichiarazioni era facile leggere l'attenzione a partire per un nuovo ciclo positivo, piuttosto che esaltarsi per uno spunto isolato.

Ai tifosi, capitan Benzi e gli altri giocatori hanno assicurato che «questa vittoria ci sblocca psicologicamente e da adesso regaleremo a voi e a noi altre soddisfazioni».

Barlassina, invece, gioca il suo ruolo: getta acqua sul fuoco. Non che l'1-0 conquistato lo abbia lasciato freddino, al tecnico interessa convincere i giocatori che «è fondamentale proseguire con estrema concentrazione, per sfruttare nel migliore dei modi le tre prossime partite nelle quali incontriamo formazioni alla portata. Credere di aver già raggiunto un traguardo equivarrebbe commettere più grossolano degli errori».

Domenica i cuneesi vanno a Santa Croce sull'Arno contro il Cuoio Pelli, inguaiato dall'1-0 subito a Cecina. I tifosi biancorossi saranno presenti anche in Toscana: il club «Stefano Mina» ha infatti organizzato la trasferta, con partenza alle dal «Paschiero». E' prevista anche visita a San Miniato, cittadina medioevale che regala un belvedere splendido sulla collina toscana.

Si prenota alla edicola Calandra di Nizza: per i club, 25.000 per i non.

Il rapporto tifosi-giocatori, che aveva visto affiorare qualche di polemica dopo lo scivolone di Novara, è tornato ottimo.

La squadra in particolare si è stretta attorno a Barlassina. C'era stato, tra i tifosi, chi aveva cercato individuare nell'allenatore il facile capo espiatorio del momento difficile del Cuneo.

I giocatori hanno risposto in modo compatto. Nelle interviste hanno preso le difese del loro domenica, negli spogliatoi, l'abbraccio prolungato.

E la decisione dei calciatori di dedicare a Barlassina Bonomelli (oltreché al presidente Sanino e al dirigente Paganelli) la vittoria, è stata una risposta indiretta a chi critica l'allenatore.

Come sempre nello sport, la medicina che risolve ogni problema è la vittoria.

Se dal trittico di gare con Cuoio Pelli, e La Palma il Cuneo ricava buoni punti, sfida del 17 dicembre con la capolista Pro Vercelli si annuncia festa.

Altrimenti potrebbe divenire un dramma della paura.

Gualtiero Franco

L'abbraccio di Rocca al «mister» Barlassina dopo la vittoria scacciacrisi e (sopra) il centrocampista Maurizio Scarsella

Tennistavolo

Vincitori del titolo cuneese

FOSSANO. Si è disputata nella palestra dell'Auxilium Fossano la seconda ed ultima prova del campionato provinciale di tennistavolo. campo maschile guadagnati qualificazione al campionato regionale Walter Fresch, Gian Maria Armando, Sergio Galofaro, Dario Glaime, Maurizio Giolitti, co Santini, Alberto Abbà, Paolo Rosso e Fausto Nosi.

Nella classifica del campionato provinciale, nella terza categoria regionale Fresch Libertas Fossano avuto meglio su Armando (A4 Verzuolo), con Galofaro (Auxilium Fossano) e Glaime (Libertas Fossano) classificati.

le donne assoluto dominio delle verzuolesi che hanno ottenuto i primi quattro posti con Cristina Carosso, Carmelina Mendolia, Giovanna Pezzone e Myriam Rosso. Fra i non classificati primo Paolo Pepino del Top Cuneo, davanti ad Armando e ai fossanesi Sandro Cortese e Paolo Borda.

Tra i giovani successi di Gian Maria Armando (A4) fra gli juniores, davanti a Dario Glaime (Libertas Fossano); Franco dellino (Auxilium Bra) fra i ragazzi ha preceduto Sandro boni (Libertas Fossano); Alberto Abbà (A4) fra gli allievi, davanti a Fausto Barbero (Auxilium Fossano); Angela Alessandrini (A4) fra le allieve, davanti a Donatella Barbero (Auxilium Fossano); Giovanna Pezzone (A4) fra le juniores, davanti alla compagna Cristina Carosso e Fausto Cardinale (Gs Europa Alba) che, fra gli esordienti, ha avuto meglio su Dario Oliosi (Libertas Fossano). Nel doppio maschile è andato a Walter Fresch e Paolo Rosso della Libertas Fossano, in quello misto a Maurizio Giolitti e Carmelina Mendolia. [a. sc.]

Al Palasport

Ginnaste in gara ad Alba

ALBA. Domenica il Palazzetto dello sport Alba ospiterà il campionato regionale a squadre, specialità clavette, di ginnastica ritmico sportiva. Alla competizione prenderanno parte 25 squadre di tutto il Piemonte che si contenderanno il titolo regionale e l'ammissione ai campionati nazionali in a Brindisi l'8 ed il 9 dicembre.

Laura Revello, direttrice tecnica regionale, ha detto: «Alla fase nazionale accederà diritto la vincitrice della selezione regionale, più un contingente di altre squadre che abbiano però il minimo di 16,40. Un così alto numero partecipanti è una conferma della crescita della ginnastica piemontese giunta ad ottimo livello anche per lavoro svolto in passato da tecnici come Maria Rosa per molti anni responsabile della nazionale».

Fra le favorite per la gara di Alba la società Pietro Micca Biella, il Sisport Fiat, Società Ginnastica Alba, la Ginnastica di Torino il Tamburello di Cuneo. squadra albese, allenata da Laura Revello e Piera Morino, composta da Simona Lombardi, Camilla e Chiara Morino, Laura Botto, Elena Scotto, Silvia Caviola ed Ileana Dirutigliano.

Tamburello guidato da Claudia Martin schiererà Laura Lucchino, Silvia Marra, Barbara Saglietto, Erica Stanchi, Laura Prato, Barbara Gourdain, Roberta Bernardi e Cinzia Turco.

Le gare s'inizieranno alle 9,30 e le sei ginnaste di ogni squadra si esibiranno nell'esercizio le clavette. Poi disputata anche una gara a squadre a corpo libero per la categoria allieve. La Società Ginnastica Alba, che organizzato la manifestazione, è nata nel 1973 e conta più di cento ginnaste. [a. sc.]

Oggi alle 17

L'Alpitour ospita il Salerno

CUNEO. Dopo la trasferta veneta e le amichevoli con Sisley e Petrarca, l'Alpitour ripresenta ai tifosi e affronta oggi pomeriggio al Palatenda il Cedisa Salerno, formazione che partecipa al campionato di serie A2.

L'incontro s'inizia alle 17; l'ingresso è gratuito.

Nella prima amichevole in terra veneta i biancoblù si imposti per 3 a 0 su Sisley peraltro rimaneggiata per le assenze dei nazionali Anastasi e Gardini e dei due stranieri — che hanno schierato Hedengard e Blain soltanto nei primi due set — si sono comunque imposti con questi parziali: 16-14; 15-11 e 15-7.

Non si giocherà, l'amichevole la Nazionale Militare, annunciata per mercoledì novembre, sempre Palatenda di piazza d'Armi.

La sfida è rinviata destinarsi, ma consentirà a Melato di avere già da lunedì a disposizione due pedine importanti Valsania e Da Roit che hanno potuto anticipare il ritiro con la nazionale militare.

Da lunedì prossimo avrà inizio la prevendita la di pionato di martedì 5 dicembre, con il Mediolanum Palatenda. I biglietti si possono acquistare in due punti: alla tifosi dell'Alpitour, in via Bassignano, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19,30 e all'Agenzia viaggi Alpitour di corso Dante, nell'orario d'ufficio.

Dice Enzo Prandi, direttore sportivo: «Sarà quella con il Mediolanum partita molto importante e delicata: ci auguriamo che nonostante la lunga sosta per i Mondiali la squadra abbia smurrito condizione e concentrazione e che possa dunque esprimersi sui livelli migliori». [p. p. l.]

Terzo incontro al «Peano»

Dedicato alle stelle

[illegible] SERVIZIO

[illegible] terzo e penultimo incontro con la scienza e [illegible] letteratura [illegible] dedicato alle stelle. Oggi alle 17.30 nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano», in via Monte Zovetto 6, ci sarà [illegible] conferenza di Vincenzo Zappalà, ricercatore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese e presidente della Commissione asteroidi dell'Unione astronomica internazionale.

Zappalà, reduce da uno stage di studio negli Stati Uniti, porta al pubblico cuneese, che sempre numerosissimo affolla questi incontri, nati come [illegible] aggiornamento per gli insegnanti delle superiori, le ultime scoperte del Voyager, insieme alle straordinarie immagini inviate dalla sonda al centro di Pasadena.

Spiega il ricercatore: «Presento un viaggio nel sistema solare, attraverso [illegible] serie di diapositive scattate dal Voyager, mirato soprattutto ai pianeti esterni. Si tratta di un discorso dichiaratamente divulgativo, come quello che spesso portiamo nelle scuole, per far conoscere agli studenti la storia delle esplorazioni e avvicinarli all'astronomia».

Dopo la letteratura che [illegible] riportato nel capoluogo il poeta concittadino Roberto Mussapi, per il «Peano» l'appuntamento con Vincenzo Zappalà è un nuovo, gradito ritorno. Molti ricorderanno il suo intervento nell'83 al «Weekend con le stelle», realizzato dall'istituto in collaborazione con il Comune e con l'Itis, che aveva rappresentato la prima esperienza, [illegible] nata da [illegible], di avviare un discorso sull'astronomia di cui in questi anni, il liceo scientifico si è fatto promotore.

Ricorda Fulvio Romano, che di questo programma è il direttore e l'organizzatore insieme con Domenico Sanino e con altri insegnanti: «Dall'83 ad oggi, l'obiettivo è stato sempre quello di offrire un'informazione di alto valore scientifico sui principali avvenimenti astronomici che hanno avuto luogo. Nell'84, il tema è stato «Il sole, la stella più vicina», l'anno successivo «Rendez-vous con la cometa», una sorta di preparazione all'arrivo della cometa di Halley, nell'85 «Halley, addio», un ciclo di conferenze sul passaggio del corpo celeste che oltre cinquecento cuneesi hanno potuto osservare attraverso il telescopio dell'istituto, trasportato per l'occasione nell'area di campeggio a San Rocco Infine, due anni fa, l'evento guida è stato lo scoppio di una supernova».

«Vogliamo estendere lo studio dell'astronomia alla fisica oltrepassando l'ambito delle scienze entro cui è confinata dai programmi ministeriali — aggiunge Germana Penna, docente di fisica dell'istituto —, organizzando per un numero limitato di studenti, del quarto e del quinto anno, particolarmente interessati, un corso extra-curricolare. Ottanta, cento ragazzi chiedono ogni anno di parteciparvi per avviare un approccio di tipo sperimentale all'astronomia che si conclude con [illegible] tesina, necessariamente limitata, ma già significativa».

La conferenza di Vincenzo Zappalà, intitolata «Dopo il Voyager. La nuova mappa del sistema solare», anticipa il gran[illegible] avvenimento a cui il Liceo scientifico si sta preparando: l'ultimazione della cupola, un piccolo, ma completo osservatorio astronomico che permetterà [illegible] puntare tra breve, dal centro città, lo sguardo verso il cielo. [v. p.]

Gigi Proietti è il regista della commedia «Guardami negli occhi»

Debutto con Feydeau

Stasera al teatro Toselli di Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

S'inizia stasera, alle 21.15, al teatro Toselli, la stagione invernale [illegible] prosa con «Guardami negli occhi» di Georges Feydeau, presentato dal teatro stabile dell'Aquila per la regia del suo direttore, Gigi Proietti.

Dopo la lunga pausa estiva, [illegible] palcoscenico cittadino riprende in pieno l'attività che da [illegible] fi[illegible] a marzo, vedrà sfilare [illegible]pagnie di tutta Italia, per [illegible] totale di nove spettacoli, scelti dalla commissione teatro del Comune presieduta dall'assessore per la Cultura, [illegible] Streri, particolarmente attenta alle più recenti indicazioni che giungono dai teatri nazionali.

Le proposte parlano di un teatro in [illegible] trovano posto molti testi di autori italiani e stranieri, considerati [illegible] volte «minori», che vengono messi in [illegible] da compagnie di prestigio.

Tra queste, quella di Alberto Lionello e Erica Blanc, che rappresenterà, ai primi di dicembre al Toselli, «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon con la regia di Marco Parodi, la compagnia Tieri-Lojodice impegnata da una stagione con grande successo [illegible] «Marionette che passione», [illegible] Rosso di San Secondo diretto da Giancarlo Sepe, in programma alla fine di gennaio e l'anteprima nazionale «Gin Game», di Donald Coburn, interpretata da Valeria Valeri e Paolo Ferrari, che concluderà il [illegible] o 4 [illegible] la stagione teatrale.

Accanto alle novità, sempre attuale l'omaggio [illegible] più noti autori di testi teatrali. In cartellone, oltre alla messinscena, sta[illegible] e domani, di [illegible] classico del «divertissement», quale [illegible] Feydeau, un atto unico di Pirandello «Bellavita» e uno di [illegible] Filippo «L'amicizia», con Flavio Bucci regista ed interprete, e ancora la farsa «Miseria e Nobiltà» di Eduardo Scarpetta, presentato dalla compagnia di Carlo Giuffrè.

Per [illegible] pubblico cuneese, Feydeau è una vecchia, cara conoscenza. Nella passata stagione Arnoldo Foà aveva portato [illegible]sieme a Goppy Glejeises, a Mila Vannucci e [illegible] Marilù Prati, sul palcoscenico cittadino, una delle più note pièce [illegible] commediografo francese, «La palla al piede», riscuotendo un unanime consenso da parte degli spettatori, conquistati dalla girandola di situazioni tra il comico e il grottesco [illegible] cui Feydeau gioca la propria vena teatrale.

Anche «Guardami negli occhi», non [illegible] discosta da questo leit-motiv. La commedia, rappresentata [illegible] passato sotto il nome di «Il sistema Ribadier», è un carosello di scambi ed equivoci intorno ad un vecchio e «sicuro» canovaccio: lui, lei e l'altra, ovvero come farla in barba ad una moglie particolarmente sospettosa.

Questa volta il maestro dell'intrigo, ricorre, anzi fa [illegible] [illegible] protagonista, monsieur Ribadier, all'ipnosi, [illegible] omaggio ad un argomento particolarmente interessante a fine secolo, epoca [illegible] cui trionfava la psicanalisi freudiana. E' questo, infatti, il «sistema» che ha dato il nome al testo, scritto in collaborazione con Hennequin, e riletto in chiave attualizzata da Pier Benedetto Bertoli, che gli attori dello stabile portano in [illegible]

Monsieur Ribadier ipnotizza la moglie per incontrarsi [illegible] Madame Sadevigne, moglie di un commerciante di vini [illegible] Bercy, [illegible] nell'intreccio si inserisce un altro spasimante della donna, mentre al «menage a trois» centrale fanno corona le avventure amorose della cameriera Sofia con [illegible] cocchiere Gu[illegible]

[illegible] regista Proietti utilizza la rilettura di Bertoli, esasperandone [illegible] senso dell'assurdo e dando ad ogni situazione [illegible] [illegible]mensione paradossale nella quale i personaggi diventano [illegible] e i «modelli» di Feydeau cedono il passo a figure demenziali e, perciò, decisamente moderne.

Dopo «Guardami negli occhi», il prossimo appuntamento con la stagione di prosa è il 2 e 3 dicembre, alle 21.15, con «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, interpretato da Alberto Lionello e Erica Blanc.

Questi i prezzi per la prima [illegible]rata: 19 mila poltronissima, 16 mila balconata, 11 mila prima galleria, 9 mila seconda galleria o ingresso; palco centrale 70 mila più ingresso, palco laterale 37 mila più ingresso. Per la seconda serata: 17 mila la poltronissima, 15 mila balconata, 10 mila prima galleria, 8 mila seconda galleria e ingresso; palco centrale [illegible] mila più ingresso, palco laterale [illegible] mila più ingresso.

Vanna Pescatori

Il primo di nove spettacoli. «Guardami negli occhi» apre la stagione

S. Domenico

Racconigi i ragazzi in [illegible]

RACCONIGI. Da circa dieci anni [illegible] a Racconigi il [illegible] psicosocioterapeutico San Domenico, [illegible] comunità di giovani handicappati che [illegible] capo all'associazione Agape di Torino. Ci sono un [illegible]tinaio tra ragazzi e ragazze piemontesi, assistiti da educatori, personale medico e animatori. Problemi non [illegible] mancano: l'handicap è sempre argomento delicato.

Di queste difficoltà si sono accorti da tempo gli educatori del Centro giovani. «Il nostro — dicono [illegible] comunità — non vuol essere solamente un lavoro di assistenza ai bisogni primari dei ragazzi. E' arduo per questi ragazzi cercare di esprimersi [illegible] comunicare con il mondo che li circonda. Per questo le nostre attività di recupero [illegible] da tempo indirizzate [illegible] schemi e programmi di lavoro abba[illegible] insolito, tali da permettere di dialogare con l'esterno. Lo scorso anno abbiamo partecipato a [illegible] corso di formazione teatrale tenuto dal professor Antonio Martorello della [illegible]pagnia Romanisium di Fossano. Abbiamo costituito un'équipe di animazione teatrale».

Il gruppo è formato dagli animatori Antonella Ratto, Gianni Cravero, Daniela Brero, Adriana Calì, Anna Fissore, Margherita Birra, Teresa Romanisio e Patty Baussano. Sono stati scelti una ventina di ragazzi per formare il gruppo teatrale. «Abbiamo portato [illegible] scena una serie di rappresentazioni — dice Antonella Ratto — con lo scopo di coinvolgere il pubblico e non solo i ragazzi».

E stasera alle 20,45, nella palestra di via Ferruccio Ton, [illegible] gruppo «Giovani San Domeni[illegible] presenterà [illegible] spettacolo «La rivolta degli insetti», una commedia con la regia [illegible] Adriana Calì e Anna Fissore. [m. b.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 24 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Due ore di sciopero e una massiccia solidarietà ai dipendenti

La Sasso non si arrende

A Imperia una giornata di trattative

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il piano di ristrutturazione non si tocca: per Cesare Cavallin, amministratore delegato della Sasso, non solo «è semplicemente perfetto» ma, se si guarda al futuro, «è rassicurante, sia in termini occupazionali, sia di sviluppo del prodotto e della sua vendita». La sola c[illegible]ne che i vertici dell'azienda sono disposti a fare in questa trattativa, tormentata e complessa, è sulla sistemazione del personale: «Dedicheremo la massima attenzione ai singoli casi. Non vogliamo aggiungere traumi a traumi», spiega Franco Parvis, direttore centrale delle risorse umane del Gruppo Nestlè Italia.

E' con questa premessa, che ieri lo «staff» dirigenziale della Sasso-Nestlè è tornato a Imperia per incontrarsi all'Unione industriali con Consiglio di fabbrica e organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil ed essere poi ricevuto in Comune dal sindaco Giovanni Gramondo e dalla giunta.

E' stata una giornata importante: al mattino, per un paio d'ore, dalle 10 alle 12, l'attività nello stabilimento si è bloccata per il previsto sciopero di due ore, con picchettaggio dei dipendenti al completo davanti ai cancelli. Una dimostrazione composta, discretamente sorvegliata da vigili urbani, polizia e carabinieri.

«Verde "era" la vita», ricorda con amara ironia, parafrasando il fortunato slogan della Sasso, uno dei tanti cartelli affissi all'ingresso. [illegible] «tagli» all'organico di Imperia (31 impiegati in meno, trasferiti alla sede centrale di Milano), la Nestlè sembra intransigente. Lo ribadisce Parvis: «Per ragioni economiche, siamo costretti ad essere inflessibili. Ma la vera opportunità è la mobilitazione: il personale deve andare dove ce n'è bisogno, e a Milano, oltre alla direzione generale, ci sono le direzioni della divisione bevande e dei prodotti freschi (formaggi)».

La multinazionale svizzera è un colosso: nella sola Italia, il gruppo ha 8.300 dipendenti, 2.100 miliardi di fatturato, e 26 stabilimenti. Ancora Parvis: «Una riorganizzazione era ormai indispensabile. Se saranno disponibili, un'occupazione alternativa, di pari livello, la troveremo senz'altro: potrebbe essere anche ad Abbiategrasso, Albairate o Moretta, in provincia di Cuneo. Vorremmo esaminare ogni situazione: degli invalidi civili e anche delle madri di famiglia. Per chi rinuncia, tenteremo la strada della riqualificazione professionale, magari con l'aiuto delle istituzioni».

Significa che la Sasso favori[illegible] un «riciclaggio» dei licenziati, ad esempio nel comparto turistico. Ma è un'ipotesi credibile, in una provincia dove i disoccupati oscillano dagli otto ai diecimila? L'Unione industriali assicura che già un paio di aziende sarebbero interessate, le maestranze della Sasso e i sindacati ribattono che «è l'ennesima presa in giro». Afferma Franco Pulila, segretario provinciale della Cisl: «Al [illegible] le [illegible] generiche promesse, vorremmo impegni anche sul reparto litografico: chi garantisce che non si pensi di abolire la celebre lattina verde, e si preferisca il vetro?».

Solidarietà. E' quella che esprimono ai dipendenti della Sasso-Nestlè minacciati di trasferimento e alle loro famiglie il consiglio direttivo e i soci dell'Università della Terza Età. Spiega Rina Garibbo Siri, presidente dell'Uni-Tre: «Gli anziani non si sentono rami secchi. Molti hanno lavorato alla Sasso, e non vogliono rimanere estranei alla vertenza, pronti a partecipare di persona ad eventuali manifestazioni pubbliche in difesa di questa azienda, che tanta parte ha avuto nella storia economica di Imperia».

Dirigenti e iscritti hanno affrontato il problema, ne hanno discusso in assemblea, e hanno stilato una nota in cui, oltre a manifestare «la più viva preoccupazione per la continua riduzione delle attività lavorative in Imperia, che rischia di trasformarsi in una città economicamente sottosviluppata», auspicano che «la decisione possa essere annullata», ovvero che si attui «la riconversione della produzione industriale, secondo i suggerimenti e le esigenze della sempre più diffusa alimentazione mediterranea».

Artigiani. Anche giunta provinciale e comitato comunale della Confederazione dell'artigianato hanno preso posizione in difesa dell'industria olearia.

Dice Osvaldo Ferrari, segretario provinciale della Cna: «Il nostro appoggio alla richiesta di mantenere l'azienda a Imperia è completo. Il settore degli autotrasporti è indirettamente coinvolto: tutte le [illegible] imprese lavorano per la Sasso, l'Agnesi e il porto. Condividiamo anche la proposta di incontri fra le varie associazioni di categoria».

Stefano Delfino

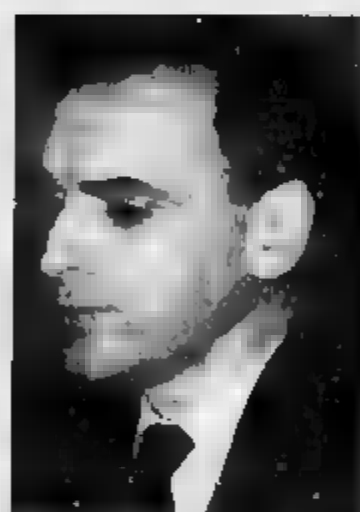
Il presidio. Un gruppo di dipendenti si è raccolto anche ieri mattina davanti ai cancelli (Laura)

«Ma l'azienda non smobilita»

Per la prima volta parlano i dirigenti

IMPERIA. «L'olio rientra negli interessi della Nestlè. E' un prodotto strategico nel campo della dieta mediterranea, anche altre multinazionali lo hanno inserito nelle loro linee alimentari. E l'habitat naturale dell'olio d'oliva è Imperia, è la Liguria: tecnologia olearia, controllo di qualità e sviluppo del prodotto fanno parte della cultura imperiese e come tali restano in questa città. Smentisco categoricamente le voci di un'ipotetica, presunta cessione dello stabilimento».

Per la prima volta, Cesare Cavallin, nuovo amministratore delegato della Sasso, che dalla scorsa estate è diventata una di[illegible] della Nestlè, esce allo scoperto, e illustra i progetti dell'azienda: «Non abbiamo alcuna intenzione di snaturare la fisionomia dell'oleificio. Lo confermano gli investimenti fatti per il miglioramento degli impianti: oltre 2 miliardi nell'89, da 2 miliardi [illegible] milioni a 2 miliardi 300 milioni per il '90».

I provvedimenti adottati riguardano solo settori amministrativi (fatturazione, contabilità e direzione commerciale), che esulano da specifiche collo[illegible] locali: «Mentre il reparto che tratta con la classe medica i nostri prodotti dietetici, come l'olio vitaminizzato, non sarà spostato da Imperia. E' una scelta logica. La Sasso ha una ottima ubicazione: il porto è vicino e, [illegible] quello di Bari, il mercato oleario di Oneglia è il maggiore d'Italia», precisa Cavallin.

L'azienda è solida, la sede è recente, il fatturato aumenta ogni anno: perché procedere alla riorganizzazione del personale? Risponde Cavallin: «Se, da una prima analisi, lo scorso giugno, appena giunto qui, la [illegible]zione sembrava positiva, dopo una più attenta verifica è emerso che i profitti non sono sufficienti. C'è uno squilibrio fra entrate e spese. E la Sasso è l'unica società con costi eccessivi, nei confronti di una concorrenza sempre più agguerrita».

Secondo i dirigenti, insomma, l'azienda avrebbe rischiato di non essere più competitiva, perché avrebbe dovuto ricaricare troppo i prezzi. E allora, la strategia è stata quella seguita anche da Carapelli, confluito nel gruppo Ferruzzi, Sangiorgio (Unilever) o Moccia (Star-Bsn): entrare a far parte di una società molto più grande, [illegible] appunto la Nestlè Italiana, «una mossa che consente di mantenere un'alta immagine, riducendo i costi della distribuzione».

Sottolinea Franco Parvis, della Nestlè: «L'obbiettivo non è cedere la Sasso, [illegible] qualcuno teme, [illegible] vendere più Olio Sasso in Italia e all'estero, e quindi, a più ampia scadenza, incrementare la produttività». Come? «I potenziali clienti saliranno dai novemila attuali ad almeno 25 mila. E poi, è sempre più arduo piazzare il singolo prodotto: invece, commercializzando l'olio assieme al caffè Nesquik o altri generi, sarà più facile accedere alle grandi catene distributive e ottenere esposizioni più idonee nei supermercati. Il [illegible] apre spazi interessanti, [illegible] dovremo essere pronti a raccogliere la sfida».

Il riferimento è anche all'abbattimento delle frontiere Cee. [illegible] primo gennaio del '93 l'Europa si trasformerà in un unico mercato. Accanto alla Sasso, è in gioco anche l'immagine di Imperia quale capitale indiscussa della dieta mediterranea.

[illegible] bisogna intervenire rapidamente: «Perdere tempo significa vendere di [illegible]. Perché tergiversare, quando si assiste a una rapidissima evoluzione delle concentrazioni industriali? E, se si riesce ad aumentare i margini di profitto, non si preme sui prezzi, si liberano [illegible] per investimenti pubblicitari e, in definitiva, si rende ancor più interessante il prodotto olio anche per la stessa Nestlè», conclude Cavallin. «La nostra azienda, dunque, non smobilita, ma si rafforza per raccogliere la sfida dei prossimi anni». [s. d.]

L'amministratore delegato Cesare Cavallin e Franco Parvis

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO
Un convegno sull'ecologia

Nuove proposte sulla questione ambientale. «Ecologia e l'idea dell'universalità» è il titolo della conferenza che si terrà domani, alle 17, nella biblioteca civica in via Carli. Relatrice la professoressa Angela [illegible], [illegible] Facoltà [illegible] dell'Università di Roma. Il convegno è organizzato dal gruppo Assefa, un organismo in favore degli scambi culturali. Si parlerà di inquinamento e distruzione delle foreste, ma soprattutto della proposta di un [illegible] rapporto con la [illegible] e [illegible] il pianeta.

[illegible]
[illegible] contro la droga

«La strada in comunità. Accoglienza residenziale per i giovani tossicodipendenti» è il libro del padre Vittorio Soana e dott. Vincenzo Genduso che sarà presentato sabato, ore 16,30, nella sala consiliare provinciale di viale Matteotti su iniziativa della Provincia: il volume espone le linee di una nuova esperienza di intervento terapeutico messo in pratica anche dal centro di solidarietà «L'Ancora» che gestisce in provincia cinque case con 120 ragazzi.

VENTIMIGLIA
[illegible] contro la [illegible]

L'Eco, gruppo ambientalistico, il pci e democrazia proletaria, hanno deciso di effettuare sabato una raccolta di firme contro la costruzione della bretella autostradale Ventimiglia-Bevera. Un banco davanti al Credito Italiano, con il documento-esposto, indirizzato sia al procuratore di Sanremo sia al tribunale, dove sono elencati i dubbi sulla validità dell'opera, sarà il punto di riferimento.

MONACO
La [illegible] del circo

La 3ª «Première Rampe» si svolgerà sabato alle 17,30 sotto lo chapiteau di Fontvieille; [illegible] in pista i giovani artisti delle più grandi scuole circensi mondiali. Il ricavato andrà in beneficenza.

Prosegue ogni giorno il concorso milionario riservato ai lettori de La Stampa

Occhi e Baiocchi a Riva Ligure

Estratta un'edicola situata in corso Villareggia

Occhi e Baiocchi ce l'aveva [illegible]sa tutta per portare i due milioni in gettoni d'oro anche in Valle Arroscia. [illegible] nonostante fosse stata estratta un'edicola di Pieve di Teco, il capoluogo della vallata alle spalle di Albenga e Imperia, [illegible] il fortunato possessore del tagliando vincente non s'è fatto vivo.

Alle 18, termine ultimo per telefonare a Torino e rivendicare il premio, nessuno aveva chiamato il numero «verde» dell'Ufficio Marketing operativo de La Stampa. I due milioni, come è già [illegible] in altre (per fortuna poche) occasioni, andranno ad incrementare il monte premi finale del concorso. Occhi e Baiocchi prosegue sino al 31 dicembre e c'è ancora tempo, quindi, perché altri lettori diventino milionari. E proprio alla vigilia del Capodanno ci sarà la grande estrazione finale. Qualcuno [illegible]luterà l'anno nuovo con qualche milione in più.

Come mai da Pieve di Teco non è arrivata [illegible] telefonata? Erminia De Franceschi, titolare dell'edicola di via Pozoni 109, situata sotto gli antichi portici, ha una sua idea. «Mercoledì in paese c'è stata una fiera [illegible] è arrivata molta gente dal Piemonte. Probabilmente chi ha acquistato il giornale non ha poi potuto sapere che [illegible] stata [illegible] la mia edicola e che quel numerino stampato sul tagliando che gli ho consegnato valeva due milioni. Peccato perché sarebbe stata la prima volta che il premio di un [illegible] finiva in Valle Arroscia. Si è presentata da me una signora [illegible] tagliando che aveva il numero precedente di quello estratto. Ma ovviamente per il [illegible] vale».

La signora De Franceschi è una decana tra gli edicolanti. Porta avanti [illegible] tradizione di famiglia. Quella rivendita è stata di suo nonno, poi di suo padre. Sempre lì, tra le case antiche di un paese [illegible] negli ultimi anni ha conosciuto un declino inarrestabile.

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta la [illegible]va edicola che partecipa al gioco. E' quella di Maria [illegible] Pietro, situata a Riva Ligure, in [illegible] Villareggia 47.

Qui a fianco trovate il numero vincente. Chi ieri ha comprato il giornale nell'edicola di Riva Ligure, controlli subito il tagliando ricevuto insieme alla copia del quotidiano. [illegible] corrisponde dovrà telefonare entro le 18 di questa [illegible] all'Ufficio Marketing operativo de La Stampa.

La telefonata è gratuita. Bisogna infatti comporre il numero («verde») 167802005 e rivendicare la vincita, fornendo le proprie generalità. Poi si dovrà spedire un telegramma di conferma. I due milioni di Occhi e Baiocchi [illegible] a disposizione del fortunato lettore di Riva.

Erminia De Franceschi

Le Università di Nizza e Marsiglia per il recupero del centro storico

Città alta, un piano

Dalla Francia aiuto a Ventimiglia

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Sos ripetutamente lanciato dagli abitanti del borgo medioevale e da chi [illegible] la città alta sta per essere accolto. L'annuncio è stato dato da Riccardo Bosio, socialista, assessore all'Urbanistica: «Stiamo perfezionando un accordo [illegible] le università di Marsiglia e Nizza. Con una fondazione specializzata in recupe[illegible] di centri storici, l'Ecole d'Art plastique Villa Arsan sempre di Nizza, si sta studiando il modo migliore e più rapido per intervenire. E' indispensabile, oltre che finanziariamente utile, che l'iniziativa intrapresa sia portata avanti».

Le facoltà di Architettura delle due università francesi mettono a disposizione i loro tecnici, disponibili a recarsi a Ventimiglia, per mettere a punto un piano globale di risanamento del centro storico. Il finanziamento per l'operazione sarebbe dato dal ministero competente francese.

«Però — sottolinea Bosio — [illegible] dovremo almeno ospitare l'équipe. Inoltre sarebbero necessari dei finanziamenti perché il professor Gabrielli dell'Università [illegible] Genova, presidente dell'Associazione nazionale recupero centri storici, potesse operare qui con il suo team. Non esistono disponibilità di bilancio, ma non possiamo perderci quest'occasione forse unica».

[illegible] aggiunto l'assessore: «In quest'ottica, per avere un'immediata disponibilità finanziaria sono state date precise disposizioni perché chi [illegible] in corso pratiche relative agli oneri di urbanizzazione, tramite anche fidejussioni bancarie, paghi subito altrimenti automaticamente verranno revocati i provvedimenti relativi. Così entro un mese si dovrebbero incassare [illegible] soldi».

A questo proposito Bosio ha specificatamente distaccato due unità dall'ufficio tecnico, perché curino le pratiche. E' un impegno non indifferente quello che si sta mettendo a punto, sotto ogni profilo. In [illegible] convegno svoltosi recentemente a Imperia, si è a lungo parlato e discusso sul recupero dei centri storici del Ponente. Potenziali veicoli promozionali, culturali, turistici per la provincia, un territorio in cui preziose testimonianze storiche si trovano [illegible] ogni passo.

L'archeologo Gerolamo Rossi soleva affermare: «Basta spostare qualche pietra per trovare dei reperti più o meno importanti». «E' vitale — continua l'assessore all'Urbanistica — continuare sulla strada intrapresa. Esiste poi per il recupero degli alloggi [illegible] studio fatto da [illegible] quando non ero in [illegible]ministrazione, assieme al mio collega Severino Adriani. Un'indagine precisa socio-economica sulle modifiche strutturali delle abitazioni, vagliando ogni problema. Anche questo studio permetterà di trovare soluzioni adatte contenendo i costi».

I francesi, nel campo del recupero centri storici, sono maestri. Possono mettere a disposizione [illegible] loro preziose esperienze già collaudate sul materiale da usare e sulle tecniche. L'efficiente collaborazione del professor Brocchiero, console onorario francese a Ventimiglia, che ha coordinato gli incontri [illegible] i due responsabili delle università d'oltre frontiera, è [illegible] determinante. La [illegible] opera ha [illegible] possibile iniziare il discorso con le persone giuste abbreviando i tempi.

Bosio, che è anche [illegible] tecnico, essendo laureato in architettura, parla con entusiasmo di questo recupero.

Ecco in sintesi i maggiori monumenti della città alta. La cattedrale, antico tempio dell'epo[illegible] preromanica, è l'edificio di maggior prestigio. Restaurata, grazie all'intervento dello scomparso professor Nino Lamboglia, allora direttore dell'Istituto internazionale studi liguri, è certamente il monumento di maggior prestigio. La chiesa di San Michele, nella parte interna, ha subito qualche ristrutturazione, però c'è ancora tanto da fare. La piazzetta antistante, chiusa tra vecchie [illegible] [illegible] facciate sporche e sgretolate, offre un aspetto molto squallido. Potrebbe essere una sede naturale per concerti estivi se messa in ordine. La chiesa dei Neri, semiabbandonata, sulla via Garibaldi, [illegible] un altro esempio di incuria. Per non parlare di quella di San Francesco, unico edificio di proprietà comunale, adibito a palestra, dove ad alcune statue sono state amputate le braccia da mani maldestre per consentire agli atleti di [illegible] meglio. Uno scempio inutile oltre che deleterio.

La civica biblioteca Aprosiana invece è stata oggetto di qualche limitata attenzione da p[illegible] delle passate amministrazioni. Però anche qui c'è tanto da realizzare. Molti altri monumenti, [illegible] l'edificio a lato della cattedrale che attualmente ospita le [illegible] dell'Orto, attendono interventi risolutivi. Le forze culturali di Ventimiglia sono ripetutamente intervenute chiedendo [illegible] salvare «un centro storico così importante». Anche i giovani si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lette espressioni commoventi scritte al sindaco da bambini delle elementari.

Italo Merlo

UNA MAPPA

I disagi degli abitanti

Ventimiglia ha un centro storico molto trascurato e decadente, nonostante sia al secondo posto per importanza in campo regionale. La cattedrale, le chiese [illegible] San Michele, dei Neri, di San Giovanni e San Francesco, dovrebbero [illegible] le gemme [illegible] questo scrigno storico. Invece le cose stanno ben diversamente. Per [illegible] parlare [illegible] via Garibaldi, Porta Nizza, Porta Piemonte. Altri edifici [illegible] la sede della scuola media Cavour, antico monastero, la biblioteca civica Aprosiana, per citarne alcuni, attendono da tempo di essere riportati agli antichi splendori. Potrebbe diventare [illegible] centro storico, ne ha tutte le qualità, e culturale se ci [illegible] muovesse in un'ottica programmata di interventi. Ristrutturare poi gli alloggi permetterebbe [illegible] sanare una situazione di grave disagio per gli abitanti. «Solo in occasione delle elezioni — affermano alcuni — i politici si ricordano di noi, ma le promesse non vengono mantenute».

La cattedrale. L'antico tempio, [illegible] epoca preromanica, è il monumento di maggiore prestigio (Tel. Maurico Gatti)

I carabinieri li avevano sorpresi nell'87 su un'auto nella zona di Latte

Un'altra storia di clandestini

Il tribunale di Sanremo ieri ha assolto tre nordafricani di colore fermati al confine
Erano accusati di intermediazione per favorire l'espatrio di connazionali

VENTIMIGLIA. Assolti con formula piena i tre imputati di colore, accusati di attività di intermediazione e di movimenti illeciti per favorire l'immigrazione clandestina di lavoratori stranieri dalla frontiera italo-francese. Il tribunale di Sanremo ha assolto ieri, perché il fatto non sussiste, El Ouali Mohamed, 56 anni, nato a Settat, in Marocco e residente a Decimomannu; Oara Mohamed, 39 anni, anch'egli marocchino; e Sadki Abdeslam, 41 anni, residente a Taggia, via Aurelia Ponente. Tutti e tre arrestati nell'87, in stato di libertà provvisoria e difesi dall'avvocato Bruno Di Giovanni.

I carabinieri della compagnia di Ventimiglia li avevano fermati, nei pressi della frontiera, a bordo di un'auto e [illegible] altri connazionali. Sospettando che si trattasse di uno dei frequenti casi di passaggi clandestini, attraverso i sentieri montani della zona di Latte, i militari avevano effettuato un controllo e quindi il fermo.

Ieri, il collegio giudicante presieduto dal dottor Domenico Burlo, non ha ravvisato estremi di reato: evidentemente, l'aiuto prestato dai tre marocchini ad alcuni loro connazionali non rientrava nella violazione alla legge 943 del 30-12-1986, mancando una vera e propria intermediazione tra gli immigrati ed eventuali datori di lavoro.

E' un fenomeno in larga espansione nel territorio vicino alla frontiera franco-italiana, quello dei cosiddetti «passeurs»: gruppi di disoccupati [illegible] colore cercano sempre più di frequente di passare il confine [illegible] la speranza [illegible] trovare [illegible] lavoro. Alla stazione di Mentone arrivano ogni giorno decine di nuovi immigrati, provenienti per lo più dalle regioni più povere del Marocco: cercano contatti con loro connazionali per poter passare [illegible] limite nazionale tra Francia e Italia, quella che molti già definiscono la «frontiera dei poveri».

Molte volte si tratta solo di episodi [illegible] solidarietà: i giovani marocchini già esperti nella condizione di emigrati, si stringo[illegible] spesso intorno ai loro [illegible] nazionali appena arrivati. Non mancano però casi di autentico sfruttamento, dove è fissato un prezzo in denaro per ogni favore.

La magistratura locale si trova così di fronte a casi che la stessa giurisprudenza ha affrontato solo negli ultimi anni. Si può parlare già [illegible] sensibile mutazione [illegible]iale, forse anche di impreparazione del territorio a fronteggiare il sorprendente fenomeno.

Intanto, emerge un dato allarmante: sono più di seimila gli stranieri di [illegible] nella provincia. E risulta che solo [illegible] hanno un regolare permesso di soggiorno.

[m. p.]

[illegible] PROPOSTA

«Facciamoli lavorare»

«Integrazione dei giovani di colore e rilancio dell'economia locale»: questo [illegible] progetto della Cisl, in risposta alla questione immigrati. Illustra Salvatore Maio, membro della segreteria confederale del sindacato: «Il problema non va sottovalutato: il nostro territorio è investito da un inarrestabile afflusso di gente di colore, povera anche dell'essenziale. Si presenta dunque questa nuova sfida sociale: come accoglierli? Come evitare degenerazioni pericolose, nell'ambito dello sfruttamento e dell'emarginazione?».

La Cisl parte da considerazioni sull'economia locale: «Si potrebbe inserire gli immigrati nei settori dell'olivicoltura (in particolare nell'oliveto sperimentale di Gardelial) e nella floricoltura. Un altro settore è quello edile: la scuola edile di Imperia darebbe una formazione professionale ai giovani stranieri, oltre al vitto e all'alloggio già finanziati dalla Regione».

Altri lavori per sistemare strade e alloggi per anziani

I «tesori» di Taggia

Una serie di interventi per il recupero del centro storico
Quattro miliardi di finanziamento. Il Comune: «Presto pronti a partire»

TAGGIA. Alla [illegible] [illegible] una ricchezza perduta. Taggia torna nel proprio quartiere più antico. E' di questi giorni, infatti, la notizia di nuove direttive che il Comune si accinge a varare nei prossimi mesi: obiettivo principale, il recupero del centro storico. Lunedì, [illegible] dicembre, [illegible] previsto un incontro decisivo tra amministrazione comunale [illegible] dirigenti della Regione, per definire le linee dei nuovi interventi urbanistici. «Un progetto entusiasmante», commenta l'assessore all'urbanistica Ma[illegible] Riccetti.

Il delegato socialista spiega: «L'esecuzione del nuovo piano è più vici[illegible] di quanto si possa credere e i risultati potranno segnare una svolta nella vita della [illegible] città».

Già da tempo la variante al piano del centro storico attende una risposta dalla Regione. Negli ultimi mesi gli amministratori comunali si sono trovati di fronte alla pressante richiesta, da parte dei privati, interessati al rinnovamento delle facciate degli edifici della città vecchia. Un segno che è stato interpretato anche come una presa di coscienza dell'autentico valore della [illegible] più antica (e purtroppo più abbandonata) della città.

«Le ultime notizie sono molto positive — sostiene Riccetti —. La Regione sembra disponibile a concordare con il Comune la strategia generale dell'intervento».

«Disponiamo di quattro miliardi, stanziati ufficiosamente per un'opera degna di nota: sarà ristrutturata la chiesa di Santa Teresa, un autentico tesoro della storia dell'arte. Il progetto investe anche l'intera scarpata alle spalle del centro storico: un'indagine geologica aveva infatti rivelato [illegible] pericoloso movimento franoso. I tecnici provvederanno ad [illegible]nare anche q[illegible] rischio. Abbiamo stanziato per questo 1 miliardo e 700 milioni» aggiunge.

Dopo le feste natalizie parti[illegible] anche i lavori per il rinnovamento di via Soleri [illegible] via Gastaldi, le strade principali della città vecchia. L'Ufficio beni ambientali ha infatti espresso, dopo una lunga pausa di riflessione, il suo parere favorevole. Per quest'opera l'amministrazione comunale dispone [illegible] circa 100 milioni, stanziati un anno fa.

L'operazione-centro storico dunque sembra avvicinarsi. Non interessa soltanto gli antichi palazzi, ricchi di storia medievale, ma anche chi porta in se stesso una parte della storia più recente: gli anziani. In quest'ottica, sarà realizzato un complesso di piccoli alloggi: monolocali [illegible] dovranno rispettare le direttive della più recente legislazione che vuole che gli anziani siano aiutati a vivere con dignità.

Tra le novità in cantiere, anche una [illegible] sala concerto e teatro, sempre nel centro storico. Conclude Riccetti: «Ormai Taggia non può più ignorare il suo passato. La carta vincente per il f[illegible] della città sta proprio nella realizzazione [illegible] [illegible] polo culturale e turistico nella fascia più antica dell'abitato».

[m. p.]

Nelle discoteche Chikito [illegible] Ritual, ballerine e cocktail tropicali

Al ritmo della «Lambada»

Questa sera due feste nell'Imperiese

S. BARTOLOMEO AL MARE. Tempo di Lambada nell'Imperiese. Questa sera, in due locali della provincia, si balla al ritmo della «Lamba», la danza che nel secolo scorso venne condannata dai missionari portoghesi che si recavano in Brasile, perché considerata peccaminosa. Al Chikito di San Bartolo[illegible] al Mare, recentemente rinnovato, e al Ritual di Porto Maurizio sembrerà [illegible] tuffarsi nelle magiche notti di Rio de Janeiro [illegible] di avere al fianco la propria ragazza, trasformata in una splendida mulatta, di quelle che si incontrano sulle spiagge di Copacabana.

Al Chikito, un'occasione in più: le ballerine dell'Oba Oba, il gruppo di danza carioca che gira in tournée per l'Italia inviteranno i signori (gli uomini faranno altrettanto con le gentili ospiti) a gettarsi nel vortice della Lambada assieme a loro.

La musica, la scenografia ispirata [illegible] le «Avenidas Paulistas», le vie di Rio e di Sao Paulo, con palme e gente che indossa vestiti sudamericani (in questo caso i camerieri del locale), i cocktail ispirati [illegible] gusti tropicali, soprattutto Batida e il liquore nazionale brasiliano, la «Cachaça», trasformeranno per un venerdì notte i due templi imperiesi della discomusic in una specie di scuola di «Umbigada», l'antenata della Lambada.

«Abbiamo dedicato una serata a questo tipo di ballo perché sta andando veramente forte. Ogni sera i ragazzi ci chiedono di replicare più volte . disco degli antillani "Kaoma" che è in vetta alle classifiche della hit parade», dice Diego Ericario, dj del Ritual.

Anche Pippo Manduca, titolare del Chikito [illegible] [illegible] lasciato contagiare da questa danza definita «sensuale e provocante»: «E' l'unica musica che riesce a far ballare assieme giovani e meno giovani» dice.

[illegible] [illegible] ha fatto divenire la Lambada fenomeno di massa, quale il segreto del suo successo?

La risposta la fornisce indirettamente il dizionario etimologico portoghese «Bundo-Portugues» di Don Albino Alves (Lisbona 1951) che cita: «Masemba, Malamba, Lamba: movimento vibrante dei fianchi in tutte le direzioni».

Ad attrarre, nella Lambada, [illegible] dunque l'esasperazione del gesto fisico, che non è contemplato nemmeno negli altri balli più «spinti», dal tango argentino all'ormai dimenticato «Tuca Tuca» di Raffaella Carrà.

[illegible] partire dalle dieci, in entrambe le discoteche sarà un volteggiare di anche, un intrecciarsi di bacini, in [illegible] alludere a movenze che, se hanno perso il significato culturale originario, restano trascinanti e di grande effetto.

[m. v.]

BIGLIETTO D'[illegible]

Fare [illegible] [illegible] e bersi un caffè

Anche fare [illegible] spesa a volte può essere faticoso. Nonostante la gentilezza della [illegible] [illegible] reparto frutta verdura e la disponibilità del macellaio. E allora, spesso, quello che si desidera di più dopo aver spinto il carrello magari per un'ora, [illegible] [illegible] buona tazza di caffè caldo. Ma non sempre il bar è vicino al supermarket.

Nel caso dell'Ipervallee della ditta Alberti, lungo la statale 28 per Torino, il bar — naturalmente aperto a tutti e non solo ai clienti del supermarket — è addirittura dentro. [illegible] chiama «Valle Impero» ed è gestito [illegible] Daniela Toriello e Wil[illegible] Mainini, le due giovani titolari. [illegible] «Valle Impero» si può [illegible] [illegible] tutto, [illegible]ai panini caldi e la torta verde al toast, dal cappuccino alle birre più sofisticate. In [illegible] di ottenere la licenza anche per giornali e tabacchi, al «Valle Impero» (nel quale si può accedere anche col carrello della spesa), sono consigliate le spremute di frutta, sempre freschissima e gustosa.

[g. g.]

Piatti emiliani e liguri al Bellavista di Villa

VILLA FARALDI. Cucina [illegible] base [illegible] emiliana, ma con un'indovinata accettazione anche di quella ligure: è la ricetta che Noemi e Antonio, del ristorante «Bellavista» [illegible] Villa Faraldi, [illegible]plicano a ogni loro piatto, ottenendo così risultati validi per ogni palato. Al «Bellavista», infatti, fa capo anche la numerosa colonia [illegible] artisti europei che hanno scelto Villa Faraldi come soggiorno.

In sala da pranzo si può ammirare qualche opera dello scultore Fritz Rood e la vibrante lirica [illegible] un altro norvegese ispirato dal panorama e dai vini di [illegible]lla Faraldi. I piatti van[illegible] dagli antipasti alle varietà delle paste, in cui più si sente l'influenza emiliana. La Liguria prevale nelle carni, coniglio e cacciagione, funghi e verdure.

Se si ha fortuna, capita anche di poter scambiare quattro chiacchiere con Renato [illegible]onchi, [illegible] per tante generazioni, grande [illegible] della storia e [illegible] ogni episodio di vita faraldina.

[b. v.]

A [illegible] il Whisky «due»

SANREMO. Il «Whisky a gogo» riapre le porte nel [illegible] della città. L'inaugurazione [illegible] in programma domani alle 22,30: il locale, [illegible] via Matteotti 230, riappare nella [illegible] nuova veste, sotto la direzione di Rino Oneto, [illegible] offrire [illegible] un'alternativa alle serate sanremesi.

Un punto d'incontro ispirato alla più classica tradizione dei locali notturni. Piano bar internazionale [illegible] fantasie di cocktail. Non solo whisky: i barman promettono originali specialità per trascorrere le ore della notte. I maggiori successi musicali, dagli Anni 60 [illegible] poi, eseguiti da Luky Pistola, saranno la fedele colonna sonora di ogni [illegible]. Anche [illegible] spazio discoteca: dalle 22,30 alle 4 il nuovo locale offrirà ai giovani le ultime novità della musica «disco», insie[illegible] alle specialità del buffet (soprattutto i crostini con paté di fois gras) e del ricco bar. «Ci auguriamo che [illegible] nuovo [illegible] del locale venga apprezzato da tutti», hanno detto i titolari.

[m. p.]

[illegible] trattoria «U'Papa» la farinata di Oneglia

IMPERIA. Chi passa in piazza Doria, a Oneglia, la sera, rimane meravigliato dalla coda di persone che stazionano davanti alla trattoria «U'Papa» aspettan[illegible] d'entrare. Lo stupore passa se si assaggia la farinata che cuoce Vincenzo: qualcuno [illegible] paragona a quella che faceva più di cinquant'anni fa «Moluccio», che gridando «caudin, caudin» andava a venderla in città.

Il titolare [illegible] i suoi familiari sono diventati autentici specialisti nel preparare una delle ricette locali più tipiche, che si compone di farina di ceci, acqu[illegible] cipolle e sale. Mescolando il tutto si forma una pastella che viene poi [illegible] in forno per circa dieci minuti. Da «U'Papa» si possono gustare anche torta «verde», pizza all'Andrea o la focaccia, che, come [illegible] «friscïulate», si possono pure portare a casa per assaporarle in famiglia. Chi va da «U' Papa» a mezzogiorno, può approfittare degli appetitosi menù che Vincenzo prepara ogni volta con fantasia e professionalità.

[m. v.]

Lo studio dei vigili urbani sarà il punto di partenza di un nuovo piano comunale per la viabilità

Ora Albenga conta i parcheggi

Tra centro e periferia ci sono 14 mila posti auto

A sinistra Angelo Panozzi commerciante del centro storico. A destra Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani di Albenga

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Più di undicimila posti auto tra parcheggi pubblici e [illegible] privati nel solo capoluogo, altri 3 mila nelle frazioni: il primo «censimento» dei parcheggi fatto ad Albenga ha dato risultati confortanti anche se non mancano elementi di preoccupazione. In alcune zone, infatti, il numero di posti macchina è di gran lunga superiore alle esigenze, mentre in altri quartieri c'è «fame» di posteggi.

A fare il censimento [illegible] stati i vigili urbani di Albenga. «Un lavoro preliminare che servirà alla redazione [illegible] piano veicolare attualmente allo studio dell'architetto Buscaglia», dice [illegible] comandante dei vigili Eugenio Lertora. E aggiunge: «Tutto sommato la città ha una situa[illegible] migliore che gli altri Comuni della costa. Bisogna però tenere presente che le auto circolanti mediamente sono 15 mila anche se, è evidente, [illegible] tutte sono in movimento o alla ricerca di [illegible] parcheggio».

Per contare il numero di posti auto disponibili Albenga è stata divisa in 9 zone. Nella prima, quella del centro storico (è stato conteggiato anche il perimetro esterno), [illegible] stati individuati 239 parcheggi. Nella seconda, quella di viale Martiri-via Trieste, ci sono 1208 posti auto mentre nella terza, la zona mare, i posti sono 1782. Via Dalmazia e le sue traverse [illegible]no 817 parcheggi, viale XIII marzo 775. Il nuovo quartiere che gravita su via Milano dispone di 727 posti, viale Olimpia (dal campo sportivo) 820 e viale Che Guevara 491. Per ultimo il quartiere di Vadino dove gli spazi delimitati sono 1166. In totale 7212 parcheggi pubblici a cui vanno aggiunti circa [illegible] mila posti privati.

Dal censimento vengono fuori dei dati interessanti sui parcheggi privati. I campeggi, ad esempio, hanno al loro interno spazio per 1850 auto, 187 posti [illegible] riservati ai clienti dei supermercati e 860 sono i garages e gli spazi privati dei condomini. [illegible] seminario vescovile possiede 30 posti, l'Enel 100 e circa altrettanti la Sip. 260 parcheggi sono stati ricavati nel piazzale dello scalo merci della stazione ferroviaria (il parcheggio, a pagamento, verrà aperto la settimana prossima) mentre la caserma «Piave» ha una disponibilità di 150 posti auto.

«Il censimento che abbiamo fatto non tiene conto dei parcheggi privati che si stanno realizzando e di quelli che aspettano l'autorizzazione. In via del Roggetto, ad esempio, stanno per essere completati 140 posti auto [illegible] in via Mazzini altri 60 parcheggi sotterranei stanno per essere inaugurati. Altri progetti riguardano la zona di Vadino, proprio sotto l'ex caserma "Garibaldi"», afferma ancora Lertora.

Anche il Comune, da parte sua, sta cercando spazi da destinare alle auto. In viale Liguria nel giro di pochi mesi verrà aperto un nuovo parcheggio [illegible] i soldi provenienti dagli [illegible] di urbanizzazione pagati dalla banca «San Paolo». Con ogni probabilità i nuovi posti saranno gestiti [illegible] un «parcometro» per accentuare la «rotazione» dei posti. In regione Campolau i lavori per aumentare il numero [illegible] parcheggi si dovrebbero iniziare nel giro [illegible] poche settimane.

Quale sono le zone che avrebbero bisogno [illegible] ulteriori posti? «Una risposta definitiva potrà essere data dal piano attualmente allo studio [illegible] per quello che riguarda la nostra esperienza quotidiana si può affermare che la zona del centro [illegible] in parte carente. Nel periodo estivo si [illegible] necessità di posti anche nella zona a mare ma, in linea generale, Albenga non ha grandi problemi. Ci [illegible] parecchie piazze che svolgono un ruolo di contenitore».

Pochi i problemi nelle frazioni. A San Fedele e Lusignano i posti auto sono sufficienti, così come a Salea e Campochiesa. A Leca, la frazione più popolosa, i posteggi realizzati con la [illegible]zione delle case popolari si [illegible] dimostrati capaci di «assorbire» la richiesta di posti auto. Qualche lamentela, invece, a Bastia. Soprattutto nel centro storico i posti auto non sono sufficienti a soddisfare le esigenze degli abitanti.

Stefano Pezzini

[illegible] FURTI [illegible]

Mercedes senza stemma

Il problema non è solo quello di trovare un parcheggio, ma [illegible] trovarlo «sicuro», senza avere cioè delle brutte sorprese al ritorno. In alcune zone di Albenga, infatti, lasciare l'autoradio sulla propria vettura significa ritrovarsi quasi sicuramente con [illegible] deflettore rotto (quando il ladro è «professionale», altrimenti [illegible] finestrino) e [illegible] stereo scomparso. I punti [illegible] rischio» (nelle ore serali) sono il parcheggio di regione Campolau, quello di Piazza Europa e nelle stradine della zona mare, il viale del lungo Centa. C'è anche un rischio «stagionale». Durante l'inverno, infatti, i furti di oggetti lasciati nelle [illegible] sono [illegible] netta diminuzione, mentre aumentano [illegible] l'arrivo dei turisti. Ad essere prese di [illegible] sono macchine di tutti i tipi. Un discorso a parte meritano i «mirini» delle Mercedes: in questo caso non esistono parcheggi sicuri e molti «190» girano ormai senza il loro caratteristico stemma.

Lungocenta. E' una delle zone oggetto del censimento a cura dei Vigili urbani

IL COMMERCIANTE

Angelo Panozzi, commerciante nel centro storico di Albenga [illegible] favorevole all'istituzione [illegible] disco orario nei parcheggi del centro: «Ci rendiamo conto che quando nei parcheggi vicino al centro c'è l'obbligo di una maggior rotazione il lavoro aumenta. La gente [illegible] sempre [illegible] a piedi e vuole [illegible] po[illegible] [illegible]za rischiare di prendere le supermulte. Oltre al disco orario per i clienti ci vogliono, [illegible] po' più lontani, parcheggi a tempo illimitato per chi vive e lavora nel [illegible] storico».

I VIGILI URBANI

Per Eugenio Lertora, comandante dei Vigili urbani di Albenga c'è bisogno di [illegible] cambiamento di mentalità: [illegible]' necessario che i cittadini si rendano conto che basta fare quattro passi e il parcheggio si trova. Ad Albenga ci sono interi piazzali, come quello [illegible] via Milano, che non vengono [illegible] pratica utilizzati [illegible] distano 100 metri dal centro storico. Voler [illegible] tutti i costi trovare [illegible] posto proprio sotto casa o sotto l'ufficio [illegible] solo ad rendere più caotica la circolazione».

Distrutti a Finale i fari che illuminavano il sepolcro del generale Caviglia

I teppisti a San Donato

Altro appello di Pietro Baracco, nipote del conquistatore di Vittorio Veneto
«Il Comune deve chiudere il cancello del mausoleo nelle ore serali»

FINALE LIGURE. S'infittisce il mistero sul furto dei cimeli del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. A distanza di un [illegible] dalla scomparsa del bastone e del medagliere del conquistatore di Vittorio Veneto, la scorsa settimana il sepolcro del generale è stato preso di mira dai teppisti.

Il nipote di Caviglia, Pietro Baracco, figlio di Sara, la più piccola delle sorelle del generale, ha lanciato un nuovo appello perché i ladri restituiscano i preziosi cimeli, [illegible] particolare il bastone di comando che fu donato a Caviglia dagli italiani emigrati in Sud America.

«L'Amministrazione comunale — precisa Pietro Baracco — ha organizzato nel settembre dell'anno scorso le manifestazioni commemorative in occasione del 70° della Vittoria, tra cui una mostra di cimeli storici, senza tuttavia preoccuparsi di mettere al sicuro i preziosi oggetti. I cimeli di Enrico Caviglia erano esposti in una bacheca della sala consiliare del Comune che il ladro riuscì facilmente a scassinare servendosi di un semplice temperino. Una leggerezza ingiustificabile».

Il bastone di comando. L'opera dell'artista orafo Alfredo Ravasco è abbellita da numerose pietre preziose

La scorsa settimana, il nuovo sgarbo alla memoria del Maresciallo d'Italia. Intorno al mausoleo di Capo San Donato, dove Enrico Caviglia riposa insieme alla figlia Piera, sono stati rotti i tre fari che illuminano il sepol[illegible]. Durante la notte a [illegible] Donato si danno spesso convegno teppisti e drogati.

«Il minimo che potrebbe fare l'Amministrazione comunale — continua Pietro Baracco — visto che purtroppo le ricerche dei cimeli non dano risultati, sarebbe una migliore custodia del mausoleo. Basterebbe che mandassero tre volte alla settimana una guardia a aprire e chiudere [illegible] cancello per evitare gli atti di vandalismo notturno». **[e. b.]**

DALLA [illegible]

ALBENGA
Il nuovo bus turistico [illegible] Sar

Domani [illegible]ina verrà presentato ufficialmente il nuovo pullman Finbus Volvo che entrerà a far parte della «flotta» di automezzi turistici della Sar, la società che gestisce il trasporto pubblico tra Andora e Finale. Con l'acquisto del nuovo mezzo la società potenzia il settore «gran turismo», un servizio che negli ultimi anni era stato in parte trascurato.

ALASSIO
I vigili e il nuovo codice

Si è iniziato un co[illegible] di aggiornamento professionale per i vigili urbani relativo alle incombenze previste dal [illegible] codice di procedura penale. Le lezioni avranno una cadenza settimanale e termineranno a dicembre, a cura del comandante Tindaro Taranto.

ALASSIO
S'iniziano i corsi Unitre

[illegible]n l'inizio delle lezioni di ecologia, che avrà luogo questa mattina, ha preso l'avvio definitivo il settimo corso annuale dell'Unitre alassina. Gli iscritti sono circa duecento, suddivisi in 18 materie, fra cui, per la prima volta, ugraria, bridge e veterinaria. I corsi sono iniziati con filosofia il 13 novembre.

ALASSIO
Il congresso degli albergatori italiani

La Faiat (Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo) ha scelto la Liguria per svolgere a maggio [illegible] congresso annuale. [illegible] riunione conclusiva verrà tenuta nella sala Hanbury il cinque maggio. [illegible] tema affrontato [illegible] quello delle innovazioni dell'impresa alberghiera.

BIGLIETTO D'[illegible]

«Archimede [illegible]...» gastronomia [illegible] Cairo

In Piazza della Vittoria 51 a Cairo, dove fino a pochi mesi fa c'era una macelleria, è sorto un vero paradiso per gli amanti della gastronomia.

Quattro ragazzi, Paolo, Anna, Maurizio e Paola hanno inaugurato il negozio «Archimede e...» che propone gastronomia, salumi, formaggi e macelleria. Un gastronomo professionista, Paolo, propone ogni gi[illegible] primi piatti già cotti [illegible] da cuocere, mentre Maurizio, macellaio, figlio d'arte, offre eccellenti piatti di carne, dalla porchetta al vitel[illegible] tonnato.

Gli scaffali sono fornitissimi. Si va dai prosciutti più prelibati alle confetture fatte con le ricette della nonna. I prodotti arrivano dalle migliori cascine dell'Albese, del Parmense e della Toscana.

Il servizio è condito [illegible] sorri[illegible] Paola e Anna che sono sempre pronte a fornire ricette e consigli su come gustare meglio i prodotti della cucina con abbinamenti di vini rigorosamente [illegible] origine controllata. **[e. m.]**

I 37 panini di Poldo a Pietra

Già il nome dice tutto su Poldo il leggendario personaggio dei fumetti, «passato alla storia» per la sua incredibile voracità e la capacità di mangiare panini.

La paninoteca «Poldo's» di Pietra Ligure, in viale Repubblica, 122, è stata una delle prime, all'inizio degli Anni 80, ad aprire i battenti, quando questo tipo di attività era, almeno nel Ponente savonese, quasi una rarità.

Oggi «Poldo's», malgrado le paninoteche siano un po' passa[illegible] di moda, mantiene integra la sua caratteristica.

Nel negozio di viale della Repubblica, si possono trovare, già dal primo pomeriggio, decine di tipi di panini, anche i più stravaganti. Oltre ai tradizionali hot d[illegible] e amburger le proposte sono tante, 37 in tutto.

Ci sono anche panini con [illegible] wodka e il gin o con il salame di cinghiale. Si tratta in prevalenza di panini che devono essere mangiati caldi [illegible] innaffiati da birre eccellente delle migliori marche europee. La paninoteca effettua il turno di chiusura al giovedì. **[a. r.]**

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 24 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il pool di privati sta presentando ufficialmente il progetto definitivo

Genova vuole il supertreno

Si andrà a Milano in 35-40 minuti

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova è in crisi perché è isolata e perché le sue comunicazioni con quello che un tempo (ormai molto lontano) era definito il «triangolo industriale» sono nettamente insufficienti a un mercato in espansione o comunque concorrenziale, in vista del 1993?

Questa tesi è sostenuta dal «pool» che sinora, con un termine un po' neutro, passa sotto il nome di «Sina Spa», cioè la società che vuole, a tutti i costi, realizzare in tempi brevi la linea ferroviaria superveloce tra Genova e Milano. Il progetto esecutivo è già pronto ed è stato già presentato ufficiosamente ad autorità politiche di Liguria, Piemonte e Lombardia, nonché alla direzione delle Ferrovie. Prevede un percorso di 127 chilometri tra la stazione di Genova Principe e quella di Milano Rogoredo (poi la linea s'innesterebbe sulla rotaia già «superveloce» della Milano-Roma).

Con i nuovi treni tale percorso potrebbe essere coperto (senza fermate per i passeggeri e [illegible] fermate strategiche per le merci) in 35/40 minuti, invece del tempo più che doppio impiegato dai rapidi e dagli «intercity». Una corsa di bus, insomma. Se, dicono i propositori, ci fosse il «via» politico-amministrativo entro un anno, si potrebbe inaugurare il percorso entro cinque anni, nel 1995 o nel 1996. Il costo complessivo dell'opera? Tremila miliardi, dei quali millecinquecento di fatto già raccolti dai privati. Gli altri millecinquecento potrebbero venire dalla mano pubblica (una legge prevede il concorso di spesa fifty-fifty in casi del genere). I privati potrebbero ottenere, come accade già per le autostrade, una concessione trentennale per rientrare nelle spese ed effettuare degli utili. Poi sarebbero le Ferrovie ad assorbire la gestione per sempre.

L'organizzatore materiale dell'accordo, [illegible] anche il tenace assertore «morale» dell'impresa, è un protagonista della vita economico-politica genovese, l'avv. Giuseppe Manzitti. E' stato per quasi quarant'anni direttore e poi presidente dell'Assindustria; è stato persino «prestato» per un breve periodo, negli Anni Cinquanta, all'Intersind di cui è stato il «modellatore». Custode rigoroso dei segreti delle grandi famiglie, carattere severo e schivo, ma duttile mediatore, stimato da collaboratori e rispettato dagli avversari, alla vigilia dei settantanove anni, confessa, con una punta di civetteria, di «voler chiudere in bellezza».

Quando teneva le redini dell'associazione industriali, insisteva su alcune precise prospettive: allargare gli spazi per l'industria alle spalle di Genova, raddoppiare, triplicare le comunicazioni su strada e su rotaia, accelerare i tempi economici e spingere per allargare le potenzialità del porto e dell'aeroporto (quando questo ancora non esisteva). Voltri è una realtà che si deve al suo instancabile impegno. L'avv. Manzitti sarà il regista della prima sortita pubblica del «pool» di chi vuole realizzare la linea superveloce: si annuncia una manifestazione informativa in tutti i dettagli verso la metà di dicembre.

La domanda ferroviaria per il solo settore passeggeri (1988) lungo la direttrice Milano-Genova, servita da treni non locali (intercity, rapidi, espressi e diretti) è stata di 15 mila passeggeri al giorno. Nello stesso anno il traffico passeggeri autostradale, lungo lo stesso percorso, è stato in media di 16 mila veicoli al giorno.

Il traffico merci, invece, per le ferrovie, sempre nel 1988 è stato di 6 milioni di tonnellate annue sino ad Arquata, solo due milioni di tonnellate di merce proseguono per Milano. Il traffico merci autostradale Genova-Milano si aggira su una media di 2700 veicoli al giorno.

Le strutture esistenti sono dunque al limite delle possibilità e non sembra ragionevole che possano «reggere» dopo il 1993, quando s'annunciano iniziative vistose nel campo dei trasporti a livello internazionale, soprattutto lungo le linee costiere mediterranee come è stato illustrato recentemente in un convegno a Sanremo. Per questo all'interno della «Sina» si sono mossi i principali azionisti: l'Autostrada Milano-Torino, la Sfisa, la Spalt, l'Areoporto di Genova. Mentre si stanno «avvicinando» per chiedere di entrare nell'impresa alcune importanti banche e l'Autostrada Serravalle-Ponte Chiasso.

Con la sola linea ferroviaria Genova-Milano si prevede la possibilità di assorbire metà dell'attuale. Al tempo stesso si potrebbe assorbire una parte (almeno un terzo) del traffico pesante merci sulle autostrade, servendo molto più velocemente il porto di Genova, nella cui ripresa, naturalmente, tutti confidano.

Paolo Lingua

[illegible]

Cancellata la bretella di Voltri

Sulle speranze di ripresa e di rilancio di Genova e dei suoi traffici, in particolare quelli legati al porto, è scesa nei giorni scorsi la mannaia della direzione nazionale delle Ferrovie che ha «tagliato», per adesso pare senza possibilità di recupero, l'ipotesi d'una bretella ferroviaria speciale per Voltri (che partisse dall'asse appenninico), la quale doveva avere il solo scopo di assorbire il traffico container.

Il «no» è motivato con argomentazioni estremamente gravi: dato che Genova è in crisi e il suo porto di fatto bloccato da un anno, non si ritiene di impegnare centinaia di miliardi per un'infrastruttura che forse non potrebbe servire a nulla. Un «binario morto» per un porto già interrato prima di funzionare? Sembra di sì. E Genova s'è replicato, a tutti i livelli, politici sindacali e tecnici, con molta energia. Da tempo le Ferrovie penalizzano la Liguria e non aprono alcun credito al suo avvenire economico e di sviluppo.

Pure, il progetto del treno superveloce teneva in gran conto, per il traffico merci, della «bretella» per una intersezione che consentisse il collegamento diretto con Arquata e [illegible] la Padania.

Il porto di Genova è in crisi, ma ci sono le promesse, se passerà l'annunciata legge di riforma, d'una pronta ripresa, con soluzioni agili e «privatistiche».

Aeroporti

Collegati tre scali

GENOVA. La rivoluzione del traffico su rotaia, con la possibilità di muovere passeggeri e merci a una velocità commerciale (e reale) oggi impensabile, si deve fermare soltanto alla linea Milano-Genova?

I promotori del progetto, che ovviamente se andrà in porto avrà la priorità su ogni altra soluzione alternativa, non intendono fermarsi qui. Si pensa di realizzare una linea analoga sull'asse Milano-Torino e, in un secondo tempo per completare il «sistema», sulla direttrice Torino-Genova. La prima soluzione, trattandosi d'un percorso sostanzialmente tutto in pianura e senza gallerie, potrebbe essere la più semplice e la meno costosa. Non solo: sarebbe possibile [illegible] velocità e tempi «fantastici». Nel secondo caso, al di là della maggiore lunghezza del tratto, ci sarebbero anche problemi di carattere orografico e forse più lunghi percorsi in galleria (quindi con rallentamento della velocità).

Ma la prosecuzione del «[illegible]gio» è legata anche a una prospettiva più complessa e affascinante. I percorsi di massima, almeno così come sono stati studiati sulla [illegible], dovrebbero sfiorare tre aeroporti: Genova (Sestri Levante), la Malpensa e Torino (Caselle). Questo collegamento consentirebbe smistamenti rapidissimi di passeggeri per voli intercontinentali (soprattutto da Genova e da Torino per la Malpensa) o comunque interconnessioni per merci pregiate.

Ci sarebbe, infine, un aspetto non trascurabile, legato soprattutto alla movimentazione dei passeggeri, nei casi, non infrequenti, di nebbia e di maltempo. Infatti, sarebbe eliminato al minimo il disagio dei passeggeri sempre più frequentemente dirottati al «Cristoforo Colombo», quando [illegible] accade sovente) gli scali della Padania [illegible] inagibili. Il progetto, quindi, è più concreto di quanto non possa apparire, considerato poi che resterebbero molto più validi i piani di collegamento di treni superveloci per «integrare» le comunicazioni e l'economia dell'Europa non più delle Nazioni, ma delle Regioni. **(p. l.)**

VENTIQUATTR'**ORE**

PORTO BLOCCATO
Un altro sciopero della Culmv

La Cgil e la Uil trasporti hanno proclmato ieri mattina altre 24 [illegible] di sciopero nel porto di Genova. Lo scalo resterà bloccato sino a questa mattina alle [illegible]. Per domani è prevista un'assemblea degli scaricatori nella sala chiamate di San Benigno. I delegati sindacali della Culmv hanno anche duramente criticato il «taglio» della bretella di Voltri deciso dalla direzione delle Ferrovie e anche le ultime scelte politiche della Terminal Container che sembra intenzionata a effettuare una «chiamata diretta» per le operazioni di [illegible] e scarico operando sulle liste dei disoccupati e dei cassaintegrati. Una ipotesi del genere viene definita dai portuali [illegible] vera e propria provocazione». Si annunciano quindi nuove settimane di scioperi e di agitazioni.

ANSALDO
Gli operai contestano la direzione

Oltre mille operai dell'«Ansaldo Abb Componenti» si sono riuniti ieri mattina in assemblea, astenendosi dal lavoro per quattro ore, per protestare contro la direzione che avrebbe imposti turni di lavoro non accettabili sindacalmente. Sarebbero stati stabiliti ritmi di un operaio addetto a due macchine contemporaneamente. Sono state minacciate, nel caso la situazione si facesse più critica, agitazioni molto più gravi.

[illegible]
Ucciso dall'eroina a 35 anni

Un tossicodipendente di 35 anni, Vittorio Peretti, è stato stroncato dall'ultima, fatale overdose di eroina. L'uomo è stato trovato nella notte tra mercoledì e giovedì in strada a pochi metri dalla sua abitazione, in via Alcardi, nel quartiere di Struppa. Si tratta della ventottesima vittima di quest'anno.

[illegible]
Un aumento a novembre dell'0,4%

L'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare a Genova nel mese di novembre un incremento medio dello 0.4 per cento. Gli alimentari sono cresciuti dello 0,7%, l'energia è aumentata dello 0,5%, l'abbigliamento è cresciuto dello 0,2% e le spese per la casa dello 0,1%. Genova resta, per il momento, la città italiana in cui si sta realizzando, come media annuale, l'indice di crescita più elevato.

[illegible]
Trovato deposito di scheletri

Un deposito di ossa umane (migliaia di scheletri) è stato trovato nella centrale zona dell'Acquasola da un gruppo di speleologi. Si tratterebbe dei resti umani dell'epidemia di peste che colpì Genova intorno al 1656. Nei pressi della zona del ritrovamento, a quell'epoca c'era l'ospedale di Pammatone. L'[illegible]ario è stato trovato fra i bastioni cinquecenteschi. Il gruppo dei ricercatori della società speleologica italiana era alla ricerca di fortificazioni del 1536.

Una nota della segreteria censura la decisione «in un momento così delicato»

Il pci genovese attacca Montessoro

Criticate le dimissioni del deputato ed ex segretario

GENOVA. A Genova, il pci serra le file e non batte ciglio, almeno a livello di vertici e dirigenti, per le dimissioni traumatiche di Antonio Montessoro, sino a poco tempo fa uno dei leaders del partito in Liguria. Il comunicato con cui, congiuntamente, il segretario provinciale, Claudio Burlando, e il segretario regionale, Graziano Mazzarello, hanno commentato ufficialmente il fatto è asciutto e privo di toni commossi.

Si dice che la decisione di uscire dal partito e dal gruppo parlamentare (Montessoro ha fatto sapere di voler aderire al gruppo «misto» o [illegible] a Dp, come qualcuno, forse con un po' di faciloneria aveva supposto «a caldo») «non può che amareggiare». Il gesto viene definito «incomprensibile» perché il momento politico è delicato e la discussione è appena iniziata». Quindi sono richiesti tutti gli interventi in modo da allargare al massimo il dibattito e la partecipazione alla decisione finale.

Ma, nelle poche righe, c'è anche una «botta» dura: «Stupisce l'atteggiamento d'un compagno che sceglie la via del disimpegno, del rifiuto del confronto e della battaglia politica in una fase così importante per il pci e per tutta la sinistra italiana».

All'interno del partito, comunque, vigono regole ferree: nessuna dichiarazione estemporanea e neppure divagazioni di carattere individuale. Di Montessoro s'è parlato nelle sezioni e negli ambienti di lavoro, in fabbrica, in porto, ma quasi a bassa voce. Montessoro, sembra di capire, nel volgere forse di un anno o due (in pratica dalla morte di Berlinguer), era diventato «estraneo» a Genova. Di fatto viveva a Roma, dove però aveva perduto, man mano, gli incarichi più importanti (tra i quali quello di responsabile della politica industriale).

A Genova veniva solo per vedere la famiglia. Aveva seguaci, simpatizzanti? Sembra strano dover dire di no, dopo quasi trent'anni trascorsi all'interno del partito con ruoli sempre di primo piano: segretario provinciale della Fgci, segretario della federazione di Genova, segretario regionale e, contestualmente, consigliere comunale, consigliere regionale e, per due volte, deputato. Meno di dieci anni fa, sembrava destinato a percorrere una carriera molto brillante.

Le dimissioni di Montessoro non hanno provocato la perdita d'una sola tessera, per adesso, al pci genovese. D'altro canto, i due capi operativi a Genova, Burlando e Mazzarello e il loro gruppo di collaboratori, appaiono molto saldi. Burlando, 35 anni, ingegnere, ex dipendente dell'Ansaldo, gode di molta popolarità anche negli ambienti borghesi e mantiene persino un buon rapporto con molti esponenti del psi. E' considerato una «carta vincente» per le prossime elezioni amministrative, perché condurrebbe un eventuale cambio della guardia in maniera «rassicurante» anche per il mondo industriale.

Graziano Mazzarello, di poco più vecchio, pur provenendo dai quadri tra[illegible]ioni del funzionariato di partito, ha dimostrato d'essere pragmatico e duttile quanto basta. Il pci genovese, in parole povere, teme il ritorno a posizioni — anche di linguaggio e di prospettiva — «all'antica». Ha subito la quasi «sparizione» delle aziende con altissimo indice di occupazione operaia (siderurgia, cantieristica, meccanica, riparazioni, ecc.) e la trasformazione di molte «vecchie» aziende in società di progettazione con il 50% del personale non più «operaio». **(p. l.)**

Inaugurata a Palazzo S. Giorgio una interessante mostra

La storia dei «blue-jeans»

Invenzione contesa da Genova e Nimes

GENOVA. Chi ha inventato la ruvida tela di cotone, antenata dei popolarissimi «jeans»? Sono stati i genovesi (da cui deriva appunto il nome) oppure gli abili tessitori di Nimes, città francese, i quali ricordano l'altro termine «[illegible]ico» per indicare lo stesso prodotto: «denim» (foneticamente vuol dire appunto «di Nimes»)?

Tra le due città e tra gli studiosi la «querelle», dati, documenti e statistiche alla mano è serrata, quando cortese e formale. Forse sarà difficile tirare le fila in via definitiva. Resta comunque un fatto: a Genova, terminal commerciale quasi monopolistico per molti prodotti tessili, circolava, sia per parati, sia per abiti da lavoro, questa ruvidissima tela, dal fittissimo ordito, colorata con il robusto «indaco» (altro prodotto di cui Genova gestiva quasi l'esclusiva del traffico).

La «tela di Genova» è presente in documenti medievali, ma soprattutto è, testimonianza eccezionale, presentissima in arazzi e parati religiosi, risalenti al 1530 e che adornavano la Badia di Fegino e che oggi appartengono a una collezione privata. Quei primi azzurrissimi «jeans», oltre a rari tessuti e a una deliziosa collezione di costumi popolari derivati dal Settecento e dall'Ottocento spezzino, si potranno ammirare da questa mattina, a Palazzo San Giorgio, in una mostra singolare dal titolo «Blu Blue-jeans», allestita dalla Regione (grazie a un manipolo di funzionari intraprendenti), dal Comune della Spezia e dal Comune di Nimes.

Alla Spezia e a Nimes esistono anche interessanti musei, ricchi di curiose documentazioni. Ovviamente, accanto alle curiosità «raffinate» che fanno vibrare chi ha cultura storica, ci [illegible] anche singolarissimi esempi dell'evoluzione del moderno jeans, risorto negli Usa alla metà dell'Ottocento e legato alla leggenda della conquista del West. C'è, infine, la «terza età» del jeans, dittatore assoluto dell'abbigliamento giovanile (e non solo) dal 1950 a oggi.

Ieri mattina, il presidente della Regione, Rinaldo Magnani e il vicepresidente e assessore al Turismo Bruno Valenziano (promotore dell'iniziativa) hanno illustrato la mostra e il suo significato, inserito (manco a dirlo) nel quadro delle celebrazioni colombiane.

La [illegible] resterà aperta (l'ingresso è libero) sino al [illegible] gennaio, con orario dalle 10 alle 18. Poi sarà portata alla Spezia e successivamente, forse, a New York o in Spagna. Valenziano ha precisato che l'iniziativa si inquadra nel più complesso progetto «radici» degli italo-americani. **(p. l.)**

Le trattative si bloccano dopo il rinvio a giudizio dell'ex giunta De Petro

Chiavari, si riparte da zero

Il psi non è più disposto a formare la giunta

In alto a sinistra Salvatore Spensieri, in basso Giannetto Mortola; a destra l'ex sindaco De Petro rinviato a giudizio con tutti i suoi ex assessori [Foto Barni]

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Improvvisa, clamorosa ma non imprevista rottura nelle trattative in corso a Chiavari per la formazione del [illegible] governo cittadino. La mina vagante del rinvio a giudizio dell'ex sindaco De Petro e di sei [illegible] assessori, tre dei quali [illegible] socialisti Gozzi, Gregori, Chella candidati a far parte della nuova giunta, innescata dalla presa di posizione dei [illegible]pubblicani che mercoledì pomeriggio avevano chiesto il temporaneo ritiro delle candidature degli inquisiti, è esplosa fragorosamente mercoledì sera, nel corso della riunione convocata tra i cinque partiti della futura maggioranza per definire assessorati e incarichi della futura giunta.

I socialisti hanno fatto sapere di [illegible] essere più disponibili ad entrare in giunta, almeno per il momento, in considerazione della situazione venutasi a creare con il rinvio a giudizio. I repubblicani Salvatore Spensieri e Giannetto Mortola, duramente attaccati dalla dc per la presa di posizione contro gli assessori [illegible]quisiti, hanno abbandonato la trattativa e non faranno, quindi, parte della nuova coalizione.

In poche ore è dunque crollato il castello di equilibri politici e programmatici messo in piedi, faticosamente, in oltre quaranta giorni di trattativa. Un crollo tanto fragoroso da far dubitare che gli «accordi» e le «intese» tra i partiti, tanto sbandierate nelle settimane scorse, avessero [illegible] abbiano un reale fondamento.

Comincia il psi, martedì 21, [illegible] un comunicato nel quale, esprimendo consenso e apprezzamento per il programma messo a punto dal pentapartito, dà mandato per la prosecuzione delle trattative ed esprime inoltre, punto essenziale, «la convinzione della piena trasparenza [illegible] legittimità dell'operato svolto dagli assessori socialisti nella passata amministrazione, riconfermando agli stessi la totale solidarietà».

Per il direttivo psi, insomma, [illegible] rinvio a giudizio di Gozzi, Chella e Gregori (coinvolti [illegible] altri tre ex assessori dc e l'ex sindaco dc De Petro nella vicenda della multa rimborsata all'ingegner Traversoi non pregiudica la loro elezione nella [illegible] giunta. Sempre il 21 novembre esce allo scoperto anche il pri, con una nota [illegible] quattro righe, diffusa però solo nella mattinata di mercoledì: «Il direttivo pri, [illegible]largato agli iscritti, ha deciso di rivolgere un appello agli altri partiti della costituenda maggioranza affinché, in attesa della sentenza, non presentino la candidatura ad assessore dei consiglieri comunali rinviati a giudizio».

E' la goccia che fa traboccare [illegible] vaso: formalmente il pri ha [illegible]gione, visto che la nuova giunta potrebbe ben presto trovarsi con due o tre componenti processati per peculato. Ma ciò che manda su tutte le furie gli «alleati» è l'a[illegible] [illegible] pubblica ed ufficiale una presa di posizione che poteva e doveva [illegible] discussa all'interno delle trattative.

Alla riunione [illegible] mercoledì sera, quindi, scoppia la bagarre. Tre comunicati ne riassumono l'andamento. [illegible] primo è firmato dai socialisti, i quali «pur riconfermando il proprio impegno a dare in tempi rapidi un governo alla città, hanno deciso di non assumere in questo momento al[illegible] incarico nella giunta municipale, e ciò per estremo senso di responsabilità verso le istituzioni».

La dc, a sua volta, si dichiara «costernata» della decisione dei socialisti di rinunciare a far parte organica, per il momento, del governo cittadino, ed esprime «vivo rammarico» per [illegible] comunicato diramato dal pri. «Di fronte alla riaffermata intenzione del pri di proseguire [illegible] futuro in tali atteggiamenti e metodi, le altre delegazioni hanno ritenuto non più possibile una maggioranza di pentapartito su tali basi».

Infine parlano i repubblicani, con una nota firmata dai consiglieri Salvatore Spensieri [illegible] Giannetto Mortola, che motivano la loro rinuncia ad entrare nella futura amministrazione. «Una posizione, la nostra, di carattere etico e politico: non [illegible]teniamo corretto che un consigliere sottoposto a giudizio penale possa essere nominato assessore».

Marco Raffa

DALLA**RIVIERA**

CHIAVARI
[illegible] Rinviato [illegible] processo di [illegible]

E' stato rinviato al [illegible] novembre [illegible] processo contro alcuni amministratori del Comune di Nè, in val Graveglia, coinvolti in una complessa vicenda di diffamazione, interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico, che si svolse tra il 1981 e il 1983 e che mise [illegible] rumore l'intera vallata. Furono i manifesti affissi in paese dall'ex vicesindaco dc Renzo Prato, 35 anni, nei quali si lanciavano accuse al sindaco Antonio Parma, all'assessore Domenico Falcolini e al geometra comunale Sergio Garibaldi, a rendere di dominio pubblico [illegible] serie [illegible] episodi dei quali, subito dopo, s'interessò la magistratura. Prato deve ora rispondere di diffamazione, ma altri quattordici tra assessori e consiglieri comunali di Nè, funzionari comunali, tecnici regionali e privati sono stati rinviati a giudizio [illegible] l'accusa di aver falsificato atti del Comune e di aver tentato di corrompere (con regali di modesta entità: [illegible] falciatrice, un box doccia e un armadio) il funzionario regionale Vannuccio Vannucci. Ieri mattina c'è stato l'interrogatorio di imputati e presenti.

[illegible] LEVANTE
[illegible] La Confesercenti [illegible] il convegno

La Confesercenti [illegible] parteciperà, in segno di protesta, al convegno indetto per stasera a Riva Trigoso dall'amministrazione comunale [illegible] per [illegible]ustrare alla cittadinanza il progetto delle installazioni industriali [illegible] «Centro di Rilaminazione Inox». In una nota diffusa ieri pomeriggio si legge infatti che, «mentre nei mesi scorsi le numerose richieste di incontro della Confesercenti erano state ignorate, il convegno di stasera si svolge quando [illegible] tutti i permessi, specie quello del Comune, sono già stati accordati. E inoltre non ha senso programmare convegni simili in [illegible] serali: il numero dei relatori e [illegible] tempo ristretto non consentiranno di approfondire la materia. Convegni come questo sono fatti solo per "organizzare il consenso"».

RAPALLO
[illegible] Condannati [illegible] sfruttamento

Due rapallesi, Antonio Matera di 27 anni [illegible] la [illegible] convivente Monica Calderone di 24, residenti in via Bosona 32/2, sono stati processati ieri mattina dal tribunale di Chiavari e riconosciuti colpevoli di sfruttamento della prostituzione. Matera è stato condannato a 3 [illegible] di carcere e 3 milioni di multa; la Calderone a 1 anno e otto mesi di reclusione e a un milione e ottocentomila lire di multa.

S. SALVATORE DI COGORNO
[illegible] Arriva il mercato ambulante

Quanto prima anche San Salvatore avrà un mercato settimanale. Il progetto è stato approvato dalla commissione commercio. Secondo la bozza di regolamento già approvata, il mercato dovrebbe svolgersi al martedì mattina in piazza Aldo Moro.

Martedì un convegno a S. Salvatore sulle possibilità di nuovi insediamenti

Il Tigullio per le industrie

Gli imprenditori incontrano enti locali, sindacati e istituti di credito
Il presidente Attanasio: «Nel Levante molte occasioni di sviluppo»

CHIAVARI. Il Levante ligure, [illegible] particolare grazie alle vallate della Fontanabuona e della Val Petronio, potrebbe diventare la punta di diamante della reindustrializzazione della provincia di Genova. Ma per far questo occorre [illegible] progetto globale, che tenga conto dell'iniziativa degli imprenditori e degli strumenti [illegible] legge e riesca a realizzare nel Levante quelle infrastrutture che oggi mancano: strade, servizi, impiantistica.

Dalla sua, il Levante ha molto da offrire agli imprenditori che scelgono di trasferirsi qui o di impiantarvi nuove imprese: la maggior collaborazione degli amministratori locali, che spesso si contrappone alle lungaggini dell'apparato burocratico genovese; la qualificazione della manodopera e dei quadri, grazie anche alla presenza di centri di formazione professionale «modello» come quello di San Salvatore di Cogorno; la notevole disponibilità finanziaria testimoniata dal proliferare nel Tigullio delle filiali di istituti bancari regionali e nazionali.

Sono questi i presupposti sui quali si è basato la sezione di Chiavari dell'Associazione Industriali [illegible]ella provincia di Genova per promuovere un incontro con tutte le forze sociali ed economiche del Levante che si terrà martedì [illegible] novembre, alle 18, nella sala riunioni del Centro di Formazione Professionale del «Villaggio del Ra[illegible] di San Salvatore. Un primo approccio con gli imprenditori del Tigullio, le banche, le organizzazioni sindacali, gli amministratori locali, per gettare le basi del «progetto globale».

I temi [illegible] discussione sono molteplici: dai contratti di formazione lavoro alle previsioni di evoluzione del costo del lavoro e i rinnovi contrattuali; dai piani territoriali di coordinamento alla strumentazione urbanistica vigente e in corso di attuazione, al problema della reindustrializzazione, alla tutela dell'ambiente e al problema dello smaltimento dei rifiuti industriali.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, nella sede chiavarese dell'Assoindustriali, da Luigi Attanasio, presidente del Gruppo Piccola Industria, da Marcello Mantovani, responsabile del settore sviluppo dell'Associazione, da Leone Piccioli del Centro di Formazione professionale di S. Salvatore.

Spiega Attanasio: «Anche se per il momento l'attenzione di chi si occupa di reindustrializzazione è tutta rivolta all'area genovese, e non sempre a ragione, il Levante può e deve recitare un ruolo di primo piano in questo campo. Molti sono i punti a favore del Tigullio, che [illegible] caratterizzato da un'industria manifatturiera altamente produttiva, con grandi capacità di esportazione e una scelta di prodotti diversificata e "intelligente". Non mancano neppure la manodopera qualificata e i dirigenti capaci. Esistono persino aree già dotate di infrastrutture, come la zona industriale del Borgonesco di Casarza Ligure, dove il trasferimento della Tubi Barre Italia può dar luogo ad altri insediamenti, anche frazionati. Occorre però che tutti, dagli imprenditori agli amministratori al sindacato, si rendano conto di questo potenziale e lo sappiano valorizzare. Nel piano territoriale di coordinamento paesistico, ad esempio, le zone industriali previste erano pochissime».

Ma le industrie, se portano occupazione, producono anche rischi di inquinamento, contrastando con la vocazione turistica del territorio.

Risponde Mantovani: «Non [illegible] sempre così, anzi si può dire che nel Levante sia vero il contrario. E' evidente che gli in[illegible]diamenti industriali dovranno essere previsti al di fuori della zona costiera, nelle vallate [illegible]la Fontanabuona e del Petronio, e non potranno essere industrie pesanti. Ma le aziende che già esistono, dalla meccanica alla chimica, hanno dimostrato, ad esempio nel Comune di Carasco, [illegible] non produrre alcun tipo di inquinamento, impiegando al contempo migliaia di perso[illegible] del comprensorio».

[m. r.]

Gli studenti protestano per la mancanza di aule

Sciopero al «Caboto»

L'Istituto per il turismo e il commercio è diviso in tre sedi
Una delegazione ricevuta in Comune dal vice-commissario

CHIAVARI. Striscioni, cartelli, slogan: gli studenti chiavaresi [illegible] mattina sono ritornati in piazza. Ma, come ormai avviene [illegible] da qualche tempo, le rivendicazioni [illegible] ben diverse da quelle di un tempo: i ragazzi chiedono di poter studiare meglio, in aule decorose e agibili, senza dover peregrinare da una succursale all'altra.

Ieri mattina è toccato [illegible] ragazzi del «Caboto», l'istituto professionale di Stato per il Turismo e il Commercio [illegible] è costretto a suddividere i circa seicento allievi, per la maggior parte ragazze, in tre sedi diverse, quella [illegible] piazza Dell'Orto (160 studenti), quella di via Castagnola (320), quella di via Rivarola presso la scuola media Della Torre (120 studenti).

E proprio la situazione di quest'ultima succursale ha portato un centinaio di ragazzi, ieri mattina, a disertare le lezioni e a manifestare davanti al Comune. Due classi del corso per operatori turistici, infatti, sono state destinate dall'inizio dell'anno scolastico in due aule dell'ala «vecchia» della scuola Della Torre. E i ragazzi avevano più volte lamentato le condizioni delle due aule, preoccupa[illegible] soprattutto per i pavimenti traballanti e sconnessi.

Finché, qualche giorno fa, il commissario prefettizio Cesare Ricci ha disposto una perizia. Eseguito dall'ingegner Alberto Buuda dell'Università di Genova, [illegible] sopralluogo ha dimostrato l'agibilità delle due aule, «a condizione però che [illegible] sostino contemporaneamente non più di venti ragazzi alla volta». L'esito della perizia ha rapidamente fatto il giro della scuola, provocando la reazione dei ragazzi.

Una delegazione di studenti, accompagnata da due professori, è stata ricevuta in Comune dal vicecommissario, la dottoressa Narcisa Brassesco Pace.

Verso le 11.30 la delegazione è uscita dalla «sala rossa» del municipio. Il vicepreside Gaetano Di Fede e la professoressa Loredana Marangone hanno riferito l'esito del colloquio ai ragazzi: «Per il momento le due aule dal pavimento instabile sono chiuse, e le due classi si trasferiscono in altre aule, in perfette condizioni. Le due aule chiuse, però, restano agibili a gruppi di meno di venti allievi».

Una soluzione, dunque, ma soltanto provvisoria. «Quelle aule erano destinate ai laboratori di linguistica e di calcolo, per i quali arriveranno a giorni i mobili [illegible] le attrezzature. Dove saranno sistemati? Nelle aule che per noi rimangono inagibili o in quelle dove ci hanno trasferito?» si chiedono Orietta Serafini, Paola Felleti [illegible] Tiziana Castagnola, rappresentanti di classe. Il problema, quindi, non è risolto, è solo rimandato.

Commenta Paolo Ciuffarella, preside del «Caboto»: «Il [illegible]missario Ricci quest'anno aveva dato una sistemazione decente alla scuola concentrandoci in due sole succursali. Ma [illegible] Della Torre ha problemi strutturali, segnalati già da tempo. Occorrerà trovare una soluzione, evitando se possibile spostamenti in altre scuole, che comprometterebbero lo svolgimento delle lezioni».

[m. r.]

Copertura della vasca, gradinate, palestra e centro di ristoro

Ecco la piscina per Sori

Appaltati i lavori, spesa oltre 3 miliardi

SORI. Una «vasca» di 33 metri, con una parete mobile che consentirà l'accorciamento a 25 per le gare di nuoto e che sarà «coperta» da una struttura meccanica in cemento e metallo, facilmente apribile nella stagione estiva. Due gradinate contrapposte per 1200 posti a sedere, su una delle quali verranno ricavate cinque cabine per giornalisti ed operatori televisivi. Inoltre, centri di ristoro, servizi complementari e spogliatoi, nonché una palestra di preriscaldamento. E ancora, uno spazio di verde pubblico attrezzato ed un campo di pallavolo nonché un auto-silos di quattro piani, dove potranno trovar posto 120 vetture.

Questo, in sintesi, il progetto firmato dall'architetto genovese Riccardo Capozzi per la Sori sportiva. Costerà più di tre miliardi e, salvo imprevisti, sarà terminato in tempo per festeggiarne l'inaugurazione assieme alle celebrazioni Colombiane del '92.

Recentemente si è concluso l'iter burocratico che [illegible] visto vincere la gara d'appalto da un consorzio di imprese facenti capo alla Gemus di Savona.

Dice l'assessore allo Sport del Comune di Sori, Pierangelo Marcolini: «La gara d'appalto è stata portata a termine regolarmente e per il «via» ai lavori bisognerà aspettare ancora una decina di giorni, il tempo necessario per risolvere alcuni problemi legati alle operazioni di esproprio del terreno [illegible] cui dovrà sorgere l'opera. Poi, vedremo concretizzarsi un sogno».

Un sogno che ha radici lontane. Nel 1961, infatti, a Sori si costruiva la prima «vasca» della Riviera di Levante. Un impianto che allora, quando la pallanuoto si giocava esclusivamente d'estate, rappresentava il «fiore all'occhiello» del piccolo Comune e quasi un mezzo di rivalsa nel confronto dei centri limitrofi più ricchi. Poi, con l'avvento dei campionati invernali e [illegible] le nuove normative della Federazione Italiana nuoto, le cose cambiavano: la «vasca» [illegible] poteva essere «coperta» e le sue misure non erano quelle richieste dai regolamenti federali.

Era necessario, insomma, costruire una nuova piscina. Un'idea che per il bilancio di un Comune come quello di Sori, sembrava irrealizzabile. Ma doveva ancora venire il ministro Carraro e l'ormai nota «legge 65», una «pioggia» di miliardi per adeguare gli impianti sportivi dei Comuni italiani.

Grazie a Carraro, il progetto per la nuova «vasca» di Sori è decollato. Il Comune ha ottenuto un contributo pubblico [illegible] 2 miliardi e mezzo: abbastanza da permettere al Comune, aggiungendone altri 800 con un mutuo, di dare il via ai lavori.

[f. p.]

BIGLIETTO**D'INGRESSO**

Tornano i concerti alle «Clarisse»

Martedì 5 dicembre l'Auditorium delle Clarisse di Rapallo aprirà ufficialmente i battenti per la stagione concertistica ricca di appuntamenti di prestigio.

L'organizzazione è curata da Francesco Maria Ruffini, presidente del comitato per le attività dell'Auditorium, e dall'assessore ai Beni Culturali del Comune di Rapallo Pierluigi Benatti.

Apertura con una conferenza [illegible] proiezioni di audiovisivi riguardanti un argomento molto interessante e di attualità: «Aspettando il Carlo Felice».

Il 30 dicembre primo concer[illegible] della stagione con i solisti dell'Orchestra Regionale Toscana, p[illegible] a seguire tutta una serie di appuntamenti e conclusione «in crescendo» il 28 aprile con una esecuzione dei Concertanti (il gruppo musicale che ha organizzato tutta la stagione) con una «Mozartiana». Proprio ad aprile si terranno alcune repliche mattutine per gli studenti delle scuole medie.

[g. s.]

Chiavari, lo sci [illegible] presenta la stagione

E' stata presentata martedì sera al cinema teatro «Cantero» di Chiavari la [illegible]agione sciistica 1989/90 dello Sci Club Chiavari.

La serata ha avuto il suo momento «clou» nella proiezione di due film: «Canon surf» [illegible] «Sci alpinismo», presentati da Marcello Cominetti.

Nell'occasione lo Sci Club Chiavari ha «aperto» le iscrizioni per i nuovi soci e il rinnovo delle tessere sociali per i «vecchi» [illegible].

Importante anche l'istituzione di un corso di sci agonistico per bambini, prima iniziativa di tal genere per la nostra zona.

Nel corso della serata si è anche tenuta una ricca estrazione con premi messi in palio da alcune agenzie, sciistiche e non, della Riviera di Levante.

Per le iscrizioni allo Sci Club Chiavari gli interessati possono rivolgersi direttamente alla sede del Centro Sci Club in corso Garibaldi 18 o telefonando allo 01[illegible]/362.106.

[g. s.]

Un pub a Chiavari per i raffinati

E' un «must» per chi entra nel giro «in», quello di farsi vedere sorseggiare un «long drink» sulla veranda del Lord Nelson Pub, in corso Valparaiso 25, [illegible] Chiavari (la zona Ovest del lungomare). Forse il locale più prestigioso della Riviera di Levante, arredato all'inglese (richiama l'ambiente del tipico pub anglosassone), è frequentato dai nomi che contano della politica, dello sport, della finanza e della cultura non solo del Levante.

Il bancone [illegible] legno, le due sale interne, la grande veranda sulla passeggiata a mare, [illegible] servizio più che raffinato lo rendono unico. Angelo Molinari, proprietario, ed i suoi camerieri propongono birre, spuntini e cocktails ottimi. E' anche ristorante con cucina internazionale, vini pregiati (una enoteca [illegible] prestigio), distillati [illegible] gran qualità. L'emozione di trovarsi fianco a fianco con qualche giocatore [illegible] Genoa o Sampdoria. L'unico neo? I prezzi sono adeguati allo stile.

[d. s.]

[illegible] Nepentha club [illegible] musica [illegible] «doc»

A metà strada tra Recco e Camogli, sulla Aurelia (e per la precisione al numero 31, località Case Rosse) c'è il «Nepentha Club», ossia l'ex «Loggia», una discoteca, piano bar, pub adatto a chi [illegible] ascoltare [illegible]sica di qualità ma non disdegna i 4 salti in pista.

Nella sala superiore si suona dal vivo (sovente jazz) e si possono fare 4 chiacchiere tranquille in un ambiente soft. Nella saletta inferiore invece discoteca e ritmo indiavolati per ballare tutta la notte. E' sempre aperto, d'estate tutte [illegible] sere, d'inverno [illegible] [illegible] il lunedì.

Non è detto che [illegible] due categorie [illegible] aficionados (gli intenditori e i «caciaroni») siano incomunicabili, sovente si possono vedere le più impreviste trasformazioni: come seri professionisti che si scatenano non appena scendono gli scalini che portano [illegible] locale inferiore o «metallari senza paura» che si fanno spettatori attenti di gruppi che propongono free jazz.

[d. s.]

Dopo le dimissioni degli assessori del psi, il pci si ripropone alla guida della città

Oggi nasce la «Marengo-bis»

A Savona si rielegge la giunta comunale

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Un senatore, [illegible] ferroviere e un imprenditore artigiano saranno chiamati questa sera, dal Consiglio comunale, a sostituire i tre assessori socialisti usciti dalla giunta Marengo. Sono, rispettivamente, Umberto Scardaoni, Giancarlo Berruti e Adelio Gasco che occuperanno le poltrone [illegible] vuote da Franco Ceroni, Nicola Napoli e [illegible] Costantino.

Lo «strappo» provocato dalla segreteria del psi, che accusa il pci [illegible] egemonia anche nella gestione di palazzo comunale, potrebbe essere ricucito già questa [illegible] I repubblicani hanno garantito l'appoggio necessario al gruppo comunista, che tra l'al[illegible] dispone [illegible] ben 19 voti su 40. Nei giorni scorsi sono stati messo a fuoco gli ultimi dettagli, per cui la seduta del Consiglio comunale, convocato per le 17,30, dovrebbe risolversi in una formale presa d'atto.

L'intera giunta Marengo si è dimessa lunedì scorso, stasera dovranno essere rieletti [illegible] gli amministratori, dal sindaco agli assessori supplenti. [illegible] voluto così proprio il sindaco, per ragioni di chiarezza: «E' mutato il quadro politico — ha detto — pertanto si deve rieleggere l'esecutivo [illegible] a fondo». Dalle urne non dovrebbe uscire alcuna sorpresa. E' scontata la rielezione a sindaco di Marengo, [illegible]no state concordate le promozioni ad assessore [illegible] capogruppo Giancarlo Berruti e dei consiglieri Umberto Scardaoni e Adelio Gasco.

I due nuovi assessori. Giancarlo Berruti, a sinistra, u[illegible] della giunta: Umberto Scardaoni, autentico veterano

La seduta di questa sera prevede un'ampia discussione precedente sia la presa d'atto delle dimissioni sia la successiva fase delle nomine (sindaco e assessori). Oltre a Marengo [illegible] confermati Sergio Tortarolo, Franco Pastorino, Massimo Zunino, Loretta Rosati, tutti comunisti, e il repubblicano Lorenzo Brunetti. Nella fase del dibattito [illegible] particolarmente attesi alcuni interventi, destinati a chiarire meglio la posizione delle forze politiche rappresentate in Consiglio comunale durante questa fase conclusiva della legislatura (in primavera, forse, gli elettori saranno chiamati alle [illegible] per il rinnovo). Quale sarà, ad esempio, l'atteggiamento del gruppo socialista e, in particolare, degli [illegible] assessori? Nel pri anche il consigliere indipendente Emilio Martinengo, primario del S. Paolo (243 preferenze alle ultime elezioni, [illegible] le 189 dell'avvocato Brunetti) si atterrà sempre alle indicazioni della segreteria politica? [illegible] dai banchi della minoranza davvero tutti si trasformeranno in oppositori?

Una volta esaurita la fase delle nomine, sarà il sindaco ad [illegible]segnare le deleghe. E' un diritto al quale Bruno Marengo non ha mai rinunciato, tanto che [illegible] diventato uno dei punti di rottura tra il vertice di palazzo comunale e quello del psi [illegible]. Tut[illegible] lascia credere che Tortarolo, ad esempio, riavrà Cultura e Pubblica Istruzione, che Rosati resterà all'Assistenza, che Pastorino continuerà [illegible] occuparsi di Lavori Pubblici.

Non [illegible] però prevista la [illegible] vicesindaco, il repubblicano Renzo Brunetti otterrà il riconoscimento di «assessore anziano». Tra i nuovi [illegible] spicca l'ex sindaco Umberto Scardaoni. Il senatore si occuperà delle Fi[illegible] durante i suoi frequenti viaggi a Roma avrà modo di se[illegible] da [illegible] le pratiche [illegible] mutui e dei finanziamenti. «Non solo — ammette qualcuno al pci — ma darà uno scossone al "palazzo"».

Giancarlo Berruti, ferroviere e capogruppo uscente del pci, sarà il nuovo assessore alla Polizia urbana. Adelio Gasco, imprenditore, sarà il nuovo [illegible]sore al Personale. Infine, Anna Antolini, funzionario della Pro[illegible]de, sembra destinata, [illegible] la decisione non è ancora definitiva [illegible]to che qualche possibilità viene accordata anche all'ex segretario Carlo Ruggeri, all'incarico di capogruppo del pci.

Ivo Pastorino

NOTIZIE **FLASH**

FURTI
Denunciati due giovani

CELLE. Due giovani, uno dei quali minorenne, sono stati segnalati [illegible] carabinieri all'autorità giudiziaria perché indiziati di una serie di furti [illegible] autoradi[illegible] nelle scorse settimane a Celle, Varazze e Albissola. Si [illegible] di due studenti, incensurati, dei quali i militari [illegible] hanno voluto fornire le generalità. I carabinieri hanno anche recuperato [illegible] autoradio per [illegible] valore complessivo di [illegible] paio di milioni che i due ragazzi avevano nascosto [illegible] un'autorimessa [illegible] Celle.

[illegible]
Controlli antimalavita, [illegible]

VADO. I carabinieri di Vado Ligure hanno arrestato nella serata [illegible] mercoledì Pietro Caruso, 27 anni, originario di Caltanissetta ma [illegible]sidente a Milano che fermato [illegible] un posto di blocco sull'Aurelia, [illegible] risultato colpito da un ordine di carcerazione spiccato dalla pretura del capoluogo lombardo. Caruso deve scontare un residuo di 4 mesi.

[illegible] BIANCA
E' morto Giuseppe Mario Boagno

SAVONA. La Croce Bianca di Savona [illegible] in lutto. Mercoledì pomeriggio è morto, stroncato da un infarto, il volontario Giuseppe [illegible] Boagno, 49 anni, [illegible] Santuario. L'uomo si è sentito male nella sua abitazione. Soccorso dai famigliari è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo su un'autoambulanza della Croce Bianca. Giuseppe Mario Boagno [illegible] deceduto durante il tragitto.

UNITRE
Colta da malore durante la lezione

SAVONA. Rosanna Aschero Raimondo, [illegible] anni, via Genova 15, [illegible] morta mercoledì pomeriggio stroncata da un infarto mentre seguiva una lezione di dialetto [illegible] all'università [illegible] età. La donna è stata immediatamente [illegible] ma ogni tentativo di rianimazione è stato inutile. Rosanna Aschero Raimondo era un'appassionata di dialetto. Quest'anno aveva [illegible] secondo premio al concorso «Beppin da Cà» con una poesia in savonese.

[illegible]DALE
Salvato giovane in «overdose»

SAVONA. Ancora [illegible] caso di overdose a Savona. La vittima è Marco Carozzo, 31 anni, di Albissola Marina che [illegible] mattina è stato ricoverato nell'ospedale San Paolo per un collasso «da sospetta assunzione di sostanze stupefacenti». I medici si sono riservati la prognosi. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della squadra mobile di Savona [illegible] sta cercando di identificare lo spacciatore che ha ceduto la droga a Marco Carozzo. Nei mesi scorsi, in provincia di Savona, sono morti, stroncati da overdose di eroina, nove giovani.

Le carenze di strutture e personale alla base dei ritardi nelle sentenze

Tre nuovi giudici a Savona?

Attesa a Palazzo di giustizia per l'arrivo, nella sezione civile, dei magistrati
Sarebbe uno dei primi risultati ottenuti dagli avvocati in sciopero da oltre un mese

SAVONA. Si conoscerà in giornata, o al più tardi domani mattina, la decisione del primo presidente della sezione della corte d'appello di Genova sull'invio, al tribunale di Savona, di tre nuovi giudici «applicati», che dovrebbero colmare, temporaneamente, i vuoti negli organici del [illegible] civile, l[illegible] attività è da anni paralizzata per l'insufficiente numero di magistrati, impiegati e cancellieri.

Si tratterebbe [illegible] soluzione tampone, in attesa dei rinforzi promessi dal Consiglio superiore della magistratura agli avvocati savonesi che nelle scorse settimane si sono recati in delegazione a Roma. La posizione dei legali del foro di Savona, che ormai [illegible] un mese si astengono dal partecipare a tutte le udienze civili e penali, fatti salvi i cosiddetti casi di necessità, è nota: gli avvocati prende[illegible] parte ai processi civili soltanto nel [illegible]so in cui nel collegio giudicante siano presenti i magistrati «applicati» che la corte d'appello di Genova ha promesso.

AVVOCATI
Si vota per il sindacato

[illegible] svolgono oggi le elezioni per [illegible] rinnovo del Consiglio direttivo, del collegio dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri, del «Sindacato avvocati e procuratori legali» della provincia di Savona. Per il Consiglio direttivo sono [illegible] i candidati: Giuseppe Aglietto, Carlo Bertolotto, Gabriella Branca, Francesco Di Nitto, Giorgio Finocchio, Vincenzo Maglione, Vladimiro Noberasco, Sergio Riva e Mario Roemer De Rabenstein. Per i revisori dei conti i candidati, [illegible] Ambrogio Bozzarelli, Elisabetta Ferrero ed Elisabetta Ratti. Infine, tre sono i candidati per il collegio dei probiviri: Angelo Accamo, Aldo Buzio e Beniamino Rettura. Il nuovo organismo, che si aggiunge all'Ordine professionale e alla «Camera penale», [illegible] nato due mesi fa ed è stato promotore dello sciopero degli avvocati del foro di Savona (il primo nella storia giudiziaria della provincia).

Osservano gli avvocati: «Finora sono stati fatti parecchi discorsi. Ora aspettiamo i primi provvedimenti. [illegible] possiamo credere che i giudici genovesi non vogliano dare una mano ai colleghi di Savona. Lo sciopero che abbiamo organizzato non intende conseguire interessi di categoria. E' un'agitazione a favore dei cittadini, i quali hanno diritto a una giustizia più rapida, e degli stessi magistrati savonesi, che si trovano alle prese con migliaia di cause arretrate».

Al tribunale di Savona un procedimento civile può durare anche dieci anni. Ci sono cause [illegible] lavoro, [illegible] locazione e di previdenza che, rinvio dopo rinvio, finiscono a sentenza a tempi molto lunghi. Nel settore dell'infortunistica le conseguenze più gravi: il cittadino appare sempre più nelle mani delle compagnie di assicurazione. A volte per [illegible]n «imbarcarsi» [illegible] una causa di cui conosce la data di inizio ma non quella finale, chi domanda un risarcimento preferisce accettare subito le proposte transattive dell'assicurazione. Osservano gli avvocati: «E normalmente queste persone devono accontentarsi di una cifra inferiore a quella che il giudice avrebbe fissato. Anche per questo, riteniamo giusta la nostra agitazione. Ci sono cause iniziate nell'84 e nell'85 che non sono giunte an[illegible] alla prima udienza, per mancanza di giudici destinati a occuparsi della fase istruttoria. E' una situazione insostenibile. Probabilmente questo sciopero avremmo dovuto farlo alcuni anni fa, quando già erano sotto gli occhi le carenze della "macchina" giudiziaria[illegible].

Claudio Vimercati

Le indagini avviate da un esposto dei colleghi d'ufficio

S. Paolo, assenteismo

Tre impiegate amministrative di Valloria al centro di un'inchiesta
Sono accusate di truffa allo Stato perché sarebbero uscite «fuori orario»

SAVONA. Tre impiegate della VII Usl di Savona, in servizio negli uffici dell'ospedale S. Paolo di Valloria, si troverebbero coinvolte in una storia di assenteismo, che da mesi è oggetto di un'inchiesta [illegible] parte degli agenti della squadra mobile. La polizia ha recentemente concluso le indagini e raccolto un voluminoso dossier, consegnato al procuratore della Repubblica, Michele Russo.

Nel fascicolo si ipotizza a carico delle tre dipendenti dell'Usl (delle quali, per il momento, non sono note le generalità) il reato di concorso in truffa ai danni dello Stato. Soltanto una di esse, però, sarebbe effettivamente entrata ed uscita dall'ospedale fuori orario. Le altre due si sarebbero limitate a darle manforte, timbrando [illegible] cartellino al posto suo. [illegible] magistrato spetterà [illegible] la valutazione dei fatti e la decisione di archiviare il caso oppure di aprire un'inchiesta a carico delle tre dipendenti della VII Usl.

Sulla vicenda gli inquirenti mantengono [illegible] più stretto riserbo. Qualcosa è comunque trapelato per quel che riguarda l'inizio delle indagini, che risalirebbero allo scorso inverno. Tutto sarebbe nato in seguito a un esposto, firmato da alcuni dipendenti dell'ospedale, inviato alla polizia. Nella denuncia veniva segnalata la «disinvolta» abitudine delle tre colleghe a entrare ed uscire dall'ufficio fuori orario: «Si mettono d'accordo. Una entra in ritardo e lascia timbrare il cartellino alla collega, che a sua volta, il giorno dopo, si fa restituire il favore. E lo stesso accade al momento dell'uscita. Le tre colleghe lasciano l'ospedale diversi minuti prima della fine del turno di lavoro».

Un'accusa circostanziata, con tanto di nomi e di episodi. Le indagini sono scattate immediatamente. Gli agenti hanno interrogato le impiegate, che hanno decisamente respinto le accuse. Le tre donne avrebbero controbattuto di essere vittime di una macchinazione dei colleghi «ordita in un clima di ripicche e gelosie all'interno dell'ufficio». Si limitano ad osservare alla mobile: «Dagli accertamenti non sono emersi gravissimi episodi. Qualcosa effettivamente è successo. Ma si tratterebbe di un fatto episodico e non ricorrente».

Non è la prima volta che l'ospedale San Paolo è nel mirino degli investigatori per una storia di assenteismo. Sono stati frequenti, negli ultimi tempi, i controlli di carabinieri, polizia e Guardia di finanza. Anni fa un'addetta alla mensa fu denunciata per le continue uscite fuori orario. La donna fu anche accusata di furto: nella sua abitazione i carabinieri sequestrarono diverse confezioni di generi alimentari, prelevate dalle cucine. La scorsa estate, infine, nel periodo di Ferragosto, un nuovo blitz dei carabinieri, coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, è scattato nei [illegible] del San Paolo [illegible] di corso Italia e di Valloria. I militari in borghese hanno controllato i cartellini di medici, infermieri e impiegati. Nel [illegible] dell'ispezione non [illegible] emerse irregolarità.

[c. v.]

L'appuntamento per il 16 dicembre [illegible] «Galileo Ferraris»

Si ritrovano gli ex dell'Itis

Savona: convegno sul perito industriale

SAVONA. L'Itis «Galileo Ferraris» chiama a raccolta i suoi ex. Sabato 16 dicembre la scuola organizza un convegno sul tema «Il perito industriale attraverso [illegible] secolo di storia quale elemento essenziale per [illegible] crescita industriale e economica dell'Italia».

«Si tratta di confrontare le esperienze — spiega l'ingegner Pasquale Tuzzolino, preside dell'Itis — raccolte [illegible] questi cinquant'anni [illegible] vita dell'istituto sia dagli insegnanti, sia dagli ex ragazzi delle "Industriali"». Al [illegible] là del momento di ritrovo goliardico con gli ex [illegible]pagni di scuola, il convegno [illegible] ripropone come obbiettivo una verifica delle metodiche di insegnamento sia in relazione al mondo del lavoro sia in vista della prosecuzione degli studi.

Interverranno docenti universitari come [illegible] preside della facoltà di Ingegneria, ma anche dirigenti d'industria come l'ingegner Renzo Fossati, direttore del personale della «Piaggio» di Finale Ligure o l'ingegner Francesco Gervasio, responsabile delle relazioni col personale della «3M» di Ferrania.

«Il "Ferraris" a cinquant'anni dalla sua fondazione — continua l'ingegner Tuzzolino — si dimostra ancora oggi una delle scuole più moderne d'Italia, anche se diventa sempre più difficile conferire ai diplomati una preparazione tecnica e una formazione culturale e tecnologica che gli consentano un inserimento immediato nel mondo del lavoro». Osserva il preside: «Abbiamo organizzato, fra mille difficoltà burocratiche di bilancio, stages, gemellaggi con istituti nell'ambito della Cee e corsi di aggiornamento per docenti. Il nostro obbiettivo, tuttavia, è quello di conoscere [illegible] meglio i gangli produttivi della nostra società per poter programmare in modo mirato il [illegible] lavoro di formazione di tecnici e dirigenti del domani».

Il «Ferraris» attualmente conta circa milletrecento iscritti, oltre duecento insegnanti e ottanta elementi di personale ausiliario. I lavori del convegno si apriranno sabato [illegible] dicembre alle 9 con il benvenuto del preside Pasquale Tuzzolino. Sono poi previsti gli interventi del professor Giorgio Dellacasa, direttore dell'Istituto di studi economici dell'Università di Genova, l'ingegner Pietro Allegri, direttore della centrale Enel di Vado Ligure, l'ingegner Alfredo Squarzoni, preside della facoltà di ingegneria. I lavori proseguiranno nel pomeriggio con le relazioni dell'ingegner Francesco Gervasio, della «3M» Italia di Ferrania, il dottor Ren[illegible] Fossati, della «Piaggio» di Finale Ligure e l'ingegner Giuseppe Ferraiolo, ordinario docente presso [illegible] facoltà di Ingegneria [illegible] Genova.

[e. b.]

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Venerdì 24 Novembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Ancora proteste per i disservizi [illegible] le carenze di San Paolo e Valloria

«Dimenticati» nelle corsie

Savona, le lunghe notti del malato

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nuove proteste per le carenze di organico (mancherebbero oltre 350 infermieri) a Valloria e San Paolo. I malati denunciano un servizio di assistenza insufficiente [illegible] un'organizzazione dei pasti non all'altezza della situazione.

Nei corridoi del Valloria, tra i degenti e i familiari che li [illegible]stono quotidianamente, si respira aria di insoddisfazione e di malcontento. Non tutti parlano male dell'ospedale; a farlo sono soprattutto gli anziani, coloro i quali hanno bisogno di un'assistenza più assidua e spesso sono soli. Chiedono una maggiore at[illegible]ione da parte del personale ospedaliero. Ma c'è anche una paura diffusa, [illegible] aspetto per certi versi assai preoccupante di parlare, di dire quello che non va. Quasi nessuno ha voluto rivelare il proprio nome per timore, probabilmente, di essere considerati dei «piantagrane».

Ecco una carrellata di pareri raccolti ieri mattina durante l'orario di visita nel reparto di Medicina. Un anziano, assistito dalla figlia, sta trascorrendo [illegible] periodo di convalescenza dopo un intervento chirurgico: «Bastano pochi giorni passati qui dentro per rendersi co[illegible] della situazione di difficoltà dell'organizzazione. Ci sono malati che passano ore intere "attaccati" al campanello per richiedere l'intervento delle infermiere. Di notte, a volte, trascorrono due ore prima che si veda qualcuno».

Un aspetto grave è rappresentato dal fatto che [illegible] soprattutto gli anziani [illegible] sentirsi [illegible]scurati. Dice una donna di mezz'età: «Il personale deve capire che se gli anziani chiedono spesso aiuto, non è per fare capricci ma perché hanno bisogno di un servizio più [illegible] degli altri. Spesso sono persone sole e non in grado di badare a loro stesse. Avrebbero bisog[illegible] di qualcuno sempre vicino».

Da un altro letto arriva una voce: «S[illegible] sempre i più deboli a pagare per l'inefficienza delle strutture sociali. Non chiediamo di essere trattati con i guanti bianchi, [illegible] solo un minimo [illegible] gentilezza e cortesia che spesso ci viene negato».

E' ovvio che vivere l'ambiente di una corsia ospedaliera mette a dura prova le capacità di adattamento del singolo malato. Dice un ragazzo ricoverato nel reparto di Medicina per [illegible] cura disintossicante: «Io mi trovo bene, [illegible]on ho problemi, ma capisco chi si lamenta. Persone come [illegible] non hanno bisogno [illegible] molte cure dal punto di [illegible] umano. E' un discorso molto soggettivo».

I responsabili dei singoli reparti [illegible] giustificano dicendo che, vista la situazione del personale, più di tanto [illegible] si può fare. «Siamo in [illegible] [illegible] emergenza — commentano — abbiamo troppi malati, molti dei quali si trovano qui pur non avendone bisogno».

«Per fortuna, ci s[illegible] i nostri parenti che vengono [illegible] trovarci e non ci fanno mancare niente. Vorrei sapere se è giusto che un malato rimanga per [illegible] nel letto, senza essere cambiato. Qui a Medicina, ci sono i casi clinici più diversi e sarebbe opportuno mobilitare un numero maggiore [illegible] infermieri in modo da avere in qualsiasi momento la necessaria disponibilità [illegible] personale», dice una giovane impiegata. E aggiunge: «Ho prestato assistenza per molto tempo a una mia parente. Ebbene, molto spesso, sono [illegible] invitata a "fare da sola", ad arrangiarmi perché gli infermieri erano impegnati altrove».

Un altro discorso riguarda il vitto. Qui dipende [illegible] reparti e c'è da dire subito che negli ultimi tempi le [illegible] [illegible] migliorate. I pasti sono portati ai malati in vassoi fatti di tanti contenitori plastici. C'è stato un periodo in cui, nel reparto di Medicina 2, riservato alle donne, molti di questi vassoi arrivavano o [illegible] tutto [illegible] parzialmente vuoti.

Altre testimonianze: «A me è capitato — racconta [illegible] malata — di trovare soltanto una mela. Mia figlia ha chiesto qualcos'altro [illegible] le hanno detto che i vassoi [illegible] contati e [illegible] si poteva avere di più. Fatti [illegible] questo sono capitati anche [illegible] altre per[illegible] dello [illegible] reparto. Sarà stato un disguido, ma resta il fatto che molti hanno dovuto mandare i parenti a comprare il cibo nei negozi vicini».

Spesso poi il cibo arriva freddo [illegible] altre volte, sempre secondo il racconto dei degenti, [illegible] corrisponde alla dieta prescritta dal medico. E' [illegible] che molti malati possono fare affidamento sull'apporto dei familiari che [illegible] assistono, ma ci [illegible]no tante persone sole. E che dire di quelli che [illegible] possono permettersi di pagare i servizi di una infermiera privata? Insomma, [illegible] disagio è grave. I reparti di medicina assolvono [illegible] compito che dovrebbe essere [illegible] altre strutture, [illegible]me case di riposo o convalescenziari. Per questo gli ospedali della VII Usl sono così affollati.

Paride Pasquino

TUTTI I NUMERI DEL SAN PAOLO (741 posti letto così suddivisi)

UNITA CORONARICA: 5	SEMINTENSIVA CARDIOLOGICA: [illegible]	CHIRURGIA 1: [illegible]
CHIRURGIA DELLA MANO: 35	CHIRURGIA 2: 30	DERMATOLOGIA: 40
REPARTO INFETTIVO: [illegible]	MEDICINA 1: [illegible]	MEDICINA 2: 80
NEUROLOGIA 44	OCULISTICA [illegible]	ORTOPEDIA: 80
OSTETRICIA 60	PEDIATRIA 30	PSICHIATRIA: 20
OTORINOLARINGOIATRIA [illegible]	UROLOGIA 50	SANTUARIO (GERIATRIA) 150

TOTALE PERSONALE [illegible]: 790
TOTALE PERSONALE ESISTENTE 390 (-50 [illegible]R CENTO)

Promesse

Più infermieri nei reparti

SAVONA. La VII [illegible] si difende: «La crisi degli organici è dovuta alla mancanza di finanziamenti», [illegible] tende a sdrammatizzare la situazione dicendo che non ci sono rischi per quanto riguarda il servizio di assistenza.

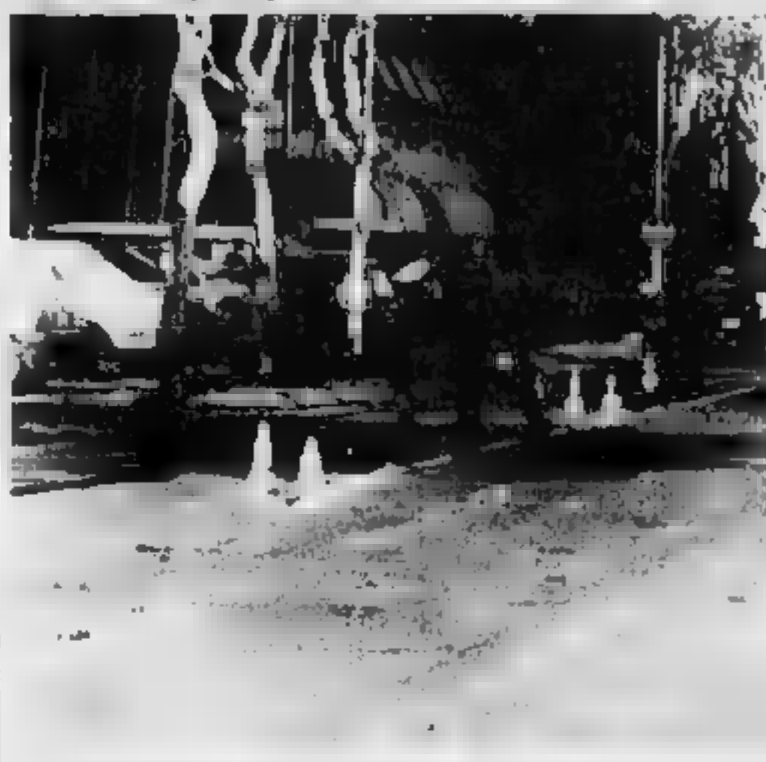
A parlare è il presidente, l'avvocato Giuseppe Iovino. Spiega: «La crisi c'è e non la si può negare [illegible] ma è un problema che investe tutto [illegible] Nord Italia dove ci sono molte [illegible] pubbliche che ospitano malati provenienti da regioni diverse. A Savona mancano 335 infermieri».

Aggiunge: «Bisogna dire che la Regione ha fatto molto per favorire un riavvicinamento alla professione infermieristica. Da quest'anno chi frequenta la scuola professionale [illegible] anche un assegno di studio [illegible] 400 mila lire al mese ma non c'è dubbio che a livello governativo di trattativa contrattuale bisogna cercare di pagare di più e meglio gli infermieri per rendere que[illegible] mestiere più appetibile. L'Usl [illegible] fatto finora quanto ha po[illegible] per tamponare la crisi impiegando personale ausiliario per coprire temporaneamente i vuoti di organico». Conclude: «Abbiamo anche ridotto i posti letto in molti reparti ma insistere in questa direzione provocherebbe effetti traumatici. Speria[illegible] [illegible] futuro che la legge consenta un aumento delle ore di straordinario e il turno di reperibilità anche per gli infermieri come accade per il personale medico».

Spiega il coordinatore sanitario, Renato Panconi: «Le deficienze nell'assistenza, perché [illegible] vi è [illegible] che esse esistano, non sono limitate purtroppo a [illegible] solo reparto [illegible] investono tutti i settori della sanità savonese. Abbiamo potenziato la nostra scu[illegible] professionale per infermieri e quest'anno abbiamo [illegible] oltre ottanta iscrizioni mentre in passato queste non superavano la ventina. Forse fra tre anni, il [illegible] [illegible] diplomati ci consentirà di porre parzialmente rimedio alla crisi. Purtroppo avremmo bisogno [illegible] almeno 120 iscrizioni all'anno ma, grazie alla legge regionale e agli assegni [illegible] studio, questo numero potrà [illegible] raggiunto».

(p. p.)

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Disagi e sprechi in corso Ricci

Ieri mattina, lungo il tratto S. Rita - via don Minzoni [illegible] [illegible]tato» corso Ricci, è stata parzialmente rifatta la segnaletica. «Soldi gettati al vento», è stato il commento generale. In realtà si dovrebbe prima riasfaltare la strada, sconvolta dallo [illegible] per la [illegible] fognatura, piuttosto che pensare alla segnaletica. Nella foto: si rifanno le «strisce» sull'asfalto rattoppato.

[illegible]
Il critico Aldo Capasso parla [illegible] Barrili

Oggi alle 17.30, nel Ridotto del teatro Chiabrera, è in programma una giornata [illegible] studio dedicata allo scrittore Anton Giulio Barrili. In occasione della presentazione del volume «Anton Giulio Barrili, tra invenzione e realtà», il critico Aldo Capasso terrà una lezione sul [illegible] «Abba e Barrili, due scrittori garibaldini del Savonesato». Seguirà un dibattito con la partecipazione degli autori dell'opera, edita con il concorso del Comune [illegible] Savona.

CELLE
Motovedetta [illegible]

Surfista in difficoltà ieri pomeriggio al largo di Celle. Lorenzo Damiano, 24 anni, abitante nella cittadina rivierasca in via alla Costa, è stato recuperato da [illegible] motovedetta della Capitaneria di porto di Savona e riportato a [illegible] dopo che si era rovesciato con [illegible] «tavola a vela». E' accaduto poco dopo [illegible] 15. A dare l'allarme [illegible] stati i carabinieri di Celle, avvertiti da una persona che, dal lungomare, seguiva le evoluzioni del surfista.

[illegible]
Chiuse «per lavori» le grotte

Resteranno chiuse sino al prossimo 20 dicembre, per lavori di manutenzione, le grotte preistoriche di Toirano. Come ogni anno, infatti, il Comune, d'intesa con [illegible] Soprintendenza archeologica della Liguria, predispone «un periodo [illegible] riposo» delle grotte, della durata di un mese, e fa eseguire, nella circostanza, lavori di pulizia.

NOLI
Acquedotto: il piano del Com[illegible]

L'allaccio dell'acquedotto [illegible] quello di Savona (un miliardo e 600 milioni la spesa), la costruzione di due nuovi serbatoi in località Tosse (320 milioni) e località Acquaviva (450 milioni): sono queste [illegible] richieste inoltrate alla Regione dall'amministrazione comunale di Noli per potenziare il servizio di approvvigionamento idrico.

SAVONA
[illegible] sulla crisi [illegible]

Questa sera, alle 20.30, nel «ridotto» della sala consiliare della Provincia, in via IV Novembre, «Lotta comunista» organizza una conferenza sul tema: «La crisi dell'Est [illegible] la bancarotta ideologica dell'opportunismo in Italia».

Prosegue la cascata in gettoni d'oro con il fortunato concorso de La Stampa

Altri milioni con Occhi e Baiocchi

Ieri è stata estratta un'edicola di Riva Ligure

Occhi e Baiocchi ce l'aveva messa tutta per portare i due milioni in gettoni d'oro anche in Valle Arroscia. [illegible]a nonostante fosse stata estratta un'edicola di Pieve di Teco, il capoluogo della vallata alle spalle di Albenga e Imperia, ieri il fortunato possessore del tagliando vincente [illegible] s'è fatto vivo.

Alle 18, termine ultimo per telefonare a Torino e rivendicare il premio, nessuno aveva chiamato il numero «verde» dell'Ufficio Marketing operativo de La Stampa. I due milioni, come è già successo in altre (per fortuna poche) occasioni, andranno ad incrementare il [illegible]te premi [illegible]nale del concorso. Occhi [illegible] Baiocchi prosegue sino al 31 dicembre e c'è ancora tempo, quindi, perché altri lettori diventino milionari. E proprio alla vigilia del Capodanno ci sarà la grande estrazione finale. Qualcuno saluterà l'anno nuovo con qualche milione in più.

Come mai da Pieve di Teco non è arrivata nessuna telefonata? Erminia [illegible] Franceschi, titolare dell'edicola di via Posoni 109, situata sotto gli antichi portici, ha una sua idea. «Mercoledì in paese c'è stata [illegible] fiera ed [illegible] arrivata molta gente dal Piemonte. Probabilmente chi [illegible] acquistato [illegible] giornale non ha poi potuto sapere che [illegible] stata estratta la [illegible] edicola e che quel numerino stampato sul tagliando che gli ho consegnato valeva due milioni. Peccato perché sarebbe stata la prima volta che il premio di [illegible] concorso finiva in Valle Arroscia. Si è presentata da me una signora con un tagliando che [illegible] il numero precedente di quello estratto. [illegible] ovviamente per il concorso non vale».

La signora De Franceschi [illegible] [illegible] decana tra gli edicolanti. Porta avanti una tradizione di famiglia. Quella rivendita è stata di [illegible] nonno, poi [illegible] suo padre. Sempre lì, tra le case antiche di un paese che negli ultimi [illegible]i ha conosciuto un declino inarrestabile. Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza [illegible] Finanza, [illegible] [illegible] estratta [illegible] nuova edicola che partecipa al gioco. E' quella di Maria Di Pietro, situata a Riva Ligure, in corso Villareggia 47.

Qui a fianco trovate il numero vincente. Chi ieri ha comprato il giornale nell'edicola di Riva Ligure, controlli subito il tagliando ricevuto insieme alla copia del quotidiano. Se corrisponde [illegible] telefonare entro le [illegible] di questa [illegible] all'Ufficio Marketing operativo de La Stampa.

La telefonata è gratuita. Bisogna infatti comporre il numero («verde») 1678.02006 e rivendicare la vincita, fornendo le proprie generalità. Poi si dovrà spedire [illegible] telegramma di conferma. I due milioni [illegible] Occhi e Baiocchi [illegible] a disposizione del fortunato lettore di Riva.

Dopo le dimissioni degli assessori del psi, il pci si ripropone alla guida della città

Oggi nasce la «Marengo-bis»

A Savona si rielegge la giunta comunale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un senatore, un ferroviere e un imprenditore artigiano [illegible] chiamati questa sera, dal Consiglio [illegible]unale, a sostituire i tre assessori socialisti usciti dalla giunta Marengo. Sono, rispettivamente, Umberto Scardaoni, Giancarlo Berruti e Adelio Gasco che occuperanno le poltrone [illegible] vuote da Franco Ceroni, Nicola Napoli e Basilio Costanti[illegible].

Lo «strappo» provocato dalle [illegible] del psi, che accusa il pci di eg[illegible] anche nella gestione di palazzo comunale, potrebbe essere ricucito già questa sera. I repubblicani hanno garantito l'appoggio necessario [illegible] gruppo comunista, che tra l'altro dispone di ben 19 voti su 40. [illegible] giorni scorsi sono stati messo a fuoco gli ultimi dettagli, per cui la seduta del Consiglio comunale, convocato per [illegible] 17,30, dovrebbe risolversi in una formale presa d'atto.

L'intera giunta Marengo si è dimessa lunedì scorso, stasera dovranno essere rieletti tutti gli amministratori, dal sindaco agli assessori supplenti. Ha [illegible]luto così proprio il sindaco, per [illegible]gioni di chiarezza: «E' mutato il quadro politico — ha detto — pertanto si deve rieleggere l'esecutivo da cima a fondo». Dalle urne non dovrebbe uscire alcuna sorpresa. E' scontata la rielezione a sindaco di Marengo, sono state concordate le promozioni ad assessore del capogruppo Giancarlo Berruti e dei consiglieri Umberto Scardaoni e Adelio Gasco.

I due nuovi assessori. Giancarlo Berruti, a sinistra, un neofita della giunta e Umberto Scardaoni, autentico veterano

La seduta di qu[illegible] sera prevede un'ampi[illegible] discussione precedente sia la presa d'atto delle dimissioni sia la successiva fase delle nomine (sindaco e assessori). Oltre a Marengo saranno confermati Sergio Tortarolo, Franco Pastorino, Massimo Zunino, Loretta Rosati, tutti comunisti e il repubblicano Lorenzo Brunetti. N[illegible] fase del dibattito sono particolarmente attesi alcuni interventi, destinati a chiarire meglio la posizione delle forze politiche rappresentate in Consiglio comunale durante questa fase conclusiva della legislatura (in primavera, forse, gli elettori saranno chiamati alle urne per il rinnovo). Quale sarà, ad esempio, l'atteggiamento [illegible] gruppo socialista e, in particolare, degli [illegible] assessori? Nel pri[illegible] anche [illegible] consigliere indipendente Emilio Martinengo, primario del S. Paolo (243 preferenze alle ultime elezioni, contro le 189 dell'avvocato Brunetti) [illegible] atterrà sempre alle indicazioni della segreteria politica? E dai banchi della minoranza davvero tutti si trasformeranno in oppositori?

Una volta esaurita la fase delle nomine, sarà il sindaco ad as[illegible] [illegible] deleghe. E' un diritto al qu[illegible] Bruno Marengo non ha mai rinunciato, tanto che [illegible] diventato uno dei punti di rottura tra il vertice di palazzo comunale [illegible] quello del psi savonese. Tutto lascia credere che Tortarolo, ad esempio, riavrà Cultura e Pubblica Istruzione, che Rosati resterà all'Assistenza, che Pastorino continuerà a occuparsi [illegible] Lavori Pubblici.

Non è però prevista la nomina del vicesindaco, il repubblicano Renzo Brunetti otterrà il riconoscimento di [illegible] anzianoe. Tra i nuovi assessori spicca l'ex sindaco Umberto Scardaoni. Il [illegible] [illegible] occuperà delle Finanze, durante i suoi frequenti viaggi a [illegible] avrà [illegible] di seguire da vicino le pratiche dei mutui e dei finanziamenti. «Non solo — ammette qualcuno [illegible] pci — ma darà uno [illegible] al "palazzo"».

Giancarlo Berruti, ferroviere e capogruppo uscente del pci, sarà [illegible] nuovo assessore alla Polizia urbana. Adelio Gasco, imprenditore, sarà il nuovo assess[illegible] al Personale. Infin[illegible] Anna Antolini, funzionario della Provincia, sembra destinata, ma la decisione [illegible] [illegible] [illegible] definitiva visto che qualche possibilità viene accordata anche all'ex segretario Carlo Ruggeri, all'incarico di capogruppo del pci.

Ivo Pastorino

NOTIZIE [illegible]

FURTI
Denunciati due giovani

CELLE. Due giovani, uno dei quali minorenne, sono stati segnalati dai carabinieri all'autorità giudiziaria perché indiziati di una serie di furti di autoradio verificatisi nelle scorse settimane a Celle, Varazze e Albissola. Si tratta di due studenti, incensurati, dei quali i militari non hanno voluto fornire le generalità. I carabinieri hanno anche recuperato [illegible] autoradio per un valore complessivo di un paio di milioni che i due ragazzi avevano nascosto in un'autorimessa di Celle.

[illegible]
Controlli antimalavita, un arresto

VADO. I carabinieri di Vado Ligure hanno arrestato nella [illegible] di mercoledì Pietro Caruso, [illegible] anni, originario di Caltanissetta ma residente a Milano che fermato [illegible] un posto di blocco sull'Aurelia, è risultato colpito da un ordine di carcerazione spiccato dalla pretura del capoluogo lombardo. Caruso deve scontare un residuo di 4 mesi.

[illegible]
E' morto Giuseppe [illegible] Boagno

SAVONA. La Croce Bianca di Savona [illegible] in lutto. Mercoledì pomeriggio [illegible] morto, stroncato da un infarto, il volontario Giuseppe Mario Boagno, [illegible] anni, di Santuario. L'uomo si è sentito male nella sua abitazione. Soccorso dai famigliari [illegible] stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo su un'autoambulanza della Croce Bianca. Giuseppe Mario Boagno è deceduto durante il tragitto.

[illegible]
Colta da malore durante [illegible]

SAVONA. Rosanna Aschero Raimondo, [illegible] anni, via Genova 16, è morta mercoledì pomeriggio stroncata da un infarto mentre segui[illegible] una lezione di dialetto savonese all'università della terza età. [illegible] donna è [illegible] immediatamente [illegible] ma [illegible] tentativo di rianimazione è stato inutile. Rosanna Aschero Raimondo era un'appassionata di dialetto. Quest'anno aveva [illegible] [illegible] secondo premio al concorso «Beppin [illegible] Cà» con [illegible] poesia in savonese.

OSPEDALE
Salvato giovane in «ov[illegible]»

SAVONA. Ancora un caso di overdose a Savona. La vittima è Marco Carozzo, 31 anni, di Albissola Marina che ieri mattina [illegible] stato ricover[illegible] nell'ospedale San Paolo per un collasso «da sospetta assunzione di sostanze stupefacenti». I medici si sono riservati la prognosi. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della squadra mobile di Savona che sta cercando di identificare lo spacciatore che ha ceduto la droga a Marco Carozzo. Nei mesi scorsi, in provincia di Savona, sono morti, stroncati [illegible] overdose di eroina, [illegible] giovani.

Le carenze di strutture e personale alla base dei ritardi nelle sentenze

Tre nuovi giudici a Savona?

Attesa a Palazzo di giustizia per l'arrivo, nella sezione civile, dei magistrati
Sarebbe uno dei primi risultati ottenuti dagli avvocati in sciopero da oltre un mese

SAVONA. Si conoscerà in giornata, o al più tardi domani mattina, la decisione del primo presidente della sezione della corte d'appello di Genova sull'invio, al tribunale di Savona, di tre nuovi giudici «applicati», che dovrebbero colmare, temporaneamente, i vuoti negli organici del settore civile, la cui attività è da anni paralizzata per l'insufficiente numero di magistrati, impiegati e cancellieri.

Si tratterebbe di una soluzione tampone, in attesa dei rinforzi promessi dal Consiglio superiore della magistratura agli avvocati savonesi che nelle scorse settimane si sono recati in delegazione a Roma. La posizione dei legali del foro di Savona, che ormai da un mese si astengono dal partecipare a tutte le udienze civili e penali, fatti salvi i cosiddetti casi di necessità, è nota: gli avvocati prenderanno parte [illegible] processi civili soltanto nel caso in cui nel collegio giudicante siano presenti i magistrati «applicati» che la corte d'appello di Genova ha promesso.

AVVOCATI
Si vota per il sindacato

Si svolgono oggi le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo, del collegio dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri, del «Sindacato avvocati e procuratori legali» della provincia [illegible] Savona. Per il Consiglio direttivo sono nove i candidati: Giuseppe Agliotto, Carlo Bertolotto, Gabriella Branca, Francesco Di Nitto, Giorgio Finocchio, Vincenzo Maglione, Vladimiro Noberasco, Sergio Riva e Mario Roemer De Rabenstein. Per i revisori dei conti i candidati, invece, sono: Ambrogio Bozzarelli, Elisabetta Ferrero ed Elisabetta Ratti. Infine, tre sono i candidati per il collegio dei probiviri: Angela Accamo, Aldo Buzio e Beniamino Rettura. Il nuovo organismo, che si aggiunge all'Ordine professionale e alla «Camera penal[illegible], [illegible] nato due mesi fa ed è stato promotore dello sciopero degli avvocati del foro [illegible] Savona (il primo nella storia giudiziaria della provincia).

Osservano gli avvocati: «Finora sono stati fatti parecchi discorsi. Ora aspettiamo i primi provvedimenti. Non possiamo credere che i giudici genovesi non vogliano dare una [illegible] ai colleghi di Savona. Lo sciopero che abbiamo organizzato non intende conseguire interessi di categoria. E' un'agitazione a favore dei cittadini, i quali hanno diritto a una giustizia più rapida, e degli st[illegible] magistrati [illegible]vonesi, che si trovano alle prese [illegible] migliaia di cause arretrate».

Al tribunale di Savona un procedimento civile può durare anche dieci anni. Ci sono cause di lavoro, di locazione e di previdenza che, rinvio dopo rinvio, finiscono a sentenza a tempi molto lunghi. Nel settore dell'infortunistica le conseguenze più gravi: il cittadino appare sempre più nelle mani delle compagnie di assicurazione. A volte per non «imbarcarsi» in una causa di cui conosce la data di inizio ma non quella finale, chi domanda [illegible] risarcimento preferisce accettare subito le proposte transattive dell'assicurazione. Osservano gli avvocati: «E normalmente queste persone devono accontentarsi di [illegible] cifra inferiore a quella che il giudice avrebbe fissato. Anche per questo, riteniamo giusta la nostra agitazione. Ci sono cause iniziate nell'84 e nell'85 che non sono giunte ancora alla prima udienza, per mancanza di giudici destinati a occuparsi della fase istruttoria. E' una situazione insostenibile. Probabilmente questo sciopero avremmo dovuto farlo alcuni anni fa, quando già erano sotto gli occhi le carenze della "macchina" giudiziaria savonese».

Claudio Vimercati

Le indagini avviate da un esposto dei colleghi d'ufficio

S. Paolo, assenteismo

Tre impiegate amministrative [illegible] Valloria al centro [illegible] un'inchiesta
Sono accusate di truffa allo Stato perché sarebbero uscite «fuori orario»

SAVONA. Tre impiegate della VII Usl di Savona, in servizio negli uffici dell'ospedale S. Paolo di Valloria, si troverebbero coinvolte in una storia di assenteismo, che da mesi è ogg[illegible] di un'inchiesta da parte degli agen[illegible] [illegible] della squadra mobile. La polizia ha recentemente concluso le indagini e raccolto un voluminoso dossier, consegnato al procuratore della Repubblica, Michele Russo.

Nel fascicolo si ipotizza a carico delle tre dipendenti dell'Usl (delle quali, per il momento, non [illegible] note le generalità) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in truffa [illegible] danni dello Stato. Soltanto una di esse, però, sarebbe effettivamente entrata ed uscita dall'ospedale fuori orario. Le altre due si sarebbero limitate a darle manforte, timbrando il cartellino al posto suo. Al magistrato spetterà ora la valutazione dei fatti e la decisione di archiviare il [illegible]o oppure di aprire un'inchiesta a carico delle tre dipendenti della VII Usl.

Sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Qualcosa è comunque trapelato per quel che riguarda l'inizio delle indagini, che risalirebbero allo scorso inverno. Tutto sarebbe nato in seguito a un esposto, firmato da alcuni dipendenti dell'ospedale, inviato alla polizia. Nella denuncia veniva segnalata [illegible] «disinvolta» abitudine delle tre colleghe a entrare ed uscire dall'ufficio fuori orario: «Si mettono d'accordo. Una entra in ritardo e lascia timbrare [illegible] cartellino alla collega, che a sua volta, il giorno dopo, si fa restituire il favore. E lo [illegible] accade [illegible] momento dell'uscita. Le tre colleghe lasciano l'ospedale diversi minuti prima della fine del turno di lavoro».

Un'accusa circostanziata, con [illegible]o di nomi e di episodi. Le indagini sono scattate immediatamente. Gli agenti hanno interrogato le impiegate, che hanno decisamente respinto le [illegible]. Le tre donne avrebbero controbattuto di [illegible] vittime di una macchinazione dei colleghi «ordita in un clima di ripicche e gelosie all'interno dell'ufficio». Si limitano ad osservare alla mobile: «Dagli accertamenti non sono emersi gravissimi episodi. Qualcosa effettivamente è succ[illegible]. Ma si tratterebbe di un fatto episodico e non ricorrente».

Non è la prima volta che l'ospedale [illegible] [illegible] è nel mirino degli investigatori per una storia di assenteismo. Sono stati frequenti, negli ultimi tempi, i controlli di carabinieri, polizia e Guardia [illegible] finanza. Anni fa un'addetto alla mensa fu denunciata per le continue uscite fuori orario. [illegible] donna fu anche accu[illegible] di furto: nella sua abitazione i carabinieri sequestrarono diverse confezioni di generi alimentari, prelevate dalle cucine. La scorsa estate, infine, nel periodo di Ferragosto, un [illegible] blitz dei carabinieri, coordinato dal sostituto p[illegible] della Repubblica, Alberto Landolfi, è [illegible] nei reparti del San Paolo di corso Italia e di Valloria. I militari in borghese hanno controllato i cartellini di medici, infermieri e impiegati. Nel corso dell'ispezione non sono emerse irregolarità.

[c. v.]

L'appuntamento per il 16 dicembre al «Galileo Ferraris»

Si ritrovano gli ex dell'Itis

Savona: convegno sul perito industriale

SAVONA. L'Itis «Galileo Ferra[illegible] chiama a raccolta i suoi ex. Sabato 16 dicembre la scuola organizza un convegno sul tema «Il perito industriale attraverso mezzo secolo [illegible] storia quale elemento essenziale per la crescita industriale e economica dell'Italia».

«Si tratta di confrontare le esperienze — spiega l'ingegner Pasquale Tuzzolino, preside dell'Itis — raccolte in qu[illegible] cinquant'anni di vita dell'istituto sia dagli insegnanti, sia dagli ex ragazzi delle "Industriali"». Al di là [illegible] momento di ritrovo goliardico con gli ex [illegible]pagni [illegible] scuola, il convegno si ripropone [illegible]e obbiettivo [illegible] verifica delle metodiche di insegnamento [illegible] in relazione [illegible] mondo del lavoro sia in vista della prosecuzione degli studi.

Interverranno docenti universitari come il preside della facoltà di Ingegneria, ma anche dirigenti d'industria come l'ingegner Renzo Fossati, direttore del personale della «Piaggio» di Finale Ligure o l'ingegner Fran[illegible] Gervasio, responsabile delle relazioni col personale della «3M» di Ferrania.

«Il "Ferraris" a cinquant'anni dalla sua fondazione — continua l'ingegner Tuzzolino — si dimostra ancora [illegible] una delle scuole più moderne d'Italia, anche se diventa sempre più difficile conferire ai diplomati una preparazione tecnica e una formazione culturale e tecnologica che gli consentano un inserimento immediato nel mondo del lavoro». Osserva il preside: «Abbiamo organizzato, fra mille difficoltà burocratiche di bilancio, [illegible] gemellaggi con istituti nell'ambito della [illegible] e corsi [illegible] aggiornamento per docenti. Il [illegible] obbiettivo, tuttavia, è quello di conoscere ancora meglio i gangli produttivi della nostra [illegible] per poter programmare in modo mirato il nostro lavoro di formazione [illegible] tecnici e dirigenti del domani».

Il «Ferraris» attualmente conta circa milletrecento iscritti, oltre duecento insegnanti e ottanta elementi di personale ausiliario. I lavori [illegible] convegno si apriranno sabato 16 dicembre alle 9 con il benvenuto del preside Pasquale Tuzzolino. Sono poi previsti gli interventi del professor Giorgio Dellacasa, direttore dell'istituto di studi economici dell'Università di Genova, l'ingegner Pietro Allegri, direttore della centrale Enel di Vado Ligure, l'ingegner Alfredo Squarzoni, preside della facoltà [illegible] ingegneria. I lavori proseguiranno nel pomeriggio con le relazioni dell'ingegner Francesco Gervasio, della «3M» [illegible]lia di Ferrania, il dottor Renzo Fossati, della «Piaggio» di Finale Ligure e l'i[illegible]r Giuseppe Ferraiolo, ordinario docente presso la facoltà di I[illegible] di Genova.

[e. b.]

Lo studio dei vigili urbani sarà il punto di partenza di un nuovo piano comunale per la viabilità

Ora Albenga conta i parcheggi

Tra centro e periferia ci sono 14 mila posti auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Più di undicimila posti auto tra parcheggi pubblici e spazi privati nel solo capoluogo, altri 3 mila nelle frazioni: il primo «censimento» dei parcheggi fatto ad Albenga ha dato risultati confortanti anche se non mancano elementi di preoccupazione. In alcune zone, infatti, il numero di posti macchina è di gran lunga superiore alle esigenze, mentre in altri quartieri c'è «fame» di posteggi.

A fare il censimento sono stati i vigili urbani di Albenga. «Un lavoro preliminare che servirà alla redazione del piano veicolare attualmente allo studio dell'architetto Buscaglia», dice il comandante dei vigili Eugenio Lertora. E aggiunge: «Tutto sommato la città ha una situazione migliore che gli altri Comuni della costa. Bisogna però tenere presente che le auto circolanti mediamente sono 15 mila anche se, è evidente, non tutte sono in movimento o alla ricerca di un parcheggio».

Per contare il numero di posti auto disponibili Albenga è stata divisa in 9 zone. Nella prima, quella del centro storico (è stato conteggiato anche il perimetro esterno), sono stati individuati 239 parcheggi. Nella seconda, quella di viale Martiri-via Trieste, ci sono 1208 posti auto mentre nella terza, la ▬ ▬, i posti sono 1782. Via Dalmazia e le sue traverse hanno 817 parcheggi, viale XIII marzo 776. Il ▬ quartiere che gravita su via Milano dispone di 727 posti, viale Olimpia (dal campo sportivo) 820 e viale Che Guevara 491. Per ultimo il quartiere di Vadino dove gli spazi delimitati sono 1166. In totale 7212 parcheggi pubblici a cui vanno aggiunti circa 4 mila posti privati.

Dal censimento vengono fuori dei dati interessanti sui parcheggi privati. I campeggi, ad esempio, hanno al loro interno spazio per 1950 auto, 187 posti sono riservati ai clienti dei supermercati e ▬ sono i garages o gli spazi privati dei condomini. Il seminario vescovile possiede 30 posti, l'Enel 100 e circa altrettanti la Sip. 260 parcheggi sono stati ricavati nel piazzale dello scalo merci della stazione ferroviaria (il parcheggio, a pagamento, verrà aperto la settimana prossima) mentre la caserma «Piave» ha una disponibilità di 150 posti auto.

«Il censimento che abbiamo fatto non tiene conto dei parcheggi privati che si stanno realizzando e di quelli che aspettano l'autorizzazione. In via del Roggetto, ad esempio, stanno per essere completati 140 posti auto mentre in via Mazzini altri 60 parcheggi sotterranei stanno per essere inaugurati. Altri progetti riguardano la zona di Vadino, proprio sotto l'ex caserma "Garibaldi"», afferma ancora Lertora.

Anche il Comune, da parte sua, sta cercando spazi da destinare alle auto. In viale Liguria nel giro di pochi mesi verrà aperto un nuovo parcheggio con i soldi provenienti dagli oneri di urbanizzazione pagati dalla banca «San Paolo». Con ogni probabilità i nuovi posti saranno gestiti ▬ ▬ «parcometro» per accentuare la «rotazione» dei posti. In regione Campolau i lavori per aumentare il numero di parcheggi si dovrebbero iniziare nel giro di poche settimane.

Quale sono le zone che avrebbero bisogno di ulteriori posti? «Una risposta definitiva potrà essere data dal piano attualmente allo studio ▬ per quello che riguarda la ▬ esperienza quotidiana si può affermare che la zona del centro è in parte carente. Nel periodo estivo si sente la necessità di posti anche nella zona a mare ma, in linea generale, Albenga non ha grandi problemi. Ci sono parecchie piazze che svolgono un ruolo di contenitore».

Pochi i problemi nelle frazioni. A San Fedele e Lusignano i posti auto ▬ sufficienti, così come a Salea e Campochiesa. A Leca, la frazione più popolosa, i posteggi realizzati con la costruzione delle case popolari si sono dimostrati capaci di «assorbire» la richiesta di posti auto. Qualche lamentela, invece, a Bastia. Soprattutto nel centro storico i posti auto non sono sufficienti a soddisfare le esigenze degli abitanti.

Stefano Pezzini

FURTI

Mercedes senza stemma

Il problema non è solo quello di trovare un parcheggio, ma ▬ trovarlo «sicuro», senza avere cioè delle brutte sorprese al ritorno. In alcune zone di Albenga, infatti, lasciare l'autoradio sulla propria vettura significa ritrovarsi quasi sicuramente con il deflettore rotto (quando il ladro è «professionale», altrimenti è il finestrino) e lo stereo scomparso. I punti «a rischio» (nelle ore serali) sono il parcheggio di regione Campolau, quello di Piazza Europa e nelle stradine della zona mare, il viale del lungo Centa. C'è anche un rischio «stagionale». Durante l'inverno, infatti, i furti di oggetti lasciati nelle auto sono in netta diminuzione, mentre aumentano con l'arrivo dei turisti. Ad essere prese di mira sono macchine di tutti i tipi. Un discorso a parte meritano i «mirini» delle Mercedes: in questo caso non esistono parcheggi sicuri e molti «190» girano ormai senza il loro caratteristico stemma.

Lungocenta. E' una delle zone oggetto del censimento a cura dei Vigili urbani

A sinistra Angelo Panozzi commerciante del centro storico. A destra Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani di Albenga

IL COMMERCIANTE

I VIGILI URBANI

Angelo Panozzi, commerciante del centro storico di Albenga è favorevole all'istituzione del disco orario nei parcheggi del centro: «Ci rendiamo conto che quando nei parcheggi vicino al centro c'è l'obbligo di una maggior rotazione il lavoro aumenta. La gente va sempre meno a piedi e vuole trovare posto senza rischiare di prendere le supermulte. Oltre al disco orario per i clienti ci vogliono, un po' più lontani, parcheggi a tempo illimitato per chi vive e lavora nel centro storico».

Per Eugenio Lertora, comandante dei Vigili urbani di Albenga c'è bisogno di un cambiamento di mentalità: «E' necessario che i cittadini si rendano conto che basta fare quattro passi e il parcheggio si trova. Ad Albenga ci sono interi piazzali, ▬ quello di ▬ Milano, che non vengono in pratica utilizzati nonostante distino 100 metri dal centro storico. Voler a tutti i costi trovare un posto proprio sotto casa o sotto l'ufficio serve solo ad rendere più caotica la circolazione».

Distrutti a Finale i fari che illuminavano il sepolcro del generale Caviglia

I teppisti a San Donato

Altro appello di Pietro Baracco, nipote del conquistatore di Vittorio Veneto
«Il Comune deve chiudere il cancello del mausoleo nelle ore serali»

FINALE LIGURE. S'infittisce il mistero sul furto dei cimeli del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia. A distanza di un anno dalla scomparsa del bastone e del medagliere del conquistatore di Vittorio Veneto, la scorsa settimana il sepolcro del generale è stato preso di mira dai teppisti.

Il nipote di Caviglia, Pietro Baracco, figlio di Sara, la più piccola delle sorelle del generale, ha lanciato un nuovo appello perché i ladri restituiscano i preziosi cimeli, in particolare il bastone di comando che fu donato a Caviglia dagli italiani emigrati in Sud America.

«L'Amministrazione comunale — precisa Pietro Baracco — ha organizzato nel settembre dell'anno scorso le manifestazioni commemorative in occasione del 70° della Vittoria, ▬ cui una mostra di cimeli storici, senza tuttavia preoccuparsi di mettere al sicuro i preziosi oggetti. I cimeli di Enrico Caviglia erano esposti in una bacheca della sala consiliare del Comune che il ladro riuscì facilmente a scassinare servendosi di un semplice temperino. Una leggerezza ingiustificabile».

La scorsa settimana, il nuovo sgarbo alla memoria del Maresciallo d'Italia. Intorno al mausoleo di Capo San Donato, dove Enrico Caviglia riposa insieme alla figlia Piera, sono stati rotti i tre fari che illuminavano il sepolcro. Durante la notte a San Donato si danno spesso convegno teppisti e drogati.

«Il minimo che potrebbe fare l'Amministrazione comunale — continua Pietro Baracco — visto che purtroppo le ricerche dei cimeli non danno risultati, sarebbe una migliore custodia del mausoleo. Basterebbe che mandassero tre volte alla settimana una guardia a aprire e chiudere il cancello per evitare gli atti di vandalismo notturno». [e. b.]

Il bastone di comando. L'opera dell'artista orafo Alfredo Ravasco è abbellita da numerose pietre preziose

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Il nuovo bus turistico della Sar

Domani mattina verrà presentato ufficialmente il nuovo pullman Finbus-Volvo che entrerà a far parte della «flotta» di automezzi turistici della Sar, la società che gestisce il trasporto pubblico tra Andora e Finale. Con l'acquisto del nuovo mezzo la società potenzia il settore «gran turismo», un servizio che negli ultimi anni era stato in parte trascurato.

ALASSIO
I vigili e il ▬ codice

Si è iniziato un corso di aggiornamento professionale per i vigili urbani relativo alle incombenze previste dal nuovo codice di procedura penale. Le lezioni avranno una cadenza settimanale e termineranno a dicembre, a cura del comandante Tindaro Taranto.

ALASSIO
S'iniziano i corsi Unitre

Con l'inizio delle lezioni di ecologia, che avrà luogo questa mattina, ha preso l'avvio definitivo il settimo corso annuale dell'Unitre alassina. Gli iscritti sono circa duecento, suddivisi in 18 materie, fra cui, per la prima volta, agraria, bridge e veterinaria. I corsi sono iniziati con filosofia il 13 novembre.

ALASSIO
Il congresso degli albergatori italiani

La Faiat (Federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo) ha scelto la Liguria per svolgere a maggio il congresso annuale. La riunione conclusiva verrà tenuta nella sala Hanbury il cinque maggio. Il tema affrontato è quello delle innovazioni dell'impresa alberghiera.

BIGLIETTO D'INGRESSO

«Archimede è...» gastronomia a Cairo

In Piazza della Vittoria 51 a Cairo, dove fino a pochi mesi fa c'era una macelleria, è sorto un vero paradiso per gli amanti della gastronomia.

Quattro ragazzi, Paolo, Anna, Maurizio e Paola hanno inaugurato il negozio «Archimede è...» che propone gastronomia, salumi, formaggi e macelleria. Un gastronomo professionista, Paolo, propone ogni giorno primi piatti già cotti e da cuocere, mentre Maurizio, macellaio, figlio d'arte, offre eccellenti piatti di carne, dalla porchetta al vitello tonnato.

Gli scaffali sono fornitissimi. Si va dai prosciutti più prelibati alle confetture fatte con le ricette della nonna. I prodotti arrivano dalle migliori cascine dell'Albese, del Parmense e della Toscana.

Il servizio è condito dal sorriso di Paola e Anna che sono sempre pronte a fornire ricette e consigli su come gustare meglio i prodotti della cucina con abbinamenti di vini rigorosamente di origine controllata. [e. m.]

I 37 panini di Poldo a ▬

Già il nome dice tutto su Poldo il leggendario personaggio dei fumetti, «passato alla storia» per la sua incredibile voracità e la capacità di mangiare panini.

La paninoteca «Poldo's» di Pietra Ligure, in viale Repubblica, 122, è stata una delle prime, all'inizio degli Anni 80, ad aprire i battenti, quando questo tipo di attività era, almeno nel Ponente savonese, quasi una rarità.

Oggi «Poldo's», malgrado le paninoteche siano un po' passate di moda, mantiene integra la sua caratteristica.

Nel negozio di ▬ della Repubblica, si possono trovare, già dal primo pomeriggio, decine di tipi di panini, anche i più stravaganti. Oltre ai tradizionali hot dog e amburger le proposte sono tante, 37 in tutto.

Ci sono anche panini con la wodka e il gin o con il salame di cinghiale. Si tratta in prevalenza di panini che devono essere mangiati caldi e innaffiati da birra eccellente delle migliori marche europee. La paninoteca effettua il turno di chiusura il giovedì [a. r.]

Viabilità: molti progetti non decollano per intoppi burocratici

«La Provincia ci blocca»

Una protesta del sindaco di Carcare

CARCARE. Da [illegible] anni Carcare e i Comuni limitrofi come Bormida, Pallare e Plodio attendono dalla Provincia una soluzione al problema della viabilità in via Borrili e via Del Collegio, che collegano le statali [illegible] e [illegible] bis con il Colle del Melogno. Progetti e proposte per risolvere i problemi non sono mai [illegible] accolti o esaminati, mentre l'indifferenza mostrata dagli amministratori provinciali per la viabilità in Val Bormida si palesa anche con la non disponibilità a [illegible] con i sindaci.

La conferma da Paolo Tealdi, sindaco di Carcare, amareggiato per questo atteggiamento: «Bormida, Carcare e Pallare hanno chiesto da 20 giorni [illegible] confronto con la Provincia per esaminare per l'ennesima volta la questione della viabilità da e per la vallata [illegible] Bormida e in generale i problemi che pone l'attraversamento di Carcare. Causa la crisi in atto, non si è stata data neppure una risposta. E' [illegible] situazione incredibile e assurda. [illegible] popolazione non [illegible] sempre pagare le crisi politiche che bloccano le scelte amministrative e più che altro impediscono di valutare nel modo dovuto le istanze dei Comuni. Uffici tecnici e strutture di Enti come la Provincia funzionano anche in presenza di crisi politiche: non si vede perché non si possa affrontare la soluzione delle istanze proposte almeno a livello tecnico». La posizione di Tealdi è comune a quella di molti altri amministratori: i problemi creati dalla mancata costruzione di una tangenziale a Carcare sono noti.

Dal 1980 Carcare ha adeguato il Piano regolatore per permettere la costruzione di due varianti, che consentano di realizzare una tangenziale per eliminare il traffico automobilistico e di mezzi pesanti dal centro cittadino. Le proposte di questo Comune, condivise dalle altre amministrazioni comunali, prevedevano una variante che dalla statale 29, lungo la discesa del Vispa, procedesse lungo via Fornace Vecchia e dopo aver attraversato la piana del Mulino, si innestasse sulla provinciale all'altezza del ponte di Plodio.

Di qui partiva una seconda variante che, dopo aver toccato zona Niprati, finiva in via del Collegio in prossimità dello svincolo già appaltato [illegible] la statale 28 bis. A 10 anni di distanza, malgrado i Comuni abbiano più volte sollecitato le [illegible]istrazioni che si sono succedute a Savona, nessun segnale è arrivato.

Aggiunge Tealdi: «Manca anche la minima volontà di programmazione: non solo sono state ignorate le richieste che permetterebbero [illegible] risolvere problemi di viabilità anche sulle due statali, alleggerite di traffico e quindi più sicure, ma non è stato fatto neppure [illegible] studio o un progetto di fattibilità. Tante belle parole, ma alla prova dei fatti i problemi restano e aumentano ogni giorno. A questo punto, se si riconosce la necessità della variante, ci diano i soldi che la faremo [illegible] soli. [illegible] possiamo continuare ad aspettare i tempi tecnici [illegible] Provincia».

Lavori a rilento. Secondo il sindaco Tealdi la colpa è della Provincia

L'assurdo in questo senso è il nuovo svincolo della 28 bis, appaltato dalla Provincia per 120 milioni da due [illegible]: in questa zona la nebbia e il traffico di bus accentuato dalla presenza dell'Usl e di numerose scuole creano pericolo e problemi specialmente durante il periodo invernale. Malgrado l'appalto i lavori non sono ancora cominciati. L'urgenza di risolvere i problemi non pare [illegible] divisa dagli Enti direttamente responsabili. Non è un caso isolato per l'entroterra: il progetto della tangenziale di Dego, approvato da [illegible] anni, comincia a [illegible] realizzato solo da pochi mesi. Inoltre da tempo esistono richieste per l'aggiramento del forte di Altare o il superamento con una galleria della strettoia di Vispa, che porti dall'uscita dell'autostrada di Altare direttamente a San Giuseppe: ci sono i progetti, sono state accettate le proposte, [illegible] poi tutto rimane lettera morta. Tempi lunghi, ma anche disinteresse: un caso esemplare è quello del raddoppio della Savona-Torino. I Comuni della Val Bormida hanno chiesto [illegible] dismettere l'attuale percorso, che avrebbe consentito di risolvere alcuni grossi problemi [illegible] l'utilizzo per viabilità normale e ridurre l'impatto ambientale trasferendo in galleria gran parte [illegible] tracciato: direzione dell'autostrada e Regione non si sono degnate neppure di rispondere alle richieste, che sono state completamente disattese.

Enrico Marchisio

DALLA **VALBORMIDA**

CENGIO
Acna: chiesto l'intervento di Andreotti

A Cengio il sindaco Sergio Gamba è deciso a chiedere l'intervento diretto del presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti sul caso Acna. Contatti sono già in corso, mentre si resta in attesa di un possibile confronto [illegible] Lorenzo [illegible], presidente dell'Enimont, con il Presidente del Consiglio e Ruffolo. Intanto continua il presidio lungo il Bormida, dove da maggio si [illegible] 2000 persone.

[illegible]
I funerali di Umberto Tauro

Una folla commossa si è stretta ieri pomeriggio attorno alla famiglia di Umberto Tauro, i cui funerali sono stati celebrati nella chiesa parrocchiale di Carcare. Sembrava che i funerali non potessero avvenire prima di domani: invece le pratiche burocratiche [illegible] state [illegible] e la funzione celebrata prima del previsto.

CAIRO MONTENOTTE
Inaugurata la nuova sede della Carisa

E' stata inaugurata ieri pomeriggio la [illegible] sede della Cassa di Risparmio di Cairo, in via Colla. Grande folla di curiosi per visitare i locali ricavati nella sede di un ex cinema. La sede di Cairo è destinata a diventare il centro-zona per tutti gli altri sportelli della Cassa dell'entroterra. E' il quarto sportello in attività a Cairo, oltre a quello del S. Paolo, della [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia e del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

CAIRO MONTENOTTE
Via [illegible] chiusa al [illegible]

Via Borreani Dagna non sarà più percorribile [illegible] private: lo ha deciso l'Amministrazione Comunale, a parziale modifica del piano di adeguamento della viabilità nella zona di Cairo Nuovo. Sarà destinata solo al passaggio degli autobus dell'Acts, che attualmente hanno difficoltà [illegible] percorrere via Battisti per raggiungere il loro deposito. Il nuovo utilizzo è stato [illegible] martedì da dirigenti [illegible] Consorzio e amministratori cairesi.

ALTARE
Conferenza [illegible] «Omar»

Nella sala «Omar» di Altare [illegible] inizio alle 15 si tiene domani una conferenza comunale sulla cultura. Organizzata dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune, si prefigge di allargare la partecipazione di abitanti di Altare e di altri [illegible] alle iniziative già programmate e da [illegible]. Numerosi gli interventi previsti, in quanto alla segretaria organizzativa sono pervenuti relazioni con proposte e osservazioni che saranno inserite negli [illegible] convegno.

CENGIO
Dibattito sulle [illegible] per lo sport

Domani [illegible] alle 18, nel salone del Ristorante «Goccia d'oro» di Rocchetta di Cengio, ci sarà un dibattito sulla Legge regionale per lo sport. Saranno presenti il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino, presidente del Comitato provinciale della Fipe e vice presidente della Federazione e Rosevio Bellasio, presidente della Commissione sport della Regione. Hanno dato la loro adesione non solo le società pallonistiche di Savona, [illegible] anche numerose della [illegible] di Imperia.

Domani sera

A Cairo torna il teatro

CAIRO. Domani [illegible] alle 21 il gruppo teatrale «Uno sguardo dal palcoscenico» ripropone al cinema-teatro [illegible] Rosa lo spettacolo «Ritratto a tre voci». La regia e le scene sono di Silvio Eiraldi, che si avvale dell'assistenza di Paola Massobrio. Interpreti Grazia Chiarlone, Luca Franchelli e Sonia Fraschetti.

[illegible] spettacolo fu presentato in prima assoluta all'inizio del mese di giugno, sempre a Cairo. Il gruppo teatrale, animato da Silvio Eiraldi, festeggia in questi giorni 10 anni di attività. E' l'unico complesso teatrale che operi con [illegible]ità in Val Bormida ed ha finora ottenuto consensi di pubblico e di critica.

Sono oltre 120 le rappresentazioni che ha tenuto in numerosi centri della Liguria e del Piemonte, con 12 spettacoli che ha allestito e prodotto in proprio. Svolge una funzione di approccio all'attività teatrale che in qualche caso ha permesso di scoprire giovani attori, tenendo desto l'interesse per questa forma di spettacolo. Inoltre da tre anni tiene in vita il «Cinema Della Rosa»: la sala non funziona più come cinematografo, potrebbe essere destinata per scopi diversi dalla sua originale funzione, come è successo per l'ex-cinema Cristallo, [illegible] sede di una banca.

E' lo stesso fenomeno avvenuto a Savona e in Riviera, dove la maggioranza dei cinema è stata chiusa. Sono stati trasformati in supermercati e istituti di credito. Ci [illegible] addirittura progetti (come l'ex Vittoria di Noli) per ospitare discoteche e sale per congressi e riunioni. L'attività del sodalizio di Cairo ha dunque contribuito a mantenere in vita una delle poche strutture culturali della Valbormida. (e. m.)

Il presidente della Federazione regionale Piero Minetti fa il punto

Ecco il calcio «povero»

A Genova l'assemblea delle società

GENOVA. Che questa stagione sia importante per il futuro del calcio italiano, è inutile sottolinearlo. Anche il mondo dei dilettanti è scosso da fremiti di rivolta e dal vento di grosse novità. Se poi si sposta l'obiettivo dal macroscopico al particolare della [illegible] regione, vediamo che i problemi e le aspettative [illegible] ulteriormente. Per tutto questo il presidente del comitato regionale, Piero Minetti, al secondo anno del [illegible] ennesimo mandato, si prepara all'assemblea annuale delle società liguri di calcio con estrema determinazione, deciso a mettere sul tappeto il maggior numero di argomenti possibile.

Domani, [illegible] inizio alle 14,30, a Genova, nel teatro di via Giovanni Maggio a Quarto (non [illegible] disponibile la sede tradizionale, ossia il palazzo della Fiera), ci si attende che le società liguri rispondano innanzitutto numerose e in secondo luogo vengano [illegible] rappresentanze qualificate, in grado di porre domande ed offrire risposte.

«Saranno presenti — ricorda Minetti — il presidente della Lega Dilettanti, Elio Giulivi, il presidente del settore Interregionale, Alfio Branda, i presidenti di parecchi comitati regionali (tra cui probabilmente quello della Lombardia e quello del Piemonte). Non possiamo assolutamente fare brutta figura davanti a loro, per cui [illegible] sicuro che la percentuale di partecipanti sarà molto alta».

Il presidente ricorda a tutti: «Non ho voluto, [illegible] imitazione di alcuni miei colleghi di altre regioni, mettere delle penali (tipo togliere dei p[illegible] validi per i ripescaggi) a chi [illegible] partecipa o degli incentivi (tipo esenzione parziale dei contributi) a chi si fa vedere. Credo che [illegible] gli [illegible] dirigenti a dover capire l'importanza dell'appuntamento. Non vorrei che qualcuno si giustificasse dicendo che il sabato pomeriggio è impegnato a seguire la propria squadra. Abbiamo una lunga esperienza e ci siamo convinti che il primo pomeriggio del sabato sia il [illegible] le minore».

Minetti spera che l'assemblea non si risolva in un vuoto rituale. «Ben vengano le critiche. Per esempio ultimamente mi è arrivata all'orecchio qualche critica su certe decisioni disciplinari. Se ci [illegible] obiezioni, [illegible] domani, vi [illegible] una risposta per tutti».

[illegible] l'uomo che governa il calcio ligure da innumerevoli stagioni ha a cuore soprattutto due argomenti, [illegible] cui «spera» che si orienti il dibattito.

«Sia chiaro che mille [illegible] le possibilità di discussione, ma credo che un [illegible] la prossima autonomia amministr[illegible] dell'Aia (l'Associazione degli arbitri) vada sviscerato a fondo. Il Consiglio federale ed il presidente Matarrese hanno autorizzato gli arbitri a gestirsi in proprio anche finanziariamente.

Ciò significa che [illegible] terranno da soli la propria contabilità e che presenteranno a noi, comitati regionali, a fine stagione il «conto» da saldare. Non credo che questo possa andare bene alle società, a [illegible] che non siano date in contropartita precise garanzie di trasparenza, e, perché no, anche di ricambio dei vertici dell'associazione, da troppo tempo immutabili».

[illegible] un'altra «patata bollente» [illegible] per rotolare dal tavolo di Minetti a quello di tutte le [illegible] società: «Il sindacato degli allenatori si sta battendo per introdurre l'obbligatorietà dell'allenatore anche in Seconda categoria. Non [illegible] d'accordo su questa innovazione. Credo che, parlando di società dilettanti di basso livello, obbligarle ad [illegible]re un allenatore patentato sia [illegible] balzello in aggiunta ai tanti che già le affliggono. Gli allenatori dile[illegible] tendono sempre più a "professionalizzarsi", co[illegible] che [illegible] pare [illegible] contrasto in terminis».

Il presidente [illegible] Liguria [illegible] già detto [illegible] su quest'ultima controversia, assieme ad alcuni colleghi di altre regioni, nell'ultimo Consiglio federale: «Per [illegible] la decisione è stata rinviata, ma verrà riproposta nel prossimo Consiglio. Conto di andarci con l'appoggio morale di [illegible] le società liguri: sarebbe importante per questo [illegible] altre battaglie».

Danilo Sanguineti

SQUALIFICHE

La Carcarese perde Bandini e Ghiso

Ecco le squalifiche relative ai campionati dilettanti.

Interregionale. Il Ventimiglia dovrà affrontare la delicatissima trasferta di S.Margherita Ligure senza molti titolari: le intemperanze alla fine del derby con l'Albenga sono state pagate a [illegible] prezzo. 350.000 di multa alla società; il diesse [illegible]varino inibito sino al [illegible] dicembre prossimo; Saba squalificato per [illegible] giornate, Novaro per due, Rotella per una. Monteforte (Vado) è squalificato per due giornate. La Sammargheritese [illegible] rinunciare a Macchiavello, [illegible]alificato. La Carcarese ha Bandini fermato per un turno, Ghiso per due. Fioreso (Savona) per [illegible] turno.

Promozione. Papone della Taggese [illegible] squalificato per 8 turni per aver offeso e cercato di aggredire l'arbitro. La società ha avuto mezzo milione di multa. Due giornate di squalifica a [illegible] e Porotto (Cairese); una a Ferrari (Dianese), Mezza (Varazze), Boni (Fegino), La Porta, Mazzucchelli e Galletto (Sampierdarenese).

Prima categoria. Bertone C. (Mallare) starà fermo 5 turni (offese e spintoni all'arbitro); Torre (Sanremese) [illegible] turni [illegible] Niero (Borghetto 84); Lucarelli (Arma 85), Benei (Borghetto 1926), Canino e Massari (Borghetto 84), Caramello (Loanesi); Cristiano (Sanremese) e Revertito (Veloce Savona) un turno.

Quanti problemi per il calcio ligure

I big match della serie A

Boccette Albenga ok

SAVONA. Vigilia del terzo [illegible] del campionato provinciale di boccette all'insegna dei big-match in serie A. Sono almeno tre gli scontri di grande interesse. Gli occhi di tutti sono comunque puntati su Albenga, dove la neocapolista [illegible] aff[illegible] la Cgm Elettronica di Loano: «Un match che potrà farci capire quanto valiamo realmente — spiega Alessio Marangon, presidente-giocatore del Gabs ingauno — un pareggio tutto sommato potrebbe anche starci bene». In realtà la effettiva forza del Moneta è veramente [illegible] tutta da scoprire; molto rinnovata rispetto alla scorsa edizione del campionato, gli ingauni [illegible] partiti all'insegna del vivere alla giornata e i fatti per il momento gli stanno dando ragione: 4 a 2 all'esordio [illegible] il quotato Bar De Nei e il 5-1 esterno in casa del [illegible] Bull, è il loro tabellino di marcia: «Bisogna ammettere che in [illegible] risultati è contato anche un pizzico di fortuna — aggiunge onestam[illegible] Marangon — ma mai come quest'anno il campionato mi sembra all'insegna dell'equilibrio ed è troppo presto per dire se è vera gloria». Le altre [illegible] a guardare e davanti alla favorita della vigilia, la Cgm, ci sono sia il Quadrifoglio di Albisola che l'Ariston di Arma di Taggia, due team partiti con il piede giusto e che questa sera, rispettivamente contro il Bar Carla e il Bar Giardino, cercheranno la consacrazione agli alti livelli. In B1 si gioca stasera la terza giornata e il programma prevede [illegible] interessantissimo Ariston-Cavallucci il cui esito, se favorevole agli imperiesi, potrebbe avere per l'attuale capolista il sapore dell'investitura ufficiale. Per il Bar [illegible] e il Bar Corvino, immediate inseguitrici, il calendario propone infatti due insidiose trasferte, rispettivamente ad Imperia (Bar Carla) e a Borghett (Bar Italia). Per B2, B3 e B4 siamo invece al 5° turno ed il menu propone soprattutto le sfide Dif-Zinolese in B3 e VII Usl-Giardino e Quilianesi-Aldo in B4; tutti match d'alta classifica in grado di garantire, almeno sulla carta, spettacolo ed emozioni. [illegible] di emozioni vale la pena di segnalare la beffa subita dai [illegible] savonesi Enrico Delbene e Gianni Gnagnarelli in quel di Milano al torneo di super coppie a livello nazionale tenutosi lo [illegible] week end. In un lotto [illegible] concorrenti, a buon titolo il «fior fiore» del panno verde italiano, i due giocatori della Cgm Elettronica di Loano erano riusciti ad approdare al girone finale. Que[illegible] il turno di questa [illegible] (terza giornata) in serie A, [illegible] 20.30, tra parentesi i punti in classifica. A Bardinato: Bar De Nei (6)-Black Bull (2); ad Albisola: Quadrifoglio (8)-Carla [illegible]; ad Albenga Moneta (9)-Cgm (6); a Varazze: Giardino (6)-Ariston (7); a Loano: Europa (4)- San Isidoro (5).

Alberto Dressino

Bocce: le finali della Coppa Italia a Riva Trigoso

Favoriti i genovesi

Otto le squadre presenti, inizio domani alle 14, si chiude domenica
Il duo mondiale Bruzzone-Sturla vestirà la maglia della Chiavarese

Con la disputa della fase finale di Coppa Italia riservata alla categoria [illegible] si chiude domenica a Riva Trigoso la stagione boccistica 1989: organizzatrice dell'importante manifestazione la Bocciofila Rivana, che [illegible] uno tra i migliori impianti della Liguria. Un'irripetibile opportunità, a soli otto giorni di distanza dalle finali del campionato per società a Lavagna, di rivedere in campo i più forti e famosi boccisti italiani.

Otto le squadre presenti: Biellese, Veloce Club Ferrero Pinerolo, Sis Valeriano Rivoli, La Fissa Torino, Nizza, Noventa Venezia, Plozner Udine e Bolzanetese di Genova. Suddivise in due poule da quattro giocheranno a quadrette con incontri della durata di 2 ore e 30'; il via alle 14 di sabato [illegible] il primo turno, alle 17 il secondo e alle 21 i recuperi; semifinali alle 9,30 di domenica, la finale alle 15.

Occhi puntati ancora sulla Bolzanetese, quasi certamente alla sua ultima apparizione in A. Fresca vincitrice del titolo per società, dopo quello italiano a quadrette, la compagine genovese cercherà il tris per chiudere nel modo migliore la sua breve comparsa sul palcoscenico della massima categoria. Com'è noto, la Bolzanetese lascia la A e [illegible] i [illegible] giocatori si sono [illegible] casati in diverse altre società.

Il duo mondiale Lino Bruzzone-Sturla e il giovane Quaggia vestiranno la maglia della Chiavarese che si affaccia alla A con uno squadrone, in quanto sono stati ingaggiati anche Losano, Pastro e Pautasso (tutti ex Fissa) e molto probabilmente arriveranno pure Caudera e Aghem (ex Sis). Bruni, Giribone e Litterdi passeranno alla Biellese; Aurelio Bruzzone e Risso quasi sicuramente alla Junior di Casale Monferrato.

Ma la gara di Riva, che ripropone partite a quadrette (gradite dai giocatori e anche dal pubblico, ma destinate a sparire dalle future prove di campionato), offre [illegible] gli altri interessanti motivi di rivincita proprio per le squadre che sono state tra le protagoniste a Lavagna. La grande delusa dei play off è stata La [illegible], dominatrice della fase di qualificazione, ripescata con gli spareggi e poi eliminata malamente nelle semifinali dalla Junior.

Prova d'appello anche per la Nizza di Franco Negro: buona la sua stagione, [illegible] non è riuscita a piazzare il guizzo vincente. Anche lei si è notevolmente rinforzata: nel '90 avrà nelle sue file — oltre allo stesso Negro, Capello, Borca e Schianto — l'esperto plurimondiale Suini e gli azzurri Avetta e Riviera. La stagione si chiude anche per la B e due squadre liguri, Armese di Arma di Taggia e Familiare di Savona, saranno sabato e domenica a Novi Ligure nelle finali nazionali a quadrette del campionato di società, cui parteciperanno anche formazioni del Veneto e del Friuli. Un'ultima favorevole opportunità per la Liguria di rimpinguare il già ricco carniere con un altro titolo nazionale. Domani e domenica si disputa inoltre nel bocciodromo di Vado Ligure il 6° Trofeo Don Peluffo.

Guido Tolazzi

Accordo Rai-federazione per il prossimo campionato di serie A

Savona, subito la Florentia

La pallanuoto trova spazio in tivù e radio

ROMA. Ieri a Roma è stato presentato il campionato [illegible] di pallanuoto, che partirà il 13 gennaio prossimo. Il largo anticipo della presentazione è motivato dalla necessità di procurare uno sponsor alle 13 società (sulle 24 di A1 e A2) che per ora [illegible] l'hanno ancora trovato. In tal senso la federazione ha stipulato quest'anno un accordo con la [illegible]: una partita alla settimana sarà trasmessa sulla seconda rete televisiva, mentre alla radio andrà in onda nel pomeriggio del sabato una trasmissione che si potrebbe chiamare «tutta la pallanuoto minuto per minuto».

Dal punto di vista tecnico, la novità principale è rappresen[illegible] dalla durata dei tempi di gioco: saranno 4 [illegible] ciascuno, invece dei 7 che però [illegible] mantenuti in campo internazionale.

La «regular season» s'inizierà il 13 gennaio; il campionato terminerà entro il 2 agosto. L'unica pausa prevista sarà dall'8 al 18 giugno, anche per [illegible] in concomitanza con i Mondiali di calcio.

Vediamo il calendario della serie A1.

1ª giornata (13/1/90-24/3): Ortigia-Mameli, Erg Recco-Volturno, Molinari-Canottieri Napoli, Rari Nantes Savona-Florentia, Sisley Pescara-Camogli, Socofim-Fiamme Oro. 2ª (20/1-31/03): Canottieri-Ortigia, Fiamme Oro-Sisley, Camogli-Recco, Florentia-Molinari, Mameli-Socofim, Volturno-Savona. 3ª (27/1-7/04): Ortigia-Florentia, Recco-Canottieri, Camogli-Volturno, Sisley-Mameli, Socofim-Molinari, Fiamme Oro-Savona. 4ª (3/2-21/4): Canottieri-Volturno, Ortigia-Socofim, Molinari-Sisley, Savona-Recco, Florentia-Fiamme Oro, Mameli-Camogli. [illegible]ª (10/2-28/04): Recco-Florentia, Fiamme Oro-Canottieri, Camogli-Molinari, Sisley-Ortigia, Socofim-Savona, Volturno-Mameli. 6ª (17/2-5/5): Ortigia-Fiamme Oro, Molinari-Volturno, Savona-Sisley, Florentia-Camogli, Socofim-R[illegible], Mameli-Canottieri. 7ª (20/2-8/5): Canottieri-Socofim, Recco-Mameli, Camogli-Savona, Sisley-Florentia, Volturno-Ortigia, Fiamme Oro-Molinari. 8ª (24/2-12/5): Canottieri-Camogli, Molinari-Recco, Savona-Ortigia, Sisley-Socofim, Mameli-Fiamme Oro, Volturno-Florentia. 9ª (3/3-19/5): Ortigia-Molinari, Recco-Sisley, Fiamme Oro-Camogli, Savona-Mameli, Florentia-Canottieri, Socofim-Volturno. 10ª (10/3-[illegible]): Canottieri-Savona, Recco-Fiamme Oro, Molinari-Mameli, Camogli-Ortigia, Florentia-Socofim, Volturno-Sisley. 11ª (17/3-2/6): Ortigia-Recco, Fiamme Oro-Volturno, Savona-Molinari, Sisley-Canottieri, Socofim-Camogli, Mameli-Florentia.

In città continua la discussione sulla sede più idonea a ospitare l'edizione numero quaranta

Aurelia chiusa per il Festival?

Un'idea a sostegno della soluzione Palafiori

Aurelia chiusa a Sanremo nel [illegible] Bussana-Rondò Garibaldi durante la settimana del Festival un'altra proposta che in [illegible] farà discutere. Sopra l'assessore Ninetto Sindoni a fianco [illegible] alto) Gastone Rossi e Vittorio Feudatari

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per [illegible] settimana del Festival l'Aurelia al pomeriggio [illegible] chiusa?

L'ipotesi [illegible] potrebbe essere «l'uovo [illegible] Colombo» per mettere tutti d'accordo sulla scelta «rivoluzio[illegible]» del Palafiori di Valle Armea, in vista del grande appuntamento per i 40 anni del Sanremo.

Per ragioni di ordine pubblico, esclusivamente [illegible] pomeriggio dalle 14 sino alle 21 per [illegible] tratto Bussana-Rondò Garibaldi, l'Aurelia potrebbe essere percorsa solo dai mezzi pubblici (filobus e autobus per garantire a tutti qualsiasi spostamento), taxi, [illegible] dell'ordine, ambulanze, mezzi di pronto intervento e il variopinto mondo che ogni anno popola il «grande circo del festival»: giornalisti, cantanti, musicisti, tecnici e funzionari Rai e altri eventuali «accreditati».

Nella notte, al mattino e sino alle 14 di ogni pomeriggio, l'Aurelia riospiterebbe normalmente il «traffico di tutti i giorni»: studenti, impiegati, massaie, turisti.

E al pomeriggio? Chi non usa i mezzi pubblici, chi deve «transitare» verrà dirottato, gratuitamente, sull'Autofiori ai caselli [illegible] Arma e Sanremo.

Spiega l'assessore Ninetto Sindoni: «Se dovesse vincere la scelta del Palafiori di valle Armea la soluzione [illegible] chiusura a t[illegible]po dell'Aurelia porterebbe molti vantaggi. Il primo: il centro città, i [illegible] ristoranti, i suoi negozi, il suo "passeggio" [illegible] sarebbero più così staccati dalla [illegible] festival. E il gi[illegible] affari legato al Festival non correrebbe troppi rischi. Vi sarebbe infatti un cordone ombelicale da non sottovalutare tra Palafiori e Sanremo. Se al Palafiori ci saranno almeno 3 mila posti il pubblico [illegible] festival, rispetto gli anni passati, risulterà infatti doppio. Più gente, più possibilità d'affari per tutti. Il secondo: potrebbe essere un'occasione anche per abituare la gente a servirsi di più dei mezzi pubblici. Potrebbe servirci per disin[illegible] l'Aurelia e Sanremo anche dopo il festival. C'è anche un terzo aspetto: l'operazione di recupero dell'orchestra al festival, voci e musiche interamente dal vivo, un ritorno dei veri big alla manifestazione darebbero una [illegible] a tutto l'ambiente e rivitalizzerebbero l'immagine della rassegna. Infine, con le canzoni faremmo anche una pubblicità più diretta alla floricoltura in tutta Europa, al nuovo mercato di Sanremo e all'intera econo[illegible] del [illegible] che, non dimentichiamolo, ha bisogno di grossi supporti». Sul tappeto [illegible] sempre anche le altre due soluzioni: il teatro Ariston [illegible] per Palarock.

Hanno detto Mario Maffucci (Rai) ed [illegible] «patron» Adriano Aragozzini: «All'Ariston, per mancanza di spazio, si dovrà rifare un Festival [illegible] negli anni passati, senza possibilità di innovazioni, tipo la grande orchestra. Al super Palarock, invece, sono possibili molte rivoluzioni».

[illegible] l'Ariston deve sparire?

«Neppure per sogno — hanno detto amministratori comunali e tecnici — la settimana precedente il festival ospiterebbe "Sanremo Rock"». Durante la settimana del Sanremo, [illegible] al Palafiori ci saranno le prove, ogni pomeriggio all'Ariston si potrebbero organizzare concerti e spettacoli con protagonisti [illegible] festival [illegible] 40. Però a ingresso gratuito e a prezzo ridotto, per privilegiare una vol[illegible] tanto anche il settore più debole della città e della Riviera. Offrire cioè spicchi di festival a chi, per ragioni più diverse, non ne ha mai potuto [illegible].

Cosa dicono gli albergatori?

Vittorio Feudatari, responsabile dell'hotel Méditerranée: «Come sviluppo scenico tanto di cappello al Palafiori. Rai, organizzatore ed Afi hanno [illegible] curato di riuscire a fare un Festival "storico". Gli spazi davvero non mancano. Ci [illegible] però degli interrogativi. Per esempio nel 1991 il festival dove lo faremo? Il Palafiori lo si può [illegible] solo una volta. Tor[illegible] indietro è brutto e quindi occorre pensarci bene».

Roberto Basso

I COMMERCIANTI

«Sì, a una condizione»

Il «patron» Aragozzini, [illegible] da Sindoni, incontrerà e spiegherà il «perché del festival all'Armea» a commercianti, albergatori, tassisti e floricoltori. Ha detto Gastone Rossi, presidente dei commercianti: «Sul trasferimento ci [illegible] grossi malumori. Qualcuno parla anche di probabili serrate. Il festival per Sanremo [illegible] determinante. Guai a perderlo. La città e la manifestazione hanno però bisogno di una sede degna, grande, centrale. Tutto progredisce, [illegible] siamo ciechi. Abbiamo una proposta: siamo disposti ad accettare quest'anno il trasferimento al Palafiori, a sacrificarci anche il prossimo [illegible] però a p[illegible]o che Rai, Comune ed il futuro organizzatore, chiunque [illegible] sia, s'impegnino a demolire il mercato fiori di Piazza Colombo e a costruirci subito il palazzo del Festival. Tutto però deve [illegible] messo [illegible]ro su bianco: il nuovo Palafestival dovrà [illegible] inaugurato al massimo per il '92».

TAGGIA
Distrazione fatale [illegible] il giornalista

E' probabilm[illegible]te [illegible] distrazio[illegible] la [illegible] dell'incidente che è costato la vita a Giuseppe D'Adda, il giornalista [illegible] Corriere del[illegible] [illegible] morto sull'Autofiori, nei pressi di Taggia. E' questa l'ipotesi formulata dagli uomini della polizia stradale che si sono occupati del [illegible] D'Adda, sempre in base [illegible] primi accertamenti, è stato forse distratto da un incidente che era avvenuto poco prima sulla carreggiata opposta.

IMPERIA
Assemblea Siulp è atteso Sgalla

E' confermata la presenza [illegible] Roberto Sgalla, segretario generale del Siulp (Sindacato unitario [illegible] lavoratori di polizia) all'assemblea che si terrà lunedì presso la questura di Imperia. Nell'occasione, il dirigente sindacale parlerà di contratto di lavoro, trasferimenti del personale e carenza di organico.

VENTIMIGLIA
Lama tibetano incontra allievi

Da oggi fino a domenica il Centro studi Kalachakra di Latte, frazione di Ventimiglia, ospita uno [illegible] più grandi maestri tibetani viventi: Ghesce Yesce Tobten. Nell'occasione il lama incontrerà gli allievi del corso di meditazio[illegible] trascendentale buddista. Contemporaneamente, nella sede sociale dell'istituto, in via Hanbury, è in programma uno stage sul tema «L'egoismo e la trasformazione della mente».

Si sente l'esigenza di nuovi impianti d'incenerimento

Emergenza siringhe

A Imperia aumentano le apprensioni per la crescita dei rifiuti speciali. Ogni giorno i netturbini ne raccolgono anche nelle zone più centrali

IMPERIA. Che fine fanno le siringhe che i netturbini trovano, sempre più spesso, per le strade o sulle spiagge d'Imperia? L'interrogativo è di drammatica attualità: risale a oltre due settimane fa l'ultima segnalazione di siringhe abbandonate. Erano state trovate a Oneglia, in via De Magny, dietro lo stabilimento Agnesi.

Ogni giorno, comunque, le squadre di operatori ecologici del Comune ne raccolgono a mucchi, nei punti della città dove solitamente si radunano i tossicodipendenti.

«Andrebbero bruciate — dice l'assessore alla Nettezza urbana Gerolamo Saghetto — ma non esiste un inceneritore». Allora, dove e soprattutto come si provvede alla loro eliminazione?

Risponde Saglietto: «Si portano in località scelte di volta in volta dal personale sanitario dell'Usl e da noi amministratori, e vengono seppellite: si individuano punti che non siano vicini a falde acquifere o a insediamenti urbani e si scava fino a una profondità di sicurezza».

Il problema dell'eliminazione delle siringhe abbandonate, è legato in qualche modo a quello dei rifiuti cosiddetti speciali.

«Troviamo nei cassonetti anche animali morti: cani e specialmente gatti», affermano gli spazzini, che in questi casi devono avvertire subito il veterinario. Anche le carcasse finiscono, sotto terra, a qualche metro di profondità.

Ma questo, è solo uno dei tanti aspetti di una situazione che Lorenzo Trucchi, dalla commissione Servizi sociali (in cui rientra il comparto sanità), parlando della [illegible] [illegible] inceneritori in Provincia d'Imperia, definisce «seria, con pericolo di grave inquinamento e rischi per la salute pubblica».

La necessità di un impianto d'incenerimento («Preferirei parlare di più inceneritori, uno per ogni luogo a rischio», afferma Saglietto) si fa sentire soprattutto nel caso del bestiame macellato.

Anche i capi che devono essere eliminati a causa del carbonchio, malattia letale per l'uomo (si contrae venendo a contatto con [illegible] della bestia), andrebbero dati alle fiamme. Invece, anch'essi finiscono sotterrati. Lo [illegible] accade [illegible] i rifiuti che provengono dalle navi che fanno scalo nel porto d'Imperia. Ma cosa contengono [illegible] che imbarcazioni, provenienti spesso [illegible] paesi esotici, scarica[illegible] sui camion del Comune, il quale provvede poi allo smaltimento?

«Non lo sappiamo [illegible] noi», ammette Saglietto.

I problemi, dunque, [illegible] molti e di difficile soluzione. Non si tratta più solo [illegible] siringhe, [illegible] ne sono il fenomeno più appariscente. Una concreta risposta [illegible] molti quesiti che si pongono gli abitanti d'Imperia [illegible] libe[illegible] della spazzatura a rischio, potrebbe venire dall'inceneritore previsto dal Piano regionale a Ibago, frazione [illegible] Castellaro.

Sarà in grado di assorbire tre tonnellate di rifiuti speciali al giorno e coprirà il bacino d'utenza di tutta la Provincia. Costerà oltre un miliardo e mezzo. [m. v.]

Per mare da Monaco fino a Imperia

Un'estradizione in motovedetta

[illegible] E' sceso ieri, [illegible] le 14, dalla motovedetta della Polizia marittima, leggermente traballante e dopo avere sofferto un poco il mal di mare durante la traversata dallo scalo portuale di Monaco a quello di Porto Maurizio. E' Rolando Patumi, 64 [illegible], che era stato arrestato il 17 ottobre dalla polizia del Principato [illegible] Monaco in [illegible]zione [illegible] un mandato d'arresto firmato dal giudice istruttore presso il tribunale di Spoleto.

Patumi [illegible] accusato di spaccio di sostanze stupefacenti e il fatto che [illegible] magistrato lo abbia seguito [illegible] lontano fa ritenere che si tratti di [illegible] grosso esponente, anche se nulla in proposito era indicato nel documento.

L'ordine [illegible] mettere a disposizione la motovedetta per il trasferimento [illegible] Patumi da Monaco a Imperia era giunto alla Polizia marittima del capoluogo tra[illegible] l'Interpol: pertanto, a bordo dell'imbarcazione, assieme all'equipaggio composto [illegible] sovrintendenti Pier Luigi Daniele e Nunzio Lisciotto e dall'agente Stefano Cardella, c'erano anche, in borghese, due agenti della stessa Interpol muniti dei documenti necessari per «sdoganare» e prelevare il detenuto dalle mani della gendarmeria monegasca.

La motovedetta è giunta a Imperia dopo [illegible] viaggio piuttosto agitato, a causa de[illegible] precarie condizioni atmosferiche: subito dopo lo sbarco Patumi, che non era ammanettato, è [illegible] fatto salire su un'auto. L'operazione di trasferimento è poi proseguita con una breve sosta negli uffi[illegible] della questura, per il disbrigo delle ultime pratiche. La vettura dopo queste formalità ha preso la direzione della casa circondariale di Spoleto.

Il ricorso alla motovedetta della Polmare e al trasbordo diretto da Monaco a Imperia è stato adottato per [illegible] complicazioni burocratiche e di diritto internazionale. Con questo tipo di procedura, infatti, si elimina la necessità di passare, via terra, attraverso il territorio della Francia, che potrebbe far valere la propria competenza e sovranità. (b. v.)

Gli incontri inaugurati da Vittorio Sgarbi, enfant terrible della critica d'arte e ineffabile mostro televisivo

Tra pianti e pellicce riecco i «Martedì letterari»

A Sanremo nel teatro del casinò tornano gli appuntamenti nati nel 1933

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La solita storia. Signore in crisi, impellicciate e pressoché piangenti, ressa alle porte, infelicità sui volti degli esclusi, raggianti gli eletti (e soprattutto le elette) ammesse alla presenza del divo. D'accordo, l'altro giorno al teatro del casinò c'era Vittorio Sgarbi, enfant terrible della critica d'arte e ineffabile mostro televisivo. La considerazione appare ovvia: il personaggio del momento ai «Martedì letterari» muove le folle delle grandi occasioni. Non soltanto le anziane signorine o gli studentelli, ma signore snob, intellettuali, curiosi: se c'è Sgarbi, [illegible] sul liscio.

E invece [illegible] è così. Parola di Ito Ruscigni, che ha inventato i «Martedì letterari» nell'83 e che adesso si sgola, si sbatte, si dispera perché quella sua creatura gli sta sfuggendo di mano, diventa fin troppo grande, fin troppo importante. «E ogni volta che devo mandare [illegible] la gente, perché [illegible] c'è posto, per me è un dispiacere grande», dice. Vabbe', capiterà [illegible] rado, giusto quando c'è [illegible] nome santificato dalla moda. «No, [illegible] — risponde Ruscigni — ormai è la regola, non l'eccezione. Certo, [illegible] Sgarbi il successo era scontato, ma lo sa che la stessa folla viene anche per Ludovico Geymonat, e Tullio Regge? E [illegible] [illegible] si venga a dire che scienza e filosofia [illegible] argo[illegible] facili, da effimero».

Scopri così l'irresistibile appeal della cultura. [illegible] appeal che nel giro di pochi anni ha trasformato i «Martedì letterari» di Sanremo in un appuntamento importante, seguito con fedeltà. Spesso — quasi sempre — ai 500 posti del teatro [illegible] [illegible] si aggiungono i 300 del Salone delle feste collegato con [illegible] circuito televisivo interno. La gente viene ad ascoltare [illegible] Sgarbi di turno, l'autore del momento, ma viene anche per seguire dibattiti su argomenti improbabili, che nessuno immaginerebbe in grado di emozionare le masse: la cultura classica e la musica da camera, la filosofia della scienza, le prospettive della psicoanalisi.

E' la [illegible] [illegible] [illegible] successo legato alle mode — torna il salotto letterario, torna [illegible] curiosità per l'intellettuale dopo gli anni dell'apparire — però [illegible] soprattutto la conferma di una convinzione di Ito Ruscigni, 51 anni, addetto stampa del casinò e poi poeta, scrittore, animatore culturale a Sanremo e per Sanremo. «C'è fame di cultura, perché chi ha raggiunto [illegible] certo benessere si rende [illegible] che il cervello dev'essere nutrito come [illegible] corpo».

Lo dice con un [illegible] sornione, di quello che l'aveva sempre saputo e adesso si gode la sua vittoria. «Alla prima conferenza [illegible] "Martedì", sei anni fa, — ricorda — c'era una cinquantina [illegible] persone. Ma dopo pochi mesi eravamo già lanciati».

C'è un altro problema. Perché di problema trattasi. Questi «Martedì letterari» fanno un po' paura: costano pochissimo e rendono [illegible] pure in termini d'immagine, di risposta popola[illegible]. Con un centinaio [illegible] milioni Ito Ruscigni e la [illegible] segretaria Claudia Meconcelli s'inventano tutto, organizzazione, pubblicità, spese varie, e pagano gli autori ospiti: il gettone di presenza è fisso, [illegible] milione, [illegible] [illegible]zioni, «però nessuno s'è mai lamentato, i conferenzieri vengono con piacere a Sanremo perché [illegible] una platea gremita e attenta, un clima [illegible] interesse e amicizia». Cento milioni — scarsi — per i «Martedì», duecento l'anno, [illegible] totale, [illegible] aggiungi le grandi mostre (Manzù l'estate scorsa, forse Picasso la prossima) e le manifestazioni minori. E allora, la paura dov'è? Ruscigni nicchia, loda il Casinò che gli dà [illegible] libera, lo appoggia, [illegible] finanzia, ringrazia la gente di Sanremo che lo segue. E dice e non dice, ma quando ammette «io do scandalo» ammette in realtà che a molti viene da chiedersi come mai si riesca a allestire una stagione di così alto livello spendendo così poco. E questo è [illegible] dubbio inquietante, [illegible] si fanno [illegible] confronti.

L'idea dei "Martedì" [illegible] la ripresa di una tradizione che risale a mezzo secolo fa. Nel '33 il Casinò di Sanremo «inventò», primo o fra i primi in Europa, le stagioni letterarie. Allora, il consulente letterario si chiamava Luigi Pirandello, quello musicale Pietro Mascagni. Poi [illegible] [illegible] decadenza di un certo mondo che aveva fatto splendida Sanre[illegible] vennero i tempi bui del Casinò e della città, e tramontò l'idea della cultura come veicolo di promozione. Ora qu[illegible] idea è tornata in auge. E funziona.

Gabriele Ferraris

Gli ecologisti vogliono la chiusura [illegible] l'azienda promette di risanare gli impianti

La Stoppani e il referendum

Ad Arenzano vigilia carica di tensione

ARENZANO
NOSTRO SERVIZIO

Con un orecchio attento al Consiglio di Stato che dovrà decidere su un nuovo ricorso della Stoppani contro il referendum di domenica prossima, Arenzano vive la vigilia della consultazione popolare. «Nella speranza che non vi siano ulteriori rinvii, ciò che farebbe salire la tensione già a notevoli livelli», dice Gerolamo Patrone, presidente del Comitato per il referendum, in continuo contatto con Roma.

Da 15 anni, Patrone lotta contro la fabbrica: «Non perché venga chiusa subito, ma perché possa produrre solo nell'assoluto rispetto dell'ambiente e della salute». Lo sorregge il consenso di forze politiche (tutti i partiti di Arenzano tra[illegible] il pli), commercianti, operatori turistici, pescatori. Mentre vi sono perplessità a Cogoleto dove la difesa primaria si rivolge alla salvaguardia dei 270 posti di lavoro.

E' guerra di manifesti che sollecitano il «no allo stabilimento», controbattuti da proclami della Stoppani sulla fabbrica che sarebbe «già munita dei maggiori strumenti antinquinamento». Si rincorrono analisi contraddittorie come quella, recentissima, che nega la pericolosità del cromo. Ma allora non si capisce perché sia stata disposta un'indagine epidemiologica e siano stati effettuati alla Stoppani oltre 400 controlli. L'amarezza affiora [illegible] Arenzano quando si parla di po[illegible] di lavoro in pericolo, ma non manca la risposta: si afferma (con la documentazione di studi) che la vallata del Lerone potrebbe essere restituita alla sua antica vocazione turistica. Come? Con un golf a 21 buche, un galoppatoio, piscine, un porto canale. La sistemazione della vallata in un'ottica nuova consentirebbe agli attuali operai della Stoppani un reimpiego per non meno di [illegible] anni e una successiva occupazione negli impianti turistici e sportivi.

Domenica i votanti di Arenzano saranno 8 mila su una popolazione di 12 mila (a Cogoleto il fronte del no si limita a 600 persone su 6 mila), ma in ambedue i [illegible] è stato raggiunto il 10% della popolazione necessario per indire il referendum. Alle accuse di agire sotto una spinta emozionale, gli ambientalisti reagiscono: «Quale emozione, se affrontiamo il problema ormai da 15 anni?». Aggiunge Patrone: «Secondo noi, bastano gli operai deceduti (per tumori alla gola, alla prostata, alla vescica) dei quali si sta occupando la procura di Genova e il giudice Zingolo. Ma non vogliamo con questa denuncia una chiusura da giacobini. La fabbrica si metta in regola con le apparecchiature che la scienza è in grado di fornire, investa nell'ambiente. Può produrre, se non danneggia (come ha fatto per decenni) mare, campagne, litorale. La Stoppani ha troppe volte mancato alle promesse, il referendum nasce appunto da questa mancanza di fiducia».

Protestano proprietari e [illegible]quilini delle 3 mila abitazioni della pineta: «Mandiamo i nostri figli al campo sportivo avvelenato dal cromo. Il litorale è sbocconcellato. Si osservi il mare alla foce del torrente Lerone. Qui il fondale ha un aspetto lunare: spazzate le alghe, rocce coperte dal colore giallino del cromo, assenza di pesci». Il direttore di un grande albergo cita un caso che sarebbe curioso, se non fosse allarmante: un funzionario della Stoppani, al controllo del metal-detector in aeroporto rivela sistematicamente presenza di oggetti metallici. In effetti, non ne ha. E' il cromo che ha nei suoi abiti a far scattare la suoneria. Si mette sotto accusa la stessa chimica, in generale, «che crea insidia e oltre poca occupazione». Conflitti all'interno di giunte che si sono modificate, interessi di bottega, hanno mutato posizioni, specialmente a Cogoleto ribaltato culturale. Arenzano vuol recuperare la sua immagine e rilanci[illegible] le sue bellezze: il cinquecentesco castello Pallavicini con lo splendido parco, la passeggiata a mare di 12 chilometri fino a Varazze. Pensa con rammarico agli antichi silenzi della pineta. «Eravamo una residenza di élite, stiamo scendendo verso il paese dormitorio e di [illegible] turismo estivo di massa», e il rammarico comune. E si addita il numero uno: il cromo. Contro l'inquinamento marino e del suolo gli ecologisti si battono da anni e solo nella seconda metà degli Anni Ottanta la magistratura ha accolto alcune delle richieste presentate dalle varie associazioni.

Infine vanno ricordati i risultati delle analisi delle acque del comprensorio, a cura delle Usl e dei tecnici di «Goletta Verde». Furono trovate tracce di cromo persino a Varazze, oltreché nello specchio acqueo di Arenzano e Cogoleto, sino a quando non intervennero il pretore di Voltri e il sindaco di Arenzano.

Guido Coppini

Una veduta della Stoppani, la fabbrica al confine tra Arenzano e Cogoleto. In alto Massimo Zurlo, proprietario dell'hotel Miramare, a fianco Pia Dameri Ravano, abitante nella Pineta di Arenzano, e Gerolamo Patrone, presidente del Comitato per il referendum che si svolgerà domenica prossima ad Arenzano.

In Regione

Accordo su Mentil e bilancio

GENOVA. Il pentapartito, con una riunione pomeridiana Giunta-capigruppo, dovrebbe aver risolto il delicato nodo del bilancio 1990. E' stato deciso, di comune accordo, di puntare (e di far approvare prima della scadenza dell'amministrazione) a un bilancio «serio, reale e rigoroso» e di evitare sia la «facile strada» di un bilancio demagogico od elettoralistico, sia la soluzione di ripiego di un esercizio provvisorio che tarperebbe le ali alla giunta che uscirà dalle urne la prossima primavera.

Magnani ha parlato di «utilizzare in modo ottimale le scarse risorse».

Nel corso della riunione si è giunti a un compromesso per far recedere l'assessore repubblicano Giampiero Mentil dalla «consegna» delle sue deleghe al presidente, di fatto mezze dimissioni. Con la mediazione degli altri partiti, si è deciso che, in margine ai problemi delle provvidenze per l'energia, Mentil proporrà in giunta un emendamento tale che consenta, in chiave tecnica, di ottenere l'unanimità dei consensi. Anche la dc, assente Giulco, presente invece Turci, si è piegata, dopo il «dispetto» in commissione, a una soluzione politica più ragionevole.

La maggioranza a questo punto, sembra nuovamente ricompattata. Non è però il caso di farsi troppe illusioni. Il pentapartito trova sempre l'armonia quando s'incontrano i segretari regionali oppure i capigruppo. Ma in commissione e in consiglio scattano gli agguati. E le elezioni sono alle porte, con le loro spietate regole del gioco.

Comunque, ieri s'è aperto, accanto alla provvisoria soluzione dei «casi» del bilancio e del litigio Mentil-dc, un nuovo spiraglio positivo. L'assessore all'Ambiente, Acerbi, avrebbe messo a punto un progetto definitivo per il drammatico problema delle discariche dei rifiuti urbani e industriali. Oggi dovrebbe renderlo pubblico e un altro appuntamento cruciale della Giunta alla vigilia della chiusura. **[p. l.]**

Nelle scuole

Vacanze in Liguria 14 giorni

GENOVA. E' cominciato tra gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado il conto alla rovescia dei giorni che ancora mancano all'inizio delle vacanze natalizie. La circolare che è stata diffusa dal ministero della Pubblica istruzione prevede periodi che differiscono per la durata di alcuni giorni, a seconda della regione di appartenenza.

In Liguria, il calendario ha assegnato alle festività natalizie quattordici giorni di vacanza. Il periodo va infatti dal 23 dicembre 1989 al 5 gennaio 1990 compreso. C'è però da dire che il 6 gennaio deve essere compreso nel computo, perché è stato considerato già festivo nel calendario di date in cui le scuole si fermeranno in tutta Italia.

Gli altri giorni sono il 1° novembre (festività in onore dei santi), l'8 dicembre (Immacolata Concezione), il 25 e 26 dicembre, il 1° gennaio, il 25 aprile (anniversario della Liberazione), il 1° maggio (festa del lavoro). Ad essi, inoltre, i Consigli di circolo nelle scuole materne ed elementari e i consigli di istituto in quelle medie inferiori e superiori possono aggiungere altre quattro festività di carattere più strettamente locale.

Nella provincia di Genova, è successo che alcuni Consigli di istituto segnalassero per l'anno scolastico in corso l'anniversario della scoperta dell'America. Al sovrintendente agli studi della Liguria spetta la scelta finale, dopo aver consultato i consigli delle quattro province liguri. Non in tutte le scuole, però, si è raggiunta la stessa deliberazione potendo operare liberamente scelte differenti. Solo in alcuni istituti, quindi, si sono chiusi i battenti il 12 ottobre.

Per quanto riguarda le altre regioni, alla Lombardia va il primato delle vacanze natalizie più lunghe. Il periodo va dal 23 dicembre al giorno 6 gennaio compreso. Lo stesso accade per le vacanze di Pasqua. In Liguria e nella maggior parte delle regioni si farà vacanza dal 12 al 17 aprile. In Lombardia, Friuli, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo è previsto un giorno di più: il 18 aprile. **[p. c.]**

Buon successo della cantante francese [illegible] «Margherita» di Genova

E' una «cara» Mireille

La Mathieu piace, i prezzi no

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Mireille Mathieu arriva nel primo pomeriggio, si ferma pochi minuti [illegible] albergo, e poi va in teatro, per le prove dello spettacolo. Allo «star system» concede poco o nulla. Grandi foto in primo piano che dominano i manifesti e il fascicolo [illegible] programma. E' [illegible]pre soltanto lei a decidere all'ultimo [illegible] se cambiare l'ordine di esecuzione delle [illegible] e [illegible] incontrare o meno la stampa.

[illegible] sera, sul palco, [illegible] una grande lezione di classe, spaziando tra il repertorio della canzone francese di Edith Piaf, quella americana di Liza Minnelli e Barbra Streisand e le due canzoni italiane scritte per lei da Piero Cassano, ex batterista dei «Matia Bazar» e produttore di Eros Ramazzotti.

Le quasi due ore di concerto al teatro Margherita di Genova [illegible]no state accompagnate da applausi scroscianti. C[illegible] una voce cristallina e potente, l'ex piccola ragazza francese e ora star [illegible]ternazionale ha entusiasmato il pubblico sino a fargli scandire con il battimani il ri[illegible] di alcu[illegible] canzoni.

Ma non sempre basta la classe a far accettare l'alto costo del biglietto. [illegible] questo la Mathieu si deve essere accorta venendo in tournée in Italia. Nei [illegible] recital ha riscosso [illegible] grande successo personale, ma sinora è mancato il pienone di pubblico. [illegible] Genova, [illegible] c'erano più di settecento spettatori paganti. Contando anche un generoso carnet di «omaggi», non si arrivava a mille persone. Troppo poco, per [illegible] signora della canzone che si esibisce con generosità, facendosi accompagnare da otto strumentisti, tre coristi, e un direttore d'orchestra. D'altra parte, [illegible] anche eccessive centodiecimila lire [illegible] sedere nelle prime file e ottantotto in quelle dietro.

Mireille Mathieu si è esibita mercoledì sera al teatro Margherita: solo 700 spettatori ma applausi scroscianti

Enzo Sanny, il promoter italiano del tour, si giustifica: «Ogni giorno, devo sopportare un costo di circa [illegible]anta milioni. La signora Mathieu ha voluto [illegible] cachet per concedermi l'esclusiva sino all'anno prossimo. Inoltre, ci sono i contratti degli orchestrali e le spese di viaggio. Avevo considerato un minimo di milletrecento spettatori a sera, così invece ci rimetto oltre cento milioni a serata».

Allestire il tour italiano è [illegible]stato circa 700 milioni. Le perdi[illegible] dovrebbero essere di trecento. Eppure Mireille Mathieu è un'artista che è di [illegible] nei templi tradizionali della musica d'oltralpe. «Tutti gli artisti francesi hanno difficoltà in Italia — continua Sanny — a eccezione di quelli che hanno fatto un'ade[illegible] promozione. La signora Mathieu incide per un'etichetta che non ha distribuzione in Italia».

Alla tournée è mancata la promozione assicurata dai passaggi televisivi, che fanno la fortuna degli [illegible]. Solo domani sera, la Mathieu sarà ospite di [illegible]tastico» di Raiuno. La ragione è economica. In un primo tempo, era [illegible] trattativa con le reti di Berlusconi. Mireille Mathieu avrebbe dovuto partecipare a «Finalmente venerdì», ma il management della cantan[illegible] pretendeva cento milioni.

Prosegue Sanny: «Ho scelto la Rai anche in vista dei prossimi impegni [illegible] Mathieu e degli artisti della mia agenzia. Pensiamo a [illegible] tournée estiva [illegible] Mathieu, dal 5 al 15 agosto, negli spazi delle arene. Forse ci sarà anche [illegible] impegno legato ai Mondiali [illegible] calcio del '90. Dall'8, al te[illegible] Giulio Cesare di Roma, inizierà la tournée di Juliette Greco e George Moustaqui insieme. Rimarranno in Italia sino al giorno 15. Stiamo cercando [illegible] farli [illegible] anche a Genova, ma il concerto avrà prezzi più contenuti perché minori saranno i costi rispetto allo spettacolo del[illegible] Mathieu. I biglietti potrebbe[illegible] costare dalle [illegible] alle sessantamila lire».

Paola Cavallero

Successi in videocassetta

Il cinema per la scuola

[illegible] Si chiamano «Quaderni del cinema», titolo preso a prestito dai prestigiosi «Cahiers du cinéma» francesi, ma sono, in [illegible]ti, videocassette; a scopo didattico, destinate alle scuole, per addentrarsi nel pianeta-cinema e farne scoprire il linguaggio.

La Liguria è all'avanguardia nel discorso cinema-scuola. E' stata infatti avviata, per il quarto anno, l'iniziativa «Agiscuola» che, da semplice rassegna di film a disposizione degli studenti, sta diventando sempre più un'offerta cinematografica articolata e complessa. I «quaderni [illegible] ci[illegible]ma» in videocassetta ne sono la punta di diamante. Lo scorso anno «Agiscuola» [illegible] l'occasione per la diffusione della cas[illegible] numero zero dedicata al cinema nel suo primo secolo di vita. Un successo. Gli organizzatori (Regione, Gruppo ligure critici cinematografici, Agis, Anica e [illegible] si sono [illegible] piovere richieste un po' dappertutto, anche [illegible] fuori regione. Così, quest'anno, per «Agiscuola '89» si è ristampato il numero [illegible]. Con un'aggiunta: nell'ambito delle proposte per la scuola è stato in[illegible] un ciclo costituito dai film citati nella videocassetta. Una serie di classici come «L'assalto [illegible] treno» [illegible] Porter, capolavoro del muto del 1903; «Nascita di [illegible]ione» di [illegible] 1915, [illegible] dei primi [illegible] hollywoodiani; il mitico «Ombre rosse» di Ford; e titoli che hanno fatto storia [illegible] «Roma città aperta» di Rossellini, «Viale del tramonto» di Wilder, «Effetto notte» di Truffaut, «Willie del vaporetto» di Iwerks o «Quarantaduesima strada» di Bacon.

Il numero uno dei «Quaderni», invece, uscirà il prossimo anno. [illegible] videocassetta dedicata al montaggio, quell'operazione che il grande René Clair definì «l'essenza dell'arte cinematografica». Il primo passo per un discorso più approfondito sulle tecniche del cinema.

Le iniziative [illegible] «Agiscuola '89», discorso culturale che vuole anche riavvicinare [illegible] vecchio cinema sul grande schermo i giovani [illegible] nell'era televisiva, è stato presentato a Sanremo, al cinema Ritz, nel corso di una cerimonia cui è intervenuto l'as[illegible] regionale alla Cultura Bruno Valenziano. Verrà proiettato, per l'occasione, in anteprima, il film «Musica per vecchi animali» [illegible] Dario [illegible] e Paolo Rossi, firmato da Stefano Benni e Umberto Angelucci.

«Agiscuola '89» [illegible] si esaurisce però [illegible] le videocassette e il ciclo di film [illegible] collegato. Preminente il discorso europeista con un'offerta di film, a disposizione delle scuole interes[illegible] inseriti nel ciclo «L'Europa verso il [illegible]»; sono [illegible] tasca» di Truffaut, «Mignon è partita» di Francesca Archibugi, «L'opera al nero» di Delvaux, «Il cielo sopra Berlino» di Wenders e «Un pesce di nome Wanda» di Crichton. Un secondo ciclo, «Gli amici [illegible] E.T.», [illegible] dedicato a [illegible] fantastici, particolarmente efficaci sotto il profilo degli effetti speciali: «Corto circuito 2», [illegible] amico Mac» e «Miracolo sull'ottava strada»). [illegible] corso della stagione [illegible] proposti altri film mentre per le scuole che [illegible] possibile organizzare conferenze o dibattiti o corsi sul cinema e il suo lin[illegible].

«Un'iniziativa molto valida che i giovani hanno dimostrato di apprezzare, un veicolo per avvicinarsi al mondo del cinema in maniera più diretta e interessante», hanno detto gli organizzatori.

Bruno Monticone

SPETTACOLI [illegible]

ALBISOLA

Teatro dialettale [illegible]

ALBISOLA SUPERIORE. Domani sera al teatro «Leone» prosegue la decima rassegna teatrale dialettale ligure con la commedia di Emilio Del Mae[illegible] «Semmo misci scia marcheisa». [illegible] spettacolo, presen[illegible] dalla compagnia «Regione Liguria», inizia alle 21. Costo del biglietto lire 8000.

MOSTRA

Le statuine del presepe

ALBISOLA CAPO. Domani alle 18 alla «Casa dell'arte» in via Colombo [illegible] inaugura un'esposizione di ceramiche popolari della tradizione albisolese e statuine del presepio opera di Dino Gambetta. La mostra è aperta fino al 25 dicembre.

SINFONICA

Al [illegible] dirige Kaspszyk

GENOVA. Questa sera, al teatro Margherita (ore 21), penultimo concerto della stagione sinfonica del teatro comunale dell'Opera. In programma, l'ouverture [illegible] «Egmont» di Beethoven, [illegible] «Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore per corno e orchestra K 447» di Mozart, e la «Sinfonia n. 7 in do maggiore "La Grande"» [illegible] Schubert. Direttore d'orchestra sarà il polacco Jacek Kaspszyk.

STABILE

Debutto rinviato per Riccardo III

GENOVA. E' stato rinviato di un giorno il debutto del «Riccardo III» di Shakespeare, [illegible] Teatro Stabile di Trieste, con Gabriele Lavia e Monica Guer[illegible]. Lo spettacolo andrà in scena al teatro «Genovese» mercoledì [illegible], alle 20,30 (recupero lunedì 4 dicembre).

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

- 1[illegible] Telefilm
- 11.10 Vicini troppo [illegible], telefilm
- 12.30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 Amandoti, novela
- 14.50 Più forte dell'amore, novela
- 15.30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 16.10 Adolescenza inquieta, novela
- 17.30 Collegamento Italia 7 Non stop

Tele Star

- 13 Novela
- 14.15 Amichevolmente
- 14.50 Cominciare in allegria, telefilm
- 15.15 Telefilm
- 17.30 Angie, telefilm
- 18.45 Leonela, novela
- 19.45 Piume e paill[illegible], novela
- [illegible] 21 ore a Monaco, film (1976). Con S. Knight, W. Holden (drammatico)
- 22.45 Tredici
- 23.15 Cavalli in p[illegible]
- 23.45 Calcio brasiliano Non stop

Canale 7

- 13.10 Un uomo due donne
- 14.30 Spectreman, telefilm
- 15.05 La collina di vetro, film
- [illegible] [illegible], telefilm
- 18.30 Cuori nella tempesta, novela
- 19.10 Il mi[illegible] d'oro, film
- 20.30 Chen [illegible] [illegible], film (1972)
- 22 Agenda Liguria
- 22.30 Fai un affare
- [illegible] Primomercato

Teleuropa

- [illegible] Motor news
- 13.30 I ragazzi di celluloide
- 16 — [illegible], novela
- 17.30 Medicina 33
- 18 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
- 18.30 Cristal, novela
- 19.30 TG4 Notizie
- 20.30 La piovra, sceneggiato
- 22 TG 7
- 22.40 Motor News
- 23 Motori non stop
- [illegible] Don Juan - La spada di Siviglia, film

Teletril

- 13 — Telefilm
- 16.50 Cartoni animati
- 17.15 Pagine di vita, novela
- 18.05 Track [illegible], telefilm
- 19 - Savona News
- 19.20 Speciale Confartigianato
- 20.30 Il mio amico ghepar[illegible]

Jane Birkin nel film alle 20,30 [illegible] Primo Canale

[illegible]do, film. Regia T. Spr[illegible] [illegible] M. Hopley, K. [illegible] Kock (Avventura)

- 22.30 Sergente Preston, telefilm
- 23 Speciale Confartigianato

Reteazzurra

- 8.30 Telenovela
- 9 — Andiamo al cinema
- 11 Shaker
- 13 — Promozionale prezio[illegible]
- 16.15 Snelly
- 10.30 Ragazze in sport
- 23 Pubirose
- 23.15 Zenna

Antenna 1

- 14 Novela
- 14.30 Film
- 16 Superclassifica show
- 17 Telefilm
- 18 — Movin'on, telefilm
- 19 Teledomani
- 19.30 Piume e paillettes, novela
- 20.30 21 ore a Monaco, film (1976). Regia W. [illegible]ham con S. Knight, W. Holden (drammatico)
- 22.30 Teledomani
- [illegible] — Energie
- 23.30 Calcio fans

Telearcobaleno

- 9 — Tele club (mercatino, giochi e spettacolo)
- 12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 12.40 Charleston, telefilm
- 13.15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
- 13.30 Nel nome del padre, rubrica religiosa
- 13.40 L'uomo dal dito d'acciaio, film
- 15.30 Natalie, teleromanzo
- 17.30 Victoria, teleromanzo
- 18.20 Il cammino segreto, teleromanzo
- 19.20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
- 19.35 Sport
- 19.40 Victoria, teleromanzo
- [illegible] [illegible], teleromanzo
- 21.20 Il cammino [illegible], teleromanzo
- 22.05 Il pericolo è il mio [illegible], telefilm
- 22.35 Charleston, telefilm
- [illegible] [illegible] Tg [illegible], [illegible] edizione
- [illegible] Sexy corpo e bellezze, film
- 0.30 [illegible]

Tele Jolly

- 12.30 Auto della settimana
- 14 — Le grandi [illegible] Telejolly
- [illegible] Un pomeriggio diverso
- 19.30 Pa. Ma. [illegible] e [illegible] casa
- [illegible] La schedina pazza, trasmissione sportiva in diretta
- 20.30 Catch, campionati del mondo da Tokyo
- 22 — Auto della settimana
- 23 — Portobello Road, Arte, gioielli, antiquariato
- 2 — By Maurizio

[illegible]

- 1[illegible] — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 13.30 Videopinione
- 1[illegible] — Fantasma nello spa[illegible]
- [illegible]
- 14.30 Portobello Road
- 18 — Viviana, novela
- 19.30 Orizzonte Liguria
- 20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20.30 La morte negli occhi del gatto, film (1973) Con J. Birkin
- 23 — Orizzonte Liguria
- 23.45 Film

Telecittà

- 7.30 Obiettivo Liguria
- 8 — L'edicola
- 12.20 Leggiamoli insieme
- 13 — Liguria flash
- 17 — Speciale spettacolo
- [illegible] Andiamo al cinema
- 20.40 Anteprima dilettanti
- 22 — [illegible] al cinema

Uno

- 9.15 Film
- 11 — Roberta pelle
- 13 — Cuori nella tempe[illegible]
- 14 — [illegible]
- 17 — [illegible]ionali
- 18.15 Cuori nella tempesta
- 19.30 Progetto
- 20 — Musicale
- 22 — Redazionale
- 23 - Redazionali

Teletris

- 11 — Videoclips, programma musicale
- 12 - Cartoni animati
- 13 — Rubriche
- 14 — Religione oggi, rubrica religiosa
- 16 — Rubrica
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Oroscopo
- 20.30 Magia cerimoniale, rubrica
- 22 — Videoclips

Teleliguria

- 7 — Il buon mattino
- 14.05 Telescoppio
- 14.30 Radio mia
- 15 — Film
- 17 — Cartoni animati
- 19 — A tavola con
- 19.30 Diario
- 20 — [illegible], telefilm
- 20.40 Sottorete
- 21.10 Skipper & Driver
- 22 — Il mondo del lavoro
- 22.35 Primomercato, rubrica finanziaria
- 1 — Notturno per l'Italia

Telegenova

- 7 — Junior TV
- 12 — Il mondo delle carte
- 15 — I nostri gioielli
- 18 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
- 18.30 Cristal, novela
- 19.30 TG notizie
- 20.30 La piovra 3, sceneggiato
- 21.30 Speciale attualità politica
- 23.30 La vetrina dell'antiquariato

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì [illegible] Novembre [illegible]

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Vespaio a Novara dopo la decisione della giunta

Negozi aperti di sera

Facoltativo nel periodo delle feste

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La giunta ha deciso: [illegible] tre sabati che precedono il Natale i negozi [illegible] capoluogo potranno rimanere aperti fino alle [illegible]. I commercianti però [illegible] d'accordo. Minacciano di boicottare l'iniziativa. Come? Visto che l'apertura serale sarà facoltativa, terranno chiusi i loro negozi. Meglio, osserve[illegible] gli orari in vigore.

Le organizzazioni di categoria non se la sono sentita di opporsi alla decisione comunicata loro dall'assessore Quinto Leone (né potevano farlo). Così, ieri, si sono limitate a prendere atto della volontà della giunta pur esprimendo il loro dissenso.

Un esperimento analogo di tre [illegible] fa, richiesto allora proprio dai commercianti del centro storico, non aveva dato i frutti sperati. Era stato però scarsamente pubblicizzato (come questo del resto) eppoi si trattava pur sempre di una [illegible]vità sulla quale sarebbe valsa la pena di insistere.

Sostiene l'assessore al commercio Quinto Leone: «Siamo impegnati a favorire la massima fruizione dei negozi da parte dei cittadini. Da qui la decisione dell'apertura prolungata serale. Stiamo cercando di coordinare anche una serie di iniziative per richiamare l'attenzione sul Natale. Come l'illuminazione delle vie del centro, tutto ciò che contribuisce a mantenere vivo il centro cittadino, in questo periodo, va sostenuto».

Per favorire la circolazione pedonale nel centro storico, così com'era già avvenuto l'anno passato, nei tre [illegible] precedenti il Natale i corsi Cavour e Mazzini saranno chiusi anche al transito dei mezzi pubblici dalle 15 alle 20,30. I bus cittadini della Sun verranno dirottati sui Baluardi.

Ma perché le organizzazioni di categoria si oppongono alla proroga dell'orario di chiusura? «Perché nessuno l'ha richiesta — risponde Angelo Roccia dell'Associazione Commercianti — siamo stati messi di fronte al fatto compiuto. Quando si è prospettata questa eventualità abbiamo interpellato alcuni [illegible]sociati. Tutti si sono dichiarati contrari. C'è chi sostiene addirittura che già l'apertura domenicale [illegible] dicembre sia eccessiva».

Pare comunque che all'Assessorato siano giunte alcune richieste per la proroga serale. Proverrebbero però dalla grande distribuzione. Gian Mario Caramanna è il direttore della Confesercenti. «I commercianti del centro storico non sono d'accordo, figuriamoci quelli della periferia che risulteranno chiaramente penalizzati. Sia chiaro però che la nostra associazione non è pregiudizialmente contraria ad iniziative di questo tipo. L'abbiamo proposta, per esempio, ad Arona e nelle località turistiche. Ma ci chiediamo perché a Novara si debbano apportare delle modifiche agli [illegible] di chiusura quando gli utenti hanno già dimostrato, [illegible] passato, di non gradirle». Allora l'apertura serale rischia di fallire? «Se l'Amministrazione sceglie la via dello scontro... poiché non è obbligatoria, la maggior parte dei negozi resterà chiusa».

Ma non sarà così. Lo ammette anche Gianfranco Zegna del settore abbigliamento. Tre anni or sono fu tra i promotori dell'apertura serale, in via sperimentale, voluta dalle botteghe [illegible] centro. «Forse si dovrebbero rivedere gli orari per favorire coloro che escono dopo [illegible]. Come finirà? Se un negozio resterà aperto gli altri lo seguiranno a ruota...».

Accanto all'apertura serale l'ordinanza del sindaco comprende anche quella relativa alle domeniche di dicembre all'Immacolata [illegible] alla proroga degli orari di chiusura dei locali pubblici per le festività.

Renato Ambiel

Tornano le luminarie per Natale. Quest'anno a Novara è stato raggiunto l'accordo per un addobbo uniforme in tutta la città. Il colpo d'occhio sarà notevolmente migliorato [Telefoto]

Luci e colori a Domodossola. Un'immagine suggestiva del Natale passato

In provincia c'è già

Pochi apprezzano l'orario lungo

NOVARA. La situazione degli orari dei negozi per le festività natalizie, in provincia, è molto diversificata. A **Verbania** praticheranno l'orario normale con apertura tra le otto e le nove, interruzione meridiana facoltativa; chiusura attorno alle venti e protrazione consentita sino alle 23. Una «deroga», quella serale, della quale solo pochi hanno approfittato in passato. La domenica ed i festivi potranno restare aperte [illegible] che le panetterie.

Dal primo dicembre all'Epifania, è invece concessa la deroga alla chiusura infrasettimanale degli e[illegible] pubblici. Per iniziativa di gruppi di com[illegible]rcianti, è a buon punto l'installazione delle luminarie [illegible]talizie nei centri storici. Ver[illegible] accese dai primi di dicembre. Le associazioni di categoria e il [illegible] interverranno [illegible] un contributo spese di energia elettrica per il settanta per cento della spesa.

La sera del 1° dicembre verranno premiate le imprese commerciali con mezzo secolo di attività. A **Domodossola** sarà anche questo un Natale all'insegna della luce. I commercianti dei [illegible] rioni si sono tassati, come fanno ormai da qualche anno, per inondare di luce le vie cittadine. Sono veri e propri festoni e archi di lampadine colorate che disegnano nel buio della sera figure fantastiche e illuminano a giorno strade, negozi e facciate dei palazzi.

I negozi restano aperti a orario continuato dalla prima domenica di dicembre per tutte le festività. Gli alimentaristi, aperti fino alle una pomeridia[illegible] anche il giorno di Natale, bar ed esercizi pubblici saltano i turni di riposo e possono servire i clienti sino alle tre del mattino. In piazza Secondo Risorgimento a Domodossola (più nota come piazza della Luna), è previsto un happening estemporaneo con castagnate e vin brulè. Non si sarà invece l'apertura dei negozi a sera tarda, l'esperimento tentato dai commercian[illegible] un paio d'anni fa non ha dato buoni risultati. Sino ad [illegible] sembra dovere registrare nel tradizionale panorama natalizio una grande assente, la neve. A **Borgomanero** dicembre con molte luci e negozi aperti anche di sera, fino a tarda [illegible]. La materia [illegible] stata regolamentata con un'ordinanza del sindaco del febbraio 1985, che quest'anno — viste le esperienze passate — si è pensato di modificare.

I negozi resteranno aperti fino alla sera del primo gennaio 1990. [illegible] l'orario varierà leggermente. Mentre finora l'apertura era consentita nel [illegible]riodo del primo dicembre al secondo sabato antecedente il Natale fino a mezzanotte, eppoi fino alle 22, quest'anno i negozi dovranno chiudere sempre alle 22.

«Sono stati gli stessi n[illegible]zianti — spiegano in Comune - a chiedere questa limitazio[illegible], perché dopo una certa ora non c'è in giro quasi nessuno».

La consueta luminaria è stata allestita anche questa volta dall'Associazione Commercianti con il contributo del Comune, che pagherà il costo dell'energia elettrica previsto in sei milioni di lire. Sono in programma, per tutto dicembre una serie di manifestazioni del Gruppo filatelico e numismatico Achille Marazza. Ad **Arona** le luminarie, che quest'anno interesseranno tutto il centro urbano, si accenderanno sabato 2 dicembre prossimo. Da domenica 3 e fino al 31 dicembre i negozi ad Arona resteranno aperti anche [illegible] giorni festivi (negli orari consueti) mentre sarà facoltativa la chiusura per il riposo infrasettimanale.

In pratica è il medesimo calendario previsto per tutte le località del Novarese. Problema tutto locale sarà quello del mercato del martedì. Gli ambulanti hanno richiesto di poterne fare uno straordinario per domenica 17, e di anticipare a domenica 24 quello di martedì [illegible], giorno di Santo Stefano.

La questione del mercato prenatalizio ha suscitato, negli [illegible] scorsi, più d'una polemica. E' quasi certo che i mercati straordinari si faranno, ma ai giardini e in Piazzale Moro [r. s.]

VENTIQUATTR'**ORE**

GAMBOLO'

Si ustiona con l'alcol, è grave

Ieri mattina stava accendendo la stufa a legna con l'alcol: è stato investito da un ritorno di fiamma che gli ha fatto esplodere in faccia la bottiglia. Fran[illegible] Rattegni, 48 anni, radiotecnico di Gambolò ha riportato profonde ustioni al volto, al torace e alle spalle. E' ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale «Sampierdarena» di Genova, dove è stato trasferito con l'elilambulanza dopo i primi soccorsi della Croce Azzurra, chiamata dalla zia Carolina Graviolli, che viveva con lui nella casa in frazione Garbana, dove è avvento l'incidente.

[illegible]

Salvano cicogna ferita da un fucile

Impallinata al mattino da un cacciatore nei pressi di Vigevano, una cicogna è stata operata ieri pomeriggio all'Università di Milano. E' salva. L'animale, proveniente dal parco novarese della Torbiera, aveva fratture al femore e al bacino. Era stata ritrovata agonizzante dai responsabili del «Golf Club Vigevano». E' stata subito avvisata la sede di Novara della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli), che ha provveduto al recupero della cicogna ferita e al tempestivo intervento di cura.

[illegible]

S'inaugura nuovo municipio

Le dimissioni del sindaco Claudio Cristina e la crisi della giunta non impediranno l'inaugurazione del palazzo municipale prevista domani alle 10,30. Interverrà anche il progettista, architetto Mario Crucchi. Durante la cerimonia verrà inoltre presentato il bozzetto dello scultore Raffaele Polli, per [illegible] monumento allo scalpellino, opera di cui è promotrice la Pro loco.

VERBANIA

Nuovo direttivo dei cuochi

Ferruccio Federneschi di Verbania, è stato rieletto presidente della Federazione provinciale cuochi per il triennio 90-93. Alla vice presidenza è stato chiamato Pi[illegible] Temporelli, [illegible]gretario Luigi Parocchini e tesoriere Giulio Marzi. Quest'ultimo rappresenterà la provincia di [illegible] nel Consiglio nazionale [illegible] Federazione italiana cuochi.

Borgomanero, a Villa Marazza carenti misure di sicurezza

Chiusa la sala cinese

L'ha deciso il commissario prefettizio

BORGOMANERO. Chiuso il salone d'onore di Villa Marazza, la settecentesca costruzione se[illegible] una delle fondazioni culturali più prestigiose del Piemonte. Si tratta della meravigliosa sala detta anche dei vasi cinesi che, ai tempi dell'onorevole Achille, splendido anfitrione, ospitò i personaggi più importanti d'Italia: dall'allora presidente Gronchi al cardinale Montini non [illegible] papa, che veniva a officiare nella cappella della casa.

Da molti anni ormai, da quando prese a funzionare l'istituzione voluta dallo stesso Marazza, la grande sala al primo piano ospitava convegni politici, culturali e di altra natura, quasi sempre di [illegible] certa rilevanza: ma — a quanto pare — [illegible] possedeva i requisiti di sicurezza previsti dalla legge.

Le norme non sono nuove ma [illegible] finora aveva provveduto a farle rispettare. Ci ha pensato il commissario prefettizio Attilio Giucastro, dopo aver constatato che il locale difetta di tutti quegli [illegible]menti tecnici [illegible] per mettere al riparo il pubblico da qualsiasi inconveniente.

«Intendiamoci — dicono in Comune — noi ci siamo limitati a prendere atto di una situazione di pericolo, dichiarando il salone non idoneo ad accogliere manifestazioni pubbliche, e di [illegible] è stato ordinato che ciò [illegible] avvenga prima che siano state apportate alla sala le modifiche necessarie».

Quali «difetti» ha dunque il salone della Fondazione Ma[illegible] «In[illegible] tutto la scala è bellissima ma di legno, come si conveniva a [illegible] famiglia signorile, ma non a un luogo di riunioni pubbliche dove può capitare di tutto. Poi, manca ogni [illegible] di sicurezza (di quelle porte cioè che si aprono solo dall'interno [illegible] semplice spinta), c'è troppo materiale infiammabile, gli impianti non sono appropriati e comunque non presentano i requisiti richiesti dalla legge».

Che cosa si farà adesso? Alla Marazza rispondono [illegible]: «Per poter fare tutto quanto ci viene richiesto, occorreranno fondi straordinari. Scala antincendio, uscite di emergenza, mobili ignifughi, impianti speciali [illegible] tutte cose che costano e molto».

La notizia della chiusura del prestigioso quanto ospitale sa[illegible] ha avuto immediatamente un'eco anche fuori Borgomanero ma il primo a pagare le [illegible] dell'ordinanza commissariale è il Gruppo filatelico locale che [illegible]a organizzato le tradizionali manifestazioni di dicembre. Qualcuna di queste dovrà essere ospitata nel più [illegible]curo atrio, tutto colonne di [illegible] muri di pietra.

Francesco Allegra

A Rita Levi Montalcini il riconoscimento «Cultura '89»

Baveno premia un Nobel

Per la lotta alla sclerosi multipla

Rita Levi Montalcini

BAVENO. Al Premio Nobel Rita Levi Montalcini verrà conferito un nuovo, significativo riconoscimento: il «Premio cultura 1989». Le verrà consegnato domenica nel corso di una cerimonia al centro congressi del Grand Hotel Dino, per la sua attività di presidente dell'Associazione italiana sclerosi multipla.

Promotore del Premio è «Sport e cultura» una organizzazione editoriale che si propone, attraverso le sue opere, di sostenere idealmente e finanziariamente lo sport per i giovani, di tutelare l'ambiente e la natura. Le opere rappresentano le documentazioni ufficiali dei maggiori enti sportivi quali il Coni, la Figc, la Fisi e organismi internazionali come l'Onu, il Wwf e Amnesty Inyternational.

Si tratta di opere uniche ed esclusive, diffuse soltanto direttamente e [illegible] attraverso i canali tradizionali. Redatte nelle nove lingue della Comunità Europea, raccolgono le più prestigiose firme: da Morava a Del Buono, da Montanelli a Prisco, da Ormezzano a Tosatti, tanto per fare qualche [illegible].

Dopo la pubblicazione di «Calgary Seoul '88», verranno presentate domani al «Dino» di Baveno due nuove opere: «Felicità — Arterie vitali della terra», patrocinato dal Wwf e «Vail Lhuti — Campionati del mondo di sci», documentazione ufficiale della Fisi.

Interverranno insieme ai capi redattori Michele Prisco e Giuseppe Brunamontini, il presidente della Fisi, generale Carlo Valentino ed altre personalità del mondo culturale e sportivo.

Il Premio cultura, a cui fa[illegible] seguito il Premio sport e il Premio natura si inserisce nel programma inteso a contribuire ad una causa sociale. [p. b.]

Ritorna l'iniziativa della Fondazione Specchio dei tempi

Tredicesima amica

Assegni per gli anziani soli

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Anche quest'anno gli anziani malati, soli, in difficoltà riceveranno un dono del tutto particolare.

Ritorna infatti, per il secondo anno consecutivo, l'iniziativa de La Stampa e della Fondazione Specchio dei tempi. Saranno distribuiti un centinaio di assegni da mezzo milione ai bisognosi segnalati soprattutto dagli operatori dei gruppi di volontariato che già seguono questi «casi» durante i restanti mesi dell'anno.

«Tredicesime dell'amicizia» — così è battezzata l'iniziativa benefica — è sempre stata accompagnata da un grande successo. Questo è determinato dalla generosissima risposta dei lettori che pur impegnati [illegible] preparativi per festeggiare nel modo più confortevole il Natale, alla ricerca dell'ultimo regalo, hanno comunque trovato il tempo per pensare a coloro che non [illegible] nè panettone nè champagne ed hanno compiuto un gesto concreto e non privo di [illegible] preciso significato sociale.

La Stampa e Specchio dei Tempi l'anno scorso hanno distribuito 2050 assegni da mezzo milione: un miliardo e venticinque milioni in tutto. Don Aldo Mercoli, novarese, da [illegible] pre [illegible] a chi soffre e in modo particolare agli anziani, giudica l'iniziativa. «Ottima. Non era prevista quindi è stata bene accetta. Non è stato neppure [illegible]tolineato da eccessiva pubblicità, per cui coloro che hanno ricevuto il denaro sono stati felici. Anche i casi umani sono stati [illegible]. Chi ha ricevuto la 'tredicesima' si trova effettivamente in condizioni di povertà e bisogno».

Il volontariato, l'aiuto della gente, la beneficienza sono ancora importanti.

«Molte volte — dice don Mercoli — sono delle gocce, [illegible] bastano per contribuire a pagare il riscaldamento, determinate spese. Quando poi uno riceve 400 mila lire [illegible] pensione sociale, un aiuto diventa sempre importante. Basta poco per far trascorrere un Natale più tranquillo o permettere anche ad altri [illegible] fare un piccolo regalo».

Il problema più grosso è quello della solitudine, spesso accompagnata dalla malattia. I lettori, che già l'anno scorso si [illegible] cimentati [illegible] una vera e propria gara di solidarietà, possono contribuire consegnando la somma da devolvere alla redazione de La Stampa, a Novara in Corso della Vittoria [illegible] tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Ad [illegible] offerente verrà rilasciata una ricevuta. Per agevolare i controlli da parte degli stessi offerenti i lettori sono invitati ad indicare almeno le iniziali del proprio [illegible]me, ma evitare gli n. [illegible]

A Novara per le «Tredicesime agli anziani» è stato attivato alla Cassa di Risparmio [illegible] Torino, in [illegible] Garibaldi (a due passi dalla stazione) anche il conto corrente numero 1618419/71.

Il denaro — inserendo nella lettera solo assegni e non contanti — si può inviare pure a Specchio dei tempi, via Marenco 32, Torino, indicando l'indirizzo del mittente e la frase che si vuole far pubblicare. Infine ci si può servire, sempre indicando il testo che si desidera sia pubblicato e l'indirizzo completo per ricevere [illegible] ricevuta, del [illegible] corrente postale numero 7104. Quest'anno, se i lettori lo consentiranno, si conta di donare tremila assegni da mezzo milione in tutto il Piemonte. [illegible] già [illegible] oggi è possibile effettuare i versamenti. [r. a.]

DOVE SI VERSA

In banca o in redazione

Le «Tredicesime dell'amicizia» sono offerte dai lettori ai più bisognosi. I versamenti si possono effettuare alla redazione de «La Stampa» in corso della Vittoria 2, a Novara, dalle ore [illegible] alle 12,30 e dalle 14.30 alle 18,30. L'offerente, invitato ad [illegible] le iniziali del proprio nome, avrà una ricevuta. La pubblicazione sul giornale costituirà poi la ricevuta «definitiva». Sempre a Novara è stato attivato un conto corrente (n. 1618419/71) alla Cassa di Risparmio di Torino di via Garibaldi. I lettori avranno a disposizione anche il conto corrente postale numero 7104. Chi lo desidera può anche inviare una lettera a Specchio dei Tempi-La Stampa, [illegible] Marenco 32 Torino. In questo caso però alla lettera si devono aggiungere solo assegni e non contanti. Va sempre indicato l'indirizzo [illegible] mittente, a [illegible] sarà spedita la ricevuta dell'offerta e il testo che desidera sia pubblicato sul giornale.

Don Aldo Mercoli

L'ultimo giorno con la Luna

Oggi si chiude «Pionieri dello spazio». La mostra allestita da «La Stampa» a vent'anni dallo sbarco è stata visitata da molti giovani

Commerciante denunciato per frode

Vende agli agenti il burro scaduto

NOVARA. Il burro era scaduto [illegible] un paio di mesi. Così, per metterlo in commercio, il «grossista» aveva pensato bene di falsificare la data [illegible] scaden[illegible] imprimendone una nuova. E' stato però sfortunato perché quel burro l'ha venduto proprio alla mensa della polizia. Quando gli agenti si [illegible] accorti dell'inghippo hanno denunciato il commerciante.

[illegible] Guido Strazzacappa [illegible] 47 anni, titolare del magazzino «Boschetto» in via Martino della Torre [illegible] a Novara. Dovrà rispondere di una serie di reati relativi al commercio ed alla frode alimentare, di competenza del pretore.

Strazzacappa è piuttosto conosciuto [illegible] città e [illegible] provincia prop[illegible] per la sua attività commerciale. In base a quanto hanno avuto modo di accertare gli agenti della squadra Mobile novarese, nel magazzino «Boschetto» sarebbero rimasti invenduti almeno quattro chilogrammi di una partita di burro proveniente dalla Germania. Sono «pani» confezionati di peso diverso recanti ognuno, sull'involucro, la data di scadenza: «2 settembre '89». Sopra questa scadenza, ricorrendo [illegible] un normale datario, ad inchiostro, era stata impressa una [illegible] dicitura: «2 febbraio '90». In cinque mesi evidentemente il commerciante all'ingrosso aveva previsto di poter esaurire [illegible] prodotto deperibile.

Scoperto l'inghippo lo stesso Strazzacappa ha ammesso [illegible] sue responsabilità consegnando spontaneamente agli agenti della Mobile il restante burro scaduto che aveva in magazzino [illegible] è stato sequestrato.

Le indagini [illegible] polizia, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica presso [illegible] Pretura Maria Laura Padda, tendono ora ad accertare quale [illegible] stata la reale quantità di burro posto in [illegible] e gli eventuali pericoli cui potrebbero andare incontro coloro che l'hanno consumato. Stando alle prime risultanze si tratterebbe [illegible] una quantità abbastanza contenuta nell'ordine di qualche chilogrammo. [r. a.]

Domani a Novara convegno dell'Unicef e dell'Anfaa sui problemi dell'infanzia

Quei bambini soli e «dimezzati»

Adozioni, affidamenti e drammi familiari

Il pediatra Cesare Giubertoni

NOVARA. L'Europa approva [illegible] convenzione dei diritti dell'infanzia e la città partecipa all'avvenimento con un convegno organizzato dall'Unicef e dall'Associazione nazionale famiglie affidatarie ed adottive. Di «Adozione e affidamento» [illegible] parlerà infatti domani alla sala Borsa, nel dibattito al quale parteciperanno esperti nazionali.

Cesare Giubertoni, presidente della sezione provinciale dell'Unicef, ne sottolinea la concomitanza: «Bisogna prendere atto di questa ca[illegible] dell'infanzia che non deve rimanere solo [illegible] documento teorico. Il convegno per Unicef e Anfaa è un altro passo avanti per una più capillare sensibilizzazione dell'opinione pubblica [illegible] questi problemi. Parlare di adozione ed affidamento, oggi, significa prendere atto di quante famiglie [illegible] più spesso si occupano di un minore in difficoltà, delle motivazioni che le spingono, dei problemi e delle gioie connesse».

Non saranno tralasciate le [illegible]te dolenti del rifiuto a ricevere bambini già cresciuti, con malformazioni, magari sieropositivi. «Sono questi i piccoli che hanno più bisogno [illegible] genitori — dice Giubertoni — l'Unicef nel suo programma è sempre stato a fa[illegible] del 'non sradicamento' del bambino».

Nel dibattito, coordinato dall'avvocato Michele Caldarera, si parlerà anche delle adozioni internazionali: «Con [illegible] legge che permette questo istituto giuridico — dice Mauro Zaffaroni, pediatra e giudice onorario del tribunale dei minori di Torino — le richieste di bambini del Terzo Mondo sono aumentate. Ma quanti sanno che [illegible] in Piemonte ci [illegible] molti bambini chiusi in istituto che vanno incontro a morte emozionale e [illegible] uno sviluppo atipico che [illegible] segnerà per sempre?».

Aggiunge Emilia Pistoia, presidente della sezio[illegible] novarese dell'Anfaa: «In Italia, fra i 55 mi[illegible] [illegible]bini rinchiusi in istituto, ci sono 6 mil[illegible] handicappati. E' inutile nascondere la realtà».

In questo quadro si inserisce l'intervento dell'assistente [illegible]ciale dell'Anfaa, Frida Tonizzo, che parlerà de «Le due famiglie». Sarà preceduta dal dottor Giubertoni, che introdurrà i lavori alle ore 15, e [illegible] Giulia De Marco, magistrato del tribunale [illegible] minori, il [illegible] intervento verterà su «Figli affidabili, figli adottabili: quando [illegible] istituzioni aiutano». Presiederà il professor Gianni Bona, docente [illegible] clinica pediatrica all'ateneo di Torino.

Maria Paola Arbela

Intragna, il restauro non arriva e il sindaco si dimette

«La chiesa va salvata»

Fu danneggiata da un incendio

[illegible]GNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sindaco ha [illegible] e tiene il mezzo toscano in bocca. Alle sue spalle c'è una vecchia riproduzione, a colori, di Vittorio Emanuele III giovane. «Questa — dice il cavalier Luigi Minesi, sindaco da due legislature e mezzo — non è da fotografare. E' qui solo per ricordarmi che c'è stata anche la monarchia, e che sono stato giovane anch'io. Non sono [illegible] nostalgico; soltanto [illegible] sindaco montanaro e indipendente; battagliero, ma senza partito».

Intragna, capoluogo della valle Intrasca, [illegible] oggi solo 134 residenti; sfiora i [illegible] in estate quando vi salgono quanti hanno conservato la casa, od un gruppetto di villeggianti. Dice il sindaco che all'inizio del secolo i residenti erano quasi 1500!

Dicono che si sia dimesso perché a tutto oggi non sono ancora arrivati i 145 milioni stanziati l'8 giugno [illegible] dal ministero ai lavori pubblici, per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale [illegible] San Giacomo.

«Verissimo — conferma — l'ho fatto in piena coscienza, e subito ho comunicato al prefetto le motivazioni. Non mi [illegible] essere preso in giro. Sulla chiesa [illegible] caduto un fulmine il 18 giugno dello scorso anno.

«Ne è scaturito [illegible] incendio che ha distrutto gran parte del tetto, e del sottotetto. Nei giorni successivi furono abbattute le parti pericolanti che sarebbero potute cadere sulla strada e furono stesi teloni di plastica per parare i danni della pioggia. Informammo subito la prefettura, la regione, la curia, sperando [illegible] intervento tempestivo. Vennero aperte due sottoscrizioni, una dalla parrocchia stessa, l'altra dal "comitato promotore ristrutturazione chiesa di San Giacomo". Mi pare che la parrocchia abbia raccolto [illegible] circa 8 milioni; [illegible] comitato 3 e [illegible] mentre un milione e 220 [illegible] lire [illegible] consegnato al Comune dagli ex partigiani della "divisione alpina Mario Flaim" che aveva avuto nel paese una delle sue basi operative».

Minesi se la prende con la burocrazia e [illegible] particolare col provveditorato regionale alle opere pubbliche. Dice che le colpe del ritardo [illegible] proprio di questo ente.

«Il 15 luglio — precisa — il [illegible] provveditore Carlo Oriani mi [illegible] in tempi brevissimi l'approvazione della perizia sulle opere da svolgere; necessaria per poter accedere allo stanziamento effettuato. [illegible] tutt'oggi non è successo nulla, tanto che lo [illegible] prefetto Vittorio Jannelli ha sollecitato il provveditorato [illegible] approntare gli atti tecnici necessari al fine di poter avviare le opere di ristrutturazione».

A rendere urgentissima [illegible] sistemazione del tetto è [illegible] rischio di nevicate. A 750 metri di quota potrebbero anche essere copiose. Lo scorso inverno di neve ne cadde pochissima [illegible] fu una fortuna. Ma due inverni prima ne scese complessivamente più di un metro e mezzo. I teli, stesi un anno e mezzo fa, oggi [illegible] reggerebbero neppure il peso di una trentina di centimetri, ed il loro crollo arrecherebbe gravissimi danni anche alle strutture e all'arredo interno della chiesa, la cui costruzione — ad ampliamento di una precedente — risale ai primi anni [illegible] 1700.

«Scriva pure che [illegible] non recedo — conclude il sindaco di Intragna — [illegible] scriva anche che chi vuole può sempre sottoscrivere sul conto corrente postale del "comitato" che [illegible] il n.1387.4284.»

Si è [illegible] per protesta. Il primo cittadino [illegible] Intragna, Luigi Minesi

Antonio Costantini

Alti costi per la ferrovia Domo-Locarno

E Berna indaga

Presto i treni rapidi

SANTA MARIA
NOSTRO SERVIZIO

Rischia [illegible] saltare [illegible] traguardo del '91 la nuova «Centovallina», il tronco [illegible] ferrovia internazionale Domodossola — Locarno, 50 km di percorso altamente panoramico fra la Val [illegible] Vigezzo e [illegible] Centovalli svizzere.

Con un budget di 200 milioni di franchi, circa 160 miliardi nostri, la Fart, che gestisce il tratto svizzero, [illegible] ammodernando linea e stazioni. «Da lumachetta turistica a treno — ponte per il [illegible] dicono a Locarno. La linea costituirà un [illegible]pido collegamento fra le due grandi trasversali alpine [illegible] Gottardo e del Sempione attra[illegible] il [illegible] ombelicale Ossola-Ticino.

[illegible] sugli svizzeri si è abbattuta una doccia fredda. I costi per i lavori nel Locarnese hanno subito un'impennata verticose, da 57 milioni di franchi a 115 (quasi cento miliardi di lire), oltre il doppio del previsto. Berna vuole vederci chiaro, il ministro dei trasporti Adolf Ogi ha disposto una perizia-inchiesta. [illegible] se ci sono stati errori — dicono al palazzo — individueremo i responsabili». La dilata[illegible] è dovuta soprattutto [illegible] tratto terminale per mettere in sotterranea linea e stazioni, per disintasare Locarno diventata negli ultimi anni un inestricabile groviglio di traffico.

Difficoltà geologiche e riprogettazione della stazione di Muralto hanno fatto scoppiare i costi, ma la mossa di Berna non piace a Locarno. «La nostra burocrazia è quasi peggio di quel[illegible] italiana — ha detto Marco Pessi, direttore della Centovallina — avevamo aggiornato [illegible] ministro sulla lievitazione dei costi. [illegible] vogliono vederci chiaro si mettano gli occhiali, adesso rischiamo di ritardare i lavori».

Gianattilio Corti.

L'ammodernamento previsto [illegible] due versanti per allinearsi al grande circuito europeo del 2000 [illegible] imponente. Tra l'altro gli svizzeri metteranno in funzione otto convogli nuovi da [illegible] posti: grandi finestre panoramiche, [illegible] km all'ora, corse rapide fra Domo e Locarno. Le nuove vetture saranno a filo del marciapiede. «Impossibile — dicono — sbirciare [illegible] gambe delle viaggiatrici che non [illegible]ranno più costrette ad affrontare le ripide scalette dei vagoni».

La spesa sul tratto italiano è di [illegible] miliardi. «Avremo due nuovi convogli, — dice Gianattilio Corti, direttore della Vigezzina — realizzeremo automatismi, varianti di percorso per evitare frane e pericoli, il cambio completo dei binari e la ristrutturazione della stazione capolinea [illegible] Domodossola».

Sui 30 km della Vigezzina, dal capoluogo ossolano al [illegible] fine di Ponte Ribellasca, lo Stato ha già investito negli ultimi anni quasi 20 miliardi. Con i nuovi lavori verranno anche costruite alcune gallerie paramassi e consolidate tutte le altre, verrà realizzata una [illegible]riante [illegible] percorso a Re.

In sostanza, tutto il tronco sarà messo al riparo da frane e smottamenti, abbastanza frequenti [illegible] alcuni tratti, data la conformazione delle montagne vigezzine.

Paolo Bologna

Progetto degli imprenditori dell'Alto Novarese

Ricerca contro la crisi

Vogliono un Centro tecnologico polivalente nella zona
Il piano è già in Regione. Nuove relazioni con i sindacati

ORTA. Un centro di ricerche polivalente contro la [illegible] mica dell'Alto Novarese. E' il progetto presentato alla Regione dagli imprenditori della [illegible] per la realizzazione e la diffusione di innovazioni tecniche e [illegible] altri servizi. In pratica, una [illegible]era e propria «antenna tecnologica» a disposizione delle aziende della zona, secondo quanto già previsto nel regolamento della Cee, il numero 2052, che destina un fondo di 112 miliardi da distribuire tra le due aree piemontesi ritenute più «critiche» sotto l'aspetto [illegible].

«Per il Piemonte [illegible] indicate la cintura torinese [illegible] Verbano, Cusio e Ossola», ricorda Enzo Farace, vicepresidente dell'Unione Industriale. All'iniziativa danno molta importanza anche i sindacati. Precisa infatti Bruno Lo Duca, segretario territoriale della Cgil: «La nascita di un par[illegible] tecnologico-scientifico significa avere [illegible] futuro una formazione professionale molto elevata e [illegible] di riflesso è garanzia di ripresa economica, [illegible] fosse altro che per le implicazioni di ricerca che questo centro comporta».

Il progetto, molto dettagliato, è già in Regione e gli imprenditori hanno fatto presente l'opportunità che [illegible] Centro sia realizzato in un'area compresa tra Gravellona Toce ed Omegna, [illegible] le due cittadine oggi maggiormente impegnate nello sviluppo tecnico.

Se n'è parlato anche al seminario che si è svolto ad Orta [illegible] che [illegible]emi l'analisi dei problemi occupazionali e le prospettive di sviluppo dell'Alto Novarese. Un convegno che ha visto riunti attorno allo stesso tavolo imprenditori, sindacalisti e responsabili delle scuole professionali del Verbano-Cusio-Ossola. L'incontro è stato voluto dall'Associazione Industriali e dalle organizzazioni sindacali all'indomani della firma [illegible] un protocollo d'intesa che vedeva le due organizzazioni unite ed in sintonia nella visione delle problematiche inerenti il lavoro e lo stesso sviluppo sociale del Vco.

«Sindacato e industriali — si legge nel documento — concordano nel registrare da un canto la persistenza di una condizione di crisi nel settore industriale che ha portato, dal 1970 in poi alla chiusura di numerose aziende ed alla conseguente "messa a disposizione" di un numero molto elevato [illegible] lavoratori, parecchi dei quali, non più giovani, da riqualificare in [illegible]sta di una possibile, auspicata ricollocazione.

«D'altra parte — prosegue il protocollo — da alcuni segnali si [illegible]a che negli ultimi tempi vanno riscontrandosi precisi sintomi di ripresa che debbono essere sostenuti da una decisa volontà politica e da adeguati strumenti di intervento».

Sintonia d'intenti dunque tra industriali e mondo operaio, forse come [illegible] mai in passato. Conferma Lo Duca: «Siamo pas[illegible] in breve tempo dalla discussione sulla cassa integrazione o sui licenziamenti ad affrontare, insieme, [illegible] futuro della zona. E' un fatto nuovo [illegible] significativo che rivaluta anche il ruolo propositivo del sindacato».

Vincenzo Amato

Sorpresa a Vigevano

Il sindaco non è eletto per un voto

VIGEVANO. Clamoroso colpo di scena l'altra sera in Consiglio comunale: Lucia Rossi (dc), che doveva [illegible] eletta sindaco [illegible] maggioranza di pentapartito, è stata «impallinata» da [illegible] franco tiratore. Dall'urna sono usciti solo 20 voti. Uno in meno del ne[illegible] esponente [illegible] maggioranza ha votato scheda bianca. Doveva essere [illegible] semplice formalità: Lucia Rossi [illegible] già stata eletta sindaco dieci giorni prima, ma poi il Coreco aveva annullato [illegible] per un vizio [illegible] forma. In Consiglio sono volate parole grosse all'indirizzo del franco tiratore. Stasera il Consiglio comunale è riconvocato e i cinque ritenteranno di raccogliere i 21 voti necessari. «In [illegible] di nuova bocciatura — ha detto Lucia Rossi — la dc si ritirerà». In precedenza, il consigliere psi Italo Magigoni, che [illegible] è dissociato dal [illegible] partito, aveva denunciato [illegible] aver subito gravi intimidazioni. [c. b.]

Verbania, stasera dibattito sul Terzo Mondo

E i vigili urbani scendono in campo

VERBANIA. I problemi degli immigrati del Terzo Mondo: casa, lavoro, salute, cittadinanza, saranno oggetto di un dibattito che si svolgerà questa sera nella sala riunione di Palazzo Flaim.

Organizza «Non solo aiuto» il comitato di solidarietà con gli immigrati extracomunitari che [illegible] propone di sensibilizzare forze politiche, sociali [illegible] semplici cittadini su temi di grande attualità.

Ci si interrogherà su che cosa si possa fare oggi nell'Alto Novarese per garantire questi diritti, favorire l'integrazione, promuovere [illegible] scambio culturale.

In attesa di una risposta del pubblico va segnalata l'esemplare, e soprattutto concreta, iniziativa dei «lavoratori della polizia municipale» di Verbania che all'unanimità hanno [illegible] un ordine del giorno.

Nel documento chiedono che siano riconsiderati i termini della legge che legalizza la presenza dei lavoratori extracomunitari sul territorio nazionale; invitano i cittadini [illegible] respingere ogni forma di discriminazione nei confronti degli stranieri. I vigili inoltre sottolineano come non vengano garantiti ai cittadini extracomunitari i più elementari diritti civili, seppur propugnati da tutti gli org[illegible]smi mondiali a favore dei più deboli.

Alla polizia municipale respingono l'immagine di «repressori» nei confronti dei cittadini [illegible] colore; si appellano a tutte le forze politiche affinché «tutte le attuali divisioni [illegible] credo politico, religioso, o di razza cessino e si possa spalancare alle future generazioni un orizzonte sgombro di incomprensioni e prevaricazioni dannose per tutti». In questo [illegible] il dibattito di questa sera può essere un interessante contributo sulla strada della comprensione. [a. c.]

Novara, in campo Philips, Rangers, Vismara e Irge

Ecco il grande basket

Quadrangolare al palazzetto

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Dopo un anno trascorso nell'attesa e nella speranza che qualcose si muovesse sotto il cielo di Novara, torna il grande basket in città.

La possibilità [illegible] portare a Novara la Teorema, ovvero la A2, è definitivamente sfumato. La vicenda, che interessò ed appassionò l'ambiente cittadino due anni or sono e ancora la scorsa estate, è ormai [illegible] quelle da archiviare [illegible] un'occasione perduta per la città.

Novara, in campo cestistico, si dovrà accontentare di quel poco che ha. Grazie all'iniziativa della Banca Popolare di Novara, gli appassionati potranno vivere due serate di basket ad alto livello. Ci pare superfluo presentare le formazioni che parteciperanno alla terza edizione del quadrangolare «Bpn».

Sono squadre e campioni che tutti gli sportivi ed appassionati hanno imparato a conoscere in anni ed anni di basket giocato. E' però opportuno rivisitare le squadre che saranno impegnate sul parquet di viale Kennedy.

L'atteso maggiore è certamente per la Philips Milano, campione d'Italia la scorsa primavera dopo una burrascosa finale a Livorno. Gli atleti di Franco Casalini (fratello del meno celebre Paolo, ex allenatore del B.C. Novara) sono la formazione «storica» della pallacanestro nazionale.

Ventiquattro scudetti, tre Coppe campioni, tre Coppe delle coppe, una Coppa Korac ed una Intercontinentale sono solo una parte di una storia fatta di grandi successi. L'organico milanese dovrebbe presentarsi al gran completo, ad eccezione di Antonello Riva e Riccardo Pittis, impegnati con la nazionale.

Potremo vedere all'opera i vari Aldi, Governa, Anchisi, Montecchi, il «mostro sacro» del basket italiano, Dino Meneghin, oltre ai formidabili Mike D'Antoni, Piero Montecchi, e gli stranieri Bob MacAdoo ed Earl Cureton. La Philips occupa la sesta posizione in A1.

Dopo un inizio un po' stentato, gli uomini di Franco Casalini si stanno riprendendo. Molto dipenderà anche dall'innesto del «figliol prodigo» Earl Cureton, fuggito da Milano nell'83 a ventisei anni per tornare in America e rientrato all'«ovile» a trentadue anni suonati.

Grande inizio di campionato invece, per la Ranger Varese, che divide il primato con Pesaro, grazie a nove partite vinte su dieci. Molti cestisti varesini hanno già calcato il campo di viale Kennedy lo scorso anno, portandosi a casa il trofeo.

«Bob» Mc Adoo. Il campione americano è atteso dagli appassionati a Novara

Nella compagine di Giancarlo Sacco, spiccano i nomi del play Ferraiuolo e di «Meo» Sacchetti, il più forte cestista novarese. Gli stranieri del Varese sono Cornelius Allen Thompson e Wes Joel Matthews, che si stanno comportando ottimamente in A1.

Anche la Vismara Cantù può contare su un organico di tutto rispetto, che si è già messo in luce nel primo scampolo di torneo. I canturini occupano la seconda posizione, a quattro punti dalla coppia di testa Pesaro e Varese.

Nella compagine di Recalcati, da segnalare le presenze di Bosa e dell'«enfant prodige» Davide Pessina, oltre a due nomi storici del basket italiano, Marzorati e Gilardi. Gli stranieri della Vismara [illegible] Pace Mannion, la cui presenza sarà in dubbio fino all'ultimo per un infortunio che lo ha costretto allo stop domenica scorsa, e Roosevelt Bouie, volto noto nuovo per il torneo, l'anno scorso con le «Riunite» Reggio Emilia.

Non sta andando molto bene, invece, il campionato dell'Irge Desio, ultima in classifica ancora con zero punti. Non si può certo dire che la dirigenza abbia sbagliato gli stranieri: Mike McGee e Tolbert sono grandissimi realizzatori. Il quintetto di Bardini cercherà di inserirsi nella lotta tra giganti.

[illegible]

La Popolare

Grande aiuto per lo sport

NOVARA. Si [illegible] martedì [illegible]ra l'appuntamento con il terzo trofeo «Banca Popolare di Novara» che quest'anno si preannuncia ancora più spettacolare, grazie alla presenza del «gotha» della serie A1.

Cantù, Desio, Varese e, dulcis in fundo, il grande Milano campione d'Italia in carica. Sarà quindi una passerella di grandi campioni che si esibiranno in quattro partite tutte [illegible] vedere.

L'iniziativa [illegible] della «Banca Popolare» e si propone di risvegliare l'entusiasmo per questa disciplina sportiva.

«La Banca è sempre stata a fianco degli sport novaresi — questo il pensiero dello staff organizzativo della "Bpn". Da tempo siamo impegnati in questa direzione [illegible] solo nella [illegible]stra città».

«L'obbiettivo di questa [illegible]tiva è quello di vivacizzare una piazza senza dubbio "freddina", forse anche perché [illegible] ha [illegible] avuto grossi incentivi. Vogliamo quindi che questo torneo, giunto alla terza edizione, serva da stimolo per l'ambiente cittadino, creando [illegible] interessi».

Il ragionamento dello staff della «Popolare di Novara» [illegible] fa una grinza: Lo sport azzurro [illegible] vive [illegible] grandi avvenimenti da troppo tempo. Calcio e basket «vivacchiano» nel basso panorama italiano. Le uniche soddisfazioni vengono dall'hockey, che però, a livello [illegible] popolarità in campo nazionale, non gode certo dei consensi riservati al basket.

Così, tre anni [illegible] grazie ai buoni rapporti fra alcuni dirigenti della Banca Popolare di Novara, il [illegible] dimenticato Renzo Bariviera e Piero Gaiardelli della Reebok, ex staff Enervit, si decise di creare un torneo annuale. Il periodo scelto è nella prima parte del campionato di [illegible] A, quando arriva la prima sosta stagionale. Quest'anno il torneo è [illegible]to anticipato di qualche settimana, in considerazione delle esigenze della nazionale in campo europeo.

Dopo le delusioni, il grande pubblico novarese ha bisogno di nuovi stimoli. Si ricorda l'esempio dello [illegible], che dieci anni fa riusciva a portare al palasport grandi migliaia di spettatori, pur non facendo grandi risultati. La compagine dei non dimenticati Jimmy Foster e Mel Davis, però, retrocesse dopo solo un anno, portando via il grande basket da Novara.

(m. p.)

Martedì e mercoledì prossimi al palazzetto

Due partite per sera si parte dalle ore 20

NOVARA. Il terzo trofeo «Banca Popolare di Novara» scatta martedì sera alle 20. In campo, Irge Desio e Ranger Varese, che inaugureranno il quadrangolare, nel primo «derby» lombardo dei quattro in programma.

Alle 21.30 il «piatto forte» della prima serata. Scenderà sul parquet di viale Kennedy la Philips Milano, squadra campione d'Italia in carica, contro la Vismara Cantù.

Le perdenti della prima fase si affronteranno mercoledì sera alle 20 nella finale per il terzo e quarto posto. A seguire le vincenti in campo alle 21.30, per la disputa della finalissima che assegnerà il terzo trofeo «Banca Popolare di Novara».

Il regolamento [illegible] quadrangolare, estremamente semplice, invita le squadre a partecipare con i migliori atleti, regolarmente tesserati per l'anno in corso. Il numero [illegible] giocatori ammessi per ogni squadra è di dieci, due dei quali possono provenire da federazione straniera.

Sono in palio altri trofei, coppe e targhe, che verranno assegnati ai giocatori che si metteranno più in luce. Il prezzo dei biglietti, [illegible] tiene a sottolineare anche lo staff organizzativo della «Popolare», è estremamente ridotto.

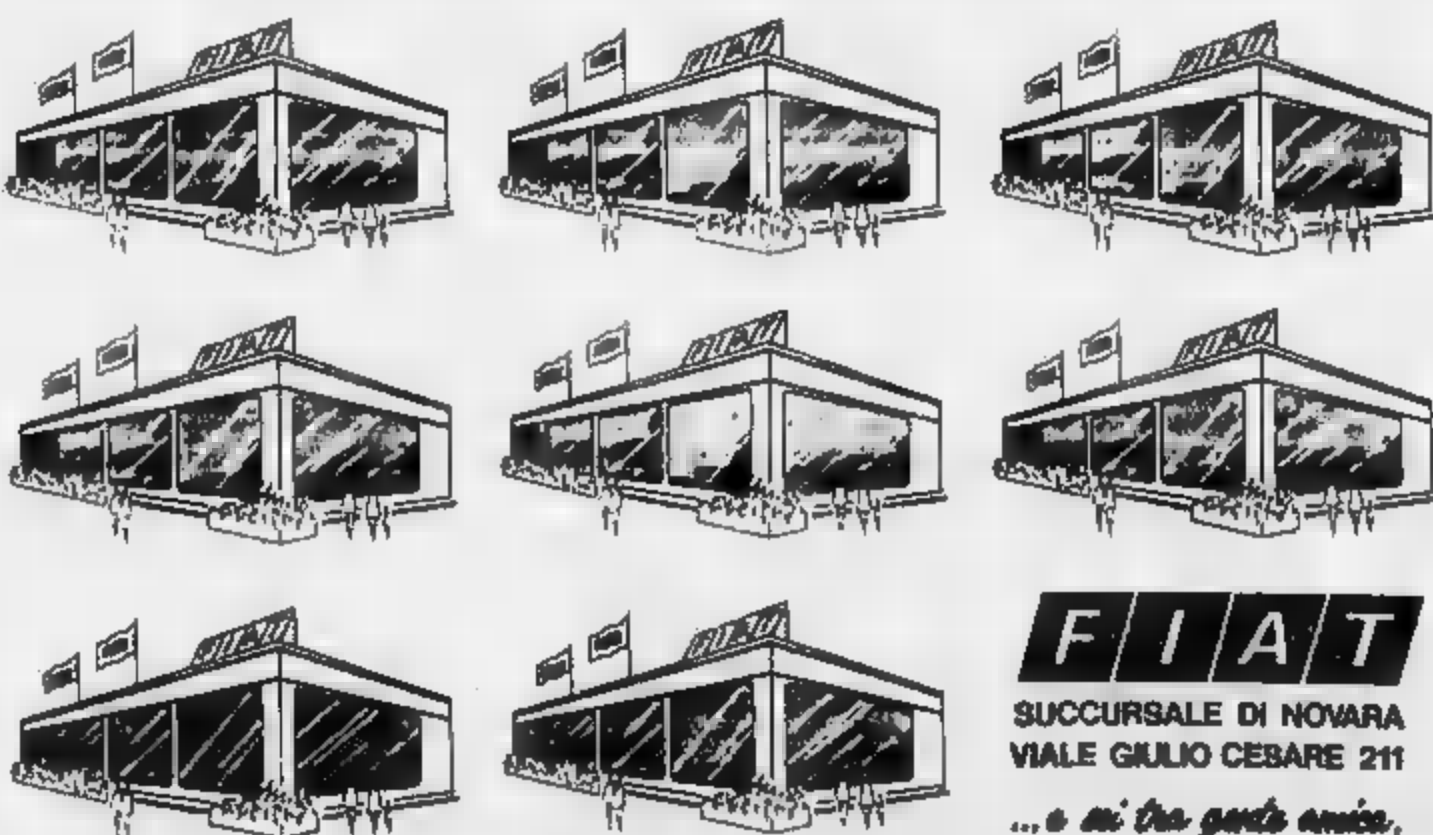
Senza distinzioni di posti a sedere, il costo per entrare ad assistere ai due incontri per serata è stato fissato in diecimila lire gli interi e 8 mila il ridotto. Un'occasione davvero allettante per gli sportivi novaresi di vedere all'opera tante «stelle».

La speranza degli organizzatori è che al quadrangolare assista il pubblico delle grandi occasioni. La Rai ed altre televisioni private hanno già chiesto di riprendere le sintesi dei primi incontri, e l'intera finalissima.

Questo torneo, dunque, [illegible] passerà inosservato. Lo stop della [illegible] serie, per gli impegni della nazionale nelle qualificazioni europee, porterà Novara al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori. Le quattro squadre e le «performances» dei loro campioni, soprattutto degli assi stranieri, saranno seguite da vicino dagli osservatori.

Nell'albo d'oro del torneo, figurano l'Irge Desio, vittoriosa all'esordio nel 1987 e la [illegible] Varese che si è imposta l'anno scorso.

Si apre la sfida, tra le quattro pretendenti che vogliono iscrivere il proprio nome [illegible] [illegible] fortunata manifestazione che sta assumendo sempre più importanza.

(m. p.)

«Meo» Sacchetti, il [illegible]

A Novara domenica si vota per il rinnovo della giunta provinciale

Coni, elezioni «scontate»

In lizza solo quattro candidati

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Si vota, domenica prossima, per [illegible] rinnovo della presidenza e della giunta provinciale del Coni. Ed è una elezione senza «suspense»: i quaranta elettori (che sono poi i componenti del comitato provinciale e cioè i cinque esponenti della giunta dell'ultimo quadriennio e i 35 responsabili delle varie federazioni) si trovano di fronte a un'unica lista: quella della giunta uscente. C'era tempo fino a sabato scorso per presentare le candidature, ma non si è fatto avanti nessuno. Sicché è facile pronosticare gli eletti: Guglielmo Radice (presidente uscente), Mario Armano, [illegible] Piero Margheritis e Gian Rocco Vellata (componenti elettivi della giunta che ha retto il Coni [illegible] fino ad ora).

Siamo di fronte, pertanto, a un «rinnovo senza rinnovo» e i motivi non [illegible] misteriosi. [illegible] una parte le candidature [illegible] [illegible] state perché evidentemente il «governo» uscente dello sport novarese ha bene operato e l'assenza [illegible] una opposizione dichiarata ne è la conferma; dall'altra c'è la pesantezza dell'impegno che deve [illegible] sconsigliato gli «aspiranti» ad assumerlo.

E che si tratta di un incarico gravoso lo ha confermato, nella sua relazione conclusiva del quadriennio appena chiuso, il presidente uscente Guglielmo Radice. «Lo sport — ha detto — in questi ultimi anni ha assunto dimensioni notevoli ma a gestirlo c'è sempre la stessa struttura [illegible] dieci [illegible] fa, basata quasi totalmente sul volontariato. La nuova legge sullo sport? Se [illegible] è parlato a lungo e anche noi dalla periferia la abbiamo sollecitata. Ma ancora il tutto è fermo [illegible] qualche cassetto romano».

«Intanto gli impegni crescono. Qui a Novara ormai ci sono i rappresentanti di quasi tutte le federazioni sportive. Manca solo quella dello sport del ghiaccio ma [illegible] tarderà ad arrivare. Questo impone un impegno notevole così come la presenza, nel territorio provinciale, di ben 1654 impianti sportivi che da un lato fanno del Novarese una delle [illegible] meglio attrezzate d'Italia, ma dall'altro crea problemi di gestione».

A questo proposito [illegible] giunta uscente ha preparato un censimento. Ci sono [illegible] provincia quasi 300 campi di calcio, 271 campi di tennis, 143 palestre polifunzionali, quasi 500 campi per il gioco delle bocce. Esistono anche 6 palazzetti dello sport, 7 campi di atletica e [illegible] dicendo. Radice auspica anche [illegible] netta differenziazione fra dilettantismo e professionismo.

Marcello [illegible]

Il palazzetto dello sport di Novara. E' una delle [illegible] strutture sportive della provincia. A destra Guglielmo Radice, presidente uscente

SPORT**FLASH**

SQUALIFICHE
Mano pesante [illegible] giudice sulla «Pro»

Il derby di domenica scorsa è costato caro alla Pro Vercelli. Le proteste della tifoseria locale all'indirizzo dell'arbitro al termine della gara hanno indotto il giudice ad infliggere alla società presieduta dal presidente Coloria, un milione di lire. Il trequartista Fincozzi, espulso sul finire dell'incontro, è [illegible] squalificato per [illegible] turno. In serie C2, squalifica di un turno anche per Bizzarri [illegible] Cuciopelli, Cioni e Mancini del Cecina, Pecchi ed Onorini del Poggibonsi. Criscimanni del Livorno.

[illegible]
Novara a Sarzana senza De [illegible]

Migliorano le condizioni [illegible] portiere azzurro Antonello De Giorgi, ferito [illegible] volto domenica scorsa nel derby. Difficilmente, però, lo sfortunato De Giorgi potrà difendere i pali del Novara nell'insidiosa trasferta [illegible] Sarzana. Intanto, la Juve Domo, giocherà sabato e non domenica, nell'anticipo ad Orzinuovi.

FOOTBALL AMERICANO
Leva giovanile dei «Lancieri»

I Lancieri Novara organizzano una leva giovanile di «flag football». Chi volesse avvicinarsi [illegible] football «in miniatura», può recarsi il lunedì dalle 18 alle 20 al campo sportivo della Madonna Pellegrina di viale Giulio Cesare, oppure ogni mercoledì dalle 18 alle 20 alla palestra della scuola media «Galilei» di viale Roma.

PODISMO
Entra nel vivo [illegible]

E' partita da Cureggio, domenica scorsa, la quinta edizione della «Ammazzainverno», rassegna invernale di [illegible] campestri. Centonovanta gli atleti partecipanti, tra i quali si è messo in luce il vincitore, Tiziano Arici del gruppo sportivo «La Cecca» di Borgomanero. Al secondo posto, nell'ordine, Fabrizio Folli, Giorgio Cerutti e Gian Mario Belossi. Nella categoria femminile, [illegible] per Lucia Pirazzi del «Gravellona Maya». Nella graduatoria per società, al comando è la «Cecca», seguita dall'Amatori Verbania.

EQUITAZIONE
Cross country a Borgomanero

Domenica prossima a Borgomanero si terrà l'ultima gara del Campionato regionale di [illegible] country. La [illegible] si svolgerà nel Club ippico Borgomanero, un centro associato all'«Ante».

GINNASTICA
[illegible] della «Pro [illegible]

E' stata convocata per lunedì sera in viale Marmo l'assemblea straordinaria ed ordinaria della società ginnastica «Pro Novara».

I Mosquitoes al torneo italiano di flag football

Quei piccoli Lancieri

E' la formazione «Under 17» del football americano novarese
Primi successi nelle partite amichevoli di precampionato

NOVARA. Se i Lancieri [illegible] stanno attraversando [illegible] periodo molto fortunato della loro breve storia, a [illegible] del probabile «esilio» a Magenta, la squadra minore, «Mosquitoes», invece, ha ripreso ad allenarsi.

Tra pochi giorni inizierà il primo campionato italiano under 17 di «flag football» e gli «azzurrini» si stanno preparando con molto impegno. Il «flag football» è una derivazione dello «junior», che mantiene le caratteristiche di dinamicità e di spettacolarità del football americano.

Esso può essere praticato su una superficie delimitata da poche righe e, soprattutto, evita ogni scontro, aprendosi quindi ad una pratica assolutamente non pericolosa. Il «flag» sostituisce il placcaggio con lo strappo di una bandierina.

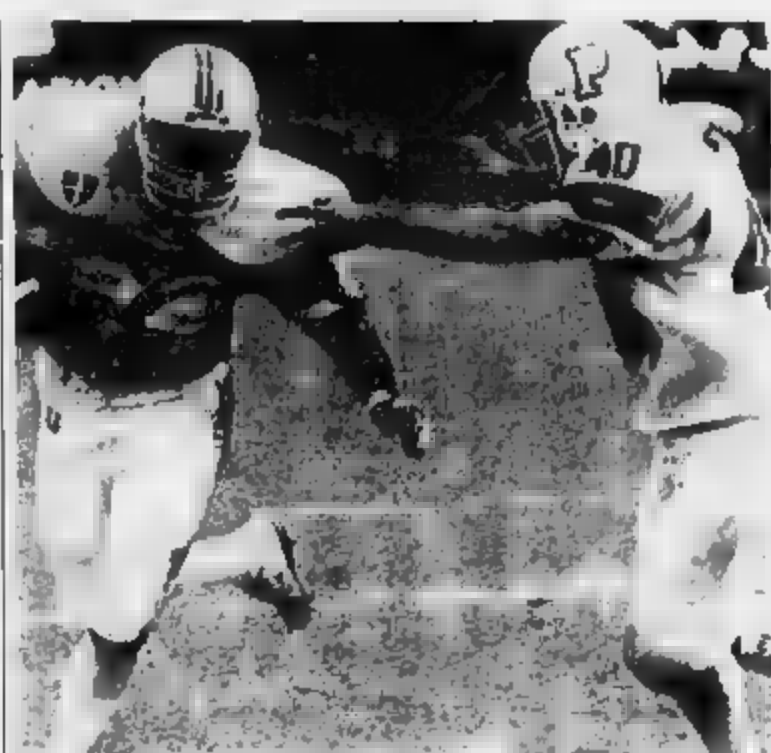
In ogni caso, per proteggere l'incolumità dei giovani praticanti, [illegible] previste [illegible] protezioni [illegible] ovviamente un piccolo casco.

I primi risultati ottenuti dagli «azzurrini», nelle prime amichevoli disputate, [illegible] stati lusinghieri. E' giunto dapprima un bel [illegible] a Legnano per 12-6, grazie ai touch-down [illegible] Daniele Manning e di Marco Trogu. Poi si è svolta una partita a Magenta contro i temibili «Dragons» Parma, [illegible] 6-[illegible]. [illegible] marcatore del pareggio azzurro è stato Massimo Coppolo.

I «Mosquitoes» sono guidati dallo staff composto da Alberto Pollini, Leonardo Pozzato, Pul[illegible] Mittino, Daniele Rabozzi e Daniele Mazzocco. Il «coaching staff» novarese condurrà i giovani atleti al primo impegno di campionato. Il torneo si divide in due fasi: la prima ad eliminazione diretta con match di andata e ritorno.

La seconda fase raggrupperà in [illegible] girone unico le squadre vincenti ed avrà luogo nel prossimo febbraio al «Palatrussardi» milanese. Il primo avversario dei «Mosquitoes» [illegible] dei Giaguari Torino, già incontrato a luglio nell'amichevole di Parma, terminata 6-6.

L'appuntamento [illegible] per domenica, con inizio alle 14,30. L'incontro si disputerà sul terreno del campo sportivo del Villaggio Dalmazia di via [illegible] San Gabriele, mentre il ritorno [illegible] in programma per il 2 dicembre al «motovelodromo» di Torino.

Marco Piatti

Spettacolare azione di football americano. Il «flag» è una sua derivazione

Basket, nel campionato di promozione

Dietro l'«Assi Novara» lo Stresa-rivelazione

NOVARA. Il torneo di promozione [illegible] giunto alla quinta giornata ed ha ormai assunto una fi[illegible] ben definita. Al comando della classifica viaggiano sicuri gli «Assi» Novara, compagine formata da molti ex B.C. Novara di qualche tempo fa.

I novaresi [illegible] seguiti da un trio composto da «La Lucciola» Novara, Castellettese e Stresa. Il pronostico è stato quindi rispet[illegible] e non si sono registrate grosse sorprese. Tutte le grandi o presunte tali si sono subito messe in luce.

[illegible] deve, però, prendere atto della presenza dello Stresa nelle alte sfere della graduatoria, [illegible] compagine che [illegible] partenza non godeva di grossi crediti. [illegible] quin[illegible] allenato da Scodes ha iniziato il campionato in sordina, uscendo sconfitto [illegible] prima giornata a Castelletto.

Dopo [illegible] sfortunata trasferta, però, i lacuali infilavano [illegible] strepitosa serie di successi. [illegible] «striscia» positiva iniziava con il Borgomanero, proseguiva con la Lucciola, [illegible] Pallacanestro Novara per finire con il Galliate.

Una [illegible] positiva [illegible] ha portato lo Stresa a scalare la classifica, raggiungendo [illegible] secondo posto. Ora, il futuro del torneo lacuale è ricco d'insidie, che metteranno a dura prova le [illegible]bizioni di poter disputare un ruolo di primo piano.

Per la compagine di Scodes sono [illegible] in programma tre trasferte consecutive [illegible] Ghemme, Domodossola e Cameri. L'allenatore dello Stresa spera di po[illegible] recuperare alcune pedine molto importanti nel [illegible] [illegible]chiere».

Fino ad oggi, infatti, Scodes non è [illegible] riuscito a schierare il quintetto tipo, per l'assenza del pivot Ceretti e [illegible] Falciola, che sta svolgendo il servizio [illegible] leva. Un handicap di non poco peso per una squadra che si sta rivelando.

[m. p.]

Novara, domani al Brera i vincitori del premio «Coccia»

Voci nuove per la lirica

«L'amico Fritz» in concerto

NOVARA
NOSTRO

Festosa conclusione, domani sera, all'auditorium del Brera, del Concorso internazionale di canto per giovani artisti lirici «Carlo Coccia». E' in programma il concerto di premiazione di vincitori e finalisti di questa ottava edizione dedicata a Tito Schipa nel centenario della nascita.

Il concorso, quest'anno, si è voluto distinguere, quasi «personalizzare» la partecipazione, infatti, è stata limitata agli esecutori — ciascuno per la propria parte — dell'opera «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni, della quale Schipa è stato un eccezionale interprete. Il «patron» della manifestazione, il maestro Antonio Spruzzola Zola, ha spiegato il motivo: arrivare con un lotto di artisti-rivelazione alla presentazione di un'opera completa. In questo senso, c'è già un impegno del Comune di Novara per mettere in scena lo spettacolo nella prossima stagione lirica.

Il concerto di domani, senza volere essere una prova generale, può già essere qualche cosa di significativo. Nella prima parte della serata verrà eseguito «L'Amico Fritz» in concerto. Il ruolo di Fritz Kobus verrà affidato al tenore Maurizio Graziani di Macerata, vincitore dei due milioni e mezzo del «Coccia».

Per la parte di Suzel sarà di scena il soprano Margherita Pucillo di Capua (secondo premio di due milioni), mentre il ruolo di Beppe è affidato al mezzo soprano Cinzia De Mola. C'è, ne «L'Amico Fritz», un altro personaggio, David, affidato al baritono. Nel concorso di quest'anno la giuria non ha trovato nei concorrenti nessuno all'altezza del ruolo e così, per l'esibizione di domani, è stato chiamato come «ospite» Franco Podda, vincitore nell'87.

Il fatto che un premio, il terzo di un milione mezzo, non sia stato assegnato non ha sorpreso nessuno. Non è la prima volta che capita in concorsi di questo tipo. Proprio per il «Coccia», in una delle passate edizioni, nessuno si distinse per il primato e non ci fu, perciò, un vincitore.

Quest'anno il «caso» si è ripetuto per il baritono e la giuria della quale facevano parte il soprano Marcella Reale (Usa), il baritono Edson De Castilho (Brasile), i direttori d'orchestra Will Humburg (Germania) e Amedeo Monetti, la pianista Deidre Penicaut (Australia), il soprano novarese Giuditta Mazzoleni Cavagliano, il maestro Tito Schipa junior, sotto la presidenza di Antonio Spruzzola, ha visto giusto.

Nella seconda parte del concerto di domani (diretto dal maestro Spruzzola e con al pianoforte il maestro Alberto Malazzi) sono previste esecuzioni di brani da «Il barbiere di Siviglia» (Il vecchietto cerca moglie), da «La Bohème» (Testa adorata e Mimì Pinson), da «Carmen» (Habanera e la Romanza del fiore), di «Tosca» (Recondita armonia), di «Don Pasquale» (Com'è gentil), di «Tannhauser» (O tu bell'astro incantator), di «Il ballo in maschera» (Eri tu), di «La Rondine» (Sogno di Doretta) con l'intervento anche del mezzo soprano Daniela Caminiti, 19 anni, vincitrice del «Premio Simonetto» per il più giovane finalista e del tenore napoletano Giovanni Jaforte. Cinzia De Mola e Maurizio Graziani, canteranno poi nel duetto finale dal quarto atto della Carmen.

Vincitori e finalisti del «Coccia» hanno partecipato al corso di preparazione e, insieme ai premiati delle scorse edizioni, saranno protagonisti di altri concerti organizzati in collaborazione con Enti locali e l'Assessorato regionale al turismo.

Piero

L'ANEDDOTO

Quella sera del '53

Le cronache di tanti anni fa ricordano di una memorabile rappresentazione al teatro Coccia de «L'Amico Fritz». Era la sera del maggio 1953 e l'indomani la «Gazzetta di Novara» titolava: «Trionfo di Spruzzola...». L'articolo parlava di una «radiosa serata d'arte» nella quale il tenore novarese, oggi «patron» del concorso internazionale, «ha conseguito un successo personale garantito da pieni e vigorosi consensi». E aggiungeva che «ha presentato il suo biglietto da visita allorché, subissato dalle richieste, fu costretto a concedere il bis nel "duetto delle ciliege", il gioiello incastonato nell'opera di Mascagni». «Superò se stesso — scriveva la "Gazzetta" — e squillò con pieno cuore l'invocazione alla primavera con tale dovizia di accenti e tale facilità di emissione da riassumere la padronanza di tutta la gamma di toni accesi o sussurrati capaci di rapire il pubblico, conquistarlo e farlo scattare in piedi».

I protagonisti del concerto al Brera. Sopra, Maurizio Graziani e Giovanni Jaforte. A destra, dall'alto: Cinzia De Mola, Margherita Puccillo e Daniela Caminiti

In Vescovado

Mostra altari lignei

NOVARA. Un'importante mostra d'arte sacra s'inaugura domani alle 17 in Vescovado. E' intitolata «O sacrum convivium» ed espone pannelli sugli altari lignei piramidali di età barocca presenti nel territorio, con particolare riguardo a quelli della Valsesia. L'allestimento, basato su riproduzioni fotografiche di Agostino Temporelli ed una ricerca di Susanna Borlandelli, è ospitato nella sala Maddalena e rimarrà aperto fino al 10 dicembre. L'iniziativa, promossa dal Comitato culturale che affianca il XX Sinodo diocesano della Chiesa novarese, è arricchita da una serie di manifestazioni che prevedono concerti, convegni, pubblicazioni. Questa domenica e venerdì 8 dicembre sono in programma visite guidate in Valsesia e alla Collegiata di Borgomanero.

Il primo degli appuntamenti musicali si terrà domani, subito dopo l'apertura della mostra: Manuela Custer (mezzosoprano), Tiziana Fransosa (violoncello) e Carlo Bertola (violoncello) eseguiranno «Arie spirituali di Johann Sebastian Bach» per contralto e continuo. Prossimi concerti, il 30 novembre alle 21, nella chiesa di San Marco con «Musiche del barocco novarese» e il 4 dicembre, sempre alle 21, nella chiesa di sant'Eufemia con «Musica di Purcell e Haendel» per due trombe e organo.

Un convegno di studio su «Arte e celebrazione eucaristica dal Concilio di Trento al Vaticano II» si terrà domenica 3 dicembre nel Palazzo Episcopale. Sarà presieduto dall'architetto Giancarlo Santi, responsabile della arte della diocesi di Milano, che sarà tra i relatori con altri autorevoli ricercatori.

[p. ben.]

NOTIZIE FLASH

Quarta replica di «Dolce ala»

Al Faraggiana quarta replica, questa sera alle 21, di «Dolce ala della giovinezza», dramma di Tennessee Williams diretto da Giuseppe Patroni Griffi e interpretato da Rossella Falk e Lino Capolicchio.

GRAVELLONA

Raoul Casadei al «Sandokan»

Appuntamento con il «re del liscio» alla maxidiscoteca Sandokan: questa sera alle 21 si esibirà Raoul Casadei e la sua orchestra spettacolo.

allo sbaraglio

Sono aperte le iscrizioni per «Dilettanti allo sbaraglio», la simpatica carrellata di cantanti, ballerini, imitatori e cabarettisti organizzata a scopo benefico dalla società sportiva «Rione Sant'Anna». Informazioni al numero (0323) 43608.

NOVARA

Concerto rock al quartiere Nord

L'«Autunno in musica» al quartiere Nord si apre al rock: questa sera, alle 21, la sala di via Fara 39 ospiterà un concerto del gruppo «King Lizard». La serata è ad ingresso libero.

NOVARA

Conferenza sulla magia

«Che cos'è il "corpo di luce" o "aura"» è il tema della conferenza-dibattito che oggi alle 21 si terrà al Centro Studi Cta, in corso Torino. Rientra nel ciclo di incontri divulgativi promossi dal sodalizio su magia e misticismo.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 24 Novembre 1989 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Vercelli, aumentano i problemi per gli istituti superiori

No alla «scuola-rudere»

Iti, Cavour e liceo classico sotto accusa

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Edilizia scolastica per le scuole superiori in città, vecchie storie di sempre. Tessere [illegible] un mosaico mai completato e ricomposto anno dopo anno.

Pensiamo agli edifici «storici». L'Istituto [illegible] industriale è nato negli Anni 60 nel [illegible] grande struttura progettata per l'Ente Borgogna dopo il 1910. I locali hanno subito rimaneggiamenti [illegible] ricavare laboratori e palestre. E' il coordinatore amministrativo dell'Iti, Gioachino Bodo, a considerare le condizioni della scuola: «Regge bene, ma è necessario un continuo "lifting" e ci [illegible] carenze di spazi. Abbiamo [illegible] sezione [illegible] al Seminario ed i nostri allievi usano tre palestre diverse, ma solo una si trova all'interno dell'istituto».

Il vicepreside del «Cavour», Eugenio Bellini, parla dell'edificio di corso Italia costruito nel 1913, descrivendo una situazione non certo rosea, soprattutto per le aule e per la seconda palestra, accorpate in [illegible] nuova struttura realizzata negli ultimi decenni.

Afferma Bellini: «Il vecchio edificio si mantiene ancora abbastanza bene. Attendiamo però la tinteggiatura delle aule che non vedono [illegible] lavoro degli imbianchini da almeno [illegible] t'anni». [illegible] i guai più seri, sembra incredibile, riguardano l'ala [illegible] dove infiltrazioni d'acqua [illegible] locali creano una serie di grattacapi.

Bellini si fa anche portavoce di [illegible] progetto [illegible] più di un anno in attesa di una soluzione: «Dopo l'installazione della nuova aula di fisica, è stato inutilmente richiesto di smantellare quella vecchia, ancora ingombra di vecchi banchi a gradinata. Abbiamo bisogno di quest'aula per la biblioteca: ora i settemila volumi sono depositati negli armadi di un corridoio».

Al liceo «Lagrangia» la preoccupazione [illegible] è per le pareti esterne dell'edificio. Commenta il preside Antonino Scandaliato: «Si è iniziata la ristrutturazione dell'intera facciata in via Duomo e via Carducci». Ex convento dei Gesuiti, ceduto in parte [illegible] Comune ed in parte al «Collegio Dal Pozzo», i locali del Classico necessitano di un nuovo «maquillage» e [illegible] attende [illegible] «placet» della Sovrintendenza: tempo [illegible] realizzazione [illegible] 1990, il costo un miliardo e 300 milioni. Nei programmi vi sono anche il completamento delle strutture di [illegible] l'abolizione delle barriere architettoniche e l'installazione di un ascensore per i portatori di handicap.

Giovanni Barberis

LA [illegible]

Sistemi [illegible] prova di ladro?

Gli edifici scolastici [illegible] «a prova di ladro»? Il problema del «Cavour» di ricavare una biblioteca e proteggerla con sistemi [illegible] sicurezza, smantellando la vecchia [illegible] di fisica con i banchi a gradinata, ha una ragione logica. Si deve [illegible]re una soluzione per custodire i libri, un vero patrimonio. Risale ad alcuni anni fa, per esempio, [illegible] furto della preziosa enciclopedia di Diderot, originaria del Settecento.

Il ministero della Pubblica istruzione, [illegible] una circolare, aveva invitato le scuole a far installare piccoli «bunker» forniti di porte blindate per ritirare materiale didattico di valore. Ma si possono trasportare nel «caveau» scolastico soltanto attrezzature piccole e maneggevoli.

In molti istituti [illegible] esiste più di un dipendente con mansioni di custode. Unico sistema, l'attivazione di segnali d'allarme. [illegible] città sono sem[illegible] più frequenti furti o anche soltanto atti di vandalismo nei confronti delle scuole. Proprio al «Cavour» sono spariti [illegible] settimana scorsa un televisore ed un videoregistratore. Il furto è [illegible] commesso ancor prima dell'attivazione dell'allarme. Prese di mira anche le segreterie. Ma chi cerca soldi negli uffici, si sbaglia. All'interno della scuola non circola denaro: le amministrazioni scolastiche si gestiscono attraverso servizi di tesoreria bancaria e conti correnti postali.

DAI GESUITI A CATONE

Il liceo Lagrangia «malato»

Per l'antico convento di via Duomo, oggi sede [illegible] Liceo classico, è prevista la sistemazione della facciata. Costo: più di [illegible] miliardo

Poche aule

Biella studia in cantina

BIELLA. Aule insufficienti, turni serali, richieste per dotare gli istituti di laboratori o palestre: e se le previsioni indicano, per i prossimi anni, un vistoso calo della popolazione scolastica, alcune scuole biellesi vivono oggi in situazioni di emergenza.

All'istituto per geometri «Vaglio Rubens», il preside prote[illegible]. «Il problema — dice Gian Maria Zavattaro — è improcrastinabile. Utilizziamo tutti gli [illegible] per assicurare il diritto allo studio, compresi gli scantinati. Il Comune ha già approvato [illegible] progetto per l'ampliamento dell'edificio, ma non [illegible] ancora stati trovati i finanziamenti». Costruito per ospitare 250 alunni, l'istituto ne conta oggi 600. Nel corso di 4 anni si è registrato una crescita del 40 per cento [illegible]le iscrizioni. L'ampliamento previsto dovrebbe comprendere 4 classi, i laboratori didattici e l'aula magna, ma fin da ora i docenti osservano che le nuove aule non saran[illegible] sufficienti.

Note dolenti anche all'Itis, dove molte classi, per le lezioni, devono avvicendarsi nei laboratori. Nella sede centrale ci sono 41 classi e 30 aule: «Sono stati costruiti 4 nuovi locali nello spazio prima adibito a mensa — dice [illegible] vicepreside Ivano Maffeo — ma non è possibile pensare [illegible] andare avanti soltanto attraverso ampliamenti successivi. La situazione è migliore nella succursale di via Pella dove si trovano [illegible] classi contro [illegible] 12 ospitate in un primo tempo».

All'istituto professionale «Galileo Ferraris» alcuni corsi iniziano invece le lezioni alle 17,50. Il preside, Roberto Mondello, spiega che ultimamente il Comune è intervenuto per adeguare il vecchio edificio alla normativa anticendio. Il numero degli studenti della scuola è stabile [illegible] mancano comunque da tempo 4 aule e 2 laboratori didattici.

Sono lievi, invece, se paragonati agli istituti tecnici, i disagi lamentati dai licei. Al ginnasio, due classi sono [illegible] sistemate in aule destinate ad attività particolari e la difficoltà più vistosa riguarda l'utilizzo della palestra. La preside, Maria Grazia Gerini, sottolinea che i continui trasferimenti alle palestre [illegible] altre scuole comportano, per gli studenti, un dispendio di tempo notevole.

Le aule «speciali» [illegible] state sacrificate anche nella sede dello scientifico: «E' stato impossibile realizzare un locale per l'informatica — spiega la preside Albana Rosaria Frosina — e ci mancano 4 laboratori mentre la palestra serve [illegible] classi. Intanto sta diventando sempre più preoccupante [illegible] problema del personale non docente». I vincoli imposti dalla legge finanziaria impediscono infatti alla Provincia di [illegible]stituire, con nuovo personale, gli [illegible] andati in pensio[illegible].

Soltanto l'istituto per ragionieri «Bona» [illegible] ha problemi di capienza. Con 20 classi, 4 delle quali sistemate nella vicina succursale, [illegible] scuola è riuscita a rendere funzionante anche il moderno laboratorio di informatica.

[m. co.]

A dicembre

100 lettori a «La Stampa»

VERCELLI. Il mattino, comprando il giornale, forse non ci si pensa. Si leggono i fatti del giorno, i commenti, l'attenzione è attratta da un titolo. Eppure, soltanto poche ore prima, quelle pagine e[illegible] ancora un insieme di impulsi elettronici, di [illegible]-di [illegible] un video. Invece, dietro l'articolo di fondo o dietro la cronaca graffiante, c'è un lungo lavoro notturno, quello decisivo delle rotative.

[illegible] prossimo primo dicembre i lettori della provincia potranno conoscere che cosa succede [illegible] «cuore» del giornale, al momento in cui si va in macchina. Come annunciato [illegible] mese scorso, durante l'incontro con i lettori vercellesi alla Camera [illegible] commercio, «La Stampa» ha organizzato la visita di 100 lettori allo stabilimento torinese di via Giordano Bruno.

[illegible]' lì che prende vita il giornale nell'attuale veste grafica. Un impegno editoriale che ha comportato una rivoluzione tecnologica all'avanguardia. Per poter stampare gli inserti che compongono [illegible] «La Stampa», l'editrice ha [illegible] una rete di computer che collega tutte le redazioni ed ha acquistato una nuova rotativa. Gli impianti del nuovo stabilimento hanno richiesto grandi investimenti: sono tra i più avanzati del mondo e vantano il più evoluto processo di introduzione dell'elettronica nelle varie fasi produttive.

La visita dei lettori vercellesi, biellesi e valsesiani è prevista dalle 22,30 alle 24, quando le rotative stanno girando a pieno ritmo. E' [illegible] dei momenti più importanti: il giornale va finalmente in macchina e sulla carta viene tradotto l'impegno [illegible] una lunga giornata [illegible] lavoro. E i giorni successivi, sfogliando gli inserti, ogni titolo, ogni fotografia [illegible]derà all'immagine delle rotative, ai complessi sistemi di controllo. E avrà preso ancor più confidenza con il «suo» giornale.

«La Stampa», proprio per instaurare un rapporto più diretto con i suoi lettori, vuole far conoscere gli aspetti meno noti, [illegible] per questo [illegible] importan[illegible]. [illegible] un giornale.

Nelle redazioni di Vercelli e di Biella [illegible] in distribuzione [illegible] oggi i biglietti d'invito, 50 per ogni redazione. Saranno solo 100 i «fortunati» in quanto [illegible]tarne il numero avrebbe creato problemi organizzativi. [illegible] le richieste saranno in numero [illegible]giore non è da escludere che l'iniziativa venga ripetuta nei prossimi mesi.

I lettori vercellesi partiranno alle 21 di venerdì 1° dicembre da piazza Risorgimento. Alla stessa [illegible] si muoveranno i lettori biellesi [illegible] i quali l'appuntamento è ai giardini Zumaglini

Biella, l'autopsia scioglie i dubbi sulla morte di Ovidio e Annunziata Mura

Li ha uccisi l'ossido di carbonio

Oggi, alle 9,45, i funerali in cattedrale

BIELLA. Sono morti per ossido di carbonio. Dopo l'autopsia e il racconto dei familiari delle vittime, gli inquirenti non hanno più dubbi: è stato il micidiale gas prodotto dalla combustione, a uccidere Ovidio Mura e sua moglie Annunziata Persau.

I due pensionati erano [illegible] ritrovati privi di vita martedì sera dal figlio Dante, di 33 anni. Per molte ore la polizia non è riuscita a dare una spiegazione plausibile ai due decessi: pareva quasi che Ovidio Mura fosse [illegible] di crepacuore, mentre cercava [illegible] prestare aiuto alla moglie, colta da malore. Anche la posizione in cui erano stati ritrovati i corpi sembrava avvalorare questa ipotesi: lei era stesa sul divano davanti al televisore come [illegible] stesse dormendo; lui [illegible] rannicchiato sul pavimento vicino al telefono [illegible] guida aperta alla pagina del «pronto soccorso». La [illegible] lo [illegible] colto mentre cercava di telefonare alla Croce Rossa.

Invece l'autopsia ha svelato che [illegible] dramma era stato causato da avvelenamento [illegible] carbonio. [illegible] dubbio che l'impianto [illegible] riscaldamento dell'alloggio di via San Filippo, dove abitavano i due pensionati, fos[illegible] all'origine della tragedia, era venuto fin dall'inizio al genero, Maurizio Minetto, un ag[illegible] di commercio [illegible] Occhieppo Superiore. Racconta: «Circa una settimana fa mia moglie Beatrice era andata a trovare sua madre. Erano nel tinello della [illegible] di via San Filippo, dove c'è tra l'altro un caminetto, quando [illegible] suocera [illegible] è sentita male. Men[illegible] Beatrice cercava di soccorrerla anche lei ha [illegible] mancamento. Si [illegible] ripresa subito e aveva chiamato il medico. Il dottore che aveva in cura mia suocera per la pressione alta, aveva imputato [illegible] malore alle medicine e le aveva cambiato la [illegible]. Per mia moglie si era pensato invece ad un fatto emotivo. Ma evidentemente [illegible] era [illegible]. [illegible] solo avessimo capito, forse Ovidio [illegible] sua moglie sarebbero ancora vivi».

Aggiunge: «L'altra sera dopo un po' che ero nell'alloggio dei miei suoceri ho dovuto uscire in cortile. Mi sentivo un po' stordito, avevo la gola secca. Erano più o meno gli [illegible] che aveva accusato mia moglie e solo in quel momento ho collegato il malore della settimana prima con il mio e quelle due morti che avevamo appena scoperto».

Ma se non ci sono più [illegible] sulle cause della morte di Ovidio Mura e di [illegible] moglie, non è ancora chiaro cosa abbia causato l'ossido [illegible] carbonio. [illegible] ricognizione nell'appartamento di via San Filippo avrebbe escluso che l'impianto di riscaldamento e [illegible] metano fosse difettoso. La posizione di comandi ha rivelato [illegible] che [illegible] stato fatto funzionare per un certo tempo al massimo della potenza. Le esalazioni mortali si sarebbero formate per la cattiva combustione, for[illegible] combinata, [illegible] caminetto e [illegible] caldaia. «Capita a volte — dicono gli [illegible]quirenti —. Ecco perché gli specialisti consigliano [illegible] una presa d'aria nel locale dove avviene un processo di combustione».

Dopo i risultati dall'autopsia la procura della Repubblica ha [illegible] il «nulla osta» per i funerali [illegible] due pensionati: si svolgeranno stamane, alle 9,45, in Duomo. Originari della provincia di Cagliari, riceveranno l'estremo saluto del gruppo [illegible] sardi [illegible] si [illegible] raggruppati nel Biellese sotto la bandiera del circolo «Su nuraghe». Dopo la cerimonia funebre le salme saranno traslate nel piccolo cimitero della frazione Galfione di Occhieppo Superio[illegible].

Maurizio Alfisi

Agricoltura, tempo di bilanci tra delusioni e sorprese

Riso, i conti in tasca

Floricoltura in netta espansione

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

«Malgrado i prezzi non siano esaltanti, si può prevedere per la produzione lorda vendibile dell'intero comparto agricolo un ammontare superiore ai 400 miliardi di lire, pari al 4,5 per cento della "plv" di tutti i settori produttivi della provincia». Così mercoledì sera Franco Ardizzone, capo del Servizio decentrato agricoltura della Regione, ha commentato il suo rapporto, parlando alla riunione della Commissione consultiva della Camera di commercio.

L'incontro è stato convocato, come ha spiegato Renzo Franzo, membro della giunta camerale, per dare la possibilità al Servizio decentrato di fare una panoramica di tutte le attività che, in zona, vanno dalle produzioni cerealicole alla floricoltura, dalle coltivazioni legnose specializzate alla frutticoltura sino alla zootecnia.

In secondo luogo la riunione ha offerto l'occasione di illustrare il programma promozionale dell'Ente a favore dell'agricoltura, con interventi e contributi per un ammontare complessivo di 450 milioni. «Non è molto — ha dichiarato Renzo Franzo — ma neppure poco, se mettiamo a confronto i nostri risultati con quanto ottenuto da altre province piemontesi».

LA SCUOLA E LA RISAIA

Corsi dimenticati

Durante la riunione della Commissione consultiva della Camera di Commercio Antonio Tinarelli, tecnico di fama internazionale, è stato molto critico per lo scarso interesse riservato ai corsi biennali di specializzazione in risicoltura. Come è noto, il secondo corso si avvia alla conclusione «con tristezza — ha detto Tinarelli — per il modesto numero di allievi che vi partecipano». La sopravvivenza dell'iniziativa era legata all'istituzione di borse di studio. «Fu ipotizzato — ha aggiunto Tinarelli — di istituire una decina di borse di studio, per una somma complessiva contenibile entro i cento milioni. Un decimo del costo previsto per la migliore sistemazione del viale Garibaldi». Ancora Tinarelli: «La disattenzione, al problema, delle istituzioni comunali, provinciali, enti pubblici e di credito e della Regione, è emblematica, mi si conceda: è colpevole. Un'altra occasione, tra le tante, sta per essere persa».

Ardizzone ha aperto la sua relazione dedicando un capitolo ad un fattore determinante per l'agricoltura, quello relativo all'andamento climatico della campagna agraria 1988 - '89, «che sulla base dei risultati produttivi ottenuti dalle singole coltivazioni, è da considerare nel complesso irripetibile. Soltanto alcune specie frutticole hanno conseguito risultati non soddisfacenti».

Esaminando i dati più rappresentativi troviamo che il riso è stato, con il mais, la coltivazione che ha recuperato quasi per intero la superficie ceduta alla soia nelle annate precedenti. Nonostante questo aumento, la provincia di Vercelli — l'abbiamo già riferito in altra occasione — ha perso il primato come numero di ettari (73 mila), sorpassata dalla provincia di Pavia con 78 mila.

Alta la resa per cui sono stati prodotti 4.453.000 quintali contro i 4.027.000 del 1988. Per il mais la produzione unitaria ottenuta ha superato quella del 1988. Sono stati raggiunti 1.960.800 quintali contro 1.857.000 del 1988. Anche nel 1989 è proseguita la tendenza a ridurre la superficie investita a frumento «dovuta alla sempre minore convenienza economica del cereale». Soltanto 86.000 quintali contro i precedenti 105.000.

Buono l'andamento produttivo dell'orzo (da 140.000 a 199.000 quintali) e del triticale (da 16.000 a 17.240). Diminuzione ancora della soia dovuta in gran parte ai prezzi non più interessanti. Produzione scesa da 209.000 a 198.000 quintali.

Soddisfacenti le produzioni di fagioli, asparagi, zucchini, radicchio, fragole, patate, foraggi. In forte e rapida espansione la floricoltura. «Il valore totale di produzione lorda vendibile — ha sottolineato Franco Ardizzone — ha raggiunto nel 1989 i 18 miliardi di lire».

Contrazione della superficie a vite con incremento produttivo — forse unico in Italia —: dai 62.000 ai 68.566 quintali del 1989. Troppa la produzione peschicola (da 49.000 a 66.420 quintali) per cui si è dovuto ricorrere all'intervento dell'Aima. Bene invece le pesche-noci, ma calo del melo. Buona produzione per l'actinidia nel Borgodalese (da 48.000 a 61.180 quintali) con pezzatura che purtroppo non è uniforme.

Per quanto riguarda la zootecnia, da segnalare il miglioramento qualitativo degli allevamenti, la tendenza all'aumento dei suini e degli ovo-caprini, il netto calo dell'apicoltura a causa della malattia «varroa» che sta provocando gravi danni al settore. Problemi anche per la cunicoltura travagliata dalla «malattia X». Grande interesse degli operatori, inoltre, per gli equini e l'agriturismo.

Walter Nasi

Paladini reintegrato nella carica

Carisio, valzer dei sindaci

CARISIO. Nuovamente reintegrato nella carica di sindaco Luciano Paladini: l'altra mattina i suoi legali Roberto Scheda ed Edmondo Dibitonto hanno notificato al suo successore Erminio Erbari la nuova sospensione decisa dal Tar del Piemonte agli effetti della seconda delibera di revoca, e Paladini si è immediatamente reinsediato alla guida dell'amministrazione comunale.

La vicenda tuttavia è ancora lontana dalla sua definitiva conclusione: si sta infatti aspettando che il Tar pubblichi la sentenza di merito del suo primo giudizio; contemporaneamente Erminio Erbari attende che il Consiglio di Stato si pronunci sul suo ricorso contro la prima sospensiva del Tribunale amministrativo.

Non è facile di primo acchito orientarsi nella storia: bisogna risalire al 1980 quando Luciano Paladini diventa sindaco di Carisio e riconfermato nel 1985. Agli inizi di quest'anno i primi screzi, con la richiesta di dimissioni, avallata infine dal Consiglio.

Paladini ricorre al Tar; nel frattempo al suo posto si è insediato Erminio Erbari. A metà settembre il Tar ordina la sospensione della delibera di revoca e reinsedia Paladini al vertice del Comune; in attesa che venga pubblicata la sentenza di merito, Erbari impugna la sospensiva davanti al Consiglio di Stato e, due giorni dopo, riunisce nuovamente il Consiglio comunale che per la seconda volta «revoca» Paladini.

Luciano Paladini

Nuovo ricorso al Tar di quest'ultimo; nuova ordinanza di sospensione del Tribunale amministrativo che, notificata mercoledì mattina, ha reintegrato per la seconda volta Paladini a capo della giunta. [w. ca.]

DALLA CITTA'

VERCELLI

La consulta dei consumatori

Deliberata dal Consiglio comunale l'istituzione della «Consulta per la tutela e la difesa dei consumatori», formata dal sindaco Bodo e dai rappresentanti delle associazioni dei consumatori, del Consiglio comunale, dei Consigli di circoscrizione, dell'Usl e della Camera di commercio. L'organismo si propone di offrire un aiuto ai consumatori per migliorare il rapporto con i settori della produzione e della distribuzione.

VERCELLI

Ricordando Sciascia

Leonardo Sciascia, lo scrittore siciliano scomparso nei giorni scorsi, è stato ricordato durante l'ultima riunione del Consiglio comunale dall'assessore Luigi Taverna, originario di Racalmuto così come Sciascia.

VERCELLI

Topotombolina vincente

Anna Donato, abitante in via Viviani 6, è una delle vincitrici settimanali di «Topotombolina», il concorso organizzato dalla Upim in collaborazione con La Stampa e il settimanale «Topolino». A ciascuna cartella vincente spettano 270 mila lire in buoni acquisto Upim. Per aver diritto al premio, i vincitori devono spedire le cartelle vincenti (con l'intera pagina del giornale sulla quale sono stati pubblicati i numeri estratti) entro il 1° dicembre a «La Stampa, concorso Topotombolina, via Marenco 32, Torino».

NUOVI SENSI UNICI

Rivoluzione in centro

Tra le novità introdotte dal piano del traffico ci sarà anche il mutato senso di marcia in via Galileo Ferraris

Progetto discarica

E' battaglia sui rifiuti ad Alice

VERCELLI. Sul progetto della mega discarica di Alice Castello, approvato recentemente dal Consorzio dei Comuni del Vercellese è già battaglia: la proposta di aprire un impianto di smaltimento dei rifiuti in una vecchia cava sarà oggetto di una discussione in Consiglio regionale, in seguito ad un'interrogazione presentata dal consigliere Gilberto Valeri.

L'esponente del pci ha preso una dura posizione contro il progetto per una serie di motivi: l'area scelta in regione Valledora non è tra quelle indicate dal Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti; le grandi dimensioni sarebbero incompatibili con il fabbisogno del Consorzio; i tempi di realizzazione sono tali da non consentire l'utilizzazione durante la fermata dell'inceneritore di Vercelli.

Questi ed altri problemi sollevati da Valeri sono riassunti in un documento inviato al presidente della Giunta e all'assessore all'Ambiente.

[f. c.]

Gattinara, li ha vinti la scuola media di corso Valsesia

Mille alberi per le colline

Le iniziative comunali per l'ambiente

GATTINARA. I ragazzi della scuola media di corso Valsesia hanno rinfoltito la vegetazione delle colline ed anche dell'area urbana piantando in questi giorni ben millecento alberelli inviati dal ministero della Pubblica Istruzione. Gli alunni avevano aderito lo scorso anno al progetto «Città verde», lanciato a livello nazionale.

Le piante comprendevano varie specie botaniche: ontani, aceri, frassini, noci, betulle, olmi, farnie, querce rosse, carpini. La loro prima «casa» sono stati i giardini dell'ex colonia Bertotto. «E' un'operazione — dice l'assessore comunale alla Scuola, Mario Mantovani — che si adatta molto bene alle iniziative che avevamo già avviato per accostare i ragazzi e gli adulti alla natura».

In città si è svolta infatti la giornata del «riciclaggio dei rifiuti», per esorcizzare il rischio per la campagna di essere trasformata in pattumiera. Da qualche anno l'attenzione degli amministratori e degli ambientalisti gattinaresi non è più rivolta soltanto alle colline circostanti: ai bordi delle strade e lungo le rive della Sesia è sorprendente il numero di carcasse di pneumatici e di altri rifiuti inquinanti abbandonati.

L'assessorato all'Ambiente ha promosso varie iniziative per cercare di valorizzare l'ambiente, come i concorsi fotografici. L'ultimo, conclusosi nei giorni scorsi, ha visto la premiazione dei concorrenti. Nella prima sezione, riguardante «L'ambiente collinare, baraggivo e fluviale di Gattinara e territori vicini», non vi sono stati vincitori: il secondo premio, per la versione a colori, è andato al gattinarese Claudio Patriarca; nella versione «bianconero» a Mario Rossati di Ponzone.

Nella seconda sezione, «Flora e fauna del territorio gattinarese», sono stati assegnati due primi premi ex-aequo ad Enzio Signorotti di Sizzano ed a Giuseppe Beltrametti di Carpignano; secondi premi a Roberto Boschetti di Vercelli, Alberto Ferrari di Gattinara, Cristoforo Turba di Gattinara e a Pier Giorgio Turri di Ghemme. Due premi speciali sono stati attribuiti dalla giuria a Pier Giorgio Turri di Ghemme e ad Ugo Caucino di Gattinara; la targa «Comune di Gattinara» è stata consegnata invece al «Foto Gruppo Noveis».

Sono intervenuti alla premiazione il sindaco Ezio Fiorucci, l'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, l'assessore comunale all'Ambiente, Mario Mantovani, il presidente della commissione ambiente di Gattinara, Fabrizio Cametti, il presidente del «Cine Foto Pozzi Ginori», Gian Piero Botto.

[a. co.]

Cossato si mobilita per il barbone che dorme nella spazzatura

Il letto nel cassone dei rifiuti

Il racconto di chi l'ha scoperto

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per tentare di offrirgli un aiuto, da una settimana lo stanno cercando un po' tutti: carabinieri, vigili urbani, assistenti sociali, volontari dei centri di accoglienza. E' un giovane con non più di trent'anni, alto, biondo, sulle spalle un soprabito chiaro, che ha scelto come tetto per trascorrere la notte i cassonetti per la raccolta della carta, sistemati dall'amministrazione comunale in una decina di punti del centro laniero.

Lunedì scorso, il giovane è stato visto da Annalisa Rossi, maestra alle scuole elementari di frazione Parlamento. L'insegnante se lo è trovato davanti verso le 8 del mattino quando, per gettare un sacchetto di carta straccia, ha aperto il coperchio del contenitore sistemato vicino all'edificio. «Non appena ho alzato lo sportello di lamiera ho sentito come un mugolio — ha raccontato in seguito la donna ai genitori degli alunni che stavano per entrare in classe —. Ho pensato ad un animale. "Sarà un gatto" mi sono detta. Poi, quando i cartoni sul fondo si sono mossi ed è apparso il viso di un uomo, quasi non ho creduto ai miei occhi. Ho richiuso immediatamente il cassonetto e, spaventata, sono scappata».

L'insegnante è corsa a chiedere aiuto alla bidella, Zobeide Sperindio. Dice l'impiegata del Comune: «Ho cercato di tranquillizzarla, ma anch'io non sapevo bene che cosa fare. Del resto non osavo avvicinarmi al bidone. E se quello che vi dormiva all'interno fosse stata una persona violenta? Chissà cosa sarebbe potuto accadere, con tutti quei bambini intorno».

Aggiunge la bidella: «Mentre stavamo cercando un papà "coraggioso" che andasse ad allontanare l'intruso, è stata una signora anziana, probabilmente la nonna di un alunno, a prendere l'iniziativa. Si è recata davanti al contenitore, ha alzato il coperchio ed ha esclamato: "Cosa fa lei qui? E' meglio che se ne vada in fretta"».

Ma la nonnina non ha ottenuto risposta. Anzi, il giovane, come disturbato dalla luce, si è coperto il viso con i fogli di giornale e s. è girato su di un fianco, quasi a volersi riaddormentare. Intanto l'intera scuola era ormai in subbuglio.

Continua Zobeide Sperindio: «Intorno al cassonetto si era formato un capannello di persone. Qualcuno chiedeva l'intervento dei carabinieri, altri dei vigili urbani ma, all'improvviso, il contenitore si è mosso. "Forse esce da solo" abbiamo pensato ed infatti il coperchio si è alzato e l'ospite è uscito. Era davvero un giovane, con non più di 30 anni. Una volta in piedi si è sistemato i capelli con una mano e, come se non fosse successo niente, se n'è andato».

Nessuno ha riconosciuto l'uomo con precisione. C'è chi crede di averlo già visto alla stazione ferroviaria di viale Pajetta, mentre dormiva su di una panchina della sala d'aspetto. Ma sono soltanto supposizioni che non hanno trovato conferma.

Secondo Giuseppe Paschetto, assessore ai Servizi sociali ed anche responsabile della raccolta rifiuti, non dovrebbe trattarsi di un cossatese. Spiega Paschetto: «Finora a Cossato abbiamo sempre trovato un tetto per chi era senza casa. Abbiamo risolto anche il caso degli immigrati marocchini, cercando di sistemare ad abitazione alcune proprietà del Comune. Quindi il giovane che ha dormito nel cassonetto di frazione Parlamento o è un barbone o un personaggio estroso, che comunque siamo disposti ad aiutare. E' sufficiente che si rivolga ai nostri uffici».

Daniele Pasquarelli

A BIELLA

Un asilo per i senza casa

Da oltre quarant'anni, a Biella, chi non sa dove andare a dormire può rivolgersi all'«Asilo notturno». E' un salone con cinque brandine, in vicolo del Ricovero, al rione Riva, creato con i fondi di una piccola eredità lasciata appositamente da Ernesto Borri alla casa di riposo per anziani Belletti Bona. Apre i battenti alle 20,30 e chiude verso le 8 del mattino successivo. Per quell'ora gli ospiti se ne devono andare, ma il custode non è troppo fiscale. Attualmente l'«asilo» è utilizzato a turno da una decina di persone, per lo più di mezza età. «Sono sbandati, persone uscite dal carcere che, in attesa di trovare una diversa sistemazione, vengono a dormire qui — dicono alla casa di riposo —. Ma nell'elenco finiscono poi sempre gli stessi nomi che diventano quasi clienti fissi. Sono "ospiti" che non creano problemi anche perché non vogliono perdere la loro unica possibilità di passare la notte al caldo».

Il cassonetto per i rifiuti in frazione Parlamento dove ha dormito il barbone e l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Paschetto

A Biella

Detenuto ferito al volto

BIELLA. Regolamento di conti ieri tra due detenuti del carcere di Biella. Un nord africano di 20 anni, Hamer Aid, è stato ferito al volto, forse con una lametta da barba, da un algerino, Ben Salem Bouzekri Zouhaier, di 25 anni. Il giovane ha riportato una ferita alla guancia lunga sette centimetri che ha richiesto ben 10 punti di sutura. Del fatto ora si sta interessando la procura della Repubblica.

Tutto è accaduto in un attimo al termine dell'ora di socializzazione. I detenuti stavano rientrando in cella quando tra i due africani è scoppiato un litigio. Pare che Aid Hamer volesse a tutti i costi una lattina di birra che aveva il suo compagno Ben Salem.

Prima che il personale di guardia potesse intervenire, Ben Salem è balzato addosso al giovane africano causandogli un taglio alla guancia. Con che cosa esattamente l'algerino abbia colpito il suo amico non si sa: gli inquirenti presumono si sia trattato di una lametta ma l'arma del ferimento non è ancora stata trovata.

Aid Hamer è stato subito trasportato nell'infermeria del carcere dove è stato medicato, mentre veniva avvertita la procura della Repubblica. Il procuratore Enrico Gumina ha già sentito i protagonisti della vicenda e ha ordinato una perizia per accertare la gravità delle lesioni riportate da Aid Hamer.

[m. al.]

Era di Valle S. Nicolao la donna uccisa a Torino

«Temevo per lei»

I presagi dell'anziana madre di Dina Zaramella
Aveva lasciato il paese 20 anni fa e ora gestiva una pensione

BIELLA. Viva impressione in città, a Vallanzengo e a Valle S. Nicolao per l'agghiacciante morte di Dina Zaramella, un ex pettinatrice, di 52 anni. La donna mancava dal Biellese ormai da diversi anni, da quando cioè si era trasferita a Torino (dove abita tra l'altro una zia) e aveva avviato una pensione, ma a Valle S. Nicolao e a Vallanzengo risiedono ancora numerosi suoi parenti. La notizia ha colto tutti di sorpresa. Ancora ieri sera nessuno li aveva avvisati di quanto era successo a Torino.

La sorella Nizia, che è sposata con Sergio Betto, titolare di un laboratorio di maglieria a Cossato, e che risiede a Valle San Nicolao, comprensibilmente sconvolta alla notizia non ha potuto raccontare nulla.

A Vallanzengo abita ancora l'anziana madre, Emma, ormai ottantenne, mentre un altro fratello, Gilio, risiede a Ronco Biellese. Dina Zaramella negli Anni Sessanta si era sposata con Franco Petrosemolo, un decoratore che abita a Vallanzengo.

Il loro matrimonio era però durato poco e nonostante la nascita di una figlia i due si erano separati. Franco Petrosemolo abita ancora a Vallanzengo dove si è rifatto una famiglia.

Dice: «Nonostante tutto ero rimasto in buoni rapporti con la mia ex moglie e con i suoi familiari.

In particolare ogni tanto vedo ancora la sua mamma. E attraverso le sue confidenze ho seguito, anche se un po' da lontano, gli sviluppi della vita di Dina. Avevo saputo che per un certo periodo si era trasferita a Biella e poi, da pochi anni, a Torino».

«Cos'altro posso aggiungere — ricorda l'ex marito —. Era una donna vivace, allegra, non rinunciava se ne aveva l'occasione ad andare a ballare in discoteca». «Ma questa sua nuova sistemazione — aggiunge il decoratore —, era la spina nel cuore della sua mamma. Più di una volta la signora Emma mi ha confidato che era in pena.

La pensione di Dina era frequentata da personaggi un po' equivoci e aveva paura che un giorno o l'altro le potesse capitare qualcosa di veramente brutto. Ripensando adesso a quelle parole sembrano quasi una premonizione. Terribile, non so chi avrà il coraggio di andarle a raccontare quello che è accaduto».

Dina Zaramella ogni tanto andava a trovare la sua mamma, ma le visite in paese, ultimamente si erano un po' diradate. A Valle S. Nicolao, gente che la conosceva, a fatica riusciva ieri sera a mettere a fuoco il ricordo della donna.

La pettinatrice di piazza della chiesa: «La conoscevo di vista. Sapevo che anche lei faceva la pettinatrice ma ormai manca dal paese da tantissimo tempo. Saranno almeno 20 anni che non ho più avuto occasione di vederla. Sua sorella, invece, è una mia cliente e viene regolarmente nel mio negozio. Tutti in paese erano al corrente del matrimonio di Dina finito male, ma di queste cose con Nizia non abbiamo mai parlato. Comunque mi spiace moltissimo per i familiari».

m. al.

Servizio nella cronaca di Torino

Biella, in tribunale primo processo alla «Perry Mason»

Nuovo rito, condannati

La vicenda di Antonio e Giovanni Raso

BIELLA. Si è svolto ieri al tribunale di Biella il primo processo con le nuove norme del codice di procedura penale. Per l'occasione, l'aula del palazzo di Giustizia era affollata di avvocati e magistrati. Tra il pubblico, anche una scolaresca dell'istituto tecnico per ragionieri Enrico Fermi.

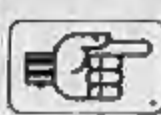
Dovevano essere giudicati con rito direttissimo Antonio Raso, 46 anni, di Cavaglià, e il figlio Giovanni, di 22 anni: durante un'operazione antidroga della polizia, nell'abitazione dei due erano stati ritrovati numerosi proiettili per armi diverse e un caricatore.

A differenza degli altri processi finora celebrati, in quello di ieri gli imputati si sono dichiarati innocenti, rinunciando ad avvalersi del patteggiamento della pena e accettando, invece, il giudizio.

Così, per la prima volta, si è celebrato il tanto atteso processo «alla Perry Mason». La parte più vivace del procedimento giudiziario è stata l'interrogatorio dei testimoni, eseguito direttamente dal pubblico ministero Maria Luisa Ferrari (al suo esordio in questa veste), che ha dovuto sostenere le accuse agli imputati attraverso il racconto dei protagonisti della vicenda.

Sono sfilati davanti ai giudici i funzionari di polizia che avevano stilato il rapporto preliminare. A rompere il ghiaccio è stato il sovrintendente Martino Preben che ha risposto prima alle domande del pm e poi a quelle dell'avvocato difensore, Vittorio Bausano del foro di Vercelli, illustrando le modalità della perquisizione e del ritrovamento e fornendo particolari e spiegazioni ai giudici e alle parti.

L'udienza ha anche subito un'interruzione perché la difesa a metà del procedimento ha chiesto che venissero portate in aula le munizioni sequestrate, per esaminarle e stabilire se fossero o meno in buono stato di conservazione. Così gli uscieri del tribunale hanno dovuto prelevare dagli archivi i plichi contenenti i proiettili e portarli davanti ai giudici. Sono stati tolti i sigilli e il materiale è stato esaminato: si trattava di 5 cartucce calibro 12 e di un caricatore per pistola con pallottole calibro 22 efficientissimi.

Dopo aver ascoltato i testi (anche quelli a difesa), le conclusioni del pubblico ministero (condanna a 5 mesi di reclusione), e l'arringa dell'avvocato difensore, il collegio giudicante presieduto da Vito Vittone si è ritirato in camera di consiglio per emettere la sentenza. Antonio e Giovanni Raso sono stati condannati a sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con i benefici di legge della sospensione e non menzione.

[c. ma.]

I bianchi hanno dominato il Prato, ma sono stati raggiunti all'89': 1-1

La Pro beffata in Coppa

Il punteggio fissato da due rigori

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Pro Vercelli sciorina calcio spettacolo, raccoglie applausi, crea non meno di una dozzina di nitide palle gol, ma esce dal campo con un pareggio, 1-1, che compromette maledettamente le cose in vista del retour match in programma a Prato il 14 dicembre.

In «chiave campionato», quello che in definitiva interessa maggiormente ai bianchi, il pari contro il Prato ha mostrato una Pro Vercelli tonica, vivace e già concentrata per il big match di domenica contro il Pavia.

Assenti Finozzi, che ha scontato il turno di squalifica, e di Barbui, sofferente per una botta al setto nasale rimediata nell'ultimo incontro, Zoratti ha schierato per tutto l'arco della gara una formazione a «trazione anteriore», con Romairone a dar man forte al reparto avanzato, a Murgita ancora una volta in grande spolvero, e a Ferla. Note positive anche per Mattavelli ed il rientrante Bellatorre, che non dovrebbe avere problemi per Pavia.

Per contro, un Prato alle prese con gravissimi problemi di classifica (l'allenatore Maurizio Bruno faceva il suo esordio sulla panchina fiorentina dopo l'esonero di Meregalli), imbottito di riserve e privo, fra squalifiche ed infortuni, di ben otto titolari, schierava una «Maginot» davanti a Berti cercando di punzecchiare la Pro con veloci contropiede.

Proprio il portiere dei toscani è stato l'autentico eroe dell'incontro salvando, in più di un'occasione, la sua porta dalle incursioni sempre più pericolose di Romairone e Ferla, il che testimonia la costante pressione esercitata dai bianchi per tutto

E' tornato al gol. Per Ferla, autore della rete del pareggio contro il Prato, la giornata di ieri è stata positiva

l'arco dell'incontro. Molti anche gli errori degli avanti vercellesi che, in qualche occasione, hanno mancato di lucidità e freddezza al momento di concludere a rete.

Forse per la relativa importanza della posta in palio, bianchi vercellesi e gialloblù toscani hanno dato vita ad un incontro piacevole che non ha mancato d'appassionare i quasi 300 spettatori presenti al «Robbiano». Già dopo 4' Corona deve uscire a valanga sul lanciatissimo Roselli: sarà questo l'unico serio pericolo che il Prato fa correre alla porta vercellese.

La Pro si rianima, De Falco e Bellopede prendono il comando delle operazioni nella fascia centrale del campo e le occasioni per i bianchi fioccano. Al 12' Ferla, smarcato da un tocco d'astuzia di Murgita, non trova la coordinazione per battere Berti; così Romairone che, sei minuti dopo, supera in tromba la statica difesa ospite e spara alto di un nulla.

Prima che il tempo si chiuda la Pro confeziona due limpide occasioni con lo scatenato Romairone (38' e 44'), cui si oppone con estrema bravura Berti.

Inizia la ripresa e i vercellesi vanno subito in gol. E' il 47' quando Romairone viene strattonato in area da Guintoli: è rigore, il primo assegnato ai bianchi in questa stagione. Batte con freddezza Ferla, che spiazza Berti. 1-0. Passano 5' e la Pro potrebbe chiudere l'incontro. Lubbia lancia in profondità Murgita. Il bomber vercellese s'allarga sulla sinistra e porge a Ferla una palla su cui è scritto «basta spingere». Berti evidentemente non sa leggere, e sventa da campione quando il raddoppio sembrava nel sacco. La Pro arremba e la giovane truppa di Bruno mostra tutti i suoi limiti, affidandosi soltanto alle parate di Berti per evitare un tracollo.

L'estremo difensore ospite mette ancora due pezze su altrettante conclusioni di Murgita prima che la retroguardia vercellese, sino ad allora inappuntabile, commetta l'unico fatale errore della giornata. Corre l'89' quando Carera tarda nel disimpegno. Nannini, stranamente libero da marcature, lancia in area Morelli, forse in posizione di fuorigioco, su cui interviene fallosamente Rastello. Il conseguente penalty viene realizzato da Aimo. Per la Pro una beffa davvero atroce.

Zoratti, negli spogliatoi, elogia la squadra per il gioco ma non lesina qualche critica: «Potevamo e dovevamo vincere 3-0, ed invece ci troviamo con un pari che davvero ha dell'incredibile. Certo il risultato, in questo caso, conta sino ad un certo punto ma non è possibile che, a pochi minuti dal termine, in vantaggio di un gol, si lascino liberi due avversari, consentendo loro di raddrizzare la partita».

PRO VERCELLI: Corona; Carera, Lombardini (46' Sora); De Falco (60' Bellatorre), Bellopede, Mattavelli; Romairone, Rastello, Murgita, Lubbia (81' Eusebione), Ferla.
PRATO: Berti; Benvenuti (59' Rossi), Guerrini, Galbagini (46' Tozzi), Villoresi, Aimo; Nannelli, Cupini (46' Guintoli), Spelta, Morelli, Roselli.
Arbitro: Risetti
Reti: 47' Ferla, 89' Aimo, entrambe su rigore.

Piermario Ferrero

Pallamano Biella cerca la vittoria

Con lo Spezia il riscatto

BIELLA. Ha iniziato con il piede sbagliato la Pallamano Biella, opposta sabato scorso nella prima giornata del campionato di serie C al Sant'Orso Aosta. I biancoblù sono usciti sconfitti dalla palestra Dora del capoluogo valligiano con il punteggio di 19-15, dimostrando così di soffrire particolarmente il gioco aggressivo e fisico dei padroni di casa, visto che sono gli stessi avversari che avevano sconfitto Fasano e compagni anche nella finale di Coppa Piemonte. L'occasione del pronto riscatto sarà domani sera, quando scenderà alla palestra di Occhieppo lo Spezia, uscito sconfitto nella prima giornata dalla sfida contro l'Alessandria.

I ragazzi del coach Paolo Mosca dovranno dimostrare più freddezza e calma, rispetto alla partita di Aosta quando, dopo un primo quarto d'ora promettente, in cui avevano mantenuto in equilibrio il punteggio, si sono lasciati condizionare da qualche decisione arbitrale non proprio chiara. Più d'una volta gli avanti lanieri sono stati fermati in contropiede dai direttori di gara (gli stessi che avevano deciso la finale di Coppa Piemonte con la ormai famosa doppia espulsione) per «sfondamenti» alquanto dubbi, mentre in altrettante occasioni alle fonti del gioco biancoblù Santoro e Fasano venivano fischiati falli in attacco.

Proprio il troppo nervosismo di questi due elementi fondamentali ha penalizzato in maniera rilevante la Pallamano Biella, che, nonostante un secondo tempo ben giocato (protagonista il pivot Marco Thiebat, bomber della giornata con 5 segnature) non è riuscita ad operare la rimonta.

Spiega Paolo Mosca: «Mi sono infuriato con i ragazzi, perché hanno perso la calma e non sono riusciti così a vincere un incontro che era alla loro portata. Alle prime decisioni avverse dei direttori di gara, che secondo me non sono stati all'altezza, si sono innervositi e per tutto il primo tempo non hanno opposto resistenza alla pressione dei padroni di casa. Si deve poi aggiungere una buona dose di sfortuna, visto che abbiamo colpito ben otto legni e ci siamo permessi il lusso di sbagliare tre rigori. Comunque la squadra c'è e ha i mezzi per fare bene, se non ripeterà più gli errori di sabato».

E domani sera (inizio alle 20,30) arriva lo Spezia, formazione che non dovrebbe puntare a molto di più di un campionato tranquillo. Dice Mosca: «La vittoria è "sacra", sia perché i ragazzi devono dimostrare di aver imparato la lezione di Aosta, sia perché è l'esordio sul campo amico e in casa non si possono perdere punti. I liguri dovrebbero essere alla nostra portata, vista anche la prestazione opaca della prima giornata, quando si sono lasciati superare in casa, di ben quattro lunghezze, da un Alessandria non in gran forma come si è visto in Coppa Piemonte. Ma sarebbe troppo semplice, se pensassimo di avere già vinto la partita: non credo che lo Spezia sarà troppo remissivo».

Conclude Mosca: «Dovremo cercare di sfruttare al meglio la velocità e la tecnica, i nostri punti di forza, e soprattutto non dovremo farci condizionare da fattori tutto sommato "esterni", come i cattivi arbitraggi. In queste giornate, che ci pongono di fronte a squadre non insuperabili, dovremo conquistare più punti possibili, in attesa di incontrare le "grandi"». Domani rientrerà in squadra Cesare Castello. [g. ca.]

Vercelli, per l'opera di Puccini ritorna Garaventa

«Tosca» dei ricordi

Cantò con Maria Arsieni nel '77

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Giugno 1800. E' l'anno delle battaglie di Napoleone e, in una Roma di tradimenti e di sgherri, sullo sfondo delle mura di Castel Sant'Angelo, il pittore Mario Cavaradossi consuma la sua storia. Solo un gioco di luci interrompe il canovaccio tradizionale del dramma: «Tosca», che andrà in scena questa sera al teatro Civico per la stagione lirica comunale, rispetta fedelmente il libretto di Illica e Giacosa, «imprigionata» dall'ambientazione storica voluta da Giacomo Puccini (ma sono manette, quelle del «despota toscanaccio», che al regista, Stefano Piacenti, non sembrano dispiacere affatto).

Le voci in palcoscenico sono quelle di Renata Daltin, giovane soprano in carriera, che ha già conquistato buona parte della critica (sarà Floria Tosca) e di Ottavio Garaventa, un Cavaradossi particolarmente atteso dal pubblico.

Il tenore conquistò Vercelli per la prima volta nel '77, quando gli venne assegnato il «Viotti d'oro». Anche allora si rappresentava Puccini, con «La Bohème», e accanto a Garaventa cantava un altro soprano, Maria Arsieni. Maria tornava sulle scene che aveva lasciato più di dieci anni prima per sposare Joseph Robbone, il fondatore del concorso intitolato a Giovan Battista Viotti, compositore e violinista del '700, nato a Fontanetto Po, che duecento anni più tardi avrebbe rilanciato Vercelli nel panorama della grande musica.

«La Bohème» portò fortuna ad entrambi e oggi, al Civico, la storia si ripete. O, almeno, molti particolari coincidono: non c'è un bis per il premio ma c'è, invece, per lo spartito di Puccini, per l'esperienza di Garaventa ancora a confronto con la freschezza di una voce «giovane».

Oggi Maria Arsieni Robbone ha preso il posto del marito alla guida delle manifestazioni viottiane. «Ricordo Garaventa come un collega straordinario — racconta —. Mi aveva aiutata in un rientro "difficile", di fronte al pubblico di casa, creando in palcoscenico un'atmosfera particolare. Siamo rimasti amici da allora». Un legame cementato anche dal fatto che il soprano Maria Arsieni aveva ripreso a studiare, dopo anni di inattività, con Rosetta Noli, zia del tenore.

Dodici anni dopo, il cast di «Tosca» si completa invece con il baritono Franco Bordoni, il barone Scarpia che, a chi seguiva le prove dietro le quinte, è già riuscito a strappare più di un applauso, e con Giuseppe Lamazza, Franco Boscolo, Berardino Trotta, Andrea Monacò, Marco Roana, Licena Buizza.

Sul podio, a dirigere l'Orchestra filarmonica italiana, torna Alberto Leone; a Mario Barasolo è affidato il coro lirico «Viottis». Il sipario si alzerà questa sera, alle 21; domenica si replica alle 15,30 e sarà l'ultima rappresentazione d'opera della stagione.

Ultima rappresentazione per la stagione lirica al Civico. In alto Ottavio Garaventa, che sarà Mario Cavaradossi qui accanto, Renata Daltin (Floria Tosca) e Franco Bordoni (Scarpia)

Dalla tradizione all'avanguardia: sempre questa sera (ancora alle 21) è in programma il terzo appuntamento con gli spettacoli di «Atelier», la mostra-laboratorio per giovani talenti vercellesi aperta all'auditorium di Santa Chiara. E' ancora di scena il teatro, ma dal primo Ottocento di Puccini si passa alle nuove proposte della Libera Associazione Pedro, un gruppo nato da pochi mesi che riunisce Cinzia Brusa, Enzo Dubla, Cristina Giani, Luca Silvestrini, Laura Trada.

Lo spettacolo, «Theotormon», si ispira alla poesia di William Blake e racconta la storia di un grigio «Uomo qualunque» che, in un giorno identico a tanti, scopre di aver perso l'anello che gli aveva regalato la moglie e che aveva sempre portato al dito. Si deve cercare un alibi, che sarà inverosimile ma che gli apparirà stranamente reale. Da allora in Theotormon, l'uomo grigio, vince la fantasia: ma la sua vita potrà davvero trasformarsi?

La Libera Associazione Pedro si muoverà all'interno dell'auditorium, a stretto contatto con il pubblico. L'ingresso in Santa Chiara sarà gratuito.

Roberta Martini

Portula, festa per il «Rinaldo»

Ecco in scena i «cori alpini»

PORTULA. Compie 35 anni il coro «Cesare Rinaldo» di Coggiola, uno dei più apprezzati e noti del Biellese, e l'amministrazione comunale di Portula ha deciso di festeggiare la ricorrenza, organizzando per sabato sera una mini-rassegna di gruppi di canto.

Oltre alla corale valsesserina, si esibirà, nello scenario della chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, il «Vocidalmondo» di Milano, diretto dal giovane maestro Isidoro Taccagni, un complesso misto che si sta creando una buona fama nelle maggiori sale da concerto europee, con un repertorio formato da musiche del folklore internazionale e da pagine di jazz.

Il coro «Cesare Rinaldo» ha preso vita nel 1954 da un'idea dei componenti della sezione Cai della Valsessera ed ha iniziato con un repertorio di canti tipicamente alpini. Il nome vuole ricordare un giovane coggiolese, membro del Cai, perito a soli diciotto anni in un incidente durante un'escursione in montagna. Dal giorno della nascita il gruppo si è esibito in più di trecento concerti, acquistando una buona fama in tutto l'arco alpino e qualche anno fa ha anche inciso un disco, con i suoi più noti canti.

Con il tempo il repertorio del «Cesare Rinaldo» ha subito un'evoluzione, aprendosi ai canti e alle musiche tradizionali non soltanto della montagna, ma al folklore delle regioni italiane.

Oggi il coro, che consta di una trentina di elementi, per lo più giovani, è diretto dal maestro Domenico Bassotto. Quest'anno ha già partecipato a quindici concerti, compresa un'importante rassegna internazionale in Svizzera e la grande festa del 3 ottobre al teatro Odeon di Biella per festeggiare i venti anni di vita della corale «Monte Mucrone».

Nei programmi futuri del gruppo spicca l'incisione di un 33 giri, con i pezzi del nuovo repertorio. Dice il maestro Domenico Bassotto: «Quest'anno abbiamo fatto parecchi concerti e in tutti abbiamo ricordato il nostro anniversario. Ma l'appuntamento di domani sera è il più importante, perché festeggiamo la ricorrenza proprio vicino a casa. La nostra speranza è di continuare a progredire, come abbiamo fatto in questi primi trentacinque anni di vita e di tenere viva ancora a lungo quell'importante parte dei nostri ricordi rappresentata dalla musica».

Il concerto di domani è il penultimo appuntamento in calendario di «Portula incontri», quella stessa serie di manifestazioni che quest'estate aveva portato alla creazione di un'esposizione permanente all'aperto di piastrelle, decorate dai bambini delle scuole del Biellese.

Dice Giampiero Vellar, vicesindaco del piccolo centro valsessorino: «Abbiamo deciso di fare feste anche noi al coro, perché in buona parte è composto da portulesi. Anche il direttore, Domenico Bassotto, è un nostro concittadino. Il concerto di sabato sera poi potrebbe diventare un appuntamento fisso anche per gli anni a venire, magari ampliando la rassegna a più corali».

L'ultima manifestazione di «Portula incontri» è fissata per il 15 gennaio, quando, sempre nella chiesa parrocchiale, si esibirà il gruppo «I classici» di Milano, che eseguirà un repertorio di musiche barocche veneziane del '600.

[g. ca.]